

PROCESSO VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO – SEDUTA DEL 22 GENNAIO 2020

L'anno duemila venti, il giorno ventidue del mese di gennaio, alle ore dieci, nella Sala del Ballatoio del Palazzo della Carovana in Pisa (Piazza dei Cavalieri, 7) si è riunito il Senato accademico della Scuola normale superiore, costituito da:

1. AMBROSIO prof. Luigi, Direttore p.t. della Scuola
2. PIAZZA prof. Mario, Vice-Direttore p.t. della Scuola
3. ROSATI prof. Gianpiero, Preside p.t. della Classe di Lettere e Filosofia
4. FERRARA prof. Andrea, Preside p.t. della Classe di Scienze
5. DELLA PORTA prof.ssa Donatella, Preside p.t. della Classe di Scienze politico-sociali
6. MARMI prof. Stefano, rappr. professori A.S.S. 01
7. BENIGNO prof. Francesco, rappr. professori A.S.S. 11
8. CAPPELLI prof.ssa Chiara, rappr. professori A.S.S. 03
9. LUIN dott. Stefano, rappr. ricercatori e assegnisti di ricerca
10. DEL GIUDICE dott. Federico, rappr. allievi corsi perfezionamento/dottorato
11. TOMASELLI dott. Giovanni M, rappr. allievi corsi ordinari
12. WALTERS dott.ssa Sofia Elisabetta, rappr. allievi corsi ordinari
13. ROSSI sig. Fabrizio, rappr. PTA

presente	assente giustificato	assente
X		
X		
X		
X		
X*		
X		
X		
X		
X		
	X	
X		
X		

* collegamento telematico

Esercita le funzioni di segretario verbalizzante il Segretario generale, dott. Aldo Tommasin.
E' presente alla seduta il dott. Daniele Altamore.

.....

Il Presidente, constatata la validità della riunione in base al numero dei presenti, alle ore dieci e cinque minuti circa dichiara aperta la seduta con il seguente ordine del giorno:

1. comunicazioni;
2. approvazione estratto verbale della riunione del 20 novembre 2019;
3. ratifica decreti direttoriali;
4. approvazione modifiche al Regolamento didattico;
5. approvazione modifiche al Regolamento dei corsi di perfezionamento;
6. parere sul Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022;
7. indirizzi generali sul ciclo della performance 2020;
8. linee guida per le pari opportunità di genere nei convegni ed eventi della SNS;
9. parere sulla modifica del documento integrativo allegato al Regolamento congiunto per la tutela e la valorizzazione della proprietà industriale recante disposizioni in materia di ripartizione delle spese per la tutela della proprietà industriale ed in materia di proventi derivanti dallo sfruttamento della proprietà industriale;
10. nomina della Commissione Terza Missione;
11. nomina del Presidente del Centro Biblioteca;
12. provvedimenti relativi all'attivazione di posizioni di professore di I fascia;
13. determinazioni relative alla procedura di chiamata nel ruolo di professore associato dei ricercatori a tempo determinato tipo b) ai sensi dell'art. 24, comma 5, della L. n. 240/2010;
14. parere sul riconoscimento di società spin-off non partecipate;

15. parere sulla designazione del componente del Consiglio di amministrazione della Fondazione Giorgio Pasquali;
16. approvazione di nuovi loghi per le attività della Scuola e relativi depositi;
17. approvazione della partecipazione della Scuola al Bando Vinci 2020;
18. approvazione dell'adesione della Scuola alla rete APEnet;
19. approvazione dell'adesione della Scuola al Comitato per la presentazione della candidatura di Pisa a capitale italiana della cultura;
20. accordi e convenzioni;
21. varie ed eventuali;
23. Programmazione triennale 2019-2021 MIUR: parere;
24. adesione della Scuola all'Associazione Consortium GARR.
25. Presentazione e discussione del documento del gruppo Ricercatori Determinati della Scuola Normale;

in composizione ristretta ai professori di I e II fascia e ai ricercatori

22. proposta di chiamata di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'art. 24, comma 3 lett. a) della L. n. 240/2010.

Seduta del 22 gennaio 2020
Ordine del giorno n. 1
Argomento: comunicazioni

1. Il Presidente comunica che la Scuola sta valutando di presentare la propria candidatura, in partenariato con la rete di atenei denominata “European Engineering Learning Innovation & Science Alliance” (EELISA), nell’ambito dell’azione “European Universities” del Programma Erasmus+, la cui call scadrà il prossimo 26 febbraio.

Tale azione mira a incoraggiare l’emergere, entro il 2024, di una ventina di università europee, costituite da reti di università in tutta l’UE, che consentiranno agli studenti di ottenere una laurea combinando studi in diversi Paesi e contribuendo alla competitività internazionale del sistema universitario europeo.

La candidatura si inquadra nella storica collaborazione con l’Ecole Normale Supérieure di Parigi, che ha condizionato la propria partecipazione al progetto alla possibilità di un partenariato con la Scuola Normale permettendo, quindi, alle università parigine di partecipare nel loro insieme come polo PSL Université Paris.

Il gruppo di università già costituito (Universidad Politécnica de Madrid, Budapesti Műszaki és Gazdaságtudományi Egyetem, Universitatea Politehnica din București, İstanbul Teknik Üniversitesi, Friedrich-Alexander-Universität Erlangen-Nürnberg, ParisTech – Chimie ParisTech, École des Ponts ParisTech, Mines ParisTech) era infatti composto essenzialmente da atenei a vocazione tecnica e l’ingresso del polo PSL nel suo insieme, insieme alla Scuola Normale, consentirebbe di sviluppare nuove attività di collaborazione e di intensificare quelle già in corso.

In particolare, attraverso la partecipazione alla rete EELISA, la Scuola potrebbe rafforzare le proprie collaborazioni con l’Ecole Normale Supérieure e, in generale, con tutte le università aderenti al polo PSL (Collège de France, ENS, Observatoire de Paris, Institut Curie, MINES ParisTech, ESPCI Paris, Chimie ParisTech, École des Chartes, EPHE, EFEO, Paris Dauphine, Conservatoire National d’Art Dramatique, Conservatoire national supérieur de musique et de danse de Paris, École nationale supérieure des Arts Décoratifs, Beaux-Arts, and La Fémis).

Gli uffici della Scuola stanno collaborando alla candidatura congiuntamente a quelli degli altri atenei europei della rete EELISA e qualora sarà raggiunta, anche in sede tecnica, la necessaria intesa, anche per la definizione degli aspetti tecnici e finanziari, la stessa sarà sottoposta alla valutazione e approvazione degli Organi della Scuola.

Il progetto da presentare prevederà infatti, oltre alla richiesta del contributo comunitario, anche una quota di co-finanziamento a carico dei singoli atenei partecipanti.

Al riguardo, si fa presente che il MIUR ha già interamente finanziato la quota di co-finanziamento a carico delle università italiane che erano state positivamente selezionate dalla Commissione Europea in una precedente call, per un importo totale di circa 2,4 milioni di euro. Analogo contributo è prevedibile, come peraltro annunciato da rappresentanti del MIUR in alcuni incontri tecnici, per la prossima call di interesse della Scuola.

2. Il Presidente comunica che lo scorso 14 gennaio è stato pubblicato il bando per il Premio di laurea “Carlo Azeglio Ciampi”, dedicato alla figura dell’ex Presidente della Repubblica, normalista, e finanziato dalla Fondazione Livorno.

Gli elementi principali del bando (disponibile sul sito della Scuola alla pagina <https://normalenews.sns.it/premio-di-laurea-carlo-azeglio-ciampi-pubblicato-il-bando>), sono i seguenti:

a) possono concorrere all’assegnazione del Premio coloro che hanno conseguito la laurea magistrale, o titolo equipollente, da non oltre due anni con una tesi in una delle discipline fra quelle coltivate dalla Classe di Lettere (filosofia, letteratura e filologia moderna, linguistica, storia antica e filologia classica, storia dell’arte e archeologia, storia e paleografia);

- b) a parità di merito, costituisce titolo preferenziale essere residenti da almeno due anni in un Comune della provincia di Livorno;
- c) l'importo lordo del Premio è pari a euro 7.000 lordi;
- d) il termine ultimo per la presentazione delle domande è fissato al 14 febbraio 2020;
- e) il premio sarà assegnato da una commissione interna della Scuola indicativamente entro il mese di marzo 2020.

Questa iniziativa rientra in una collaborazione avviata con la Fondazione Livorno che ha deciso di finanziare, per un importo complessivo di 35.000 euro, alcune iniziative della Scuola in memoria del Presidente Carlo Azeglio Ciampi.

In particolare, 14.000 euro sono destinati alla copertura dei costi da sostenere per la realizzazione di due convegni organizzati dalla Scuola in occasione del centenario della nascita del Presidente Ciampi, mentre il restante importo di 21.000 euro sarà utilizzato per tre premi di laurea (ciascuno, dell'importo di 7.000 euro) da assegnare nel triennio 2020-2022.

La prima edizione del premio è stata quindi incardinata presso la Classe di Lettere e filosofia mentre le altre due saranno gestite rispettivamente della Classe di Scienze e dalla Classe di Scienze politico-sociali.

3. Aggiornamenti sullo stato delle procedure di selezione relative a docenti e ricercatori SNS

Il Presidente illustra lo stato delle procedure di selezione approvate dagli organi della Scuola per il reclutamento di docenti e di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'art.24, comma 3, della legge n.240/2010: Procedure selettive di chiamata di docenti ai sensi dell'art.18 della Legge Gelmini (L.240/2010):

Posizioni di Professore di I fascia			
STRUTTURA ACCADEMICA	SETTORE CONCURSALE	SSD	STATO DI AVANZAMENTO
Classe di Lettere e filosofia	10/A1 Archeologia	L-ANT/07 Archeologia classica	Contenzioso in atto.
Classe di Lettere e filosofia	10/D2 Lingua e letteratura greca	s.s.d. L-FIL-LET/02 Lingua e letteratura greca	Pubblicato bando (D.D. n. 531/2019). Scadenza termini presentazione domande 29.11.2019. Fase di nomina della Commissione in corso.

Posizioni di Professore di II fascia			
STRUTTURA ACCADEMICA	SETTORE CONCURSALE	SSD	STATO DI AVANZAMENTO
Classe di Lettere e filosofia - Posto relativo al Piano straordinario per la progressione di carriera dei ricercatori universitari di cui al D.M. 364/2019	10/B1 Storia dell'arte	L-ART/02 Storia dell'arte moderna e L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro	Pubblicato bando (D.D. n. 307/2019); scadenza termini presentazione domande 5.12.2019. Fase di nomina della Commissione in corso.

Procedure selettive per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato di tipo a) e di tipo b)

PROCESSO VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO – SEDUTA DEL 22 GENNAIO 2020

Posizioni di Ricercatori a tempo determinato di tipo a)			
STRUTTURA ACCADEMICA	SETTORE CONCURSUALE	SSD	STATO DI AVANZAMENTO
Classe di Scienze	05/E2 Biologia molecolare	BIO/11 Biologia molecolare	Pubblicato bando (D.D. n. 338/2019). Nominata Commissione con D.D. n.496/2019. Terminata la procedura di valutazione. Fase di verifica della regolarità formale degli atti in corso ai fini dell'approvazione.
Classe di Scienze (finanziato con risorse esterne)	02/C1 Astronomia, astrofisica, fisica della Terra e dei pianeti	FIS/05 Astronomia e astrofisica.	Approvati atti con D.D. n.667 del 16.12.2019. Fase di chiamata in corso.
Classe di Scienze	13/D4 Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie	SECS-S/06 Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie	Approvati atti con D.D. n.27 del 16.1.2020. Fase di chiamata in corso.

Classe di Lettere e filosofia	11/A3 Storia contemporanea	M-STO/04 Storia contemporanea	Pubblicato bando (D.D. n. 341/2019). Nominata Commissione con D.D. n.456/2019. Terminata la procedura di valutazione. Fase di verifica della regolarità formale degli atti in corso ai fini dell'approvazione.
Dipartimento di Scienze politico-sociali	14/A2 Scienza politica	SPS/04 Scienza politica	Approvati atti con D.D. n.12 del 10.1.2020. Fase di chiamata in corso.
Dipartimento di Scienze politico-sociali	14/C1 Sociologia generale	SPS/07 Sociologia generale	Approvati atti con D.D. n.11 del 10.1.2020. Fase di chiamata in corso.
Classe di Scienze (finanziato con risorse esterne)	03/A2 Modelli e Metodologie per le Scienze Chimiche	CHIM/02 Chimica fisica	Posto deliberato nel mese di ottobre 2019. Ancora da bandire secondo le tempistiche indicate dal responsabile scientifico del programma ERC su cui grava la spesa

Posizioni di Ricercatori a tempo determinato di tipo b)			
STRUTTURA ACCADEMICA	SETTORE CONCURSUALE	SSD	STATO DI AVANZAMENTO
Dipartimento di Scienze politico-sociali	14/C1 Sociologia generale	SPS/07 Sociologia generale	Pubblicato bando (D.D. n. 306/2019); scadenza termini presentazione domande 5.12.2019. Nominata la Commissione con D.D. n.14 del 13.1.2020. Sta lavorando.

4. Il Presidente e il Segretario generale informano su alcune novità normative introdotte dall'art. 1 commi 596, 597 e 599 della [Legge n. 160 del 27 dicembre 2019](#) "Bilancio di previsione dello Stato per

l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022” (G.U. n. 304 del 30.12.2019) in materia di determinazione di compensi, gettoni di presenza ed altri emolumenti spettanti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo ordinari o straordinari degli enti di cui al comma 590, entrate in vigore il 1° gennaio 2020.

In particolare si fa presente che le disposizioni suddette si applicano anche agli Atenei e il termine di adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri che determinerà i predetti compensi e i gettoni di presenza è di sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge.

5. Il Presidente comunica che alle elezioni suppletive dei rappresentanti dei ricercatori nei Consigli delle Classi di Lettere e Filosofia e di Scienze del 14 gennaio 2020 sono stati eletti:

Consiglio della Classe di Lettere e Filosofia

Fabrizio Oppedisano

Consiglio della Classe di Scienze

Francesco Raimondi

Le elezioni per il rinnovo parziale del CUN del 14-16 gennaio 2020 hanno riguardato solo due professori ordinari di Area 14 della Scuola e si sono tenute presso UNIFI; i risultati saranno comunicati a livello nazionale.

6. Il Presidente ha comunicato inoltre che

- ieri c'è stata l'inaugurazione dell'A.A. presso l'Università di Firenze ove il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dato delle indicazioni sulle azioni di governo in materia di Università;
- è iniziata la procedura VQR e accreditamento;
- a dicembre è stato nominato il nuovo Commissario straordinario della Domus Galilaeana, dott. Massimo Asaro, e che la questione della Fondazione e del suo patrimonio è molto delicata e necessita di un forte impegno della Scuola e di altri enti;
- domani, dopo la riunione della CRUI, ci sarà un incontro dei Rettori delle sei Scuole a ordinamento speciale.

7. Il Presidente comunica infine che l'argomento odg 13 è stato rinviato a febbraio.

PROCESSO VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO – SEDUTA DEL 22 GENNAIO 2020

Seduta del 22 gennaio 2020
Ordine del giorno n. 2
Argomento: approvazione estratto verbale della riunione del 20 novembre 2019
Struttura proponente: Area Affari generali/Servizio Affari legali e istituzionali
Dirigente responsabile: C. Capecchi; responsabile dell'attività/procedimento: M. Asaro

Viene presentato al Senato l'estratto del verbale della seduta del 20 novembre 2019 odg. n.18 che, dopo la lettura da parte di ciascuno, viene approvato all'unanimità.

PROCESSO VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO – SEDUTA DEL 22 GENNAIO 2020

Deliberazione n. 1

Seduta del 22 gennaio 2020
Ordine del giorno n. 3
Argomento: ratifica decreti direttoriali
Struttura proponente: Area Affari generali/Servizio Affari legali e istituzionali
Dirigente responsabile: C. Capecchi; responsabile dell'attività/procedimento: M. Asaro

Il Segretario generale propone all'esame del Senato la ratifica dei D.D. n. 669 del 16 dicembre 2019 (allegato 1) e D.D. n. 4 del giorno 8 gennaio 2020 (allegato 2).
Viste le risultanze d'ufficio

IL SENATO ACCADEMICO

all'unanimità dei presenti,

DELIBERA

di ratificare i seguenti decreti:

- D.D. n. 669 del 16 dicembre 2019 (allegato 1) con cui si è proceduto alla costituzione di una Commissione spazi.
- D.D. n. 4 del giorno 8 gennaio 2020 (allegato 2) con cui è stata approvata la seguente modifica al regolamento dei corsi di perfezionamento (Ph.D.) della Scuola Normale Superiore: all'articolo 5, secondo comma, le parole "trent'anni" sono sostituite dalle parole "trentadue anni".



SCUOLA
NORMALE
SUPERIORE

ALLEGATO 1 ALLA DELIBERAZIONE N.1

all'Albo ufficiale on-line

IL DIRETTORE

VISTO lo Statuto della Scuola e in particolare l'art. 21, comma 2, lettera q);
CONSIDERATA la necessità di individuare una commissione consultiva per la fruizione degli spazi all'interno degli immobili della Scuola;
CONSIDERATA la comunicazione che è stata data al Senato accademico il 20 novembre scorso;

DECRETA

di costituire una commissione spazi composta da:

- il delegato del Direttore all'edilizia;
- i Presidi della Classe di Scienze e della Classe di Lettere e Filosofia e il prof. Meardi per delega della Preside della Classe di Scienze economico-sociali;
- il dott. Filippo Bosco, rappresentante degli allievi della Scuola;
- il dr. Pasqualantonio Pingue rappresentante per i laboratori e centri;
- i responsabili del Servizio organizzazione e valutazione e del Servizio edilizia;
- la sig.ra Graziella Malloggi, dipendente addetta al Servizio manutenzione e gestione del patrimonio.

La commissione esprime pareri e formula proposte al Senato accademico relativamente:

- alla ripartizione degli spazi tra le strutture della Scuola (Classi, Laboratori e Centri, Amministrazione);
- ai modelli di gestione degli spazi di uso comune;
- al riallestimento o diversa destinazione d'uso degli spazi, con particolare riferimento alle aule;
- alla concessione degli spazi a soggetti esterni, ferma restando la competenza del Consiglio di amministrazione federato in ordine alla determinazione di canoni, tariffe e costi.

La commissione resta in carica fino alla fine dell'anno accademico 2019/2020.

Il presente decreto sarà sottoposto a ratifica nella prossima seduta del Senato Accademico.

Pisa, data della registrazione

IL DIRETTORE

f.to *Prof. Luigi Ambrosio* *

* Atto firmato digitalmente ai sensi del d. lgs. n. 82/2005 e s.m.i.



SCUOLA
NORMALE
SUPERIORE

Scuola Normale Superiore Prot. n.0000353 del 08/01/2020
Decreti Direttore n.4/2020

ALLEGATO 2 ALLA DELIBERAZIONE N.1

SDA-ALL/SDF/SAL/DIRETTORE
ALBO UFFICIALE

SDA_ALL/FP

IL DIRETTORE

VISTO lo Statuto della Scuola Normale Superiore, emanato con decreto del Direttore n. 202 del 7 maggio 2012 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 118 del 22 maggio 2012, e successive integrazioni e modificazioni;
VISTO il regolamento dei corsi di perfezionamento (Ph.D.) della Scuola, emanato con decreto del Direttore n. 408 del 1° ottobre 2013 e pubblicato in pari data all'Albo ufficiale online della Scuola Normale Superiore, e successive modificazioni e integrazioni;
VISTO il decreto del Direttore n. 537 del 15 ottobre 2019, con il quale è stata istituita una commissione di studio congiunta, costituita da due rappresentanti per ogni struttura accademica, per il riesame del limite di età per i concorsi di ammissione alla Scuola;
VISTA la relazione conclusiva predisposta dalla commissione e le proposte in essa contenute;
CONSIDERATA l'opportunità di prevedere, nell'ambito delle proposte della commissione, almeno il nuovo limite di età a partire dal bando di concorso a posti di perfezionamento per il 36° ciclo di dottorato;
CONSIDERATO che attendere la riunione del Senato accademico per l'approvazione della necessaria modifica regolamentare, peraltro ampiamente condivisa, comporterebbe un ritardo nell'emissione del bando, già predisposto e pronto per essere pubblicato nei primi giorni di gennaio, rispetto ai bandi già diffusi dalle maggiori università europee;
RISCONTRATA, pertanto, la necessità e l'urgenza di procedere alla modifica regolamentare anzidetta;
SENTITI i Presidi delle Classi,

DECRETA

È approvata la seguente modifica al regolamento dei corsi di perfezionamento (Ph.D.) della Scuola Normale Superiore: all'articolo 5, secondo comma, le parole "trent'anni" sono sostituite dalle parole "trentadue anni".

Il presente decreto sarà sottoposto alla ratifica del Senato accademico nella prossima seduta.

Pisa, data della firma digitale

IL DIRETTORE
Prof. Luigi Ambrosio

Documento firmato digitalmente ai sensi del Codice dell'Amministrazione digitale e norme ad esso connesse

Firmato digitalmente da: Luigi Ambrosio
Organizzazione: SCUOLA NORMALE SUPERIORE/80005050507
Data: 08/01/2020 13:10:52

Seduta del 22 gennaio 2020
Ordine del giorno n. 4
Argomento: approvazione modifiche al Regolamento didattico
Struttura proponente: Area Didattica, Ricerca e Approvvigionamenti Servizio alla Didattica e allievi
Dirigente responsabile: Dott. D. Altamore; responsabile del servizio/procedimento: F. Paoli

Il Presidente ricorda che con decreto del Direttore n. 537 del 15 ottobre 2019, in seguito a sollecitazioni provenienti dalle Classi, è stata istituita una commissione di studio congiunta per il riesame del limite di età per i concorsi di ammissione alla Scuola.

I lavori della commissione, composta dai Professori:

- Francesco Caglioti e Anna Magnetto per la Classe di Lettere e filosofia;
- Andrea Malchiodi e Giuseppe Carlo La Rocca per la Classe di Scienze;
- Mario Pianta e Lorenzo Bosi per la Classe di Scienze politiche e sociali.

sono stati presieduti dal Prof. La Rocca e sono esposti in una relazione conclusiva.

Per quel che riguarda in particolare l'ammissione al corso ordinario, la proposta della commissione è di ridurre il limite di età per l'accesso al primo anno da ventidue a ventuno anni di età, e di mantenere inalterato il limite di età per l'accesso al quarto anno.

Le proposte della commissione possono essere recepite nel bando solamente dopo una modifica dell'art. 11, comma 5, del regolamento didattico della Scuola, che attualmente così recita:

“Sono ammessi al concorso per i posti del primo anno gli studenti in possesso di un titolo di studio che dia accesso ai corsi di laurea dell'università. Non potrà essere ammesso al concorso per posti del primo anno chi, alla data del 1° di gennaio dell'anno in cui si svolge il concorso, abbia compiuto ventidue anni di età. Il bando può prevedere ulteriori requisiti di ammissione tesi a rimuovere possibili posizioni di vantaggio dei candidati che abbiano già seguito, anche solo parzialmente, percorsi universitari del livello per cui concorrono”.

IL SENATO ACCADEMICO

all'unanimità dei presenti,

DELIBERA

- di approvare la seguente modifica al Regolamento didattico della Scuola:

all'art. 11, comma 5, la parola “ventidue” è sostituita dalla parola “ventuno”.

Seduta del 22 gennaio 2020
Ordine del giorno n. 5
Argomento: approvazione modifiche al Regolamento dei corsi di perfezionamento
Struttura proponente: Area Didattica, Ricerca e Approvvigionamenti Servizio alla Didattica e allievi
Dirigente: Dott. D. Altamore; responsabile del servizio/procedimento: F.Paoli

Il Presidente ricorda che con decreto del Direttore n. 537 del 15 ottobre 2019, in seguito a sollecitazioni provenienti dalle Classi, è stata istituita una commissione di studio congiunta per il riesame del limite di età per i concorsi di ammissione alla Scuola.

I lavori della commissione, composta dai Professori:

- Francesco Caglioti e Anna Magnetto per la Classe di Lettere e filosofia;
 - Andrea Malchiodi e Giuseppe Carlo La Rocca per la Classe di Scienze;
 - Mario Pianta e Lorenzo Bosi per la Classe di Scienze politiche e sociali
- sono stati presieduti dal Prof. La Rocca e sono stati esposti in una relazione conclusiva.

Per quel che riguarda in particolare l'ammissione al corso di perfezionamento, la proposta della commissione si articola in due punti:

- 1) elevare il limite di età da trenta a trentadue anni;
- 2) prevedere per le candidate madri di alzare il limite di età di un anno per ogni figlio.

Le proposte della commissione possono essere recepite nel bando solamente dopo una modifica dell'art. 5, comma 2, del regolamento dei corsi di perfezionamento (Ph.D.) della Scuola, che attualmente così recita:

“L'ammissione al corso di perfezionamento avviene sulla base esclusiva del merito, mediante selezione a evidenza pubblica per titoli ed esami. La domanda di partecipazione può essere presentata, senza limitazioni di cittadinanza, da coloro che alla data di scadenza del bando sono in possesso di laurea magistrale o titolo straniero idoneo, ovvero da coloro che conseguano il titolo richiesto per l'ammissione, pena la decadenza dall'ammissione in caso di esito positivo della selezione, entro il termine massimo del 31 ottobre dello stesso anno, e un'età non superiore ai trent'anni compiuti alla medesima data del 31 ottobre.”

Considerata l'opportunità di prevedere almeno il nuovo limite di età a partire dal concorso a posti di perfezionamento per il 36° ciclo di dottorato, e vista l'urgenza di far uscire il bando di concorso nei primi giorni di gennaio, con decreto del Direttore n. 4 dell'8 gennaio 2020, che è sottoposto alla ratifica del Senato accademico nella seduta del 22 gennaio 2020, è già stata approvata la seguente modifica regolamentare: all'art. 5, secondo 2, le parole “trent'anni” sono sostituite dalle parole “trentadue anni”.

Si chiede adesso al Senato accademico di esprimersi sulla seconda proposta della commissione, e di valutare la seguente ulteriore modifica al regolamento:

- all'art. 5, alla fine del comma 2, aggiungere il seguente periodo: “Per le candidate madri, il predetto limite di età è innalzato di un anno per ogni figlio”.

Tale modifica, se approvata, non può essere applicata al bando già emanato per il quale sono già pervenute alcune candidature; si propone quindi di posporre l'entrata in vigore a partire dal prossimo anno accademico 2020/2021.

In questa occasione, nella rilettura del regolamento, si è rilevato che nello comma 2 dell'art. 5 il periodo principale “La domanda può essere presentata da coloro (...) che sono in possesso (...)” non si raccorda con quel che segue dopo l'inciso “e un'età ecc”.

Si propone pertanto l'inserimento della parola “hanno” prima delle parole “un'età”.

IL SENATO ACCADEMICO

all'unanimità dei presenti,

DELIBERA

di approvare le seguenti modifiche al Regolamento dei corsi di perfezionamento (Ph.D.) della Scuola Normale Superiore:

- all'art. 5, alla fine del comma 2, il limite di età è innalzato di un anno per ogni figlio. La suddetta modifica entrerà in vigore dall'anno accademico 2020-21. Tale modifica riguarda le candidate madri e, se possibile, i candidati padri (da verificare);
- all'art. 5, comma 2, prima delle parole “un’età” è inserita la parola “hanno”.

Seduta del 22 gennaio 2020
Ordine del giorno n. 6
Argomento: parere sul Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022
Struttura proponente: Servizio Affari legali e istituzionali
Dirigente: A. Tommasin; Responsabile dell'attività/procedimento: M. Asaro

Il Presidente informa che, in base a quanto previsto dall'art. 1, c. 8, L. n. 190/2012 e s.m.i., il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) è tenuto a predisporre il Piano triennale della prevenzione della corruzione (nel seguito PTPCT), in tempi utili per consentirne l'adozione da parte dell'organo di indirizzo entro il 31 gennaio di ogni anno. Il PTPCT include una apposita sezione dedicata alla trasparenza, valida per il triennio di riferimento, conformemente alle indicazioni ANAC in materia.

Il PTPCT (all. 1) è stato approntato mediante documento autonomo rispetto agli altri strumenti di programmazione, secondo quanto già stabilito nell'Aggiornamento 2017 al PNA e confermato nel PNA 2019. Nella elaborazione è stato operato un raccordo con il Piano delle performance.

Il PTPCT tiene conto, per la parte generale, delle indicazioni contenute nel PNA 2019, adottato con Delibera ANAC n. 1064 del 13.11.2019, nonché degli approfondimenti tematici riportati nelle parti speciali dei precedenti PNA, che mantengono la loro validità; in particolare, sotto il secondo profilo il PTPCT 2020-2022 tiene conto, della parte speciale III dell'Aggiornamento 2017 al PNA, dedicata alle Istituzioni Universitarie, e dell'atto di indirizzo MIUR del 14.05.2018, in cui sono coordinati, in un unico documento a disposizione delle istituzioni universitarie, sia gli aspetti di interesse già trattati direttamente dell'Aggiornamento 2017 al PNA, sia altre azioni in materia di anticorruzione individuate direttamente dal MIUR.

Il PTPCT 2020-2022 si compone di una parte testuale suddivisa in una Sezione I, di carattere generale, volta a fornire un inquadramento del contesto di riferimento, una Sezione II relativa alla Prevenzione della corruzione, una Sezione III relativa alla Trasparenza, e un Allegato contenente la programmazione dell'inserimento dati nella sezione Amministrazione trasparente del sito web.

Si informa inoltre che la bozza di PTPCT è stata proposta al Nucleo di Valutazione federato in veste di OIV per consentire, ex art. 1 comma 8 bis L 190/2012, la verifica della coerenza del documento con gli obiettivi di programmazione strategico gestionale.

Tanto premesso

VISTI la L.190/2012 e s.m.i., il D.lgs. 33/2013 s.m.i.;

VISTO il D.lgs. n. 165/2001 e s.m.i.;

VISTI gli atti di indirizzo espressi in materia da ANAC e in particolare il PNA 2019 e gli approfondimenti tematici riportati nelle parti speciali dei PNA ante 2019;

VISTO l'atto di indirizzo MIUR del 14.05.2018

IL SENATO ACCADEMICO

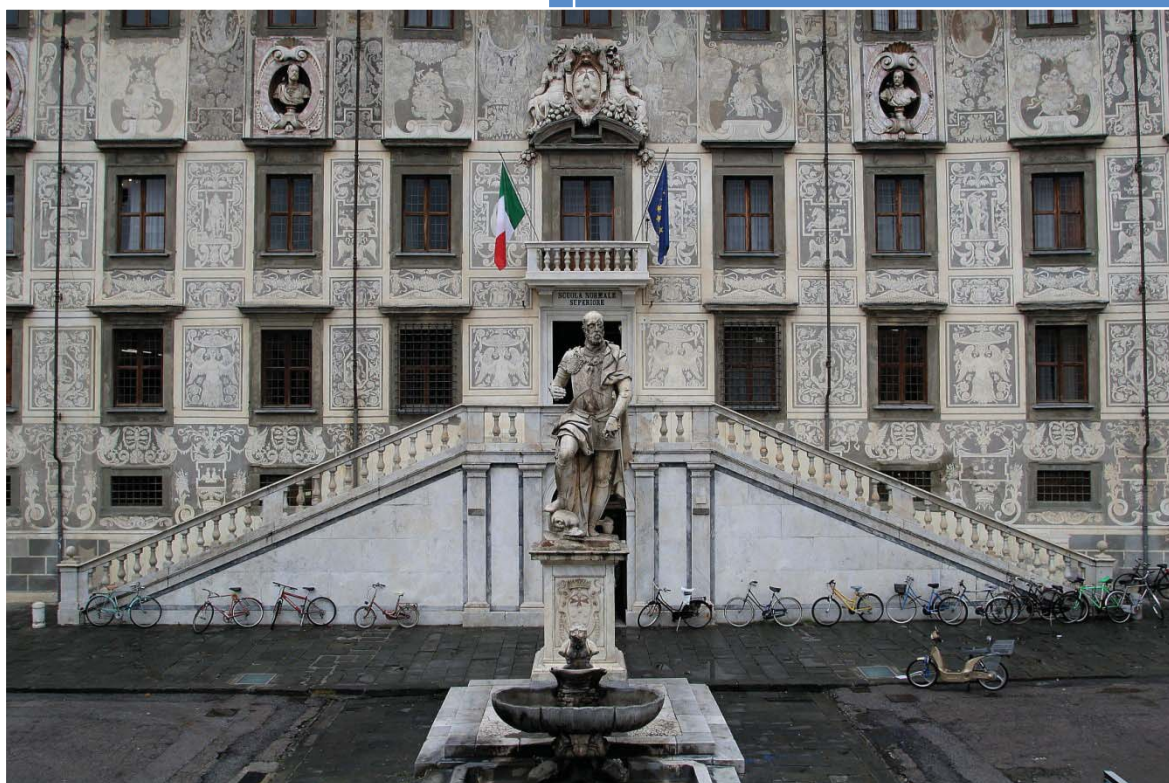
all'unanimità

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sul Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020-2022 della Scuola (all. 1) e su obiettivi e misure in esso definiti

2020-2022

PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA



§ Premessa.....	2
1. La Scuola Normale Superiore.	2
1.1. Contesto interno.....	2
1.1.1. Organizzazione e mission	2
1.1.2. L'offerta formativa	3
1.1.3. La ricerca	4
1.1.4. Come operiamo	4
1.2. Contesto esterno	5
1.3. La Scuola in sintesi.....	7
2. Prevenzione della corruzione	10
2.1. Oggetto della sezione	10
2.2. Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)	12
2.3. Principi per la gestione del rischio.....	14
2.4. Le fasi della gestione del rischio	15
2.4.1. Definizione del contesto.....	16
2.4.2. Identificazione del rischio: la mappatura dei processi	16
2.4.3. Valutazione dei rischi	17
2.4.4. Aree di rischio specifiche delle Istituzioni universitarie	18
2.5. Trattamento del rischio e misure per realizzarlo	23
2.6. Controllo e monitoraggio	32
2.7. Comunicazione e informazione	34
2.8. Obiettivi strategici SNS per il contrasto alla corruzione e per la trasparenza	34
2.9. Misure anticorruzione da attuare nel triennio 2020-2022	35
3. Trasparenza	37
3.1. Oggetto della sezione	37
3.2. Nozione e inquadramento normativo	37
3.3. Processo di attuazione.....	40
3.4. Trasparenza e accesso civico	42
3.5. Violazione degli specifici obblighi di trasparenza di cui all'art. 47 d.lgs. n. 33/2013, sanzioni.	43
3.6. Obiettivi strategici in materia di trasparenza. Dati ulteriori	44
ALLEGATO A - Programmazione inserimento dati in "Amministrazione trasparente"	46
Glossario aggiornamento dati in Amministrazione trasparente	54

§ Premessa

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020-2022 (nel seguito anche PTPCT o Piano) è redatto con documento autonomo rispetto agli altri strumenti di programmazione, con conseguente superamento dell'impostazione di predisporre un unico "Piano integrato della performance"¹, secondo quanto stabilito proprio per le Università statali nell'[Aggiornamento 2017 al PNA](#), approvato con Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017² e, da ultimo, nel [Piano Nazionale Anticorruzione 2019](#) approvato con Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 (nel seguito PNA 2019), dove si sottolinea come l'esigenza di integrare alcuni aspetti del PTPCT e del Piano della Performance "non può, comunque, condurre ad un'unificazione tout court degli strumenti programmatori, stanti le diverse finalità e le differenti responsabilità connesse"³.

Il PTPCT include una apposita sezione dedicata alla trasparenza, valida per il triennio di riferimento, conformemente a quanto già previsto dalla Delibera ANAC n. 831 del 2016 recante il [PNA 2016](#)⁴, alla normativa di settore, aggiornata dal D.lgs. 97/2016, all'[Aggiornamento 2018 al PNA](#)⁵ approvato con Delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018, che richiama sul punto anche il [Comunicato del Presidente ANAC del 16 marzo 2018](#) e al PNA 2019⁶.

Precede una prima parte, di carattere generale, volta a fornire un inquadramento del contesto di riferimento interno e esterno.

1. La Scuola Normale Superiore.

1.1. Contesto interno

1.1.1. Organizzazione e mission

La Scuola Normale Superiore (nel seguito anche Scuola, SNS o Amministrazione) è un istituto pubblico di istruzione superiore universitaria, di ricerca e alta formazione, istituito nel 1810 con decreto napoleonico come succursale dell'École Normale Supérieure di Parigi, poi riconosciuto e disciplinato dal R.D. 1592/1933 che gli ha attribuito ordinamento speciale. La rete delle "Écoles" aveva come obiettivo quello di formare una nuova élite intellettuale europea basata, anziché sulla nascita e sul censo, sul talento e sul merito individuali.

Oggi la Scuola continua nella sfida di selezionare le migliori intelligenze italiane e del mondo e di formarle attraverso un modello che, integrando didattica e ricerca, mette a disposizione degli allievi un corpo docente di livello internazionale e strutture di alta qualità, confermato dopo la riforma del sistema universitario (L. 240/2010) nello Statuto⁷. Nel 2018 la Scuola ha adottato alcune rilevanti modifiche statutarie volte a dare attuazione al nuovo assetto istituzionale conseguente alla costituzione della federazione tra Scuola Normale Superiore, Scuola Superiore Sant'Anna e Scuola IUSS di Pavia, ai sensi dell'art. 3 della L. n. 240/2010.

Ai sensi dell'art. 2 dello Statuto:

"1. La Scuola ha lo scopo di promuovere lo sviluppo della cultura, dell'insegnamento e della ricerca nell'ambito delle scienze matematiche, naturali, umanistiche e politico-sociali esplorandone le interconnessioni. Ulteriori ambiti possono essere stabiliti dal Senato accademico negli atti di programmazione pluriennale. A tal fine, essa persegue il più alto livello di formazione, universitaria e post-universitaria, permanente e ricorrente, valorizzando prioritariamente il rapporto tra formazione e ricerca, anche per favorire la sua migliore interazione con l'esterno.

2. La Scuola opera per individuare e coltivare il talento e la qualità dei propri allievi, garantendo un insegnamento volto allo sviluppo delle potenzialità e capacità individuali.

¹ Si precisa che il Piano integrato della performance è uno strumento non previsto dalla legislazione ma solo consigliato dalle Linee guida ANVUR, anch'esse non previste dalla legge. Il PNA e il PTPCT sono strumenti di pianificazione espressamente previsti dalla legge.

² Pag. 49-50 Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017.

³ Pag. 31 del PNA 2019.

⁴ Pag. 15 Delibera ANAC n. 831/2016.

⁵ Par. 3 Aggiornamento 2018 al PNA (pag. 11-12).

⁶ Pag. 20 PNA 2019.

⁷ Il vigente Statuto della Scuola Normale Superiore, emanato con D.D. n. 202 del 7 maggio 2012, è stato da ultimo modificato con D.D. n. 580 del 31 ottobre 2019 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 273 del 21 novembre 2019.

3. *Tutte le componenti della Scuola contribuiscono al raggiungimento dei fini istituzionali nell'ambito delle rispettive funzioni e responsabilità.*"

Con l'art. 1 comma 2 del D.lgs. n. 29/1993 e poi col D.lgs. n. 165/2001 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), le istituzioni universitarie sono definite "amministrazioni pubbliche" e rientrano nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato di cui all'art. 1, comma 3 della L. n. 196/2009 (Legge di contabilità e di finanza pubblica) redatto periodicamente dall'ISTAT.

Secondo la riforma del sistema universitario, L. n. 240/2010 *"Gli istituti di istruzione universitaria a ordinamento speciale adottano, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, proprie modalità di organizzazione, nel rispetto dei principi di semplificazione, efficienza, efficacia, trasparenza dell'attività amministrativa e accessibilità delle informazioni relative all'ateneo di cui al comma 1 del presente articolo, fatto salvo quanto disposto dall'articolo 6, comma 9, della legge 9 maggio 1989, n. 168."*

La normativa speciale dedicata alla Scuola è, quindi, funzionale alla propria natura e alle proprie caratteristiche distintive rispetto alle altre università statali:

- selezione degli allievi esclusivamente in base al merito
- lezioni in forma seminariale
- profondo intreccio didattica/ricerca
- vita collegiale integrata
- apertura agli scambi internazionali.

Aspetto caratterizzante da esplicitare, anche per i suoi riflessi sull'attività amministrativa e gestionale, è la natura collegiale della Scuola. Infatti, secondo l'art. 1 comma 4 dello Statuto, la Scuola ha *"natura residenziale e collegiale e, a tal fine, assicura agli allievi e a tutta la comunità servizi e strutture adeguati"*: gli *"allievi del corso ordinario usufruiscono dell'alloggio e del vitto gratuiti da parte della Scuola e di un contributo didattico il cui ammontare è fissato di anno in anno dal Consiglio di amministrazione federato"*, mentre gli *"allievi del corso di perfezionamento usufruiscono del vitto gratuito da parte della Scuola e di una borsa di studio il cui ammontare è fissato di anno in anno dal Consiglio di amministrazione federato"* (art. 46 comma 1 e 2 dello Statuto). Questa impostazione, oltre ad avere effetti qualificanti per l'offerta formativa e per la crescita individuale degli allievi, comporta un considerevole impegno (finanziario, logistico, immobiliare, etc.) dato che tutti i servizi ricettivi, di ristorazione e di assistenza sono resi dalla Scuola, anche mediante forme di esternalizzazione, e non dall'ente regionale per il diritto allo studio, come nelle altre università.

In un unico contesto convivono docenti, ricercatori e studenti, si svolgono attività didattiche e di laboratorio, si sviluppano eventi culturali e iniziative sperimentali. Considerato il numero limitato di allievi che sono ammessi ogni anno alla Scuola il rapporto che si viene a creare con i docenti e con le strutture amministrative di supporto è strettissimo.

La Scuola, inoltre, organizza ogni anno corsi di orientamento universitario per gli studenti delle scuole superiori; lo scopo di tali corsi non è quello di presentare e pubblicizzare l'offerta della Scuola, bensì quello di fornire un più ampio panorama di esperienze e temi di studio presenti nel mondo universitario, della ricerca, delle attività istituzionali e professionali. I corsi sono rivolti a studenti particolarmente meritevoli, interessati a vivere una esperienza qualificante e ad avere un primo contatto con realtà significative del mondo universitario e della ricerca scientifica e tecnologica.

1.1.2. L'offerta formativa

Ai sensi dell'articolo 5 comma 1 dello Statuto, *"nella Scuola si svolgono:*

a) *corsi ordinari per gli allievi iscritti contestualmente ai corsi di laurea e di laurea magistrale dell'Università di Pisa e/o di laurea magistrale dell'Università di Firenze; specifici accordi possono prevedere che gli allievi siano iscritti ad altre università;*

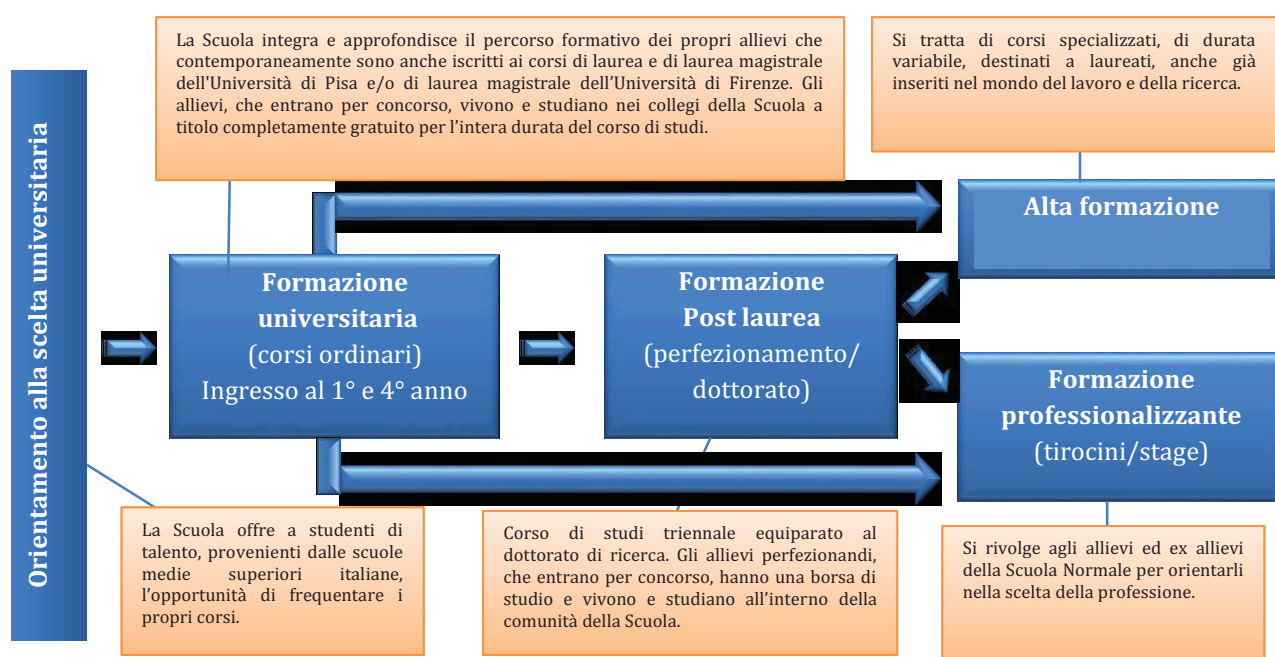
b) *corsi di perfezionamento (Ph.D.) di durata almeno triennale, anche in collaborazione con università, enti di ricerca e istituti di alta cultura sia italiani sia stranieri a ciò abilitati."*

I suddetti corsi sono descritti nei successivi artt. 37 e 38.

Ai sensi dell'art. 5 comma 2, "La Scuola può inoltre attivare, nel rispetto della legislazione vigente:

- a) corsi di laurea magistrale di alta qualificazione scientifica sperimentali con percorsi innovativi e interdisciplinari con uno o più degli Atenei federati e corsi di laurea magistrale con altre università italiane o straniere, mediante la stipula di apposite convenzioni;
- b) corsi di specializzazione post laurea e post dottorali, anche in collaborazione con università, enti di ricerca e istituti di alta cultura a ciò abilitati;
- c) corsi di dottorato di ricerca, anche in collaborazione con università, enti di ricerca e istituti di alta cultura a ciò abilitati;
- d) corsi di master universitari di primo e di secondo livello, anche in collaborazione con università, enti di ricerca e istituti di alta cultura a ciò abilitati;
- e) master o altri corsi di studio e di alta formazione permanente e ricorrente anche in collaborazione con altre università e/o enti pubblici e privati".

L'offerta formativa della Scuola può essere così rappresentata graficamente:



1.1.3. La ricerca

Una delle caratteristiche più importanti nella tradizione della Scuola è l'intreccio vitale fra didattica e ricerca e anche tra le stesse strutture di ricerca.

Ai sensi dell'articolo 7 dello Statuto:

"La Scuola organizza l'attività di ricerca nelle proprie strutture e in strutture esterne sulla base di apposite convenzioni. Essa istituisce e promuove centri e gruppi di ricerca.

La Scuola promuove la partecipazione a progetti di ricerca inerenti i propri ambiti d'interesse, banditi sia in Italia sia all'estero, anche in collaborazione con università e istituti di formazione e ricerca, italiani o stranieri.

La Scuola fa propri i principi dell'accesso aperto alla letteratura scientifica e promuove la libera diffusione dei risultati delle ricerche prodotte al suo interno."

1.1.4. Come operiamo

L'attività didattica e di ricerca è ripartita in tre strutture accademiche: la Classe di Lettere e Filosofia, la Classe di Scienze, la Classe di Scienze politico-sociali e nell'Istituto di studi avanzati "Carlo Azelio Ciampi", quale Centro di ricerca interclasse.

- la **Classe di Lettere e Filosofia** (Pisa) che comprende due aree scientifico-disciplinari: l'Area di scienze

dell'antichità, filologico-letterarie e storico artistiche e l'Area di Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche;

- la **Classe di Scienze** (Pisa) che comprende quattro aree scientifico-disciplinari: l'Area di Scienze matematiche e informatiche, l'Area di Scienze fisiche, l'Area di Scienze chimiche e l'Area di Scienze biologiche;
- la **Classe di Scienze politico-sociali** (Firenze), ove si tengono un corso ordinario magistrale e corsi dottorali (Ph.D.), che comprende attualmente un'area scientifico disciplinare: l'Area di Scienze politiche e sociali.
- l'**Istituto di studi avanzati "Carlo Azelio Ciampi"**, è il Centro di ricerca interclasse della Scuola che svolge attività di ricerca, con approcci interdisciplinari e una dimensione internazionale, anche con inviti a professori e ricercatori provenienti dall'estero.

L'architettura in tre strutture accademiche e un Centro di ricerca interclasse, l'internazionalizzazione, il continuo contatto tra allievi e docenti di diverse estrazioni culturali, rende la Normale un laboratorio naturale per la formazione interdisciplinare, sempre al massimo livello.

L'attività didattica e di ricerca è svolta inoltre presso Centri, Laboratori o Gruppi, istituiti anche in collaborazione con altri enti.

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto "sono organi della Scuola":

- il Direttore
- il Consiglio di amministrazione federato
- il Senato accademico
- il Collegio dei revisori dei conti federato
- il Nucleo di valutazione federato
- il Segretario generale

"In conformità col principio generale di separazione tra funzioni di indirizzo e funzioni di gestione, agli organi di governo spettano la definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare, l'emanazione delle direttive generali, la verifica della rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali impartite; ai dirigenti, invece, competono, in attuazione degli atti di programmazione degli organi della Scuola, la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, e ogni altra attribuzione prevista dalla normativa vigente" (art.13 comma 3 Statuto).

"La Scuola, nell'ambito della propria autonomia, adotta gli atti di indirizzo relativi alla complessiva gestione o organizzazione dei servizi e delle risorse necessari al perseguimento dei fini istituzionali" (art. 48 comma 2 Statuto) e *"al Segretario generale è attribuita la complessiva gestione e organizzazione dei servizi in conformità agli indirizzi generali stabiliti dal Direttore e dagli altri organi di governo della Scuola"* (art. 25 comma 1 Statuto).

Presso la Scuola sono ancora operanti tre **Centri di supporto**: il Centro Biblioteca, il Centro Edizioni, il Centro Archivistico, i quali sono disciplinati da appositi regolamenti che ne individuano finalità e funzionamento, in un'autonomia simile a quella dei Dipartimenti universitari, sotto il profilo contabile. I Centri di ricerca previsti dall'art. 35 del vigente Statuto non sono stati ancora istituiti. Dal 2020 si aggiunge il Centro di supporto *High Performance Computing*.

1.2. Contesto esterno

L'ambiente esterno di riferimento si definisce, mediante l'analisi delle fonti esterne, con particolare riguardo alla valutazione della Scuola come centro scientifico e didattico di eccellenza a livello non solo nazionale ma anche internazionale⁸.

Secondo la classifica internazionale del [RUR Natural Sciences World University Ranking](#), che ha valutato le performance di oltre 700 università nelle *Natural Sciences*, analizzando numero di papers pubblicati dallo staff accademico, di citazioni delle riviste internazionali, reputazione accademica, impatto scientifico, numero di laureati ammessi che raggiungono il dottorato, la Normale di Pisa è la [prima università del mondo](#) per la ricerca nelle Scienze naturali: fisica, matematica, chimica. Il RUR World University Ranking è pubblicato sulla base dei dati della statunitense **Clarivate Analytics**, ed è compilata tenendo conto delle dimensioni degli atenei. Complessivamente nell'ambito disciplinare delle *Natural Sciences*, che corrisponde, tranne che per biologia, alla

⁸ Sul tema v. anche [Piano programmatico di sviluppo 2020-2024](#).

Classe di Scienze della Normale, la Scuola si classifica al terzo posto al livello mondiale insieme alla Stanford University (prima) e alla Princeton University (seconda) e davanti al Massachusetts Institute of Technology (MIT) di Boston. La seconda italiana è 106esima. Per stilare la graduatoria nelle Scienze naturali sono stati analizzati venti parametri, suddivisi per quattro settori: “research”, che ha un peso del 40% (Normale migliore università al mondo), “teaching”, anch’esso con un peso del 40% sul punteggio complessivo (la Normale è prima in Italia, terza nel mondo), poi Internazionalizzazione e infine sostenibilità finanziaria delle attività, entrambe che pesano il 10% (Normale 187esima e 41esima a livello mondiale, sempre prima in Italia).

Nella classifica generale, che considera le performance universitarie anche nelle Scienze umane, Scienze della vita, Medicina, Scienze tecnologiche, Scienze Sociali, oltre che nelle Scienze naturali, la Scuola Normale Superiore è ventiduesima al mondo, di gran lunga la prima università italiana (la seconda è l’Università di Pisa, 209esima) e conferma il piazzamento dello scorso anno, ventunesima. Clarivate Analytics ha fornito, per la classifica complessiva, i dati di 930 atenei⁹.

La **Scuola** è invece seconda in Italia e 155esima al mondo nel settore *Life Sciences*. Per la graduatoria sono stati utilizzati criteri quali il numero e l’impatto delle pubblicazioni scientifiche tra il 2012 e il 2016, il numero e l’impatto delle citazioni dal 2012 al 2017, lo staff accademico e i ricercatori dedicati alle Scienze della vita. Il gruppo di indicatori “Teaching” è quello in cui la Scuola Normale ha conseguito il miglior risultato: 56esima a livello mondiale e prima in Italia (performance SNS)¹⁰. Con questo contesto esterno di valutazione si confronta sistematicamente l’attività della Scuola che deve pertanto tener conto dei rischi derivanti da un deterioramento dell’immagine dell’organizzazione e dell’abbassamento dei livelli di produzione dei servizi erogati.

Oltre alle evidenziate fonti “esterne”, ulteriori fonti “interne” rilevanti per analisi di contesto ai fini della rilevazione del rischio corruttivo nella Scuola sono:

- segnalazioni di condotte illecite (whistleblowing) pervenute alla Scuola:

Dal 2014 è attiva presso la Scuola un’apposita procedura per le segnalazioni di condotte illecite ai sensi dell’art. 54 bis del D.lgs. n. 165/2001 e s.m.i. (whistleblowing), aggiornata, nel corso del 2019, con l’introduzione di una nuova procedura informatizzata, aperta anche agli anonimi, per l’acquisizione e la gestione delle segnalazioni in conformità della normativa vigente (su cui infra par. 2.5).

Dall’attivazione della procedura non sono pervenute alla Scuola segnalazioni di condotte illecite ai sensi dell’art. 54 bis del D.lgs. n. 165/2001 e s.m.i. È pervenuta nel 2018 una segnalazione anonima relativa a una anomalia in un concorso pubblico di cui si è tenuto conto, con altri elementi, per un riesame del procedimento.

- procedimenti disciplinari instaurati:

L’attività di accertamento delle violazioni dei doveri d’ufficio del personale docente e tecnico-amministrativo ha visto l’instaurazione di:

- n. 2 procedimenti nel 2010 (terminati con sanzione)
- n. 1 procedimento nel 2011 (terminato con sanzione)
- n. 0 procedimenti nel 2012
- n. 1 procedimento nel 2013 (terminato con archiviazione)
- n. 0 procedimenti nel 2014
- n. 3 procedimenti nel 2015 (terminati con sanzioni);
- n. 2 procedimenti nel 2016 (terminati con archiviazione)
- n. 0 procedimenti nel 2017
- n. 0 procedimenti nel 2018
- n. 1 procedimenti nel 2019.

⁹ Fonte: [Normale News](#) del 21/10/2019.

¹⁰ Fonte: [Normale News](#) del 11/11/2019.

1.3. La Scuola in sintesi

Alcuni dati indicativi dell'attività della Scuola

	A.A. 2019-2020
Professori di I fascia	26
Professori di I fascia in convenzione	5 ¹¹
Professori di II fascia	14
Professori a contratto	12
Ricercatori universitari	15
Ricercatori a tempo determinato di tipo a)	9
Ricercatori a tempo determinato di tipo b)	11
Collaboratori esperti linguistici	2
Assegnisti di ricerca	80
Collaboratori in attività di ricerca	29
Allievi del corso ordinario (di cui)	311
della Classe Classe di Lettere e Filosofia	145
della Classe di Scienze	158
della Classe di Scienze politico-sociali	8
Allievi del corso Ph.D. (di cui)	314
della Classe Classe di Lettere e Filosofia	96
della Classe di Scienze	167
della Classe di Scienze politico-sociali	51
Candidati al concorso di ammissione del corso Ordinario	1048
Candidati al concorso di ammissione del corso Ph.D.	764
Personale tecnico e amministrativo	235
di cui a tempo determinato	2
Sedi	2
Progetti di ricerca su fondi esterni con budget attivo (di cui)	75
affidenti alla Classe di Lettere e Filosofia	10
affidenti alla Classe di Scienze	57
affidenti alla Classe di Scienze politico-sociali	8
Progetti di ricerca su fondi SNS con budget attivo (di cui)	72
affidenti alla Classe di Lettere e Filosofia	27
affidenti alla Classe di Scienze	29
affidenti alla Classe di Scienze politico-sociali	16
Totale progetti di ricerca con budget attivo	142

La struttura amministrativa della Scuola Normale è organizzata in sei Aree¹²:

- Area Affari generali
- Area Didattica, Ricerca e Approvvigionamenti
- Area Bilancio e Amministrazione
- Area Strategie digitali
- Area Servizi, Patrimonio e Ospitalità
- Area Polo fiorentino

Le prime due – Affari generali e Didattica, Ricerca e Approvvigionamenti - sono dirigenziali mentre le altre sono dirette dal Segretario generale.

Le Aree sono a loro volta declinate in Servizi (16) a cui si aggiungono due servizi in staff al Segretario generale – Servizio Organizzazione e valutazione e Servizio di Auditing - e due in staff al Direttore – il

¹¹ Di cui 3 al 100%, 1 al 50%, 1 al 25%.

¹² L'organigramma dell'Amministrazione centrale della Scuola è pubblicato in Amministrazione trasparente, sezione Organizzazione/articolazione degli uffici.

Servizio Comunicazione e relazioni esterne e il Servizio Prevenzione e Protezione.

Unità di personale tecnico e amministrativo afferiscono ai Centri di Supporto che sono così articolati:

- ✓ Centro Biblioteca della Scuola Normale
- ✓ Centro Archivistico
- ✓ Centro Edizioni della Normale
- ✓ Centro di supporto *High Performance Computing*.

Altre unità afferiscono ai seguenti Centri di Ricerca e Laboratori della Scuola¹³:

- [Laboratorio SAET](#)
- [Laboratorio DOCSTAR](#)
- [Laboratorio SMART](#)
- [Laboratorio NEST](#)
- [Laboratorio di Biologia](#)
- [Centro di ricerca matematica Ennio De Giorgi](#)

¹³ L'organigramma dei Centri di supporto e dei Laboratori e dei Centri di ricerca della Scuola è pubblicato in Amministrazione trasparente, sezione Organizzazione/articolazione degli uffici.

DATI ECONOMICI		
	Dati budget 2020 ¹⁴	Dati budget 2018 a consuntivo ¹⁵
A) PROVENTI OPERATIVI		
I. PROVENTI PROPRI		
1) Proventi per la didattica	0,00	0,00
2) Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico	0,00	78.550,32
3) Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi	0,00	3.453.255,09
TOTALE I. PROVENTI PROPRI	0,00	3.531.805,4
II. CONTRIBUTI		
1) Contributi Miur e altre Amministrazioni centrali	40.979.675,00	39.211.256,95
2) Contributi Regioni e Province autonome	0,00	0,00
3) Contributi altre Amministrazioni locali	0,00	0,00
4) Contributi Unione Europea e dal resto del mondo	0,00	0,00
5) Contributi da Università	0,00	243.383,85
6) Contributi da altri (pubblici)	1.005.755,00	1.092.705,82
7) Contributi da altri (privati)	0,00	897.597,01
TOTALE II. CONTRIBUTI	41.985.430,00	41.444.943,63
III. PROVENTI PER ATTIVITA' ASSISTENZIALE	0,00	0,00
IV. PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	0,00	0,00
V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	893.067,00	3.024.021,99
VI. VARIAZIONE RIMANENZE	0,00	0,00
VII. INCREMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	0,00	0,00
TOTALE PROVENTI (A)	42.878.497,00	48.000.771,03
COSTI OPERATIVI		
Costi del personale	17.953.090,61	20.102.433,81
Costi della gestione corrente	21.271.773,08	23.731.168,40
Ammortamenti e svalutazioni	1.760.000,00	2.033.486,41
Accantonamento per rischi e oneri	542.186,00	206.826,72
Oneri diversi di gestione	331.189,25	802.261,39
TOTALE COSTI OPERATIVI	41.858.238,94	46.876.176,73
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	30.345,00	27.918,81
TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	1.064.413,06	1.092.691,49

¹⁴ Fonte: Bilancio unico di previsione 2020, approvato dal Consiglio di Amministrazione federato il 13.12.2019.¹⁵ Fonte: Bilancio unico d'ateneo esercizio 2018, approvato dal Consiglio di Amministrazione federato il 30.04.2019.

2. Prevenzione della corruzione

2.1. Oggetto della sezione

La L. 6 novembre 2012, n. 190 recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"* ha introdotto un sistema organico di prevenzione e di limitazione dei fenomeni di corruzione e di illegalità articolato su due livelli di strategie, una "nazionale" e una "decentrata", per introdurre progressivamente strumenti coordinati, mirati ed incisivi all'interno delle pubbliche amministrazioni, tra le quali rientrano anche le università (art. 1, comma 2, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165).

Il presente documento, essendo funzionale ad un approccio "prevenzionistico-amministrativo" e non "penalistico-repressivo" del fenomeno corruttivo, si riferisce all'accezione più ampia del concetto di corruzione, richiamato nella [circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione pubblica](#), che comprende le varie situazioni in cui *"venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite"*, a prescindere dalla rilevanza penale¹⁶.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) della Scuola è stato adottato per la prima volta nel 2014 (DD. 56/2014). Nel 2015 la Scuola ha approvato il PTPC 2015-2017 (DD 57/2015); nel 2016 ha approvato il PTPC 2016-2018 (DD 53/2016); nel 2017 ha approvato il PTPCT 2017-2019 (deliberazione CD n. 7/2017); nel 2018 ha approvato il PTPCT 2018-2020 (deliberazione CD n. 4/2018) e l'aggiornamento del Piano Integrato della Performance 2018-2020 sezione III – PTC, recante ulteriori misure di prevenzione della corruzione (DD 442/2018); nel 2019 ha approvato il PTPCT 2019-2021 (Deliberazione del Cda federato n. 18/2019).

La Scuola ha adottato i suddetti Piani tenendo conto dei contenuti della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza pro tempore vigente nonché degli atti di indirizzo dell'ANAC.

Dal 2013 al 2018 ANAC ha adottato due PNA e tre Aggiornamenti ai PNA.

Il primo PNA, [PNA 2013](#), è stato adottato dal Dipartimento della Funzione Pubblica, ottenuta l'approvazione dalla Civit – ANAC.

A seguito delle modifiche organizzative e delle funzioni di ANAC, previste nel D.L. n. 90/2014, l'Autorità ha adottato un [Aggiornamento 2015 del PNA](#) mettendo meglio a fuoco il sistema di valutazione e gestione del rischio per la predisposizione dei PTPCT e iniziando ad esaminare le cause, i rischi e le misure di prevenzione specifiche nel settore dei contratti pubblici e della sanità.

Con il [PNA 2016](#), l'Autorità ha per la prima volta elaborato un proprio e nuovo Piano, sviluppando la metodologia di affiancare ad una parte generale, in cui sono affrontate questioni di impostazione sistematica dei PTPCT, approfondimenti tematici per amministrazioni e ambiti di materie in cui analizzare, in relazione alle specifiche peculiarità, possibili rischi corruttivi e ipotesi di misure organizzative e di contrasto al fenomeno.

Così, anche per l'[Aggiornamento 2017 del PNA](#) e l'[Aggiornamento 2018 del PNA](#), l'Autorità ha dato conto, nella prima parte di carattere generale, degli elementi di novità previsti dal d.lgs. 97/2016 valorizzandoli, in sede di analisi dei PTPCT di numerose amministrazioni, per formulare indicazioni operative nella predisposizione dei PTPCT. Nella parte speciale sono state affrontate, invece, questioni proprie di alcune amministrazioni o di specifici settori di attività o materie.

In particolare, nell'Aggiornamento 2017 al PNA, approvato con delibera ANAC n. 1208/2017, è presente una sezione specifica dedicata alle istituzioni universitarie, contenente rilevanti e specifiche indicazioni operative per le università che, anche dopo approvazione del PNA 2019 (su cui *infra*), mantengono la propria validità e costituiscono un indispensabile strumento operativo per la prevenzione del rischio corruttivo nel settore.

Peraltro, al fine di dare riscontro alle indicazioni fornite da ANAC per il settore universitario nella citata delibera n. 1208/2017, il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, in data 14 maggio 2018, ha adottato un apposito [Atto di indirizzo](#) (prot. n. 39 del 14/05/2018), con cui ha cercato di dare una uniformità alle indicazioni contenute nell'Aggiornamento 2017 al PNA, avallandone integralmente i contenuti. Con tale atto il MIUR ha

¹⁶ La nozione di corruzione è ampia, così come ribadito dall'ANAC nell'Aggiornamento 2015 al PNA (Determinazione n. 12 del 28.10.2015) al paragrafo 2.1.

inteso coordinare in un unico documento a disposizione delle istituzioni destinatarie, sia gli aspetti di interesse già trattati direttamente nella delibera n. 1208/2017 da parte dell'ANAC, sia altre azioni individuate dal MIUR in attuazione della stessa delibera.

E' stata utile la consultazione dei volumi *Combattere la corruzione – Analisi e proposte* e *Corruzione e Pubblica amministrazione*¹⁷, del volume *Security risk management – Progettare e implementare un'efficace sicurezza delle informazioni in azienda*¹⁸ e dei tre rapporti sui fenomeni di criminalità organizzata e corruzione in Toscana (anni 2016 2017 e 2018)¹⁹ Si dà, altresì, atto che in [G.U. del 16 gennaio 2019](#) è stata pubblicata la [L. n. 3/2019](#) recante "Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici" che, tra le altre misure, ha previsto un ampliamento e una rimodulazione dell'ambito di applicazione dell'interdizione dai pubblici uffici e dell'incapacità di contrattare con la PA (con la modifica dell'art. 32- quater e 317-bis c.p.).

Con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 l'Autorità ha infine adottato il **Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (PNA 2019)**. Pur in continuità con i precedenti PNA, nel PNA 2019 l'Autorità ha sviluppato e aggiornato le Indicazioni **metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi, confluite (Allegato 1)**, che costituiscono, come precisato dall'Autorità, l'unico riferimento metodologico da seguire nella predisposizione del PTPCT per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo e aggiornano, integrano e sostituiscono le precedenti indicazioni contenute nel PNA 2013 e nell'Aggiornamento PNA 2015. Restano invece validi riferimenti gli approfondimenti tematici per ambiti di materie o amministrazioni (es. contratti pubblici, istituzioni universitarie, ecc.) riportati nei precedenti PNA.

Atteso il rilevante impatto delle nuove indicazioni metodologiche contenute nel PNA 2019, ANAC, nel medesimo documento, precisa che *qualora – come nel caso della Scuola - le amministrazioni abbiano già predisposto il PTPCT utilizzando l'allegato 5 al PNA 2013, il nuovo approccio valutativo (di tipo qualitativo) illustrato nell'allegato 1 potrà essere applicato in modo graduale, in ogni caso non oltre l'adozione del PTPC 2021-2023.*

Questa sezione rappresenta lo strumento attraverso il quale l'amministrazione mette a sistema e descrive un processo, articolato in fasi, finalizzato a formulare una tattica di prevenzione della corruzione. Questi sono i passaggi seguiti:

- a) fase preliminare di analisi dell'organizzazione, delle regole e delle prassi di funzionamento sotto il profilo della "possibile esposizione" al fenomeno corruttivo;
- b) ricostruzione del sistema dei processi organizzativi, dei controlli e delle aree sensibili, anche in via teorica, a episodi di corruzione;
- c) progettazione e attuazione di azioni ponderate e coerenti per ridurre significativamente il rischio di comportamenti corrotti, mediante la valutazione della rischiosità e l'adozione di un sistema di gestione del rischio.

La presente sezione, pertanto, finalizza la propria funzione con le misure da realizzare nelle aree a rischio e con la individuazione dei responsabili per la loro applicazione. Inoltre realizza le proprie finalità mediante il **Codice di comportamento della Scuola Normale Superiore**²⁰, in attuazione del DPR n. 62/2013 recante il "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"²¹ (di cui si dirà ancora in seguito). A questo si aggiunge il Codice etico della Scuola, adottato nel 2016, ai sensi della L. n. 240/2010.

Destinatario della presente sezione è tutto il personale docente (professori, anche in convenzione e a contratto, ricercatori, anche a tempo determinato) e personale tecnico-amministrativo della Scuola, i soggetti componenti di tutti gli organi collegiali della Scuola, i soggetti (persone fisiche e giuridiche) che con la Scuola hanno rapporti

¹⁷ Entrambi a cura di Marco D'Alberty, Ed. Rubbettino, 2016 e Ed. Jovene, 2017.

¹⁸ Stefano Bonacina, *Security risk management – Progettare e implementare un'efficace sicurezza delle informazioni in azienda*, IPSOA, 2010.

¹⁹ Il documento 2016 è consultabile a [questo link](#), quello 2017 a [questo link](#) e quello 2018 è consultabile a [questo link](#). L'attività rientra fra le finalità della [L.R. n. 11/1999](#) "Provvedimenti a favore delle scuole, delle università toscane e della società civile per contribuire, mediante l'educazione alla legalità e lo sviluppo della coscienza civile democratica, alla lotta contro la criminalità organizzata e diffusa e contro i diversi poteri occulti", e fra le funzioni di informazione e documentazione coordinate dal Centro di documentazione "[Cultura della Legalità Democratica](#)".

²⁰ Approvato con DD. 58/2014, consultabile al seguente [link](#).

²¹ Consultabile al seguente [link](#).

formalizzati²². La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano stesso, costituisce illecito disciplinare, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 1, comma 14 della L. n. 190/2012.

2.2. Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)

Il D.lgs. n. 97/2016, modificando la L. n. 190/2012, unifica in capo a un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e l'incarico di Responsabile della trasparenza al fine di creare una maggiore sinergia tra le materie della trasparenza e dell'anticorruzione. Per la Scuola, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) è il Segretario generale pro-tempore (Dott. Aldo Tommasin) dirigente e organo di vertice dell'amministrazione, ai sensi dell'art. 25 dello Statuto della Scuola.

Il Responsabile operativo della prevenzione della corruzione e della trasparenza (Dott. Massimo Asaro²³) affianca il RPCT per ogni attività connessa all'osservanza della normativa e all'organizzazione delle attività relative. Il RPCT e il ROPCT si avvalgono del Servizio Affari legali e istituzionali della Scuola come struttura organizzativa di supporto, che ha redatto il presente Piano. Tale posizione si rende necessaria perché secondo l'ANAC le attività di presidio della prevenzione della corruzione non devono essere collocate in settori ad elevato rischio corruttivo (appalti, patrimonio, concorsi etc.) e, alla Scuola, il Segretario generale svolge attività anche in tali settori (bandi di concorso, patrimonio e servizi informatici, etc.).

Il RPCT ha un ruolo chiave in materia di **prevenzione della corruzione**, in quanto oltre ai poteri stabiliti dall'art. 16 del D.lgs. n. 165/2001, ha le seguenti competenze ai sensi della L. n. 190/2012 e s.m.i.:

- 1) elabora la proposta del piano triennale di prevenzione della corruzione che viene adottato dall'organo di indirizzo politico (art. 1, comma 8) entro il 31 gennaio di ogni anno;
- 2) definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, comma 8);
- 3) verifica l'efficace attuazione del piano e della sua idoneità (art.1, comma 10, lettera a);
- 4) propone modifiche del piano quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione (art.1, comma 10, lettera a);
- 5) verifica, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art.1, comma 10, lettera b);
- 6) individua il personale da inserire nei programmi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (art.1, comma 10, lettera c);
- 7) pubblica sul sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta entro il 15 dicembre di ogni anno, da trasmettere all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione (salvo deroghe);
- 8) vigila sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità (D.lgs. n. 39/2013, L. n. 240/2010, D.lgs. n. 165/2001, Statuto etc.);
- 9) cura la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del D.lgs. n. 165/2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'ANAC, di cui all'articolo 1, comma 2, della L. n. 190/2012, dei risultati del monitoraggio (art. 15 comma 3 DPR 62/2013);
- 10) trasmette il presente piano all'ANAC²⁴ e lo pubblica, entro e non oltre un mese dalla sua adozione²⁵, sul sito web della Scuola all'apposita sezione "Amministrazione Trasparente".

Il RPCT ha un ruolo chiave anche in materia di **trasparenza**, per la quale ha le seguenti competenze:

- 11) vigila sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
- 12) assicura la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;

²² La sezione si applica anche ai dipendenti (docenti e non docenti) in aspettativa o comando, per quanto compatibile.

²³ Dott. Massimo Asaro, funzionario elevata professionalità di ruolo.

²⁴ Per il 2020 l'adempimento della trasmissione sarà soddisfatto attraverso la [Piattaforma on-line di acquisizione dei Piani Triennali per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza](#), che consente l'acquisizione dei dati ed il successivo monitoraggio dei PTPC e della loro attuazione.

²⁵ PNA 2019, pag. 28.

13) segnala al Direttore, al Nucleo di valutazione, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

A fronte dei compiti che la legge attribuisce al RPCT sono previste consistenti **responsabilità** in caso di inadempimento.

In particolare, l'art. 1 comma 12 della L. n. 190/2012 stabilisce che *“In caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato”,* il RPCT risponde ai sensi dell'articolo 21 del D.lgs. n. 165/2001 e s.m.i. (responsabilità dirigenziale), nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano.

La sanzione disciplinare a carico del RPCT non può essere inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese ad un massimo di sei mesi (art. 1 comma 13 L. n. 190/2012).

L'art. 1 comma 14 della L. n. 190/2012 stabilisce altresì che *“In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, il responsabile (...) risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, (...) nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare, salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del Piano. La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare”.*

La previsione di questa responsabilità rende necessaria la creazione di un collegamento tra l'adempimento normativamente richiesto e gli obiettivi individuati in sede di negoziazione dell'incarico dirigenziale e nello stesso inseriti. Parimenti tali obiettivi devono essere inseriti nella sezione dedicata alla performance in modo che siano oggetto di adeguata valutazione della performance individuale.

Per l'adempimento dei compiti previsti dalla L. n. 190/2012 sopra elencati, il RPCT ha i seguenti **poteri**:

- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità;
- richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
- effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, ispezioni e verifiche –ispirate a un controllo collaborativo concomitante o susseguente– presso ciascun ufficio della Scuola al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi;
- indicare all'ufficio provvedimenti disciplinari i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;

e il seguente **dovere**:

- segnalare al Direttore e al Nucleo di Valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Per le funzioni attribuite dalla normativa, il RPCT collabora con il NdV, è affiancato dal Responsabile operativo e si avvale del “Servizio affari legali e istituzionali” per le attività connesse alle specifiche finalità generali della L. n. 190/2012. A tal fine il personale impegnato in tale attività opera secondo criteri di imparzialità, riservatezza e riferendo direttamente al RPCT/ROPCT.

I dirigenti della Scuola sono tenuti a conoscere e partecipare all'osservanza della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, incluso il presente piano e gli atti ad esso collegati, dando diretta e immediata attuazione, negli ambiti di competenza gestionale e amministrativa, alle disposizioni normative e alle misure stabilite.

Tutto il personale (contrattualizzato e non contrattualizzato) deve osservare la presente sezione del Piano e la normativa di prevenzione della corruzione e di trasparenza; deve collaborare con gli Organi e uffici preposti e ha l'obbligo di informazione nei confronti del RPCT riguardo situazioni di illecito nell'amministrazione di cui sia venuto a conoscenza (ai sensi dell'art. 8 del DPR n. 62/2013).

Nel PNA 2019, l'ANAC ha dedicato ampio spazio alla figura del RPCT fornendo:

1. una sintesi di interventi interpretativi già proposti, integrati con indirizzi resi in relazione a quesiti formulati dall'autorità (Parte IV del PNA 2019) sui seguenti aspetti:
 - criteri di scelta del RPCT
 - requisiti soggettivi: la condotta integerrima
 - supporto operativo al RPCT
 - posizione di autonomia dall'organo di indirizzo
 - revoca dell'incarico o adozione nei suoi confronti di misure discriminatorie
 - eventuale trattamento accessorio
 - rapporto con altri organi dell'amministrazione e con ANAC
 - attività e poteri del RPCT
 - responsabilità del RPCT
2. un quadro giuridico delle principali norme relative al RPCT (Allegato 3 - *Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)*).

2.3. Principi per la gestione del rischio

Affinché la gestione del rischio sia efficace, la Scuola, nella progettazione e attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo tiene conto dei seguenti principi guida, richiamati nel PNA 2019:

1. Principi strategici

- **Coinvolgimento dell'Organo di indirizzo:** l'Organo di indirizzo (CdA e SA) deve assumere un ruolo proattivo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo, anche attraverso la creazione di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole che sia di reale supporto al RPCT, fermo restando il rispetto del principio di separazione di cui al D.Lgs. n. 165/2001 e della L. n. 240/2010.
- **Cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio:** la gestione del rischio corruttivo non riguarda solo il RPCT ma l'intera struttura. A tal fine, occorre sviluppare a tutti i livelli organizzativi una responsabilizzazione diffusa e una cultura consapevole dell'importanza del processo di gestione del rischio e delle responsabilità correlate. L'efficacia del sistema dipende anche dalla piena e attiva collaborazione degli Organi di governo e accademici, del personale (dirigente e non dirigente) e degli Organi di valutazione e di controllo.
- **Collaborazione tra amministrazioni:** la collaborazione tra pubbliche amministrazioni che operano nello stesso comparto o nello stesso territorio può favorire la sostenibilità economica e organizzativa del processo di gestione del rischio, anche tramite la condivisione di metodologie, di esperienze, di sistemi informativi e di risorse.

2. Principi metodologici

- **Prevalenza della sostanza sulla forma:** il sistema deve tendere ad una effettiva riduzione del rischio di corruzione. A tal fine, il processo di gestione del rischio non deve essere attuato in modo formalistico, secondo una logica di mero adempimento, bensì progettato e realizzato in modo sostanziale, ossia calibrato sulle specificità del contesto esterno ed interno dell'amministrazione.
- **Gradualità:** le diverse fasi di gestione del rischio possono essere sviluppate con gradualità, ossia seguendo un approccio che consenta di migliorare progressivamente e continuativamente l'entità e/o la profondità dell'analisi del contesto (in particolare nella rilevazione e analisi dei processi) nonché la valutazione e il trattamento dei rischi.
- **Selettività:** al fine di migliorare la sostenibilità organizzativa, l'efficienza e l'efficacia del processo di gestione del rischio, soprattutto nelle amministrazioni di piccole dimensioni, è opportuno individuare priorità di intervento, evitando di trattare il rischio in modo generico e poco selettivo. Occorre selezionare, sulla base delle risultanze ottenute in sede di valutazione del rischio, interventi specifici e puntuali volti ad incidere sugli ambiti maggiormente esposti ai rischi, valutando al contempo la reale necessità di specificare nuove misure, qualora quelle esistenti abbiano già dimostrato un'adeguata efficacia.
- **Integrazione:** la gestione del rischio è parte integrante di tutti i processi decisionali e, in particolare, dei processi di programmazione, controllo e valutazione. In tal senso occorre garantire una sostanziale integrazione tra il processo di gestione del rischio e il ciclo di gestione della performance. A tal fine, alle misure programmate

nel PTPCT devono corrispondere specifici obiettivi nel Piano della Performance e nella misurazione e valutazione delle performance organizzative e individuali si deve tener conto dell'attuazione delle misure programmate nel PTPCT, della effettiva partecipazione delle strutture e degli individui alle varie fasi del processo di gestione del rischio, nonché del grado di collaborazione con il RPCT.

- **Miglioramento e apprendimento continuo:** la gestione del rischio va intesa, nel suo complesso, come un processo di miglioramento continuo basato sui processi di apprendimento generati attraverso il monitoraggio e la valutazione dell'effettiva attuazione ed efficacia delle misure e il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di prevenzione.

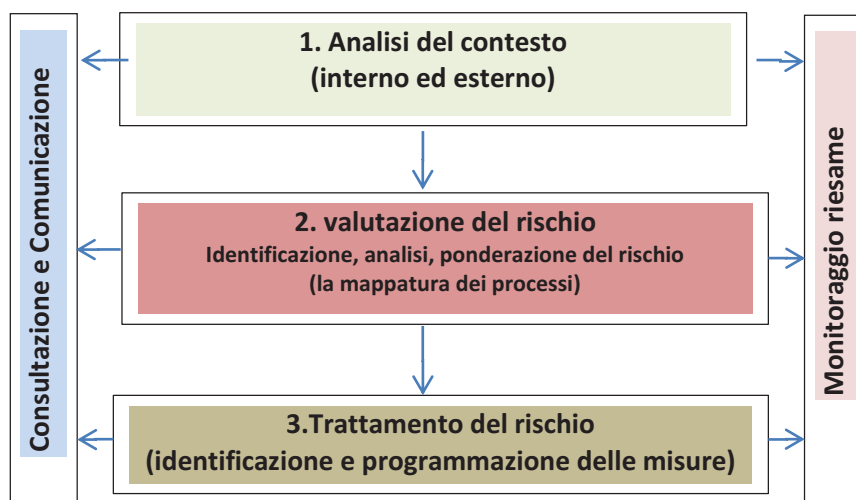
3. Principi finalistici

- **Effettività:** la gestione del rischio deve tendere ad una effettiva riduzione del livello di esposizione dell'organizzazione ai rischi corruttivi e coniugarsi con criteri di efficienza e efficacia complessiva dell'amministrazione, evitando di generare oneri organizzativi inutili o ingiustificati e privilegiando misure specifiche che agiscano sulla semplificazione delle procedure e sullo sviluppo di una cultura organizzativa basata sull'integrità.

- **Orizzonte del valore pubblico:** la gestione del rischio deve contribuire alla generazione di valore pubblico, inteso come il miglioramento del livello di benessere delle comunità di riferimento delle pubbliche amministrazioni, mediante la riduzione del rischio di erosione del valore pubblico a seguito di fenomeni corruttivi.

2.4. Le fasi della gestione del rischio

Lo schema seguente illustra i tre passaggi seguiti per il processo di gestione del rischio:



(rielaborato da PNA 2019)

Seguendo questo approccio, prima di effettuare una valutazione del rischio è importante capire l'ambiente esterno in cui la Scuola opera ed il contesto interno operativo. I rischi, una volta identificati, devono essere analizzati e valutati sotto il profilo della loro "probabilità" a verificarsi e del loro "impatto" in termini di danni economici-finanziari e di immagine, dando luogo ad una lista delle "priorità dei rischi", necessaria ai fini del trattamento, ossia delle misure da porre in atto per ridurre, trasferire o evitare il rischio. Il costante monitoraggio dei rischi e un'analisi sulle misure di trattamento può consentire di individuare nuovi rischi o far valutare diversamente quelli esistenti. In conclusione, il *risk management* non è solo una tecnica, ma è un modo di pensare alla programmazione, alla gestione e al controllo.

Il RPCT e il ROPCT, sentiti i responsabili dei servizi, anche sulla base dei dati oggettivi afferenti ai rischi di corruzione (quali, procedimenti disciplinari, contenzioso, organizzazione, procedimenti amministrativi, istanze di riesame, annullamento o revoca) seguendo le indicazioni fornite dalle linee guida del PNA 2013 e dal PNA 2016, hanno svolto una prima analisi del rischio, a partire dal 2014, da proseguire nel corso del triennio 2020-2022 in base all'aggiornamento e alle modifiche conseguenti al monitoraggio annuale delle attività, nonché alle

nuove indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi di cui all'Allegato 1 al PNA 2019. In particolare, la Scuola ha seguito l'indicazione data da ANAC nel PNA 2019 in tema di consultazione preventiva²⁶, invitando alcune istituzioni²⁷ a consultare il PTPCT SNS 2019-2021 e fornire il proprio contributo ai fini della predisposizione del presente nuovo Piano, in qualità di *stakeholders*. Alla scadenza del termine assegnato, non sono tuttavia pervenuti contributi dalle istituzioni coinvolte.

2.4.1. Definizione del contesto

La definizione del contesto interno ed esterno è stata ampiamente affrontata nella sezione I del presente Piano (alla quale si rinvia) e da essa emerge la specificità funzionale ed organizzativa della Scuola nel sistema universitario italiano.

2.4.2. Identificazione del rischio: la mappatura dei processi

Per l'identificazione del rischio occorre effettuare la "mappatura (analisi) dei processi", consistente, secondo il PNA 2019, nella "individuazione e analisi dei processi organizzativi"²⁸. La mappatura dei processi costituisce un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità complessiva della gestione del rischio. Come ribadito anche nel PNA 2019, in coerenza con i precedenti orientamenti espressi da ANAC, il "processo", che è un concetto diverso da quello di "procedimento amministrativo", rappresenta "una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente)"²⁹.

Ai fini della disciplina della prevenzione della corruzione, nel presente Piano viene indicata una mappatura dei processi per le aree di rischio individuate dalla normativa in quanto compatibili con le funzioni della Scuola. Tenendo conto poi della sua specificità, sono indicate anche aree di attività diversificate in base alle finalità istituzionali della Scuola, quali emergono dal contesto illustrato.

Il "catalogo dei processi" della Scuola (suddiviso per Aree di rischio generali e specifiche, su cui *infra* Tabella 1 e Tabella 2) è stato aggiornato e razionalizzato, ai fini dell'identificazione dei processi, alle indicazioni del di cui alla Tabella 3 Allegato 1 al PNA 2019, che riporta tutte le aree di rischio (generali e specifiche) richiamate nei precedenti PNA.

Nel 2020 il RPCT, con il coinvolgimento dei responsabili delle strutture organizzative della Scuola, procederà all'attività di rilevazione dei processi sulla base delle nuove indicazioni fornite dal PNA 2019 in ordine alle modalità di realizzazione della mappatura dei processi.

L'attività di mappatura, che si articola in 3 principali sotto-fasi (identificazione, descrizione e rappresentazione dei processi) sarà programmata in modo tale da consentire, con gradualità e tenuto conto delle risorse disponibili, il passaggio da soluzioni semplificate (quale quella attualmente in essere) a soluzioni più evolute, che comportino una implementazione dei processi mappati e a una descrizione più analitica e estesa dei singoli processi, che consenta, nelle successive fasi di gestione del rischio, di identificare le criticità del processo al fine di inserire dei correttivi.

In linea con quanto previsto nel PNA 2019 la descrizione dei processi sarà svolta in maniera progressiva, nei diversi cicli annuali di gestione del rischio corruttivo, tenendo conto delle risorse e delle competenze disponibili. La gradualità di approfondimento di tale descrizione parte nel 2020 dai principali processi che afferiscono ad aree di rischio maggiormente sensibili, quali l'*Area acquisizione e gestione del personale* e l'*Area contratti pubblici*. Invece, per i processi per i quali l'attività di maggior descrizione sarà svolta successivamente, la valutazione e il trattamento del rischio si svolgeranno sulla base della descrizione preesistente.

Al tal fine la Scuola individuerà nel 2020 soluzioni informatiche idonee a facilitare la suddetta mappatura dei processi e, conseguentemente, la valutazione del rischio secondo un nuovo approccio di tipo "qualitativo" (su cui *infra* par. 2.4.3.), secondo le indicazioni fornite dal PNA 2019.

²⁶ pag. 26.

²⁷ Prefettura-UTG di Pisa, Procura della Repubblica Presso il Tribunale di Pisa, Procura della Corte dei Conti, Sez. Toscana, Questura di Pisa.

²⁸ Sulle modalità di mappatura dei processi si veda Allegato 1 al PNA 2019, pag. 13 e seguenti.

²⁹ Allegato 1 al PNA 2019, pag. 14.

2.4.3. Valutazione dei rischi

In questa fase, l'analisi è finalizzata a stimare il livello di esposizione al rischio per ciascun processo o sua attività.

Nel PNA 2019, l'Autorità ha suggerito di adottare un approccio di tipo "qualitativo", in base al quale l'esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi, su specifici criteri tradotti operativamente in "indicatori di rischio" (key risk indicators). Laddove le amministrazioni – come nel caso della Scuola – abbiano già predisposto il PTPCT utilizzando l'Allegato 5 al PNA 2013, il nuovo approccio valutativo (di tipo qualitativo) potrà essere applicato –precisa ANAC– in modo graduale in ogni caso non oltre l'adozione del PTPCT 2021-2023.

Pertanto, nella predisposizione del presente Piano, per la stima del livello di esposizione al rischio delle attività catalogate (in aree di rischio generali e specifiche) sono stati utilizzati gli indici di **probabilità** e di **impatto** indicati dalla Tabella pubblicata nell'Allegato 5 del PNA 2013. A partire dall'anno 2020, la Scuola appronterà, con il necessario coinvolgimento di tutti gli attori coinvolti nel processo di gestione del rischio, un sistema volto ad attuare una stima del rischio di tipo "qualitativo" secondo le indicazioni fornite dal PNA 2019.

Fino al 2016 è stato stimato il grado di rischio effettuando una ponderazione sulla base di una matrice 4x2 composta da 4 fasce di valori di frequenza della probabilità e 2 fasce di valori di importanza dell'impatto, con relativa riponderazione dei punteggi dei rispettivi fattori, classificate come segue:

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ	VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO
1 = improbabile 2 = poco probabile 3 = probabile 4 = altamente probabile	1 = marginale 2 = serio

considerando il Rischio come il prodotto di probabilità e magnitudo, si è determinata la seguente classificazione:

GRADO DI RISCHIO
1-2 = Basso 2,1-4= Medio 4,1-6= Medio-alto 6,1-8 = Alto

Dal 2017, si è aumentato il livello di differenziazione relativo alla magnitudo, passando da due a tre fasce, ponderando quindi il grado di rischio sulla matrice 4x3 di seguito illustrata e attualmente applicata per la stima del grado di rischio:

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ (P)	VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO (M)
1 = improbabile 2 = poco probabile 3 = probabile 4 = altamente probabile	1 = marginale 2 = medio 3 = serio
GRADO DI RISCHIO (R = P x M)	
1-3 = Basso 3,1-6= Medio 6,1-9= Medio-alto 9,1-12 = Alto	

Tale valutazione della rischiosità dipende dal fenomeno corruttivo, secondo l'ampia accezione indicata in precedenza, annidato intrinsecamente nelle attività svolte e prescinde completamente dai comportamenti delle singole persone preposte alle suddette mansioni all'interno delle strutture organizzative predefinite allo svolgimento delle attività. Nella ponderazione dei vari fenomeni si è tenuto conto empiricamente di alcuni elementi informativi (diffide, contenzioso, atti di annullamento/revoca, sanzioni, istanze di accesso formale e accesso civico, esiti di valutazioni e segnalazioni etc.). Si precisa inoltre che laddove un evento preveda un indice di valutazione dell'impatto reputazionale strettamente superiore a 1 la Scuola, indipendentemente dal punteggio

effettivo, colloca il relativo grado di rischio al livello “Alto”.

2.4.4. Aree di rischio specifiche delle Istituzioni universitarie

Secondo quanto previsto dal PNA 2019, e in linea con le indicazioni tracciate dall’Autorità nell’Aggiornamento 2017 PNA e dal M.I.U.R. nell’atto di indirizzo del 14 maggio 2018 (che continuano a costituire validi riferimenti settoriali per la gestione del rischio del comparto universitario), la Scuola ha individuato le aree di rischio specifiche e ulteriori misure organizzative e procedurali di prevenzione/contrasto da attuare entro il triennio di riferimento (2020-2022).

Tabella 1 CATALOGO DEI PROCESSI RIENTRANTI NELLE AREE DI RISCHIO GENERALI (art. 1 comma 16, L. n. 190/2012)			
AREE DI RISCHIO GENERALI	PROCESSI/ATTIVITA' A RISCHIO	SOGGETTI COINVOLTI/STRUTTURE ORGANIZZATIVE INTERESSATE	GRADO DI RISCHIO
Area: acquisizione e gestione del personale	1. Piani e programmi strategici, fabbisogno di personale, budget e bilanci, piani di acquisto di beni	<ul style="list-style-type: none"> - Organi di governo - Dirigenti - Servizio organizzazione e valutazione - Servizio personale - Servizio bilancio e contabilità - Servizio manutenzione e gestione del patrimonio - Area Servizi, patrimonio e ospitalità - Area strategie digitali 	MEDIO
	2. Concorsi e prove selettive per l'assunzione di dirigenti e personale tecnico amministrativo a tempo determinato e indeterminato	<ul style="list-style-type: none"> - Dirigenti - Servizio personale - Commissioni giudicatrici e personale ausiliario (vigilanza, trasporto e custodia prove d'esame) - Soggetti o organi che intervengono con atti decisionali nel processo 	ALTO
	3. Gestione del personale tecnico amministrativo e docente <ul style="list-style-type: none"> - Autorizzazione incarichi esterni - Affidamento incarichi interni - Valutazione prestazione struttura e individuale - Concessione di permessi e congedi, gestione malattie e visite fiscali - Rilascio nulla-osta per trasferimenti mobilità - Pagamento emolumenti e rimborsi a favore del personale e dei collaboratori 	<ul style="list-style-type: none"> - Direttore - Dirigenti - Servizio personale - Servizio organizzazione e valutazione - Servizio bilancio e contabilità - Servizio stipendi 	MEDIO/ALTO
	4. Conferimento di incarichi di collaborazione (contratti di prestazione d'opera, assegni ricerca, incarichi di insegnamento, inviti, etc.)	<ul style="list-style-type: none"> - Dirigenti - Organi accademici - Servizio personale - Servizio comunicazione e relazioni esterne - Servizio alla didattica e allievi - Servizio attività didattiche e supporto alla ricerca del Polo fiorentino - Commissioni giudicatrici - Tutte le strutture didattiche, scientifiche e di servizio coinvolte nel processo dell'amministrazione centrale - Soggetti o organi che intervengono con atti decisionali nel processo 	MEDIO/ALTO
	5. Progressioni di carriera e progressioni economiche orizzontali del personale tecnico e amministrativo	<ul style="list-style-type: none"> - Dirigenti - Commissioni - Servizio personale - Servizio organizzazione e valutazione - Servizio bilancio e contabilità - Soggetti o organi che intervengono con atti decisionali nel processo. 	MEDIO/ALTO
	6. Reclutamento docenti e ricercatori	(v. Tabella 2)	
	7. Progressioni economiche docenti e ricercatori	<ul style="list-style-type: none"> - Direttore - Commissioni - Servizio personale - Soggetti o organi che intervengono con atti decisionali nel processo. 	BASSO

Area: Contratti pubblici	1. Programmazione acquisizioni di lavori, servizi e beni	<ul style="list-style-type: none"> - Dirigenti - Consiglio di amministrazione federato 	BASSO
	2. Redazione dei capitolati prestazionali per i contratti pubblici (D.lgs. n. 50/2016)	<ul style="list-style-type: none"> - Dirigenti - Area Servizi, patrimonio e ospitalità - Area didattica, ricerca e approvvigionamenti - Area strategie digitali - Area Polo fiorentino - Servizio attività didattiche e supporto alla ricerca del Polo fiorentino Servizio edilizia - Centri e laboratori - Tutte le strutture didattiche, scientifiche e di servizio coinvolte nel processo 	MEDIO
	3. Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, D.lgs. n. 50/2016, qualunque sia il sistema di scelta: <ul style="list-style-type: none"> - Definizione dell'oggetto dell'affidamento - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento - Requisiti di qualificazione - Requisiti di aggiudicazione - Valutazione delle offerte - Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte - Aggiudicazione. 	<ul style="list-style-type: none"> - Dirigenti - Area Servizi, patrimonio e ospitalità - Area didattica, ricerca e approvvigionamenti - Servizio Approvvigionamenti e acquisti - Area strategie digitali - Area Polo fiorentino - Servizio edilizia - Responsabili dei procedimenti - Commissioni giudicatrici e personale di supporto - Tutte le strutture didattiche, scientifiche e di servizio coinvolte nel processo - Soggetti (DL e DEC) o organi che intervengono con atti decisionali nel processo; - Soggetti titolari del potere di spesa. 	ALTO
	4. Varianti in corso di esecuzione del contratto	<ul style="list-style-type: none"> - Area didattica, ricerca e approvvigionamenti - Area strategie digitali - Area Polo fiorentino - Servizio edilizia - Servizio manutenzione e gestione del patrimonio - Responsabili del procedimento - Soggetti (DL e DEC) o organi che intervengono con atti decisionali nel processo 	MEDIO/ALTO
	5. Autorizzazione subappalto	<ul style="list-style-type: none"> - Dirigenti - Servizio edilizia - Area strategie digitali - Servizio manutenzione e gestione del patrimonio - Responsabili del procedimento - Soggetti (DL e DEC) o organi che intervengono con atti decisionali nel processo 	MEDIO/ALTO
	6. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	<ul style="list-style-type: none"> - Servizio affari legali e istituzionali - Responsabile del procedimento - Soggetti (DL e DEC) o organi che intervengono con atti decisionali nel processo 	MEDIO
	7. Gestione dell'esecuzione del rapporto contrattuale e verifica delle prestazioni	<ul style="list-style-type: none"> - Dirigenti - Area Servizi, patrimonio e ospitalità - Area didattica, ricerca e approvvigionamenti - Area strategie digitali - Area Polo fiorentino - Servizio edilizia - Centri e laboratori - Servizio attività didattiche e supporto alla ricerca del Polo fiorentino; 	MEDIO

		<ul style="list-style-type: none"> - Soggetti (DL e DEC) o organi che intervengono con atti decisionali nel processo; - Tutte le strutture didattiche, scientifiche e di servizio coinvolte nel processo 	
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (autorizzazioni e concessioni)	1. Rilascio titoli di studio avente valore legale	<ul style="list-style-type: none"> - Direttore - Servizio alla didattica e allievi - Commissioni di perfezionamento/dottorato - Soggetti o organi che intervengono con atti decisionali nel processo 	BASSO/ MEDIO
	2. Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive	<ul style="list-style-type: none"> - Dirigenti - Tutti i Responsabili dei procedimenti amministrativi 	MEDIO
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	1. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone	<ul style="list-style-type: none"> - Organi di governo e accademici - Dirigenti - Area didattica, ricerca e approvvigionamenti - Commissione provvidenze - Area strategie digitali - Servizio personale - Servizio alla didattica e allievi - Servizio comunicazione e relazioni esterne - Tutti i Responsabili dei procedimenti amministrativi 	MEDIO/ ALTO
Area: Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	1. Procedimenti di acquisizione di proventi o sostenimento di costi connessi ad atti a contenuto non vincolato o che richiedono la verifica delle prestazioni	<ul style="list-style-type: none"> - Dirigenti - Area Servizi, patrimonio e ospitalità - Area strategie digitali - Area bilancio e amministrazione - Area Polo fiorentino - Servizio bilancio e contabilità - Servizio manutenzione e gestione del patrimonio - Servizio edilizia - Servizio alla ricerca e trasferimento tecnologico - Servizio alla didattica e allievi - Tutti i Responsabili dei procedimenti amministrativi 	MEDIO
	2. Uso di beni e servizi della Scuola o di terzi	<ul style="list-style-type: none"> - Dirigenti - Area servizi, patrimonio e ospitalità - Area strategie digitali - Area Polo fiorentino - Servizio ristorazione, collegi e ospitalità - Servizio manutenzione e gestione del patrimonio - Servizio alla didattica e allievi - Servizio attività didattiche e supporto alla ricerca del Polo fiorentino - Tutti i Responsabili dei procedimenti amministrativi 	BASSO/ MEDIO
Area: controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	1. Audit e Rendicontazione delle spese per enti finanziatori	<ul style="list-style-type: none"> - Dirigenti - Servizio di audit - Servizio bilancio e contabilità - Servizio manutenzione e gestione del patrimonio - Servizio edilizia - Servizio alla ricerca e trasferimento tecnologico - Servizio alla didattica e allievi 	MEDIO
	2. Verifica delle attività extraistituzionali retribuite svolte dal personale (L. n. 662/1996)	<ul style="list-style-type: none"> - Segretario generale - Servizio affari legali e istituzionali - Servizio ispettivo 	BASSO/ MEDIO
Area: affari legali e contenzioso	1. Incarichi esterni a professionisti privati per	<ul style="list-style-type: none"> - Segretario generale - Servizio affari legali e istituzionali 	MEDIO

	patrocinio in giudizio		
Area: incarichi e nomine	1. Nomine organi di governo e accademici	<ul style="list-style-type: none"> - Organi di governo e accademici - Commissione elettorale - Servizio affari legali e istituzionali - Servizio attività didattiche e supporto alla ricerca del Polo fiorentino - Servizio alla ricerca e trasferimento tecnologico - Servizio alla didattica e allievi - Soggetti o organi che intervengono con atti decisionali nei processi 	BASSO/ MEDIO

Tabella 2 CATALOGO DEI PROCESSI RIENTRANTI NELLE AREE DI RISCHIO SPECIFICHE

AREE DI RISCHIO SPECIFICHE	PROCESSI/ATTIVITA' A RISCHIO	SOGGETTI COINVOLTI/STRUTTURE ORGANIZZATIVE INTERESSATE	GRADO DI RISCHIO
Area: gestione della didattica	1. Concorsi di ammissione ai corsi (ordinari e di perfezionamento) e attribuzione delle borse/rimborsi	<ul style="list-style-type: none"> - Area didattica, ricerca e approvvigionamenti - Servizio alla didattica e allievi - Commissioni giudicatrici e personale ausiliario (vigilanza, trasporto e custodia prove d'esame) - Soggetti o organi che intervengono con atti decisionali nel processo 	MEDIO/ ALTO
	2. Gestione della carriera degli allievi	<ul style="list-style-type: none"> - Area didattica, ricerca e approvvigionamenti - Servizio alla didattica e allievi - Commissioni giudicatrici e personale ausiliario (vigilanza, trasporto e custodia prove d'esame) - Soggetti o organi che intervengono con atti decisionali nel processo 	MEDIO
Area: gestione delle attività di ricerca	1. Finanziamento e gestione progetti di ricerca	<ul style="list-style-type: none"> - Organi di governo e Commissione Ricerca - Area didattica, ricerca e approvvigionamenti - Servizio alla ricerca e trasferimento tecnologico - Soggetti titolari di fondi e finanziamenti - Responsabili scientifici di contratti e convenzioni - Soggetti o organi che intervengono con atti decisionali nel processo 	MEDIO
Area: reclutamento dei docenti	1. Procedure di chiamata/trasferimento e concorsi per il personale docente e ricercatore	<ul style="list-style-type: none"> - Organi di governo - Servizio personale - Commissioni giudicatrici - Tutte le strutture didattiche, scientifiche e di servizio coinvolte nel processo - Soggetti o organi che intervengono con atti decisionali nel processo 	ALTO
Area: gestione delle autorizzazioni dei prof./ric. allo svolgimento di attività esterne	1. Procedimenti di autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali da parte di professori	<ul style="list-style-type: none"> - Direttore - Organi di governo e accademici - Area affari generali - Servizio personale 	MEDIO
Area: Gestione degli enti e delle attività esternalizzate dalle università	1. Costituzione e partecipazione a fondazioni, associazioni, società e altre strutture di diritto pubblico e privato.	<ul style="list-style-type: none"> - Direttore - Organi di governo - Dirigenti - Area didattica, ricerca e approvvigionamenti 	BASSO/M EDIO
	2. Costituzione e partecipazione a spin-off	<ul style="list-style-type: none"> - Tutte le strutture didattiche, scientifiche e di servizio coinvolte nel processo. 	

Con provvedimento del Segretario generale n. 322/2015, previa deliberazione dei competenti Organi di governo, è stata disposta la riorganizzazione dei servizi dell'amministrazione centrale; novità rilevante del nuovo assetto è la centralizzazione degli acquisti di beni e servizi in capo al solo Servizio Approvvigionamenti e acquisti, posto

in apposita Area dirigenziale, che ha come finalità la gestione della centrale unica d'acquisto della Scuola in termini di programmazione, acquisti e relativa gestione amministrativa di beni e servizi. Restano affidate ad altro dirigente le procedure di approvvigionamento di lavori pubblici, salvo quelle da svolgersi con procedura aperta. Il nuovo assetto ha ricadute positive non solo rispetto alla prevenzione della corruzione, ma anche in materia di qualità, controllo di gestione, semplificazione amministrativa e sviluppo delle procedure informatiche. Con successivi provvedimenti del Segretario generale (DSG n. 101/2017, DSG n. 87/2018, DSG n. 166/2018, DSG n. 270/2018) è seguita una parziale revisione di alcune strutture con variazioni degli incarichi di direzione.

2.5. Trattamento del rischio e misure per realizzarlo

Il trattamento del rischio consiste nell'individuazione e nella programmazione delle misure che debbono essere predisposte al fine di neutralizzare o ridurre gradualmente il livello di rischio individuato nelle tabelle di ponderazione. Il RPCT, nel corso del triennio 2020-2022, procederà ad attuare le misure successivamente indicate, secondo le seguenti priorità:

- livello di rischio
- obbligatorietà della misura
- impatto organizzativo e finanziario

La gestione del rischio si completa con la successiva fase di monitoraggio, a cadenza periodica, che riguarda la valutazione del livello di rischio tenendo conto e a seguito delle azioni di risposta, ossia delle misure di prevenzione introdotte. Essa consiste nella verifica dell'efficacia di sistemi di prevenzioni adottati e, quindi, nella messa in atto di ulteriori strategie di prevenzione da parte dei medesimi soggetti che partecipano all'intero processo di gestione del rischio. Le misure devono essere in grado di:

- ridurre le opportunità che manifestano casi di corruzione
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Tali obiettivi sono perseguiti attraverso la previsione di varie misure di prevenzione, disciplinate dalla legge. Già dal 2013 sono state avviate iniziative per realizzare il seguente **contenuto minimo**:

- 1) obblighi di trasparenza
- 2) codici di comportamento
- 3) rotazione dei dirigenti e del personale
- 4) formazione
- 5) altre misure

Nel 2014 sono state adottate le seguenti misure:
Comunicazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasmissione a tutti i dipendenti
Approvazione Codice di comportamento
Approvazione nuovo elenco dei procedimenti amministrativi
Avvio Progettazione delle procedure di verifica e di controllo
Interventi formazione generalizzata e/o specifica
Avvio rotazione incarichi componenti di commissioni di gara, di concorso, etc.
Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione
Nel 2015 sono state adottate le seguenti misure:
Pubblicazione e diffusione di un avviso/circolare relativa al conflitto di interessi
Redazione di un "Albo" di dipendenti qualificati per assicurare la rotazione nella composizione delle commissioni di gara e di concorso
Avvio approvazione del Codice etico
Interventi di aggiornamento formativo
Adeguamenti normativi indifferibili
Istituzione del Servizio Ispettivo ai sensi dell'art. 1, commi 1-62, della L. 662/1996
Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione (Entro il 15 gennaio 2016)
Nel 2016 sono state adottate le seguenti misure:
Adozione Piano triennale di prevenzione della corruzione nell'ambito del Piano integrato (DD n. 53 del 01.02.2016)

Approvazione Codice etico
Adozione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi (L. 208/2015)
Redazione della proposta preliminare per avviare la trattativa necessaria a concludere il Contratto Collettivo Integrativo, fase precedente all'emanazione delle modifiche al regolamento per l'erogazione dell'incentivo economico di cui al D.lgs. n.163/2006
Adeguamenti normativi indifferibili
Aggiornamento del Regolamento fondo economale
Giornata in materia di anticorruzione e trasparenza
Individuazione del R.A.S.A *
Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione
Nel 2017 sono state adottate le seguenti misure:
Adozione Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza
Evento pubblico in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza
Istituzione, aggiornamento e pubblicazione nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale, del "registro degli accessi"
Aggiornamento formativo generalizzato in materia di prevenzione della corruzione (<i>progettazione</i>)
Adozione del programma degli acquisti di beni e di servizi (D.lgs. n. 50/2016) e relativo aggiornamento
Adeguamenti normativi indifferibili
Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (<i>entro il 31.12.2018</i>)
Nel 2018 sono state adottate le seguenti misure:
Adozione Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza
Adozione aggiornamento del Piano integrato 2018-2020 sezione III ai sensi dell'Aggiornamento 2017 al PNA e dell'Atto di indirizzo MIUR del 14 maggio 2018 (<i>entro il 31.08.2018</i>)
Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (<i>entro il 31.12.2019</i>)
Prosecuzione attività di mappatura dei processi e di valutazione del rischio
Aggiornamento formativo generalizzato in materia di prevenzione della corruzione (<i>realizzato a gennaio 2019</i>)
Revisione regolamento per il rilascio delle autorizzazioni agli incarichi esterni dei dipendenti contrattualizzati, ai sensi del D.lgs. n. 165/2001, con disposizioni specifiche in materia di anticorruzione e di trasparenza ³⁰
Adeguamenti normativi indifferibili
Non applicazione della procedura di reclutamento valutativa prevista all'art. 24 comma 6 della L. n. 240/2010 per tutto il periodo di efficacia della disposizione, anche laddove prorogato ulteriormente da nuove disposizioni di legge
Revisione del meccanismo di nomina dei componenti del Collegio di disciplina, con previsione di consultazione elettorale ³¹
Nel 2019 sono state adottate le seguenti misure:
Adozione Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza
Prosecuzione attività di mappatura dei processi e di valutazione del rischio
Visto di regolarità amministrativa mediante firma digitale delle proposte di deliberazione portate all'esame del SA/CdA
Definizione nuova procedura informatizzata whistleblowing ³²
Revisione del regolamento per la costituzione e il riconoscimento di società spin-off e start-up, con disposizioni specifiche in materia di conflitto di interessi.
Introduzione nel codice di comportamento della Scuola dell'obbligo per i dipendenti di comunicare

³⁰ Emanato con DD 639/2018.

³¹ Misura attuata con l'introduzione dell'art. 41 (Elezione dei candidati professori e ricercatori per la nomina dei membri del Collegio di disciplina) nel Regolamento elettorale della Scuola Normale Superiore (DD 531/2018).

³² Istituita con DSG 126/2019.

all'amministrazione la sussistenza, nei propri confronti, di provvedimenti di rinvio a giudizio in procedimenti penali ³³
Previsione dell'obbligo per il dipendente, al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, di sottoscrivere una dichiarazione con cui si impegna al rispetto del divieto di <i>pantouflage</i> ex art. 53 c. 16-ter D.lgs. n. 165/2001 ³⁴
Adeguamenti normativi indifferibili

In relazione all'attuazione delle seguenti due misure integrative previste dall'aggiornamento del Piano integrato 2018-2020 e nel PTPCT 2019-2021:

1. revisione del regolamento per la disciplina del reclutamento dei professori di I e II fascia ai sensi della L. n. 240/2010, e per le chiamate dirette e di chiara fama ai sensi dell'art. 1, comma 9, della L. n. 230/2005, con specifiche disposizioni finalizzate a prevenire fattori di rischio corruttivo
2. prosecuzione della collaborazione con le altre Scuole federate per la elaborazione di interventi comuni in materia di reclutamento di ricercatori da recepire nei regolamenti interni

si rileva che con DD n. 622/2018 era stata costituita apposita Commissione di lavoro con il mandato di analizzare, orientativamente entro il mese di febbraio 2019, il vigente Regolamento della Scuola in materia di reclutamento dei docenti, nonché - anche in raffronto con esso- il Regolamento in materia di reclutamento dei ricercatori a tempo determinato, compiendo i necessari approfondimenti al fine di individuare gli eventuali ambiti di intervento e proporre gli interventi di revisione della disciplina regolamentare necessari e/o opportuni in considerazione di quanto previsto dall'Atto di indirizzo del MIUR n. 39 del 14.05.2018. Con nota del Direttore del 07.10.2019 è stato individuato un gruppo di lavoro per l'analisi delle procedure di reclutamento per i professori di I e II fascia.

Una delle misure più importanti, sia a garanzia dei processi sia a garanzia delle decisioni, è la necessità di un controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile di competenza dirigenziale, per le deliberazioni del Senato accademico e del Consiglio di amministrazione federato, per gli argomenti di competenza della Scuola. Il controllo si realizza mediante l'apposizione della firma digitale del dirigente sulle proposte di deliberazione per i componenti degli Organi indicati.

* Tra le misure organizzative di trasparenza in funzione della prevenzione della corruzione il RPCT ha provveduto (misure 2016) al riconoscimento per il dirigente responsabile pro tempore degli acquisti/appalti della responsabilità dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (R.A.S.A.).

Nel 2017 la Scuola ha stipulato una convenzione di collaborazione istituzionale con l'ANAC su varie tematiche di interesse comune, inerenti la prevenzione della corruzione e la trasparenza.

³³ Misura attuata con introduzione nel Codice di comportamento della Scuola, all'art. 8 (Prevenzione della corruzione) del comma 4 secondo cui "Il lavoratore ha l'obbligo di comunicare alla Scuola il proprio coinvolgimento in procedimenti e processi penali per qualunque reato. A tal fine comunica l'iscrizione a proprio carico nel registro delle notizie di reato, di cui all'art. 335 c.p.p., di cui sia a conoscenza, e/o la sussistenza di provvedimenti di rinvio a giudizio in procedimenti penali ovvero di atti equipollenti. La comunicazione deve essere presentata in forma scritta all'ufficio protocollo entro dieci giorni dall'avvenuta conoscenza" (con DD 503/2019).

³⁴ Misura attuata con DSG n. 79/2019.

Azioni e misure di prevenzione della corruzione per la SNS generali

1) *Obblighi di trasparenza*

Consistono principalmente nella pubblicazione nel sito istituzionale dei dati concernenti l'organizzazione e le attività della Scuola, secondo le indicazioni contenute nel D.lgs. n. 33/2013 e s.m.i. e altre prescrizioni vigenti. Tutto il personale, contrattualizzato e non contrattualizzato, ha l'obbligo di attuare le misure di trasparenza previste dalla legge e dall'allegato A della sezione III del presente Piano.

La trasparenza, infatti, è una misura generale per la prevenzione della corruzione, in quanto consente:

- la conoscenza delle decisioni degli Organi accademici di governo
- la conoscenza del responsabile per ciascun procedimento amministrativo e per ciascuna area e servizio di attività dell'amministrazione, responsabilizzando così i dipendenti preposti
- la conoscenza dei presupposti per l'avvio e lo svolgimento del procedimento, individuando eventuali anomalie del procedimento
- la conoscenza del modo in cui le risorse pubbliche sono impiegate e l'eventuale uso improprio delle stesse
- la conoscenza della situazione patrimoniale dei titolari di poteri di indirizzo politico (e, nei limiti del possibile, il controllo su arricchimenti anomali), ferma restando l'evoluzione normativa in corso sull'art. 14 del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. in materia di dirigenti.

2) *Regole di comportamento e Codice etico*

Il **Codice di comportamento** della Scuola³⁵, in applicazione di quanto previsto dal DPR n. 62/2013 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"³⁶, è stato adottato con DD n. 58/2014 dopo l'apposita consultazione pubblica.

Il nuovo art. 54 del citato D.lgs. n. 165/2001 stabilisce due livelli di regolamentazione del comportamento, quello nazionale composto, oltre che dalla legislazione, dal Regolamento e dai CCNL e quello locale, di singola amministrazione a cui è stato attribuito il potere di integrare e specificare quanto previsto dal Regolamento nazionale.

In questo contesto, il Codice di comportamento della Scuola è stato redatto rispettando la struttura del Regolamento, prediligendo la specificazione degli obblighi, anche mediante una indicazione di termini, procedure e modalità, rispetto alla integrazione degli obblighi stessi.

Il DPR n. 62/2013 prevede espressamente, all'art. 8, l'obbligo di rispettare anche le misure contenute nel presente Piano e di prestare collaborazione nei confronti del Responsabile della prevenzione.

Il presidio della responsabilità disciplinare, secondo le specificità previste dalle normative applicabili al personale docente/ricercatore, al personale tecnico-amministrativo, agli allievi, è coesistente nella lotta alla corruzione.

Per il personale docente/ricercatore, a seguito della riforma legislativa (art. 10 L. n. 240/2010), la Scuola ha istituito il proprio Collegio di disciplina, la cui composizione è stata rinnovata nel 2018, in attuazione di quanto previsto dall'Aggiornamento 2018 al PNA e dal Piano Integrato SNS 2018-2020, sulla base di un nuovo meccanismo di nomina dei relativi componenti preceduto da una consultazione elettorale³⁷.

Per il personale tecnico-amministrativo, soggetto a privatizzazione del rapporto di impiego, la competenza disciplinare è attribuita dall'art. 55 bis del D.lgs. n. 165/2001 ai dirigenti e all'ufficio per i procedimenti disciplinari, costituito con Decreto del Segretario generale n. 298/2014. Nel 2018 si è proceduto al rinnovo dell'UPD modificandone la composizione³⁸.

Per gli allievi, la competenza è attribuita, in via permanente, al Direttore dagli artt. 31 e 32 del vigente

³⁵ Consultabile al seguente [link](#).

³⁶ Consultabile al seguente [link](#).

³⁷ indetta con DD n. 531/2018 e tenutasi in data 25.10.2018.

³⁸ Con DSG n. 369/2018

*Regolamento didattico della Scuola Normale Superiore*³⁹, che ha parzialmente innovato il procedimento disciplinare degli Allievi.

Come previsto dall'art. 2 comma 4⁴⁰ della L. n. 240/2010, con DD n. 247 del 28 aprile 2016 è stato emanato il **Codice etico**⁴¹ della Scuola deputato a trattare, in modo specifico per gli Atenei, anche delle forme di abuso e dei conflitti di interesse (comunque oggetto di disciplina anche da parte del DPR n. 62/2013), fermo restando quanto previsto dal nuovo articolo 6 bis della L. n. 241/1990, introdotto dalla L. n. 190/2012, già in vigore per ogni procedimento amministrativo di tutte le amministrazioni pubbliche. La responsabilità "etica" è alternativa alla responsabilità "disciplinare".

Riguardo alla indicazione presente nell'Aggiornamento 2017 del PNA di adottare un codice unico (sintesi di quello di comportamento e di quello etico), la Scuola, come previsto dall'Aggiornamento del Piano Integrato 2018-2020, adottato con DD n. 442/2018, si è riservata di rinviare la revisione delle fonti interne a un momento successivo all'emanazione delle apposite Linee guida che l'ANAC intende adottare in collaborazione con il MIUR.

Nelle more dell'adozione di dette Linee guida, volte a orientare e promuovere un nuovo ciclo di codici di comportamento/etici da parte delle università, la Scuola, con DD n. 176/2019, ha modificato ed integrato alcune parti del vigente codice etico (in particolare in tema di composizione e funzioni della commissione etica, disciplina della procedura formale presso il Comitato Garante del Codice etico, introduzione della figura del Consigliere/a di Fiducia) e nel contempo avvierà un percorso di identificazione dei doveri dei docenti/ricercatori, soprattutto nei servizi agli studenti e nella didattica e didattica integrativa, con il coinvolgimento dei Presidi, cui spetterà partecipare all'attività di vigilanza sui comportamenti dei professori.

Il presidio dell'attività connessa alla responsabilità disciplinare (per docenti, ricercatori, personale tecnico-amministrativo, dirigenti e allievi) e alla responsabilità etica è affidato al Servizio affari legali e istituzionali.

3) Rotazione del personale (ordinaria e straordinaria)

Rotazione ordinaria

La rotazione c.d. ordinaria del personale, prioritariamente di quello che esercita poteri autoritativi e gestionali (organi di governo, accademici e dirigenti), è una misura organizzativa atta a prevenire il consolidarsi di relazioni che possano determinare un'impropria gestione amministrativa; è strettamente correlata con la formazione, la quale garantisce ai dipendenti l'acquisizione delle competenze professionali necessarie per dare luogo alla rotazione, e con i controlli interni ed esterni.

In proposito si segnala che nel corso dell'anno 2018, a seguito della realizzazione del nuovo assetto istituzionale della Scuola conseguente alla costituzione della federazione tra Scuola Normale Superiore, Scuola Superiore Sant'Anna e Scuola IUSS di Pavia si è proceduto, in applicazione delle modifiche statutarie adottate con DD n.

³⁹ Disponibile al seguente [link](#).

Art. 31: Le mancanze commesse dagli allievi sono punite con le seguenti sanzioni, riportate in ordine crescente di gravità:

a) l'ammonizione verbale;
b) l'ammonizione scritta;
c) l'allontanamento dalla Scuola fino a un mese;
d) l'allontanamento dalla Scuola per più di un mese;
e) l'espulsione dal corso seguito all'interno della Scuola;
f) l'espulsione definitiva dalla Scuola.

Art. 32: 1. L'ammonizione verbale è di competenza del Direttore, sentito l'allievo e il Preside della struttura accademica di riferimento e omessa ogni altra formalità. Il Direttore può delegare il Preside della struttura accademica di riferimento.

3. Le sanzioni di cui all'articolo precedente, primo comma, lettere b) e c), sono di competenza del Direttore, sentito il Preside della struttura accademica di riferimento. Le sanzioni di cui all'articolo precedente, primo comma, lettere d), e) e f) sono di competenza del Direttore, previo parere di una commissione nominata dal Collegio accademico su proposta del Direttore e composta di un professore ordinario, un professore associato, un ricercatore e un allievo.

4. Tutte le sanzioni ulteriori all'ammonizione verbale sono irrogate dal Direttore con apposito provvedimento, che viene notificato all'interessato. Tutte le sanzioni sono registrate nel fascicolo personale.

⁴⁰ L. 240/2010, art. 2 comma 4: Le università che ne fossero prive adottano entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge un codice etico della comunità universitaria formata dal personale docente e ricercatore, dal personale tecnico-amministrativo e dagli studenti dell'ateneo. Il codice etico determina i valori fondamentali della comunità universitaria, promuove il riconoscimento e il rispetto dei diritti individuali, nonché l'accettazione di doveri e responsabilità nei confronti dell'istituzione di appartenenza, detta le regole di condotta nell'ambito della comunità. Le norme sono volte ad evitare ogni forma di discriminazione e di abuso, nonché a regolare i casi di conflitto di interessi o di proprietà intellettuale. Sulle violazioni del codice etico, qualora non ricadano sotto la competenza del collegio di disciplina, decide, su proposta del rettore, il Senato accademico.

⁴¹ Consultabile al seguente [link](#).

46/2018, a numerosi cambiamenti con la nomina dei seguenti nuovi organi di governo della Scuola:

- Consiglio di amministrazione federato
- Senato accademico
- Collegio dei revisori dei conti federato
- Nucleo di valutazione federato

Inoltre, nel corso dell'anno 2018 si è proceduto alla costituzione, ai sensi dell'art. 34 dello Statuto, della Conferenza di Ateneo (DD n. 338 del 19.06.2018), nonché alla nomina di un nuovo Segretario generale (Deliberazione del CdA federato n. 55 del 16.07.2018), del Preside della Classe di Scienze (DD n. 357/2018), del Prorettore alla valutazione e alla ricerca (DD n. 610/2018), del Prorettore al trasferimento tecnologico e placement (DD n. 611/2018) e del Prorettore alla didattica e all'internazionalizzazione (DD n. 620/2018), in sostituzione dei precedenti incarichi venuti in scadenza. Sempre nel corso del 2018 la Scuola ha provveduto a rinnovare la composizione Collegio di disciplina e dell'UPD.

Nel corso del 2019 vi sono stati ulteriori rilevanti cambiamenti: in particolare si è proceduto alla nomina del nuovo Direttore della Scuola (D. MIUR n. 442 del 29.05.2019) e del nuovo Vicedirettore (DD n. 577/2019); al rinnovo della composizione del Consiglio di amministrazione federato (ad esclusione del Consigliere esterno e del rappresentante degli allievi IUSS confermati nell'incarico); alla nuova nomina di due rappresentanti degli allievi nel Senato accademico.

Il delineato nuovo assetto della governance della Scuola è da considerarsi un significativo mutamento nella dirigenza accademica e della dirigenza amministrativa di vertice.

Considerato che le attività inerenti gli approvvigionamenti sono considerate a alto rischio presunto, la Scuola procede a una rotazione per gli incarichi di Responsabile unico del procedimento, ai sensi del D.lgs. n. 50/2016.

Nel 2015 è stata inoltre effettuata una riorganizzazione amministrativa generale, a cui, con successivi provvedimenti del Segretario generale nel 2017 e 2018⁴², è seguita una parziale revisione di alcune strutture con variazione anche degli incarichi di direzione, pertanto (come già previsto nel PTPCT 2019-2021) nel 2020 si prevede di non operare la rotazione degli incarichi dirigenziali e del personale tecnico amministrativo. Per quanto concerne il personale non dirigenziale sussiste una costante rotazione fisiologica dovuta a vacanze, sostituzioni, ecc., per cui si ricorre alla misura della "mobilità interna" attuata su base volontaria. In particolare, nel 2019, con DSG n. 152/2019 integrato con DSG n. 163/2019, è stata avviata una procedura di mobilità interna riservata al personale tecnico amministrativo della Scuola di cat. C e D per la copertura di più posizioni.

Costituisce rotazione ordinaria anche la sostituzione di un dipendente/responsabile del procedimento nei casi di obbligo di astensione.

Rotazione straordinaria

Nei casi in cui vengano riscontrate anomalie significative si dà luogo alla "rotazione straordinaria", misura cautelativa che prevede la rotazione del personale *"nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva"*, ai sensi del D.lgs. n. 165/2001, art. 16, c. 1, lett. l-quater).

La Scuola attua misure a evitare i rischi in questione, secondo quanto indicato da ANAC, anche mediante lo strumento della "rotazione funzionale" con provvedimento motivato del dirigente competente e/o del RPCT, con l'affiancamento al dipendente responsabile di un procedimento (soprattutto per quelli ad alto rischio) di altro dipendente dello/a stesso/a servizio/area al fine di un controllo concomitante con finalità di prevenzione del rischio. Sarà inoltre operata la rotazione degli incarichi di componente e/o presidente degli organi straordinari della Scuola (commissioni di gara, di concorso, di valutazione, di assegnazione di vantaggi e compensi, etc.) ricorrendo, se del caso, a soggetti di altre pp.aa. (es. Convenzione in ambito amministrativo e organizzativo tra la Scuola, la Scuola Superiore Sant'Anna di Studi Universitari e Perfezionamento, l'IMT Alti Studi Lucca, l'Università di Firenze).

In merito a tutto il personale (contrattualizzato e non contrattualizzato) vengono applicate le disposizioni in

⁴² DSG n. 101/2017, DSG n. 87/2018, DSG n. 166/2018, DSG n. 270/2018.

materia di incompatibilità, inconferibilità e ineleggibilità previste dalla legislazione di settore e dallo Statuto.

4) *Formazione*

La L. n. 190/2012 attribuisce una importanza cruciale alla formazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio, ai fini della prevenzione della corruzione.

Come indicato, da ultimo anche nel PNA 2019⁴³ è compito del RPCT, in collaborazione con ROPCT e con le strutture competenti a predisporre i piani di formazione e in collaborazione con i dirigenti responsabili delle risorse umane e con l'organo di indirizzo, individuare i fabbisogni formativi e le categorie di destinatari degli interventi formativi.

In linea con quanto disposto dal PNA 2019, la Scuola ritiene basilari gli interventi di formazione/aggiornamento, rivolti a tutto il personale, docente e tecnico-amministrativo, con la duplice funzione di prevenire e contrastare il fenomeno e fornire la massima informazione sulle situazioni concrete di rischio, articolati su due livelli:

- una formazione generalizzata di tipo "informativo" che ha come caratteristica principale la diffusione dei principi normativi e la contestualizzazione dei profili di rischio legati alle attività svolte nella Scuola. Tale intervento è necessariamente diretto alla generalità del personale (docente e tecnico amministrativo) e deve avere un forte impatto comunicativo diretto a stimolare la condivisione di principi etici e il rifiuto della "illegalità". La modalità di erogazione può essere articolata con una formazione on-line, in modo che il percorso formativo sia fruibile anche in momenti successivi o effettuata dal personale in servizio presso gli Affari legali e istituzionali e organizzata dal Servizio organizzazione e valutazione;
- una formazione specifica/mirata, rivolta ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio, con l'obiettivo di definire le responsabilità e le procedure da attivare per evitare/segnalare il verificarsi di episodi di corruzione tra il personale; questa formazione avviene mediante didattica frontale e casi pratici ed è effettuata dal personale in servizio alla Scuola e da formatori operanti nei settori della giustizia, forze di polizia e Dirigenti Funzione pubblica o ANAC⁴⁴. Una formazione mirata potrà essere rivolta al personale addetto alla trasparenza/anticorruzione, mediante percorsi formativi predisposti dalla S.N.A., come previsto dal comma 5, lettera b) della L. n. 190/2012 e/o da altri soggetti accreditati.

Nel 2013 si è svolta una parte iniziale della formazione, quella mirata, rivolta al personale del Servizio affari legali e istituzionali, presso la Scuola Nazionale dell'Amministrazione. Nel 2014 si è programmata e svolta una estesa attività formativa "generalizzata" e "specifico" in diverse sessioni e con vari formatori, aventi profili coerenti con la previsione. Ulteriori interventi sono stati fatti in occasione di eventi organizzati da altri enti pubblici (Scuola Superiore S. Anna e Università di Pisa). Nel 2015 si è svolta una attività formativa di mero completamento, salvo novità significative di tipo normativo o ordinamentale. Nel 2016 è stata organizzata una giornata di studio aperta al pubblico. Nel 2017 è stata organizzata una conferenza aperta al pubblico sul tema dell'anticorruzione, che ha visto come relatore il Presidente dell'ANAC, dott. Cantone. Il presidio della progettazione della formazione in queste materie è affidato al Servizio affari legali e istituzionali e l'organizzazione al Servizio organizzazione e valutazione. Nell'ambito del Piano di formazione congiunto 2018 SNS-SSA-IMT e del Piano integrato della Performance 2018-2020, nel 2019 si segnala, in particolare, l'attività formativa avente ad oggetto la specifica tematica dell'anticorruzione nell'ambito degli appalti, che ha visto come relatori personale ANAC⁴⁵.

5) *Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse*

L'obbligo di astensione è trattato, oltre che dalle fonti nazionali, dal Codice di comportamento della Scuola Normale Superiore ed è previsto nel Regolamento in materia di procedimenti amministrativi, di diritto di accesso ai documenti e di accesso civico⁴⁶. Nel 2015 il RPCT ha pubblicato un [avviso](#) in materia di gestione del conflitto di

⁴³ PNA 2019, pag. 72 e ss.

⁴⁴ Nel 2017 il Responsabile operativo della prevenzione della corruzione e della trasparenza (dott. M. Asaro) è stato vincitore di una borsa di studio per la frequenza della [Winter School of Transparency](#), seguita nel dicembre 2017.

⁴⁵ Il corso si è articolato in due moduli: Modulo I *Gli affidamenti pubblici, ruolo e funzioni del RUP, la rotazione dei fornitori nel sotto-soglia e gli obblighi di pubblicazione per gli appalti* Docente: Alberto Cucchiarelli (ANAC), Modulo II *Il conflitto di interessi nell'ordinamento italiano* Docente: Vittorio Scaffa (ANAC).

⁴⁶ V. Art. 8 (*Conflitto di interessi*)

interessi e di obbligo di astensione.

La segnalazione dovrà essere indirizzata al dirigente (o altro soggetto indicato), il quale, esaminate le circostanze valuta se la situazione realizza un conflitto di interesse idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo, sollevando, se del caso, il dipendente dall'incarico ed affidandolo ad altro dipendente ovvero avocando a sé ogni compito relativo al procedimento.

La violazione della norma, che si concretizza con il compimento di un atto illegittimo, dà luogo a responsabilità disciplinare, suscettibile di sanzione e, al ricorrere degli altri elementi previsti dall'art. 323 c.p., a responsabilità penale. Il conflitto di interessi potrà avere rilevanza etica, qualora non abbia rilevanza disciplinare.

Il presidio dell'attività è affidato al Servizio affari legali e istituzionali e, per ciascun procedimento, al responsabile dello stesso, come individuato dagli atti della Scuola nonché dai soggetti titolari delle cariche e componenti degli Organi collegiali.

6) Conferimento e autorizzazione incarichi d'ufficio ed extra-istituzionali

Per evitare la concentrazione del potere decisionale in capo ad un medesimo soggetto o situazioni di conflitto di interesse, che possono compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa, la L. n. 190/2012 è intervenuta a modificare il regime dello svolgimento degli incarichi da parte dei dipendenti pubblici contenuto nell'art. 53 del D.lgs. n. 165 del 2001.

Ogni dipendente (docente e tecnico amministrativo) è tenuto a comunicare formalmente all'amministrazione anche l'attribuzione di incarichi gratuiti (art. 53 c.12); in questi casi, l'amministrazione - pur non essendo necessario il rilascio di una formale autorizzazione - deve comunque valutare tempestivamente l'eventuale sussistenza di situazioni di conflitto di interesse anche potenziale e, se del caso, comunicare al dipendente il diniego allo svolgimento dell'incarico. È onere esclusivo del dipendente rispettare il principio di esclusività del rapporto di impiego.

Nel 2017 è stato adottato [un atto di indirizzo](#) relativo alle autorizzazioni agli incarichi esterni dei professori e ricercatori volto a chiarire gli obblighi e ad aumentare la controllabilità delle attività extra-istituzionali. Nell'aggiornamento del Piano integrato 2018-2020 adottato con DD n. 442/2018, è stato altresì previsto di procedere alla valutazione delle attività compatibili/incompatibili per i professori e ricercatori universitari in collaborazione con le Scuole federate e modifica, se necessario, del regolamento interno sugli incarichi esterni a professori e ricercatori. Il processo si è interrotto e nel 2020 è prevista una misura a tale proposito.

Nel 2018, in attuazione della relativa misura prevista dal Piano Integrato SNS 2018-2020- sezione III, è stato emanato, con DD n. 639/2018, il nuovo Regolamento per la disciplina degli incarichi extra-istituzionali del personale dirigente, tecnico-amministrativo e collaboratore ed esperto linguistico della Scuola Normale Superiore⁴⁷. Il presidio dell'attività è affidato al Servizio personale. Per i controlli, dal 2016 sono state avviate le attività del Servizio ispettivo, previsto dalla L. n. 662/1996, che procede annualmente a controlli a campione nei casi e nei modi previsti da apposite linee guida. Il coordinamento delle attività è affidato anche per il triennio 2019-2021 al dott. Massimo Asaro. Nel 2019 si è proceduto a sostituire il presidente del Servizio, considerato il pensionamento del precedente.

7) Attività successive alla cessazione del servizio (pantouflage)

La L. n. 190/2012 ha introdotto un nuovo comma nell'ambito dell'art. 53 del D.lgs. n. 165/2001 volto a contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente, successivo alla cessazione del rapporto di lavoro, che nel corso degli ultimi tre anni di servizio ha esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione con riferimento allo svolgimento di attività presso i soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi.

1. Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

2. Restano ferme le ulteriori ipotesi di incompatibilità e di astensione previste dal D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, dal Codice di comportamento della Scuola, dal Codice etico della Scuola nonché dalla specifica normativa applicabile ai procedimenti.

3. Nei casi di incompatibilità e di astensione la Scuola provvede a sostituire il responsabile del procedimento.

⁴⁷ Consultabile al seguente [link](#).

La norma prevede delle sanzioni per il caso di violazione del divieto:

- i contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti sono nulli;
- i soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi non possono contrattare con la pubblica amministrazione di provenienza dell'ex dipendente per i successivi tre anni ed hanno l'obbligo di restituire eventuali compensi eventualmente percepiti ed accertati in esecuzione dell'affidamento illegittimo.

Il RPCT, ha emanato informative e direttive interne affinché:

- nei contratti di assunzione del personale sia inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
- nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, sia inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto (in conformità a quanto previsto nei bandi tipo adottati dall'Autorità ai sensi dell'art. 71 del D.lgs. 50/2016 e s.m.i.);
- sia disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente;
- si agisca in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53, comma 16 ter, D.lgs. n. 165/2001.

In attuazione di specifica misura prevista dal PTPCT SNS 2019-2020, in applicazione di quanto previsto dall'Aggiornamento 2018 al PNA e confermato dal PNA 2019⁴⁸, con DSG n. 79/2019 è stata adottato un modello di dichiarazione di impegno "anti pantouflage" che i lavoratori interessati dovranno sottoscrivere e consegnare alla Scuola al momento della costituzione del rapporto di lavoro o prima della conclusione dello stesso e una specifica informativa sul divieto di pantouflage, pubblicati entrambi sul sito web della Scuola, nella sezione Amministrazione trasparente, sotto sezione Disposizioni generali/Atti generali/Atti amministrativi generali.

Il presidio dell'attività è affidato al Servizio personale, Servizio acquisti e approvvigionamenti e Servizio edilizia.

8) Formazioni di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la p.a.

Con la nuova normativa sono state introdotte anche delle misure di prevenzione di carattere soggettivo. L'art. 35 bis, inserito nell'ambito del D.lgs. n. 165/2001, pone delle condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive, in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione, per *coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale*.

La suddetta disposizione trova applicazione presso la Scuola dal 2014.

Inoltre, il D.lgs. n. 39/2013 ha previsto un'apposita disciplina riferita alle inconferibilità di incarichi dirigenziali e assimilati (art. 3).

Gli atti ed i contratti posti in essere in violazione delle limitazioni sono nulli e a carico dei componenti di organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli sono applicate specifiche sanzioni.

Ai fini dell'applicazione delle suddette norme, le pubbliche amministrazioni sono tenute a verificare la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi, mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del DPR n. 445/2000 (art. 20 D.lgs. n. 39/2013).

Le suddette norme sono applicate per gli incarichi dirigenziali.

⁴⁸ Par. 1.8. del PNA 2019 *Divieti post-employment (pantouflage)*, pag. 64 e ss.

Inoltre, il RPCT ha invitato i dirigenti a svolgere l'attività di controllo sulle dichiarazioni sostitutive (V. nota prot. n. 386/2016) e impartirà ulteriori direttive interne su tematiche pertinenti, soprattutto per i procedimenti connessi alla stipula di contratti passivi per la Scuola.

9) Tutela del dipendente che segnala illeciti

Nell'ambito dell'individuazione degli strumenti finalizzati ad impedire e contrastare fenomeni corruttivi, il D.lgs. n. 165/2001, all'art. 54 bis, ha istituito una tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti, il c.d. *whistleblower*, ampliata nel 2017.

A tutela del dipendente, come previsto dalla L. n. 190/2012 e indicato all'art. 54 bis del D.lgs. n. 165/2001, modificato dall'art. 1 c. 1 della L. n. 179/2017, la Scuola è tenuta a prevedere al proprio interno canali differenziati e riservati per ricevere le segnalazioni, provvedendo alla scissione dell'identità del segnalatore dalla segnalazione. La segnalazione in particolare deve essere indirizzata al RPCT che, ricevuta la segnalazione, dovrà assumere le adeguate iniziative del caso. La trattazione della segnalazione e delle azioni conseguenti è svolta in collaborazione col ROPCT.

La Scuola ha provveduto, con il DSG n. 337/2014, a istituire un'apposita procedura. Nel 2019, in attuazione di specifica misura prevista dal PTPCT SNS 2019-2020, la Scuola ha adottato⁴⁹, su proposta del ROPCT, una nuova procedura informatizzata per l'acquisizione e la gestione delle segnalazioni di illeciti ai sensi dell'art. 54-bis del D.lgs. n. 165/2001, tenuto conto di quanto comunicato dal Presidente dell'ANAC il 15/01/2019 e delle determinazioni ANAC in materia. In base alla nuova procedura, dal 1 agosto 2019 i soggetti cui si applica il Codice di comportamento della Scuola e i lavoratori e i collaboratori di imprese fornitrici di beni e servizi e che realizzano opere in favore della Scuola possono presentare al RPCT segnalazioni di condotte illecite di cui siano venuti a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro (c.d. *whistleblowing*), in forma riservata e protetta, attraverso la nuova piattaforma informatica adottata dalla Scuola, pubblicata sul sito web della Scuola, nella sezione Amministrazione Trasparente, sotto sezione Altri contenuti – Prevenzione della Corruzione, e disponibile all'indirizzo <https://sns.whistleblowing.it/>. Le segnalazioni, in alternativa, possono essere presentate anche in forma scritta (utilizzando apposito modulo) o mediante dichiarazioni rilasciate al RPCT. Ai fini dell'attuazione della nuova procedura è stata adottata un'apposita *Informativa*, anch'essa pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente, sotto sezione Altri contenuti – Prevenzione della Corruzione.

10) Inconferibilità e incompatibilità di incarichi ex art. 20 del D.Lgs. n. 39/2013

In proposito il PNA 2019, raccomanda di prevedere nel PTPCT adeguate modalità di acquisizione, conservazione e verifica delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 39/2013 e di effettuare il monitoraggio delle singole posizioni soggettive, rivolgendo particolare attenzione alle situazioni di inconferibilità legate alle condanne per reati contro la pubblica amministrazione. A tal fine la Scuola procederà a:

- la preventiva acquisizione della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità da parte del destinatario dell'incarico;
- la successiva verifica entro un congruo arco temporale, da predefinire anche con riferimento alla percentuale da controllare (all'uopo viene stabilita apposita misura nella tabella di cui al par. 2.9);
- il conferimento dell'incarico solo all'esito positivo della verifica (ovvero assenza di motivi ostativi al conferimento stesso);
- la pubblicazione contestuale dell'atto di conferimento dell'incarico, ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013, e della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, ai sensi dell'art. 20, co. 3, del d.lgs. 39/2013.

L'attività di verifica in materia di inconferibilità e incompatibilità è rimessa prioritariamente al RPCT.

2.6. Controllo e monitoraggio

La gestione del rischio si completa con l'azione di monitoraggio, che riguarda la valutazione del livello di rischio tenendo conto delle misure di prevenzione introdotte.

Le attività di monitoraggio, relativamente sia alle misure di prevenzione della corruzione sia agli obblighi di

⁴⁹ con DSG n. 126/2019.

pubblicazione in materia di trasparenza, vengono svolte periodicamente secondo criteri di proporzionalità dal Responsabile operativo della prevenzione della corruzione e della trasparenza (ROPCT), il quale segnala al RPCT le eventuali lacune riscontrate.

L'azione di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti privati esterni che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione, sarà effettuata nei casi di segnalazioni.

Resta obbligo dei dirigenti, nella redazione dei contratti, inserire le clausole previste dall'art. 2 comma 3 del DPR n. 62/2013.

Il ROPCT potrà procedere poi al controllo dell'adempimento del Piano con azioni complementari:

a) raccolta di informazioni presso tutte le unità organizzative della Scuola, con cadenza almeno semestrale, mediante richiesta di un report sul rispetto dei tempi e della correttezza dei procedimenti amministrativi di competenza ovvero al verificarsi di ogni fenomeno di cui si ritenga opportuno informare il Responsabile.

b) verifiche e controlli presso le strutture organizzative nelle quali vi sia un ambito di attività fra quelle considerate a rischio di corruzione, al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e di legittimità su un campione rappresentativo dei procedimenti amministrativi e di processi in corso.

La Scuola potrà pubblicare sul sito web dell'amministrazione casi esemplificativi anonimi, tratti dall'esperienza concreta della propria o di altre amministrazioni, in cui si sospetta il comportamento non adeguato, che realizza l'illecito disciplinare, e il comportamento che invece sarebbe stato opportuno adottare.

Nell'ambito delle risorse disponibili, inoltre, verranno progressivamente creati meccanismi di raccordo tra le banche dati istituzionali dell'amministrazione, in modo da realizzare adeguati raccordi informativi tra i vari settori. Nel 2020 potrà essere avviata l'individuazione di uno strumento informatico utile al monitoraggio delle attività di cui al presente Piano.

2.7. Comunicazione e informazione

Il presente piano sarà reso disponibile agli *stakeholder* attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale (Amministrazione trasparente) e, oltre ad esser reso noto a tutto il personale in servizio della Scuola (tramite assegnazione attraverso il protocollo informatico della Scuola). Sarà presentato anche in occasione di eventuali altre sessioni formative ed informative appositamente organizzate dalla Scuola.

L'informazione sugli argomenti della prevenzione della corruzione e della trasparenza è realizzata mediante la pubblicazione di notizie, sentenze, pareri, atti ANAC etc. sulla intranet (informa, accessibile dalla rete interna della SNS).

2.8. Obiettivi strategici SNS per il contrasto alla corruzione e per la trasparenza

Premesso che la Scuola, quale Istituzione universitaria statale, deve svolgere, tra le attività di interesse pubblico compatibili con le proprie finalità istituzionali, prioritariamente quelle previste come obbligatorie da disposizioni normative nazionali e/o europee, gli Organi statutari e amministrativi/gestionali della Scuola daranno attuazione prioritariamente alla normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza fissati dall'Organo di indirizzo⁵⁰, ai sensi del novellato art. 1, c. 8, della L. n. 190/2012, sono i seguenti:

Obiettivo	riferimento
1. attività di sensibilizzazione ai temi della prevenzione della corruzione e trasparenza mediante incontri pubblici, seminari, corsi di formazione, circolari e direttive;	v. Allegato n. 4 del Piano delle performance 2020
2. attività di adeguamento normativo interno mediante inserimento nei regolamenti della Scuola di specifiche disposizioni recanti adempimenti ulteriori in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza coerenti con la attività/materia regolata oppure mediante l'adozione di atti di indirizzo interpretativo/applicativo finalizzati a una effettiva e diffusa prevenzione dei rischi corruttivi;	v. Allegato n. 4 del Piano delle performance 2020
3. determinazione di tempi e termini di conclusione di procedimenti intermedi di competenza degli Organi statutari, anche in assenza di disposizioni di legge o di regolamento;	v. Allegato n. 4 del Piano delle performance 2020
4. attività di informatizzazione/automazione dei processi al fine di rendere facilmente ricostruibile l'iter decisionale e razionalizzare i tempi procedurali;	v. Allegato n. 4 del Piano delle performance 2020
5. ...	

Nella sezione III (Trasparenza) vi saranno gli obiettivi strategici in materia di promozione di maggiori livelli di trasparenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3, del D.lgs. 33/2013 e s.m.i. Per il personale contrattualizzato, essi saranno presenti nell'assegnazione 2020 del ciclo della performance.

Per il raggiungimento degli obiettivi strategici stabiliti nel presente paragrafo dovranno essere rese disponibili le risorse finanziarie, qualora necessarie.

⁵⁰ Secondo l'Aggiornamento al PNA 2017, il PTPC recepisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza definiti dall'organo di indirizzo che nelle Università è individuato nel Consiglio di amministrazione. Detto organo adotta il PTPC su proposta del RPCT entro il 31 gennaio di ogni anno. Per la Scuola è obbligatorio il parere del Senato accademico.

2.9. Misure anticorruzione da attuare nel triennio 2020-2022

Misure 2020	Ufficio responsabile ⁵¹	Tempi di realizzazione ⁵²	Indicatori di monitoraggio ⁵³	Target (valore atteso)
1. Adozione PTPCT	RPCT, ROPCT, SA, Cda	Entro il 31.01.2020	adozione/non adozione	Sì
2. Prosecuzione attività di mappatura dei processi e di valutazione del rischio	Dirigenti	Entro il 31.12.2020	Individuazione di 10 processi nelle Aree a maggior rischio entro il 30/04/2020 Analisi entro il 30/11/2020	Indicazione relazione del flusso procedimentale con soggetti coinvolti e tempi
3. Relazione annuale del RPCT 2019	RPCT/ROPCT	Entro il 31.01.2020 ⁵⁴	adozione/non adozione	Sì
4. Relazione annuale del RPCT 2020	RPCT/ROPCT	Entro il 15.12.2020	adozione/non adozione	Sì
5. Visto di regolarità amministrativa mediante firma digitale delle proposte di deliberazione portate all'esame del SA/Cda	Dirigenti e SG	Misura permanente	Numero delle proposte di deliberazione	100%
6. Interventi di aggiornamento formativo (due eventi per almeno il 50% del personale complessivo)	ROPCT, Responsabile SOV	Entro il 31/12/2020	adozione/non adozione	100%
7. Modifica del regolamento per l'erogazione dell'incentivo economico di cui al D.lgs. n. 50/2016 e s.m.i. con disposizioni specifiche in materia di anticorruzione e di trasparenza (riportato)	Segretario generale, ROPCT, SA, Cda	Entro il 31/12/2020	adozione/non adozione	Sì
8. Definizione procedura per il controllo a campione delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 39/2013 (par. 2.5)	ROPCT, Servizio affari legali e istituzionali	Entro il 30/06/2020	adozione/non adozione	Sì
9. Revisione del regolamento per la disciplina del reclutamento dei professori con specifiche disposizioni finalizzate a prevenire fattori di rischio corruttivo (riportato)	RPCT, Dirigente AAG, SPE, SA, Cda	Entro il 31/12/2020	adozione/non adozione	Sì
10. Revisione regolamento sulle autorizzazioni agli incarichi esterni dei professori e ricercatori della Scuola (riportato)	RPCT, Dirigente AAG, SPE, SA, Cda	Entro il 31/12/2020	adozione/non adozione	Sì
11. Individuazione di una soluzione informatica per il monitoraggio delle misure	RPCT, ROPCT, Area ICT	Entro il 31/09/2020	individuazione/non individuazione	Sì
12. Diagnosi grado di attuazione della normativa sulla trasparenza e sulla completezza delle pubblicazioni volta a una completa applicazione normativa	Ciascun Servizio per atti/informazioni di propria spettanza	Entro il 30/06/2020	relazione	Sì

⁵¹ Servizi/Aree/Strutture responsabili e/o responsabili dell'attuazione della misura (e/o ciascuna delle fasi/azioni in cui la misura si articola).

⁵² La misura (e/o ciascuna delle fasi/azioni in cui la misura si articola), deve essere scadenzata nel tempo.

⁵³ Gli Indicatori di monitoraggio possono essere di semplice verifica di attuazione on/off (es. approvazione/non approvazione di regolamento), quantitativi (es. numero di controlli) o qualitativi (es. audit o check list volte a verificare la qualità di determinate misure).

⁵⁴ Con [Comunicato del Presidente ANAC del 13 novembre 2019](#) è stata prorogata (dal 15.12.2019) al 31.01.2020 il termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione della Relazione annuale del RPCT 2019 da elaborare ai sensi dell'art. 1, co. 14, della legge 190/2012.

Misure 2021		Responsabile del monitoraggio	Tempi di monitoraggio	Indicatore di monitoraggio	Target (valore atteso)
1.	Adozione PTPCT	RPCT	Entro il 31/01/2021	adozione/non adozione	Sì
2.	Prosecuzione attività di mappatura dei processi e di valutazione del rischio	Dirigenti,	Entro il 31/12/2021	Individuazione di ulteriori processi entro il 30/04/2021 Analisi entro il 30/11/2021	Indicazione relazione del flusso procedimentale con soggetti coinvolti e tempi
3.	Relazione annuale del RPCT 2021	RPCT	Entro il 15/12/2021	adozione/non adozione	Sì
4.	Visto di regolarità amministrativa mediante firma digitale delle proposte di deliberazione portate all'esame del SA/CdA	Dirigenti e SG	Misura permanente	Numero delle proposte di deliberazione	100%
5.	Individuazione di una soluzione informatica idonea alla mappatura dei processi e valutazione del rischio	RPCT, ROPCT, Area ICT	Entro il 31/09/2020	individuazione/non individuazione	Sì
6.	Adeguamenti normativi indifferibili (eventuali)	Varie strutture, RPCT, ROPCT	Entro il 31/12/2021	adozione/non adozione	Sì

Misure 2022		Responsabile del monitoraggio	Tempi di monitoraggio	Indicatore di monitoraggio	Target (valore atteso)
1.	Adozione PTPCT	RPCT	Entro il 31/01/2022	adozione/non adozione	Sì
2.	Prosecuzione attività di mappatura dei processi e di valutazione del rischio	Dirigenti, ROPCT	Entro il 31/12/2022	Individuazione di ulteriori processi entro il 30/04/2022 Analisi entro il 30/11/2022	Indicazione relazione del flusso procedimentale con soggetti coinvolti e tempi
3.	Relazione annuale del RPCT 2022	RPCT	Entro il 15/12/2022	adozione/non adozione	Sì
4.	Visto di regolarità amministrativa mediante firma digitale delle proposte di deliberazione portate all'esame del SA/CdA	Dirigenti e SG	Misura permanente	Numero delle proposte di deliberazione	100%
5.	Adeguamenti normativi indifferibili (eventuali)	Varie strutture, RPCT, ROPCT	Entro il 31/12/2022	adozione/non adozione	Sì

3. Trasparenza

3.1. Oggetto della sezione

La presente sezione dedicata alla trasparenza segue la quella destinata al rischio e alla prevenzione della corruzione, di cui costituisce, come anticipato, complemento e completamento.

La conoscibilità di tutte le attività svolte dalla Scuola, infatti, oltre a svolgere un ruolo generale di prevenzione della corruzione e di verifica della spesa, per la peculiarità della stessa, diventa lo strumento indispensabile per attrarre soggetti particolarmente idonei allo studio e alla ricerca e per consentire il controllo generalizzato alle fasi di reclutamento, selezione, alta formazione, risultati scientifici.

Tra le iniziative e gli strumenti di comunicazione per la diffusione dei dati della trasparenza, il sito Web, comprendente anche la Sezione “Amministrazione trasparente”, viene considerato la fonte privilegiata di informazioni per gli allievi, la comunità accademica e gli interessati alla Scuola.

Nel 2018 è stato pubblicato il nuovo portale istituzionale della Scuola, gestito interamente dagli uffici SNS, realizzato secondo quanto prescritto dalle direttive e linee guida in materia e volto al miglioramento della qualità dei servizi e delle informazioni on-line, con una progettazione orientata verso un portale integrato con i sistemi gestionali della Scuola, così da realizzare uno strumento utile per l'utente, aggiornato, con informazione certificata e con minori costi di lavoro redazionale. Nel 2020 verrà pubblicata la nuova sezione Amministrazione trasparente (all'indirizzo <http://amministrazionetrasparente.sns.it>), progettata, realizzata e gestita interamente dagli uffici della Scuola, conformemente alla vigente normativa in materia.

Per la consultazione si rimanda al sito della Scuola <http://www.sns.it>⁵⁵, alla sezione “Amministrazione trasparente” e all'[albo ufficiale on line](#).

La trasparenza e l'informazione specifica nonché la comunicazione interna vengono assicurate anche mediante una piattaforma intranet (<http://informa.sns.it/informa/>, non accessibile dall'esterno) ricca di contenuti e aggiornata costantemente, che rientra tra i piani di informazione/comunicazione aggiuntivi.

3.2. Nozione e inquadramento normativo

Per soddisfare i requisiti di trasparenza, definiti dal D.lgs. n. 150/2009, dalla L. n. 190/2012 e dal D.lgs. n.33/2013 e s.m.i., e per incrementare la qualità delle informazioni pubblicate nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito istituzionale, la Scuola si è attenuta –per quanto possibile e con gradualità– alle indicazioni dell'ANAC riportate nelle “*Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.lgs. 33/2013 come modificato dal D.lgs. 97/2016*”, approvate in via definitiva con delibera n. 1310/2016.

La trasparenza, in base alla disciplina legislativa vigente, è intesa come “accessibilità totale dei dati e documenti” detenuti dalla Scuola, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire un controllo diffuso sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche⁵⁶, nonché di realizzare una amministrazione aperta e al servizio del cittadino. La trasparenza⁵⁷ così intesa concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'azione amministrativa, e di integrità e lealtà nel servizio alla nazione.

Come già detto nella sezione II, con l'unificazione delle responsabilità in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza in capo a un solo soggetto, come previsto dalla disciplina vigente, l'organo di indirizzo ha

⁵⁵ Ai sensi dell'art. 54 del D.lgs. n. 82/2005 e s.m.i. i siti delle pubbliche amministrazioni contengono i dati di cui al D.lgs. n. 33/2013, e successive modificazioni, recante il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di **pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni** da parte delle pubbliche amministrazioni, nonché quelli previsti dalla legislazione vigente.

⁵⁶ Art. 1, c. 1, D.lgs. n. 33/2013 (Principio generale di trasparenza).

⁵⁷ Ai sensi dell'art. 12.1 del D.lgs. n. 82/2005 e s.m.i. *Le pubbliche amministrazioni nell'organizzare autonomamente la propria attività utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la realizzazione degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione e partecipazione nel rispetto dei principi di uguaglianza e di non discriminazione, nonché per l'effettivo riconoscimento dei diritti dei cittadini e delle imprese di cui al presente Codice in conformità agli obiettivi indicati nel Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione di cui all'articolo 14-bis, comma 2, lettera b).*

formalizzato l'integrazione dei compiti in materia di trasparenza al vigente RPC, pertanto il Segretario generale pro-tempore (Dott. Aldo Tommasin) è Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT). La Scuola ha contemporaneamente istituito il Responsabile operativo della prevenzione della corruzione e della trasparenza (ROPCT) che affianca e collabora con il RPCT.

Le fonti normative Il D.lgs. n. 33/2013 è stato modificato dal D.lgs. n. 97/2016; le principali modifiche apportate riguardano l'integrazione del PTPC e del PTTI, l'introduzione dell'istituto dell'accesso civico generalizzato agli atti e ai documenti detenuti dalla p.a., l'introduzione di nuove sanzioni pecuniarie irrogate da ANAC, l'estensione di alcuni obblighi di pubblicazione ex art. 14 del D.lgs. n. 33/2013 ai titolari di incarichi dirigenziali, l'incremento del livello di trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche e una revisione degli adempimenti.

In coerenza con i precedenti Piani triennali, anche per il periodo 2020-2022, viene previsto un modello "a rete" in cui il RPCT esercita poteri di programmazione, impulso e coordinamento che traggono forza dal coinvolgimento e dalla responsabilizzazione del personale dirigente, che è tenuto a specifici obiettivi di trasparenza, e di tutto il personale (contrattualizzato e non contrattualizzato), che deve essere partecipe nel rispetto della normativa e nell'attuazione di adempimenti e misure. Il ROPCT collabora con il RPCT nella organizzazione dei sistemi di trasparenza (pagine web, sistemi di raccolta dati, normativa etc.) e nel monitoraggio. I Dirigenti collaborano attuando il presente Piano negli ambiti di rispettiva competenza gestionale e amministrativa, i responsabili dei procedimenti amministrativi/attività assicurano la trasparenza dei dati e dei provvedimenti che curano, tutto il personale contrattualizzato e non contrattualizzato è tenuto a osservare il Piano e a collaborare con gli Organi e gli Uffici preposti per attuare la normativa di riferimento; l'armonizzazione delle linee di intervento avviene mediante il Servizio affari legali e istituzionali.

Obblighi di pubblicazione concernenti gli organi di amministrazione, di direzione e di governo e i titolari di incarichi dirigenziali.

Con delibera n. 144/2014, l'ANAC si era pronunciata sulla materia degli obblighi di pubblicazione a carico degli organi di indirizzo politico nelle pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. n. 33/2013, entrando esplicitamente nel merito della loro applicabilità alle Università. Al riguardo ha affermato che *"non appare dubbio che i tre organi di governo, previsti e disciplinati dalla legge dello Stato e dai rispettivi Statuti, cioè il Rettore, il Consiglio di amministrazione e il Senato accademico, debbano esser qualificati come organi di indirizzo politico"*. A seguito dell'entrata in vigore del nuovo assetto istituzionale della Scuola, conseguente alla costituzione della federazione SNS-SSSA-IUSS, sono organi di governo della Scuola, ai cui componenti si applicano le disposizioni di cui all'art. 14 del D.lgs. n. 33/2013:

- il Direttore
- il Consiglio di amministrazione federato
- il Senato Accademico.

Per il Consiglio di amministrazione federato, la Scuola cura la raccolta e la pubblicazione dei dati di cui all'art. 14, comma 1 D.lgs. 33/2013 dei membri di propria afferenza/nomina (Direttore SNS, componente esterno designato dal Senato accademico della Scuola, allievo della Scuola eletto secondo le modalità previste nel regolamento interno), rinviando per la consultazione dei dati dei componenti del CdA federato afferenti alla Scuola Superiore Sant'Anna e Scuola IUSS di Pavia alle rispettive sezioni di Amministrazione Trasparente, sotto-sezioni Organizzazione/Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo, tramite collegamento ipertestuale.

Relativamente al Senato accademico, visto il disposto dell'art. 14 comma 1-bis, ai sensi del quale *le pubbliche amministrazioni pubblicano i dati di cui al comma 1 per i titolari di incarichi o cariche di amministrazione, di direzione o di governo comunque denominati, salvo che siano attribuiti a titolo gratuito*, i dati di cui alle lett. c) d) e) f) del comma 1 art. 14 D.lgs. n. 33/2013 sono pubblicati per tutti i componenti elettivi dell'organo titolari di gettone di presenza o di indennità di carica (compresi i prorettori e delegati che rivestano l'ulteriore carica membri elettivi del Senato accademico).⁵⁸.

⁵⁸ Con Deliberazione n. 155/2019 il CdA federato ha determinato l'ammontare del gettone di presenza dei componenti elettivi del Senato accademico della Scuola, che ha pertanto richiesto agli interessati di fornire i dati di cui all'art. 14, comma 1, lett. d) e) f) del D.lgs. 33/2013 che,

Quale obiettivo ulteriore di trasparenza, sono altresì soggetti all'obbligo di cui all'art. 14, comma 1, D.lgs. n. 33/2013, ad esclusione delle dichiarazioni di cui alla lett. f), i prorettori e i delegati in quanto titolari di incarichi di direzione retribuiti con delega di poteri⁵⁹.

Per quanto attiene ai dirigenti la normativa ha subito una evoluzione nel 2019, in ragione della sentenza della Corte Costituzionale n. 20/2019 e da ultimo con la Legge di bilancio e con il decreto milleproroghe.

Pertanto, con aggiornamento annuale, gli adempimenti dell'art. 14 del D.lgs. n. 33/2013 vengono applicati ai seguenti soggetti della Scuola, con le precisazioni di cui sopra (salvo quanto discenderà dalla successiva legislazione attesa):

- Direttore
- componenti del Consiglio di amministrazione federato
- tutti i componenti del Senato accademico di diritto e elettivi cui siano attribuiti indennità/gettoni di presenza
- prorettori e delegati (ad esclusione delle dichiarazioni di cui alla lett. f)
- titolari di incarichi dirigenziali (ad esclusione dei dati e informazioni di cui alle lett. f)⁶⁰.

Trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche. Ai fini di incrementare la trasparenza nell'utilizzo dei soldi pubblici da parte delle pp.aa., l'art. 4-bis del D.lgs. n. 33/2013, introdotto dal D.lgs. n. 97/2016, prevede due importanti novità: la gestione da parte dell'AGID, in collaborazione con il Ministero dell'economia e delle finanze, del sito internet "Soldi pubblici" su cui sono caricati i dati delle entrate e delle uscite di ciascuna p.a. in relazione alla tipologia di spesa sostenuta e all'ambito temporale di riferimento; la pubblicazione sul sito dell'amministrazione dei dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari (l'omessa pubblicazione dei dati comporta l'applicazione della sanzione pecuniaria di cui all'art. 47 del D.lgs. n. 33/2013). In riferimento al secondo adempimento, la Scuola tramite CINECA ha implementato il sito con un sistema dinamico di automatizzazione dei flussi che permette in tempo reale la visualizzazione in forma tabellare degli ordinativi di pagamento che alimentano il database U-BUDGET.

Trasparenza in materia di contratti pubblici. Oltre alla disciplina generale dettata dal D.lgs. n. 33/2013 e s.m.i., nel 2016 è entrato in vigore il nuovo Codice dei contratti pubblici (D.lgs. n. 50/2016⁶¹) il quale reca al suo interno nuove e ulteriori disposizioni relative alla trasparenza degli atti e dati a cui la Scuola sta dando graduale applicazione, con particolare riferimento agli artt. 21 e 29. A tal fine sono state riorganizzate le relative sezioni delle pagine web. Nel 2017 la Scuola ha dato attuazione a quanto previsto dall'allegato 1 alle Linee guida ANAC n. 1310 del 2016 progettando nuovamente l'intera sezione "Bandi di gara e contratti"⁶² in maniera da garantire una gestione unitaria della trasparenza delle singole procedure di gara. Resta fermo il regime di comunicazioni, trasmissione dati, e reportistica in materia di appalti che ciascun ente aggiudicatore deve assolvere nelle varie fasi negoziali.

evasa la richiesta, saranno oggetto di pubblicazione tempestiva. La materia sarà oggetto di revisione a seguito dell'entrata in vigore della L. n. 160/2019.

⁵⁹ Precedentemente al vigente assetto federativo, la Scuola, con deliberazione del Consiglio direttivo del 26 settembre 2013, aveva già individuato nel Direttore e nel Consiglio direttivo gli organi di indirizzo politico ai cui componenti si applicano le disposizioni di cui all'art. 14 del D.lgs. 33/2013 e pertanto nella pagine web "Amministrazione trasparente" erano già state inserite le dichiarazioni e le attestazioni riguardanti la situazione patrimoniale dei componenti dei predetti organi, del coniuge non separato e dei parenti entro il secondo grado consenzienti. Il Consiglio direttivo della Scuola, nella seduta del 28 ottobre 2014, ha poi dato applicazione alla delibera n. 144/2014 dell'ANAC, estendendo anche al Collegio accademico, quale organo di indirizzo politico in base all'art. 21 dello Statuto della Scuola, l'applicabilità dell'art. 14 del d.lgs. n. 33/2013, con la conseguente pubblicazione dei dati e delle informazioni riguardanti tutti i componenti, da aggiornarsi annualmente. La previsione di cui al comma 1-bis dell'art. 14 del D.lgs. 33/2013 secondo cui "le pubbliche amministrazioni pubblicano i dati di cui al comma 1 per i titolari di incarichi o cariche di amministrazione, di direzione o di governo comunque denominati, salvo che siano attribuiti a titolo gratuito, e per i titolari di incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione" ha comportato che i componenti elettivi del Collegio accademico non sono stati più soggetti agli obblighi di pubblicazione indicati all'art. 14 in quanto non retribuiti.

⁶⁰ La tematica è oggetto di contrasti, per quanto attiene ai dirigenti di vertice (v. Delib. ANAC n. 1202/2019 e D.L. n. 162/2019, in corso di conversione).

⁶¹ Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

⁶² Ricordiamo che, ai sensi dell'art. 62bis del D.lgs. n. 82/2005 e s.m.i., 1. *Per favorire la riduzione degli oneri amministrativi derivanti dagli obblighi informativi ed assicurare l'efficacia, la trasparenza e il controllo in tempo reale dell'azione amministrativa per l'allocatione della spesa pubblica in lavori, servizi e forniture, anche al fine del rispetto della legalità e del corretto agire della pubblica amministrazione e prevenire fenomeni di corruzione, si utilizza la «Banca dati nazionale dei contratti pubblici» (BDNCP) gestita dall'Autorità Nazionale Anticorruzione ai sensi dell'articolo 213 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50*

3.3. Processo di attuazione

Nel corso del **triennio 2020-2022** si continueranno ad integrare e aggiornare i dati di Amministrazione trasparente secondo le modalità di cui alla legislazione vigente e agli atti di pianificazione adottati in passato. Per gli anni 2020-2022 è stato aggiornato l'allegato A "Programmazione inserimento dati" che, come stabilito, da ultimo, nel PNA 2019⁶³, reca schematicamente le modalità e tempi di attività volte all'assolvimento degli obblighi normativi e individua, per ciascun adempimento, il responsabile della elaborazione e trasmissione dei dati e il responsabile della pubblicazione dei dati⁶⁴.

Sempre in coerenza a quanto stabilito nel PNA 2019, nell'allegato A sono indicati anche i casi in cui non è possibile pubblicare i dati previsti dalla normativa in quanto non pertinenti rispetto alle caratteristiche organizzative o funzionali della Scuola e tale indicazione è riportata nelle corrispondenti sezioni del portale Amministrazione trasparente.

Attività in corso di progettazione/realizzazione nel periodo 2020-2022. In aggiunta a quanto indicato nell'allegato A, si riportano di seguito le attività in corso di progettazione/realizzazione nel periodo 2020-2022:

✓ implementazione e sviluppo dell'attività di normalizzazione dei dati relativi alla data di depubblicazione dei file caricati nella sezione "Amministrazione trasparente" per garantire il corretto funzionamento del sistema di gestione dei files da depubblicare della sezione di back office del nuovo sito web istituzionale della Scuola al fine di assicurare una puntuale depubblicazione dei dati e documenti al termine della durata dell'obbligo di pubblicazione (art. 8 D.lgs. 33/2013).

Strutture di supporto. Il RPCT e il ROPCT si avvalgono della struttura Servizio affari legali e istituzionali per il presidio delle attività di interesse generale connesse alle finalità della L. n. 190/2012⁶⁵, e quindi anche all'organizzazione delle attività connesse al D.lgs. n. 33/2013, come dianzi indicato. Per le attività informatiche connesse alla trasparenza, il presidio resta del Servizio sistemi informativi. Il Servizio Comunicazione e relazioni esterne presidia il sito web istituzionale ed è responsabile della pubblicazione dei dati provenienti da ciascuna struttura. Ciascuna struttura amministrativa/di ricerca o responsabile del procedimento assicurano la trasmissione dei dati per la pubblicazione su Amministrazione trasparente, secondo quanto riportato nell'Allegato A.

Soggetti responsabili della trasmissione e aggiornamento dei dati. L'art. 10 del D.lgs. n. 33/2013 prevede l'esplicita indicazione nella presente sezione del PTPCT dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti e dei dati; si rimanda per tale adempimento all'**allegato A** al termine di questa sezione. Ai fini di garantire il livello di trasparenza richiesto dalla normativa vigente si continueranno a coinvolgere tutte le aree e i servizi dell'amministrazione; si è dimostrato anche nel 2019 che l'applicazione delle misure indicate nella presente sezione relativa alla trasparenza è funzionale ad assolvere gli obblighi previsti dal D.lgs. n. 33/2013. Esso viene attuato, come per gli anni scorsi, mediante il coordinamento tra il RPCT/ROPCT e gli uffici "produttori" diffusi di atti e di informazioni, in particolare con i responsabili dei procedimenti/attività, secondo l'impostazione data dal Regolamento in materia di procedimenti amministrativi, di diritto di accesso ai documenti e di accesso civico⁶⁶. Negli altri casi, la responsabilità è attribuita ai dipendenti aventi incarico di responsabile di Servizio/Area/Centro/Laboratorio. In ogni caso, la vigilanza su tali attività è esclusivamente del dirigente amministrativo di riferimento.

Come si è positivamente sperimentato, la natura "endoprocedimentale" della pubblicazione va nella direzione della semplificazione e dell'efficienza, evitando la concentrazione del flusso dei dati in una sola struttura o la generazione di passaggi intermedi di dati e informazioni.

Oltre a vigilare, i Dirigenti organizzano l'attività in coerenza col modello stabilito nel presente atto affinché i

⁶³ In particolare si veda la Sezione 4 (Trasparenza) del PNA 2019, pag. 76 e ss.

⁶⁴ Ai sensi dell'art. 10 comma 1 D.lgs. 33/2013 "Ogni amministrazione indica, in un'apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione di cui all'articolo 1, comma 5, della legge n. 190 del 2012, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del presente decreto".

⁶⁵ Il Servizio affari legali e istituzionali è stato istituito con il DSG 134/2013.

⁶⁶ Emanato con DD 569 del 17 dicembre 2013, modificato con DD n. 429 del 24.09.2015 e da ultimo con DD n.438 del 01.08.2016.

dati/documenti gestiti nelle attività di propria spettanza siano trasmessi dal personale dipendente di ciascuna Area alle pagine web mediante i sistemi approntati dalla Scuola (via email a trasparenza@sns.it e mediante le interfacce informatiche).

Il Servizio Affari legali e istituzionali presidia inoltre le attività inerenti la nomina e il conferimento di incarichi negli Organi di governo della Scuola e i relativi obblighi di trasparenza, ferma restando la responsabilità personale del componente dell'Organo nei casi di ritardi e omissioni.

Soggetti responsabili della pubblicazione. Come già rilevato, nei primi mesi del 2020 verrà pubblicata la nuova sezione Amministrazione trasparente (all'indirizzo <http://amministrazionetrasparente.sns.it>), progettata e realizzata interamente dal Servizio sistemi informativi della Scuola; dal 2021 sarà possibile la pubblicazione "decentrata" da parte degli addetti alle strutture "produttrici" dei dati. Nelle more di questo decentramento, il compito viene effettuato prevalentemente dal personale del Servizio comunicazione e relazioni esterne che ha accesso al portale. Dal 2016 è stato attivato un database accessibile via web per le informazioni di cui all'art. 1 commi 16 e 32 della L. n. 190/2012, la cui immissione dati è curata dalla struttura competente al contratto di appalto. Dal 2017 è attivo un database nuovo che garantisce flusso dinamico automatizzato delle info su amministrazione trasparente la cui immissione dati è curata dalla struttura competente alle attività oggetto di informazione.

Rispetto della riservatezza dei dati personali e nuova disciplina dettata dal Regolamento (UE) 2016/679.

La Scuola ha adottato misure per impedire la indicizzazione dei dati sensibili da parte dei motori di ricerca e il loro riutilizzo, procedendo prima all'anonimizzazione di questi dati, evitando soluzioni che consentano l'identificazione, anche indiretta o a posteriori, dell'interessato, secondo le "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi" del Garante privacy. Ciò avviene predisponendo versioni sintetiche dei documenti, oppure oscurando dati personali non necessari o eccedenti o non pertinenti rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione, ad esempio:

- *Recapiti personali, codice fiscale, firme sui curricula professionali (es. art. 15, comma 1, del D.lgs. n. 33/2013 et al.)*
- *Elementi delle dichiarazioni dei redditi dei componenti degli organi di indirizzo politico e dei loro familiari (art. 14 del D.lgs. n. 33/2013)*
- *Elementi identificativi delle persone fisiche destinatarie dei provvedimenti, qualora da tali dati fosse possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute ovvero alla situazione di disagio, su atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici e dell'elenco dei soggetti beneficiari (artt. 26 e 27 del D.lgs. n. 33/2013).*

Nella parte generale dell'Aggiornamento 2018 al PNA⁶⁷, e da ultimo, nel PNA 2019⁶⁸ l'ANAC ha fornito alcuni chiarimenti circa la compatibilità della nuova disciplina dettata dal Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati (di seguito RGPD) con gli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33/2013. In proposito l'ANAC ha evidenziato che il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è rimasto sostanzialmente inalterato essendo confermato il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento. Pertanto, fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza, occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel D.lgs. n. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione⁶⁹.

Con DD n. 676/2018 e con DD n. 460/2019 è stato designato dalla Scuola un RPD/DPO esterno per lo svolgimento delle funzioni previste dal Regolamento (UE) 2016/679 (attività indicate negli artt. 37, 38 e 39).

⁶⁷ Par. 6

⁶⁸ Sezione 4.2. Trasparenza e tutela dei dati personali, pag. 79-81.

⁶⁹ L'art. 2-ter del D.lgs. 196/2003, introdotto dal D.lgs. 101/2018, in continuità con il previgente articolo 19 del Codice, dispone al comma 1 che la base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 3, lett. b) del Regolamento (UE) 2016/679, «è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento». Inoltre il comma 3 del medesimo articolo stabilisce che «La diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1».

Misure organizzative e tecniche volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.

Dal 2017 sono attivi *building block* che soddisfano le esigenze funzionali della Scuola raggruppati in insiemi tematici. Per quanto attiene ai *building block* che espongono contenuti e dati gestiti da prodotti U-GOV, l'attività prevede l'acquisizione delle informazioni di U-GOV e la conservazione delle stesse in modelli di contenuto predisposti nella piattaforma del portale per l'esposizione in sola consultazione in modalità integrata con i contenuti di carattere redazionale.

Nello specifico, nel 2017 è stato creato un sistema dinamico di automatizzazione dei flussi di informazione relativi a consulenti e collaboratori, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. n. 33/2013; i dati richiesti dalla normativa vengono visualizzati in tempo reale in forma tabellare, all'interno dell'apposita sezione del sito "Amministrazione trasparente", a seguito del loro inserimento sugli applicativi CSA e U-GOV, strumenti di gestione di carriere, stipendi, risorse umane e pagamenti messi a disposizione da Cineca.

Analogamente, è stato creato un automatismo dei flussi di data entry relativo agli incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti della Scuola, ai sensi dell'art. 18 del D.lgs. n. 33/2013; i dati vengono visualizzati in tempo reale in forma tabellare a seguito del loro inserimento sull'applicativo CSA. Nel corso del 2019 si è proceduto alla sostituzione di tale tabella con il link ipertestuale alla sezione "Anagrafe delle prestazioni" di Perla PA, ai sensi dell'art. 9bis, co. 2 del D.lgs. n. 33/2013, così come previsto dall'avviso pubblicato nella Home Page di Perla PA.

Nel 2017 Cineca ha implementato il sito con un sistema dinamico di automatizzazione dei flussi che permette in tempo reale la visualizzazione in forma tabellare degli ordinativi di pagamento che alimentano il database U-BUDGET, in adempimento all'art. 4, co. 2 del D.lgs. n. 33/2013.

Nel 2016 è stato creato un database accessibile via web per caricare le informazioni di cui all'art. 1 comma 32 della L. n. 190/2012; nel 2017 è stata emanata una seconda versione del database profondamente modificata, aggiornata nel 2019, idonea al caricamento dei suddetti dati, alla loro visualizzazione nell'apposita sottosezione di "Amministrazione trasparente" e alla loro esportazione in formato xml per gli adempimenti ANAC, come detto sopra.

Nel 2020 saranno valutati eventuali ulteriori strumenti informatici volti ad automatizzare la generazione delle pagine all'interno della sezione del sito "Amministrazione trasparente".

Per l'implementazione e la configurazione degli strumenti di back office del portale istituzionale sono state disegnate e rese disponibili interfacce particolarmente usabili, intuitive e configurabili sulla base delle specificità della Scuola.

Misure di vigilanza e di monitoraggio. La vigilanza sul corretto funzionamento del sistema e l'assistenza sull'interpretazione normativa sono effettuate dal ROPCT e dal Servizio affari legali e istituzionali. I dirigenti assolvono le funzioni previste dalla legge in materia di prevenzione della corruzione, comprese le attività sulla trasparenza, relativamente ai processi di propria pertinenza.

Il monitoraggio dello stato di attuazione del sistema precede i momenti di attestazione sull'assolvimento degli obblighi da parte del OIV e viene effettuato periodicamente, nei casi di necessità, dal ROPCT mediante una verifica interna con i responsabili dei procedimenti, invitati a effettuare dei controlli sulla completezza dei dati inerenti i procedimenti gestiti e sui tempi di pubblicazione.

Sulla pagina "Amministrazione trasparente", alla casella di posta elettronica trasparenza@sns.it, chiunque può effettuare "Segnalazioni" di eventuali errori o omissioni di dati obbligatori a disposizione degli utenti, emersi nel corso della consultazione delle pagine web. Lo strumento è funzionale al miglioramento continuo del servizio reso e dello sviluppo di un comportamento collaborativo dell'utente.

Formazione. La complessità e l'importanza della normativa, che comporta, in definitiva, un nuovo impegno lavorativo, rendono necessario rafforzare una "cultura della trasparenza" tra tutto il personale docente, amministrativo e tecnico della Scuola, funzionale anche alla prevenzione della corruzione.

3.4. Trasparenza e accesso civico

Il novellato art. 5 del D.lgs. n. 33/2013 introduce la possibilità per chiunque di effettuare domanda di:

- a) Accesso civico “semplice”, per richiedere dati, documenti o informazioni per i quali è prevista la pubblicazione obbligatoria nella sezione “Amministrazione Trasparente” nei casi di mancata pubblicazione;
- b) Accesso civico “generalizzato”, per accedere ai dati e documenti detenuti dall’amministrazione ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione.

Nel corso del 2016 è stata data applicazione alla determinazione ANAC n. 1309/2016⁷⁰ mediante i seguenti adempimenti:

- a) modifica al *Regolamento in materia di procedimenti amministrativi e di diritto di accesso ai documenti e di accesso civico*⁷¹ che prevede l’introduzione della nuova tipologia di accesso;
- b) pubblicazione nella sottosezione “Altri contenuti – Accesso civico” della procedura inerente l’istanza di accesso civico;
- c) redazione e pubblicazione nella medesima sottosezione della relativa modulistica di richiesta.

Come previsto dalla determinazione ANAC sopra citata, la competenza a decidere sulle richieste di accesso ricevute dalla Scuola è stata concentrata in un unico ufficio e attribuita al ROPCT che darà le opportune e tempestive indicazioni ai vari uffici che sono detentori delle informazioni/documenti e dunque sono tenuti alle pubblicazioni e/o a rispondere alle richieste di accesso civico/generalizzato.

Si precisa che la nuova disciplina non va ad abrogare quanto previsto dalla L. n. 241/1990 in materia di accesso formale, gestito dal Servizio Affari legali e istituzionali, e di accesso informale, gestito senza formalità direttamente dai soggetti responsabili dei procedimenti interessati dall’istanza.

Dal 2017, come indicato dall’ANAC, è realizzato il “registro degli accessi” pervenuti alla Scuola con le relative risposte fornite dalla stessa, aggiornato trimestralmente, pubblicato nella sezione “Altri contenuti” di “Amministrazione trasparente”.

3.5. Violazione degli specifici obblighi di trasparenza di cui all’art. 47 d.lgs. n. 33/2013, sanzioni.

Ai sensi del D.L. n. 90/2014, che ha trasferito interamente all’ANAC le competenze in materia di prevenzione della corruzione e della promozione della trasparenza nelle pp.aa., alla suddetta Autorità vengono attribuiti poteri sanzionatori specifici: in base all’art. 19, comma 5, lettera b), *“salvo che il fatto costituisca reato, applica, nel rispetto delle norme previste dalla legge 24 novembre 1981, n. 689, una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo a euro 1.000 e non superiore nel massimo a euro 10.000, nel caso in cui il soggetto obbligato ometta l’adozione dei piani triennali di prevenzione della corruzione, dei programmi triennali di trasparenza o dei codici di comportamento”*.

L’inadempimento degli obblighi di trasparenza costituisce illecito disciplinare, ai sensi dell’art. 45 del D.lgs. n. 33/2013. L’ANAC ha il compito di segnalare l’illecito all’ufficio di disciplina dell’amministrazione ai fini dell’attivazione del procedimento disciplinare a carico del responsabile della pubblicazione o del dirigente tenuto alla trasmissione delle informazioni. Tale inadempimento pertanto può comportare responsabilità disciplinare, dirigenziale e amministrativa (art. 46 del D.lgs. n. 33/2013), nonché l’applicazione di sanzioni amministrative, di pubblicazione del provvedimento (art. 47 D.lgs. n. 33/2013) e mancato trasferimento di risorse a favore di enti e organismi (art. 22 e 28 D.lgs. n. 33/2013). Le sanzioni riguardano tutti i soggetti che sono tenuti a contribuire agli adempimenti e quindi, non solo il RPCT per le sue attribuzioni specifiche, ma anche i dirigenti, i funzionari e gli organi di governo che debbono fornire i dati per realizzare la pubblicazione.

In proposito si segnalano due recentissimi interventi legislativi in materia, che hanno inciso sulle previsioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.lgs. 33/2013:

- la [Legge 27 dicembre 2019, n. 160](#) recante Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022, (Legge di Bilancio 2020) ha modificato gli art. 46 e 47 del D.lgs. n. 33/2013 disponendo, (all’art. 1 comma 163)⁷²:

- a. la **modifica dell’art. 46 comma 1** sostituito col seguente: L’inadempimento degli obblighi di

⁷⁰ Consultabile al seguente [link](#).

⁷¹ Consultabile al seguente [link](#).

⁷² Le modifiche rispetto alla previgente formulazione sono evidenziate in grassetto.

pubblicazione previsti dalla normativa vigente e il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso civico, al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 5-bis, costituiscono elemento di valutazione **negativa** della responsabilità dirigenziale **a cui applicare la sanzione di cui all'articolo 47, comma 1-bis**, ed eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione, valutata ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato”;

b. la **modifica dell'art. 47 del d.lgs. 33/2013**:

- **comma 2-bis**, sostituito col seguente: *“La sanzione di cui al comma 1 si applica anche nei confronti del dirigente che non effettua la comunicazione ai sensi dell'articolo 14, comma 1-ter, relativa agli emolumenti complessivi percepiti a carico della finanza pubblica. **Nei confronti del responsabile della mancata pubblicazione dei dati di cui al medesimo articolo si applica una sanzione amministrativa consistente nella decurtazione dal 30 al 60 per cento dell'indennità di risultato, ovvero nella decurtazione dal 30 al 60 per cento dell'indennità accessoria percepita dal responsabile della trasparenza, ed il relativo provvedimento è pubblicato nel sito internet dell'amministrazione o dell'organismo interessati.** La stessa sanzione si applica nei confronti del responsabile della mancata pubblicazione dei dati di cui all'articolo 4-bis, comma 2”.*

- **comma 2**, sostituito col seguente: *“La violazione degli obblighi di pubblicazione di cui all'articolo 22, comma 2, dà luogo ad una sanzione amministrativa **in carico al responsabile della pubblicazione consistente nella decurtazione dal 30 al 60 per cento dell'indennità di risultato ovvero nella decurtazione dal 30 al 60 per cento dell'indennità accessoria percepita dal responsabile della trasparenza.** La stessa sanzione si applica agli amministratori societari che non comunicano ai soci pubblici il proprio incarico ed il relativo compenso entro trenta giorni dal conferimento ovvero, per le indennità di risultato, entro trenta giorni dal percepimento”.*

- il [D.L. 30 dicembre 2019, n. 162](#) recante Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica, (c.d. Decreto milleproroghe), ha previsto, all'art. 1 comma 7 una serie di interventi di riassetto di questa materia (connesso alla sentenza della Corte costituzionale 23 gennaio 2019, n. 20) che determineranno una modifica degli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 14 del D.Lgs. n. 33/2013 e smi. Fino alla fine del 2020 le sanzioni sono sospese.

Oltre alle sanzioni a carico dei soggetti, sono previste anche sanzioni sull'atto, che bloccano l'efficacia del provvedimento (art. 15 comma 2, e 26, comma 3 del D.lgs. n. 33/2013).

Ulteriori sanzioni sono stabilite dal DPR n. 62/2013, del Codice di comportamento della Scuola Normale Superiore e della disciplina legislativa e regolamentare per tempo vigente.

3.6. Obiettivi strategici in materia di trasparenza. Dati ulteriori

In armonia con il ciclo della performance e con la II sezione del presente Piano, nella tabella che segue sono indicati gli **obiettivi strategici in materia di promozione di maggiori livelli di trasparenza**, ai sensi dell'art. 10, c. 3, del D.lgs. n. 33/2013 come modificato nel 2016 (che saranno presenti anche nel Piano della performance). Per il triennio 2020-2022, gli obiettivi della Scuola e dell'Amministrazione sono:

Obiettivo	riferimento
1. prosecuzione della pubblicazione (ulteriore) delle deliberazioni del Senato accademico e, per quanto di spettanza esclusiva della Scuola o della Federazione, delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione federato, dopo la firma dei relativi verbali;	v. Allegato n. 4 del Piano delle performance 2020
2. prosecuzione della pubblicazione dei dati ulteriori nella sotto-sezione di Amministrazione trasparente denominata “Enti di diritto privato controllati”: dal 2019 sono pubblicati, oltre ai dati ex art. 22 c. 1 lett. c) D.lgs. n. 33/2013, quale dato ulteriore, l'elenco degli enti di diritto privato (anche di carattere internazionale) non in controllo, né costituiti o vigilati da pp.aa., a cui la Scuola partecipa, con l'indicazione, per ciascuno di essi, dell'onere complessivo a qualsiasi titolo gravante sul bilancio della Scuola (ove dovuto), la durata del relativo impegno e gli ulteriori dati previsti dall'art. 22 c. 2 del D.lgs. 33/2013	v. Allegato n. 4 del Piano delle performance 2020

laddove disponibili;	
3. prosecuzione della pubblicazione (ulteriore) dei dati di cui all'art. 14, comma 1, D.lgs. n. 33/2013, ad esclusione delle dichiarazioni di cui alla lett. f), per i prorettori e i delegati.	v. Allegato n. 4 del Piano delle performance 2020
4. ...	

È possibile, nel corso della attuazione del presente piano, indicare dati ulteriori, in formato aperto, che l'amministrazione si impegna a pubblicare entro la fine dell'anno e nel triennio, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 7-bis, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013.

In applicazione del compito previsto per le amministrazioni pubbliche dall'articolo 5 della L. n. 146/1990 e s.m.i. di rendere pubblico "tempestivamente" e in forma statistica e anonima il numero dei dipendenti che hanno aderito allo sciopero e l'ammontare delle somme trattenute sulle retribuzioni, sono stati inseriti questi dati nella sottosezione Altri contenuti/Dati ulteriori, vista l'interpretazione estensiva del Dipartimento della Funzione Pubblica di applicare tale norma "anche attraverso l'inserimento sul sito internet istituzionale dell'Ente".

ALLEGATO A - Programmazione inserimento dati in "Amministrazione trasparente"						
sottosezione	Denominazione del singolo obbligo	Norme di riferimento	Attuazione 2019	Responsabile ⁷³ della trasmissione dei dati	Responsabile della pubblicazione dei dati	Data interna di aggiornamento
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), D.lgs. n. 33/2013	Pubblicato PTPCT 2019-2021	RPCT	Responsabile del Servizio Comunicazione e relazioni esterne	Pubblicazione PTPCT entro un mese dall'adozione ⁷⁴
	Atti generali	Art. 12, c. 1,2 D.lgs. n. 33/2013; Art. 55, c. 2, D.lgs. n. 165/2001	Pubblicati	Responsabile del Servizio Affari legali e istituzionali	Responsabile del Servizio Comunicazione e relazioni esterne	Aggiornamento tempestivo
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 12, c. 1-bis e Art. 34, D.lgs. n. 33/2013	Pubblicati	Responsabile del Servizio Didattica e allievi / Responsabile del Servizio Attività didattiche e supporto alla ricerca Sede di Firenze, ciascuno per quanto di propria competenza	Responsabile del Servizio Comunicazione e relazioni esterne	Aggiornamento tempestivo
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 13, c. 1, lett. a) e Art. 14, c. 1 e 1bis, D.lgs. n. 33/2013;	Applicato a Direttore, , componenti CdA federato, componenti Senato accademico ⁷⁵ Prorettori e delegati (a esclusione della lett. f) ⁷⁶	Responsabile del Servizio Affari legali e istituzionali / Responsabile del Servizio Stipendi, ciascuno per quanto di propria competenza	Responsabile del Servizio Comunicazione e relazioni esterne	Aggiornamento tempestivo
		Art. 20 D.lgs. n. 39/2013	Applicato a Direttore, Vicedirettore (prorettori e delegati)	Responsabile del Servizio Affari legali e istituzionali /	Responsabile del Servizio Comunicazione e relazioni esterne	Aggiornamento tempestivo
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, D.lgs. n. 33/2013	Nessun provvedimento è stato adottato in materia	Responsabile del Servizio Affari legali e istituzionali	Responsabile del Servizio Comunicazione e relazioni esterne	Inserimento eventuale
	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Art. 28, c. 1, D.lgs. n. 33/2013	Non si applica alla Scuola			
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b) e c), D.lgs. n. 33/2013	Pubblicati organigrammi generali aggiornati con articolazione degli uffici di Amministrazione Centrale, Centri di supporto e Laboratori	Responsabile del Servizio Organizzazione e valutazione	Responsabile del Servizio Comunicazione e relazioni esterne	Aggiornamento tempestivo
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), D.lgs. n. 33/2013	Pubblicati	Responsabile del Servizio Sistemi informativi	Responsabile del Servizio Comunicazione e relazioni esterne	Aggiornamento tempestivo

⁷³ Con atti formali potranno essere nominati dipendenti responsabili della trasmissione dati o responsabili della pubblicazione dati.

⁷⁴ Pag. 28 PNA 2019.

⁷⁵ Come comunicato in Senato accademico nella seduta del 18.09.2019, i dati di cui all'art. 14 comma 1 lett. d, e, f del D.lgs. n. 33/2013 (dichiarazioni altre cariche-incarichi/situazione patrimoniale e reddituale) sono stati richiesti ai componenti elettivi del Senato accademico a seguito della determinazione del gettone di presenza di cui alla Delibera del CdA federato n. 155 del 25.06.2019 e in carica a tale data (la pubblicazione di tali dati è in corso di aggiornamento).

⁷⁶ La pubblicazione dei dati di cui all'art art. 14, c.1, lett. c), D.lgs. 33/2013 e s.m.i (compensi connessi alla carica /importi per viaggi di servizio e missioni) per i titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo per l'anno 2019 è in corso di aggiornamento.

Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Art. 15, c. 1, 2, D.lgs. n. 33/2013; Art. 53, c. 14, D.lgs. n. 165/2001	Sistema dinamico di automatizzazione dei flussi in tempo reale. Sistema in fase di miglioramento in relazione alla visualizzazione di tutte le fattispecie di consulenti e collaboratori. Per quanto ancora non visibile automaticamente si continua a procedere con la pubblicazione di tabelle costantemente aggiornate. Inserimento CV manuale/ Pubblicazione del collegamento ipertestuale alla banca dati "Perla PA", ai sensi dell'art. 9 bis comma 2 del D.lgs. 33/2013	Responsabile del Servizio Personale	Responsabile del Servizio Comunicazione e relazioni esterne	Aggiornamento tempestivo; per quanto oggetto della tabella dinamica aggiornamento in tempo reale
	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	Art. 14, c. 1, 1-bis, 1-ter D.lgs. n. 33/2013; Art. 20, D.lgs. n. 39/2013; Art. 1, c. 7, DPR n. 108/2004	Pubblicati, ad eccezione dei dati di cui alla lettera f) del comma 1 dell'art. 14 del D.lgs. 33/2013 ⁷⁷	Responsabile del Servizio Affari legali e istituzionali / Responsabile del Servizio Stipendi, ciascuno per quanto di propria competenza	Responsabile del Servizio Comunicazione e relazioni esterne	Aggiornamento tempestivo
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)	Art. 14, c. 1, 1-bis, 1-ter D.lgs. n. 33/2013; Art. 20, D.lgs. n. 39/2014; Art. 19, c. 1-bis, D.lgs. n. 165/2001	Pubblicati, ad eccezione dei dati di cui alla lettera f) del comma 1 dell'art. 14 del D.lgs. 33/2013 ⁷⁸	Responsabile del Servizio Affari legali e istituzionali / Responsabile del Servizio Stipendi / Servizio Organizzazione e valutazione, ciascuno per quanto di propria competenza	Responsabile del Servizio Comunicazione e relazioni esterne	Aggiornamento tempestivo
	Dirigenti cessati	Art. 14, c. 1, 1-bis, D.lgs. n. 33/2013; Art. 20, D.lgs. n. 39/2014; Art. 19, c. 1-bis, D.lgs. n. 165/2002	Pubblicati	Responsabile del Servizio Affari legali e istituzionali / Responsabile del Servizio Stipendi, ciascuno per quanto di propria competenza	Responsabile del Servizio Comunicazione e relazioni esterne	Aggiornamento tempestivo
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, D.lgs. n. 33/2013	Nessun provvedimento è stato adottato in materia	Responsabile del Servizio Affari legali e istituzionali	Responsabile del Servizio Comunicazione e relazioni esterne	Inserimento eventuale
	Posizioni organizzative	Art. 14, c. 1-quinquies, D.lgs. n. 33/2013	Pubblicati CV aggiornati	Responsabile del Servizio Organizzazione e valutazione	Responsabile del Servizio Comunicazione e relazioni esterne	Aggiornamento tempestivo
	Dotazione organica	Art. 16, c. 1,2 D.lgs. n. 33/2013	Dati in corso di pubblicazione (entro il 31.01.2020)	Responsabile del Servizio Personale	Responsabile del Servizio Comunicazione	Aggiornamento annuale

⁷⁷ per effetto della sentenza della Corte Costituzionale n. 20/2019.⁷⁸ La pubblicazione dei dati di cui all'art. 14, c.1, lett. c), D.lgs. 33/2013 e s.m.i (compensi connessi alla carica /importi per viaggi di servizio e missioni) per i titolari di incarichi dirigenziali della Scuola relativa all'anno 2019 è in corso di aggiornamento.

					e relazioni esterne	
	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1,2 D.lgs. n. 33/2013	Dati in corso di pubblicazione (entro il 31.01.2020)	Responsabile del Servizio Personale	Responsabile del Servizio Comunicazione e relazioni esterne	Aggiornamento annuale; aggiornamento trimestrale del costo del personale
	Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, D.lgs. n. 33/2013	Dati I, II, III trimestre 2019 Pubblicati; dati IV trimestre 2019 in corso di pubblicazione (entro il 31.01.2020)	Responsabile del Servizio Personale	Responsabile del Servizio Comunicazione e relazioni esterne	Aggiornamento trimestrale
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, D.lgs. n. 33/2013; Art. 53, c. 14, D.lgs. n. 165/2001	Pubblicati in tempo reale mediante un sistema di automatizzazione dei flussi/ Pubblicazione del collegamento ipertestuale alla banca dati "Perla PA", ai sensi dell'art. 9 bis comma 2 del D.lgs. 33/2013	Responsabile del Servizio Personale	Responsabile del Servizio Comunicazione e relazioni esterne	Aggiornamento in tempo reale
	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, D.lgs. n. 33/2013; Art. 47, c. 8, D.lgs. n. 165/2001	Pubblicata	Responsabile del Servizio Organizzazione e valutazione	Responsabile del Servizio Comunicazione e relazioni esterne	Aggiornamento tempestivo
	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, D.lgs. n. 33/2013; Art. 55, c. 4, D.lgs. n. 150/2009	Pubblicata	Responsabile del Servizio Organizzazione e valutazione	Responsabile del Servizio Comunicazione e relazioni esterne	Aggiornamento tempestivo; aggiornamento annuale delle informazioni sui costi dei contratti integrativi trasmessi a MEF
	OIV	Art. 10, c. 8, lett. c), D.lgs. n. 33/2013; Par. 14.2, delib. CiVIT n. 12/2013	Pubblicati	Responsabile del Servizio Organizzazione e valutazione	Responsabile del Servizio Comunicazione e relazioni esterne	Aggiornamento tempestivo
Bandi di concorso		Art. 19, D.lgs. n. 33/2013; Art. 1, c. 16, L. n. 190/2012 ⁷⁹	Pubblicati	Responsabile del Servizio Personale	Responsabile del Servizio Comunicazione e relazioni esterne	Aggiornamento tempestivo
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1, delib. CiVIT n. 104/2010	Pubblicata	Responsabile del Servizio Organizzazione e valutazione	Responsabile del Servizio Comunicazione e relazioni esterne	Aggiornamento tempestivo
	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), D.lgs. n. 33/2013	Pubblicato	Responsabile del Servizio Organizzazione e valutazione	Responsabile del Servizio Comunicazione e relazioni esterne	Aggiornamento tempestivo

⁷⁹ Art. 19 D.lgs.33/2013 (Bandi di concorso) in vigore dal 1 gennaio 2020 (a seguito delle modifiche apportate dalla Legge 27 dicembre 2019 n. 160 - Legge di Bilancio 2020):

1. Fermi restando gli altri obblighi di pubblicità legale, le pubbliche amministrazioni pubblicano i bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione, nonché i criteri di valutazione della Commissione, le tracce delle prove e le graduatorie finali, aggiornate con l'eventuale scorrimento degli idonei non vincitori.

2. Le pubbliche amministrazioni pubblicano e tengono costantemente aggiornati i dati di cui al comma 1.

2-bis. I soggetti di cui all'articolo 2-bis assicurano, tramite il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri, la pubblicazione del collegamento ipertestuale dei dati di cui al presente articolo, ai fini dell'accessibilità ai sensi dell'articolo 4, comma 5, del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125.

	Relazione sulla Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), D.lgs. n. 33/2013	Pubblicata	Responsabile del Servizio Organizzazione e valutazione	Responsabile del Servizio Comunicazione e relazioni esterne	Pubblicazione annuale entro 30/06
	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, D.lgs. n. 33/2013	Pubblicato	Responsabile del Servizio Organizzazione e valutazione / Responsabile del Servizio Personale, ciascuno per quanto di propria competenza	Responsabile del Servizio Comunicazione e relazioni esterne	Aggiornamento tempestivo
	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, D.lgs. n. 33/2013	Pubblicati	Responsabile del Servizio Organizzazione e valutazione / Responsabile del Servizio Personale, ciascuno per quanto di propria competenza	Responsabile del Servizio Comunicazione e relazioni esterne	Aggiornamento tempestivo
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett. a), D.lgs. n. 33/2013	Non si applica alla Scuola			
	Società partecipate	Art. 22, c. 1, lett. b), e c. 2,3 D.lgs. n. 33/2013	Elenco società partecipate al 1 gennaio 2019 in corso di pubblicazione (entro il 31.01.2020)	Responsabile del Servizio Affari legali e istituzionali / Responsabile del Servizio Bilancio e contabilità, ciascuno per quanto di propria competenza	Responsabile del Servizio Comunicazione e relazioni esterne	Aggiornamento annuale
	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 1, lett. b), e c. 2,3 D.lgs. n. 33/2013	Elenco enti di diritto privato controllati al 1 gennaio 2019 in corso di pubblicazione (entro il 31.01.2020)	Responsabile del Servizio Affari legali e istituzionali / Responsabile del Servizio Bilancio e contabilità, ciascuno per quanto di propria competenza	Responsabile del Servizio Comunicazione e relazioni esterne	Aggiornamento annuale
	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), D.lgs. n. 33/2013	In corso di pubblicazione (entro il 31.01.2020)	Responsabile del Servizio Affari legali e istituzionali	Responsabile del Servizio Comunicazione e relazioni esterne	Aggiornamento annuale
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	Art. 35, c. 1,2 D.lgs. n. 33/2013	Pubblicate	Responsabili di tutte le strutture, ciascuno per quanto di propria competenza	Responsabile del Servizio Comunicazione e relazioni esterne	Aggiornamento tempestivo
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, D.lgs. n. 33/2013	Pubblicati	Responsabili di tutte le strutture, ciascuno per quanto di propria competenza	Responsabile del Servizio Comunicazione e relazioni esterne	Aggiornamento tempestivo
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico (amministrazione/direzione /governo)	Art. 23, c. 1, D.lgs. n. 33/2013; Art. 1, co. 16 della L. n. 190/2012	Pubblicati dati I semestre 2019; dati II semestre 2019 in corso di pubblicazione (entro il 31.01.2020)i	Responsabile del Servizio Affari legali e istituzionali / Responsabile archivio, protocollo e posta, ciascuno per quanto di propria competenza	Responsabile del Servizio Comunicazione e relazioni esterne	Aggiornamento semestrale

	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, D.lgs. n. 33/2013; Art. 1, co. 16 della L. n. 190/2012	Publicati dati I semestre 2019; dati II semestre 2019 in corso di pubblicazione (entro il 31.01.2020); per i provvedimenti finali di scelta del contraente è stato effettuato il link alla sezione "Bandi di gara e contratti"	Responsabile del Servizio Affari legali e istituzionali / Responsabile archivio, protocollo e posta, ciascuno per quanto di propria competenza	Responsabile del Servizio Comunicazione e relazioni esterne	Aggiornamento semestrale
Bandi di gara e contratti	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Art. 37 c.1 D.lgs. n. 33/2013; Art. 1, c. 32, L. n. 190/2012; Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Publicati mediante interfaccia web SNS per il data entry	Responsabile del Servizio Edilizia / Responsabile del Servizio Approvvigionamenti e acquisti/ Responsabile Area Servizi, Patrimonio e Ospitalità ciascuno per quanto di propria competenza	Responsabile del Servizio Comunicazione e relazioni esterne	Aggiornamento in tempo reale
	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Art. 37, c. 1, lett. b) D.lgs. n. 33/2013; Artt. 21 e 29, c. 1, D.lgs. n. 50/2016	Publicati distintamente per ogni procedura, secondo le specifiche previste dall'allegato 1 alla delibera ANAC n. 1310/2016; pubblicati il programma biennale degli acquisti di beni e servizi di importo superiore a 40.000 euro e il programma triennale delle opere pubbliche	Responsabile del Servizio Edilizia / Responsabile del Servizio Approvvigionamenti e acquisti/ Responsabile Area Servizi, Patrimonio e Ospitalità ciascuno per quanto di propria competenza	Responsabile del Servizio Comunicazione e relazioni esterne	Aggiornamento tempestivo
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Art. 26, c. 1, D.lgs. n. 33/2013	Publicati	Responsabile del Servizio Personale / Responsabile del Servizio alla Ricerca e trasferimento tecnologico / Responsabile del Servizio alla Didattica e allievi / Responsabile del Servizio Attività didattiche e supporto alla ricerca Sede di Firenze / Responsabile del Servizio Stipendi / Responsabile del Servizio Organizzazione e valutazione / Responsabili di altre strutture, ciascuno per quanto di propria competenza	Responsabile del Servizio Comunicazione e relazioni esterne	Aggiornamento tempestivo
	Atti di concessione	Art. 26, c. 2, D.lgs. n. 33/2013; Art. 27, c. 1, 2 D.lgs. n. 33/2013	Publicate tabelle anonimizzate a tutela della riservatezza dei dati personali	Responsabile del Servizio Personale / Responsabile del Servizio alla Ricerca e trasferimento tecnologico / Responsabile del Servizio alla Didattica e allievi	Responsabile del Servizio Comunicazione e relazioni esterne	Aggiornamento tempestivo

				/ Responsabile del Servizio Attività didattiche e supporto alla ricerca Sede di Firenze / Responsabile del Servizio Stipendi / Responsabile del Servizio Organizzazione e valutazione / Responsabili di altre strutture, ciascuno per quanto di propria competenza		
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1,1-bis D.lgs. n. 33/2013; Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26/04/2011; d.p.c.m. 29/04/2016	Pubblicati	Responsabile del Servizio Bilancio e contabilità	Responsabile del Servizio Comunicazione e relazioni esterne	Aggiornamento tempestivo
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, D.lgs. n. 33/2013; Art. 19 e 22 del D.lgs. n. 91/2011; Art. 18-bis del dlgs118/2011	In attesa dell'emanazione, con appositi provvedimenti del Dipartimento della funzione pubblica, di istruzioni tecniche e modelli da utilizzare per la predisposizione del piano degli indicatori e dei risultati attesi e per il loro monitoraggio, è stato creato un link alla piattaforma BA - Bilanci Atenei, sezione "Indicatori d.lgs. 49/2012"	Responsabile del Servizio Bilancio e contabilità	Responsabile del Servizio Comunicazione e relazioni esterne	Aggiornamento tempestivo
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30, D.lgs. n. 33/2013	Pubblicati. In corso di pubblicazione dati al 31.12.2019 (entro il 31.01.2020)	Responsabile del Servizio Manutenzione e gestione del patrimonio / Responsabile del Servizio Bilancio e contabilità, ciascuno per quanto di propria competenza	Responsabile del Servizio Comunicazione e relazioni esterne	Aggiornamento annuale al 31.12, fermo restando aggiornamento tempestivo in caso di variazioni medio tempore
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, D.lgs. n. 33/2013	Pubblicati. In corso di pubblicazione dati al 31.12.2019 (entro il 31.01.2020)	Responsabile del Servizio Manutenzione e gestione del patrimonio / Responsabile del Servizio Bilancio e contabilità, ciascuno per quanto di propria competenza	Responsabile del Servizio Comunicazione e relazioni esterne	Aggiornamento annuale al 31.12, fermo restando aggiornamento tempestivo in caso di variazioni medio tempore
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Art. 31, D.lgs. n. 33/2013	Atti pubblicati	Responsabile del Servizio Organizzazione e valutazione	Responsabile del Servizio Comunicazione e relazioni esterne	Aggiornamento tempestivo; aggiornamento annuale per attestazioni OIV in relazione a delibere ANAC
	Organi di revisione amministrativa e contabile	Art. 31, D.lgs. n. 33/2013	Pubblicati	Responsabile del Servizio Bilancio e contabilità	Responsabile del Servizio Comunicazione e relazioni esterne	Aggiornamento tempestivo

	Corte dei conti	Art. 31, D.lgs. n. 33/2013	Dal 1° gennaio 2017 è venuto meno il controllo preventivo della Corte dei Conti	Responsabile del Servizio Affari legali e istituzionali	Responsabile del Servizio Comunicazione e relazioni esterne	Aggiornamento tempestivo
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, D.lgs. n. 33/2013	In fase di studio e di progettazione	Responsabile del Servizio Organizzazione e valutazione	Responsabile del Servizio Comunicazione e relazioni esterne	Aggiornamento tempestivo
	Class action	Art. 1, c. 2, e art. 4, c. 2,6 D.lgs. n. 198/2009	Non è stato effettuato alcun ricorso in giudizio nei confronti dell'amministrazione per ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Responsabile del Servizio Affari legali e istituzionali	Responsabile del Servizio Comunicazione e relazioni esterne	Inserimento eventuale
	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), D.lgs. n. 33/2013; Art. 10, c. 5, D.lgs. n. 33/2013	Pubblicati parzialmente	Segretario generale / Responsabile del Servizio Organizzazione e valutazione / Responsabile del Servizio Bilancio e contabilità, ciascuno per quanto di propria competenza	Responsabile del Servizio Comunicazione e relazioni esterne	Aggiornamento annuale
	Liste di attesa	Art. 41, c. 6, D.lgs. n. 33/2013	Non si applica alla Scuola			
	Servizi in rete	Art. 7 c. 3 D.lgs. n.82/2005	Non si applica alla Scuola			
Pagamenti dell'amministrazione	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, D.lgs n. 33/2013	Sistema dinamico di automatizzazione dei flussi che permette in tempo reale la visualizzazione in forma tabellare degli ordinativi di pagamento che alimentano il database U-BUDGET	Responsabile del Servizio Bilancio e contabilità	Responsabile del Servizio Comunicazione e relazioni esterne	Aggiornamento in tempo reale
	Dati sui pagamenti del servizio sanitario nazionale	Art. 41, c. 1-bis, D.lgs. n. 33/2013	Non si applica alla Scuola			
	Indicatori di tempestività dei pagamenti	Art. 33, D.lgs. n. 33/2013	Pubblicati dati I, II, III trimestre 2019; dati IV trimestre 2019 in corso di pubblicazione (entro il 31.01.2020)	Responsabile del Servizio Bilancio e contabilità	Responsabile del Servizio Comunicazione e relazioni esterne	Aggiornamento trimestrale e annuale per indicatori; aggiornamento annuale dell'ammontare dei debiti e del numero di imprese creditrici
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, D.lgs. n. 33/2013; Art. 5, c. 1, D.lgs. n. 82/2005	Pubblicati	Responsabile del Servizio Bilancio e contabilità	Responsabile del Servizio Comunicazione e relazioni esterne	Aggiornamento tempestivo

Opere pubbliche	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Art. 38, c. 1, D.lgs. n. 33/2013	Non si applica alla Scuola			
	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2 e 2 bis D.lgs. n. 33/2013; Art. 21 co.7 D.lgs. n. 50/2016; Art. 29 D.lgs. n. 50/2016	Pubblicati	Responsabile del Servizio Edilizia	Responsabile del Servizio Comunicazione e relazioni esterne	Aggiornamento tempestivo
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2, D.lgs. n. 33/2013	I contenuti saranno implementati in seguito all'emanazione da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione, dell'apposito schema tipo	Responsabile del Servizio Edilizia	Responsabile del Servizio Comunicazione e relazioni esterne	Aggiornamento tempestivo
Pianificazione e governo del territorio		Art. 39, c. 1,2 D.lgs. n. 33/2013	La Scuola non ha competenze in materia			
Informazioni ambientali		Art. 40, c. 2, D.lgs. n. 33/2013	La Scuola non ha competenze in materia			
Strutture sanitarie private accreditate		Art. 41, c. 4, D.lgs. n. 33/2013	Non si applica alla Scuola			
Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42, c. 1, D.lgs. n. 33/2013	Nessun provvedimento è stato adottato in materia	Responsabile del Servizio Affari legali e istituzionali	Responsabile del Servizio Comunicazione e relazioni esterne	Inserimento eventuale
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Art. 10, c. 8 e art. 43, c.1, D.lgs. n. 33/2013; Art. 1, c. 3,8,14 L. n. 190/2012; Art. 18, c. 5, D.lgs. n. 39/2013	In fase di redazione la Relazione annuale del RPCT; in fase di redazione il PTPCT 2020-2022	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza / Responsabile del Servizio Affari legali e istituzionali, ciascuno per quanto di propria competenza	Responsabile del Servizio Comunicazione e relazioni esterne	Pubblicazione annuale della Relazione del RPCT entro il 31.01.2020 (come da Comunicato del Presidente dell'ANAC del 13 novembre 2019), pubblicazione annuale del PTPCT entro un mese dall'adozione; pubblicazione altri atti con aggiornamento tempestivo
Altri contenuti	Accesso civico	Art. 5, c. 1,2 D.lgs. n. 33/2013; Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90; Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Pubblicato il Regolamento della Scuola in materia di accesso civico; pubblicate procedura e modulistica per istanza di accesso civico; pubblicati il Registro degli accessi I, II, III, IV trimestre 2019;	Responsabile del Servizio Affari legali e istituzionali	Responsabile del Servizio Comunicazione e relazioni esterne	Aggiornamento tempestivo; aggiornamento trimestrale per registro degli accessi
Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Art. 53, c. 1 bis, D.lgs. n. 82/2005 e Art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. n. 221/2012	Pubblicati parzialmente	Responsabile del Servizio Infrastrutture informatiche / Responsabile del Servizio Sistemi informativi, ciascuno per quanto di propria competenza	Responsabile del Servizio Comunicazione e relazioni esterne	Per Catalogo dei dati, metadati e banche dati aggiornamento tempestivo; per Regolamenti e Obiettivi di accessibilità aggiornamento annuale

Altri contenuti	Dati ulteriori	Art. 7-bis, c. 3, D.lgs. n. 33/2013; Art. 1, c. 9, lett. f), L. n. 190/2012	Pubblicati i dati inerenti la percentuale di adesione agli scioperi e il totale delle somme trattenute	Responsabile del Servizio Organizzazione e valutazione	Responsabile del Servizio Comunicazione e relazioni esterne	Aggiornamento tempestivo
-----------------	----------------	---	--	--	---	--------------------------

Glossario aggiornamento dati in Amministrazione trasparente

Aggiornamento tempestivo	La pubblicazione deve avvenire entro i 30 giorni successivi alla variazione intervenuta o dal momento in cui i dati o i documenti si rendono disponibili.
Aggiornamento mensile	La pubblicazione deve avvenire entro i 30 giorni successivi alla scadenza del mese in cui i dati o i documenti si rendono disponibili.
Aggiornamento trimestrale	La pubblicazione deve avvenire entro i 30 giorni successivi alla scadenza del trimestre in cui i dati o i documenti si rendono disponibili.
Aggiornamento semestrale	La pubblicazione deve avvenire entro i 30 giorni successivi alla scadenza del semestre in cui i dati o i documenti si rendono disponibili.
Aggiornamento annuale	La pubblicazione deve avvenire annualmente entro 30 giorni dalla data in cui il dato/documento/informazione si rende disponibile o da quella in cui esso deve essere formato o deve pervenire alla Scuola sulla base di specifiche disposizioni normative.

Seduta del 22 gennaio 2020
Ordine del giorno n. 7
Argomento: Ciclo della performance 2020 – indirizzi generali
Struttura proponente: Segretario Generale – Servizio Organizzazione e valutazione
Dirigente: A. Tommasin; Responsabile dell'area/procedimento: L. Zoni

Il Presidente ricorda che il d.lgs. n. 150/2009, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni (c.d. “Riforma Brunetta”), prevede all’art. 7 che le amministrazioni pubbliche valutino annualmente la performance organizzativa e individuale.

L’avvio del Ciclo della performance è in generale segnato dall’aggiornamento del Sistema di misurazione e valutazione della performance (di seguito SMVP), previo parere vincolante del Nucleo di valutazione.

Il Presidente ricorda che il Nucleo di Valutazione federato ha espresso, nella seduta del 17 dicembre 2019, parere favorevole all’aggiornamento del SMVP proposto per l’anno 2020.

In generale quest’anno il piano della performance evidenzia un forte collegamento con le politiche strategiche della Scuola che risultano espresse non solo nel Documento programmatico di sviluppo della Scuola 2019-2024 che si basa su n.10 obiettivi strategici ma anche con i seguenti documenti:

- Piano strategico della federazione tra SNS, SSSA e IUSS
- Programmazione triennale MIUR 2019-2021 (decreto MIUR n. 989 del 25/10/2019 e decreto del capo dipartimento n. 2503 del 09/12/2019 con scadenza 14/02/2020)
- Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)
- Programma biennale degli acquisti e di forniture e servizi
- Programma triennale dei lavori pubblici
- Piano del fabbisogno del personale
- Piano di formazione del personale Tecnico Amministrativo
- Piano delle azioni positive.

Tutti questi documenti impatteranno sul Piano della Performance 2020-2022 e con diversa gradazione nel Ciclo annuale della performance 2020.

Questo approccio integrato, rispondente alle linee guida ANVUR per la gestione integrata dei cicli della performance e del bilancio delle Università statali italiane, consentirà non solo un maggiore coinvolgimento delle strutture dell’Amministrazione nel perseguimento delle strategie ma darà anche maggior valore alle attività ad esse connesse nel ciclo della performance.

A tale scopo vengono presentati due allegati alla delibera che contengono sia l’impatto delle politiche strategiche nel Piano della performance 2020-2022 che quello relativo all’anno 2020.

Per il ciclo 2020, sono stati individuati tra i 10 obiettivi strategici come prioritari in quanto aventi maggiore impatto nella procedura di *cascading* i seguenti:

- Sviluppo dell’Open Science
- Politiche e azioni per l’impatto della Scuola nella Terza Missione
- Strategie per la sostenibilità economica e del campus
- Processi di assicurazione della qualità e controllo strategico della Scuola.

Dopo l’esposizione del Direttore e del Segretario generale, interviene il sig. Rossi che esprime perplessità sulla condivisione dei processi organizzativi e sulla informazione delle attività sindacali che andrebbero migliorate. Replica il Segretario generale a cui segue una precisazione conclusiva del Sig. Rossi che ribadisce la necessità diffusa del Personale tecnico e amministrativo di avere informazioni complete.

IL SENATO ACCADEMICO

PROCESSO VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO – SEDUTA DEL 22 GENNAIO 2020

all'unanimità dei presenti,

DELIBERA

- di approvare l'impianto del Piano della Performance 2020-2022 e del ciclo 2020 come illustrato e rappresentato negli allegati.

Il Piano della Performance 2020-2022 della Scuola Normale è stato redatto seguendo le «Linee Guida per la gestione integrata dei cicli della Performance e del bilancio delle Università statali italiane» pubblicate da ANVUR nel gennaio 2018.



2020-2022

PIANO INTEGRATO DELLA PERFORMANCE

Adottato ai sensi dello schema previsto nelle Linee Guida ANVUR

SOMMARIO

1. CONTESTO ISTITUZIONALE	4
1.1. MISSIONE E VALORI.....	4
1.2. ORGANIZZAZIONE.....	4
1.3. LE RISORSE UMANE IN NUMERI	7
1.3.1. Personale docente e di ricerca e tecnico amministrativo	7
1.3.2. Allievi e perfezionandi.....	8
1.4 NUMERI DELLA DIDATTICA.....	8
1.5. NUMERI DELLA RICERCA.....	9
1.6. POSIZIONAMENTO INTERNAZIONALE	ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.
1.6.1. Rankings	9
1.7. POSIZIONAMENTO NAZIONALE.....	11
1.7.1. Valutazione della Qualità della Ricerca 2011-2014 e Dipartimenti di Eccellenza.....	11
2.INTEGRAZIONE CON LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA.....	12
2.1. LA VISIONE INTEGRATA CON LA STRATEGIA	12
2.2. IL PIANO PROGRAMMATICO DI SVILUPPO 2019-2024.....	13
2.3 IL PROGETTO DI FEDERAZIONE TRA SNS, SSSA E IUSS.....	13
2.4 LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE MIUR 2019-2021	14
2.5 IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PTPCT)	15
2.6 PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI E DI FORNITURE E SERVIZI.....	16
2.7 PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI	16
2.8 PIANO DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE.....	16
2.9 PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE TA	17
2.10 PIANO AZIONI POSITIVE	17
3. LE DIMENSIONI DELLA PERFORMANCE	18
3.1 SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE 2020	18
3.2 LA PERFORMANCE ISTITUZIONALE E IL CASCADING DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI.....	19

3.3 LA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA.....	20
3.3.1. Benessere organizzativo.....	21
3.3.2. La sostenibilità degli obiettivi.....	23
3.4 LA PERFORMANCE INDIVIDUALE.....	24

1. CONTESTO ISTITUZIONALE

1.1. Missione e valori

La **Missione** della Scuola è «promuovere lo sviluppo della cultura, dell'insegnamento e della ricerca nell'ambito delle scienze matematiche e naturali, umane, sociali esplorandone le interconnessioni»¹. Per attuare tale finalità, la Scuola «persegue il più alto livello di formazione, universitaria e post-universitaria, permanente e ricorrente, valorizzando prioritariamente il rapporto tra formazione e ricerca, anche per favorire la sua migliore interazione con l'esterno».² Questa missione è l'identità stessa della Scuola, che contribuisce alla crescita e al progresso del paese e dell'Europa creando le condizioni per la formazione di ricercatori di alta qualificazione e di cittadini consapevoli dei valori di una società aperta e democratica, preparati a svolgere i compiti propri della classe dirigente.

Nel tempo la Scuola ha saputo adattarsi al mutare delle condizioni sociali e politiche e oggi si presenta come un luogo di ricerca e formazione riconosciuto a livello nazionale e internazionale, dove talento, merito e capacità degli allievi rappresentano i valori fondanti della propria identità, e dove la provenienza sociale, la condizione economica, il credo religioso e politico non sono determinanti per il percorso di studio e ricerca, nel rispetto delle libertà e dei diritti propri di una comunità di studio liberale e democratica.

Su questi presupposti la **Visione** che anima la Scuola Normale è quella di essere un luogo in cui le sfide culturali, scientifiche e tecnologiche del XXI secolo trovano un ambiente fertile, aperto e peculiare, grazie al quale gli allievi possano dare il proprio contributo in una fase storica caratterizzata da migrazioni, cambiamento delle condizioni climatiche e pervasività della tecnologia che richiedono un alto sapere critico e scientifico atto a governare la complessità in cui l'umanità è immersa.

1.2. Organizzazione

La Scuola è articolata in tre classi:

- Lettere e Filosofia;
- Scienze;
- Scienze Politico-Sociali.

Le strutture sono suddivise tra la sede di Pisa e quella di Firenze.

L'amministrazione della Scuola è organizzata in Aree, alcune a presidio dirigenziale e altre coordinate da elevate professionalità (EP), e in Servizi di staff a supporto del Direttore e del Segretario Generale. Le Aree a loro volta si articolano in Servizi.

¹ Statuto della SNS, art.2

² Statuto della SNS, art.2

L'articolazione organizzativa della Scuola prevede accanto alle strutture accademiche e amministrative la presenza di alcune strutture a supporto delle attività didattiche e di ricerca, che a loro volta si articolano in Centri e Laboratori.

Di seguito si forniscono due grafici relativi alla attuale organizzazione dell'amministrazione e dei centri ad oggi attivi (figg. 1-2) che risultano vigenti al momento di approvazione del presente documento.

Figura 1. Organizzazione dell'amministrazione centrale (ottobre 2019)

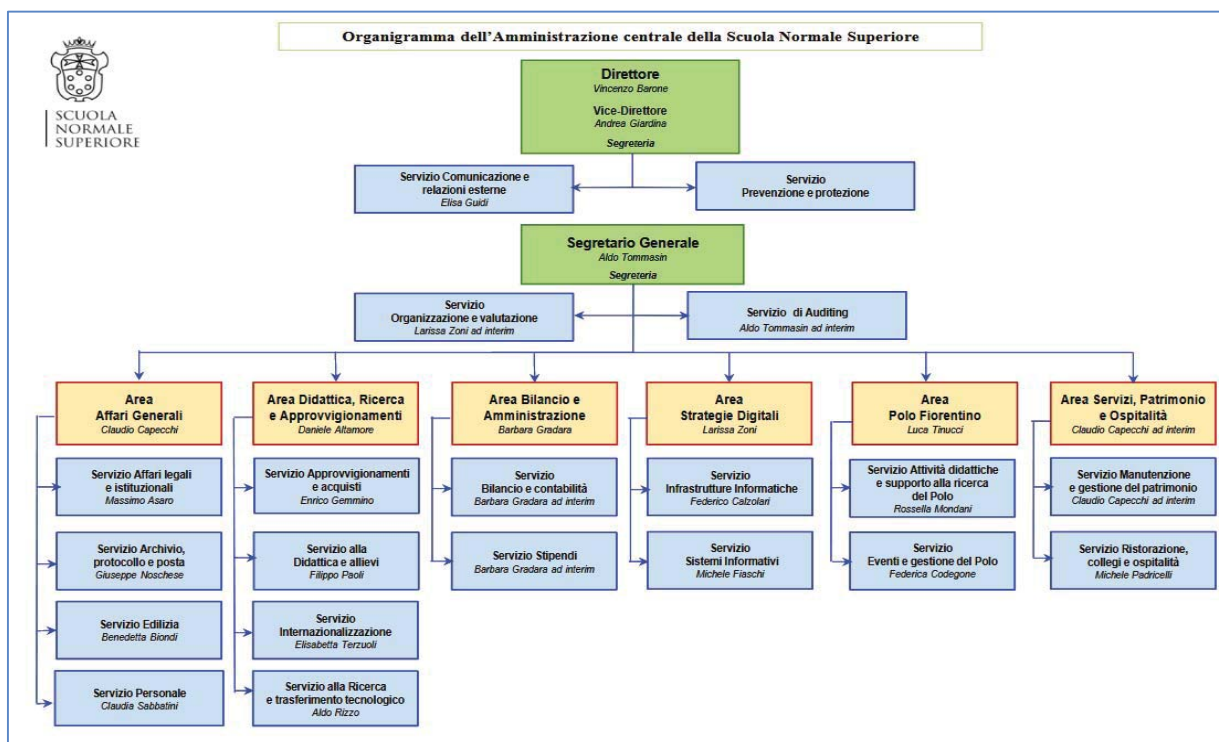
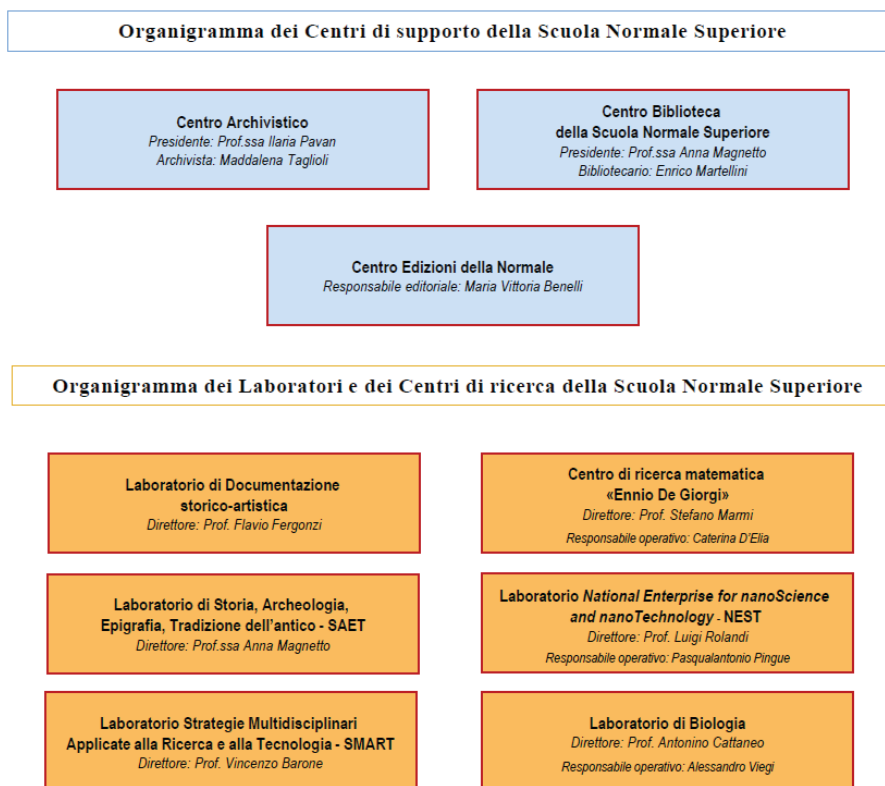


Figura 2. Organizzazione dei laboratori e centri di supporto (ottobre 2019)



1.3. Le risorse umane in numeri

1.3.1. Personale docente e di ricerca e tecnico amministrativo

	2017				2018				2019			
<i>Strutture accademiche</i>	<i>LF</i>	<i>S</i>	<i>SPS</i>	<i>Tot</i>	<i>LF</i>	<i>S</i>	<i>SPS</i>	<i>Tot</i>	<i>LF</i>	<i>S</i>	<i>SPS</i>	<i>Tot</i>
Professori prima fascia	9	13	1	23	11	16	1	28	10	14	2	26
Professori seconda fascia	4	5	4	13	4	7	4	15	4	8	2	14
Ricercatori t.i.	7	10	-	17	6	9	-	15	6	9	-	15
Ricercatori t.d	11	11	6	28	7	8	4	19	7	9	4	20
Professori contratto	20	36	9	65	15	21	3	39	7	22	0	29
Assegnisti	57	77	30	164	56	89	20	165	48	84	16	148
Co.co.co. e occasionali per attività di ricerca	35	20	50	105	27	29	28	84	21	28	20	69
Personale Tecnico Amministrativo	225				234				234			

Tabella 1. Personale SNS, 2017-2019 (Legenda delle classi: Lettere e Filosofia: LF; Scienze: S; Scienze politico-sociali: SPS)

1.3.2. Allievi e perfezionandi

Tabella 2. Allievi e Perfezionandi SNS, dati 2017-2019 (Legenda delle classi: Lettere e Filosofia: LF; Scienze: S; Scienze politico-sociali: SPS)

	2017			2018			2019		
	LF	S	SPS	LF	S	SPS	LF	CS	SPS
Perfezionandi *	93	137	35	98	147	34	96	167	51
di cui stranieri	10	32	22	11	39	19	12	39	27
di cui donne	36	47	16	33	56	20	31	56	30
Allievi ordinari	144	150	-	141	156	4	145	158	4
di cui stranieri	-	-	-	1	-	-	-	-	-
di cui donne	45	16	-	46	14	2	43	14	1

1.4 Numeri della didattica

Tabella 3. Attività didattica SNS, dati 2017-2019. (Legenda delle classi: Lettere e Filosofia: LF; Scienze: S; Scienze politico-sociali: SPS)

	2016/2017			2017/2018			2018/2019		
Strutture accademiche	LF	S	SPS	LF	S	SPS	LF	S	SPS
Corsi Perfezionamento	4	6	2	5	8	2	5	4	2
Insegnamenti corso ordinario	31	47	0	32	49	0	27	49	1
Insegnamenti corso perfezionamento	29	48	27	32	56	30	30	57	24

La media dei voti universitari per la Classe di Lettere si è attestata al disopra del 29,5 negli ultimi due anni accademici (A.A. 2016/2017 e A.A. 2017/2018), mentre è considerevolmente migliorata per la Classe di Scienze, passando da 27,3 dell'A.A. 2015/2016 a 28,9 dell'A.A. 2017/2018. Per il 2018/2019, la media degli esami universitari degli allievi della Classe di Scienze rimane costante (28,7); per gli allievi della Classe di Lettere si assesta su ottimi valori (28,85).

1.5. Numeri della ricerca

Tabella 4. Numero di progetti di ricerca attivi SNS, dati 2017-2019

	2017				2018				2019			
	LF	S	SPS	tutti	LF	S	SPS	tutti	LF	S	SPS	tutti
Totale progetti attivi	109	135	53	297	80	128	44	252	87	143	42	272
di cui UE	3	13	5	21	2	14	4	20	1	13	2	16
di cui ministeri	20	20	6	46	15	15	5	35	9	25	2	36
di cui conto terzi	1	2	0	3	0	2	0	2	0	6	0	6
di cui SNS	72	75	39	186	53	69	31	153	68	68	32	168
Altri progetti	13	25	3	41	10	28	4	42	9	31	6	46

Tabella 5. Finanziamenti destinati a progetti di ricerca negli anni 2016-2018 (entrate accertate).

	2016	2017	2018
FFO	33.830.569	33.564.333	34.892.874
Entrate per attività di ricerca da UE	2.851.278	3.264.482	2.055.248
Entrate per attività di ricerca da MIUR	1.065.471	-	296.113
Entrate per attività di ricerca da amm. pubbliche italiane e enti di ricerca italiani e stranieri	1.153.948	1.115.023	1.171.263
Entrate per attività di ricerca da imprese italiane	590.300	2.781.913	255.366
Entrate per attività di ricerca da privati no-profit	49.500	51.378	119.749
Entrate per attività di ricerca da Ateneo	2.313.426	2.332.275	2.680.400
Entrate per attività di ricerca in conto terzi	118.173	125.632	78.550

1.6. Posizionamento internazionale

1.6.1. Rankings

La Scuola Normale Superiore partecipa annualmente a varie rilevazioni e progetti con finalità statistiche a livello internazionale, per la comparazione dei propri risultati con le migliori università del mondo. I ranking più rilevanti per la Scuola sono:

- **Academic Ranking of World Universities (ARWU)**³, secondo il quale la Scuola Normale è inserita nella fascia 401-500 a livello mondiale nel 2019 con riferimento all'a.a. 2017/18 (mentre nel 2018 era in quella 501-600), e tra l'11° e il 16° posto a livello italiano. Considerando l'indicatore PCP (Per Capita Performance), che divide i risultati di tutti gli altri indicatori per il numero di personale accademico, la Normale è ottava al mondo (tredicesima nel 2018) e prima in Italia.

- **THE World University Ranking** (Times Higher Education)⁴, secondo cui nel 2019, con riferimento all'a.a. 2016/17, la Scuola Normale figura come il primo ateneo italiano per la qualità dell'insegnamento (parametro *Teaching*), mentre la classifica globale vede la Scuola al 152° posto, seconda in Italia dopo la Scuola Superiore Sant'Anna. Analizzando i punteggi ottenuti nelle singole discipline, la Scuola Normale risulta seconda in Italia dopo Sapienza Università di Roma per *Arts and Humanities* e prima in Italia (al pari con Bologna) per *Social Sciences*.

- **QS World University Ranking**⁵, in base al quale la Scuola si colloca alla 204^a posizione a livello globale e in quinta su base italiana, con un peggioramento rispetto allo scorso anno a livello globale e nazionale (rispettivamente 175^a e 3^a posizione nella edizione 2020 con riferimento all'a.a. 2017/18). Tra gli indicatori peggiorano le Citations by Faculty (- 99), ma migliorano l'Academic Reputation (+ 54) e il Faculty/student ratio, che sale dal già ottimo 34° posto a livello globale del 2019 al 16° posto di quest'anno.

- **Round University Ranking (RUR)**⁶, ranking moscovita che, come ARWU, si basa sui dati di Clarivate Analytics, per il quale nel 2019, con riferimento all'a.a. 2016/17, la Scuola risulta 22^a al mondo e prima in Italia. Anche questo ranking prevede classifiche per disciplina: particolarmente apprezzabile in questo ambito è il terzo posto al mondo in *Natural Sciences* e il primo su scala globale per il gruppo di indicatori dedicati alla qualità della ricerca⁷.

Pur distinguendosi in alcune delle sue discipline chiave come leader su scala mondiale, la Scuola soffre di un posizionamento complessivo non del tutto soddisfacente su altri importanti ranking internazionali a causa dell'utilizzo di indicatori di tipo estensivo e non intensivo. Pertanto, i risultati così ottenuti andrebbero normalizzati rispetto alla dimensione in modo da ottenere una valutazione più conforme alla realtà. Nonostante i limiti di alcune modalità di valutazione e la variabilità nel tempo degli esiti, alcuni dei parametri impiegati nei ranking (output di ricerca, reputazione accademica/datore di lavoro, rapporto studenti/docenti) hanno una chiara correlazione con l'eccellenza accademica e, se interpretati e usati correttamente, possono fungere da stimoli per il miglioramento.

³ <<http://www.shanghairanking.com/ARWU2019.html>> (10/12/2019).

⁴ <<https://www.timeshighereducation.com/world-university-rankings/2019/world-ranking#!/pag>> (10/12/2019).

⁵ <<https://www.topuniversities.com/university-rankings/world-university-rankings/2020>> (10/12/2019).

⁶ <<http://roundranking.com/universities/scuola-normale-superiore-di-pisa.html?sort=O&year=2019&subject=SO>> (10/12/2019).

⁷ <<http://roundranking.com/fact-files/scuola-normale-superiore-di-pisa-n.html>> (10/12/2019).

1.7. Posizionamento nazionale

1.7.1. Valutazione della Qualità della Ricerca 2011-2014 e Dipartimenti di Eccellenza

La valutazione della Qualità della Ricerca 2011-2014 ha avuto un esito molto favorevole⁸:

- in relazione alla valutazione dei prodotti di ricerca, la percentuale dei prodotti conferiti sui prodotti attesi è in media del 97,06. Tale percentuale è superiore a quella media delle altre università.
- la Scuola Normale Superiore è presente in sette delle sedici aree scientifiche, collocandosi in tutte le aree nella classe dimensionale delle piccole Università. L'indicatore R è maggiore di «uno» in tutte le aree, mostrando che la valutazione media è superiore alla media nazionale di area. L'indicatore X è anch'esso superiore a «uno» in tutte le aree, mostrando che la frazione di prodotti eccellenti ed elevati è sempre superiore alla media di area;
- in relazione agli indicatori di contesto di area, sia in valore assoluto che normalizzati (sugli addetti in mobilità e sui finanziamenti da bandi competitivi e sulle figure in formazione) la Scuola Normale Superiore di Pisa compare sempre nei primi quartili della distribuzione.

Questi risultati hanno consentito alla Scuola di partecipare nel 2016 all'iniziativa denominata *Dipartimenti di Eccellenza*. A norma dell'art. 1, cc. 314-337, della L. n. 232, su richiesta del MIUR, in base all'Indicatore Standardizzato di Performance Dipartimentale (ISPD), ANVUR ha redatto una graduatoria preliminare dei migliori 350 Dipartimenti delle Università statali. Tale elenco è stato pubblicato in data 12 maggio 2017 e annovera le Classi di Lettere e Filosofia e di Scienze della Scuola come candidabili (con ISPD pari a 1) per la presentazione dei progetti Dipartimenti di Eccellenza.

I due progetti presentati sono stati finanziati⁹ e di seguito brevemente presentati:

- Il progetto per il Dipartimento di Eccellenza “Classe di Lettere e Filosofia” ha come asse portante lo studio del rapporto tra il testo e l'immagine ovvero delle varie forme e problematiche dell'interazione tra il linguaggio iconico e il linguaggio verbale. Si tratta cioè di studiare le relazioni tra l'opera d'arte e le scritture che l'hanno riguardata o le relazioni tra le scritture e le immagini che le hanno accompagnate, nella massima estensione sia temporale (dall'antichità alla contemporaneità), sia disciplinare (dalla storia dell'arte, alla letteratura, alla filologia, alla storia e alla filosofia).
- Il progetto per il Dipartimento di Eccellenza “Classe di Scienze” intende fornire un rilevante impulso allo sviluppo di linee di ricerca e di formazione avanzate nelle scienze computazionali e nel data science, favorendone l'integrazione con le altre aree disciplinari afferenti. La grande

⁸ I dati qui presentati provengono dal Rapporto *Valutazione della Qualità della Ricerca 2011-2014 (VQR 2011-2014)*, Parte terza: *Analisi delle singole Istituzioni*, 21 Febbraio 2017, accessibile al link: <http://www.anvur.it/rapporto-2016/files/Universita/58.PisaNormale.pdf>.

⁹ <<https://www.sns.it/it/ricerca/dipartimenti-eccellenza>> [10/12/2019]

quantità di dati disponibili pone le basi per nuovi paradigmi scientifici: le ipotesi non vengono formulate a priori, per poi cercare una validazione sperimentale, ma è lo studio di strutture all'interno di dati a suggerire nuove ipotesi scientifiche, in un'ottica data driven. Lo sviluppo di algoritmi efficienti riveste pertanto particolare centralità e coinvolge, in prospettiva interdisciplinare, i vari settori della matematica (calcolo numerico, calcolo delle variazioni, probabilità, sistemi dinamici, equazioni alle derivate parziali, analisi armonica).

2. INTEGRAZIONE CON LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

2.1. La visione integrata con la strategia

La Scuola per esigenze connesse a contesti e tempistiche diversi ha espresso la propria strategia in diversi documenti. Pertanto, essa si connota per essere:

- Poliedrica, ossia composta da più elementi, in quanto non si esaurisce solo nel Documento programmatico di sviluppo 2019-2024 ma contestualmente si irradia nel Piano strategico di federazione, nel programma degli obiettivi di programmazione triennale ministeriale, nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza e in altre documentazioni di seguito descritte.
- Iterativa, ossia aggiornata nel tempo, in quanto le varie fonti strategiche di riferimento hanno orizzonti temporali differenti. Il documento programmatico di sviluppo, ad esempio, ha un orizzonte di mandato e dunque, le decisioni politiche ed operative da esso derivanti potranno essere affinate e modulate nel tempo, in modo da definire progressivamente il sentiero da seguire per il raggiungimento degli obiettivi stessi.

Pertanto, la visione integrata nella predisposizione del presente Piano nasce dalle necessarie e volute connessioni con i seguenti documenti:

- Piano programmatico di sviluppo della Scuola (2019-2024) approvato dal Consiglio di Amministrazione federato nella seduta del 13/12/2019;
- Piano strategico della federazione approvato dal Consiglio di Amministrazione federato nella seduta del 13/12/2019;
- Programma degli obiettivi ministeriali 2019-2021 che sarà inviato al MIUR entro il 14/02/2020, previa approvazione da parte degli organi;
- Piano Trasparenza e Prevenzione della Corruzione, nel seguito PTCP, che sarà approvato entro il 31/01/2020;
- Piano degli acquisti;
- Piano edilizio;
- Piano del fabbisogno del personale;
- Piano di formazione del personale Tecnico Amministrativo;
- Piano delle azioni positive.

Quindi tutti i predetti documenti, che saranno sinteticamente presentati, costituiscono input del processo di cascading del ciclo della performance per l'anno 2020 e per i futuri anni a seguire (allegati n. 2-4).

2.2. Il piano programmatico di sviluppo 2019-2024

Tra la fine del 2018 e l'inizio del 2019 la Scuola ha affrontato con gli strumenti previsti dallo Statuto la crisi della governance politica, che ha portato ad un cambio nella direzione politica di vertice dal mese di maggio. Il tutto è accaduto nel quadro del processo di accreditamento delle Scuole a ordinamento speciale avviato dal MIUR. Il Piano programmatico di sviluppo è nato al termine di un processo, partecipato e informato con i principali stakeholders interni ed esterni, che ha visto la realizzazione di un'analisi di contesto, tramite la matrice SWOT, con identificazione di punti di forza e debolezza della Scuola per il perseguimento della sua Mission nelle attività di Didattica, Ricerca e Terza Missione e delle relative opportunità e minacce per la loro efficace ed efficiente realizzazione.

Il documento programmatico¹⁰ indica le linee di sviluppo su un orizzonte temporale lungo, pari al mandato del Direttore. Si focalizza su n. 10 obiettivi strategici e soprattutto ancorato a una serie di indicatori che consentiranno, al termine del periodo, una rapida analisi dei risultati ottenuti. Per ciascun obiettivo è previsto uno o più referenti istituzionali e uno o più referenti amministrativi.

I singoli obiettivi strategici saranno declinati di anno in anno a livello di Amministrazione nell'ambito del ciclo della performance, in un processo di miglioramento continuo che investe tutta l'istituzione.

2.3 Il progetto di federazione tra SNS, SSSA e IUSS

Un altro importante riferimento per la strategia della Scuola, è relativa al progetto di federazione con la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa (SSSA) e la Scuola Superiore Universitaria IUSS di Pavia (IUSS).

Le tre Scuole, hanno presentato nell'ambito dell'obiettivo B "Modernizzazione ambienti di studio e ricerca, innovazione delle metodologie didattiche" come definito dalla Programmazione triennale ministeriale 2016/2018¹¹, un progetto relativo all'azione "a - Allestimento e/o attrezzature per la didattica e la ricerca" nel dicembre 2016.

Come previsto dallo stesso DM 635/2016 a tale azione è stato associato il seguente indicatore n. 3 "Realizzazione dei progetti di federazione ai sensi dell'art. 3, della L. 240/2010" da conseguire entro il 2018.

In linea generale, il progetto aveva come principale finalità quella di sperimentare una nuova modalità di collaborazione strutturata con la SSSA, già federata con IUSS di Pavia, nei settori della didattica, ricerca, terza missione e nella gestione amministrativa, tramite un dettagliato programma di azioni.

L'ammissione a finanziamento del progetto è stata disposta con D.M. n. 264 del 12 maggio 2017.

¹⁰ Piano programmatico di sviluppo 2019-2024, <https://wwwold.sns.it/sites/default/files/documenti/27-12-2019/20191219pianostrategico.pdf>

¹¹ Decreto Ministeriale 8 agosto 2016 n. 635

Successivamente il MIUR ha richiesto, in sede di accreditamento iniziale¹², un documento di programmazione ad hoc concordato tra le tre Scuole sul futuro sviluppo della federazione.

Le Governance delle tre Scuole hanno deciso che fermo restando quanto già realizzato e da perseguire in base agli accordi stipulati, di rivedere la struttura del progetto federativo.

Allo stato attuale è in corso di condivisione con il MIUR, la proposta di un'analisi di fattibilità del modello della PSL University nell'area di Parigi (<https://www.psl.eu/en/university>) che, sia pure tenendo conto del diverso contesto territoriale e delle differenze normative in ambito accademico tra Italia e Francia, può essere di ispirazione. I membri della PSL sono istituzioni con una forte identità, un numero limitato di studenti e un forte impegno nella ricerca, che hanno deciso di unirsi per far convergere i loro punti di forza al fine di realizzare progetti di ricerca congiunti, erogando formazione interdisciplinare di alto livello.

Dunque, la PSL si presenta sul mercato francese e internazionale come istituzione con un'offerta universitaria completa, dalla laurea al dottorato, che copre tutte le discipline, dalle scienze della vita e delle materie alle scienze umane e sociali, dalla creazione artistica all'economia e gestione.

Con questa struttura, la PSL University nel giugno 2018, si è classificata al 4° posto nelle università "Young" del Times Higher Education (THE) al 39° posto nella classifica della reputazione THE e nei top 50 delle classifiche della QS World University 2019.

Una struttura così flessibile consentirebbe alle tre Scuole di aprirsi, anche in relazione a singole iniziative, alle altre Scuole ad ordinamento speciale italiane con cui da sempre esistono rapporti collaborativi a diversi livelli.

Il processo federativo non è ancora concluso. Infatti, la federazione tra SNS, SSSA e IUSS sarà oggetto di valutazione come previsto dall'art. 3 della L. 240/2010 che recita "Il progetto di cui al comma 3 (federazione), deliberato dai competenti organi di ciascuna delle istituzioni interessate, è sottoposto per l'approvazione all'esame del Ministero, che si esprime entro tre mesi, previa valutazione dell'ANVUR e dei rispettivi comitati regionali di coordinamento di cui all'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 1998, n. 25." che si prevede avverrà dopo il 31/05/2021.

Il processo di cascading vede l'introduzione nel Piano della performance di obiettivi connessi alle attività annunciate per lo sviluppo della federazione.

2.4 La programmazione triennale MIUR 2019-2021

Con decreto ministeriale n. 989 del 25 ottobre 2019 il MIUR ha reso note le "Linee Generali della programmazione delle Università 2019-2021 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati".

¹² Nota MIUR prot. n. 0011024 del 08/07/2019

Le Scuole devono scegliere, in apposito progetto gli obiettivi, le azioni, gli indicatori e i target di riferimento entro il 14 febbraio 2020.

Formalizzato il progetto, questi elementi produrranno un aggiornato del Piano programmatico di sviluppo della Scuola e conseguentemente entreranno nel processo di cascading della performance.

2.5 Il piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)

L' ANVUR nell'affrontare il tema della integrazione nel piano della Performance evidenzia sia il forte legame che esiste tra questo documento e il Piano strategico, come già citato nel paragrafo **2.1. La visione integrata con la strategia**, sia con gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza. Nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019 ANAC, pur affermando la necessità di mantenere distinti i due Piani, quello della Performance e quello per la trasparenza e anticorruzione, stanti le diverse finalità e le differenti responsabilità connesse, ha confermato che il Piano della performance dovrà comunque recepire gli obiettivi approvati in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza¹³.

Pertanto, anche quest'anno come lo scorso, si è optato per una coordinazione nei contenuti che si realizza nell'inserimento nelle dimensioni di performance organizzativa e individuale, di obiettivi direttamente collegati alle strategie elaborate dalla Scuola nel PTPCT. Nel processo di cascading, gli obiettivi strategici di anticorruzione e trasparenza e le relative misure saranno tradotti in obiettivi di Ateneo, ossia obiettivi di alto rango con un impatto, con diverso grado di complessità, su tutte le strutture dell'Amministrazione.

Si evidenzia che gli obiettivi di performance derivanti dal PTPCT si configurano spesso come obiettivi che hanno come contenuto buone prassi di lavoro e di trasparenza da mantenere nel tempo al di là del loro impatto sul singolo ciclo della performance di prima adozione. A questo proposito preme sottolineare, come indicato nell'art. 1c7 della l.190/2012, che il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza debba segnalare all'organo di indirizzo e all'organismo indipendente di valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indicare agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Infine, come da art. 46 del dlgs 33/2013, l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili.

¹³ ANAC, Piano Nazionale Anticorruzione 2019, Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, p.29 ess. Consultabile al link

http://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/anacdocs/Atti_vita/Atti/Delibere/2019/PNA2019_Delibera_1064_13novembre_sito.pdf

2.6 Programma biennale degli acquisti e di forniture e servizi

Le Amministrazioni devono adottare il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi del DM n. 14 del 16 gennaio 2018.

Il programma è espressione della pianificazione strategica della Scuola in quanto individua i bisogni dell'amministrazione al fine di contenere la spesa pubblica e di rendere più efficiente ed efficace la gestione delle procedure di acquisizione di lavori, beni e servizi.

Il programma biennale degli acquisti di beni e servizi della Scuola opera per il biennio 2020-2021 e contiene gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro. Il programma, con gli aggiornamenti in corso d'anno, sarà pubblicato nelle pagine di amministrazione trasparente della Scuola e previamente comunicato al MIT- Servizio Contratti Pubblici.

2.7 Programma triennale dei lavori pubblici

Il programma elenca le azioni di manutenzione e sviluppo edilizio relativamente alle opere con importo unitario stimato superiore a € 100.000. Ha una prospettiva temporale triennale con aggiornamento annuale. La Scuola ha un considerevole patrimonio immobiliare, anche di valenza storico artistica e di conseguenza questo programma ha una forte connotazione strategica in quanto vi è necessità di pianificare interventi qualitativamente e quantitativamente variegati.

Negli anni si è intensificato il raccordo con le prospettive strategiche non solo in materia di didattica e ricerca che hanno richiesto adeguamenti degli spazi o realizzazione di nuove cubature ma anche con le politiche di AQ sugli standard in tema di servizi.

Il programma è allegato al Bilancio di previsione, pertanto costituisce una quota importante del budget delle strutture coinvolte.

Il piano attualmente in vigore opera per il periodo dal 2020 al 2022 è stato approvato il 13 dicembre 2020 dal CdA federato.

2.8 Piano del fabbisogno del personale

Il piano triennale del fabbisogno del personale, nel seguito PTFP, è definito in coerenza e a valle di un'attività di programmazione articolata e complessa che mira a garantire il rispetto dei principi cardine dell'azione amministrativa di efficienza, efficacia, economicità e buona amministrazione.

In particolare il PTFP è espressione di un processo di indirizzo politico-organizzativo finalizzato a definire, programmare e aggiornare il proprio fabbisogno di risorse umane per renderlo funzionale ai risultati che si intendono raggiungere in termini di attività, prodotti e servizi ai cittadini; ciò, da una parte, valutando - previa necessaria ricognizione delle eventuali eccedenze di personale - le professionalità presenti e curandone l'ottimale distribuzione anche mediante processi di mobilità interna o, all'occorrenza, di riconversione professionale, nonché, dall'altra, individuando le esigenze prioritarie e/o emergenti di professionalità e competenze mancanti, eventualmente infungibili, da acquisire mediante processi di reclutamento di personale anche allo

scopo di rendere più efficiente e al passo con i tempi l'organizzazione del lavoro e le modalità di offerta di servizi di qualità al cittadino.

Il PTFP della Scuola in vigore si riferisce al triennio 2019/2021 ed è stato approvato in via definitiva dal Consiglio di amministrazione federato nella seduta del 17.12.2019.

2.9 Piano di formazione del personale TA

Il documento definisce le attività di formazione dedicate al personale tecnico amministrativo, alla luce del quadro generale delle esigenze formative della Scuola per un biennio.

Tali esigenze sono rilevate mediante analisi preventive per l'individuazione di professionalità e competenze necessarie al perseguimento delle strategie ed è in parte influenzata dalle risultanze che emergono dalla Relazione sulla performance.

Il piano prevede una stima dei costi della formazione che rientra nel processo di budget, con ricadute dirette all'interno del Bilancio di previsione.

Il Piano della formazione in vigore alla Scuola opera per gli anni 2019-20, con possibilità di integrazione o revisione delle iniziative formative programmate.

Al piano biennale si affianca un piano annuale della formazione "congiunta", definito insieme a Superiore Sant'Anna e IMT Alt Studi di Lucca a partire da esigenze formative comuni, in un'ottica di condivisione e di scambio di esperienze e buone pratiche in molteplici ambiti, in linea con quanto previsto a livello normativo (art. 2 co. 3 della L. 240/2010) e nella direzione di un accrescimento dell'efficacia, efficienza ed economicità delle rispettive azioni amministrative.

2.10 Piano azioni positive

Il Piano di azioni positive rappresenta il principale strumento di pianificazione e programmazione della Scuola per la promozione della parità e delle pari opportunità, nel lavoro e nello studio, al fine di favorire l'uguaglianza sostanziale, condizioni di benessere organizzativo, la prevenzione e/o la rimozione di eventuali situazioni di discriminazioni o di disagio.

Il documento è redatto e proposto dal Comitato Unico di Garanzia costituito presso la Scuola ai sensi dell'art. 53 dello Statuto.

L'ultimo piano, relativo al triennio 2018/2020 e approvato il 29 gennaio 2018, definisce i seguenti ambiti di intervento: indagini e formazione, conciliazione tempi di lavoro e vita familiare, cultura della parità, monitoraggio e ascolto, benessere e qualità della vita. Le misure sono di norma rivolte a tutte le componenti della Scuola e presuppongono la rilevazione delle esigenze, il possibile bacino di utenze e le aspettative, nonché consultazioni esterne, finalizzate all'instaurazione di sinergie e collaborazioni, con enti e soggetti operanti a vario livello nei settori di interesse. In generale, le azioni che richiedono oneri finanziari sono a carico delle risorse della Scuola, in particolare a carico di quelle annualmente a budget per le attività del Comitato. L'aggiornamento del Piano azioni positive su iniziative del CUG è allegato al presente piano, secondo quanto previsto dalla direttiva n.2/2019 della presidenza del consiglio dei Ministri (allegato 1).

3. LE DIMENSIONI DELLA PERFORMANCE

Il ciclo della performance è guidato dal meccanismo del cascading: gli obiettivi strategici vengono annualmente assegnati dal Direttore al Segretario Generale che, a sua volta, li declina in obiettivi di ateneo e li assegna ai responsabili di I e di II Livello. Gli obiettivi di gestione si presentano connessi in quanto strumentali alle strategie della Scuola. Sono prevalentemente indagini di customer satisfaction valutate sulla base di un set di indicatori di misurazione, connessi con il progetto GP e sono finalizzate a valorizzare la partecipazione della Scuola al progetto Good Practice (GP) del POLIMI e incidono sul miglioramento quali-quantitativo dei servizi.

Sussistono quindi **tre dimensioni di performance**:

- **istituzionale**, che racchiude il complesso degli input strategici e che nel documento programmatico è stata sviluppata sia tramite l'analisi di dati contesto utili alla definizione degli obiettivi sia con la connessione degli obiettivi una serie di indicatori che consentano il loro monitoraggio e una rapida analisi dei risultati ottenuti.
- **organizzativa**, costituita dagli obiettivi di Ateneo e di Gestione derivanti dalla declinazione dalla varietà di input e documenti strategici di riferimento (si veda il capitolo 2. INTEGRAZIONE CON LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA);
- **individuale**, costituita sia dalla valutazione degli obiettivi comportamentali assegnati a ogni unità di personale in relazione al proprio ruolo, che dalla quota percentuale di attività, quantificata a priori, che il singolo dipendente dedica al raggiungimento degli obiettivi di performance organizzativa.

Per i dettagli sulle caratteristiche degli obiettivi e comportamenti si rinvia al Sistema di Misurazione e Valutazione della performance 2020¹⁴, nel seguito SMVP, di cui si riportano soltanto le principali caratteristiche e le novità rispetto alla versione precedente, e una breve sintesi delle dimensioni di performance e tipologie di obiettivi collegati.

3.1 Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance 2020

Al termine dell'anno 2019, è stato approvato un nuovo *Sistema di misurazione e valutazione della performance*, che sinteticamente presenta le seguenti peculiarità:

Albero delle performance:

- sono presenti 4 categorie: Obiettivi Strategici, di Ateneo, di Gestione e Comportamentali.

Processo di cascading e la condivisione:

- gli Obiettivi Strategici formulati nei documenti strategici della Scuola e assegnati al Segretario Generale verranno definiti annualmente nel numero dal Direttore;

¹⁴ <https://wwwold.sns.it/amministrazione-trasparente/performance/sistema-di-misurazione-e-valutazione-della-performance>

- Dagli obiettivi strategici discendono gli obiettivi di Ateneo e di Gestione
- gli Obiettivi di Ateneo e di Gestione e i relativi indicatori e target nascono da un processo di condivisione tra il Segretario Generale e i Responsabili di I e II livello¹⁵ in base agli obiettivi strategici definiti dal Direttore attraverso degli incontri a tema.

Pesatura e numerosità degli obiettivi:

- La pesatura e la numerosità degli obiettivi è diversa in relazione al ruolo e alla categoria di inquadramento del personale.

Livelli di performance:

- i livelli di performance sono stati uniformati a quelli delle altre due Scuole federate.

Valutazione del Segretario Generale:

- la valutazione si basa oltre che sulla performance organizzativa della Scuola costituita dalla media delle valutazioni riportate dal complesso degli obiettivi di Ateneo assegnati, su obiettivi di customer satisfaction corrispondenti alle indagini (DDA e PTA) svolte nell'ambito del Good Practice e sui comportamenti organizzativi.

Valutazione del responsabile bottom up

- è stata prevista la possibilità di avviare una valutazione anonima del proprio responsabile che per ora non concorrerà alla formazione del punteggio finale del valutato. Le risultanze di questa valutazione avranno carattere indiziario nella valutazione dei comportamenti organizzativi del responsabile valutato.

3.2 La performance istituzionale e il cascading degli Obiettivi strategici

Il Documento programmatico di sviluppo della Scuola¹⁶ ha individuato 10 obiettivi da attuare nell'orizzonte del mandato della Direzione:

1. I servizi agli allievi
2. Formazione dottorale
3. Mobilità sociale e gap di genere
4. Posizionamento internazionale della Scuola e sviluppo del network Alumni
5. Strategie per il reclutamento dello staff accademico e di ricerca
6. Potenziamento e sviluppo della partecipazione a network, a progetti nazionali e internazionali per il finanziamento della ricerca e a iniziative per il Trasferimento tecnologico
7. Sviluppo dell'Open Science
8. Politiche, azioni per l'impatto della Scuola nella Terza Missione
9. Strategie per la sostenibilità economica e del campus

¹⁵ Sono responsabili di I livello quelli che rispondono direttamente al Segretario Generale mentre sono di II livello quelli che hanno un ulteriore riferimento nel responsabile di Area.

¹⁶ Piano programmatico di sviluppo 2019-2024, <https://wwwold.sns.it/sites/default/files/documenti/27-12-2019/20191219pianostrategico.pdf>

10. Processi di assicurazione della qualità e controllo strategico della Scuola

Il processo del cascading che costituisce lo strumento della declinazione degli obiettivi di Ateneo di primo e di secondo livello e in via trasversale, degli obiettivi di Gestione, è dunque alimentato anche dalle azioni definite in altri documenti strategici come ad es. il Piano della Federazione, ovviamente con livelli di priorità differenti.

A tale scopo e per le esigenze collegate al ciclo della performance 2020, sono individuati come prioritari i seguenti obiettivi del Documento programmatico di sviluppo della Scuola:

- **Sviluppo dell'Open Science:** al fine di contrastare i problemi di sostenibilità finanziaria dei costi di accesso alla produzione scientifica, ma soprattutto di accelerare lo sviluppo della ricerca e promuoverne l'impatto sociale, la Scuola si propone implementare un archivio ad accesso aperto di ateneo, promuovere l'accesso aperto alla letteratura scientifica e diffondere la cultura open access.
- **Politiche e azioni per l'impatto della Scuola nella Terza Missione:** La Scuola si propone di attuare una programmazione più accurata e coerente dell'insieme delle iniziative di Terza Missione secondo filoni e tematiche individuati per tempo e con adeguato stanziamento di risorse, dandone maggiore visibilità grazie a una attività di comunicazione in grado sia di consolidare il brand culturale della Scuola sia di costruzione di percorsi divulgativi adeguati.
- **Strategie per la sostenibilità economica e del campus:** l'impegno dei prossimi anni deve essere teso a ampliare la consapevolezza sulle dinamiche economico finanziarie da parte di tutte le componenti della Scuola, ad approfondire le analisi sulle singole voci di bilancio, anche attraverso analisi di benchmarking con le altre Scuole a ordinamento speciale, a realizzare modalità di controllo di gestione che si adattino alle peculiarità della Scuola e attuare interventi per un efficientamento energetico del campus.
- **Processi di assicurazione della qualità e controllo strategico della Scuola:** la Scuola si impegna a consolidare il proprio Sistema di Assicurazione della Qualità, attraverso la strutturazione di politiche e flussi informativi, la mappatura e revisione dei processi e dei servizi e tramite la definizione di uno strumento di reporting direzionale che restituisca, periodicamente, alla governance una sintesi delle informazioni trattate e la misurazione dei parametri prestazionali.

3.3 La performance organizzativa

Il ciclo della performance prevede la definizione, a partire dagli obiettivi strategici, di obiettivi operativi assegnati ai diversi livelli dell'organizzazione (performance organizzativa), sino alla valutazione del contributo individuale (performance individuale), tramite un meccanismo "a cascata" puntualmente descritto nel Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance.

Gli obiettivi operativi sono classificati in:

- Obiettivi di Ateneo – rappresentano il contributo diretto di ogni struttura agli obiettivi strategici declinati nel Piano della Performance e sono quindi legati alle strategie generali della Scuola dettate dalla Direzione.
- Obiettivi di Gestione – relativi a miglioramenti in termini di efficacia ed efficienza, Gestione sono collegati agli obiettivi strategici in quanto ad essi strumentali per il perseguimento del miglioramento della qualità dei servizi e per la conduzione delle attività funzionali e di supporto indiretto al conseguimento degli obiettivi strategici stessi. Per questo motivo, agli Obiettivi di Gestione di miglioramento della qualità dei servizi sono stati collegati puntuali indicatori di efficacia e di efficienza, volti a misurare da un lato il miglioramento dei livelli di soddisfazione percepita degli utenti (interni ed esterni) in relazione ai servizi erogati o l'effettivo raggiungimento dell'obiettivo assegnato in termini di output e/o di outcome e dall'altro il miglioramento della gestione delle risorse a disposizione (umane, finanziarie, strumentali). Tra gli indicatori di miglioramento dei livelli di soddisfazione percepita dagli utenti vi sono i dati desumibili dalle indagini di customer satisfaction, la cui importanza è evidenziata anche dal d.lgs. 74/2017 che indica in più passaggi la necessità di acquisire e utilizzare il parere di utenti interni ed esterni all'amministrazione ai fini della misurazione e valutazione dell'azione amministrativa. Alla Scuola, i questionari di gradimento dei servizi di supporto, utilizzati per la misurazione dei livelli di soddisfazione percepita degli utenti, sono erogati, in maniera differenziata alle varie componenti (allievi, perfezionandi, professori, ricercatori, assegnisti e personale tecnico amministrativo) e prevedono sia quesiti elaborati nell'ambito del progetto Good Practice - coordinato dal Politecnico di Milano, al quale la Scuola aderisce da anni con altre 37 università e Scuole Superiori – sia ulteriori quesiti specifici, concordati con i Servizi, per ottenere un sistema di valutazione più adeguato alle peculiarità della Scuola. Per migliorare la qualità dei servizi, già molto soddisfacente anche nel confronto con le altre realtà aderenti al progetto Good Practice, i target degli item dei questionari vengono stabiliti in un'ottica di miglioramento continuo sia dal punto di vista evolutivo-temporale sia, ove possibile, in termini di benchmarking con le altre Scuole Superiori e piccoli Atenei aderenti al progetto Good Practice. In questo modo è possibile identificare livelli di performance differenziati, evidenziare sia punti di forza sia ambiti di miglioramento dei vari servizi concordando così Obiettivi di Gestione, coerenti e sfidanti rispetto ai risultati già conseguiti negli anni precedenti e rispetto agli altri "competitor" universitari.

3.3.1. Benessere organizzativo

Un'organizzazione attenta a una più efficace declinazione degli obiettivi nella organizzazione e una loro più approfondita comprensione e condivisione a livello individuale non può prescindere dal focalizzarsi sul tema del benessere organizzativo. Infatti il grado di "benessere organizzativo"

può influire in modo significativo sulle performance dei singoli e dei gruppi, agendo come propulsore per un sostanziale miglioramento della qualità o, al contrario, incidendo negativamente sulla produttività e i livelli di motivazione.

A dicembre 2019 è stata pubblicata¹⁷ la relazione contenente i risultati dell'Indagine sul benessere organizzativo del personale dipendente della Scuola Normale - anno 2018/19. La rilevazione, indirizzata a tutto il personale tecnico e amministrativo della Scuola, si è svolta tra l'11 e il 28 giugno 2019 ed è stata gestita con il software LimeSurvey,

Il questionario è quello fornito dall'ANAC, con le revisioni proposte dal gruppo di lavoro del POLIMI nell'ambito del progetto Good Practice e dal Comitato Unico di Garanzia (CUG) della Scuola.

Il questionario è diviso in quattro macro-sezioni.

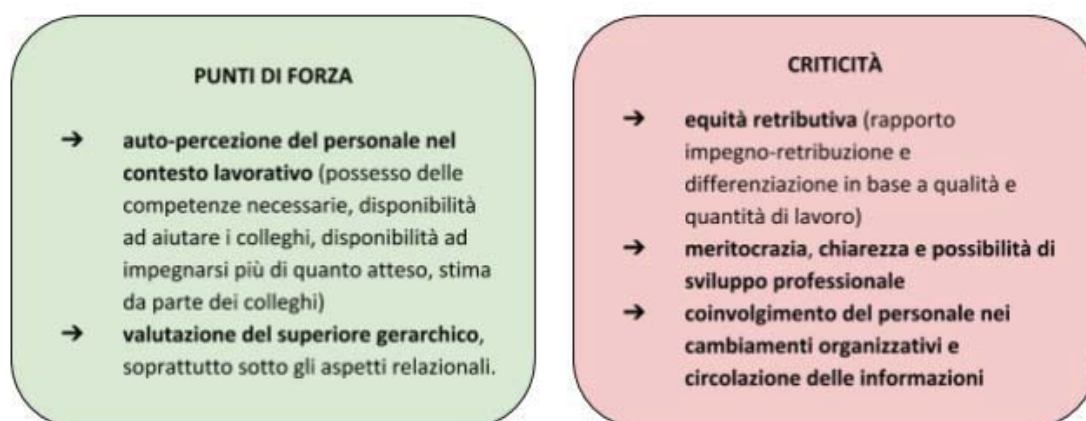
Le prime tre, articolate in 14 ambiti di indagine, ciascuno composto da un diverso set di domande, rilevano la percezione del personale dipendente rispetto a:

- Benessere organizzativo, che indaga tutti gli aspetti che caratterizzano la qualità della vita lavorativa e delle relazioni nell'ambiente di lavoro;
- Grado di conoscenza del sistema di valutazione, che si sofferma sulla conoscenza e il grado di condivisione del sistema di misurazione e valutazione della performance individuale e organizzativa;
- Valutazione del superiore gerarchico, che pone l'attenzione sulla percezione che il dipendente ha dell'operare del proprio responsabile.

La quarta macro-sezione è relativa ai dati anagrafici. Da quest'anno è stata resa obbligatoria, per avere un campione utile a riscontrare eventuali differenze di percezione da parte dei dipendenti a seconda della sede di appartenenza (amministrazione generale o strutture e centri), del genere, della categoria giuridica di appartenenza e dell'anzianità di servizio. Considerata la dotazione organica del personale tecnico e amministrativo della Scuola, per assicurare l'anonimato di tutti i rispondenti si è reso necessario apportare alcune modifiche a questa sezione rispetto al modello proposto dal MIP.

Dall'analisi degli esiti sono emersi i seguenti punti di forza e criticità:

¹⁷ <https://wwwold.sns.it/sites/default/files/documenti/20-12-2019/relazionebenessereorganizzativo20182019.pdf>



I risultati dell'indagine mostrano chiaramente come anche la componente tecnica amministrativa abbia risentito del clima di incertezza e di scarso coinvolgimento derivante dalla situazione politica istituzionale conclusasi poco prima della rilevazione con la elezione del nuovo Direttore. Appare invece evidente come già nel Piano programmatico di sviluppo sia stata dato l'input per una maggiore condivisione e un maggiore coinvolgimento del personale nei cambiamenti organizzativi della Scuola. Il presente piano della performance intende proseguire con questo spirito, e per questo motivo, sono stati pianificati degli incontri di condivisione sia degli obiettivi strategici che delle proposte di declinazione negli obiettivi di performance.

3.3.2. La sostenibilità degli obiettivi

Il D.Lgs. 18/2012 stabilisce che le università statali debbano rappresentare, in fase di previsione, il loro quadro informativo economico-patrimoniale nonché finanziario, ai fini del consolidamento e monitoraggio dei conti pubblici, attraverso:

- un bilancio unico d'ateneo di previsione annuale autorizzatorio, composto da budget economico e da budget degli investimenti unico di ateneo;
- un bilancio unico d'ateneo di previsione triennale, composto da budget economico e budget degli investimenti unico, al fine di garantire la sostenibilità di tutte le attività nel medio periodo;
- un bilancio preventivo unico d'ateneo non autorizzatorio in contabilità finanziaria;
- un prospetto contenente la classificazione della spesa complessiva per missioni e programmi e codificazione della nomenclatura Cofog di cui all'art. 13 del D.Lgs. 91/2011.

La documentazione si completa con lo schema di cui all'allegato 6 del D.P.C.M. 22 settembre 2014 "Definizione degli schemi e delle modalità per la pubblicazione su Internet dei dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi e consuntivi e dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni".

L'iter diretto alla formazione del budget è stato avviato nel mese di settembre 2019. Il processo di predisposizione del budget di Ateneo è stato coordinato dal Servizio Bilancio e Contabilità, che ha

condiviso con gli uffici amministrativi centrali, con i centri di supporto e con i laboratori le logiche di costruzione del “Budget economico e degli investimenti unico di Ateneo”. La creazione del budget è stata supportata dall'utilizzo della piattaforma U-BUDGET (Cineca) che ha consentito la raccolta organizzata dei dati dalle varie strutture della Scuola e la loro efficace rielaborazione attraverso l'aggregazione dei vari budget che ogni unità analitica è tenuta a redigere per programmare le risorse necessarie per la gestione dell'anno. Le schede compilate dalle varie unità organizzative, frutto di un costante confronto con il Servizio Bilancio e Contabilità e con il Segretario generale sono state consolidate dando vita al budget 2020.

Nel budget 2020 è stato previsto un importo specifico (pari a 15.000 euro) per la realizzazione degli obiettivi di performance, così come previsto anche dalle “Linee Guida per la gestione integrata dei cicli della performance e del bilancio delle università statali italiane”¹⁸.

In fase di budget l'assegnazione è stata complessivamente prevista sulla struttura Servizio organizzazione e valutazione: in base agli obiettivi assegnati alle singole strutture saranno ribaltati i costi diretti per il raggiungimento degli stessi, ove sostenuti. Infatti, la maggior parte degli obiettivi non prevedono investimenti o costi aggiuntivi dedicati (attrezzature, spese di formazione aggiuntiva ad hoc, etc.), ma scelte organizzative interne all'attività dei servizi per una più efficace gestione a seconda delle priorità strategiche identificate. Si ricorda inoltre che con la conclusione del ciclo 2019 si avrà con la rendicontazione dei singoli obiettivi, una prima esplicitazione delle risorse effettivamente dedicate al loro raggiungimento, in termini sia di costi (ad esempio cancelleria e altri materiali di consumo, consulenze, spese per convegni...), sia di quota stipendiale del personale (percentuale del tempo dei collaboratori dedicato al perseguimento dell'obiettivo e conseguente valorizzazione). Tali informazioni saranno cristallizzate e forniranno un primo dato attendibile per il budgeting degli anni successivi.

3.4 La performance individuale

La valutazione della performance individuale alla Scuola avviene considerando:

- l'incidenza del risultato della performance organizzativa della struttura di appartenenza nella misura percentuale stabilita per ciascun dipendente senza incarico di responsabilità durante il processo di cascading;
- Nel caso di personale con incarico di responsabilità, il risultato della performance organizzativa della struttura di cui si è responsabili;
- Comportamenti organizzativi individuali richiesti al ruolo, si riferiscono alla valutazione di capacità trasversali ritenute importanti per lo specifico profilo. Le capacità oggetto di valutazione sono nove: soluzione problemi complessi, soluzione di problemi operativi, innovazione, decisione, realizzazione, organizzazione, gestione collaboratori, relazioni esterne e relazioni interne. Incrociando tali capacità con le specificità dei diversi ruoli, sono definiti i comportamenti

¹⁸ *Linee Guida per la gestione integrata dei cicli di performance e di bilancio delle università statali italiane* (novembre 2018), accessibile al link: <https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2018/11/Linee-Guida-per-la-gestione-integrata-del-ciclo-della-performance-e-del-bilancio.pdf>

organizzativi richiesti. Per ogni posizione sono esplicitati i diversi livelli di comportamenti osservabili, a supporto del responsabile in sede di valutazione.

I comportamenti organizzativi sono definiti quantitativamente e qualitativamente secondo un meccanismo che è illustrato nel Sistema di misurazione e valutazione della performance.

Il numero dei comportamenti organizzativi valutati e la loro incidenza sul risultato complessivo della performance individuale aumenta con il crescere del livello di responsabilità organizzativa. La valutazione del personale che non ha incarichi di responsabilità è principalmente basata sull'apporto del singolo al raggiungimento degli obiettivi di ateneo e sugli obiettivi di gestione legati all'efficienza dell'azione amministrativa.

Infine, La valutazione della performance individuale del Segretario Generale risulta così composta:

- 45% Risultato Performance Organizzativa della Scuola;
- 35% Risultato degli Obiettivi di Customer satisfaction;
- 20% Comportamenti.

Il modello di valutazione che è analiticamente descritto nel Sistema di misurazione e valutazione prevede:

- per la performance organizzativa, 5 livelli di performance (soglia/tra soglia e target/target/tra target e eccellenza/eccellenza) che definiscono il range percentuale cui si associa il risultato dell'indicatore previsto per il singolo obiettivo
- per i comportamenti organizzativi, 4 livelli di attuazione delle competenze richieste al profilo cui è associata una scala numerica (modesto=0,4/ sufficiente=0,6 /consolidato e durevole=0,8 /ottimo=1).

Il processo di valutazione della performance organizzativa prevede un'attività di monitoraggio in itinere volta a verificare l'andamento delle azioni, a rilevare eventuali impossibilità sopravvenute nella realizzazione dell'obiettivo non imputabili alla struttura (es. impossibilità a realizzare l'obiettivo per mancata collaborazione di altro ente coinvolto nel processo) o a modificare/sostituire l'obiettivo in presenza di fattori esogeni significativi (interventi normativi che modifichino d'imperio delle procedure).

La valutazione dei comportamenti avviene in prospettiva dialettica tra valutatore e valutato durante un incontro. In via sperimentale per il ciclo 2020

I risultati delle valutazioni sulle performance sono collegati, nel rispetto della normativa al sistema premiale e costituiscono un tassello per lo sviluppo della carriera del dipendente in quanto rilevanti ai fini delle progressioni economiche.

IMPATTO SUL TRIENNIO 2020-2022 - PIANO DELLA PERFORMANCE

Obiettivi strategici		Piano programmatico di sviluppo 2019-2024										Piano strategico di federazione					Piano della trasparenza e anticorruzione	Programmazione triennale MIUR 2019-2021	Piano triennale dei lavori pubblici	Programma biennale degli acquisti e forniture e servizi	Programmazione triennale del personale	Piano di formazione del personale tecnico amministrativo	Piano delle azioni positive			
		1. I servizi agli allievi	2. Formazione dottorale	3. Mobilità sociale e gap di genere	4. Posizionamento internazionale della Scuola e sviluppo del network Alumni	5. Strategie per il reclutamento dello staff accademico e di ricerca	6. Potenziameto e sviluppo della partecipazione a network, a progetti nazionali e internazionali per il finanziamento della ricerca e a iniziative per il Trasferimento tecnologico	7. Sviluppo dell'Open Science	8. Politiche, azioni per l'impatto della Scuola nella Terza Missione	9. Strategie per la sostenibilità economica del campus	10. Processi di assicurazione della qualità e controllo strategico della Scuola	Federazione: organizzazione	Federazione: attività ricerca	Federazione: attività didattica	Federazione: attività amministrativa											
Staff	Servizio Comunicazione e Relazioni Esterne	Servizio di Auditing																								
		Servizio di Prevenzione e Protezione																								
		Servizio Organizzazione e valutazione																								
		Segreteria della Direzione e del Segretario Generale																								
		Servizio Affari Legali e Istituzionali																								
	Area Affari Generali	Servizio Archivio, Protocollo e Posta																								
		Servizio Personale																								
		Servizio Edilizia																								
		Servizio Bilancio e Contabilità																								
		Servizio Stipendi																								
Area Bilancio e Amministrazione	Servizio alla Ricerca e Trasferimento Tecnologico																									
	Servizio alla Didattica e Allievi																									
	Servizio Approvvigionamenti e Acquisti																									
	Servizio Internazionalizzazione																									
	Servizio Attività didattiche e supporto alla ricerca del Polo																									
Area Polo Fiorentino	Servizio Eventi e gestione del Polo																									
	Servizio Ristorazione Collegi e Ospitalità																									
	Servizio Manutenzione e gestione del patrimonio																									
	Servizio Sistemi Informativi																									
	Servizio Infrastrutture Informatiche																									
Centri/Laboratori	Area Strategie Digitali	Centro Archivistico																								
		Centro Biblioteca																								
		Centro Edizioni																								
		Laboratorio di Biologia																								
		Laboratorio NEST																								
	Centri/Laboratori	Laboratorio Strategie Multidisciplinari Applicate alla Ricerca e alla Tecnologia - SMART																								
		Laboratorio di Documentazione Storico Artistica																								
		Laboratorio di Storia, Archeologia, Epigrafia, Tradizione dell'antico																								

IMPATTO SUL CICLO DI PERFORMANCE 2020

	Piano programmatico di sviluppo 2019-2024										Piano strategico di federazione				Piano della trasparenza e anticorruzione	Programmazione triennale MIUR 2023-2021	Piano triennale dei lavori pubblici	Programma biennale degli acquisti e forniture e servizi	Programmazione triennale del personale	Piano di formazione del personale tecnico amministrativo	Piano delle azioni positive
	1. I servizi agli allievi	2. Formazione dottorale	3. Mobilità sociale e genere	4. Posizionamento internazionale e della Scuola e sviluppo del network Alumni	5. Strategie per il reclutamento dello staff accademico e di ricerca	6. Potenziamento e sviluppo della ricerca a network, a progetti nazionali e internazionali per il finanziamento della ricerca e a iniziative per il trasferimento tecnologico	7. Sviluppo dell'Open Science	8. Politiche, azioni per l'impatto della Scuola nella Terza Missione	9. Strategie per la sostenibilità economica e del campus	10. Processi di assicurazione della qualità e controllo strategico della Scuola	Federazione: organizzazione	Federazione: attività ricerca	Federazione: attività didattica	Federazione: attività amministrativa							
Obiettivi strategici																					
Staff																					
Area Affari Generali																					
Area Bilancio e Amministrazione																					
Area Didattica, Ricerca e Approvvigionamenti																					
Area Polo Fiorentino																					
Area Servizi, Patrimonio e Opitalità																					
Area Strategie Digitali																					
Centri/Laboratori																					



PIANO AZIONI POSITIVE TRIENNIO 2018-2020

*Proposto dal Comitato Unico di Garanzia e approvato dal Consiglio Direttivo
della Scuola nella seduta del 29 gennaio 2018*

Aggiornamento gennaio 2020

SOMMARIO

PREMESSA NORMATIVA	4
IL COMITATO UNICO DI GARANZIA DELLA SCUOLA NORMALE SUPERIORE.....	5
COMPITI DEL COMITATO UNICO DI GARANZIA	7
PROPOSTE	7
INDAGINE E FORMAZIONE	9
Azione “Indagine conoscitiva”	9
Azione “Informazione e formazione”	9
Azione “Attività per bambine e bambini”	10
CONCILIAZIONE TEMPI DI LAVORO E VITA FAMILIARE	10
Azione “Il nido più adatto”	10
Azione “Un aiuto quando serve”	11
Azione “Le vacanze dei bambini e delle bambine”	11
Azione “Un aiuto per i nostri anziani e/o per i diversamente abili”	12
Azioni “Telelavorando” e “Lavoro Agile”	12
Azione “Ferie solidali”	13
CULTURA DELLA PARITÀ	13
Azione “Imparare a pensare le differenze”	13
Azione “Una rete per la parità”	13
Azione “Attenzione alla comunicazione!”	14
Azione “Donne e scienza”	14
Azione “Carriera Alias”	14
MONITORAGGIO E ASCOLTO.....	14
Azione “Uno sportello di ascolto”	15
Azione “Supporto psicologico”	15
Azione “Conoscere le esigenze di tutti”	15

Azione “Miglioramento del clima”	15
BENESSERE E QUALITÀ DELLA VITA.....	16
Azione “In forma”	16
Azione “Medicina di genere”	16
Azione “Benessere alimentare”	17
ALLEGATO A	18

PREMESSA NORMATIVA

Il presente documento è redatto in ossequio della normativa vigente e in particolare del:

- ✓ Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ed in particolare l'art. 57, come novellato dall'art. 21 della Legge 4 novembre 2010, n. 183, che prevede che le pubbliche amministrazioni costituiscano al proprio interno il Comitato Unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (di seguito, in breve, Comitato Unico di Garanzia), organismo che sostituisce, assumendone le competenze, i Comitati per le pari opportunità e i Comitati paritetici sul fenomeno del mobbing;
- ✓ Decreto legislativo n. 198 dell'11 aprile 2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna";
- ✓ Direttiva emanata dal Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione ed il Ministro per i diritti e le pari opportunità il 23 maggio 2007 "Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche";
- ✓ Direttiva n.2/2019 Ministro per la pubblica amministrazione e il sottosegretario delegato alle pari opportunità;
- ✓ vigente Statuto della Scuola Normale Superiore ed in particolare l'art. 53;
- ✓ vigente Regolamento della Scuola Normale Superiore per il funzionamento del Comitato Unico di Garanzia della Scuola Normale Superiore.

IL COMITATO UNICO DI GARANZIA DELLA SCUOLA NORMALE SUPERIORE

Premesso che:

- l'ordinamento italiano ha recepito i principi veicolati dalla Unione Europea in tema di pari opportunità uomo/donna sul lavoro, contrasto ad ogni forma di discriminazione e mobbing;
- l'amministrazione pubblica, che deve essere datore di lavoro esemplare, ha attuato per prima questi principi che si ritrovano, tra le altre, in disposizioni contenute nel decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, in particolare negli artt. 7 e 57.

Il Comitato Unico di Garanzia (di seguito per brevità indicato anche come CUG o Comitato) è stato istituito secondo quanto indicato dalla Direttiva Linee guida sulle modalità di funzionamento dei "Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" del 4 marzo 2011, adottata di concerto dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione e dal Ministro per le Pari Opportunità.

Il CUG, seppure in una logica di continuità con i Comitati per le Pari Opportunità e i Comitati per il contrasto del fenomeno del mobbing, si afferma come soggetto del tutto nuovo, attraverso il quale il legislatore tenendo conto delle criticità esistenti intende raggiungere più obiettivi:

a) Assicurare, nell'ambito del lavoro pubblico, parità e pari opportunità di genere, rafforzando la tutela dei lavoratori e delle lavoratrici e garantendo l'assenza di qualunque forma di violenza morale o psicologica e di discriminazione diretta e indiretta, relativa al genere, all'età all'orientamento sessuale, alla razza, all'origine etnica, alla disabilità, alla religione e alla lingua, senza diminuire l'attenzione nei confronti delle discriminazioni di genere l'ampliamento ad una tutela espressa nei confronti di ulteriori fattori di rischio. Sempre più spesso coesistenti, intende adeguare il comportamento del datore di lavoro pubblico alle indicazioni della Unione Europea.

b) Favorire l'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, migliorando l'efficienza delle prestazioni lavorative anche attraverso la realizzazione di un ambiente di lavoro caratterizzato dal rispetto dei principi di pari opportunità, di benessere organizzativo e di contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o

Pag. 5 di 18

Piano Azioni Positive SNS per il triennio 2018-2020 – aggiornamento gennaio 2020

psichica nei confronti dei lavoratori e delle lavoratrici.

c) Razionalizzare e rendere efficiente ed efficace l'organizzazione della Pubblica Amministrazione anche in materia di pari opportunità, sia con il contrasto alle discriminazioni sia favorendo il benessere dei lavoratori e delle lavoratrici tenendo conto delle novità introdotte dal d.lgs. 150/2009 e delle indicazioni derivanti dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81 (T.U. in materia della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) come integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106 (Disposizioni integrative e correttive del d.lgs. 81/2008) e dal decreto legislativo 11 aprile 2006, n.198 come modificato dal decreto legislativo 25 gennaio 2010 n. 5 (Attuazione della direttiva 2006/54/CE relativa al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego).

L'unificazione di competenze, dovrà determinare un aumento di incisività ed efficacia dell'azione, una semplificazione organizzativa e quant'anche la riduzione dei costi indiretti di gestione dovrà andare a vantaggio di attività più funzionali al perseguimento delle finalità del CUG, anche in relazione a quanto disposto dall'art. 57 comma 1 lett. d) del d.lgs. n. 165/2001.

Il Comitato Unico di Garanzia della Scuola Normale Superiore è stato costituito con Decreto del Segretario Generale n. 167/2015 e con Decreto del Segretario Generale n.25/2019 e s.m.i.;

Ai sensi dell'art. 8 del Regolamento di funzionamento, nello svolgimento della sua attività il Comitato può operare in gruppi di lavoro articolati per singoli o più settori d'intervento. In sede di prima costituzione, il Comitato ha individuato i seguenti gruppi di lavoro ed in ambito di ciascuno un referente:

- 1- *Regolamento di funzionamento* per l'aggiornamento del regolamento di funzionamento del Comitato alla luce delle novità sia normative che statutarie e dei regolamenti interni alla SNS;
- 2- *Azioni positive*, per la definizione delle misure e degli interventi utili per la elaborazione e l'implementazione del Piano triennale di azioni positive da sottoporre all'approvazione da parte dell'Amministrazione;
- 3- *Comunicazione istituzionale*, mantenimento della pagina web del CUG nel

Pag. 6 di 18

Piano Azioni Positive SNS per il triennio 2018-2020 – aggiornamento gennaio 2020

sito istituzionale della Scuola, monitorando il continuo aggiornamento dei contenuti e diffusione di iniziative proposte;

- 4- *Networking ed eventi*, per i contatti con le analoghe strutture a livello locale, regionale, nazionale ed europeo.
- 5- *Indagini conoscitive* per l'analisi della situazione esistente nella SNS in ordine alle funzioni del CUG.
- 6- *Pari Opportunità e Bilancio di Genere alla Scuola Normale*.

COMPITI DEL COMITATO UNICO DI GARANZIA

Il CUG esercita compiti propositivi, consultivi e di verifica, nell'ambito delle competenze allo stesso demandate che ai sensi dell'articolo 57, comma 1, del D.lgs. n. 165/2001 (così come introdotto dall'articolo 21 della legge n. 183/2010) sono quelle che la legge, i contratti collettivi o altre disposizioni in precedenza demandavano ai Comitati per le Pari Opportunità e ai Comitati paritetici sul fenomeno del mobbing oltre a quelle indicate nella norma citata.

PROPOSTE

Il CUG, integrando le azioni finora realizzate e sinteticamente esposte nella relazione annuale dell'attività CUG, presenta il seguente aggiornamento di Piano delle Azioni Positive per il triennio 2018-2020, basato sullo stanziamento economico budget dell'anno 2020¹ sulla base del quale modifica gli importi previsti per le singole azioni.

Le misure e gli interventi previsti nel presente piano sono di norma rivolti a tutte le componenti della Scuola (personale amministrativo, personale docente e ricercatore, personale dirigente e non dirigente, allievi, titolari di assegni di ricerca, collaboratori, titolari di borse).

In generale, le azioni che richiedono oneri finanziari sono a carico delle risorse della Scuola, di norma in particolare a carico dei fondi stanziati annualmente in bilancio per le attività del CUG.

¹ Importo stanziato voce COAN 04.43.18.17-Interventi assistenziali a favore del personale – pari opportunità.

Le attività presuppongono:

- Indagini e formazione interna, volte a conoscere le reali e diverse esigenze, il possibile bacino di utenza e le aspettative, nonché consultazioni esterne, finalizzate all’instaurazione di sinergie e collaborazioni, con enti e soggetti esistenti ed operanti a livello locale, regionale e nazionale nei settori di interesse.

Gli ambiti di intervento delle azioni positive indicate nel presente piano sono i seguenti:

- indagine e formazione;
- conciliazione tempi di lavoro e vita familiare;
- cultura della parità;
- monitoraggio e ascolto;
- benessere e qualità della vita.

INDAGINE E FORMAZIONE

In tale specifico ambito, il Comitato intende promuovere una serie di interventi tesi a divulgare, formare ed informare le componenti della Scuola al fine di acquisire maggiore consapevolezza su specifiche tematiche quali:

- mobbing
- benessere organizzativo
- parità di genere
- stress da lavoro correlato

Di seguito le azioni proposte.

Azione “Indagine conoscitiva”

In tale specifico ambito il Comitato Unico di Garanzia ritiene opportuno effettuare indagini periodiche:

- **Analisi della conoscenza** e susseguente personalizzazione delle attività di informazione e formazione ai lavoratori tutti delle componenti della Scuola in merito alle problematiche riguardanti temi come il benessere sul luogo di lavoro, fenomeni di discriminazione e di mobbing.
- **Analisi di clima** svolta con specifica attenzione all’individuazione di quelle fragilità organizzative che possono rendere l’ambiente di lavoro terreno fertile per lo sviluppo di dinamiche mobbizzanti. Le risultanze di tale analisi potranno e dovranno poi essere utilizzate per affinare la valutazione del rischio da stress da lavoro correlato ai sensi dell’art. 28 del D. lgs. 81/08.

Azione “Informazione e formazione”

Tale azione prevede le attività di formazione e informazione di seguito esplicitate, rispettivamente rivolta ai componenti del Comitato per l’accrescimento delle proprie competenze ed alle componenti della Scuola, per prevenire problematiche/conflittualità che potrebbero essere evitate.

- **Cicli di seminari** con l’intervento di esperti e specialisti, sui temi ritenuti di maggiore interesse ed in ordine ai quali il Comitato ritiene di dover

Pag. 9 di 18

stimolare sensibilità ed attenzione.

- **Percorsi formativi e d'aggiornamento continuativi** ai membri del CUG e della Scuola finalizzati a dare ai partecipanti strumenti conoscitivi e operativi sulle migliori prassi di prevenzione al mobbing in modo distinto seppur connesso alla valutazione del rischio “stress da lavoro correlato”.
- **Corsi di formazione** sui temi specifici anche in collaborazione con altri enti territoriali quali Università di Pisa, Scuola Superiore Sant’Anna, Azienda Ospedaliera Pisana, INAIL, etc.

RISORSE:

Fondi SNS (Spesa annua prevista 4.000,00 euro)

TEMPI DI ATTUAZIONE:

ANNO 2018-2019-2020

Azione “Attività per bambine e bambini”

Promuovere cicli di incontri diversificati sulla base delle età dei partecipanti per sensibilizzarli alla vita dell’ateneo, alla storia degli edifici che lo ospitano. L’azione potrà prevedere il coinvolgimento del Servizio Comunicazione e Relazioni esterne.

RISORSE SNS

TEMPI DI ATTUAZIONE:

ANNO 2018-2019-2020

CONCILIAZIONE TEMPI DI LAVORO E VITA FAMILIARE

In tale specifico ambito, il Comitato intende proseguire ed implementare alcune azioni già portate avanti dal Comitato medesimo che tengono conto delle esigenze della vita familiare, con particolare riferimento alla cura dei bambini, nonché all’assistenza dei familiari anziani e/o con disabilità.

Di seguito le azioni proposte.

Azione “Il nido più adatto”

Garantire condizioni agevolate per l’accesso e la fruizione di servizi qualificati attraverso convenzioni, accordi e progetti. Sostenere finanziariamente i genitori nei costi correlati all’iscrizione ed alla frequenza dei nidi individuati dagli interessati in base alle

Pag. 10 di 18

Piano Azioni Positive SNS per il triennio 2018-2020 – aggiornamento gennaio 2020

proprie specifiche esigenze, anche logistiche: tale specifica misura prevede un requisito per l'accesso (ISEE inferiore ad una determinata soglia) ed un contributo di norma pari al 20% della spesa annua documentata, rinviando alle modalità individuate per l'anno 2014 (rif. D.D. n. 361/2014 e s.m.i.).

RISORSE:

Fondi SNS (Spesa annua prevista 6.500,00 euro)

TEMPI DI ATTUAZIONE:

Anno 2018-2019 -2020

Azione “Un aiuto quando serve”

Garantire condizioni agevolate per l'accesso e la fruizione di servizi qualificati attraverso convenzioni, accordi e progetti. Sostenere finanziariamente i genitori nei costi sostenuti per la cura (baby sitting - ludoteche) dei figli in orario scolastico ed extrascolastico, in caso di malattia e per ogni altra necessità familiare: tale specifica misura prevede una compartecipazione della Scuola alla spesa a fronte del servizio prestato in convenzione. Il Comitato ha previsto la compartecipazione alla spesa sostenuta dalle famiglie per la fruizione del servizio, nello specifico si rinvia all' “*Allegato A*” in calce.

RISORSE:

Fondi SNS (Spesa annua prevista 3.500,00 euro)

TEMPI DI ATTUAZIONE:

Anno 2018-2019 -2020

Azione “Le vacanze dei bambini e delle bambine”

Garantire condizioni agevolate per l'accesso e la fruizione di servizi qualificati attraverso convenzioni, accordi e progetti.

Sostenere finanziariamente i genitori nei costi sostenuti per l'iscrizione e la frequenza dei figli ai campi, estivi e invernali, o per la frequenza di ludoteche, nei periodi di interruzione delle attività scolastiche.

Tale specifica misura prevede un requisito per l'accesso (ISEE inferiore ad una determinata soglia) ed un contributo pari al 60% dei costi sostenuti dai genitori per un periodo massimo di tre settimane per i campi solari o ludoteche e di una settimana per i campi invernali o ludoteche, rinviando alle modalità individuate per l'anno 2014 (rif. DD n. 361/2014).

RISORSE:

Fondi SNS (Spesa annua prevista 3.000,00 euro)

TEMPI DI ATTUAZIONE:

Anno 2018-2019 -2020

Azione “Un aiuto per i nostri anziani e/o per i diversamente abili”

Garantire condizioni agevolate per l’accesso e la fruizione di servizi qualificati attraverso convenzioni, accordi e progetti.

Il Comitato, in via complementare rispetto alla previsione di una provvidenza, prevista dal vigente regolamento in materia a favore del personale tecnico amministrativo, propone di attivare una o più convenzioni con strutture e soggetti qualificati, operanti nel settore dell’assistenza agli anziani ed ai diversamente abili, per assicurare condizioni agevolate a tutte le componenti della Scuola.

Sostenere finanziariamente le componenti della Scuola, diverse dal personale tecnico amministrativo, nei costi sostenuti per i servizi di cura ed assistenza, secondo i criteri attuativi individuati dalla Commissione per le provvidenze al personale tecnico amministrativo.

RISORSE:

Fondi SNS (Spesa annua prevista 500,00 euro)

TEMPI DI ATTUAZIONE:

Anno 2018-2019 -2020

Azioni “Telelavorando” e “Lavoro Agile”

Il Comitato auspica che il telelavoro, introdotto dapprima in via sperimentale ed oggi divenuta una realtà della Scuola, possa rappresentare una valida opportunità, soprattutto nelle situazioni, anche temporanee, di necessità personali o carichi di responsabilità familiari particolarmente gravosi.

Il Comitato favorisce forma innovative di prestazione lavorativa e auspica che l’implementazione del Lavoro Agile (Smart Working) possa avvenire già dal 2020.

RISORSE SNS**TEMPI DI ATTUAZIONE:**

Anno 2018-2019 -2020

Azione “Ferie solidali”

Informazione e sensibilizzazione in merito all’istituto delle ferie solidali previsto dal nuovo CCNL Istruzione e Ricerca 2016 - 2018 e dalla Circolare in materia di ferie del personale tecnico-amministrativo e programmazione delle ferie dell’anno 2019 del Segretario generale SNS (prot. n. 9158/ 2019).

CULTURA DELLA PARITÀ

Il Comitato propone la promozione - in forma diretta o partecipata - di iniziative aperte al territorio e tese a divulgare, informare e sensibilizzare l’opinione pubblica, anche attraverso percorsi di conoscenza ed approfondimento, sul tema della cultura di genere e più in generale della parità e delle pari opportunità.

Di seguito le azioni proposte:

Azione “Imparare a pensare le differenze”

Promuovere, in forma diretta e/o partecipata, attività di sensibilizzazione circa l’importanza e la ricchezza dell’accoglienza e del rispetto delle diversità espresse in più ambiti e livelli, attraverso percorsi di formazione, conoscenza ed approfondimento. In tale azione è compresa la possibilità di finanziare la partecipazione delle allieve e degli allievi della SNS ad attività formative relative alle tematiche di genere.

RISORSE:

Fondi SNS (Spesa annua prevista 800,00 euro)

TEMPI DI ATTUAZIONE:

Anno 2018-2019 -2020

Azione “Una rete per la parità”

Proseguire la collaborazione, il confronto e lo sviluppo di sinergie con altri organismi di parità operanti a livello locale, regionale, nazionale ed europeo.

RISORSE:

Fondi SNS (Spesa annua prevista 500,00 euro)

TEMPI DI ATTUAZIONE:

Anno 2018-2019 -2020

Azione “Attenzione alla comunicazione!”

Proporre una maggiore attenzione alla comunicazione della Scuola nel rispetto della parità di genere, prestando attenzione alla comunicazione istituzionale (pagine web, bandi, note, circolari, modulistica etc.) e con l’eventuale coinvolgimento nello studio del linguaggio delle componenti della Scuola.

RISORSE SNS

TEMPI DI ATTUAZIONE:

Anno 2018-2019 -2020

Azione “Donne e scienza”

Nel considerare necessaria una maggiore attenzione e sviluppo alla sensibilità di genere, si propone il finanziamento, in collaborazione con i CUG dell’Università di Pisa e della Scuola Sant’Anna, per la frequenza, ad esempio, di scuole estive e di altre attività formative, al fine di incentivare la presenza del genere femminile nei settori scientifici e più in generale la diffusione della cultura scientifica, sostenendo, prioritariamente, le figlie di tutte le componenti della .

RISORSE:

Fondi SNS (Spesa annua prevista 1.200,00 euro)

TEMPI DI ATTUAZIONE:

Anno 2018-2019 -2020

Azione “Carriera Alias”

Monitorare l’attivazione della “Carriera Alias”. Collaborare con gli Uffici competenti per monitorare il reale avviamento e funzionamento della procedura carriera alias. Monitorare la diffusione e la comunicazione delle informazioni riguardo alla carriera alias. Collaborare con gli studenti per individuare eventuali criticità e quindi le possibili soluzioni.

MONITORAGGIO E ASCOLTO

Il Comitato si propone di accogliere le segnalazioni relative a problematiche generalizzate o specifiche, rientranti nel proprio ambito di azione e propone una serie di misure ed interventi tesi ad informare ed indirizzare l’utenza ad un orientamento più consapevole verso professionisti o strutture competenti.

Di seguito le azioni proposte:

Azione “Uno sportello di ascolto”

Garantire un canale di comunicazione sempre aperto con il Comitato attraverso la casella di posta elettronica del Comitato medesimo (cug@sns.it) o il form di contatto attivo sul sito istituzionale della Scuola, nell'apposita sezione dedicata al Comitato.

TEMPI DI ATTUAZIONE:

Anno 2018-2019 -2020

Azione “Supporto psicologico”

Il Comitato apprezza il servizio di assistenza psicologica previsto per gli allievi², e in particolare l'attivazione, prevista per la primavera 2020, del nuovo servizio, ne monitora l'attivazione ed auspica l'estensione di tale supporto al personale dipendente.

RISORSE SNS

TEMPI DI ATTUAZIONE:

Anno 2018-2019 -2020

Azione “Conoscere le esigenze di tutti”

Rilevare periodicamente le esigenze ed il punto di vista delle componenti della Scuola, rispetto ad una o più tematiche rientranti nella sfera di competenza del Comitato, attraverso la somministrazione di questionari.

RISORSE SNS

TEMPI DI ATTUAZIONE:

Anno 2018-2019 -2020

Azione “Miglioramento del clima”

Al fine di consentire maggiore sensibilizzazione e informazione, nell'ottica di pari opportunità e benessere organizzativo ma anche di tutela dell'ambiente di lavoro sicuro e salubre, si propone di organizzare momenti di ascolto, tavole rotonde con il Consigliere di fiducia, RSPP (Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione).

² Il riferimento è al vigente Regolamento SNS della vita collegiale ed in particolare all'art. 21.

BENESSERE E QUALITÀ DELLA VITA

In quest'ambito, il Comitato si propone di intervenire con iniziative volte a sviluppare nella Scuola una migliore consapevolezza delle azioni corrette per la salvaguardia della propria salute in generale, con la necessaria attenzione alle differenze di genere e socio-culturali. Di seguito le azioni proposte:

Azione "In forma"

Promuovere conferenze con specialisti su tematiche concernenti la salute e gli stili di vita da cui trarre utili indicazioni per prevenire o affrontare le situazioni più diffuse (a titolo esemplificativo, la prevenzione dei tumori al seno, le patologie della colonna vertebrale, lo stress psicologico).

Garantire condizioni agevolate per l'accesso e la fruizione di servizi sportivi, fisioterapici e riabilitativi qualificati attraverso convenzioni, accordi e progetti.

Sostenere finanziariamente, attraverso un contributo, le componenti della Scuola rappresentate nel Comitato nei costi sostenuti per attività sportiva e riabilitativa per accertato infortunio o problema di salute anche temporaneo, secondo i criteri attuativi individuati dalla Commissione per le provvidenze al personale tecnico amministrativo per le spese mediche, e comunque senza possibilità di cumulo.

L'azione potrà prevedere il coinvolgimento del Servizio Comunicazione e Relazioni esterne e del Servizio Prevenzione e Protezione.

RISORSE SNS

TEMPI DI ATTUAZIONE:

Anno 2018-2019 -2020

Azione "Medicina di genere"

Organizzare e promuovere incontri di formazione teorica sulla Medicina di Genere mediante l'ausilio ed il coinvolgimento delle strutture sanitarie interessate con eventuale coinvolgimento del Servizio Comunicazione e Relazioni esterne.

RISORSE SNS

TEMPI DI ATTUAZIONE:

Anno 2018-2019 -2020

Azione “Benessere alimentare”

Organizzare e promuovere incontri di formazione promuovendo stili di vita e alimentazione sana con eventuale coinvolgimento del Servizio Ristorazione, Collegi e Ospitalità e del Servizio Comunicazione e Relazioni esterne.

RISORSE SNS

TEMPI DI ATTUAZIONE:

Anno 2018-2019 -2020

Si precisa che le stime di spesa previste per ogni singola azione non sono vincolate all'azione stessa e che eventuali risparmi per azione potranno essere utilizzati per le azioni per le quali se ne ravvisasse la necessità.

ALLEGATO A**MISURA SPECIFICA LUDOTECHE: AZIONE POSITIVA “UN AIUTO QUANDO SERVE”****RIMBORSO**

La Scuola Normale Superiore rimborserà la spesa documentata per la frequenza dei figli presso ludoteche di propria scelta, nella misura del 60% del costo complessivo, per un massimo di Euro 250,00. Il rimborso è subordinato all’attestazione in corso di validità di un indicatore della situazione economica equivalente (ISEE ordinario) inferiore o pari alla soglia standard individuata nel regolamento in materia di provvidenze al personale tecnico amministrativo.

Il rimborso non sarà riconosciuto se il richiedente è in ferie o in congedo parentale.

FREQUENZA

Il periodo di utilizzo del servizio dovrà coincidere con il periodo scolastico con esclusione del periodo per interruzione delle attività scolastiche.

DESTINATARI

Potranno usufruire del servizio tutte le componenti della Scuola con rapporto in essere con la Scuola alla data e durante il periodo di frequenza del servizio.

DOCUMENTAZIONE

La richiesta di contributo dovrà essere giustificata sulla base di documenti intestati al richiedente o al soggetto beneficiario riportante l’indicazione della prestazione, del figlio fruitore ed essere conforme alla relativa disciplina fiscale.

Seduta del 22 gennaio 2020
Ordine del giorno n. 8
Argomento: Linee guida per le pari opportunità di genere nei convegni e negli eventi della SNS
Struttura proponente: Segretario Generale – Servizio Organizzazione e valutazione
Dirigente: A. Tommasin; Responsabile dell'area/procedimento: L. Zoni

Il Presidente comunica al Senato accademico che il Comitato Unico di Garanzia della Scuola ha approvato, in occasione della riunione del 9 dicembre u.s., il documento predisposto da un gruppo di lavoro, interno al Comitato medesimo, che definisce le Linee guida per le pari opportunità di genere nei convegni e negli eventi della SNS.

Il Presidente ricorda che la parità di genere è uno degli obiettivi di sviluppo sostenibile stabiliti dall'Agenda 2030 della Nazioni Unite, che molte università, tra cui la Scuola Sant'Anna e IUSS, si sono impegnate a perseguire partecipando alla Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS) promossa dalla CRUI, nonché al manifesto dell'Università inclusiva.

Il Comitato Unico di Garanzia, prosegue il Presidente, propone nello specifico alcune linee guida da tenere presenti nell'organizzazione presso la Scuola di eventi, seminari, workshops e convegni, ovviamente nel rispetto del criterio di scientificità e della specializzazione di volta in volta richiesti, auspicando che possano essere applicate dai singoli proponenti, nonché dai soggetti interni (commissioni, servizi, etc.) preposti alla valutazione e alla realizzazione delle attività convegnistiche e degli eventi della Scuola.

Le Linee guida, allegate quale parte integrante e sostanziale alla presente proposta ed a cui il Presidente fa integralmente rinvio, si basano su una serie di studi internazionali che dimostrerebbero il valore aggiunto derivante dal rispetto dei criteri di equilibrio di genere, ma anche di età e origini geografiche, in termini di attrattività, contrasto agli stereotipi, promozione della diversità, networking e promozione della ricerca.

IL SENATO ACCADEMICO

all'unanimità dei presenti,

DELIBERA

di approvare le Linee guida per le pari opportunità di genere nei convegni e negli eventi della SNS, elaborate e proposte dal Comitato Unico di Garanzia della Scuola attribuendo al Direttore e al Segretario generale il compito di definire proposte per una loro efficace applicazione.



**Proposta del Comitato Unico di Garanzia:
Linee Guida per le pari opportunità di genere in convegni ed eventi della SNS**

Documento a cura del gruppo di lavoro incaricato dal Comitato Unico di Garanzia della Scuola Normale Superiore: Stefania Pastore (presidente CUG), Rita Fulco (Classe di Lettere e Filosofia); Marco Deseriis (Classe di Scienze Umane e Sociali).

La parità di genere è uno degli obiettivi di sviluppo sostenibile stabiliti dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite (*Sustainable Development Goals*, Obiettivo 5 *Achieve gender equality and empower all women and girls*¹), che molte università (tra cui Unipi, Sant'Anna e IUSS) si sono impegnate a perseguire partecipando alla Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile (RUS) promossa dalla CRUI, nonché al manifesto dell'Università inclusiva.

Nella convinzione che la disparità di genere sia un problema che debba essere urgentemente affrontato anche dalla Scuola Normale, come evidenziato anche nella Bozza del Piano di Mandato 2019-2024 (voce Obiettivo "Mobilità sociale e GAP di genere"), proponiamo alcune linee guida² per l'organizzazione di eventi, seminari, workshops e convegni, nel rispetto, ovviamente, del criterio di scientificità e della specializzazione di volta in volta richiesti. Le linee guida seguono alcune indicazioni riprese dalle esperienze internazionali sul tema e sono in linea con un condivisibile orientamento verso una "buona pratica" nell'organizzazione di conferenze scientifiche di tutto il mondo³.

Le linee guida sono rivolte a tutti i soggetti che organizzano i singoli eventi alla Scuola Normale Superiore che li finanzia, ospita e promuove.

Il CUG SNS, nel presentarle, chiede che possano essere discusse e approvate dagli organi della Scuola e applicate – oltre che dai proponenti dei singoli eventi, diventando buona pratica affidata alla responsabilità individuale – dalla Commissione Convegni della Classe di Lettere e Filosofia e dal servizio Comunicazione e relazioni esterne della Scuola. Per questo auspica che possano essere studiate dal senato accademico, tramite un'apposita commissione, modalità e incentivi per una loro efficace applicazione.

¹ <https://sustainabledevelopment.un.org/sdg5>

² Ispirate a quelle pubblicate nel marzo 2019 dalla SIE: <https://www.siecon.org/it/chi-siamo/linee-guida-la-parita-di-genere-eventi-scientifici>

³ Martin JL (2014) *Ten Simple Rules to Achieve Conference Speaker Gender Balance*. PLoS Comput Biol 10(11): e1003903. (<https://doi.org/10.1371/journal.pcbi.1003903>)

Linee Guida per le pari opportunità di genere in convegni ed eventi Comitato Unico di Garanzia - Scuola Normale Superiore

1. Assicurarsi che il comitato organizzatore e il comitato scientifico siano composti rispettando criteri di equilibrio di genere⁴.
2. Mantenere l'obiettivo di equilibrio di genere nel comporre una eventuale lista di partecipanti invitati e in fase di definizione delle presenze⁵. In generale, quando viene organizzato un convegno, un seminario, una tavola rotonda o un evento cercare di coinvolgere persone di genere diverso, a diversi livelli di carriera, e di includere anche oratori/rici più giovani.
3. Nel caso siano previsti uno o più *keynote speakers* preferire una/o studiosa/o appartenente al genere sottorappresentato.
4. Evitare di coinvolgere le donne solamente nei ruoli di moderatrici o presidenti di sessione.
5. Sviluppare una strategia di promozione delle pari opportunità anche nel corso di svolgimento degli eventi. Ricordare ai/lle presidenti di sessioni o moderatori/rici di tavole rotonde l'obiettivo di promuovere la parità di genere nel corso degli eventi.
7. Promuovere durante l'incontro un ambiente inclusivo che non ostacoli la partecipazione femminile e l'equilibrio di genere⁶.
8. Nell'organizzare un evento affrontare il problema delle barriere strutturali alla partecipazione, come le responsabilità familiari. I genitori hanno responsabilità di cura primarie per i bambini. Questo può limitare la loro capacità di viaggiare e partecipare a conferenze, e il limite grava ancora soprattutto sulle donne e su genitori single. Offrire supporto economico (ove possibile) per coprire tali spese aggiuntive per l'assistenza all'infanzia, ovvero mettere a disposizione servizi che favoriscano la conciliazione tra l'impegno convegnistico e l'attività di cura. Per la copertura di tali spese possono essere cercati sponsor specifici (es. Progetti EU) oppure può essere previsto dalla Scuola Normale un sostegno finanziario volto a promuovere le pari opportunità nella partecipazione agli eventi.
9. Nel caso di assegnazione di contributi finanziari a eventi scientifici, considerare l'attenzione della Scuola alle politiche di pari opportunità.
10. In caso di studiosi e studiose di SNS invitati a conferenze e eventi in altre istituzioni, è buona pratica prestare attenzione all'equilibrio di genere, segnalando eventuali squilibri a chi organizza l'evento ed eventualmente rifiutando di partecipare ad eventi che non ne tengano conto.

⁴ Secondo Casadevall, A. & Handelsman J. (2014). *The presence of female conveners correlates with a higher proportion of female speakers at scientific symposia*. MBio, 5(1), e00846-13 (<https://mbio.asm.org/content/5/1/e00846-13>), un comitato organizzatore più equilibrato si riflette solitamente in un programma più rispettoso della parità di genere. Un comitato scientifico più equilibrato in termini di età, genere e origini geografiche invia un forte messaggio di inclusione e può attrarre partecipanti più diversi.

⁵ L'esperienza dimostra che alle donne spesso si offrono ruoli di minore rilievo nelle conferenze. La mancanza di donne tra gli oratori riduce la diversità e rafforza gli stereotipi in termini di competenze scientifiche, non solo nelle discipline STEM (*Science, Technology, Engineering, Mathematics*), ma anche nelle scienze sociali e umanistiche. Cfr. <http://blog.regionalstudies.org/women-regional-science-really-success-story/>

⁶ Vari studi sottolineano il fatto che le donne facciano meno domande degli uomini nelle conferenze. Questo non solo riduce la visibilità delle donne, ma anche le loro opportunità di networking e di promozione della propria ricerca. Cfr., tra gli altri, Carter, A.J., Croft, A., Lukas, D., & Sandstrom, G.M. (2019). *Women's visibility in academic seminars: women ask fewer questions than men*. PLoS ONE 14(2), e0212146 (<https://arxiv.org/abs/1711.10985>); Ford, H.L., Brick, C., Blaufuss, K., & Dekens, P.S. (2018). *Gender inequity in speaking opportunities at the American Geophysical Union Fall Meeting*. Nature communications, 9 (<https://www.nature.com/articles/s41467-018-03809-5>).

Seduta del 22 gennaio 2020
Ordine del giorno n. 9
Argomento: parere sulla modifica del documento integrativo allegato al Regolamento congiunto per la tutela e la valorizzazione della proprietà industriale recante disposizioni in materia di ripartizione delle spese per la tutela della proprietà industriale ed in materia di proventi derivanti dallo sfruttamento della proprietà industriale
Struttura proponente: Area Didattica, Ricerca e Approvvigionamenti / Servizio alla Ricerca e Trasferimento Tecnologico
Dirigente responsabile: D. Altamore; Responsabile del servizio/procedimento: A. Rizzo

Il Presidente ricorda che, nell'ambito dell'Ufficio di Trasferimento Tecnologico Congiunto (TTO Congiunto denominato JoTTO) costituito tra Scuola Normale Superiore, Scuola Superiore Sant'Anna, Scuola IMT Alti Studi di Lucca e Scuola Universitaria Superiore IUSS di Pavia, al fine di assicurare un organico quadro normativo di riferimento unico fra le quattro Scuole per le attività connesse alla tutela e alla valorizzazione della proprietà industriale, il 18 aprile 2017 è stato emanato un Regolamento congiunto (rif.: delibera Consiglio Direttivo del 3 aprile 2017; decreto del Direttore n. 225/2017) finalizzato a fissare regole operative autonome privilegiando, nell'interesse delle istituzioni di riferimento, la tutela delle invenzioni (anche sotto il profilo della loro riservatezza) e dei relativi diritti di proprietà industriale, ferma restando, ovviamente, la salvaguardia dei diritti degli inventori e la libertà di ricerca.

Si ricorda che l'art. 16, comma 3, del predetto Regolamento, prevede che gli Organi di ciascuna delle Scuole deliberino, ad integrazione del Regolamento stesso, autonome disposizioni in materia di ripartizione delle spese per la tutela della proprietà industriale ed in materia di proventi derivanti dallo sfruttamento della proprietà industriale; tali disposizioni sono contenute in un Allegato Tecnico al Regolamento stesso. Per la Scuola Normale Superiore sono state adottate in merito le deliberazioni n. 135 e n. 136 del Consiglio Direttivo nella seduta del 14 novembre 2017.

In coerenza con la recente approvazione delle Linee di Indirizzo del budget e della ricerca da parte del Consiglio di Amministrazione federato nella seduta del 13 dicembre scorso, si ritiene di dover allineare le suddette disposizioni integrative al fine di rispondere alle rinnovate esigenze gestionali della Scuola e assicurare il tempestivo recepimento di tali Linee di Indirizzo.

Pertanto, preso atto dell'andamento incrementale e della conseguente programmazione delle attività collegate alla tutela della proprietà intellettuale e loro valorizzazione, e in linea anche con altre realtà con cui la Scuola collabora e interagisce (a titolo esemplificativo: i Politecnici, la federata Scuola Sant'Anna, il CNR, l'IIT), è stata predisposta una rinnovata proposta operativa in materia di ripartizione delle spese e dei proventi illustrata nell'Allegato Tecnico allegato sub lett. "A".

Le modifiche proposte, opportunamente evidenziate nel documento allegato, prevedono in buona sostanza la diminuzione dell'importo (peraltro simbolico) che la Scuola corrisponde agli Inventori in caso di cessione dei diritti di proprietà industriale; la copertura dei costi di deposito e mantenimento dei brevetti a carico dei fondi di ricerca degli Inventori e non dei fondi istituzionali della Scuola; l'incremento della quota degli utili derivanti dallo sfruttamento della proprietà industriale a favore del Fondo di Ateneo.

Resta inteso che questa proposta, ove approvata, potrà in ogni caso essere oggetto di revisione e modifica decorso un adeguato periodo di operatività.

In caso di parere favorevole del Senato accademico, la proposta sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione federato e, se approvata, costituirà il nuovo Allegato Tecnico del Regolamento congiunto sopra citato.

IL SENATO ACCADEMICO

all'unanimità dei presenti,

DELIBERA

di esprimere parere favorevole alla modifica dell'Allegato Tecnico al Regolamento per la tutela e la valorizzazione della proprietà industriale, recante disposizioni in materia di ripartizione delle spese per la tutela della proprietà industriale ed in materia di proventi derivanti dallo sfruttamento della proprietà industriale" secondo la proposta illustrata nello schema allegato sub lett. "A".

Il verbale è stato approvato seduta stante.

ALLEGATO "A" ALLA DELIBERAZIONE N. 7

ALLEGATO TECNICO

al Regolamento per la tutela e la valorizzazione della Proprietà Industriale

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI RIPARTIZIONE DELLE SPESE PER LA TUTELA DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE PROVENTI DERIVANTI DALLO SFRUTTAMENTO DEI DIRITTI DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE

(Integrazioni deliberate in attuazione dell'art. 16 c. 3 e con riferimento agli artt. 6 c. 4, 7 c. 4, 8 c. 5, 12, 15 c. 2 del Regolamento per la tutela e la valorizzazione della Proprietà Industriale emanato con D.D. n. 225 del 18 aprile 2017 di seguito denominato "Regolamento").

Testo vigente	Proposta di modifica
<p>✓ <i>Rif. Regolamento: art. 6, "Invenzioni e diritti di PI conseguito nello svolgimento della Ricerca Istituzionale".</i></p> <p>Deliberazione n. 136 del Consiglio Direttivo nella seduta del 14 novembre 2017</p> <p>(...omissis...)</p> <p>La cessione alla Scuola di tutti i diritti di Proprietà Industriale spettanti agli Inventori sulle proprie invenzioni derivate da ricerca non finanziata né da privati né da terzi diversi dalla Scuola stessa, ove approvata dai competenti organi interni, avviene mediante proposta contrattuale e sua successiva accettazione.</p> <p>A fronte della cessione dei diritti di Proprietà Industriale, la Scuola corrisponde agli Inventori un importo forfettario pari a 500,00 (cinquecento/00) euro per singola invenzione e si impegna inoltre a presentare la domanda di brevetto, almeno per lo Stato Italiano, in ordine alla ceduta invenzione, facendosi direttamente</p>	<p>✓ <i>Rif. Regolamento: art. 6, "Invenzioni e diritti di PI conseguito nello svolgimento della Ricerca Istituzionale".</i></p> <p>Deliberazione n. ____ del Consiglio di amministrazione federato nella seduta del ____/____/2020</p> <p>(...omissis...)</p> <p>A fronte della cessione dei diritti di Proprietà Industriale, la Scuola corrisponde agli Inventori un importo forfettario pari a 250,00 (duecento-cinquanta/00) euro [...]</p>

<p>carico di tutti i costi, con indicazione, nella domanda, dell'autore (<i>o degli autori</i>) dell'invenzione stessa; la Scuola si impegna inoltre a riconoscere a favore dell'Inventore cedente (<i>o degli Inventori cedenti</i>) una percentuale complessiva degli eventuali proventi pari a quanto stabilito nel Regolamento. (...omissis...)</p> <p>✓ <i>rif. Regolamento: rif. art. 12, "Spese".</i></p> <p>Deliberazione n. 135 del Consiglio Direttivo nella seduta del 14 novembre 2017</p> <p>(...omissis...)</p> <p><i>Spese brevettuali e copertura dei costi</i> Le spese relative alla pratica brevettuale comprensive della stesura del brevetto, del deposito della domanda di brevetto e delle eventuali estensioni internazionali gravano sui fondi di progetto nel caso in cui il risultato delle ricerche sia derivante da un'attività finanziata che prevede uno specifico budget per i costi brevettuali. Laddove invece il risultato delle ricerche derivi da attività diverse, o comunque che non prevedano uno specifico budget per i costi brevettuali, le spese relative graveranno sul fondo istituzionale della Scuola finalizzato a tale scopo e verranno recuperate con i proventi della Scuola derivanti dalle attività di licensing.</p> <p>a) <u>Le spese di deposito</u> sono a carico del progetto da cui scaturisce l'invenzione, quando esso prevede esplicitamente costi dedicati a questa tipologia di spese ed esiste un'adeguata capienza. Negli altri casi, le spese sono in linea generale coperte con il budget della Scuola per le spese brevettuali e gestito dall'ufficio competente, con un eventuale contributo a carico dei fondi indicati dagli Inventori (<i>progetti di ricerca, fondi di Centri/Laboratori</i>).</p> <p>b) Relativamente al <u>mantenimento del brevetto italiano</u>, le spese successive al deposito quali la</p>	<p>✓ <i>rif. Regolamento: rif. art. 12, "Spese".</i></p> <p>Deliberazione n. ____ Consiglio di amministrazione federato nella seduta del ____/____/2020 (...omissis...)</p> <p><i>Spese brevettuali e copertura dei costi</i></p> <p>Laddove invece il risultato delle ricerche derivi da attività diverse, o comunque che non prevedano uno specifico budget per i costi brevettuali, le spese relative graveranno sui fondi indicati dagli Inventori (<i>progetti di ricerca, fondi di Centri/Laboratori</i>), o eventualmente sui fondi istituzionali dedicati della Scuola (<i>budget per le spese brevettuali gestito dall'ufficio competente</i>) e verranno recuperate con i proventi della Scuola derivanti dalle attività di licensing, secondo lo schema di seguito descritto:</p> <p>a) <u>Le spese di deposito</u> sono a carico del progetto da cui scaturisce l'invenzione o dei fondi indicati dagli Inventori. In caso di necessità, è possibile chiedere una copertura dei costi sui fondi istituzionali dedicati in misura di norma non superiore al 50%;</p> <p>b) Relativamente al <u>mantenimento del brevetto italiano</u>, le spese successive al deposito quali la</p>
---	--

<p>risposta al comunicato ministeriale e il ritiro dell'attestato di rilascio, sono, in linea generale, a carico della Scuola. Il brevetto italiano è mantenuto in vita sino alla sua concessione, poi viene abbandonato se non ci sono interessi commerciali o scientifici.</p> <p>c) In relazione <u>all'estensione internazionale</u>, in assenza di fondi di progetto dedicati alla copertura delle spese brevettuali, esse sono, in linea generale, a carico della Scuola, con un eventuale contributo a carico dei fondi indicati dagli Inventori.</p> <p>d) Riguardo infine agli altri <u>costi per il mantenimento dei brevetti e alle successive fasi nazionali</u>, esse sono a carico dei fondi indicati dagli Inventori ed eventualmente a carico della Scuola.</p> <p>✓ <i>rif. Regolamento: artt. 6, "Invenzioni e diritti di PI conseguito nello svolgimento della Ricerca Istituzionale" (c. 4), 7 "Invenzioni e diritti di PI conseguiti nello svolgimento di Ricerche Finanziarie in ambito istituzionale" (c. 4), 8 "Invenzioni e diritti di PI conseguito nello svolgimento di Ricerca Finanziata in ambito conto terzi" (c. 5), 15 "Regole di ripartizione dei proventi" (c. 2).</i></p> <p>Deliberazione n. 135 del Consiglio Direttivo nella seduta del 14 novembre 2017</p> <p>(...omissis...)</p> <p><i>Entrate derivanti dallo sfruttamento della Proprietà Industriale</i></p> <p>Si generano delle entrate nel momento in cui i titoli di proprietà della Scuola sono concessi in licenza onerosa o ceduti a terzi.</p> <p>Secondo la prassi in essere, tali contratti prevedono sempre il versamento di un corrispettivo iniziale pari almeno al rimborso dei costi sostenuti per il mantenimento del brevetto fino al momento del trasferimento, oltre al</p>	<p>risposta al comunicato ministeriale e il ritiro dell'attestato di rilascio, sono a carico del progetto da cui scaturisce l'invenzione o dei fondi indicati dagli Inventori. In caso di necessità, è possibile chiedere una copertura dei costi sui fondi istituzionali dedicati in misura di norma non superiore al 25%. Il brevetto italiano è mantenuto in vita sino alla sua concessione, poi viene abbandonato se non ci sono interessi commerciali o scientifici.</p> <p>c) In relazione <u>all'estensione internazionale</u>, le spese brevettuali sono a carico del progetto da cui scaturisce l'invenzione o dei fondi indicati dagli Inventori. In caso di necessità, è possibile chiedere una copertura dei costi sui fondi istituzionali dedicati in misura di norma non superiore al 40%.</p> <p>d) Riguardo infine agli altri <u>costi per il mantenimento dei brevetti e alle successive fasi nazionali</u>, esse sono a carico del progetto da cui scaturisce l'invenzione o dei fondi indicati dagli Inventori. In caso di necessità, è possibile chiedere una copertura dei costi sui fondi istituzionali dedicati in misura non superiore al 20%.</p> <p>✓ <i>rif. Regolamento: artt. 6, "Invenzioni e diritti di PI conseguito nello svolgimento della Ricerca Istituzionale" (c. 4), 7 "Invenzioni e diritti di PI conseguiti nello svolgimento di Ricerche Finanziarie in ambito istituzionale" (c. 4), 8 "Invenzioni e diritti di PI conseguito nello svolgimento di Ricerca Finanziata in ambito conto terzi" (c. 5), 15 "Regole di ripartizione dei proventi" (c. 2).</i></p> <p>Deliberazione n. ____ Consiglio di amministrazione federato nella seduta del ____/____/2020</p> <p>(...omissis...)</p> <p><i>Entrate derivanti dallo sfruttamento della Proprietà Industriale</i></p>
--	---

PROCESSO VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO – SEDUTA DEL 22 GENNAIO 2020

<p>pagamento di royalties annue sul fatturato generato dai licenziatari/cedenti derivante dallo sfruttamento del titolo.</p> <p>La seguente ripartizione degli utili derivanti dallo sfruttamento dei diritti di Proprietà Industriale (<i>licenze e/o cessioni</i>), tra gli Inventori e le strutture della Scuola coinvolte, unifica le varie tipologie in una unica casistica:</p> <p>Tabella (1)</p> <p>(*) In presenza di più Inventori, la ripartizione tra gli stessi della quota spettante all'Inventore è operata tenendo conto del contributo inventivo dagli stessi dichiarato nell'atto di presentazione della proposta di tutela, ovvero in parti uguali se non specificato diversamente.</p> <p>(...omissis...)</p>	<p>Tabella (1 rev)</p>
---	-------------------------------

Tabella (1)

INVENTORE/I (*)	FONDO CENTRO O LAB DI PROVENIENZA	FONDO UFFICIO TT	FONDO DI ATENEO
50%	25%	20%	5%

Tabella (1 rev)

INVENTORE/I (*)	FONDO CENTRO O LAB DI PROVENIENZA	FONDO UFFICIO TT	FONDO DI ATENEO
50%	25%	5%	20%

Seduta del 22 gennaio 2020
Ordine del giorno n. 10
Argomento: nomina Commissione Terza Missione
Struttura proponente: Servizio Comunicazione e Relazioni esterne
Dirigente: A. Tommasin; Responsabile dell'area/procedimento: E. Guidi

Il Presidente propone all'esame del Senato accademico la nomina di una Commissione deputata alla programmazione e al monitoraggio delle attività di terza missione della Scuola. Si è ormai da tempo infatti consolidata l'istituzionalizzazione - nel panorama universitario non solo nazionale ma anche internazionale - di una Terza Missione che affianca e arricchisce in un rapporto di mutua collaborazione le due missioni storiche delle università, ossia la didattica e la ricerca. Riprendendo la definizione che ne ha dato l'ANVUR già con riferimento all'esercizio di valutazione VQR 2004/2010, la Terza Missione deve essere intesa come "apertura verso il contesto socio-economico mediante la valorizzazione e il trasferimento delle conoscenze", a cui occorre aggiungere - in una concezione più attuale - oltre alla valorizzazione economica della ricerca, anche iniziative dal valore socio-culturale ed educativo. In sostanza, sempre secondo quanto espresso dalla documentazione ANVUR in materia, la Terza Missione si articola in due parti: una dedicata alla valorizzazione della ricerca e comprensiva di gestione della proprietà intellettuale, imprese spin-off, attività conto terzi e strutture di intermediazione; l'altra dedicata alla produzione di beni pubblici con particolare riferimento a gestione del patrimonio e attività culturali, attività per la salute pubblica, formazione continua, apprendimento permanente e didattica aperta e public engagement.

Su questo secondo fronte ormai da anni la Scuola ha sviluppato attività ad alto impatto sociale, civile e culturale, sotto il coordinamento strategico del Direttore.

In ottica di condivisione e di partecipazione dell'intera comunità scientifica della SNS alla programmazione di queste iniziative, il Presidente ritiene opportuno proporre la nomina di una Commissione Terza Missione della Scuola, che si concentrerà sulla produzione di beni pubblici, per offrire organicità, continuità e ulteriore slancio nella programmazione e nel coordinamento di tutte le attività. In particolare, dovrà concentrarsi sulle seguenti iniziative strategiche per la Scuola: orientamento universitario con particolare riferimento ai corsi e alle eventuali attività da programmare nelle e con le scuole; programmi di divulgazione scientifica e *outreach* (incontri pubblici, seminari sulla comunicazione scientifica, visite ai laboratori e alle strutture della Scuola, partecipazione a iniziative di disseminazione e promozione della ricerca con La Notte dei Ricercatori); conferenze pubbliche come il ciclo dei Venerdì della Normale.

Alla Commissione sarà affidato inoltre il compito di approvare in linea generale la programmazione delle altre attività di public engagement della SNS (p. e. Concerti, attività teatrale, letture pubbliche, progetti di inclusione sociale ecc.).

Oltre ad intervenire sulla programmazione con la definizione delle linee guida generali e con proposte di inviti e di attività, la Commissione sarà chiamata a monitorare costantemente l'andamento delle azioni realizzate, anche attraverso la definizione di opportuni indicatori e strumenti di controllo, in ottica di accreditamento e di valutazione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e con particolare riferimento al bando VQR relativo al periodo 2015/19 da poco pubblicato.

Per garantire l'adeguata rappresentanza della comunità della Scuola nella programmazione di queste iniziative, la composizione della Commissione dovrà assicurare la presenza di esponenti di tutte e tre le strutture accademiche della SNS e sia del personale docente che di quello ricercatore.

IL SENATO ACCADEMICO

all'unanimità dei presenti

DELIBERA

di istituire la Commissione Terza Missione, composta – su proposta delle Classi – dai seguenti membri:

- Mario Piazza, Professore ordinario, Classe di Lettere e Filosofia, Presidente
- Francesco Benigno, Professore ordinario, Classe di Lettere e Filosofia, membro
- Lorenzo Bosi, Ricercatore, Classe di Scienze politico-sociali, membro
- Francesco Cardarelli, Professore associato, Classe di Scienze, membro
- Chiara Cappelli, Professoressa associata, Classe di Scienze, membro
- Luca D'Onghia, Professore associato, Classe di Lettere e Filosofia, membro
- Lorenzo Zamponi, Ricercatore, Classe di Scienze politico-sociali, membro

La Commissione, nella sua attività di programmazione e monitoraggio, dovrà riferire al Direttore e sarà coadiuvata dalle strutture amministrative di riferimento della Scuola.

PROCESSO VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO – SEDUTA DEL 22 GENNAIO 2020

Deliberazione n. 9

Seduta del 22 gennaio 2020
Ordine del giorno n. 11
Argomento: nomina del Presidente del Centro Biblioteca
Struttura proponente: Area Affari generali/Servizio affari legali e istituzionali
Dirigente responsabile: C. Capecchi; responsabile dell'attività/procedimento: M. Asaro

Il Presidente comunica che la prof.ssa Anna Magnetto, nominata Presidente del Centro Biblioteca con deliberazione del Consiglio direttivo del 28.02.2018 n. 25, ha rassegnato le proprie dimissioni avendo nel frattempo assunto la carica di Direttrice del Laboratorio SAET.

Il Presidente ricorda che a norma dell'art. 4 del Regolamento del Centro Biblioteca, il Presidente del Centro è eletto dal Senato accademico su proposta del Direttore tra i professori di ruolo della Scuola o tra i professori in convenzione al 100% purché la convenzione abbia scadenza posteriore alla durata dell'incarico. La durata dell'incarico è biennale e può essere rinnovato.

Il Direttore ringrazia la prof.ssa Anna Magnetto per aver svolto con impegno l'incarico di Presidente del Centro, nel periodo che ha portato alla conclusione del complesso progetto di revisione e miglioramento della Biblioteca.

Il Direttore propone la nomina del prof. Stefano Carrai che ringrazia sin da ora per la sua disponibilità. Visto lo Statuto;

Visto il Regolamento di funzionamento dei centri di ricerca, dei laboratori e dei centri di supporto della Scuola normale superiore, art. 6;

Visto Regolamento del Centro Biblioteca, art. 4;

IL SENATO ACCADEMICO

all'unanimità dei presenti

DELIBERA

di nominare Presidente del Centro Biblioteca della Scuola, il prof. Stefano Carrai fino al 21 gennaio 2022

Seduta del 22 gennaio 2020
Ordine del giorno n. 12
Argomento: provvedimenti relativi all'attivazione di posizioni di professori di I fascia
Struttura proponente: Area Affari generali/ Servizio Personale
Dirigente responsabile: C. Capecchi; responsabile dell'attività/procedimento: C. Sabbatini

Il Presidente rende noto che il Consiglio della Classe di Scienze, nella seduta del 21 gennaio 2020 ha deliberato di proporre la copertura del seguente posto di professore di ruolo:

n.1 posto di professore di ruolo di prima fascia per il settore concorsuale 05/D1 "Fisiologia", s.s.d. BIO/09 "Fisiologia" i cui elementi caratterizzanti sono illustrati in allegato (allegato A).

Ai sensi del *Regolamento per la disciplina del reclutamento dei Professori di I e II fascia ai sensi della Legge 30 Dicembre 2010, n. 240, e per le chiamate dirette e di chiara fama ai sensi dell'art. 1, comma 9, della legge 4 novembre 2005, n. 230* emanato con D.D. n. 318 del 11.07.2013, e s.m.i., è previsto che il Senato accademico a maggioranza assoluta dei suoi componenti:

a) approvi le richieste di copertura di posti di professore di ruolo avanzate dalle strutture accademiche;
b) individui le relative modalità procedurali di copertura tra le seguenti previste dal richiamato Regolamento in relazione a posti di prima fascia:

- chiamata all'esito di procedura selettiva ai sensi dell'articolo 18, primo comma, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, aperta a studiosi in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale o dell'idoneità, professori già in servizio presso altri atenei nella fascia corrispondente, studiosi stabilmente impegnati all'estero in attività di ricerca o insegnamento a livello universitario in posizioni di livello pari a quello oggetto del bando;

- chiamata diretta o chiamata per chiara fama secondo le disposizioni di cui all'art.1, comma 9, della Legge 4 novembre 2005, n. 230.

Come modalità di copertura della posizione in questione il Presidente informa il Senato che il Consiglio della Classe di Scienze ha proposto la procedura selettiva di chiamata ai sensi dell'art.18 della Legge Gelmini.

IL SENATO ACCADEMICO

all'unanimità dei presenti

DELIBERA

1) di approvare la proposta di copertura di n.1 posto di professore di ruolo di prima fascia per il settore concorsuale 05/D1 "Fisiologia", s.s.d. "Fisiologia", i cui elementi caratterizzanti sono illustrati in allegato;

2) di dare mandato al Direttore ad apportare eventuali limitate modifiche/correzioni alla descrizione delle funzioni da svolgere in sede di emanazione del bando, ravvisate come necessarie anche per correggere eventuali errori materiali;

3) in relazione alle modalità di copertura del predetto posto, ha approvato che si proceda mediante procedura selettiva di chiamata ai sensi dell'art.18 della Legge Gelmini primo comma, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240.

ALLEGATO "A" ALLA DELIBERAZIONE N. 10

Posto di professore da coprire mediante procedura selettiva di chiamata ai sensi dell'art.18 della Legge 240/2010 presso la Classe di Scienze

Elementi caratterizzanti la posizione

a - Fascia per la quale viene richiesto il posto: Professore di prima fascia

b - Specificazione del settore concorsuale per il quale viene richiesto il posto: 05/D1 – FISILOGIA

c - Indicazione di uno o più settori scientifico-disciplinari: s.s.d. BIO/09 – FISILOGIA

d - Specifiche funzioni da svolgere e tipologia di impegno didattico e scientifico richiesto in relazione alle esigenze della struttura accademica:

Le funzioni che il candidato selezionato è chiamato a svolgere sono: attività didattica per la copertura di insegnamenti del settore scientifico disciplinare BIO/09 “Fisiologia” nei corsi ordinari e di perfezionamento, nonché altre attività didattiche nell’ambito dello stesso settore, ai sensi dello Statuto, secondo quanto sarà specificato nell’ambito della programmazione di anno in anno stabilita dagli organi accademici competenti. Il candidato selezionato dovrà inoltre seguire tesi di laurea e di perfezionamento (PhD), organizzare seminari e convegni, svolgere attività di ricerca, sviluppando anche proprie linee di ricerca autonome, nel campo della Fisiologia con particolare riferimento alle neuroscienze, alla fisiologia del sistema nervoso ed ai meccanismi neurofisiologici e neurobiologici dei sistemi neurali, partecipare a e coordinare gruppi di ricerca in progetti nazionali e internazionali nel medesimo campo.

e - Eventuali ulteriori elementi di qualificazione didattica e scientifica ritenuti necessari per i posti di cui viene richiesta la copertura ai sensi dell’articolo 18, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240: non indicati

f - Eventuale numero massimo di pubblicazioni che ciascun candidato può presentare: il numero di pubblicazioni previste dalla vigente normativa per l’abilitazione scientifica nazionale

g - Eventuale indicazione delle competenze linguistiche richieste al candidato in relazione alle esigenze didattiche previste: capacità di svolgere attività didattica in italiano e in inglese.

Seduta del 22 gennaio 2020
Ordine del giorno n. 14
Argomento: parere sul riconoscimento di società spin-off non partecipate
Struttura proponente: Area Didattica, Ricerca e Approvvigionamenti Servizio alla Ricerca e Trasferimento Tecnologico
Dirigente responsabile: D. Altamore; responsabile dell'attività/procedimento: A. Rizzo

Il Presidente ricorda che la Scuola Normale Superiore, in conformità alla normativa vigente e al proprio Statuto, favorisce la tutela e la valorizzazione economica dei risultati della ricerca della Scuola, anche attraverso il sostegno a iniziative di costituzione di società spin-off e start up da parte delle proprie strutture e del proprio personale, in base alle disposizioni del vigente “Regolamento per la costituzione e il riconoscimento di società Spin-off e Start up” (*di seguito “Regolamento”*), emanato con DD n. 277 del 12 giugno 2013 e modificato con DD n. 500 del 2 ottobre 2019 (<https://www.sns.it/sites/default/files/normativa/2018/regfr6.pdf>).

Sono quindi di seguito rappresentante due iniziative imprenditoriali per le quali i proponenti richiedono alla Scuola il riconoscimento di società spin-off non partecipata.

1) INTA Systems

In conformità al Regolamento, il Dott. Matteo Agostini, presentando una proposta di costituzione di spin-off al Servizio Ricerca e Trasferimento Tecnologico della Scuola, si è fatto promotore della richiesta di riconoscimento del progetto imprenditoriale denominato “INTA Systems”, nella configurazione giuridica di società a responsabilità limitata, quale società spin-off non partecipata della Scuola.

Il progetto imprenditoriale ha come obiettivo primario l'industrializzazione e la commercializzazione di un prodotto della ricerca dei soci fondatori svolta all'interno del Laboratorio NEST della Scuola e oggetto di domanda di brevetto (*co-titolarietà 50% Scuola Normale Superiore e 50% Consiglio Nazionale delle Ricerche*) chiamato BRAIKER (*domanda IT n. 102019000000418 del 10/01/2019 e domanda di brevetto Internazionale PCT/IB2020/050151 del 09/01/2020*). Si tratta di un laboratorio on-chip (*LoC*) basato su nanotecnologie dedicato alla diagnosi miniaturizzata e veloce di traumi cerebrali (*traumatic brain injuries, TBI*) da analisi del sangue; tale dispositivo biomedico è utilizzabile anche laddove non si ha accesso a risonanze magnetiche (*RM*) e tomografie assiali computerizzate (*TAC*).

In analogia con il brevetto, anche la proposta imprenditoriale è congiunta tra i soci fondatori, Dott. Matteo Agostini e Dott. Marco Cecchini, ed è in fase di espletamento la rispettiva procedura di riconoscimento presso gli Organi del CNR.

Si rende noto che nell'ambito delle varie attività ed iniziative di promozione e valorizzazione dei risultati della ricerca organizzate e/o partecipate dalla Scuola (*cd. eventi B2B*), è emerso da parte dei soggetti organizzatori e dei soggetti economici coinvolti il gradimento e l'interesse verso l'iniziativa imprenditoriale, che hanno anche condotto al conseguimento di premi di rilievo regionale e nazionale (*vincitore PHD+ nell'ambito del progetto ministeriale C-Lab 2019, vincitore Start Cup Toscana 2019, n. 2 premi speciali nell'ambito del Premio Nazionale dell'Innovazione 2019; premio Marzotto 2019; premio speciale alla Borsa della Ricerca 2019*).

In base alla proposta imprenditoriale, il capitale sociale di INTA Systems S.r.l. sarà ripartito secondo il seguente schema:

Soci	Ente di appartenenza	Ruolo	%
Matteo Agostini	SNS	CEO	40,00%

PROCESSO VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO – SEDUTA DEL 22 GENNAIO 2020

Marco Cecchini	CNR	COO/CTO area nanotecnologie	40,00%
Marco Calderisi	socio privato, non afferente a istituzioni di natura pubblica	CTO area intelligenza artificiale	20,00%
TOTALE			100,00%

La proposta imprenditoriale completa è riportata nel documento allegato *sub* lett. “A.1”.

2) DreamsLab

In conformità al Regolamento, il Dott. Niccolò Albertini, il Dott. Jacopo Baldini, la Dott.ssa Monica Sanna ed il Prof. Vincenzo Barone, presentando una proposta di costituzione di spin-off al Servizio Ricerca e Trasferimento Tecnologico della Scuola, si sono fatti promotori della richiesta di riconoscimento del progetto imprenditoriale denominato “DreamsLab”, nella configurazione giuridica di società a responsabilità limitata, quale società spin-off non partecipata della Scuola.

Il progetto imprenditoriale ha come finalità principale la valorizzazione dei risultati della ricerca attraverso la realizzazione di un prodotto basato sullo sviluppo di applicazioni digitali multimediali, di realtà virtuale, realtà aumentata e interazione naturale tramite un innovativo servizio alle aziende (*DreamsVR*) applicabile a numerosi contesti: le ricostruzioni storiche e archeologiche, la valorizzazione del patrimonio culturale, la prototipazione industriale, le simulazioni avanzate di training, le simulazioni mediche, la promozione e il marketing, l'ingegneria e l'architettura, gli eventi, le mostre e i complessi museali.

Si rende noto che nell’ambito delle varie attività ed iniziative di promozione e valorizzazione dei risultati della ricerca organizzate e/o partecipate dalla Scuola (*cd. eventi B2B*), è emerso da parte dei soggetti organizzatori e dei soggetti economici coinvolti il gradimento e interesse verso l’iniziativa imprenditoriale. Inoltre, al fine di sviluppare il progetto di spin-off, il Dott. Albertini e il Dott. Baldini hanno frequentato il percorso formativo promosso nell’ambito del C-Lab 2019 (*progetto MIUR a cui partecipa anche la Scuola*) ottenendo, nell’evento finale di esposizione delle idee imprenditoriali, un premio del valore di 80 ore di consulenza professionale dedicata alle aspiranti aziende. Si segnala inoltre che sono stati selezionati tra i finalisti della competizione Start Cup Toscana 2019.

In base alla proposta imprenditoriale, il capitale sociale di DreamsLab S.r.l. sarà ripartito secondo il seguente schema:

Soci	Ente di appartenenza	Ruolo	%
Jacopo Baldini	SNS	CEO	33,00%
Niccolò Albertini	SNS	CTO	33,00%
Vincenzo Barone	SNS	Senior Manager	33,00%
Monica Sanna	SNS	Customer Relationship Manager	1,00%
TOTALE			100,00%

La proposta imprenditoriale completa è riportata nel documento allegato *sub* lett. “B.1”.

Al fine di disciplinare i rapporti tra la Scuola e le due proposte di spin-off non partecipate, sono state predisposte due proposte di accordo (*allegate sub lett. “A.2” e “B.2”*) nelle quali sono fornite anche indicazioni in ordine agli spazi, alle attrezzature ed i servizi che la Scuola può mettere a disposizione delle società per lo svolgimento delle proprie attività; all’autorizzazione e modalità d’uso del logo

“Spin-off della Scuola Normale Superiore”; alle cause di risoluzione o recesso dall’accordo.

Ai citati accordi faranno seguito specifici accordi operativi in ordine alle esigenze in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro e definizione dei corrispettivi per l’uso degli spazi, attrezzature e macchinari.

Si rende noto che le proposte di riconoscimento delle società spin-off non partecipate in oggetto sono state sottoposte alla valutazione della Commissione Congiunta per il Trasferimento Tecnologico, costituita nell’ambito di JoTTO (*Ufficio Congiunto di Trasferimento Tecnologico insieme alle Scuole Sant’Anna, IMT Alti Studi Lucca e IUSS Pavia*), che ha espresso per entrambe parere favorevole.

Si rende inoltre noto che per la società INTA Systems è stata acquisita, attraverso il Consiglio della Classe di Scienze, l’autorizzazione del Direttore per la partecipazione del Dott. Matteo Agostini (*assegnista di ricerca presso la Scuola*) nella nuova società spin-off.

Analogamente, per il progetto DreamsLab sono state acquisite, attraverso il Consiglio della Classe di Scienze, le autorizzazioni del Direttore per la partecipazione del Dott. Jacopo Baldini (*assegnista di ricerca presso la Scuola*) e del Prof. Vincenzo Barone (*professore ordinario e direttore del Laboratorio SMART*) nella nuova società spin-off, nonché le autorizzazioni del Segretario Generale per la partecipazione del Dott. Niccolò Albertini e della dott.ssa Monica Sanna (*entrambi personale tecnico amministrativo, cat. D*) nella nuova spin-off.

Ai sensi dell’art. 5 del Regolamento citato inizialmente, il Senato accademico è quindi chiamato ad esprimere il proprio parere in ordine al formale riconoscimento delle due proposte imprenditoriali sopra rappresentate quali società spin-off non partecipate della Scuola Normale.

In caso di parere favorevole del Senato accademico, le proposte saranno sottoposte all’approvazione del Consiglio di amministrazione federato.

IL SENATO ACCADEMICO

all’unanimità dei presenti

DELIBERA

1) di rinviare la trattazione del riconoscimento del progetto imprenditoriale INTA Systems, proposto dal Dott. Matteo Agostini, quale spin-off non partecipata della Scuola (progetto allegato sub lett. “A.1”) e all’accordo finalizzato a regolare i rapporti tra la Scuola e la costituenda INTA Systems S.r.l., secondo il testo qui allegato sub lett. “A.2”;

2) di esprimere parere favorevole al riconoscimento del progetto imprenditoriale DreamsLab, proposto dal Dott. Jacopo Baldini, dal Dott. Niccolò Albertini, dalla Dott.ssa Monica Sanna e dal Prof. Vincenzo Barone, quale spin-off non partecipata della Scuola (progetto allegato sub lett. “B.1”) e all’accordo finalizzato a regolare i rapporti tra la Scuola e la costituenda DreamsLab S.r.l., secondo il testo qui allegato sub lett. “B.2”.

Il verbale è stato approvato seduta stante.

Alla gentile attenzione degli Organi della Scuola Normale Superiore e di JoTTO,

PROPOSTA DI COSTITUZIONE DI SPIN-OFF

1. Nome dell'idea/spin-off

INTA (Intelligent Acoustics) Systems.

2. Forma giuridica dello spin-off

Società a responsabilità limitata (Srl) a carattere innovativo.

3. Obiettivi dello spin-off

Obiettivo primario, ma non unico, di INTA Systems è l'industrializzazione e la commercializzazione di un prodotto della ricerca dei soci fondatori svolta all'interno del Laboratorio NEST e oggetto di domanda di brevetto (co-titolarità 50% Scuola Normale Superiore e 50% Consiglio Nazionale delle Ricerche) chiamato BRAIKER. Esso (<http://web.nano.cnr.it/neurosens/braiker>) è un laboratorio *on-chip* (LoC, di seguito chiamato anche biochip) basato su nanotecnologie dedicato alla diagnosi miniaturizzata e veloce di traumi cerebrali (*traumatic brain injuries*, TBI) da analisi del sangue. L'analisi del paziente avviene tramite la rilevazione di biomarcatori presenti a bassissime concentrazioni nel sangue periferico quando si verifica un TBI. La misura viene effettuata in maniera decentralizzata con un sistema portatile e semplice da utilizzare anche laddove non si ha accesso a risonanze magnetiche (RM) e tomografie assiali computerizzate (TAC). Ulteriori dettagli sull'attività di INTA Systems all'interno del Laboratorio NEST sono riportato nell'allegato tecnico.

Altre attività dello spin-off possono comprendere quanto descritto nella seguente proposta di oggetto sociale.

Oggetto sociale dello spin-off:

La società ha per oggetto le attività di ricerca industriale, indagini, studi, consulenza, progettazione, gestione e sviluppo hardware e software di prodotti e/o servizi innovativi ad alto valore tecnologico. Queste attività hanno come tema le nanotecnologie e la biologia molecolare, in particolare la tecnologia ad onde acustiche di superficie (SAW) e l'analisi molecolare veloce di campioni liquidi e/o gassosi, applicata all'ambito biomedicale o ambientale con analisi dati basate su algoritmi di intelligenza artificiale (IA) per lo sviluppo di modelli descrittivi e/o predittivi. Tali attività sono inerenti ad attività di ricerca mirata all'industrializzazione e alla commercializzazione di prodotti ad alto contenuto tecnologico. A tali attività si aggiungono la formazione, l'aggiornamento e la divulgazione nei settori sopra indicati.

La società, in relazione a tale oggetto e quindi con carattere veramente funzionale, e perciò assolutamente in via non prevalente, potrà svolgere:

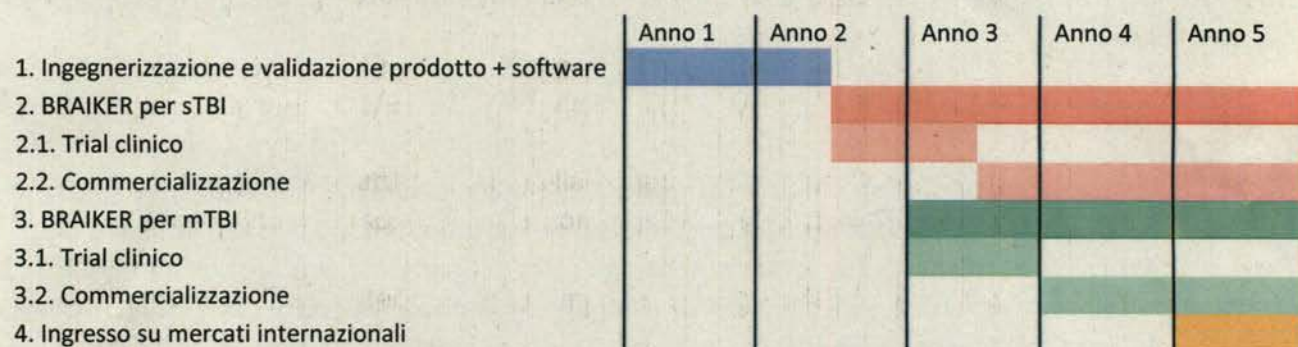
- lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di piattaforme online, applicazioni mobili o altri strumenti web in generale;
- lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di soluzioni hardware e software nell'ambito dell'*internet of things* (IoT);
- lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di *big data platform*, ovvero piattaforme per l'analisi aggregata di dati, ad esempio per facilitare la comprensione mediante la generazione automatizzata di statistiche e grafici;
- lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di software con utilizzo di algoritmi di IA;
- lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di sistemi microfluidici standard o basati su SAW;
- l'organizzazione e la gestione di convegni, meeting, congressi e fiere;
- l'assistenza tecnica, la consulenza e la formazione rispetto ai suindicati prodotti e servizi.

Inoltre, in via non prevalente e senza rivolgersi al pubblico e comunque nel rispetto dei divieti e dei principi portati dalle Leggi 1/91 e 197/91 e dal D.lgs. 1/9/1993 n. 385, la società potrà:

- a) esercitare tutte quelle attività immobiliari, mobiliari, finanziarie e commerciali ritenute utili per il raggiungimento dello scopo sociale, compreso il rilascio delle garanzie reali e personali a favore di terzi;
- b) assumere e cedere partecipazioni in imprese, enti o società aventi scopo analogo o affine al proprio.

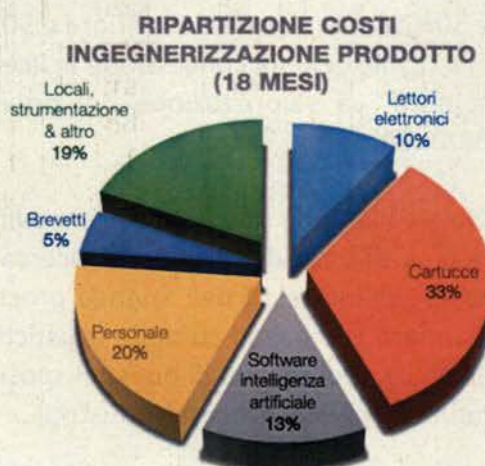
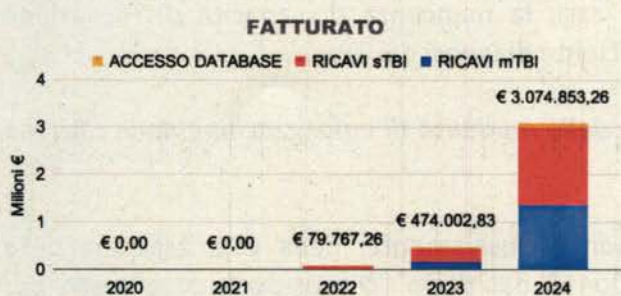
4. Piano finanziario previsto, per il quinquennio successivo alla costituzione

Concentrandosi sull'obiettivo di immettere BRAIKER su mercati internazionali di dispositivi diagnostici medici, segue un piano nel quinquennio successivo alla costituzione. BRAIKER è composto da un lettore portatile e da cartucce usa e getta contenenti il biochip. Per produrre e commercializzare su larga scala questo prodotto si procederà con il seguente piano di sviluppo. Il prezzo di vendita previsto per BRAIKER è: canone annuo di 10.000€ per lettore più 9,99€ a singola cartuccia venduta.



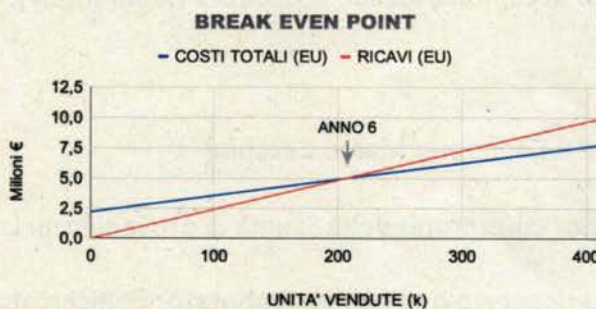
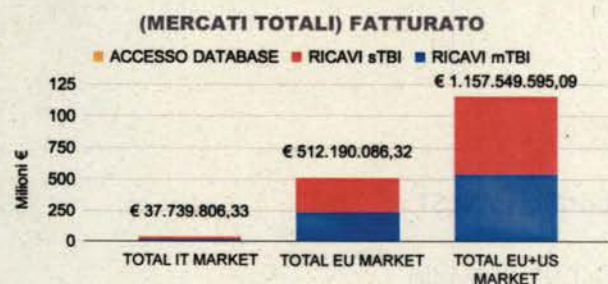
Fabbisogno finanziario per i primi 18 mesi (ingegnerizzazione e validazione prodotto): 350.000 €. Fabbisogno finanziario per il raggiungimento degli obiettivi all'anno 5: 2.300.000 €.

Il team fondatore è attualmente in fase di negoziazione con investitori privati che coprirebbero il finanziamento necessario ai primi 18 mesi di attività. Il team è inoltre coinvolto in diverse call di società di incubazione/accelerazione di startup che sarebbero disposte a finanziare completamente o in parte l'ingegnerizzazione e la validazione del prodotto.



5. Prospettive economiche e mercato di riferimento

Si stima che l'incidenza degli accessi al pronto soccorso per sospetti TBI sia di circa 1.000 persone ogni 100.000 abitanti. Di conseguenza, nello scenario di identificazione dei TBI lievi (mTBI) al pronto soccorso, il numero di test effettuabili è circa 8 milioni l'anno in Europa. In questo caso il risparmio annuo per le TAC per ogni singolo ospedale è superiore all'80%, passando da una spesa di circa 80.000 € a 16.000 € con BRAIKER (prezzo di vendita previsto 9,99 € a cartuccia e 10.000 € di canone annuo per lo strumento). L'incidenza dei ricoveri a seguito di trauma cranico è invece pari a 235 casi ogni 100.000 abitanti. Considerando la permanenza in ospedale, quindi i TBI severi (sTBI), si stima che il numero di test effettuabili sia circa 11 milioni l'anno in Europa. Le Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere sono gli acquirenti del prodotto, insieme a cliniche private e società sportive, mentre i pazienti sono gli utilizzatori finali. Inoltre, BRAIKER è di interesse in ambito militare per identificazione di TBI in zone con difficile accesso a TAC e RM.



BRAIKER è oggetto di domanda di brevetto presentata il 10 gennaio 2019. Al momento non esistono prodotti simili sul mercato. I TBI vengono diagnosticati solo tramite TAC e RM. Esistono due prodotti in via di sviluppo, ovvero iSTAT della Abbott (USA) e checkTBI della ABCDx (start up Università di

Ginevra recentemente finanziata). In entrambi i casi, la mancanza di capacità di rilevazione simultanea di diversi biomarcatori ostacola una efficiente diagnosi dei TBI.

6. Carattere innovativo del progetto e descrizione delle modalità di valorizzazione delle ricerche svolte presso la Scuola attraverso il progetto

INTA Systems si occuperà principalmente, ma non esclusivamente, della valorizzazione della domanda di brevetto italiana num. 102019000000418 dal titolo "Dispositivo sensorizzato per l'analisi di un fluido mediante onde acustiche" depositata in data 10-gennaio-2019, la cui titolarità è 50% Scuola Normale Superiore e 50% Consiglio Nazionale delle Ricerche. INTA Systems procederà alla richiesta della concessione in licenza onerosa contestualmente alla sua costituzione come Srl e spin-off. La valorizzazione del brevetto è il progetto industriale sopra descritto denominato BRAIKER.

Inoltre l'azienda potrà svolgere attività di sviluppo di prodotti industriali realizzati nell'ambito della ricerca di base del gruppo di ricerca di Marco Cecchini (Laboratorio NEST). In particolare, potrà essere di interesse dell'azienda procedere allo sfruttamento industriale di dispositivi microfluidici standard e/o basati su onde acustiche di superficie (SAW) integrati con sensoristica standard e/o SAW. Le applicazioni di questi dispositivi sono, ad esempio, biomedicali, monitoraggio ambientale, monitoraggio di processi industriali.

7. Descrizione del team proponente (da ripetere per ogni soggetto appartenente al team)

Nome e Cognome: Matteo Agostini

Istituto/Laboratorio della Scuola di provenienza: Laboratorio NEST

Ruolo ricoperto nell'Istituto/Laboratorio: Assegnista di Ricerca

Mansione nello spin-off: CEO

Previsione dell'impegno (in ore/uomo alla settimana) nello spin-off: 36

Partecipazione ad altri spin-off (imprese e/o organismi) della Scuola (se si indicarne la ragione sociale ed il ruolo svolto all'interno di esso): No

Quota di capitale sociale posseduta (% sul totale): 40%

Nome e Cognome: Marco Cecchini

Istituto/Laboratorio della Scuola di provenienza: Laboratorio NEST

Ruolo ricoperto nell'Istituto/Laboratorio: Ricercatore CNR III-livello

Mansione nello spin-off: COO/CTO area nanotecnologie

Previsione dell'impegno (in ore/uomo alla settimana) nello spin-off: 12

Partecipazione ad altri spin-off (imprese e/o organismi) della Scuola (se sì indicarne la ragione sociale ed il ruolo svolto all'interno di esso): No

Quota di capitale sociale posseduta (% sul totale): 40%

Nome e Cognome: Marco Calderisi

Istituto/Laboratorio della Scuola di provenienza: nessuno

Ruolo ricoperto nell'Istituto/Laboratorio: nessuno

Mansione nello spin-off: CTO area intelligenza artificiale

Previsione dell'impegno (in ore/uomo alla settimana) nello spin-off: 32

Partecipazione ad altri spin-off (imprese e/o organismi) della Scuola (se sì indicarne la ragione sociale ed il ruolo svolto all'interno di esso): No

Quota di capitale sociale posseduta (% sul totale): 20%

8. Specificare se è richiesta la partecipazione della Scuola al capitale sociale e la quota di partecipazione offerta (secondo quanto previsto dai Regolamenti interni)

Non è richiesta la partecipazione della Scuola Normale Superiore al capitale sociale.

9. Indicare gli eventuali brevetti di proprietà della Scuola dei quali la società intende richiedere l'uso in licenza o la cessione.

INTA Systems si occuperà principalmente, ma non esclusivamente, della valorizzazione della domanda di brevetto italiana num. 102019000000418 dal titolo "Dispositivo sensorizzato per l'analisi di un fluido mediante onde acustiche" depositata in data 10-gennaio-2019, la cui titolarità è 50% Scuola Normale Superiore e 50% Consiglio Nazionale delle Ricerche. INTA Systems procederà alla richiesta della concessione in licenza onerosa contestualmente alla sua costituzione come Srl e spin-off. La valorizzazione del brevetto è il progetto industriale sopra descritto denominato BRAIKER.

10. Descrivere, e possibilmente quantificare anche in termini economici, l'eventuale sostegno ricevuto dalla Scuola nella fase di progettazione e incubazione dello spin-off prima della sua costituzione

Nessuno.

11. Indicare se la costituenda impresa intende fare richiesta dell'uso di spazi e macchinari presso l'Istituto di provenienza (secondo quanto previsto dai Regolamenti interni)

Sì ☒ No ☐

Ufficio e accesso laboratori presso il Laboratorio NEST.

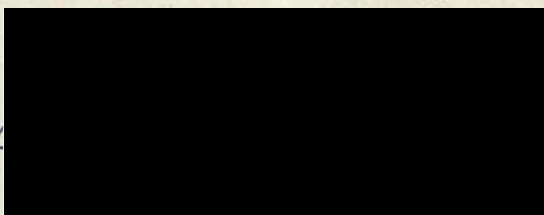
I sottoscrittori dichiarano di aver preso visione del Regolamento per la disciplina dei rapporti con le imprese spin-off e con gli organismi di ricerca spin-off senza fini di lucro operanti nell'interesse della Scuola e di richiedere l'adesione all'Associazione Club delle Imprese Spin-Off della Scuola.

Data e luogo

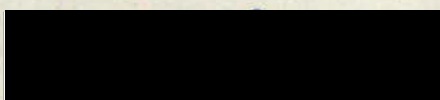
Firma dei richiedenti

29/10/2019, Pisa

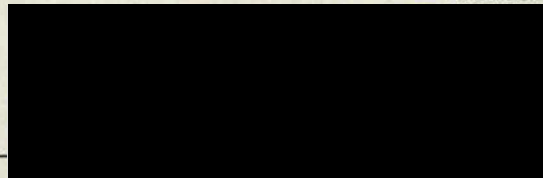
Matteo Agostini



Marco Cecchini



Marco Calderisi



Alla gentile attenzione degli Organi della Scuola Normale Superiore e di JoTTO,

ALLEGATO TECNICO ALLA PROPOSTA DI COSTITUZIONE DI SPIN-OFF

Lo scopo del presente allegato tecnico è dettagliare il ruolo e l'attività svolta dallo spin-off oggetto della presente domanda (INTA Systems) e il rapporto con il Laboratorio NEST della Scuola Normale Superiore. Si specifica che lo spin-off INTA Systems procederà a richiedere ospitalità onerosa al Laboratorio NEST stesso, in termini di spazi da dedicare ad un ufficio, un laboratorio e un accesso alle altre *facilities* del Laboratorio NEST. La sinergia strategica fra INTA Systems e il Laboratorio NEST si concretizza in tre diversi ambiti, di seguito descritti.

1. Collaborazione scientifica e intellettuale

L'attività principale della società INTA Systems sarà quella di intraprendere l'industrializzazione e la commercializzazione di prodotti della ricerca del gruppo di Marco Cecchini del Laboratorio NEST. Il tema della realizzabilità tecnica ed economica di prodotti della ricerca è un pilastro fondamentale dei programmi di finanziamento della ricerca nazionali e internazionali. L'esperienza che INTA Systems acquisirà negli anni avrà ricadute tecnico-scientifiche su tutto il Laboratorio NEST stesso, che beneficerà delle informazioni raccolte e della rete di conoscenze costruita dalla società INTA Systems. Dato l'alto contenuto scientifico e tecnologico presente nei prodotti che la società spin-off intenderà commercializzare, essa potrà offrire un punto d'appoggio a soggetti interessati a perseguire obiettivi simili, sia all'interno del laboratorio stesso, ma anche estendendosi a tutto il territorio regionale e nazionale.

2. Mutuo vantaggio

La società INTA Systems potrà costituire un veicolo ideale per investimenti privati e non con obiettivi industriali e commerciali. Le ricadute di questi investimenti, che porteranno competenze e strumentazioni all'interno di INTA Systems, potranno essere sicuramente di giovamento al Laboratorio NEST sia in termini materiali che intellettuali. INTA Systems potrà inoltre essere un partner ideale della Scuola Normale Superiore nell'attivazione di percorsi di formazione (perfezionamento o altri) a carattere industriale, permettendo così di coniugare l'ambito scientifico di base con quello di produzione e commercializzazione. INTA Systems gioverà dell'alto contenuto scientifico e dalle solide professionalità presenti nel Laboratorio NEST e nella Scuola Normale Superiore, impegnandosi a contribuire positivamente alla solida e longeva reputazione che questi vantano.

3. Non-concorrenza

Ultimo punto ma non meno importante, è la non-concorrenza che INTA Systems e il Laboratorio NEST della Scuola Normale Superiore naturalmente svilupperanno. Occupandosi principalmente di tematiche non sovrapponibili (scienza di base e commercializzazione), questi due soggetti si

avvarranno della reciproca collaborazione senza entrare in concorrenza l'un l'altro. La ricerca di base rimarrà appannaggio del Laboratorio NEST della Scuola Normale Superiore, mentre l'ingegnerizzazione e la commercializzazione sarà ambito dello spin-off INTA Systems. Concetto fondamentale che il team proponente lo spin-off ha intenzione di portare avanti negli anni è la creazione naturale di un circolo virtuoso che possa portare giovamento ad entrambe le realtà, e che possa inoltre servire da esempio positivo di collaborazione e di attuazione di piani scientifici strategici.

Data e luogo


Firma dei richiedenti

29/10/2019, Pisa


Matteo Agostini

A large black rectangular redaction box covering the signature of Matteo Agostini. A horizontal line is visible to the left of the box, and a small blue mark is visible above it.

Marco Cecchini

A black rectangular redaction box covering the signature of Marco Cecchini. A horizontal line is visible below the box.

Marco Calderisi

A black rectangular redaction box covering the signature of Marco Calderisi. A horizontal line is visible below the box.

ACCORDO TRA
SCUOLA NORMALE SUPERIORE
E
SOCIETÀ SPIN-OFF "INTA SYSTEMS S.R.L."

Imposta di bollo assolta in modo virtuale. Autorizzazione UT di Pisa Prot. n. 2016/20143 del 28/04/2016.
--

Scuola Normale Superiore, con sede in Pisa nella Piazza dei Cavalieri n. 7, cod. fisc. 80005050507, rappresentata dal suo Direttore e legale rappresentante *pro tempore*, prof. Luigi Ambrosio, autorizzato a firmare il presente atto con delibera del Consiglio di Amministrazione federato del ____ (*nel seguito, "Scuola"*),

da una parte

E

INTA Systems s.r.l. cod. fisc. ____, P.I. ____, con sede in ____ Via/ Piazza ____, in persona del proprio legale rappresentante *pro tempore*, Dott. Matteo Agostini, a tale atto autorizzato ai sensi di legge e Statuto (*nel seguito, "Società"*);

dall'altra parte

entrambe nel seguito congiuntamente indicate anche come "Parti".

PREMESSO CHE

- a) la Scuola è un istituto statale di istruzione superiore universitaria, di ricerca e alta formazione a ordinamento speciale;
- b) la Società ha per oggetto sociale le attività di ricerca industriale, indagini, studi, consulenza, progettazione, gestione e sviluppo hardware e software di prodotti e/o servizi innovativi ad alto valore tecnologico;
- c) la Scuola ha riconosciuto la Società quale spin-off non partecipato, ai sensi del suo vigente Regolamento interno per la costituzione e il riconoscimento di società spin-off e start up, emanato con decreto direttoriale n. 277 del 12 giugno 2013, modificato con decreto direttoriale n. 500 del 2 ottobre 2019 (*nel seguito, "Regolamento"*), ricorrendo tutte le condizioni e i requisiti previsti dal Regolamento stesso e dalla vigente normativa nazionale (*D.Lgs. 297/1999 e D.M. 168/2011*), con delibera del Consiglio di Amministrazione federato n. ____ del ____;
- d) le Parti quindi hanno convenuto di stipulare il presente atto (*nel seguito, "Accordo"*) ai sensi di quanto previsto dall'art. 7 del Regolamento citato;
- e) l'Accordo annulla ogni altro eventuale precedente intesa o pattuizione, scritta od orale, intercorsa fra le Parti.

Tutto quanto sopra premesso, quale parte integrante e sostanziale dell'Accordo, le Parti concordano e stipulano quanto segue.

ART. 1

FINALITÀ E OGGETTO DELL'ACCORDO

1. Le Parti convengono di stipulare, ai sensi dell'art. 5, comma 7, lett. a), del Regolamento, l'Accordo al fine di regolare i reciproci rapporti e di disciplinare le modalità di collaborazione scientifica per la valorizzazione economica dei risultati della ricerca della Scuola, ai sensi dell'art. 1, comma 1, del Regolamento.

ART. 2**SPAZI, ATTREZZATURE E SERVIZI**

1. La Scuola mette in disponibilità della Società, per lo svolgimento delle proprie attività, i seguenti spazi, servizi e attrezzature:

- a) uno spazio di 35 mq di superficie, presso Laboratorio NEST, Piazza San Silvestro 12, 56127 Pisa, quale sede operativa e/o rappresentanza della Società;
- b) n. 1 postazione/i di lavoro presso Laboratorio NEST;
- c) le seguenti attrezzature presso Laboratorio NEST:

Lab 0.8:

- Vectorial Network Analyzer (Agilent E5071C) - 20h/sett;
- Radiofrequency Switch (Agilent 34980A) - 20h/sett;
- Analog Signal Generator (Agilent NS181A) - 20h/sett;

Lab 1.12:

- Frigo 4°C e frigo -20°C;
- Banconi - 1h/sett;

Lab 1.9:

-Bilancia - 1h/sett:

Cleanroom

- ML3 - 5h/sett;
- MJB4 - 2h/sett;
- RIE - 2h/sett;
- Wire bonder - 1h/sett;

d) l'utilizzo del servizio di mensa assicurato dalla Scuola a n. 1 persone indicate dalla Società per l'intera durata dell'Accordo, a fronte del pagamento di un corrispettivo commisurato ai singoli pasti consumati e sulla base del costo sostenuto dalla Scuola;

e) l'utilizzo gratuito di n. 1 account di posta elettronica della Scuola.

2. Per quanto attiene la quantificazione dei corrispettivi dovuti alla Scuola per l'utilizzo degli spazi, postazioni e attrezzature di cui ai predetti punti a), b) e c), sarà stipulato un apposito accordo tra le Parti avente ad oggetto le modalità e le condizioni per l'utilizzo degli spazi e dei macchinari i cui costi saranno definiti in base al vigente tariffario o, alternativamente, al costo forfettariamente concordato.

ART. 3**USO DEL LOGO**

1. Le Parti convengono che la Società possa utilizzare, sia con riferimento allo svolgimento della propria attività, sia nello svolgimento di iniziative promozionali, nonché in tutti i documenti o nel materiale pubblicitario riferibile alla Società stessa, la denominazione "Spin-off della Scuola Normale Superiore", con contestuale utilizzo del proprio marchio identificativo.

2. Alla scadenza dell'Accordo, la Società ha la facoltà di continuare ad utilizzare la denominazione "Spin-off della Scuola Normale Superiore" per ulteriori tre/cinque anni verso il pagamento di un corrispettivo pari allo 0,5% del fatturato annuo, come risulta dalla voce A.1 del Conto economico civilistico. Tale facoltà deve essere esercitata

entro 2 mesi dalla scadenza dell'Accordo. In ogni caso i Soci e la Società prendono atto che la Scuola potrà revocare l'autorizzazione all'utilizzo della denominazione "Spin-off della Scuola Normale Superiore", con contestuale utilizzo del proprio marchio identificativo, in ogni momento e a proprio insindacabile giudizio.

ART. 4

ACCESSO ALLA SCUOLA DI PERSONALE DELLA SOCIETÀ E MISURE DI SICUREZZA

1. La Scuola consente al personale e ai collaboratori della Società l'accesso agli spazi e/o l'utilizzo delle attrezzature secondo quanto previsto nell'Accordo e nel rispetto degli orari e dei periodi di apertura consentiti.
2. La Società garantisce che i propri dipendenti e collaboratori impegnati nelle attività dello spin-off presso le strutture della Scuola sono coperti da assicurazione per responsabilità civile verso terzi, inclusi fatti dolosi e colposi, e contro gli infortuni con oneri a proprio carico.
3. Il personale dipendente ed i collaboratori della Società sono tenuti ad uniformarsi alle norme in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, in attuazione del D. lgs. 81/2008.
4. Sulla base ed ai sensi della citata disciplina, le Parti stipuleranno appositi accordi specifici e/o adotteranno gli opportuni atti di coordinamento necessari a disciplinare gli aspetti della sicurezza nei luoghi di lavoro, nei quali sarà altresì contenuto l'elenco dei nominativi del personale dipendente e dei collaboratori della Società che faranno accesso agli spazi e/o all'utilizzo delle attrezzature della Scuola.

ART. 5

IMPEGNI DELLA SOCIETÀ

1. La Società si impegna:
 - a) a fornire annualmente alla Scuola la relazione delle attività e copia del bilancio, nonché la facoltà della Scuola di recedere da ogni accordo e convenzione nel caso in cui la certificazione di bilancio desse esito negativo;
 - b) a non svolgere attività in concorrenza con quella di consulenza e ricerca conto terzi svolta dalla Scuola e a salvaguardare il buon nome e gli interessi della stessa;
 - c) a garantire e tenere indenne la Scuola da qualsivoglia responsabilità derivante dall'utilizzo del marchio, logo e denominazione della Scuola;
 - d) a salvaguardare il buon nome e gli interessi della Scuola;
 - e) a comunicare tempestivamente alla Scuola eventuali situazioni di conflitto di interesse, effettive o potenziali, che possano successivamente determinarsi da parte dei soci nello svolgimento dell'attività a favore della Società;
 - f) a rispettare gli obblighi istituzionali di correttezza e riservatezza nei confronti della Scuola e delle sue attività;
 - g) a sottoscrivere, entro sei mesi dalla stipula dell'Accordo, appositi accordi attuativi, così come individuati nei precedenti art. 2, comma 2, e art. 4, comma 4;
 - h) ad adempiere a tutte le obbligazioni previste e disciplinate dall'Accordo.

ART. 6

RISERVATEZZA E PROPRIETÀ INTELLETTUALE

1. Tutti i dati e le informazioni messe a disposizione dalle Parti singolarmente e/o collettivamente per lo svolgimento delle attività della Società, così come tutti i dati e

le informazioni utilizzate per la definizione delle attività, sono da considerarsi confidenziali e le Parti si impegnano a non divulgarle all'esterno.

2. Se ciascuna delle Parti, nell'ambito delle attività di cui all'Accordo, dovesse avere accesso a conoscenze preesistenti l'una dell'altra, sarà obbligata a mantenerle riservate e segrete.

3. La proprietà intellettuale dei risultati della ricerca eventualmente conseguiti dalla Società successivamente alla sua costituzione appartiene alla Società stessa. Tale disposizione tuttavia non si applica qualora i risultati della ricerca:

- a) siano stati anche in parte generati in epoca anteriore alla costituzione della Società;
- b) siano stati conseguiti nell'ambito di collaborazioni con strutture della Scuola;
- c) siano stati conseguiti nell'interesse di altri soggetti committenti.

4. Ai risultati conseguiti nei casi previsti dal comma precedente da inventori afferenti alla Scuola, si applicano le disposizioni previste dalla legge vigente e dai regolamenti interni della Scuola.

5. I risultati delle ricerche relative ad attività, know-how e/o brevetti eventualmente conferiti dalla Scuola alla Società spettano anche alla Scuola nella misura da concordarsi tra le Parti.

ART. 7

DURATA

1. L'Accordo ha durata pari a tre/cinque anni a decorrere dalla data di sottoscrizione.

ART. 8

MODIFICHE E CESSIONE

1. Nessuna modifica o integrazione dell'Accordo sarà valida ed efficace, a meno che non risulti da atto scritto firmato da tutte le Parti.

2. È vietata la cessione a terzi dell'Accordo.

ART. 9

RISOLUZIONE E RECESSO

1. L'Accordo può essere risolto per grave inadempimento contrattuale dalla Parte che lo avesse subito.

2. La relativa comunicazione dovrà essere effettuata, con diffida ad adempiere, non oltre i successivi quindici giorni; in difetto di adempimento, l'Accordo sarà per ciò stesso risolto.

3. Per la comune valutazione dell'essenzialità delle clausole di cui appresso, le Parti espressamente convengono che l'Accordo si intenderà risolto qualora la Società non adempia anche ad uno solo degli obblighi previsti dagli artt. 2, 3, 4, 5 e 6.

Resta in ogni caso ferma la risarcibilità del maggior danno.

4. Le Parti convengono che la Scuola ha diritto incondizionato di recedere dall'Accordo nei seguenti casi:

- a) per sopravvenute esigenze di politica accademica della Scuola, con particolare riguardo agli indirizzi della ricerca;
- b) qualora le attività della Società siano in contrasto con principi deontologici o siano lesive dei diritti fondamentali della persona.

5. Il recesso ha efficacia dal termine che sarà fissato dalla Scuola e comunque non

prima che siano decorsi trenta giorni dal ricevimento, da parte dei Soci e della Società, della relativa comunicazione della Scuola.

ART. 10

INVALIDITÀ O INEFFICACIA PARZIALE

1. Qualora una qualsiasi disposizione dell'Accordo dovesse essere ritenuta nulla, annullabile o, più in generale, inefficace, tale vizio non importerà la nullità, l'annullabilità o l'inefficacia delle restanti disposizioni dell'Accordo stesso, che continueranno ad avere pieno vigore.
2. La disposizione dell'Accordo eventualmente dichiarata nulla o inefficace dovrà essere modificata in buona fede tra le Parti in modo tale da conformarsi ai rinnovati requisiti di validità o ad equilibrati criteri di onerosità e, così modificata, sarà ritenuta una disposizione dell'Accordo sin dal principio.

ART. 11

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Le Parti si impegnano ad effettuare i trattamenti dei dati che siano conseguenza delle attività svolte nell'ambito dell'Accordo nel rispetto della normativa europea (Reg. UE 2016/679) ed italiana (D.Lgs 196/2003 e ss.mm.ii.) vigente, adottando misure tecniche ed organizzative adeguate alla tipologia di dati trattati e alle relative finalità.
2. Ciascuna Parte è titolare dei trattamenti dei dati personali raccolti per le attività di cui all'Accordo. Qualora necessario, in relazione a specifici trattamenti, le Parti potranno concordare azioni comuni per l'analisi dei rischi e la protezione dei dati personali, con il coinvolgimento delle proprie Commissioni etiche, degli Uffici legali e dei rispettivi Responsabili della protezione dei dati (D.P.O.). Tali azioni potranno prevedere l'adozione di documenti di analisi e valutazione di impatto sulla protezione dei dati (Data Protection Impact Assessment) e la stipula di accordi e/o clausole e/o protocolli operativi per la gestione delle modalità e degli obblighi connessi a uno o più trattamenti. Le Parti si impegnano reciprocamente a trattare e custodire i dati personali raccolti in occasione dello svolgimento delle attività riconducibili all'Accordo in conformità alle misure e agli obblighi imposti dal Reg. UE 2016/679 e dal D.Lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii.

ART. 12

CONTROVERSIE

1. Le eventuali controversie che dovessero insorgere per l'interpretazione e l'esecuzione dell'Accordo saranno risolte in via amichevole; in caso di mancata risoluzione sarà competente l'Autorità Giudiziaria ordinaria del Foro di Pisa.

ART. 13

IMPOSTA DI BOLLO E DI REGISTRO

L'Accordo è redatto per scrittura privata non autenticata in un unico originale in formato digitale. L'imposta di bollo sull'originale informatico, di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 642/1972 e all'art. 2 dell'Allegata Tabella A - Tariffa Parte I, è assolta dalla Scuola. L'Accordo è soggetto a registrazione in caso d'uso su richiesta e con oneri a carico della Parte richiedente.

JOTTO

ALLEGATO "B1" ALLA DELIBERAZIONE N. 11

Logo Scuola

Spett.le
JOTTO**Proposta di costituzione di spin-off**

Di seguito, riassumiamo sinteticamente la nostra proposta, che viene presentata in forma esaustiva nel Business Plan (allegato A).

1. Nome dell'idea/spin-off: **DreamsLab**

2. Forma giuridica dello spin-off: **S.r.l.**

3. Obiettivi dello spin-off

- Valorizzare i risultati della ricerca nei campi della realtà virtuale, aumentata e dell'interazione naturale in ambito commerciale
- Costruire un ponte tra ricerca e innovazione industriale
- Realizzare un prodotto sulla base della conoscenza e del know-how accumulati nell'attività di ricerca
- Creare sviluppo economico a livello locale e nazionale

L'idea di spin-off nasce dall'esperienza frutto di diverse collaborazioni con università, fondazioni, comuni ed enti e si basa sulla creazione di un prodotto basato sullo sviluppo di applicazioni digitali multimediali, di realtà virtuale, realtà aumentata e interazione naturale tramite un innovativo servizio alle aziende (DreamsVR).

L'obiettivo è quello di sfruttare il potenziale dell'attività di ricerca di alto livello condotta in questi campi, applicandola a numerosi contesti quali: le ricostruzioni storiche e archeologiche, la valorizzazione del patrimonio culturale, la prototipazione industriale, le simulazioni avanzate di training, le simulazioni mediche, la promozione e il marketing, l'ingegneria e l'architettura, gli eventi, le mostre e i complessi museali.

Le esperienze finora acquisite, maturate in ambito accademico, non sono andate oltre i naturali limiti derivanti da un approccio classico di ricerca, ovvero lo studio dei metodi di visualizzazione.

E' nata, quindi, l'esigenza di ampliare questa visione, per creare un prodotto commerciale, DreamsVR, capace di fornire al cliente un servizio completo che includa l'analisi del target di mercato, la fornitura di hardware e l'integrazione delle applicazioni sviluppate ad hoc nei contesti d'uso.

DreamsLab è la realtà che permette la produzione e commercializzazione del prodotto, che non può, ovviamente, avvenire in un laboratorio di ricerca avente altri scopi e obiettivi.

DreamsLab è in grado di essere competitivo nell'ambito delle imprese e del business to business, perché, oltre alla validità del prodotto, in quanto soggetto privato, può contare su una marcata flessibilità e rapidità sia nel reclutamento di figure interne ed esterne (consulenti marketing, sviluppatori, installatori, rivenditori di hardware, manutentori, social media manager, customer care manager), che nell'acquisizione e rivendita di hardware e materiali necessari per la creazione del prodotto personalizzato sulle esigenze del cliente.

DreamsVR definisce un metodo di sviluppo per la creazione di progetti di visualizzazione innovativi per le aziende, customizzato in base al cliente e che segue un rigoroso protocollo di applicazione:

- Analisi della richiesta del cliente
- Analisi del metodo di visualizzazione (Digitale, Realtà Virtuale, Realtà aumentata)
- Analisi del metodo di interazione (Standard Input, Natural User Interface)
- Scelta della tecnologia di fruizione
- Scelta della tecnologia di interazione
- Acquisto e personalizzazione dell'hardware
- Analisi del software in base alla miglior resa visiva e interattiva
- Sviluppo software
- Test utente
- Implementazione
- Integrazione nel contesto d'uso
- Installazione in loco
- Formazione / training del personale
- Manutenzione periodica hardware/software
- Assistenza e customer care

4. Piano finanziario previsto, per il triennio successivo alla costituzione.

Nella tabella A vengono riportate le stime su Ricavi e costi nel primo triennio di vita della spin-off:

	2020	2021	2022
Ricavi			
Ricavi da vendite	120.000,00	220.000,00	320.000,00
Altri ricavi	----	----	----
Costi			
Ricerca e sviluppo	----	----	----
Materie prime	----	----	----
Costi per il personale	40.000,00	40.000,00	60.000,00
Costi commerciali	6.000,00	10.000,00	14.000,00
Costi amm/vi	4.040,00	4.040,00	4.040,00
Costi per servizi	300,00	500,00	500,00
Affitti	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Costi vari (incl amm.ti)	2.086,48	2.086,48	2.086,48
Utile lordo	64.573,52	160.373,52	236.373,52
Utile netto	46.234,64	114.827,44	169.243,44

Esaminando più in dettaglio:

DreamsLab - piano di investimento iniziale e fabbisogno finanziario per l'avvio

Spese di investimento (immobilizzazioni materiali e immateriali)	IMPORTO IVA esclusa	IVA (22%)	IMPORTO IVA INCLUSA	Stima quota ammortamento
Dotazioni Hardware (acquisto da confermare)	6.557,38	1.442,62	8.000,00	1.311,48
Spese di costituzione società	2.000,00	286,00	2.286,00	400,00
Sito web (in economia)	0,00	0,00	0,00	0,00
Logo (in economia) e registrazione marchio	72,00	0,00	72,00	0,00
Totale	8.629,38	1.728,62	10.358,00	1.711,48
Altre spese di start up				
Altre spese (targa, timbro, registrazione domini, pec, firma digitale)	105,00	99,50	204,50	
Materiali di consumo	100,00	22,00	122,00	
Totale	205,00	121,50	326,50	
FABBISOGNO FINANZIARIO TOTALE	8.834,38	1.850,12	10.684,50	

Budget vendite e fatturati attesi (2020/2022)

1° anno 2020			
Servizio	prezzo medio	quantità vendute	fatturato atteso
Servizi di visualizzazione RV/RA	80.000,00	1	80.000,00
Realizzazione applicativi digitali multimedia	20.000,00	2	40.000,00
TOTALI		3	120.000,00

2° anno 2021			
Servizio	prezzo medio	quantità vendute	fatturato atteso
Servizi di visualizzazione RV/RA	80.000,00	2	160.000,00
Realizzazione applicativi digitali multimediali	20.000,00	3	60.000,00
TOTALI		5	220.000,00

3° anno 2022			
Servizio	prezzo medio	quantità vendute	fatturato atteso
Servizi di visualizzazione RV/RA	80.000,00	3	240.000,00
Realizzazione applicativi digitali multimedia	20.000,00	4	80.000,00
TOTALI		7	320.000,00

Dreamslab - Conto Economico previsionale (2020-2022)

	1° anno	2° anno	3° anno
Ricavi di vendita	€ 120.000,00	€ 220.000,00	€ 320.000,00
Variazione rimanenze prodotti finiti	€ -	€ -	€ -
Fatturato Totale (valore della produzione)	€ 120.000,00	€ 220.000,00	€ 320.000,00
Spese di trasferta	€ 6.000,00	€ 10.000,00	€ 14.000,00
Consulenze tecniche esterne	€ -	€ -	€ -
Costi Variabili diretti	€ 6.000,00	€ 10.000,00	€ 14.000,00
MARGINE DI CONTRIBUZIONE	€ 114.000,00	€ 210.000,00	€ 306.000,00
Spese di sede	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00
Personale	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 60.000,00
Commercialista	€ 3.600,00	€ 3.600,00	€ 3.600,00
Consulente del lavoro	€ 440,00	€ 440,00	€ 440,00
Pubblicità	€ 300,00	€ 500,00	€ 500,00
Varie (imposte, spese postali, bancarie, domini, pec...)	€ 375,00	€ 375,00	€ 375,00
Costi Fissi e Generali	€ 45.215,00	€ 45.415,00	€ 65.415,00
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL - EBITDA)	€ 68.785,00	€ 164.585,00	€ 240.585,00
Quota di ammortamento	€ 1.711,48	€ 1.711,48	€ 1.711,48
Ammortamenti	€ 1.711,48	€ 1.711,48	€ 1.711,48
TOTALE COSTI DI PRODUZIONE	€ 52.926,48	€ 57.126,48	€ 81.126,48
RISULTATO OPERATIVO (MON - EBITD)	€ 67.073,52	€ 162.873,52	€ 238.873,52
Oneri finanziari banche	€ -	€ -	€ -
Oneri Finanziari	€ -	€ -	€ -
UTILE LORDO (lordo imposte) ATTESO	€ 67.073,52	€ 162.873,52	€ 238.873,52
Imposte	€ 19.048,88	€ 46.256,08	€ 67.840,08
UTILE NETTO ATTESO	€ 48.024,64	€ 116.617,44	€ 171.033,44
BEP IN FUNZIONE DEL FATTURATO	€ 49.396,29	€ 49.370,59	€ 70.197,62

5. Prospettive economiche e mercato di riferimento

La costante evoluzione tecnologica dell'hardware, accompagnata dalla semplificazione degli strumenti di sviluppo e dalla predisposizione degli utenti alle nuove tecnologie, ha portato a investimenti costantemente crescenti nel settore della computer grafica immersiva; questo ha contribuito alla creazione di un ambiente fertile, gettando le basi per l'applicazione al mercato delle metodologie di ricerca sviluppate in questi anni nei campi della realtà virtuale/aumentata e dell'interazione uomo-macchina naturale (Natural User Interface), ideate all'interno del centro di realtà virtuale del Laboratorio SMART.

Il mercato di riferimento è costituito da tutte quelle realtà in cui la visualizzazione è particolarmente importante per la rappresentazione del contenuto: aziende coinvolte nell'industria 4.0 e nel marketing, enti pubblici e privati che si occupano della valorizzazione del patrimonio culturale e del turismo, strutture e aziende nel campo medico e tutti gli ambiti che necessitano di nuovi approcci e metodi per la visualizzazione di dati.

Grazie alla grande flessibilità del nostro know-how siamo in grado di fornire servizi ad hoc per ogni tipo di committente; le nostre applicazioni, sviluppate con DreamsVR, sono infatti adattabili a svariati campi di competenza, avendo quindi un bacino di utenza potenziale di grande rilievo.

I ricavi dello spin off saranno principalmente legati alla vendita di DreamsVR, su cui si basano le nostre applicazioni e dei servizi ad esse collegati.

6. Carattere innovativo del progetto e descrizione delle modalità di valorizzazione delle ricerche svolte presso la Scuola attraverso il progetto

La nostra attività di ricerca ha condotto allo sviluppo di nuovi metodi di visualizzazione e interazione in ambienti digitali e virtuali, diversificati sia per contenuto che per utenza di riferimento.

Le metafore di interazione avanzate e le tecniche visive innovative sviluppate in questi anni di ricerca garantiscono nuovi approcci alla fruizione di dati virtuali che superano gli standard adottati solitamente in questi campi.

L'uso di questi metodi applicato in ambito industriale e aziendale (in campo ingegneristico, medico, marketing e patrimonio culturale) confermerebbe l'effettivo valore delle ricerche svolte presso la scuola, dandone risalto a livello nazionale e internazionale.

Inoltre, l'applicazione di queste metodologie ad ambiti esterni alla ricerca accademica, creerebbe un ritorno per la stessa, dovuto all'affinamento e al miglioramento di queste tecniche che verrebbero sviluppate oltre il singolo caso studio.

In vista della costituzione dello spin-off il Dr. Albertini e il Dr. Baldini hanno seguito e concluso con successo il percorso formativo Contamination Lab (progetto cofinanziato dal Miur e sviluppato dall'Unità Servizi per il Trasferimento Tecnologico dell'Università di Pisa con la collaborazione di Scuola IMT Alti Studi Lucca, Scuola Normale Superiore e Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa) al fine di gettare le basi di management aziendale e strutturare competenze in ambito imprenditoriale.

Nell'evento finale di esposizione dell'idea imprenditoriale hanno vinto il premio messo a disposizione da Confindustria, che consiste in 40 ore ciascuno (per un totale di 80 ore) di percorsi formativi per aziende in via di costituzione.

Nell'ambito di Start Cup Toscana, competizione che premia le migliori iniziative imprenditoriali ad elevato contenuto tecnologico provenienti dal mondo della ricerca, DreamsVR è stata selezionata tra le migliori 10 idee innovative in Toscana.

7. Descrizione del team proponente (da ripetere per ogni soggetto appartenente al team)

Nome e Cognome: **Jacopo Baldini**

Istituto/Laboratorio della Scuola di provenienza: Laboratorio SMART

Ruolo ricoperto nell'Istituto/Laboratorio: Assegnista di ricerca

Mansione nello spin-off: Chief Executive Officer

Previsione dell'impegno (in ore/uomo alla settimana) nello spin-off: 2h

Partecipazione ad altri spin-off (imprese e/o organismi) della Scuola (se si indicarne la ragione sociale ed il ruolo svolto all'interno di esso): No

Quota di capitale sociale posseduta (% sul totale): 33%

Nome e Cognome: **Niccolò Albertini**

Istituto/Laboratorio della Scuola di provenienza: Laboratorio SMART

Ruolo ricoperto nell'Istituto/Laboratorio: Dipendente TA, Cat. D

Mansione nello spin-off: Chief Technical Officer

Previsione dell'impegno (in ore/uomo alla settimana) nello spin-off: 2h

Partecipazione ad altri spin-off (imprese e/o organismi) della Scuola (se si indicarne la ragione sociale ed il ruolo svolto all'interno di esso): No

Quota di capitale sociale posseduta (% sul totale): 33%

Nome e Cognome: **Vincenzo Barone**

Istituto/Laboratorio della Scuola di provenienza: Laboratorio SMART

Ruolo ricoperto nell'Istituto/Laboratorio: Direttore

Mansione nello spin-off: Senior Manager

Previsione dell'impegno (in ore/uomo alla settimana) nello spin-off: 2h/mese

Partecipazione ad altri spin-off (imprese e/o organismi) della Scuola (se si indicarne la ragione sociale ed il ruolo svolto all'interno di esso): No

Quota di capitale sociale posseduta (% sul totale): 33%

Nome e Cognome: **Monica Sanna**

Istituto/Laboratorio della Scuola di provenienza: Laboratorio SMART

Ruolo ricoperto nell'Istituto/Laboratorio: Dipendente TA, Cat. D

Mansione nello spin-off: Customer Relationship Manager

Previsione dell'impegno (in ore/uomo alla settimana) nello spin-off: 2h

Partecipazione ad altri spin-off (imprese e/o organismi) della Scuola (se si indicarne la ragione sociale ed il ruolo svolto all'interno di esso): No

Quota di capitale sociale posseduta (% sul totale): 1%

8. Specificare se è richiesta la partecipazione della Scuola al capitale sociale e la quota di partecipazione offerta (secondo quanto previsto dai Regolamenti interni)

No

9. Indicare gli eventuali brevetti di proprietà della Scuola dei quali la società intende richiedere l'uso in licenza o la cessione.

10.

Nessun brevetto

11. Descrivere, e possibilmente quantificare anche in termini economici, l'eventuale sostegno ricevuto dalla Scuola nella fase di progettazione e incubazione dello spin-off prima della sua costituzione

Nessun sostegno economico o di incubazione

11. Indicare se la costituenda impresa intende fare richiesta dell'uso di spazi e macchinari presso l'Istituto di provenienza (secondo quanto previsto dai Regolamenti interni).

Sì

X

No

☐

Dai riscontri ottenuti con le aziende che hanno manifestato interesse per il nostro prodotto (in vari ambiti di competenza) abbiamo constatato che l'interesse maggiore ricade su dispositivi per la realtà aumentata e realtà virtuale facilmente reperibili e a basso costo, quali occhiali RA e caschetti RV.

Alla Scuola Normale verrebbe richiesto, quindi, l'utilizzo di spazi limitato a due postazioni di lavoro e, per un primo periodo di avviamento, l'uso di strumentazione consistente in due workstation, un caschetto HTC Vive e un occhiale Hololens.

I sottoscrittori dichiarano di aver preso visione del Regolamento per la disciplina dei rapporti con le imprese spin-off e con gli organismi di ricerca spin-off senza fini di lucro operanti nell'interesse della Scuola e di richiedere l'adesione all'Associazione Club delle Imprese Spin-Off della Scuola.

Data 4 Novembre 2019

Firma dei richiedenti



Jacopo Baldini



Niccolò Albertini



Vincenzo Barone



Monica Sanna

BUSINESS PLAN



INDICE

EXECUTIVE SUMMARY	5
SINTESI DEL PROGETTO IMPRENDITORIALE:	5
BUSINESS PLAN	8
1. SCENARIO MACROECONOMICO	8
1.1. Breve descrizione dello scenario di riferimento	8
1.2. Opportunità dall'ambiente esterno	8
1.3. Rischi dall'ambiente esterno	8
2. IL MERCATO	9
2.1. Bisogni da soddisfare e target di riferimento	9
2.2. La dimensione del mercato	9
2.3. La dinamica della domanda	10
2.4. Dimensione territoriale del mercato	12
3. IL PRODOTTO	13
3.1. Descrizione dettagliata del servizio e caratteristiche tecnologiche distintive	13
3.2. Grado di imitabilità e sovrapposizione ai prodotti dei concorrenti	14
3.3. Disponibilità di brevetti e/o licenze	14
3.4. Eventuali barriere (all'entrata, alla produzione e/o al commercio)	14
4. I MERCATI DI APPROVVIGIONAMENTO	14
5. IL MODELLO DI BUSINESS	15
6. TECNOLOGIA E RICERCA	16
6.1. Tecnologie innovative necessarie per la produzione del servizio	16
6.2. Modalità, ambiti e obiettivi della ricerca e sviluppo	16
6.3. Relazioni con Università o enti di ricerca pubblici	16
7. PIANO ESECUTIVO	17
7.1. Politiche di prezzo	17
7.2. Politiche di distribuzione	17
7.3. Comunicazione	17
7.4. Accordi, alleanze commerciali e commesse eventualmente in fase di definizione	18
7.5. Piano strategico di crescita	18
7.6. Servizi accessori	18
8. ASPETTI FINANZIARI	19
8.1. Investimento necessario per l'avvio e lo sviluppo della business idea e relative fonti di finanziamento	19
8.2. Piano economico-finanziario da estendere su 3 anni	19

8.3. Descrizione delle assunzioni e delle valutazioni alla base di tale prospetto	21
8.4. Previsione del break-even point	22
9. STRUTTURA DELLA COMPAGINE SOCIETARIA	23
9.1. Oggetto sociale e forma giuridica della società	23
9.2. Sede legale e operativa	23
9.3. Ammontare del capitale sociale e ripartizione fra i soci	23
9.4. Previsione e modalità di ingresso di ulteriori soggetti (enti finanziatori, imprese, etc.)	23
10. L'ORGANIZZAZIONE E LE RISORSE UMANE	24
10.1. Breve descrizione dell'organigramma aziendale, delle funzioni manageriali previste e da chi sono occupate tali cariche	24
10.2. Descrizione dei soggetti con funzioni manageriali	24
10.3. Modalità di reperimento delle competenze	26

EXECUTIVE SUMMARY

DreamsLab è un progetto di spin off universitaria per la progettazione e realizzazione di applicativi di visualizzazione scientifici e umanistici, nato da un team consolidato durante il percorso di ricerca svolto all'interno del Laboratorio Smart "Multidisciplinary Approaches for Research and Technologies (SMART)" della Scuola Normale Superiore.

Il crescente interesse da parte di imprese private nei confronti dei risultati della nostra ricerca accademica ci ha motivati ad approfondire quale fosse il potenziale di mercato per le metodologie di visualizzazione che come laboratorio abbiamo studiato e progettato. Ne è emersa una realtà aziendale-industriale molto interessata a integrare prodotti innovativi di visualizzazione e interazione basati sulla Realtà Virtuale / Virtual Reality (VR) e Realtà Aumentata / Augmented Reality (AR).

Le applicazioni pratiche di queste metodologie sono vastissime e trasversali. Possono riguardare le più diverse aree di mercato: dalla medicina alla moda, dall'ingegneria ai beni culturali, dallo spettacolo al settore aerospaziale.

Il servizio sviluppato da DreamsLab si basa su studi di visualizzazione che i promotori del progetto hanno portato avanti durante il percorso di ricerca accademica, nell'ambito di progetti realizzati in collaborazione con imprese, enti pubblici e fondazioni.

Da queste collaborazioni è nata la consapevolezza dell'esistenza di un mercato potenziale in rapido sviluppo e dell'opportunità di lanciare un progetto imprenditoriale parallelo alla ricerca accademica che consenta di rispondere ai bisogni specifici di nuovi segmenti di clientela, includendo le metodologie studiate in prodotti completi. DreamsLab si propone di essere il cardine di uno scambio virtuoso tra il sistema ricerca e il sistema imprese.

Il protocollo di sviluppo DreamsVR si rivolge alle aziende coinvolte nell'industria 4.0 e nel marketing, agli enti pubblici e privati che si occupano della valorizzazione del patrimonio culturale e del turismo, alle strutture e aziende dell'ambito medico, ai contesti legati all'ingegneria e l'architettura, ai complessi museali e tutti gli ambiti che necessitano di nuovi approcci e metodi per la visualizzazione di dati.

SINTESI DEL PROGETTO IMPRENDITORIALE:

DreamsLab, progetto di spin-off della Scuola Normale Superiore in via di costituzione, si propone come partner per le aziende che necessitano o che beneficerebbero dell'integrazione delle tecnologie innovative nel loro processo produttivo o di vendita.

DreamsVR è un servizio che crea soluzioni software e hardware modellate sulle necessità del cliente e basate sulle tecnologie innovative di VR, AR e interazione naturale.

DreamsLab sviluppa metodologie di visualizzazione VR e AR applicabili negli ambiti più diversi:

- Soluzioni specifiche per riproduzione di ambienti complessi
- Simulazioni e training del personale
- Teleassistenza

- Comunicazione e promozione aziendale
- Organizzazione eventi e valorizzazione del patrimonio culturale

Il team di DreamsLab valuta il metodo di visualizzazione dei dati più adatto al cliente tra

1. VR (Realtà Virtuale)
2. AR (Realtà Aumentata)
3. Digitale Multimediale (applicazioni multidispositivo)

e integra il più efficace metodo di interazione, tra Standard Input o Natural User Interface (dispositivi come Kinect di Microsoft, Leap Motion e altri).

In risposta allo specifico bisogno del cliente scegliamo le più appropriate tecnologie su cui implementare l'applicativo (dispositivi di visualizzazione) e svolgiamo test utente per raffinare e perfezionare le core features. Svolti i passaggi di sviluppo, implementiamo l'applicativo nell'ambiente di utilizzo. Il protocollo di sviluppo, utilizzato per la risoluzione delle necessità del cliente, è il nostro punto di forza ed è strutturato con il know-how acquisito dall'esperienza di ricerca svolta presso il Laboratorio SMART della Scuola Normale Superiore, anche in relazione a diverse collaborazioni con università, fondazioni, comuni ed enti che hanno portato a risultati ottimi.

Il **mercato di riferimento** è costituito da tutte quelle realtà per le quali la visualizzazione è particolarmente importante per la rappresentazione del contenuto: aziende coinvolte nell'industria 4.0 e nel marketing, enti pubblici e privati che si occupano della valorizzazione del patrimonio culturale e del turismo, strutture e aziende dell'ambito medico, l'ingegneria e l'architettura, gli eventi, le mostre e i complessi museali e tutti gli ambiti che necessitano di nuovi approcci e metodi per la visualizzazione di dati.

Secondo le ultime **previsioni di mercato** derivanti da Goldman Sachs, il volume di affari che riguarda Realtà virtuale e Realtà aumentata ammonta a 16.8 miliardi di dollari con previsioni di aumento fino a 160 miliardi di dollari nel 2023. Il nostro servizio si applica al 60% del mercato dedicato alla Realtà virtuale e Realtà aumentata: Ingegneristico e medico (25% del mercato), educazione, immobiliare e Retail (10% del mercato), video intrattenimento ed eventi (25% del mercato). Inoltre è possibile includere anche il settore del mondo videoludico (che comprende la rimanente fetta di mercato, circa il 35%) tramite i serious game. Le attuali situazioni di mercato in ambito di tecnologie di visualizzazione innovative, risultano estremamente favorevoli al servizio proposto da DreamsLab; anche le previsioni di mercato a lungo termine determinano come l'interesse generale sia focalizzato su queste nuove tecnologie visive. Data la recente crescita del settore, l'ambiente risulta carente di soggetti dominanti e l'esperienza di DreamsLab rende il panorama sopra illustrato un'opportunità unica, con una prospettiva di grandi margini di crescita e guadagno.

Il team manageriale, infatti, ha maturato la propria esperienza in questo ambito presso il centro di ricerca in realtà virtuale del Laboratorio SMART della Scuola Normale Superiore (SNS), dove, lavorando a stretto contatto, si è occupato di ricerca e sviluppo nei campi di VR, AR e nuove tecnologie di visualizzazione. Nel corso degli anni di ricerca il team ha avuto la possibilità di lavorare su progetti complessi, collaborando con università, istituti, enti e fondazioni, entrando in contatto con varie professionalità tecniche, supportando la linea di ricerca, impostando il flusso di lavoro, definendo le milestones e occupandosi dell'analisi e della correzione dei risultati.

Al fine di migliorare il processo di sviluppo, la qualità e l'adeguatezza del servizio finale, optiamo per il **canale diretto come canale di distribuzione del servizio**, preferendolo alla mediazione tramite un soggetto esterno alla società; nel caso di collaborazioni con altre società utilizzeremo la tipologia di canale corto.

L'attività è caratterizzata da costi fissi contenuti, intercambiabilità dei fornitori dei componenti hardware e valore elevato delle competenze delle risorse umane che permettono una rapida cantierabilità, oltre che una grande flessibilità e adattabilità alle diverse richieste del mercato. I dispositivi utilizzati nel protocollo di sviluppo che integrano gli applicativi adattati al cliente, risiedono nella categoria Hardware Consumer, ovvero di facile reperibilità e a costi contenuti.

Prevediamo un inserimento rapido nel mercato sia grazie a commesse in via di definizione, che ai numerosi contatti raccolti negli anni, che si sono mostrati interessati a un prodotto integrante le metodologie di visualizzazione sviluppate durante la ricerca.

Dal punto di vista della **redditività attesa**, abbiamo stimato ricavi per il primo anno pari a 120.000 € che genereranno un utile netto atteso di 48.000 €. La proiezione triennale, fondata su un'ipotesi di incremento di poco inferiore al 100% delle commesse ottenute - stime fondate su obiettivi di vendita prudenti e realistici (si veda il prospetto economico nella domanda) - ci porterà a un fatturato atteso per il terzo anno di 320.000 €, con un utile netto atteso di poco più di 171.000 €.

Il nostro principale obiettivo a medio/lungo termine è la definizione di uno standard di applicazione delle tecnologie di visualizzazione innovative ai settori più incisivi sul mercato nazionale e in seguito anche internazionale. Vogliamo definire un servizio competitivo inserendoci in più mercati di riferimento, sfruttando la trasversalità del nostro prodotto, il quale ci permette di ampliare la prospettiva di applicazione a svariati settori.

Le uniche barriere presenti in questo ambito di sviluppo, risiedono nel possedere competenze adeguate e strutturate atte alla risoluzione delle problematiche legate alla necessità dei clienti. Grazie al know-how acquisito in ambito di ricerca DreamsLab possiede le qualità idonee a superare questi limiti che parallelamente rappresentano una barriera al facile ingresso di nuovi competitors.

BUSINESS PLAN

1. SCENARIO MACROECONOMICO

1.1. Breve descrizione dello scenario di riferimento

Le tecnologie di VR e AR rappresentano un settore recente ma solido nel panorama contemporaneo. La crescente necessità di nuove metodologie di visualizzazione nella sfera pubblica e aziendale, con ingenti investimenti in questo mercato, predispone un terreno florido per l'avvio di attività a esso collegate. Un ulteriore e interessante aspetto di queste nuove tecnologie è la possibilità della loro applicazione su molteplici ambiti.

1.2. Opportunità dall'ambiente esterno

Le attuali situazioni di mercato in ambito di tecnologie innovative di visualizzazione risultano estremamente favorevoli; anche le previsioni di mercato a lungo termine (Goldman Sachs Global Investment) determinano come l'interesse generale sia focalizzato su questa novità, vista la crescita sensibile del capitale che verrà investito dalle aziende. L'esperienza matura di DreamsLab rende il panorama sopra illustrato un'opportunità unica, con una prospettiva di grandi margini di guadagno vista la crescente necessità del servizio che proponiamo nonché un numero ristretto di competitor.

1.3. Rischi dall'ambiente esterno

Data la recente espansione del settore delle nuove metodologie e tecnologie di visualizzazione, l'ambiente risulta povero di soggetti dominanti. La presenza di competitors risulta un rallentamento trascurabile per la nostra crescita, data la scarsa maturità e partecipazione in questo mercato.

DreamsVR, forte delle caratteristiche multisettoriali e custom derivate dagli studi frutto di ricerca d'eccellenza, è un **servizio pronto ad affrontare il mercato** aziendale ed è in grado di soddisfarne a pieno le necessità.

2. IL MERCATO

2.1. Bisogni da soddisfare e target di riferimento

Il mercato di riferimento è costituito da tutte quelle realtà in cui la visualizzazione nel processo di trasformazione digitale è particolarmente importante per la rappresentazione del contenuto: aziende coinvolte nell'industria 4.0 e nel marketing, enti pubblici e privati che si occupano della valorizzazione del patrimonio culturale e del turismo, strutture e aziende dell'ambito medico e tutti gli ambiti che necessitano di nuovi approcci e metodi per la visualizzazione di dati, la riproduzione di scenari e la creazione di contenuti dedicati alla fruizione tramite nuove tecnologie digitali e virtuali.

Per esempio, nell'industria 4.0 si ha la necessità di nuove tipologie di teleassistenza, in grado di far aumentare l'efficacia nella risoluzione di problemi tra vari siti aziendali, aumentando la produttività e abbassando i margini di errore negli interventi degli operatori.

Il nostro servizio è pensato anche per la simulazione e per il training del personale su aggiornamenti tecnologici, manutenzioni, installazioni effettuate sul sito produttivo o per nuovi assunti. L'uso di DreamsVR comporterebbe, quindi, una riduzione delle tempistiche di sostituzione o riparazione dei macchinari e una più accurata gestione dell'organico aziendale in base ai task tramite l'ottimizzazione del tempo/uomo. Inoltre la polivalenza del nostro servizio permette, ad enti pubblici e privati, una mirata e adeguata azione di valorizzazione del patrimonio culturale, ponendosi come una innovativa e valida offerta nel panorama dei beni culturali.

DreamsVR consente di soddisfare le richieste di aziende riguardo la comunicazione e la promozione dei propri prodotti, utilizzando metodi alternativi e innovativi di visualizzazione.

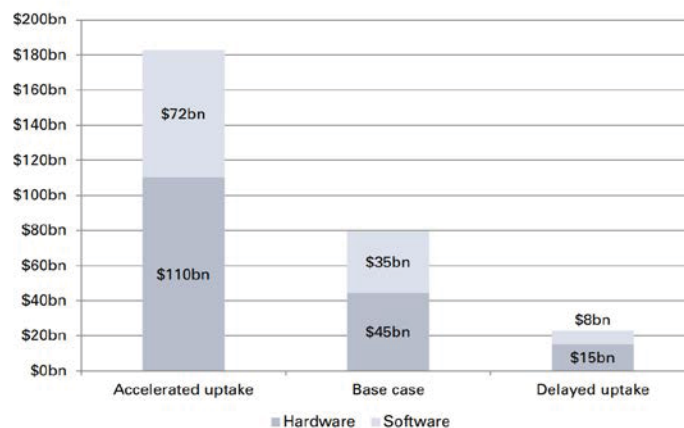
2.2. La dimensione del mercato

Secondo le ultime previsioni di mercato di Goldman Sachs Global Investment, la fetta che comprende VR e AR ammonta a 16.8 miliardi di dollari con previsioni di aumento fino a 182 miliardi di dollari nel 2025.

Questa crescita esponenziale si distribuisce su tutti i settori e in tutti i mercati, dal settore tecnico industriale, attraverso il marketing, fino al settore culturale e turistico.

Le effettive dimensioni del mercato, in linea con le previsioni del 2016 di Goldman Sachs, provano la costante crescita del campo VR e AR, consolidando le future previsioni dell'andamento di mercato.

Exhibit 3: Our combined 2025 VR/AR hardware and software scenarios



Source: Goldman Sachs Global Investment Research.

2016

DreamsLab si rivolge principalmente al mercato delle imprese, per la tipologia del servizio tecnologicamente complessa e economicamente impegnativa per i privati.

In una seconda fase, si prevede di ottimizzare i progetti realizzati per mettere a punto prodotti e servizi semplificati per un **mercato consumer più ampio**.

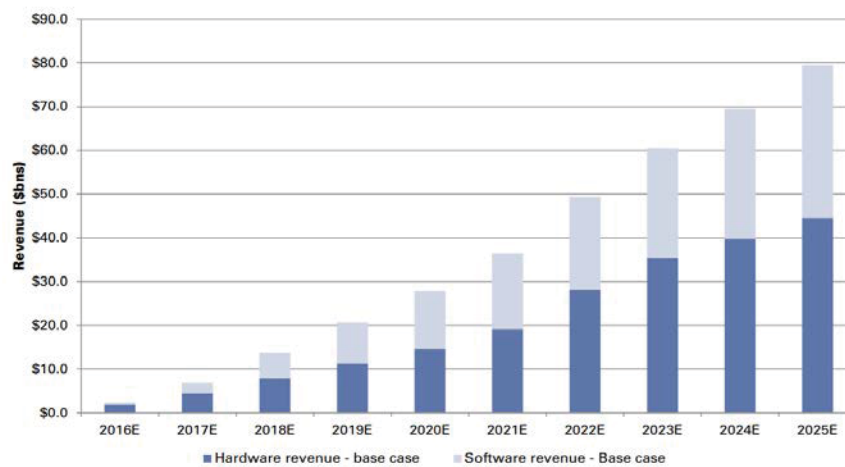
2.3. La dinamica della domanda

La dinamica della domanda è sicuramente in crescita. La ricerca già citata di Goldman Sachs Global Investment utilizza l'analisi delle vendite dei dispositivi per AR e VR e collega i volumi di vendita dell'hardware con conseguente aumento della produzione di contenuti specifici software. Le tendenze di vendita dei dispositivi di visualizzazione mostrano una crescita lineare, confermando un notevole interesse da parte dei clienti direttamente correlato al nostro caso specifico, dato l'utilizzo di questi dispositivi nel nostro ambiente di sviluppo.

L'interesse di mercato, in crescita del 75% nei prossimi quattro anni a livello europeo, prospetta un aumento della richiesta del nostro servizio non solo sul territorio nazionale, ma anche in ambito internazionale.

Un altro vantaggio è dato dalla progressiva diminuzione dei prezzi dei dispositivi, che favoriranno ulteriormente la diffusione di AR e VR e la conseguente crescita del mercato della produzione di contenuti specifici.

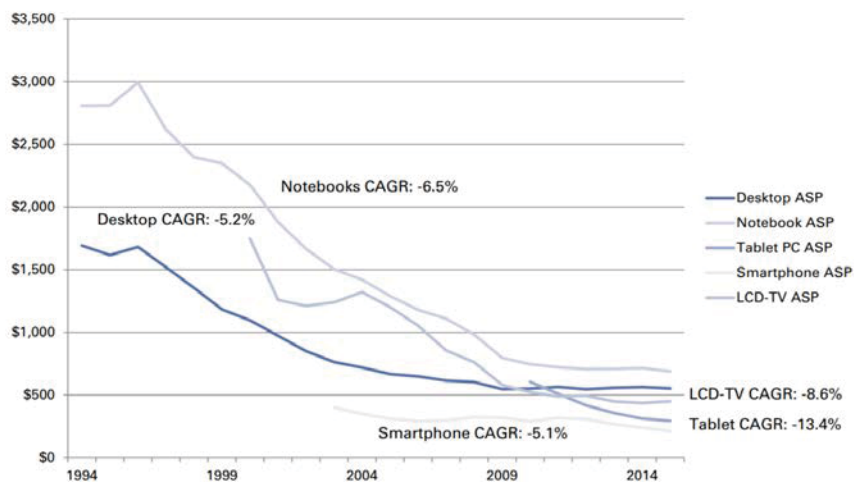
Exhibit 5: The progression of our base case hardware and software forecasts



Source: Goldman Sachs Global Investment Research.

2016

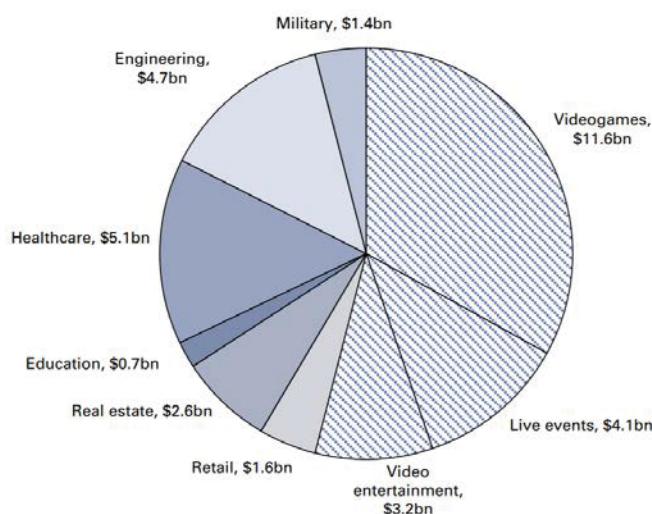
Exhibit 6: HMD price declines could be similar to what we've seen in the past



Source: Goldman Sachs Global Investment Research.

2016

Exhibit 4: Our 2025 base case VR/AR software assumptions by use case



Source: Goldman Sachs Global Investment Research.

2016

Considerando il grafico "Exhibit 4: Our 2025 base case VR/AR software assumptions by use case", che prevede la suddivisione del mercato software internazionale nel 2025, possiamo ipotizzare che **il nostro servizio si possa applicare al 60% del mercato dedicato alla Realtà virtuale e Realtà aumentata: Ingegneristico e medico (25% del mercato), educazione, immobiliare e Retail (10% del mercato), video intrattenimento ed eventi (25% del mercato).**

Miriam, inoltre, a coprire le necessità del mercato e i settori economici rimanenti, potenzialmente interessati a queste nuove metodologie e tecnologie, **incluso anche il settore del mondo videoludico** (che comprende una vasta fetta di mercato, circa il 35%), specificatamente nel campo dei serious games; infatti, i dispositivi di visualizzazione e interazione in ambienti digitali che utilizziamo nel protocollo di sviluppo, ampliano la potenziale esperienza dell'utente di applicazioni in tale settore.

2.4. Dimensione territoriale del mercato

Certificato l'interesse verso questi servizi di visualizzazione innovativa a livello mondiale, DreamsLab prospetta un solido sviluppo sul piano nazionale e, a seguire, sul piano internazionale. Il primo step che afferma DreamsVR sul mercato è la **finalizzazione delle prime due commesse, tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020**; sin da giugno 2019 sono in corso contatti con tre clienti industriali concretamente interessati all'acquisto del servizio. Nel prossimo biennio quindi, sarà rafforzato il posizionamento sul mercato italiano e si procederà con l'ingresso sul mercato europeo. Alla fine del primo triennio, proporremo il servizio in contesto extraeuropeo, in tutti quei paesi che sono interessati a metodologie di visualizzazione innovative.

3. IL PRODOTTO

3.1. Descrizione dettagliata del servizio e caratteristiche tecnologiche distintive

Il servizio DreamsVR fornito da DreamsLab **offre un metodo di sviluppo per i progetti di visualizzazione virtuale**, tramite l'implementazione di metodi di interazione naturale innovativi, lo studio dell'utente finale e l'implementazione del prodotto nel contesto d'uso. Convertiamo i movimenti del corpo (mani, sguardo, testa...) in gesture ottimizzate per la navigazione in interfacce avanzate su applicativi in VR, AR e digitale.

Il nostro servizio si basa sull'analisi delle necessità dei potenziali clienti, valutando soluzioni innovative per la risoluzione e inquadrando i possibili target di riferimento per poter scegliere il metodo di visualizzazione e interazione più adatto. **Le possibilità di visualizzazione si suddividono in tre metodologie:**

- VR (Virtual Reality - Realtà virtuale, ovvero ambiente digitale immersivo)
- AR (Augmented Reality - Realtà Aumentata, ovvero inserimento di metadati digitali in un contesto reale).
- Digitale (applicativi multimediali multidispositivo)

Le tre metodologie innovative potranno essere **diversamente integrate nelle due principali soluzioni di servizio** offerte al cliente:

- La prima soluzione è saldamente strutturata su VR e AR e prevede servizi complessi, sensorialmente immersivi e personalizzati, che si concretizzano in commesse economicamente importanti;
- La seconda area d'affari include la vendita di soluzioni digitali multimediali per una clientela più ampia e a un prezzo di acquisto più accessibile, determinando flussi di cassa economicamente meno significativi ma più costanti.

Alla scelta della metodologia segue il processo di analisi del metodo di interazione con la macchina:

- Standard Input (dispositivi di uso quotidiano: tablet, smartphone, pc, etc...)
- Natural User Interfaces (dispositivi non invasivi che sfruttano sensori ottici, magnetici, etc., per riconoscere il movimento dell'utente: Leap Motion, Kinetic, ...).

Una volta determinate le tipologie di visualizzazione e interazione, vengono selezionate le migliori tecnologie hardware su cui implementare l'applicativo immersivo che verrà sviluppato tramite il software più consono alla migliore resa visuale e interattiva. Diverse fasi di test utente successive garantiscono la stabilità dell'applicativo e la sua applicabilità al contesto. La fase finale del protocollo di sviluppo consiste nella sua integrazione nel contesto d'uso, con tutoring dedicato in sede di utilizzo.

Pipeline di sviluppo:

- Analisi della richiesta del cliente
- Analisi del metodo di visualizzazione (Digitale, Realtà Virtuale, Realtà aumentata)

- Analisi del metodo di interazione (Standard Input, Natural User Interface)
- Scelta della tecnologia di fruizione
- Scelta della tecnologia di interazione
- Acquisto e personalizzazione dell'hardware
- Analisi del software in base alla miglior resa visiva e interattiva
- Sviluppo software
- Test utente
- Implementazione
- Integrazione nel contesto d'uso
- Installazione in loco
- Formazione / training del personale
- Manutenzione periodica hardware/software
- Assistenza e customer care

3.2. Grado di imitabilità e sovrapposizione ai prodotti dei concorrenti

Il servizio è difficilmente imitabile per la necessità di disporre di competenze approfondite e strutturate, di un know how frutto di ricerca, della capacità di comprendere il funzionamento dei principi e degli algoritmi alla base dell'interazione con le interfacce immersive. La principale garanzia contro le imitazioni è data in definitiva dal nostro protocollo di analisi e sviluppo.

3.3. Disponibilità di brevetti e/o licenze

Dopo un'attenta valutazione sull'opportunità di brevettare il nostro protocollo di sviluppo DreamsVR, anche supportati da esperti del settore, riteniamo che, al momento, non ci sono i presupposti sufficienti per procedere in tal senso. Ci riserviamo, comunque, di rivalutare prossimamente la nostra posizione.

3.4. Eventuali barriere (all'entrata, alla produzione e/o al commercio)

Le uniche barriere presenti in questo ambito di sviluppo, risiedono nell'avere competenze adeguate e strutturate atte alla risoluzione delle problematiche legate alla necessità dei clienti. DreamsLab possiede le qualità idonee a superare questi limiti, grazie al know-how acquisito che, parallelamente, rappresenta una barriera al facile ingresso di nuovi competitors.

4. I MERCATI DI APPROVVIGIONAMENTO

Il sistema di fornitori di DreamsLab non è caratterizzato dalla presenza di fornitori strategici. I dispositivi utilizzati nel protocollo di sviluppo che integrano gli applicativi adattati al cliente, risiedono nella categoria Hardware Consumer: sono inseriti e affermati da tempo sul mercato e sono di facile acquisto data la strategia di vendita diretta (in stores e on-line) delle case produttrici.

5. IL MODELLO DI BUSINESS

DreamsLab, seguendo un preciso e ben articolato modello di business, si inserisce sul mercato proponendo DreamsVR, un servizio frutto di un'esperienza di ricerca accademica di eccellenza, ampliato e adeguato alle necessità del mondo professionale.

DreamsVR è un servizio multisettoriale: non si limita a un solo target di mercato, potendo contare su trasversalità e margine di attuazione in vari settori.

Per una più diretta interazione con il proprio cliente, al fine di migliorare il processo di sviluppo, la qualità e l'adeguatezza del servizio finale, la nostra attività sceglie il **canale diretto come canale di distribuzione** del servizio, preferendola alla mediazione tramite un soggetto esterno alla società.

Per collaborazioni o contratti con altre società, utilizziamo, per gli stessi motivi sopra citati, la tipologia di canale corto per la mediazione contrattuale.

I prezzi del servizio sono modulari, a seconda delle necessità del cliente: DreamsLab propone tre principali metodologie di sviluppo integrabili in modo personalizzato anche sotto il profilo del prezzo finale accordato al cliente.

Per la migliore fidelizzazione del cliente e anche per monitorare l'efficacia del servizio offerto e i relativi margini di miglioramento di quest'ultimo, la società erogherà dei **servizi accessori**, sia di formazione del personale che di assistenza sul servizio, per i quali si rinvia al paragrafo 7.6.

Il modello di business è caratterizzato da costi fissi contenuti, intercambiabilità dei fornitori dei componenti hardware, una grande flessibilità e adattabilità alle diverse richieste del mercato e valore elevato delle competenze delle risorse umane, che permettono una rapida cantierabilità.

6. TECNOLOGIA E RICERCA

6.1. Tecnologie innovative necessarie per la produzione del servizio

Il servizio DreamsVR si basa sull'utilizzo di dispositivi di visualizzazione **presenti sul mercato**, ingegnerizzati da aziende competenti e leader nel settore con prodotti di facile accessibilità economica. I principali dispositivi di supporto per i nostri applicativi si distinguono in dispositivi headset VR e occhiali AR. Per i dispositivi headset, caschetti che permettono la visualizzazione di ambienti digitali immersivi, facciamo attualmente riferimento ai prodotti Vive, sviluppati da HTC in collaborazione con Valve, e Oculus, prodotti da Facebook. Microsoft Hololens, Epson Moverio, Magic Leap sono, invece, l'hardware target per gli applicativi dedicati alla Realtà Aumentata.

Gli elementi che distinguono il servizio proposto risiedono nell'utilizzo delle metodologie di interazione naturale e nella personalizzazione del prodotto sulla base delle necessità del cliente.

6.2. Modalità, ambiti e obiettivi della ricerca e sviluppo

L'applicazione del protocollo di sviluppo si accompagna a una costante ricerca in ambito industriale e commerciale che permette di consolidare un servizio strutturato e adeguato, applicabile in molteplici casi d'uso dello stesso settore.

L'uso di queste metodologie in ambiti esterni alla ricerca accademica, crea un ritorno per la stessa, in termini di affinamento e miglioramento di queste tecniche, che vengono sviluppate oltre il singolo caso studio. Inoltre, tramite i risultati ottenuti dalle aziende e grazie al nostro protocollo, è naturale un ritorno di immagine per la ricerca accademica, che sta alla base della nostra metodologia di visualizzazione innovativa.

L'uso concreto di questi metodi nel mondo ingegneristico, industriale, culturale, artistico, medico e mediatico conferma l'effettivo valore delle ricerche svolte.

6.3. Relazioni con Università o enti di ricerca pubblici

Il progetto nasce da un team consolidato dal percorso di ricerca svolto all'interno del Laboratorio SMART, che si propone di diventare spin off della Scuola Normale Superiore.

L'applicabilità del servizio al panorama aziendale e industriale si differenzia dall'ambito di ricerca accademica da cui deriva, mediante l'utilizzo di una metodologia di progettazione distinta. L'offerta del servizio evolve da un insieme di studi di visualizzazione scientifici e umanistici, sfruttando la potenzialità di utilizzo all'esterno di questi contesti. Le differenti necessità di visualizzazione e metafore di interazione, rispetto al contesto accademico, portano a uno sviluppo dedicato al settore specifico che necessita un determinato servizio di visualizzazione.

Gli esiti di questa ricerca sul campo offriranno un importante feedback per la ricerca accademica stessa.

DreamsLab si propone di essere il cardine di uno scambio virtuoso tra il sistema ricerca e il sistema imprese, con conseguente ricaduta di crescita sul territorio.

7. PIANO ESECUTIVO

7.1. Politiche di prezzo

Il posizionamento di prezzo ipotizzato per il biennio è frutto di una duplice analisi: da un lato consideriamo lo studio del mercato e dell'offerta competitiva, dall'altro valutiamo i costi di produzione e i costi per la realizzazione del servizio.

Attraverso queste stime abbiamo stabilito un prezzo congruo per le due aree di servizio che garantisca redditività sin dal primo anno di attività.

Nello specifico abbiamo ipotizzato:

- per la prima soluzione di servizio (tecnologie VR, AR) prevediamo un range di prezzo che potrà oscillare tra 80.000€ e 120.000€ a commessa.
- per la seconda area di servizio (soluzioni digitali multimediali) prevediamo un posizionamento tra i 15.000€ e i 30.000€ a commessa.

Per la verifica di redditività abbiamo ipotizzato il range di prezzo sopra indicato, ma data la sartorialità del servizio consulenziale offerto, non è possibile definire un prezzo "fisso", bensì solamente un posizionamento medio per le due aree di servizio proposto. Le principali variabili che concretamente entrano in gioco nella definizione del prezzo al cliente risultano essere: il costo ore delle risorse umane, la qualità e la quantità di ulteriori risorse hardware che verranno coinvolte nel processo di sviluppo del servizio.

7.2. Politiche di distribuzione

La tipologia di distribuzione di DreamsVR prevede il canale diretto: all'interno del contratto figurano esclusivamente DreamsLab e il cliente. Questo permette un totale controllo del lavoro da svolgere e la possibilità di mediare direttamente con il cliente a garanzia di un servizio qualitativo superiore.

In caso dovessero presentarsi partnership o collaborazioni con altre aziende, utilizzeremo il canale corto, in maniera da poter gestire le azioni di contratto senza la presenza di una terza figura.

7.3. Comunicazione

La nostra comunicazione si basa sulla dimostrazione delle nostre competenze, delle potenzialità della metodologia di visualizzazione e sull'attestazione dei successi ottenuti: a questo scopo mostriamo quindi il nostro portfolio, inserendo in aggiunta informazioni e immagini di servizi in attuale sviluppo, di installazioni in sito e di assistenza post vendita.

Dopo un processo di accurato identity design per l'azienda, siamo giunti alla realizzazione del logo DreamsLab: un abstract mark, con silhouette minimale, contraddistinto da due colori.

Per collegare maggiormente l'identità aziendale al servizio proposto, è nostra intenzione registrare il marchio DreamsLab.

Prevediamo inoltre di utilizzare i più efficaci strumenti di promozione commerciale come le piattaforme social (facebook, instagram, twitter), l'online advertising e il sito web aziendale. Presenzieremo a fiere ed eventi (SMAU) di vari settori per promuovere direttamente il nostro servizio. Questa strategia di comunicazione è utilizzata al fine di ampliare il margine di clientela, fidelizzare quella già presente e valorizzare l'innovatività del nostro servizio.

7.4. Accordi, alleanze commerciali e commesse eventualmente in fase di definizione

A oggi, sono in fase di negoziazione due commesse con importanti aziende del manifatturiero e della logistica, con oggetto l'applicazione della nostra metodologia innovativa di visualizzazione nei rispettivi settori. Gli accordi vengono regolamentati tramite NDA per tutti i dettagli relativi all'oggetto della commessa, alla durata del servizio offerto e all'impegno economico. Inoltre grazie alle esperienze pregresse, acquisite nel periodo di ricerca accademico, è possibile interfacciarsi a una rete di contatti esistenti ampia e solida.

7.5. Piano strategico di crescita

Prevediamo un inserimento rapido nel mercato sia grazie alle commesse sopra menzionate, sia grazie agli ulteriori numerosi contatti raccolti negli anni che si sono mostrati interessati a un eventuale servizio aziendale di visualizzazione. Il nostro principale obiettivo a medio-lungo termine consiste nel definire uno standard di applicazione delle tecnologie di visualizzazione innovative ai settori più incisivi sul mercato. Vogliamo sviluppare un servizio competitivo inserendoci in uno o più mercati di riferimento, sfruttando la trasversalità della nostra metodologia di visualizzazione. Per affermare sul mercato DreamsVR, prevediamo un tempo compreso in uno spazio temporale che varia dai due ai cinque anni.

7.6. Servizi accessori

Il servizio proposto prevede, fin dalle fasi iniziali, **un percorso di customer care** costruito sul cliente: un'attenta e complessa valutazione delle necessità del committente in fase di sviluppo del servizio pre-vendita, una costante assistenza sul servizio (a distanza e in sito), corsi formativi e training del personale per la qualificazione all'utilizzo della nuova tecnologia e un servizio manutentivo dei dispositivi e degli applicativi nel periodo post vendita. Nel primo triennio tali servizi saranno erogati essenzialmente dalla società, in modo gratuito, con l'obiettivo di fidelizzare il cliente e monitorare da vicino l'efficacia dei servizi offerti.

8. ASPETTI FINANZIARI

8.1. Investimento necessario per l'avvio e lo sviluppo della business idea e relative fonti di finanziamento

Si prevede un **basso investimento iniziale** per l'avvio dell'azienda, grazie al basso costo e alla disponibilità dell'hardware di base necessario (postazioni e dispositivi di sviluppo); per questo motivo il piano di investimento stimato va da un minimo di circa 3.000€ a un massimo di 10.000€, nel caso in cui si decida di acquistare un parco attrezzature.

Il fabbisogno finanziario di partenza sarà coperto con il capitale dei soci e non si prevede dunque di ricorrere a finanziamenti bancari, pur valutando la possibilità di investitori esterni.

8.2. Piano economico-finanziario da estendere su 3 anni

	2020	2021	2022
Ricavi			
Ricavi da vendite	120.000,00	220.000,00	320.000,00
Altri ricavi	----	----	----
Costi			
Costi per il personale	40.000,00	40.000,00	60.000,00
Costi commerciali	6.000,00	10.000,00	14.000,00
Costi amm/vi	4.040,00	4.040,00	4.040,00
Costi per servizi	300,00	500,00	500,00
Affitti	500,00	500,00	500,00
Costi vari (incl amm.ti)	2.086,48	2.086,48	2.086,48
Utile lordo	67.073,52	162.873,52	238.873,52
Utile netto	48.024,64	116.617,44	171.033,44

Essendo un servizio di consulenza tecnologica, **DreamsVR non prevede costi importanti fino alla commessa** da parte di un cliente. Non siamo vincolati da contratti di fornitura riguardo dispositivi o materie prime, così come non sussistono costi legati a processi produttivi da dover avviare per la relativa commercializzazione.

Si prevede, **dopo una prima fase triennale, l'assunzione di dipendenti** e dunque la relativa spesa dei costi salariali.

DreamsLab - piano di investimento iniziale e fabbisogno finanziario per l'avvio

Spese di investimento (immobilizzazioni materiali e immateriali)	IMPORTO IVA esclusa	IVA (22%)	IMPORTO IVA INCLUSA	Stima quota ammortamento
Dotazioni Hardware (acquisto da confermare)	6.557,38	1.442,62	8.000,00	1.311,48
Spese di costituzione società	2.000,00	286,00	2.286,00	400,00
Sito web (in economia)	0,00	0,00	0,00	0,00
Logo (in economia) e registrazione marchio	72,00	0,00	72,00	0,00
Totale	8.629,38	1.728,62	10.358,00	1.711,48
Altre spese di start up				
Altre spese (targa, timbro, registrazione domini, pec, firma digitale)	105,00	99,50	204,50	
Materiali di consumo	100,00	22,00	122,00	
Totale	205,00	121,50	326,50	
FABBISOGNO FINANZIARIO TOTALE	8.834,38	1.850,12	10.684,50	

Budget vendite e fatturati attesi (2020/2022)

1° anno 2020			
Servizio	prezzo medio	quantità vendute	fatturato atteso
Servizi di visualizzazione RV/RA	80.000,00	1	80.000,00
Realizzazione applicativi digitali multimedia	20.000,00	2	40.000,00
TOTALI		3	120.000,00

2° anno 2021			
Servizio	prezzo medio	quantità vendute	fatturato atteso
Servizi di visualizzazione RV/RA	80.000,00	2	160.000,00
Realizzazione applicativi digitali multimediali	20.000,00	3	60.000,00
TOTALI		5	220.000,00

3° anno 2022			
Servizio	prezzo medio	quantità vendute	fatturato atteso
Servizi di visualizzazione RV/RA	80.000,00	3	240.000,00
Realizzazione applicativi digitali multimedia	20.000,00	4	80.000,00
TOTALI		7	320.000,00

Dreamslab - Conto Economico previsionale (2020-2022)

	1° anno	2° anno	3° anno
Ricavi di vendita	€ 120.000,00	€ 220.000,00	€ 320.000,00
Variazione rimanenze prodotti finiti	€ -	€ -	€ -
Fatturato Totale (valore della produzione)	€ 120.000,00	€ 220.000,00	€ 320.000,00
Spese di trasferta	€ 6.000,00	€ 10.000,00	€ 14.000,00
Consulenze tecniche esterne	€ -	€ -	€ -
Costi Variabili diretti	€ 6.000,00	€ 10.000,00	€ 14.000,00
MARGINE DI CONTRIBUZIONE	€ 114.000,00	€ 210.000,00	€ 306.000,00
Spese di sede	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00
Personale	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 60.000,00
Commercialista	€ 3.600,00	€ 3.600,00	€ 3.600,00
Consulente del lavoro	€ 440,00	€ 440,00	€ 440,00
Pubblicità	€ 300,00	€ 500,00	€ 500,00
Varie (imposte, spese postali, bancarie, domini, pec...)	€ 375,00	€ 375,00	€ 375,00
Costi Fissi e Generali	€ 45.215,00	€ 45.415,00	€ 65.415,00
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL - EBITDA)	€ 68.785,00	€ 164.585,00	€ 240.585,00
Quota di ammortamento	€ 1.711,48	€ 1.711,48	€ 1.711,48
Ammortamenti	€ 1.711,48	€ 1.711,48	€ 1.711,48
TOTALE COSTI DI PRODUZIONE	€ 52.926,48	€ 57.126,48	€ 81.126,48
RISULTATO OPERATIVO (MON - EBITD)	€ 67.073,52	€ 162.873,52	€ 238.873,52
Oneri finanziari banche	€ -	€ -	€ -
Oneri Finanziari	€ -	€ -	€ -
UTILE LORDO (lordo imposte) ATTESO	€ 67.073,52	€ 162.873,52	€ 238.873,52
Imposte	€ 19.048,88	€ 46.256,08	€ 67.840,08
UTILE NETTO ATTESO	€ 48.024,64	€ 116.617,44	€ 171.033,44
BEP IN FUNZIONE DEL FATTURATO	€ 49.396,29	€ 49.370,59	€ 70.197,62

8.3. Descrizione delle assunzioni e delle valutazioni alla base di tale prospetto

Il business plan di DreamsLab include le seguenti analisi economiche:

- la definizione del piano di investimento iniziale e la stima del fabbisogno finanziario per la spin-off;
- l'analisi dei costi annuali attesi e dei costi unitari di produzione con conseguente verifica della congruità dei prezzi definiti;
- la stima dei fatturati triennali attesi sulla base di caute ipotesi di vendita;
- la previsione di bilancio triennale per il periodo 2020/2022.

Grazie a queste analisi previsionali, siamo arrivati a definire un prezzo di vendita congruo che ci ha permesso di condurre in sicurezza le **negoiazioni attualmente in corso** con i primi clienti.

Relativamente agli **obiettivi di vendita**, alla base della verifica della redditività, abbiamo prudentemente ipotizzato per il primo anno una commessa per il servizio VR/AR e due per il servizio digitale multimediale, da collocare sul mercato secondo i prezzi precedentemente descritti nel paragrafo 7.1.

L'obiettivo risulta del tutto realistico e realizzabile visto il riscontro ottenuto nella prima negoziazione ed è altresì redditizio nonostante le vendite annuali minime ipotizzate.

La fase di investimento iniziale coperta dai soci garantisce la gestione della commessa in totale serenità. Dal prospetto economico si evince, fin dal primo anno, un utile netto che denota già una certa redditività.

Alla base delle nostre proiezioni di costi, abbiamo inizialmente previsto l'inserimento di due sviluppatori informatici, sin dal primo anno. Valuteremo l'inserimento stabile nel team successivamente in base ai risultati delle collaborazioni con questi sviluppatori. A partire dal terzo anno (2022), anche in previsione della crescita di mercato attesa, intendiamo selezionare una terza risorsa.

Per questo motivo i **costi del personale**, nel primo periodo di integrazione del servizio sul mercato, non includono costi da lavoro dipendente bensì costi di collaborazioni e consulenze esterne. Successivamente al primo triennio, prevediamo costi di personale dipendente, essendo previsto l'assestamento del team di sviluppo, per procedere con le assunzioni.

8.4. Previsione del break-even point

Nelle analisi economiche svolte per l'avvio dell'attività, è stato incluso il calcolo di un break-even point (BEP) per entrambe le aree di servizio ipotizzate, oltre che un calcolo del BEP in funzione del fatturato di equilibrio. Dai risultati dalle analisi effettuate prevediamo di rientrare in area di profitto nel primo anno direttamente con la liquidazione della prima commessa: infatti, si arriva in area di profitto non appena superato un fatturato di equilibrio di 52.000€ a fronte di un fatturato atteso di 120.000€. Pertanto il BEP viene raggiunto e superato con la finalizzazione di una commessa, in caso di servizi complessi, o con due commesse circa nel caso dei servizi digitali multimediali.

9. STRUTTURA DELLA COMPAGINE SOCIETARIA

9.1. Oggetto sociale e forma giuridica della società

La società DreamsLab sarà costituita in forma di S.r.l. e intendiamo candidarci per il riconoscimento come spin-off presso la Scuola Normale Superiore.

La società ha per oggetto:

- Lo sviluppo, la produzione, la gestione e la commercializzazione di prodotti e/o servizi innovativi ad alto valore tecnologico, servizi informatici e telematici innovativi, servizi di visualizzazione e interazione in realtà virtuale e realtà aumentata;
- La consulenza assistita nel settore delle tecnologie dell'informatica ad alto valore tecnologico;
- Sviluppo software innovativi, sistemi di gestione informatica, su dispositivi di VR, AR, sul web e app per dispositivi mobili;
- Progettazione, gestione e consulenza per creazione software e applicazioni innovative e ad alto valore tecnologico;
- L'assistenza tecnica connessa ai prodotti informatici innovativi ad alto valore tecnologico;
- La elaborazione di dati, testi, documenti, modelli 3D, e simili;
- Assumere appalti pubblici e privati, nonché partecipare a gare indette dalla Pubblica Amministrazione, Enti Pubblici e privati; stipulare convenzioni con Enti.

9.2. Sede legale e operativa

DreamsLab è l'evoluzione di un percorso di ricerca: è di interesse reciproco mantenere il legame con il panorama accademico.

Per questo vorremmo stabilire la sede legale dell'attività, presso la Scuola Normale Superiore, sita in Piazza dei Cavalieri 7, 56126 Pisa.

9.3. Ammontare del capitale sociale e ripartizione fra i soci

E' previsto un ammontare del capitale sociale pari a 10.000€.

Le quote societarie saranno suddivise tra i quattro soci:

- Albertini Niccolò, persona fisica, socio proponente – Quota societaria 33%
- Baldini Jacopo, persona fisica, socio proponente – Quota societaria 33%
- Barone Vincenzo, persona fisica, socio proponente – Quota societaria 33%
- Sanna Monica, persona fisica, socio proponente – Quota societaria 1%

9.4. Previsione e modalità di ingresso di ulteriori soggetti (enti finanziatori, imprese, etc.)

Non prevediamo l'ingresso di altri soci nella compagine societaria, le figure presenti in DreamsLab posseggono le competenze interne necessarie allo svolgimento dell'attività. Nel caso si presentasse l'occasione di un potenziale inserimento di una nuova entità all'interno della società, i membri interni decreteranno unilateralmente l'accordo di inclusione del nuovo soggetto.

10. L'ORGANIZZAZIONE E LE RISORSE UMANE

10.1. Breve descrizione dell'organigramma aziendale, delle funzioni manageriali previste e da chi sono occupate tali cariche

La compagine aziendale è composta da:

- Dr. Niccolò Albertini, Chief Technical Officer
- Dr. Jacopo Baldini, Chief Executive Officer
- Prof. Vincenzo Barone, Senior Manager
- Dott.ssa Monica Sanna, Customer Relationship Manager

10.2. Descrizione dei soggetti con funzioni manageriali

I soggetti con funzioni manageriali sono Jacopo Baldini, Niccolò Albertini, Vincenzo Barone, Monica Sanna.

Nello specifico le figure dirigenziali si occuperanno rispettivamente:

- Dr. Niccolò Albertini, Chief Technical Officer
- Dr. Jacopo Baldini, Chief Executive Officer
- Prof. Vincenzo Barone, Senior Manager
- Dott.ssa Monica Sanna, Customer Relationship Manager

Il team manageriale ha maturato la propria esperienza presso il centro di ricerca in realtà virtuale del Laboratorio SMART della Scuola Normale Superiore (SNS), dove, lavorando a stretto contatto, si è occupato di ricerca e sviluppo nei campi di VR, AR e nuove tecnologie di visualizzazione.

Il **Dr. Jacopo Baldini** è Assegnista di Ricerca presso la SNS. Laureato in Informatica Umanistica, si è specializzato in nuove tecnologie di visualizzazione e interazione tramite il corso di Laurea Magistrale in "Grafica, Interattività e Ambienti Virtuali"; successivamente ha completato il suo percorso di studi svolgendo il corso di Perfezionamento (PhD) presso la SNS in "Metodi e Modelli per le Scienze Molecolari". Durante la sua carriera accademica ha avuto modo di pubblicare diversi articoli nell'ambito delle nuove tecnologie per la visualizzazione scientifica e tenuto lezioni a studenti universitari su tematiche relative a Realtà Virtuale e Aumentata in ambito di ricerca, visualizzazione e divulgazione.

Il **Dr. Niccolò Albertini** ricopre il ruolo di personale Tecnico presso il Laboratorio SMART della SNS. Ha seguito un percorso universitario magistrale espressamente improntato agli ambienti virtuali, alla visualizzazione di dati e all'interazione naturale, ambiti che ha sviluppato durante tutta la sua carriera accademica come perfezionando (PhD) SNS, come assegnista di ricerca e tramite svariate collaborazioni professionali con soggetti pubblici e privati. E' autore di diversi articoli scientifici e contributi a libri, ha partecipato a numerose conferenze e convegni internazionali e ha tenuto lezioni in ambito universitario nelle discipline di interesse.

Entrambe le figure hanno lavorato su progetti di ricerca complessi nazionali e internazionali e partecipato attivamente a diverse collaborazioni con università, istituti, enti e fondazioni, maturando un'esperienza quasi decennale nel settore della visualizzazione scientifica tramite AR/VR e dell'interazione naturale.

Dispongono di competenze operative nei campi dello sviluppo di applicazioni multimediali e multi-dispositivo applicabili a diversi ambiti.

Durante gli anni di PhD e Assegni di Ricerca hanno inoltre partecipato a numerose conferenze e giornate di studio come relatori negli ambiti della Realtà Virtuale e Realtà Aumentata e delle Nuove Tecnologie per la fruizione dei dati scientifici.

Il **Prof. Barone** è professore ordinario alla Scuola Normale Superiore e da oltre 30 anni svolge ricerca scientifica a livello internazionale nel campo della chimica computazionale. Responsabile di progetti di ricerca finanziati da Istituzioni italiane ed estere, il Prof. Barone ha all'attivo oltre 800 pubblicazioni su riviste peer reviewed e ha supervisionato più di 50 studenti di PhD e 70 post-doc.

Ha una lunga esperienza manageriale, che lo ha visto ricoprire ruoli di prestigio: Direttore della Scuola Normale, Direttore dell'Istituto per i Processi Chimico-Fisici (IPCF) del CNR di Pisa, Presidente della Società Chimica Italiana, membro del Comitato dei Garanti per la Ricerca (CNGR, MIUR), Presidente del GEV per la Chimica dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR).

Nel corso degli anni ha ottenuto numerosi riconoscimenti nazionali (tra l'altro socio dell'Accademia dei Lincei, Medaglia Sacconi, prima cattedra di Chimica alla Scuola Normale Superiore) e internazionali (tra l'altro ERC Advanced Grant, membro della Royal Society of Chemistry, dell'International Academy of Quantum Molecular Sciences e dell'European Academy of Sciences), che testimoniano il prestigio raggiunto.

Attualmente, è Direttore del Laboratorio SMART.

La **Dr.ssa Sanna** ricopre il ruolo di Segretaria Scientifica del Laboratorio SMART: in particolare, si occupa della gestione del personale del laboratorio (tecnico e di ricerca) e degli ordini del personale afferente al laboratorio (circa 40 persone), con uso di piattaforma MEPA, ordini diretti e gare di appalto, in collaborazione con l'ufficio acquisti della SNS. Inoltre fornisce supporto nella gestione di progetti europei (COST, ERC), italiani (PON, PRIN, POR, FIRB), regionali (POR) e interni SNS, sia in fase di sottomissione di progetti, che durante il loro svolgimento (gestione dei fondi, rimodulazioni, report scientifici e finanziari), oltre alla fase di rendicontazione finale. Ricopre il ruolo di referente per il laboratorio, partecipando alla stesura di diverse convenzioni e accordi stipulati con istituzioni pubbliche e private, sia italiane, che estere (Europa e USA). Si occupa dell'organizzazione di convegni scientifici, in Italia e all'estero (in collaborazione con altre Università/Enti di ricerca), in qualità di membro dei comitati organizzatori e di cui cura la segreteria scientifica, prima, durante e dopo i meeting (fase di rendicontazione/rimborsi).

Nel corso degli anni di ricerca il team ha avuto la possibilità di collaborare con varie professionalità tecniche, supportando la linea di ricerca, impostando il flusso di lavoro, definendo le milestones e occupandosi dell'analisi e della correzione dei risultati.

In vista della costituzione dello spin-off, il Dr. Albertini e il Dr. Baldini hanno seguito e concluso con successo il percorso formativo **Contamination Lab** (progetto cofinanziato dal Miur e sviluppato dall'Unità Servizi per il Trasferimento Tecnologico dell'Università di Pisa con la collaborazione di Scuola IMT Alti Studi Lucca, Scuola Normale Superiore e Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa) al fine di gettare le basi di management aziendale e strutturare competenze in ambito imprenditoriale.

Nell'evento finale di esposizione dell'idea imprenditoriale **hanno vinto** il premio messo a disposizione da Confindustria, che consiste in 40 ore ciascuno (per un totale di 80 ore) di percorsi formativi per aziende in via di costituzione.

Nell'ambito di **Start Cup Toscana**, competizione che premia le migliori iniziative imprenditoriali a elevato contenuto tecnologico provenienti dal mondo della ricerca, DreamsVR è stata **selezionata tra le migliori 10 idee innovative** in Toscana.

10.3. Modalità di reperimento delle competenze

Al momento sono presenti tutte le competenze necessarie per lo sviluppo del prodotto. Abbiamo in programma di inserire nel nostro team uno sviluppatore software che verrà reperito tramite scouting online e tradizionale. Prevediamo inoltre di assumere dipendenti successivamente ai tre anni della fondazione.

Stiamo inoltre valutando la creazione di un **contest mirato all'assunzione** del personale. Il contest prevederebbe lo sviluppo di un progetto innovativo (in base alla tipologia di professionista richiesta) che vada a integrarsi con i servizi aziendali. Le figure concorrenti verranno valutate dai membri della società e premiate in base all'efficacia delle proposte presentate: l'ideatore della migliore proposta innovativa riceverà un premio in denaro e avrà la possibilità di far parte del team.

Relazione a supporto della richiesta di riconoscimento spin-off non partecipata DreamsLab

In questa breve relazione, vorremmo mettere in evidenza i contesti operativi del Laboratorio SMART e dello spin-off e la diversificazione dei loro campi di attività, in modo da fornire un ulteriore strumento per la valutazione della nostra proposta.

All'interno del Laboratorio SMART è presente un centro di realtà virtuale nel quale abbiamo maturato, durante gli ultimi anni, una considerevole expertise nella visualizzazione scientifica tramite nuove tecnologie visive.

Le attività del centro si concentrano sullo studio di metodi di visualizzazione e interazione in ambiti di realtà virtuale, aumentata e interazione naturale, a scopo di ricerca, anche all'interno di collaborazioni scientifiche con enti/istituzioni formalizzate attraverso specifiche convenzioni.

Per come è strutturato e con le risorse a disposizione, il laboratorio ha il potenziale per acquisire commesse di tipo commerciale (cosiddetto conto terzi) unicamente in questo ambito, ben circoscritto, di visualizzazione scientifica.

Lo spin-off si propone, invece, di aprire una via verso un'applicazione di tipo commerciale di questi studi, offrendo un servizio completo che parta dalla richiesta specifica del cliente e arrivi a un prodotto finale, attraverso vari passaggi, tra cui:

- Analisi della richiesta del cliente
- Analisi del metodo di visualizzazione (Digitale, Realtà Virtuale, Realtà aumentata)
- Analisi del metodo di interazione (Standard Input, Natural User Interface)
- Scelta della tecnologia di fruizione
- Scelta della tecnologia di interazione
- Acquisto e personalizzazione dell'hardware
- Analisi del software in base alla miglior resa visiva e interattiva
- Sviluppo software
- Test utente
- Implementazione
- Integrazione nel contesto d'uso
- Installazione in loco
- Formazione / training del personale
- Manutenzione periodica hardware/software
- Assistenza e customer care

Facendo tesoro delle esperienze finora maturate in ambito accademico, strettamente finalizzate alla ricerca scientifica, lo spin-off si propone di creare prodotti basati su metodi di visualizzazione, con applicazioni hardware e software adattate alle specifiche richieste.

Il nostro approccio è di tipo imprenditoriale: pervenuta una richiesta dal cliente, forniamo un prodotto commerciale, con assistenza dedicata pre- e post-produzione.

Questo richiede il coinvolgimento di risorse che non possono essere assicurate dal personale del Laboratorio SMART e di professionalità nuove, come, ad esempio: consulenti marketing, sviluppatori, installatori, rivenditori di hardware, manutentori, social media manager, customer care manager.

ACCORDO TRA
SCUOLA NORMALE SUPERIORE
E
SOCIETÀ SPIN-OFF "DREAMSLAB S.R.L."

Imposta di bollo assolta in modo virtuale. Autorizzazione UT di Pisa Prot. n. 2016/20143 del 28/04/2016.
--

Scuola Normale Superiore, con sede in Pisa nella Piazza dei Cavalieri n. 7, cod. fisc. 80005050507, rappresentata dal suo Direttore e legale rappresentante *pro tempore*, prof. Luigi Ambrosio, autorizzato a firmare il presente atto con delibera del Consiglio di Amministrazione federato del ____ (*nel seguito, "Scuola"*),

da una parte

E

DreamsLab s.r.l cod. fisc. _____, P.I. _____, con sede in _____ Via/ Piazza _____ in persona del proprio legale rappresentante *pro tempore*, Dott. Jacopo Baldini, a tale atto autorizzato ai sensi di legge e Statuto (*nel seguito, "Società"*),

dall'altra parte,

entrambe nel seguito congiuntamente indicate anche come "Parti".

PREMESSO CHE

- a) la Scuola è un istituto statale di istruzione superiore universitaria, di ricerca e alta formazione a ordinamento speciale;
- b) La società ha per oggetto sociale la seguente attività: creazione di applicativi software e implementazioni su hardware, basati sulle tecnologie innovative di visualizzazione e interazione (Virtual Reality- VR, Augmented Reality-AR), in diversi ambiti di applicazione;
- c) La società, in via non prevalente e del tutto occasionale e strumentale per il raggiungimento dell'oggetto sociale, potrà effettuare tutte le operazioni commerciali, finanziarie, industriali, mobiliari e immobiliari, concedere fidejussioni, avalli, cauzioni, garanzie in genere, anche a favore di terzi, nonché assumere partecipazioni in altre società aventi oggetto analogo o affine. Tutte le attività ed operazioni di cui sopra potranno essere svolte sia in Italia che all'estero;
- d) la Scuola ha riconosciuto la Società quale spin-off non partecipata, ai sensi del suo vigente Regolamento interno per la costituzione e il riconoscimento di società spin-off e start up, emanato con decreto direttoriale n. 277 del 12 giugno 2013, modificato con decreto direttoriale n. 500 del 2 ottobre 2019 (*nel seguito, "Regolamento"*), ricorrendo tutte le condizioni e i requisiti previsti dal Regolamento stesso e dalla vigente normativa nazionale (D.Lgs. 297/1999 e D.M. 168/2011), con delibera del Consiglio di Amministrazione federato n. ____ del _____;
- e) le Parti quindi hanno convenuto di stipulare il presente atto (*nel seguito, "Accordo"*) ai sensi di quanto previsto dall'art. 7 del Regolamento su richiamato;
- f) l'Accordo annulla ogni altro eventuale precedente intesa o pattuizione, scritta od orale, intercorsa fra le Parti.

Tutto quanto sopra premesso, quale parte integrante e sostanziale dell'Accordo, le Parti concordano e stipulano quanto segue.

ART. 1**FINALITÀ E OGGETTO DELL'ACCORDO**

1. Le Parti convengono di stipulare, ai sensi dell'art. 5, comma 7, lett. a), del Regolamento, l'Accordo al fine di regolare i reciproci rapporti e di disciplinare le modalità di collaborazione scientifica per la valorizzazione economica dei risultati della ricerca della Scuola, ai sensi dell'art. 1, comma 1, del Regolamento.

ART. 2**SPAZI, ATTREZZATURE E SERVIZI**

1. La Scuola mette in disponibilità della Società, per lo svolgimento delle proprie attività, i seguenti spazi, servizi e attrezzature:

a) uno spazio di 16 mq di superficie, presso *(il più possibile vicino al centro di realtà virtuale del Laboratorio SMART, situato nell'altana del Palazzo della Carovana)*, quale sede operativa e/o rappresentanza della Società.

Occasionalmente, a scopi di rappresentanza, è richiesto l'accesso ai locali del centro di realtà virtuale del laboratorio SMART (altana del Palazzo della Carovana).

b) n. 2 postazioni di lavoro presso lo spazio definito di cui al punto precedente;

c) le seguenti attrezzature presso il Laboratorio SMART:

- n. 2 (due) workstation: 50h/mese;

- n.1 caschetto HTC Vive: 10h/mese;

- n. 1 occhiale Hololens: 10h/mese.

d) l'utilizzo del servizio di mensa assicurato dalla Scuola a n. 2 persone indicate dalla Società per l'intera durata dell'Accordo, a fronte del pagamento di un corrispettivo commisurato ai singoli pasti consumati e sulla base del costo sostenuto dalla Scuola;

e) l'utilizzo gratuito di n. 2 account di posta elettronica della Scuola.

2. Per quanto attiene la quantificazione dei corrispettivi dovuti alla Scuola per l'utilizzo degli spazi, postazioni e attrezzature di cui ai predetti punti a), b) e c), sarà stipulato un apposito accordo tra le Parti avente ad oggetto le modalità e le condizioni per l'utilizzo degli spazi e dei macchinari i cui costi saranno definiti in base al vigente tariffario o, alternativamente, al costo forfettariamente concordato.

ART. 3**USO DEL LOGO**

1. Le Parti convengono che la Società possa utilizzare, sia con riferimento allo svolgimento della propria attività, sia nello svolgimento di iniziative promozionali, nonché in tutti i documenti o nel materiale pubblicitario riferibile alla Società stessa, la denominazione "Spin-off della Scuola Normale Superiore", con contestuale utilizzo del proprio marchio identificativo.

2. Alla scadenza dell'Accordo, la Società ha la facoltà di continuare ad utilizzare la denominazione "Spin-off della Scuola Normale Superiore" per ulteriori tre/cinque anni verso il pagamento di un corrispettivo pari allo 0,5% del fatturato annuo, come risulta dalla voce A.1 del Conto economico civilistico. Tale facoltà deve essere esercitata entro 2 mesi dalla scadenza dell'Accordo. In ogni caso i Soci e la Società prendono atto che la Scuola potrà revocare l'autorizzazione all'utilizzo della denominazione

“Spin-off della Scuola Normale Superiore”, con contestuale utilizzo del proprio marchio identificativo, in ogni momento e a proprio insindacabile giudizio.

ART. 4

ACCESSO ALLA SCUOLA DI PERSONALE DELLA SOCIETÀ E MISURE DI SICUREZZA

1. La Scuola consente al personale e ai collaboratori della Società l'accesso agli spazi e/o l'utilizzo delle attrezzature secondo quanto previsto nell'Accordo e nel rispetto degli orari e dei periodi di apertura consentiti.
2. La Società garantisce che i propri dipendenti e collaboratori impegnati nelle attività dello spin-off presso le strutture della Scuola sono coperti da assicurazione per responsabilità civile verso terzi, inclusi fatti dolosi e colposi, e contro gli infortuni con oneri a proprio carico.
3. Il personale dipendente ed i collaboratori della Società sono tenuti ad uniformarsi alle norme in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, in attuazione del D. lgs. 81/2008.
4. Sulla base ed ai sensi della citata disciplina, le Parti stipuleranno appositi accordi specifici e/o adotteranno gli opportuni atti di coordinamento necessari a disciplinare gli aspetti della sicurezza nei luoghi di lavoro, nei quali sarà altresì contenuto l'elenco dei nominativi del personale dipendente e dei collaboratori della Società che faranno accesso agli spazi e/o all'utilizzo delle attrezzature della Scuola.

ART. 5

IMPEGNI DELLA SOCIETÀ

1. La Società si impegna:
 - a) a fornire annualmente alla Scuola la relazione delle attività e copia del bilancio, nonché la facoltà della Scuola di recedere da ogni accordo e convenzione nel caso in cui la certificazione di bilancio desse esito negativo;
 - b) a non svolgere attività in concorrenza con quella di consulenza e ricerca conto terzi svolta dalla Scuola e a salvaguardare il buon nome e gli interessi della stessa;
 - c) a garantire e tenere indenne la Scuola da qualsivoglia responsabilità derivante dall'utilizzo del marchio, logo e denominazione della Scuola;
 - d) a salvaguardare il buon nome e gli interessi della Scuola;
 - e) a comunicare tempestivamente alla Scuola eventuali situazioni di conflitto di interesse, effettive o potenziali, che possano successivamente determinarsi da parte dei soci nello svolgimento dell'attività a favore della Società;
 - f) a rispettare gli obblighi istituzionali di correttezza e riservatezza nei confronti della Scuola e delle sue attività;
 - g) a sottoscrivere, entro sei mesi dalla stipula dell'Accordo, appositi accordi attuativi, così come individuati nei precedenti art. 2, comma 2, e art. 4, comma 4;
 - h) ad adempiere a tutte le obbligazioni previste e disciplinate dall'Accordo;

ART. 6

RISERVATEZZA E PROPRIETÀ INTELLETTUALE

1. Tutti i dati e le informazioni messe a disposizione dalle Parti singolarmente e/o collettivamente per lo svolgimento delle attività della Società, così come tutti i dati e le informazioni utilizzate per la definizione delle attività, sono da considerarsi

confidenziali e le Parti si impegnano a non divulgarle all'esterno.

2. Se ciascuna delle Parti, nell'ambito delle attività di cui all'Accordo, dovesse avere accesso a conoscenze preesistenti l'una dell'altra, sarà obbligata a mantenerle riservate e segrete.

3. La proprietà intellettuale dei risultati della ricerca eventualmente conseguiti dalla Società successivamente alla sua costituzione appartiene alla Società stessa. Tale disposizione tuttavia non si applica qualora i risultati della ricerca:

- a) siano stati anche in parte generati in epoca anteriore alla costituzione della Società;
- b) siano stati conseguiti nell'ambito di collaborazioni con strutture della Scuola;
- c) siano stati conseguiti nell'interesse di altri soggetti committenti.

4. Ai risultati conseguiti nei casi previsti dal comma precedente da inventori afferenti alla Scuola, si applicano le disposizioni previste dalla legge vigente e dai regolamenti interni della Scuola.

5. I risultati delle ricerche relative ad attività, know-how e/o brevetti eventualmente conferiti dalla Scuola alla Società spettano anche alla Scuola nella misura da concordarsi tra le Parti.

ART. 7

DURATA

1. L'Accordo ha durata pari a tre/cinque anni a decorrere dalla data di sottoscrizione.

ART. 8

MODIFICHE E CESSIONE

1. Nessuna modifica o integrazione dell'Accordo sarà valida ed efficace, a meno che non risulti da atto scritto firmato da tutte le Parti.

2. È vietata la cessione a terzi dell'Accordo.

ART. 9

RISOLUZIONE E RECESSO

1. L'Accordo può essere risolto per grave inadempimento contrattuale dalla Parte che lo avesse subito.

2. La relativa comunicazione dovrà essere effettuata, con diffida ad adempiere, non oltre i successivi quindici giorni; in difetto di adempimento, l'Accordo sarà per ciò stesso risolto.

3. Per la comune valutazione dell'essenzialità delle clausole di cui appresso, le Parti espressamente convengono che l'Accordo si intenderà risolto qualora la Società non adempia anche ad uno solo degli obblighi previsti dagli artt. 2, 3, 4, 5 e 6.

Resta in ogni caso ferma la risarcibilità del maggior danno.

4. Le Parti convengono che la Scuola ha diritto incondizionato di recedere dall'Accordo nei seguenti casi:

- a) per sopravvenute esigenze di politica accademica della Scuola, con particolare riguardo agli indirizzi della ricerca;
- b) qualora le attività della Società siano in contrasto con principi deontologici o siano lesive dei diritti fondamentali della persona.

5. Il recesso ha efficacia dal termine che sarà fissato dalla Scuola e comunque non prima che siano decorsi trenta giorni dal ricevimento, da parte dei Soci e della Società, della relativa comunicazione della Scuola.

ART. 10

INVALIDITÀ O INEFFICACIA PARZIALE

1. Qualora una qualsiasi disposizione dell'Accordo dovesse essere ritenuta nulla, annullabile o, più in generale, inefficace, tale vizio non importerà la nullità, l'annullabilità o l'inefficacia delle restanti disposizioni dell'Accordo stesso, che continueranno ad avere pieno vigore.

2. La disposizione dell'Accordo eventualmente dichiarata nulla o inefficace dovrà essere modificata in buona fede tra le Parti in modo tale da conformarsi ai rinnovati requisiti di validità o ad equilibrati criteri di onerosità e, così modificata, sarà ritenuta una disposizione dell'Accordo sin dal principio.

ART. 11

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Le Parti si impegnano ad effettuare i trattamenti dei dati che siano conseguenza delle attività svolte nell'ambito dell'Accordo nel rispetto della normativa europea (Reg. UE 2016/679) ed italiana (D.Lgs 196/2003 e ss.mm.ii.) vigente, adottando misure tecniche ed organizzative adeguate alla tipologia di dati trattati e alle relative finalità.

2. Ciascuna Parte è titolare dei trattamenti dei dati personali raccolti per le attività di cui all'Accordo. Qualora necessario, in relazione a specifici trattamenti, le Parti potranno concordare azioni comuni per l'analisi dei rischi e la protezione dei dati personali, con il coinvolgimento delle proprie Commissioni etiche, degli Uffici legali e dei rispettivi Responsabili della protezione dei dati (D.P.O.). Tali azioni potranno prevedere l'adozione di documenti di analisi e valutazione di impatto sulla protezione dei dati (Data Protection Impact Assessment) e la stipula di accordi e/o clausole e/o protocolli operativi per la gestione delle modalità e degli obblighi connessi a uno o più trattamenti. Le Parti si impegnano reciprocamente a trattare e custodire i dati personali raccolti in occasione dello svolgimento delle attività riconducibili all'Accordo in conformità alle misure e agli obblighi imposti dal Reg. UE 2016/679 e dal D.Lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii.

ART. 12

CONTROVERSIE

1. Le eventuali controversie che dovessero insorgere per l'interpretazione e l'esecuzione dell'Accordo saranno risolte in via amichevole; in caso di mancata risoluzione sarà competente l'Autorità Giudiziaria ordinaria del Foro di Pisa.

ART. 13

IMPOSTA DI BOLLO E DI REGISTRO

L'Accordo è redatto per scrittura privata non autenticata in un unico originale in formato digitale. L'imposta di bollo sull'originale informatico, di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 642/1972 e all'art. 2 dell'Allegata Tabella A - Tariffa Parte I, è assolta dalla Scuola. L'Accordo è soggetto a registrazione in caso d'uso su richiesta e con oneri a carico della Parte richiedente.

Seduta del 22 gennaio 2020
Ordine del giorno n. 15
Argomento: Parere sulla designazione del componente del Consiglio di amministrazione della Fondazione “Giorgio Pasquali”
Struttura proponente: Area Didattica, Ricerca e Approvvigionamenti Servizio alla Ricerca e Trasferimento Tecnologico
Dirigente responsabile: D Altamore; responsabile dell’attività/procedimento: A. Rizzo

Il Presidente ricorda che l’art. 6 del vigente Statuto della Fondazione “Giorgio Pasquali” prevede che il Consiglio di amministrazione della Fondazione sia così composto:

1. il Direttore della Scuola Normale Superiore, o suo delegato, con funzioni di Presidente;
2. il Preside della Classe di Lettere e Filosofia;
3. un professore di materie classiche presso la Scuola, designato dal Consiglio direttivo della Scuola (*attualmente, il Prof. Andrea Giardina*);
4. un professore ordinario di materie classiche presso un’università italiana, nominato dallo stesso Consiglio di amministrazione della Fondazione (*attualmente, il Prof. Rolando Ferri, ordinario di Letteratura latina presso l’Università di Pisa*);
5. un funzionario della Scuola Normale esperto in materie amministrative-contabili, designato dal Consiglio direttivo della Scuola, con funzioni di Segretario e con voto consultivo (*attualmente il responsabile del Servizio Ricerca e Trasferimento Tecnologico della Scuola, Aldo Rizzo*).

In considerazione del collocamento in pensione del Prof. Giardina, a far data dal 1° novembre scorso, si rende necessario procedere alla designazione del professore di materie classiche presso la Scuola, con un mandato di durata quinquennale.

Il Presidente propone di designare per competenza la Prof.ssa Anna Magnetto, che si è prontamente resa disponibile.

Ove approvata, la proposta di designazione sarà sottoposta alla deliberazione del Consiglio di amministrazione federato.

IL SENATO ACCADEMICO

all’unanimità dei presenti

DELIBERA

di designare la Prof.ssa Anna Magnetto quale componente del Consiglio di amministrazione della Fondazione “Giorgio Pasquali” per il quinquennio che decorre dal 1° novembre 2019.

Seduta del 22 gennaio 2020
Ordine del giorno n. 16
Argomento: approvazione di nuovi loghi per le attività della Scuola e relativi depositi
Struttura proponente: Area Didattica, Ricerca e Approvvigionamenti Servizio alla Ricerca e Trasferimento Tecnologico
Dirigente responsabile: D Altamore; responsabile dell'attività/procedimento: A. Rizzo

Il Presidente ricorda innanzitutto che l'iniziativa denominata "Dipartimenti di Eccellenza" è stata avviata con la legge 232 dell'11 dicembre 2016, art. 1, cc. 314-337 (Legge di bilancio 2017).

La norma prevede che, in base all'Indicatore Standardizzato di Performance Dipartimentale (ISPD), fosse redatta da ANVUR una graduatoria preliminare dei migliori 350 Dipartimenti delle Università statali. Tale elenco, pubblicato il 12 maggio 2017, annoverava la Classe di Lettere e Filosofia e la Classe di Scienze della Scuola come candidabili (con ISPD pari a 1) per la presentazione dei progetti Dipartimenti di Eccellenza.

In virtù del posizionamento delle due Classi, la Scuola ha ottenuto l'ammissione a finanziamento di entrambi i progetti di ricerca relativi ai Dipartimenti di Eccellenza 2018-2022 presentati.

Dal momento che le citate attività sono riconducibili ad un processo di sviluppo dipartimentale che coinvolge le due Classi secondo un percorso a geometria variabile - assunzioni di personale (professori, ricercatori, assegnisti e personale t/a), attivazione di nuovi percorsi dottorali e finanziamento delle relative borse di studio, seminari, convegni, acquisti di infrastrutture e pubblicazioni – e al fine di dare massima visibilità al predetto finanziamento, è emersa, anche dal confronto con altri Atenei, la necessità di dotarsi di un apposito marchio identificativo dei citati progetti, che poi sarà depositato presso l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi.

Il Servizio Comunicazione e Relazioni Esterne ha pertanto elaborato due proposte di logo per ciascun progetto, "Dipartimento di Eccellenza di Lettere e Filosofia - Scuola Normale Superiore" e "Dipartimento di Eccellenza di Scienze - Scuola Normale Superiore", secondo il testo allegato sub lett. "A".

Per ciascun logo sono stati elaborati due format: il primo, dedicato all'uso sul sito web della Scuola, il secondo (versione positiva del primo), per essere impiegato nei formati cartacei.

Il Presidente fa presente inoltre che, in conformità a quanto previsto dal "Regolamento per la costituzione e il riconoscimento di società Spin-off e Start up", emanato con DD n. 277 del 12 giugno 2013 e modificato con DD n. 500 del 2 ottobre 2019 (<https://www.sns.it/sites/default/files/normativa/2018/regfr6.pdf>), alle società Spin off della Scuola può essere concesso, con contestuale utilizzo del proprio marchio identificativo, l'utilizzo del logo "Spin Off - Scuola Normale Superiore".

In modo particolare, ai sensi dal combinato disposto degli artt. 6, c. 5, lett. b), e 7, c. 1, lett b), le società Spin off della Scuola (partecipate e non partecipate) potranno utilizzare, secondo quanto disposto dall'art. 11 del citato Regolamento, il logo "Spin Off - Scuola Normale Superiore".

Si ritiene quindi opportuno, al fine di ottemperare a quanto contenuto nei citati articoli e caratterizzare e distinguere le attività svolte dalle società Spin Off della Scuola, ideare un nuovo marchio dedicato "Spin Off - Scuola Normale Superiore", che poi sarà depositato presso l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi.

Il Servizio Comunicazione e Relazioni Esterne ha pertanto elaborato la proposta di logo "Spin Off - Scuola Normale Superiore", secondo il testo allegato sub lett. "B".

IL SENATO ACCADEMICO

all'unanimità dei presenti

DELIBERA

PROCESSO VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO – SEDUTA DEL 22 GENNAIO 2020

- di approvare i nuovi loghi per le attività della Scuola:
 - “Dipartimento di Eccellenza di Lettere e Filosofia – Scuola Normale Superiore” e “Dipartimento di Eccellenza di Scienze - Scuola Normale Superiore” secondo il testo allegato sub lett. “A”;
 - “Spin Off - Scuola Normale Superiore” secondo il testo allegato sub lett. “B”;
- di autorizzare il Servizio Affari Legali e Istituzionali ai relativi depositi presso l’Ufficio Italiano Brevetti e Marchi.

Il verbale è approvato seduta stante.

ALLEGATI “A” e “B” ALLA DELIBERAZIONE N. 13





Seduta del 22 gennaio 2020
Ordine del giorno n. 17
Argomento: approvazione della partecipazione della Scuola al Bando Vinci 2020
Struttura proponente: Area Didattica, Ricerca e Approvvigionamenti Servizio alla Didattica e allievi
Dirigente responsabile: D Altamore; responsabile dell'attività/procedimento: F. Paoli

Il Presidente informa che il Prof. Luigi Rolandi, coordinatore del corso di perfezionamento in Nanoscienze, ha proposto la partecipazione della Scuola, in collaborazione con l'Université Claude Bernard Lyon 1 (UCBL), al Bando Vinci 2020 dell'Università Italo Francese (UIF).

Si ricorda che l'UIF è un'istituzione di promozione della collaborazione universitaria e scientifica tra l'Italia e la Francia creata sulla base di un accordo intergovernativo firmato a Firenze il 6 ottobre 1998. La sede del segretariato italiano è ospitata presso l'Università degli studi di Torino mentre la sede francese è ospitata presso l'Université Grenoble Alpes.

Il Bando Vinci (qui allegato sub lett. "A") ha per oggetto l'erogazione di finanziamenti da parte dell'UIF, a supporto di progetti accademici binazionali tra Francia e Italia. In particolare, il capitolo III del bando riguarda il finanziamento di borse triennali di dottorato per tesi in cotutela che conducano al rilascio di un titolo congiunto o doppio di dottorato.

Si ricorda che la Scuola ha già iniziato una collaborazione con l'UCBL, che ha portato a bandire un posto cofinanziato del corso di perfezionamento in Nanoscienze del XXXVI ciclo, con la previsione di un percorso dottorale in cotutela che prevede un periodo di ricerca di diciotto mesi presso l'Institut Lumière Matière (ILM), laboratorio di ricerca congiunto UCLB-CNRS.

L'eventuale assegnazione del finanziamento Bando Vinci 2020 comporterebbe la previsione di un posto da attivare nell'ambito del XXXVII ciclo del corso di perfezionamento in Nanoscienze, con inizio dall'anno accademico 2020-21, nonché la stipula di una apposita convenzione di cotutela di tesi con UCBL.

La borsa dovrà essere attribuita per lo svolgimento del progetto di ricerca concordato nella candidatura. I titolari della borsa triennale dovranno obbligatoriamente soggiornare almeno dodici mesi (anche non continuativi) presso l'UCBL, università partner della cotutela.

La UIF eroga, per ciascuna borsa triennale, una quota di cofinanziamento di un importo lordo complessivo di massimo € 71.082,92 a copertura di tutte le voci di spesa previste per le borse dottorato, come da D.M. n. 45/2013, relative quindi al costo della borsa di dottorato comprensiva di contributo INPS e alla quota di maggiorazione relativa a periodi di formazione all'estero. A norma del Bando, l'ateneo richiedente si impegna a cofinanziare la rimanente quota non coperta: la spesa aggiuntiva a carico della Scuola, tenuto conto della durata quadriennale dei corsi PhD, dell'importo annuale della borsa di perfezionamento e del budget di ricerca del 10%, è di € 24.745,26.

IL SENATO ACCADEMICO

all'unanimità dei presenti

DELIBERA

di approvare la partecipazione della Scuola al Bando Vinci 2020 – capitolo III, per il finanziamento di una borsa di dottorato per tesi in cotutela che conducano al rilascio di un titolo congiunto o doppio di dottorato, in collaborazione con l'Université Claude Bernard Lyon 1 (UCBL), autorizzando sin d'ora il Direttore all'adozione di tutti gli atti necessari in caso di accoglimento della domanda di partecipazione suddetta.

Protocollo n. 472683 del 10/12/2019

PROGRAMMA VINCI

Bando 2020

Erogazione di finanziamenti a supporto di progetti accademici binazionali tra Francia e Italia

Art.1 - Oggetto

L'Università Italo Francese è un'istituzione che promuove la collaborazione universitaria e scientifica tra l'Italia e la Francia nell'ambito della formazione continua e della ricerca (ai sensi dell'articolo 2 del Protocollo relativo all'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese istitutivo dell'Università Italo Francese del 26 maggio 2014).

L'obiettivo del bando Vinci è favorire l'integrazione tra i sistemi d'insegnamento universitario di Italia e Francia, contribuendo al processo di armonizzazione della formazione universitaria in Europa

In quest'ottica viene indetta una selezione per l'assegnazione di finanziamenti da parte dell'Università Italo Francese/*Université Franco Italienne* (UIF/UFI) volta a sostenere le seguenti iniziative:

- I. Finanziamenti per titoli congiunti o doppi titoli di secondo livello: Laurea Magistrale/*Master*
- II. Contributi di mobilità per tesi di dottorato in cotutela
- III. Borse triennali di dottorato in cotutela/*contrats doctoraux* per tesi in cotutela
- IV. Cofinanziamenti per assegni di ricerca post-dottorali

Art.2 – Tipologie di progetti finanziabili

Art.2.1 - Capitolo I - Finanziamenti per corsi universitari di secondo livello Laurea Magistrale/*Master* con rilascio di titoli congiunti o doppi titoli.

La UIF/UFI sostiene finanziariamente un massimo di 6 progetti, che abbiano come obiettivo di favorire la collaborazione binazionale attraverso la mobilità di studenti e docenti, lo scambio di metodologie didattiche e di esperienze di apprendimento, l'approfondimento delle conoscenze linguistiche e l'eventuale apertura a Paesi terzi.

Possono candidarsi le università italiane e francesi autorizzate e accreditate dai Ministeri di tutela e abilitate al rilascio del titolo di secondo livello riconosciuto secondo l'ordinamento in vigore.

I progetti presentati dovranno riguardare corsi universitari di secondo livello che prevedano il rilascio di un titolo congiunto o di un doppio titolo. I progetti dovranno essere organizzati e finanziati congiuntamente da almeno due università, di cui una italiana e una francese e potranno riguardare reti universitarie anche al di fuori dei due Paesi.

La richiesta di finanziamento non potrà superare l'importo di € 30.000 per ciascun progetto.
La durata del sostegno finanziario sarà di massimo tre anni.

Il corso non sarà finanziato più di due volte in un periodo di cinque anni.

Il corso dovrà essere avviato all'inizio dell'anno 2020-2021. Ove le Istituzioni proponenti abbiano già ricevuto, o abbiano richiesto per il medesimo progetto altri finanziamenti, pubblici o privati, sono tenute a dichiararne l'entità in sede di domanda.

Il finanziamento UIF/UFI è finalizzato, prioritariamente, all'erogazione di contributi di mobilità agli studenti e, in via eccezionale, di mobilità dei docenti e di personale tecnico-amministrativo. Potranno anche essere rendicontate spese per il perfezionamento linguistico degli studenti iscritti al corso nonché spese di gestione, purché non eccedano il 10% del finanziamento attribuito. Le previsioni di spesa dovranno tenere conto della durata complessiva del corso, del calendario di attuazione del progetto e dovranno esporre analiticamente le spese per ciascun anno.

Nel caso di un progetto multinazionale, il finanziamento erogato concerne solo le spese di mobilità Italia-Francia e Francia-Italia. I progetti dovranno dare conto, in dettaglio, anche dei servizi di accoglienza degli studenti in mobilità.

La valutazione delle domande sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- Qualità, originalità e interesse del progetto
- Qualità della didattica
- Qualità del partenariato tra gli Atenei
- Articolazione del budget
- Eventuali cofinanziamenti
- Programma di mobilità di studenti tra i due Paesi, con indicazioni precise relative a numero, durata, obiettivi, servizi d'accoglienza, reciprocità, ecc.

Le candidature dovranno mettere in evidenza l'originalità, la qualità del partenariato tra gli Atenei e le eventuali esperienze precedenti nell'ambito del progetto.

Saranno altresì presi in considerazione come ulteriori elementi qualificanti:

- Mobilità dei professori/ricercatori coinvolti
- Aspetti innovativi in materia di pedagogia (pedagogia attiva, stage, e-learning, professionalizzazione)
- Relazione del progetto con le attività scientifiche dei responsabili
- Correlazione con le sfide sociali contemporanee (diversità, interculturalità, sostenibilità...)
- Collaborazioni con paesi del litorale mediterraneo
- Partenariati con il mondo economico che favoriscano l'occupazione e l'inserimento professionale dei diplomati
- Prospettive di finanziamenti europei

Art. 2.2 - Capitolo II - Contributi di mobilità per tesi di dottorato in cotutela.

La UIF/UFI sostiene la mobilità di dottorandi in cotutela di tesi, con l'intento di sviluppare gli scambi scientifici tra i due Paesi.

Possono candidarsi al presente capitolo soltanto i dottorandi iscritti in cotutela presso università italiane e francesi abilitate al rilascio del titolo di dottore di ricerca riconosciuto secondo l'ordinamento in vigore.

Per partecipare, i dottorandi devono essere iscritti al primo o al secondo anno di dottorato e fornire la documentazione seguente:

- copia della convenzione di cotutela, redatta secondo la normativa vigente in materia in ciascun paese, sottoscritta dal rettore dell'università italiana e dal responsabile dell'Istituzione universitaria francese, oltre che dal dottorando e dai due direttori di tesi. In alternativa, potrà essere presentata la copia dell'accordo quadro di dottorato congiunto. La convenzione di cotutela deve prevedere il rilascio del doppio titolo o titolo congiunto. Le tesi in "codirection" senza convenzione di cotutela non sono eleggibili;

- copia dei certificati di iscrizione all'anno in corso presso le università italiane e francesi. Nel caso di un accordo quadro di dottorato congiunto, i certificati d'iscrizione dovranno fare riferimento a tale accordo.

Nel caso in cui il dottorando non abbia ancora completato le procedure per la stipula della convenzione di cotutela, avrà tempo fino al 7 maggio 2020 per inviare i seguenti documenti al segretariato UIF/UFI di riferimento (quello del paese di prima iscrizione al dottorato) tramite e-mail.

Le candidature per le quali non verranno inviati i documenti sopra elencati entro la data del 7 maggio 2020 verranno automaticamente escluse.

Il numero di contributi di mobilità da assegnare verrà deciso durante la seduta del Consiglio esecutivo sulla base della qualità scientifica delle candidature presentate.

Tutte le candidature selezionate riceveranno lo stesso importo che, per ogni contributo attribuito, sarà compreso tra € 4.000 e € 6.000.

Il contributo erogato può coprire le spese di mobilità del dottorando Italia-Francia e Francia-Italia, nonché le spese legate alla partecipazione ad attività strettamente connesse al dottorato. Le spese sono ammissibili dalla data di pubblicazione del presente bando Vinci fino a un anno dopo la discussione della tesi.

I candidati già beneficiari di una borsa di dottorato/*contrat doctoral* erogata nell'ambito del Capitolo III di un precedente bando Vinci non possono presentare la loro candidatura per il Capitolo II del presente bando Vinci.

Il contributo può essere cumulato con altri tipi di finanziamento e di retribuzione, a condizione che questi siano compatibili con la normativa vigente sui dottorati e che non impediscano al dottorando di svolgere il periodo di mobilità nel paese partner.

Questo finanziamento è attribuito una sola volta per tutta la durata del dottorato in cotutela e, per uno studente che ha effettuato la prima iscrizione al dottorato presso un'università italiana, non si configura come borsa di studio. Tale contributo è versato a rendicontazione alla sede amministrativa del dottorato che avrà cura di anticipare il contributo concesso che dovrà essere destinato al dottorando stesso.

La valutazione delle domande sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- Originalità delle tematiche
- Chiarezza degli obiettivi
- Multidisciplinarietà
- Interesse scientifico
- Valore aggiunto della cotutela
- Valore aggiunto del soggiorno nel paese partner
- Relazioni scientifiche tra i gruppi di ricerca
- Complementarietà dei gruppi di ricerca
- Competenza dei gruppi di ricerca a monitorare il progetto
- Competenza scientifica e linguistica del dottorando

Saranno altresì presi in considerazione come ulteriori elementi qualificanti:

- Correlazione con le sfide sociali contemporanee (diversità, interculturalità, sostenibilità...)
- Collaborazioni con paesi del litorale mediterraneo
- Partenariati con il mondo economico che favoriscano l'occupazione e l'inserimento professionale dei dottorandi
- Prospettive di finanziamenti europei

Art.2.3 - Capitolo III - Borse triennali di dottorato in cotutela/*contrats doctoraux*.

La UIF/UFI cofinanzia delle borse triennali di dottorato/*contrats doctoraux* per tesi in cotutela che portano al rilascio di un titolo congiunto o doppio di dottorato.

Possono candidarsi al presente bando soltanto le università italiane e francesi abilitate al rilascio del titolo di dottore di ricerca riconosciuto secondo l'ordinamento in vigore.

La valutazione delle domande sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- Originalità delle tematiche
- Chiarezza degli obiettivi
- Multidisciplinarietà
- Interesse scientifico
- Valore aggiunto della cotutela
- Valore aggiunto del soggiorno nel paese partner
- Relazioni scientifiche tra i gruppi di ricerca
- Complementarietà dei gruppi di ricerca
- Competenza dei gruppi di ricerca a monitorare il progetto
- Perfezionamento linguistico previsto

Saranno altresì presi in considerazione come ulteriori elementi qualificanti:

- Progetti portatori di vere e proprie innovazioni
- Correlazione con le sfide sociali contemporanee (diversità, interculturalità, sostenibilità...)
- Collaborazioni con paesi del litorale mediterraneo
- Partenariati con il mondo economico che favoriscano l'occupazione e l'inserimento professionale dei dottorandi
- Prospettive di finanziamenti europei
- Progetti presentati in partenariato con le istituzioni culturali francesi in Italia o italiane in Francia

➤ **In Francia, la UFI mette a disposizione 3 *contrats doctoraux* per tesi di dottorato in cotutela con un'Istituzione universitaria italiana**

La Scuola di Dottorato riceverà direttamente dal *Ministère de l'Enseignement supérieur, de la Recherche et de l'Innovation* l'ammontare corrispondente all'assegno di un *contrat doctoral*, secondo la vigente normativa.

I progetti presentati non saranno considerati ammissibili se conterranno elementi atti a consentire l'identificazione del futuro beneficiario.

I progetti scelti dalla UIF/UFi per l'attribuzione dei *contrats doctoraux* saranno oggetto di successive procedure di selezione dei dottorandi, attuate dalle Scuole di dottorato e poste in essere secondo la vigente normativa francese. Al termine dell'espletamento della procedura di selezione, i responsabili delle Istituzioni universitarie francesi e i rettori delle università italiane, dovranno firmare una convenzione di cotutela (redatta in conformità alla normativa vigente in ciascun paese), che dovrà pervenire al segretariato dell'*Université Franco Italienne*.

La scuola di dottorato dovrà garantire che il titolare del *contrat doctoral* svolga la sua ricerca per la tesi secondo il programma approvato. I titolari dei *contrats doctoraux* finanziati dalla UFI dovranno obbligatoriamente soggiornare almeno 12 mesi (anche non continuativi) presso l'università partner della cotutela. La scuola di dottorato è responsabile del monitoraggio del *contrat doctoral*. Il direttore della scuola dottorale è tenuto a comunicare al segretariato dell'*Université Franco Italienne* eventuali casi di abbandono del dottorato o di non ammissione all'anno successivo.

Al termine del ciclo formativo, il dottorando dovrà far pervenire al segretariato dell'*Université Franco Italienne* una copia della tesi di dottorato e un *abstract* nella lingua del paese partner (o di entrambi i Paesi se la tesi fosse scritta in una lingua diversa). La tesi e l'*abstract*, sui quali dovrà apparire chiaramente il logo della UIF/UFi, dovranno essere inviati in versione informatica.

➤ **In Italia, la UIF cofinanzia un massimo di 3 borse triennali, da attribuire a dottorandi con tesi in cotutela**

La UIF eroga, per ciascuna borsa triennale, una quota di cofinanziamento di un importo lordo complessivo di massimo € 71.082,92 a copertura di tutte le voci di spesa previste per le borse dottorato come da Decreto Ministeriale 45/2013. L'Ateneo richiedente si impegna a cofinanziare per la rimanente quota non coperta.

La borsa deve essere attribuita per lo svolgimento del progetto di ricerca concordato nella candidatura. I titolari della borsa triennale dovranno obbligatoriamente soggiornare almeno 12 mesi (anche non continuativi) presso l'università partner della cotutela.

I progetti presentati non saranno considerati ammissibili se conterranno elementi atti a consentire l'identificazione del futuro beneficiario.

I progetti scelti dalla UIF/UFI per l'attribuzione delle borse triennali di dottorato saranno oggetto di procedure di selezione dei dottorandi, attuate dalle Scuole di dottorato secondo le vigenti normative nazionali. Durante il concorso la commissione verificherà la conoscenza della lingua francese da parte del candidato (non viene esclusa l'eventuale richiesta della conoscenza di un'altra lingua straniera).

Al termine dell'espletamento della procedura di selezione i responsabili delle Istituzioni universitarie francesi e i rettori delle università italiane, si impegnano a firmare una convenzione di cotutela (redatta in conformità all'accordo quadro e alla normativa in materia vigente in ciascun paese) che dovrà pervenire tempestivamente al segretariato dell'Università Italo Francese insieme ai certificati d'iscrizione presso l'università italiana e francese.

I fondi saranno attribuiti solo se la convenzione di cotutela verrà inviata al segretariato dell'Università Italo Francese entro i termini stabiliti dal regolamento di utilizzo dei fondi.

Il coordinatore di dottorato è tenuto a comunicare al segretariato dell'Università Italo Francese eventuali casi di abbandono del dottorato o la non ammissione all'anno successivo.

Art.2.4 - Capitolo IV - Cofinanziamenti per assegni di ricerca post-dottorali

La UIF/UFI cofinanzia un massimo di n.4 assegni di ricerca annuali, da attribuire solo a ricercatori in possesso del titolo di dottorato in cotutela italo-francese, rilasciato da università italiane e francesi abilitate. Il titolo deve essere riconosciuto secondo l'ordinamento in vigore e i candidati devono aver discusso la tesi tra il 10 dicembre 2017 e il 30 giugno 2020. Devono inoltre svolgere un periodo di ricerca di almeno 4 mesi presso un'Istituzione di alta formazione e di ricerca partner.

Il cofinanziamento della UIF/UFI dell'ammontare di € 25.000 viene concesso una sola volta allo stesso dottore di ricerca.

La valutazione dei progetti sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- Originalità delle tematiche e carattere innovativo del progetto
- Chiarezza degli obiettivi e qualità del programma di ricerca
- Valore aggiunto del ricercatore in relazione alle attività del progetto
- Pregresse esperienze di cooperazione italo-francese dei partner
- Scambi scientifici tra i gruppi di ricerca coinvolti
- Complementarietà tra i gruppi di ricerca coinvolti
- Eccellenza scientifica dei gruppi di ricerca coinvolti
- Valore aggiunto nella prospettiva dell'inserimento professionale

Saranno altresì presi in considerazione come ulteriori elementi qualificanti:

- Correlazione con le sfide sociali contemporanee (diversità, interculturalità, sostenibilità...)
- Collaborazioni con paesi del litorale mediterraneo
- Partenariati con il mondo economico che favoriscano l'occupazione e l'inserimento professionale dei dottorandi
- Prospettive di finanziamenti europei

Il direttore della struttura proponente avrà cura di trasmettere una lettera firmata dal direttore della struttura d'accoglienza partner, in cui si dichiara la disponibilità ad accogliere un ricercatore per svolgere il programma di ricerca. Tale lettera dovrà essere allegata in fase di candidatura. La struttura che conferirà l'assegno dovrà garantire che il titolare svolga la sua ricerca secondo il programma presentato. Il titolare dell'assegno di ricerca dovrà obbligatoriamente soggiornare almeno 4 mesi (anche se non continuativi) presso la struttura partner del progetto.

➤ In Italia

Per un assegno di ricerca, bandito e attribuito ai sensi dell'articolo 22 della legge 30 dicembre 2010 n.240, la UIF corrisponderà alla struttura selezionata, un cofinanziamento di € 25.000 che dovrà essere destinato a coprire l'importo lordo dell'assegno di ricerca e le spese di missioni dell'assegnista durante il soggiorno presso l'istituzione francese.

La struttura che riceverà il cofinanziamento dovrà destinare all'assegnista un importo complessivo corrispondente almeno a quello minimo stabilito con decreto del MIUR, relativamente all'anno di godimento dell'assegno, e comunque non inferiore alla somma ricevuta dalla UIF. L'importo corrisposto all'assegnista potrà esser diminuito della sola quota di oneri previdenziali prevista, a suo carico, dalla legge.

Per accedere alla selezione, la candidatura dovrà essere presentata dal direttore di una struttura di ricerca di un'università italiana, di un'istituzione, ente o agenzia indicati nell'articolo 22 comma 1 della legge 30 dicembre 2010 n. 240.

I progetti presentati non saranno considerati ammissibili se conterranno elementi atti a consentire l'identificazione del futuro beneficiario. In seguito alla notifica dei risultati i progetti scelti per l'attribuzione di assegni di ricerca, saranno infatti oggetto di successive procedure di selezione degli assegnisti poste in essere dalle strutture destinatarie del cofinanziamento.

➤ In Francia

La UFI corrisponderà alla struttura francese selezionata, un cofinanziamento di € 25.000 destinato a coprire l'importo di un assegno di ricerca.

Il cofinanziamento potrà essere anche utilizzato per il rimborso delle spese di missione del beneficiario durante il suo soggiorno presso la struttura italiana.

Art.3 – Termine e modalità di presentazione delle candidature.

Tutte le candidature per i differenti capitoli del presente bando dovranno essere registrate online (in lingua italiana e francese) sul sito www.universita-italo-francese.org.

Il presente bando viene pubblicato sul sito della UIF/UFI, insieme all'apertura della procedura di registrazione online, il giorno **10 dicembre 2019**.

Il termine ultimo per la registrazione online delle candidature viene stabilito al giorno **7 febbraio 2020** alle ore 12.00 (mezzogiorno – ora di Roma).

Art.4 – Commissione giudicatrice e selezione delle candidature.

La valutazione finale spetta al Consiglio esecutivo della UIF/UFI (i cui membri sono indicati sul sito internet della UIF/UFI all'indirizzo <https://www.universite-franco-italienne.org/it/>), che sceglie i progetti da finanziare sulla base dei criteri di valutazione individuati all'articolo 2. Il Consiglio esecutivo potrà avvalersi della collaborazione di esperti esterni e, in caso di pari merito, saranno valutati elementi quali:

- I. un'equa distribuzione geografica dell'assegnazione dei finanziamenti a livello nazionale;
- II. un bilanciamento tra settori scientifico-disciplinari.

Art.5 – Assegnazione dei finanziamenti e pubblicazione delle candidature selezionate.

Sulla base delle decisioni assunte dal Consiglio esecutivo, l'elenco dei progetti selezionati verrà pubblicato sul sito internet della UIF/UFI nel mese di **giugno 2020**.

Il Consiglio esecutivo potrà decidere di utilizzare le risorse non attribuite per altri capitoli del presente bando o altre attività della UIF/UFI.

A conclusione del progetto, i responsabili si impegnano a inviare un rapporto dettagliato sulle attività svolte.

I responsabili dei progetti si impegnano inoltre, per cinque anni dopo il periodo finanziato, a rispondere alle richieste di informazioni sul progetto da parte della UIF/UFI.

Torino, 10 dicembre 2019

F.to la Responsabile del procedimento
amministrativo

Università Italo Francese

Maria Schiavone

Il presente documento è conforme al documento originale ed è prodotto per la pubblicazione sul Portale istituzionale nella modalità necessaria affinché risulti fruibile dai software di ausilio, in analogia a quanto previsto dalla legge sull'accessibilità. Il documento originale con le firme autografe è a disposizione presso gli uffici dell'Università Italo Francese.

**INFORMATIVA PRIVACY AI SENSI DELL'ART. 13 DEL REGOLAMENTO
GENERALE SULLA PROTEZIONE DEI DATI (REGOLAMENTO UE 679/2016 E DEL
CONSIGLIO DEL 27 APRILE 2016)**

L'Università italo francese (UIF/UFI) rende noto che i dati personali dei candidati ai bandi Vinci, Galileo, Label scientifico UIF/UFI, Visiting Professor e premio UIF/UFI, acquisiti con la domanda di candidatura o con successive eventuali modalità apposite di raccolta, saranno trattati per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali di didattica e ricerca, nel rispetto dei principi generali di liceità, correttezza, trasparenza, limitazione delle finalità e del periodo di conservazione, minimizzazione dei dati, esattezza, integrità, riservatezza e responsabilizzazione, del codice in materia di protezione dei dati personali e dei regolamenti dell'Università di Torino di attuazione del codice e in materia di dati sensibili e giudiziari (reperibili sul portale www.unito.it, "Statuto e Regolamenti", "Regolamenti: procedimenti").

Ai sensi dell'art. 13 del regolamento UE 2016/679 (nel seguito GDPR), si forniscono, nel rispetto del principio di trasparenza, le seguenti informazioni al fine di rendere consapevoli i candidati delle caratteristiche e modalità del trattamento dei dati:

a) Identità e dati di contatto

Il "Titolare" del trattamento dei dati è l'Università degli Studi di Torino con sede legale in Via Verdi 8 – 10124 Torino (dati di contatto: indirizzo pec: ateneo@pec.unito.it - indirizzo mail: rettore@unito.it; il rappresentante legale: il Magnifico Rettore pro tempore).

b) Dati di contatto del responsabile della protezione dei dati personali (DPO)

Il Responsabile per la protezione dei dati personali (RPD) o Data Protection Officer dell'Università (DPO) è contattabile all'indirizzo di posta elettronica: rpdp@unito.it

c) Finalità del trattamento e base giuridica

L'Università, in qualità di Titolare del trattamento, provvederà al trattamento dei dati personali da Lei forniti, relativi a Lei o ai Suoi familiari, ai sensi dell'art. 6 lett. e) del GDPR in quanto "il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento". In particolare i dati di cui sopra saranno raccolti e trattati, in modalità cartacea o informatizzata, per il perseguimento delle finalità istituzionali previste dall'Accordo del 6 ottobre 1998 tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica Francese che istituisce l'Università italo francese e della legge istitutiva n.161 del 2000:

- promuovere la convergenza fra i rispettivi sistemi universitari;
- promuovere il rilascio di doppi titoli di studio e di titoli congiunti e concorrere alla definizione di programmi comuni;
- favorire la partecipazione delle istituzioni di istruzione superiore degli altri Paesi europei a tale processo;
- promuovere programmi congiunti di ricerca e di formazione permanente;

- fornire assistenza alle istituzioni e organismi universitari dei due Paesi in materia di cooperazione interuniversitaria;

- sostenere la creazione di banche-dati e di collegamenti telematici fra i due sistemi universitari al fine di istituire una rete virtuale di informazione, di insegnamento e di formazione permanente.

Si informa che ai sensi del testo unico sulla Trasparenza D.Lgs. 33 del 2013 i dati dei vincitori saranno pubblicati on line nella sezione “Amministrazione Trasparente” del portale dell’Università di Torino e sul portale dell’Università italo francese (<https://www.universite-franco-italienne.org/it/>) nell’ambito della pubblicazione delle graduatorie.

Per le finalità di trattamento sopra indicate e in situazioni specifiche potranno essere raccolte e trattate, ai sensi degli artt. 9 e 10 del GDPR, particolari categorie di dati personali quali dati che rivelino l’origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche, o l’appartenenza sindacale, nonché trattare dati genetici, dati biometrici intesi a identificare in modo univoco una persona fisica, dati relativi alla salute o alla vita sessuale o all’orientamento sessuale della persona e dati personali relativi alle condanne penali e ai reati o a connesse misure di sicurezza.

d) Conferimento dei dati

Il conferimento dei dati richiesti è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione ai bandi della UIF/UFI. Il mancato conferimento di tali dati comporta la non ammissione ai predetti bandi di mobilità ed il mancato perfezionamento dei relativi procedimenti.

e) Destinatari ed eventuali categorie di destinatari dei dati personali

I dati trattati per le finalità di cui sopra verranno comunicati o saranno comunque accessibili al personale docente, al personale dipendente o collaboratore assegnato ai competenti uffici dell’Università, che, nella loro qualità di referenti per la protezione dei dati e/o amministratori di sistema e/o autorizzati al trattamento, saranno a tal fine adeguatamente istruiti dal titolare.

L’Università può comunicare i dati personali di cui è titolare anche ad altre amministrazioni pubbliche qualora queste debbano trattare i medesimi per eventuali procedimenti di propria competenza istituzionale nonché a tutti quei soggetti pubblici ai quali, in presenza dei relativi presupposti, la comunicazione è prevista obbligatoriamente da disposizioni comunitarie, norme di legge o regolamenti.

La gestione e la conservazione dei dati personali raccolti dall’Università avviene sia su server ubicati all’interno dell’Università sia su server esterni di fornitori di alcuni servizi necessari alla gestione tecnico-amministrativa che, ai soli fini della prestazione richiesta, potrebbero venire a conoscenza dei dati personali degli interessati e che saranno debitamente nominati “Responsabili del trattamento” a norma dell’art. 28 del GDPR.

I dati potranno essere comunicati alle seguenti categorie di destinatari:

- 1) Ministero dell’Istruzione, della Università e della Ricerca – MIUR
- 2) Ministero Affari Esteri, Ambasciate, Prefetture, Questure, relativamente al riconoscimento di particolari status;
- 3) Ministère de l’Enseignement Supérieur, de la Recherche et de l’Innovation – MESRI
- 4) Ministère de l’Europe et des Affaires étrangères
- 5) MEAE Commissione Europea nell’ambito dei programmi di mobilità internazionale;
- 6) Campus France
- 7) Procura della Repubblica, Avvocatura dello Stato per la gestione del contenzioso e la gestione dei procedimenti disciplinari;
- 8) Amministrazioni certificanti, in sede di controllo delle dichiarazioni sostitutive rese ai sensi del D.P.R. n.445/200;
- 9) Altri Atenei italiani ed esteri, nel caso di trasferimenti da e verso tali Atenei;
- 10) Istituti di Istruzione Superiore partner nell’ambito di programmi di mobilità studentesca;

- 11) Enti e soggetti pubblici e privati che gestiscono l'erogazione di contributi di ricerca e/o di borse di studio o che promuovono studi e ricerche, progetti per lo sviluppo universitario;
- 12) Professori, ricercatori ed esperti esterni nella loro qualità di valutatori di candidature presentate nei suddetti bandi,
- 13) Soggetti esterni pubblici o privati per fini occupazionali.
- 14) Il Segretariato francese dell'Université Franco Italienne presso Université Grenoble Alpes

f) Trasferimento dati a paese terzo

I dati raccolti, per il perseguimento di ciascuna delle finalità istituzionali di cui sopra, potrebbero dover essere trasferiti verso un paese con sede al di fuori dell'Unione Europea (c.d. Paese terzo). Il Titolare assicura fin d'ora che tale trasferimento extra UE avverrà solo verso Paesi terzi rispetto ai quali esiste una decisione di adeguatezza della Commissione Europea (art. 45 GDPR), ovvero si avvale di fornitori che assicurano garanzie adeguate (ad esempio, per servizi di Google del settore Educational sono state adottate adeguate misure di garanzia; per approfondimenti vedasi la sezione Privacy and Security di Google).

g) Diritti sui dati

Si precisa che, in riferimento ai Suoi dati personali, può esercitare, ai sensi degli artt. 15, 16, 17, 18, e 21 del GDPR i seguenti diritti:

- 1) diritto di accesso ai dati personali e a tutte le informazioni di cui all'art.15;
- 2) diritto di rettifica dei dati personali inesatti o di integrazione di quelli incompleti (art.16)
- 3) diritto di cancellazione ("diritto all'oblio", art.17) dei dati personali fatta eccezione per quelli contenuti in atti che devono essere conservati obbligatoriamente dall'Università italo francese o per quelli in cui è prevalente l'interesse legittimo dell'Università a conservarli per finalità di pubblico interesse;
- 4) diritto di limitazione di trattamento (art.18) ossia diritto di ottenere dal titolare del trattamento la limitazione del trattamento quando ricorra una delle ipotesi di cui all'art.18, fermo quanto previsto con riguardo alla necessità ed obbligatorietà del trattamento dati per poter fruire dei servizi offerti;
- 5) diritto alla portabilità dei dati (diritto applicabile ai soli dati in formato elettronico), nelle modalità disciplinate dall'art. 20;

Si precisa che il diritto di opposizione non può riguardare i casi in cui il trattamento è effettuato dall'Università per adempiere ad un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento o per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri.

In ogni momento sarà possibile esercitare i diritti sui propri dati, scrivendo a: Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione - via Verdi 8 - 10124 Torino E-mail: internationalexchange@unito.it – telefono: 011.6704425 – fax: 011.2361017. Si informa che, nel caso in cui l'Università non ottemperi alla richiesta del soggetto, è possibile proporre reclamo ai sensi dell'art.77 del GDPR all'autorità di controllo (Autorità Garante per la protezione dei dati personali indirizzo email: garante@gpdp.it; sito web: www.garanteprivacy.it) o ricorso giurisdizionale ai sensi dell'art.78 del GDPR.

h) Periodo di conservazione dei dati

I dati personali inerenti alla candidatura saranno conservati per tutto il tempo necessario al perseguimento delle finalità e al fine di ottemperare alle richieste di certificazione dei singoli e alle richieste di verifica, nel rispetto degli obblighi di archiviazione imposti dalla normativa vigente. I dati di contatto (telefono, email personale) sono conservati per il periodo necessario per il raggiungimento

delle finalità per le quali sono stati raccolti i dati e, successivamente, non saranno più utilizzati dall'Università.

i) Finalità diversa del trattamento

Qualora il titolare del trattamento intenda trattare ulteriormente i dati personali per una finalità diversa da quella per la quale sono stati raccolti, prima di procedere a tale ulteriore trattamento dovrà fornire adeguata informazione in merito a tale diversa finalità e ogni ulteriore informazione pertinente.

j) Profilazione

Il titolare non utilizza processi automatizzati finalizzati alla profilazione.

Seduta del 22 gennaio 2020
Ordine del giorno n. 18
Argomento: adesione alla Rete degli Atenei ed Enti di Ricerca per il Public Engagement -APEnet
Struttura proponente: Area Affari generali/Servizio affari legali e istituzionali/Servizio Comunicazione e Relazioni esterne
Dirigente responsabile: C. Capecchi; responsabili dell'attività/procedimento: M. Asaro/E. Guidi

Il Presidente propone all'esame del Senato accademico l'adesione della Scuola all'Accordo di costituzione della Rete "APEnet" degli Atenei ed Enti di Ricerca per il Public Engagement (Allegato A).

La rete APEnet nasce per sostenere Atenei ed Enti di Ricerca nella condivisione di programmi, obiettivi e azioni comuni per il Public Engagement. Ad oggi, APEnet non ha natura giuridica autonoma rispetto agli Atenei anche se successivamente potrebbe assumere forma giuridica di associazione.

La finalità principale delle Rete è diffondere, promuovere e valorizzare la cultura e le buone pratiche nelle azioni di Public Engagement. La Rete supporta e facilita il processo di istituzionalizzazione del Public Engagement negli Atenei e negli Enti di ricerca italiani attraverso la condivisione e il potenziamento delle conoscenze e delle competenze necessarie.

In particolare, gli obiettivi della Rete sono i seguenti:

- contribuire, in collaborazione con i diversi attori istituzionali del sistema italiano della ricerca, alla valorizzazione e valutazione delle iniziative di Public Engagement;
- sensibilizzare, formare e aggiornare il personale degli Atenei e degli Enti di ricerca;
- condividere e promuovere best practices nazionali e internazionali;
- sviluppare una piattaforma comune e condivisa per la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle iniziative di Public Engagement;
- promuovere e sviluppare la presenza del Public Engagement all'interno dei programmi universitari;
- promuovere la ricerca sui temi del Public Engagement.

L'adesione a APEnet non prevede costi.

VISTO lo Statuto della Scuola.

IL SENATO ACCADEMICO

all'unanimità dei presenti

DELIBERA

- di approvare l'adesione della Scuola all'Accordo di costituzione della Rete "APEnet" degli Atenei ed Enti di Ricerca per il Public Engagement secondo gli atti allegati (Allegato A);
- di nominare referente del network il Prof. Mario Piazza;
- di delegare il Direttore ad adottare gli atti conseguenti e necessari per l'adesione della Scuola.

ACCORDO DI COSTITUZIONE DELLA RETE “APEnet” Atenei e Centri di Ricerca per il Public Engagement

PREMESSO CHE

- Il presente accordo di Rete nasce per sostenere Atenei e Centri di Ricerca nella condivisione di programmi, obiettivi e azioni comuni per il Public Engagement, pur mantenendo la propria autonomia.
- Gli Atenei e i Centri di Ricerca rivestono oggi un ruolo chiave nello sviluppo della società della conoscenza anche attraverso le loro azioni di Terza Missione.
- La Terza Missione è oggetto di valutazione da parte dell’ANVUR per quanto riguarda le istituzioni di ricerca.
- La Terza Missione si configura come ponte tra il mondo della ricerca accademica e la società nel suo complesso, stimolando Università e Centri di Ricerca a rafforzare il ruolo di catalizzatori di processi di sviluppo economico, sociale e culturale insieme a tutti gli attori sociali.
- Le iniziative di Public Engagement rappresentano elementi essenziali per stabilire e rafforzare relazioni stabili di ascolto, dialogo e collaborazione con la società con valore di responsabilità sociale di restituzione al territorio.
- Il workshop “Destinazione Public Engagement” – organizzato a Torino il 10 e 11 dicembre 2015 dal Centro Interuniversitario Agorà Scienza che ha visto la partecipazione di 100 delegati da 28 Atenei e Centri di Ricerca di tutta Italia – si è concluso con la proposta di creazione di una Rete di Università e Centri di Ricerca per il Public Engagement.
- A livello internazionale esistono esperienze di network alle quali ispirarsi e confrontarsi per lo sviluppo di una rete italiana dedicata al Public Engagement.
- Nel mese di febbraio 2017 l’Università degli Studi di Torino ha proposto la sottoscrizione di una lettera di intenti per l’adesione alla Rete APEnet alla quale hanno risposto oltre 30 istituzioni.

TANTO PREMESSO, SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1 - Valore delle premesse

Le premesse di cui sopra costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo.

Articolo 2 - Costituzione e denominazione della Rete

È istituita la Rete “APEnet – Atenei e Centri di Ricerca per il Public Engagement”, d’ora in poi Rete, a cui partecipano gli Atenei e i Centri di Ricerca, d’ora in poi congiuntamente Parti o singolarmente Parte, che hanno sottoscritto la lettera di intenti citata in premessa (Allegato A). Alla Rete potranno aderire altre Università o Centri di Ricerca che ne facciano richiesta e le cui finalità risultino coerenti con gli obiettivi della Rete.

Articolo 3 - Finalità e obiettivi

La finalità principale della Rete è diffondere, promuovere e valorizzare la cultura e le buone pratiche nelle azioni di Public Engagement (nel seguito anche PE). La Rete supporta e facilita il processo di

istituzionalizzazione del PE negli Atenei e nei Centri di Ricerca italiani attraverso la condivisione e il potenziamento delle conoscenze e delle competenze necessarie.

Gli obiettivi della Rete sono i seguenti:

- contribuire - in collaborazione con i diversi attori istituzionali del sistema italiano della ricerca (MIUR, CUN, CRUI, ANVUR, ...) - alla valorizzazione e valutazione delle iniziative di Public Engagement;
- sensibilizzare, formare e aggiornare il personale (di ricerca e tecnico-amministrativo) degli Atenei e dei Centri di ricerca;
- condividere e promuovere best practices nazionali e internazionali;
- sviluppare una piattaforma comune e condivisa per la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle iniziative di Public Engagement;
- promuovere e sviluppare la presenza del Public Engagement all'interno dei programmi universitari (corsi di laurea e di dottorato);
- promuovere la ricerca sui temi del Public Engagement.

Articolo 4 - Impegni delle Parti

La sottoscrizione del presente accordo di Rete rappresenta per ogni Parte un impegno a orientare le proprie attività istituzionali verso il raggiungimento degli obiettivi della Rete. In particolare, ogni Parte si impegna a nominare un referente, delegato dal legale rappresentante (se non lo ha già fatto mediante la lettera di intenti), a partecipare all'Assemblea annuale e ai progetti della Rete.

Le Parti provvederanno a creare appositi Accordi Esecutivi, sottoscritti dai legali rappresentanti dei soggetti direttamente coinvolti, che disciplineranno di volta in volta il ruolo delle Parti nella realizzazione di specifiche iniziative congiunte. Sarà cura delle Parti definire e reperire finanziamenti per le varie iniziative previste negli Accordi Esecutivi.

La sottoscrizione del presente accordo non comporta, per la Parti, l'assunzione diretta di impegni di natura economica.

Articolo 5 - Organi istituzionali

Costituiscono gli organi istituzionali della Rete: l'Assemblea e il Comitato di Coordinamento.

Assemblea

L'Assemblea è composta dai legali rappresentanti degli Enti aderenti alla Rete, o loro delegati. È presieduta dal Presidente del Comitato di Coordinamento (vedi oltre) che la convoca, in via ordinaria, almeno una volta all'anno.

L'Assemblea:

- elegge i componenti del Comitato di Coordinamento;
- condivide il piano delle iniziative elaborate dal Comitato di Coordinamento;
- verifica il lavoro della Rete, anche attraverso il report redatto dal Comitato di Coordinamento.

Comitato di Coordinamento

Il Comitato di Coordinamento è composto da un minimo di 5 a un massimo di 7 componenti eletti dall'Assemblea, tra i referenti delegati dai legali rappresentanti.

Il Comitato di Coordinamento designa al suo interno un Presidente, che convoca e presiede il Comitato stesso e l'Assemblea. Il Comitato di Coordinamento ha compiti di indirizzo e di monitoraggio delle attività della Rete. Redige il report annuale della Rete.

Il Comitato di Coordinamento può costituire Gruppi di lavoro con specifici obiettivi e finalità.

La durata degli organi istituzionali è di tre anni.

Le convocazioni di Assemblea e Comitato di Coordinamento devono avvenire con un preavviso di almeno 7 giorni mediante comunicazione scritta anche attraverso e-mail.

È ammessa la possibilità per i componenti dell'Assemblea e del Comitato di Coordinamento di partecipare a distanza mediante l'utilizzo di sistemi di audio/video conferenza.

Per la validità delle sedute dell'Assemblea e del Comitato di Coordinamento è necessario che partecipi almeno la maggioranza assoluta degli aventi diritto.

Le delibere dell'Assemblea e del Comitato di Coordinamento sono validamente adottate a maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

In fase istitutiva per il primo triennio, il Presidente del Comitato di Coordinamento è il Rettore dell'Università degli Studi di Torino.

Articolo 6 - Segreteria organizzativa

Le attività operative della Rete sono coordinate dalla Segreteria organizzativa, assunta dall'Università (o dal Centro di Ricerca) a cui appartiene il Presidente del Comitato di Coordinamento.

I compiti della Segreteria sono di supportare il Comitato di Coordinamento e gli eventuali gruppi di lavoro nelle attività, oltre che predisporre report di sintesi e calendari di appuntamenti.

Tali attività saranno gestite da personale interno, specificamente individuato, appartenente alla Struttura il cui rappresentante ricopre il ruolo di Presidente del Comitato di Coordinamento.

Articolo 7 - Risorse

Le risorse della Rete sono economiche, umane e strumentali.

Le risorse economiche consistono in contributi che si possono ottenere da organizzazioni pubbliche e private interessate a finanziare le iniziative della Rete.

Tali erogazioni saranno disciplinate per mezzo di appositi Accordi Esecutivi, sottoscritti dai legali rappresentanti dei soggetti direttamente coinvolti.

Le attività della Rete saranno realizzate con risorse umane proprie delle Parti, in particolare con l'impegno dei referenti e del personale individuato dalle Parti che partecipa attivamente alle iniziative congiunte e con risorse strumentali che le Parti riterranno di destinare alle attività e ai progetti.

Articolo 8 - Durata

La durata del presente accordo, sottoscritto in forma digitale, è di 3 anni con decorrenza dalla data di apposizione dell'ultima firma.

Allo scadere dei 3 anni l'Accordo sarà rinnovato senza necessità di ulteriori atti, previa delibera assunta a maggioranza assoluta dall'Assemblea che manifesti la volontà di non far cessare gli effetti del presente atto.

Articolo 9 - Nuove Adesioni, Recesso, esclusione, scioglimento

L'ingresso di eventuali nuovi soggetti, Università o Centri di Ricerca che ne facciano richiesta, sarà formalizzato con delibera assunta a maggioranza assoluta dal Comitato di Coordinamento e ratificata con atto formale del Presidente dello stesso.

Ogni Parte ha facoltà di recedere unilateralmente, con preavviso di mesi tre, mediante comunicazione scritta al Presidente del Comitato di Coordinamento presso la Segreteria organizzativa.

L'esclusione di una delle Parti può essere decisa solo per giusta causa o giustificato motivo con delibera assunta a maggioranza assoluta dal Comitato di Coordinamento e ratificata con atto formale del Presidente dello stesso.

Le Parti hanno facoltà di sciogliere il presente accordo prima della scadenza con delibera assunta a maggioranza assoluta dall'Assemblea.

In tale caso il presente atto cesserà di produrre i suoi effetti a partire dalla data della delibera dell'Assemblea.

Articolo 10 - Riservatezza e proprietà dei risultati

Tutti i dati, i documenti e i materiali che verranno scambiati tra le Parti in esecuzione del presente accordo e prima che vi sia stata una comunicazione pubblica dovranno essere considerati come informazione riservata. Le parti concordano che saranno proprietarie in ugual misura dei risultati scaturiti dalle attività comuni, fatti salvi i diritti morali dovuti agli autori. I risultati saranno utilizzati, diffusi, pubblicati e sfruttati dalle Parti solo dopo comunicazione da parte della Segreteria organizzativa.

Articolo 11 - Trattamento dei dati personali

Ai sensi e per gli effetti del D.L. 196, 30/6/2003, le Parti prestano il consenso al trattamento dei propri dati personali per l'esecuzione di tutte le operazioni e attività connesse al presente accordo. Il trattamento dei dati personali sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti.

Articolo 12 - Risoluzione delle controversie

Le Parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia dovesse sorgere dalla interpretazione o applicazione del presente accordo. Qualora non fosse possibile, il foro competente a dirimere la controversia sarà in via esclusiva quello di Torino.

Articolo 13 - Registrazione e spese.

L'imposta di bollo verrà assolta con modalità virtuale, a cura dell'Università degli Studi di Torino designata con la propria autorizzazione all'assolvimento virtuale rilasciata in data 04.07.1996 Prot. n. 93050/96 da parte dell'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Torino.

Il presente Accordo sarà registrato in caso d'uso e a tassa fissa ai sensi dell'articolo 4, tariffa parte II - atti soggetti a registrazione solo in caso d'uso ("*Scritture private non autenticate non aventi per oggetto prestazioni a contenuto patrimoniale*") - del D.P.R. 131/1986; le eventuali spese di registrazione saranno a carico della parte che ne farà richiesta.

Seduta del 22 gennaio 2020
Ordine del giorno n. 19
Argomento: adesione della Scuola al Comitato per la candidatura della città di Pisa Capitale della cultura 2021
Struttura proponente: Servizio Affari legali e istituzionali/Servizio Comunicazione e Relazioni esterne
Dirigente responsabile: C. Capecchi; responsabili dell'attività/procedimento: M. Asaro/ E.Guidi

Il Presidente riferisce che il Comune di Pisa ha presentato la candidatura per il conferimento del titolo di Capitale italiana della cultura per l'anno 2021 promosso dal MiBACT con apposito [bando](#). Con nota del 20 gennaio 2020 (rep. 1172/2020), il Sindaco di Pisa ha invitato formalmente i diversi attori culturali della città di Pisa, tra cui gli Atenei Pisani e il CNR – Area della Ricerca di Pisa, a sostenere la suddetta candidatura, evidenziando che l'obiettivo perseguito sarà quello di mettere a disposizione le nuove tecnologie per valorizzare il patrimonio storico-artistico di Pisa, grazie alla sinergia con la ricerca e le tante realtà esistenti nel campo dell'innovazione e della creatività.

L'iter della candidatura prevede la costituzione di un apposito comitato tra i vari enti promotori al fine di definire le modalità di adesione, condividere il programma e costituire il gruppo lavoro. In questa fase iniziale di definizione del progetto, la partecipazione della Scuola al Comitato non prevede costi.

VISTO l'art. 39 del Codice civile;

VISTO lo Statuto della Scuola.

IL SENATO ACCADEMICO

all'unanimità dei presenti

DELIBERA

- di promuovere la candidatura della città di Pisa per il conferimento del titolo di Capitale italiana della cultura per l'anno 2021;
- di approvare la partecipazione della Scuola al costituendo Comitato per la candidatura della città di Pisa a Capitale italiana della cultura 2021;
- di delegare il Direttore ad adottare gli atti conseguenti e necessari per la partecipazione della Scuola al suddetto Comitato.

Seduta del 22 gennaio 2020
Ordine del giorno n. 20
Argomento: accordi e convenzioni – (1) Protocollo d'intesa fra la Regione Toscana e le Istituzioni universitarie della Toscana per la collaborazione in servizi di interesse comune (Patto per la formazione e la ricerca universitaria al servizio dello sviluppo sostenibile della Toscana)
Struttura proponente: Area Affari generali/Servizio affari legali e istituzionali
Dirigente responsabile: C. Capecchi; responsabile dell'attività/procedimento: M. Asaro

Il Presidente propone all'esame del Senato accademico la stipula del Protocollo d'intesa promosso dalla Regione Toscana e le Istituzioni universitarie Toscane per la collaborazione in servizi di interesse comune (Patto per la formazione e la ricerca universitaria al servizio dello sviluppo sostenibile della Toscana; Allegato A). In particolare, scopo del suddetto Protocollo è quello di definire le modalità di coordinamento tra le Parti e individuare un primo piano di azioni e di priorità triennale (con aggiornamento annuale) con riferimento ai seguenti settori:

- dottorato di ricerca e alta formazione post-laurea (art.3),
- internazionalizzazione (art.4),
- trasferimento tecnologico (art.5),
- innovazioni digitali per la didattica (art.6).
- attività di orientamento e placement (art.7).

Le Istituzioni universitarie si impegnano a definire congiuntamente un progetto di valorizzazione e di miglioramento della qualità, dell'efficienza e dell'efficacia della propria azione amministrativa in ognuno dei cinque settori sopra elencati, in modo da facilitare il coordinamento con l'attività di promozione svolta dalla Regione Toscana. In specie, gli impegni delle Istituzioni universitarie sono definiti dall'art. 8 del protocollo. La Regione Toscana, a sua volta, si impegna a individuare strumenti di supporto finanziario e logistico per il citato progetto, proponendo l'adozione di schemi di finanziamento innovativi per l'allocatione dei fondi (particolare del FSE) che individuino quali beneficiari le forme di coordinamento tra le università riconducibili al presente protocollo. La Regione Toscana si impegna altresì a individuare idonee e specifiche risorse per l'attuazione degli obiettivi del presente protocollo a valere prevalentemente sulle risorse dei fondi strutturali.

Per la realizzazione delle attività e finalità del presente protocollo e per assicurare lo scambio di informazioni e il miglior coordinamento delle attività che verranno condotte nella sua attuazione, è costituita una Cabina di regia della quale fanno parte: un Membro designato da ognuna delle Istituzioni universitarie firmatarie del presente accordo; il Direttore della Direzione Cultura e Ricerca di Regione Toscana, anche con funzione di Segretario verbalizzante.

Il Protocollo d'intesa avrà durata pari a dodici mesi.

VISTO lo Statuto della Scuola

IL SENATO ACCADEMICO

all'unanimità dei presenti

DELIBERA

di approvare il Protocollo d'intesa la Regione Toscana e le Istituzioni universitarie della Toscana per la collaborazione in servizi di interesse comune (Patto per la formazione e la ricerca universitaria al servizio dello sviluppo sostenibile della Toscana) “secondo il testo allegato (Allegato A) delegando il Direttore ad apportare eventuali le modifiche necessarie.

ALLEGATO “A” ALLA DELIBERAZIONE N. 17

**PATTO PER LA FORMAZIONE E LA RICERCA UNIVERSITARIA
AL SERVIZIO DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA TOSCANA**
Protocollo d'intesa fra la Regione Toscana e le Istituzioni universitarie della Toscana per la
collaborazione in servizi di interesse comune

Tra la Regione Toscana e le Istituzioni universitarie della Toscana sotto menzionate:

- Università degli Studi di Firenze (d'ora in avanti denominata "Unifi"),
- Università degli Studi di Pisa (d'ora in avanti denominata "Unipi"),
- Università degli Studi di Siena (d'ora in avanti denominata "Unisi"),
- Università per stranieri di Siena (d'ora in avanti denominata "Unistrasi")
- Scuola Normale Superiore;
- Scuola Superiore Sant'Anna;
- IMT Alti Studi Lucca;

VISTO

- che la legge regionale 27 aprile 2009, n. 20, "Disposizioni in materia di ricerca e innovazione", stabilisce che la Regione Toscana, nell'esercizio delle proprie funzioni in materia di ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione:
 - favorisce la diffusione e il progresso della conoscenza e della ricerca fondamentale con riferimento agli ambiti di particolare eccellenza e specificità fondamentali per lo sviluppo regionale;
 - promuove la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale ed il trasferimento dei risultati della ricerca per lo sviluppo sostenibile e la competitività del sistema produttivo regionale, per la qualificazione e valorizzazione delle competenze umane e l'incremento dell'occupazione;
 - integra le politiche in materia di ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico e alta formazione, in sinergia con i soggetti pubblici e privati operanti nel territorio regionale;
 - sostiene l'interazione, la cooperazione e i processi di aggregazione tra i soggetti operanti in Toscana nella ricerca, nella diffusione e nel trasferimento della conoscenza e dei risultati della ricerca.
- che la legge regionale 20/2009 indica inoltre che la Regione Toscana intende integrare le politiche in materia di ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico e alta formazione, in sinergia con i soggetti pubblici e privati operanti nel territorio regionale (art.1 lett. e), promuovendo e sostenendo altresì l'interazione, la cooperazione e i processi di aggregazione tra i soggetti operanti in Toscana nella ricerca, nella diffusione e nel trasferimento della conoscenza e dei risultati della ricerca (art. 1 lett. f) ;
- il Decreto Legislativo 29 marzo 2012, n. 68 che all'art.6 "*Strumenti e servizi per il conseguimento del successo formativo*", prevede, fra gli altri, servizi abitativi, di ristorazione; di orientamento e tutorato, di accesso alla cultura, i servizi di trasporto; i servizi per la mobilità internazionale, ecc.
- la Legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro), in particolare l'Art. 8 (Finalità e destinatari degli interventi per il diritto allo studio universitario) per il quale la

Regione – in attuazione degli articoli 3 e 34 della Costituzione- *“interviene per rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto limitano l'eguaglianza dei cittadini nell'accesso all'istruzione superiore”* destinando gli interventi *“agli studenti iscritti, per il conseguimento di un titolo di valore legale, ai corsi di studio delle Università degli studi e degli Istituti di alta formazione e specializzazione artistica e musicale, con sede in Toscana”*, e assicurando *“il coordinamento dei propri interventi con quelli di competenza delle Università della Toscana”*.

- la Legge regionale 32/2002 precisata stabilisce altresì che l'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario, ente dipendente dalla regione, realizza gli interventi per il diritto allo studio in collaborazione con le Università, gli Istituti di istruzione universitaria a ordinamento speciale e gli AFAM operanti in Toscana.

- il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2016 – 2020 approvato dal Consiglio regionale con risoluzione 15 marzo 2017, n. 47 ed in particolare il progetto regionale 23 *“Università e città universitarie”* nel quale si riconosce che *“le università ed i centri di ricerca giocano un ruolo rilevante come attori di sviluppo a scala urbana ed a livello di aree metropolitane generando una molteplicità di spill-over territoriali positivi”*, *“alimentano i mercati del lavoro locali con il capitale umano più qualificato”* e *“concentrano e attraggono nelle realtà urbane ove hanno sede una popolazione di studenti, di docenti e di ricercatori di rilevante importanza”*.

-la Delibera n. 898 dell'8 luglio 2019, che approva la *“Intesa con le parti sociali per lo sviluppo della Toscana. Programmare il futuro della Toscana”*, che individua fra i propri ambiti tematici di carattere strategico per il futuro della Toscana: il rilancio degli investimenti per le infrastrutture, la sanità e la difesa del suolo; il sostegno agli investimenti per l'innovazione e l'economia circolare, il supporto alla formazione per una migliore qualità del lavoro e per superare il mis-match. L'Intesa specifica inoltre proposte attuative volte a creare una staffetta generazionale fra i lavoratori, a ridurre il disallineamento fra domanda e offerta di lavoro, a sostenere un piano formativo e nuove opportunità per Industria 4.0 e a favorire lo sviluppo dell'economia circolare.

-la Delibera n.715 del 03 giugno 2019 che fornisce indirizzi all'amministrazione regionale, all'ESTAR e agli enti ed agenzie regionali per l'eliminazione della plastica monouso, nella quale la Giunta Regionale, dando seguito alla direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente approvata in via definitiva dal Consiglio il 21-5-2019, ne anticipa i tempi di attuazione.

- la Delibera n. 1385 del 11-12-2017 avente ad oggetto: *Approvazione schema di protocollo di intesa fra Regione, Università di Firenze, di Pisa, di Siena, Università per stranieri di Siena e Azienda DSU per l'avvio e lo sviluppo del Progetto Carta regionale unica dello studente universitario*;

- la *“Nota di Aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2019”*, in particolare l'allegato 1a così come modificato dalla deliberazione del Consiglio Regionale del 10 aprile 2019 n. 22 *“Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2019. Integrazione della sezione programmatica della nota di aggiornamento al DEFR 2019 (deliberazione 18 dicembre 2018, n. 109) ai sensi dell'articolo 8, comma 5 bis, della l.r. 1/2015”* contenente il Progetto regionale n.16 *“GIOVANISI”* tra i cui interventi, al n. 3*“(Alta formazione e diritto allo studio universitario)”* è prevista la messa a regime e l'ampliamento delle funzionalità della Carta dello Studente universitario, come strumento a cura dell'Azienda Regionale DSU in collaborazione con le Università toscane, che *“permette l'accesso a tutti i servizi del sistema regionale universitario e del diritto allo studio, a prescindere dall'ateneo di iscrizione. Su tale azione saranno attivati oltre ai servizi già presenti sulle*

tessere in uso presso le singole università (servizio ristorazione, biblioteche, fotocopie, ecc) anche ulteriori servizi offerti da soggetti esterni al sistema universitario (musei, teatri, cinema, trasporti, librerie, attività sportive e ricreative) anche collegati ad eventuali agevolazioni e circuiti di scontistica”.

- il Progetto regionale n. 23 contenuto nella sezione programmatica della nota di aggiornamento del DEFR 2019 recitato che prevede il finanziamento di un accordo di collaborazione fra Regione Toscana, Toscana Life Sciences e le principali università toscane per la realizzazione di un coordinamento degli uffici di trasferimento tecnologico tramite l'istituzione di un Ufficio Regionale di Trasferimento Tecnologico

- la DGR n. 168 del 18-02-2019, avente ad oggetto *Approvazione dello schema di accordo fra Regione Toscana e Istituti universitari per il potenziamento delle attività di trasferimento tecnologico nel territorio regionale attraverso la costituzione di un Ufficio Regionale di Trasferimento Tecnologico (URTT)*;

- la DGR N 850 del 05-07-2019 avente ad oggetto: *Approvazione dello schema di accordo fra Regione Toscana, Università toscane e Fondazione Toscana Life Sciences per l'attività dell'Ufficio Regionale di Trasferimento Tecnologico (URTT)*

- il Regolamento (CE) n. 1303 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE, e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (CE) n. 1304 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al FSE e recante abrogazione del precedente regolamento (CE) n. 1081/2006;

- la decisione della Commissione europea C(2014) n. 9913 che approva il Programma operativo della Regione Toscana per il periodo 2014/20;

- la Delibera n. 17 del 2015 di presa d'atto della decisione della Commissione europea C(2014) n. 9913 che approva il POR FSE 2014/20 della Regione Toscana;

- la delibera della giunta n. 1088 del 8 ottobre 2018 con la quale è stata adottata la versione vigente (versione 9) del Piano attuativo di dettaglio (PAD) del POR obiettivo ICO FSE 2014/20 della Regione Toscana che all'Obiettivo Specifico “C.2.1 – *Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente*”, nell'ambito dell'azione “C.2.1.2 - *Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente ...*” prevede le attività “C.2.1.2.a: *Percorsi di alta formazione e ricerca (AFR)...*” e “C.2.1.2.b: *Orientamento in uscita*” e, nell'ambito dell'azione “C.2.1.3 - *Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente postlauream*”, prevede l'attività “C.2.1.3.a: *Corsi di laurea e post laurea organizzati in rete fra università e enti di ricerca*”

- la decisione della Giunta Regionale n. 4 del 7 aprile 2014 in materia di adozione di avvisi pubblici per la concessione di benefici finanziari a terzi, che stabilisce che, prima dell'approvazione, con decreto dirigenziale, dei bandi per l'erogazione di agevolazioni finanziarie a terzi, tutti gli elementi di detti bandi devono essere stati puntualmente individuati in una deliberazione della Giunta regionale ;

- le Delibere che approvano gli elementi essenziali dei Bandi FSE per il finanziamento dei Corsi di

dottorato pegaso (DGR 240/2105; 245/2016; 1043/2016; 90/2018; 1225/2018, rispettivamente per gli anni accademici 2015/16, 2016/17, 2017/18, 2018/19; 2019/20), del Bando di alta formazione e ricerca a supporto della Terza Missione (DGR 661/2016), dei bandi per progetti di orientamento dall'università al mondo del lavoro (DGR 499/2018), prevedono tutte il finanziamento di progetti realizzati in rete da partenariati di Università e Istituti Universitari a ordinamento speciale appositamente costituiti in ATS;

- i bandi per il finanziamento dei corsi di dottorato pegaso (DD 3279/2012; DD 1003/2012; DD 1534/2013, DD 2027/2014), di progetti di alta formazione e ricerca a supporto della Terza Missione (DD 3189/2013) e di progetti di formazione all'imprenditorialità in ambito accademico (DD 4933/2013) adottati prima della richiamata Decisione 4/2014 che prevedono tutti analoga impostazione e finanziano progetti realizzati in rete da partenariati di Università e Istituti Universitari a ordinamento speciale, costituiti in ATS.

premesse:

che la Regione Toscana le Università firmatarie del presente accordo condividono l'obiettivo di promuovere uno sviluppo sostenibile che consenta di coniugare tassi di crescita economica elevati con:

- la riduzione dell'impatto ambientale delle produzioni attuali e con lo sviluppo di nuove produzioni maggiormente eco-efficienti;
 - la riduzione della pressione antropica, dei cittadini residenti e dei non residenti, sulle risorse ambientali regionali;
 - la tutela dell'ambiente, della bio-diversità e lo sviluppo di strategie di mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici in atto;
 - la riduzione delle disuguaglianze tra classi sociali e fra territori, e nello specifico la riduzione dei fenomeni di marginalità e povertà presenti in Toscana;
 - la crescita dell'occupazione di qualità sia in termini di qualificazione professionale, che di livelli salariali, di riduzione dei livelli di precarietà e rivolta anche a garantire maggiore equità intergenerazionale;
 - la crescita del livello di istruzione, soprattutto, terziaria nella convinzione che questa rappresenti non solo un requisito per maggiore sviluppo ma anche una delle dimensioni nelle quali lo sviluppo si declina;
 - la tutela della salute pubblica con l'attivazione di nuovi e migliori livelli di servizio per la collettività;
 - una crescita nei consumi culturali nella consapevolezza che tali attività hanno ricadute positive sul benessere dei cittadini;
- *che sul versante delle attività di ricerca*, le università operanti in Toscana si caratterizzano per una elevata produzione scientifica e rappresentano per il territorio regionale un importante driver per lo sviluppo sostenibile contribuendo ad accompagnare le imprese locali in progetti di ricerca di importanza strategica, ad attrarre e radicare sul territorio le imprese tecnologicamente più avanzate e sensibili alla disponibilità di competenze di ricerca, ad attivare flussi di finanziamento su progetti di ricerca che generano occupazione qualificata, produzioni avanzate e a minor impatto ambientale e che *la collaborazione fra università è stata in più occasioni alla base di proposte di successo finanziate a livello regionale, nazionale ed europeo.*
- *che sul versante della didattica*, le università formano il capitale umano e le competenze chiave per lo sviluppo futuro e, specie in periodi caratterizzati da intensa innovazione e da nuovi paradigmi tecnico-produttivi emergenti (si pensi fra tutti alla medicina personalizzata, alle nanotecnologie e ai

nuovi materiali, alle applicazioni di intelligenza artificiale e di IOT e più in generale al paradigma di industria 4.0), la formazione di capitale umano con le conoscenze e le competenze necessarie per adattare soluzioni tecnico-scientifiche a nuovi contesti applicativi, per collaborare con esperti di altri domini tecnico scientifici e per acquisire nuove competenze risulta cruciale e che *lo sforzo necessario a innovare e adattare i percorsi di istruzione alle nuove sfide spesso richiede iniziative congiunte.*

- *che sul versante della Terza Missione, le università sono chiamate sempre più spesso a rispondere alla domanda d'innovazione proveniente dal settore produttivo e dal territorio, presidiando il trasferimento tecnologico, la valorizzazione della ricerca, l'animazione tecnologica e che in questo caso i vantaggi del coordinamento/cooperazione fra gli attori sono indubbi come dimostrano alcune esperienze già realizzate in tale ambito.*
- *che le attività di orientamento, di placement e di alta formazione post-laurea (che debbono essere modellate per soddisfare nuove esigenze espresse dal sistema produttivo e magari realizzate in collaborazione con esso), costituendo la filiera che concorre alla formazione dei nuovi lavoratori, rappresentano un'importante leva di sviluppo e richiedono momenti di raccordo e iniziative congiunte per presidiare i contesti sociali meno favoriti e i territori interni più isolati;*
- *che sul fronte del social engagement il coordinamento degli atenei può rafforzare, in ciascuno degli ambiti ricordati come in altri settori di attività, la capacità delle università di rispondere ai bisogni specifici della Toscana -in una logica di sviluppo sostenibile- adattando maggiormente le proprie attività alle specificità dei singoli territori, moltiplicando le occasioni di collaborazione con il sistema produttivo, con le amministrazioni locali e con la società civile per promuovere sperimentazioni e soluzioni innovative in grado di rispondere ai bisogni dei cittadini toscani in termini di riduzione delle pressioni ambientali, di migliore utilizzo di risorse scarse, di riduzione delle disuguaglianze e crescita dell'occupazione qualificata, di promozione del capitale umano e di crescita culturale.*

che in ciascuno degli ambiti sopra ricordati le università operanti in toscana, pur esprimendo numerose eccellenze e risultati di indubbia qualità, con iniziative autonome e/o promosse e accompagnate dalla Regione, hanno già attivato iniziative di collaborazione reciproca, manifestando altresì l'esigenza di rafforzare ulteriormente momenti di coordinamento al fine di evitare duplicazioni e sviluppare sinergie, per ottenere risultati migliori, o addirittura preclusi, rispetto a quelli ottenibili individualmente.

che in diversi ambiti le Università toscane hanno già attivato autonome iniziative di collaborazione fra le quali si ricordano:

- la rete *ILO-Nova* (rete dei liaison office delle università toscane),
- il progetto *TUNE* (Tuscany University NETwork) per la promozione internazionale delle università toscane),
- la *Start-Cup Regionale* (nata in modo autonomo e poi finanziata, dal 2011 in poi da Regione Toscana);
- la *Notte dei ricercatori* (anch'essa avviata una autonoma iniziativa e supportata dal 2012 in poi da Regione Toscana).

che varie altre iniziative volte a favorire un coordinamento degli attori della ricerca e dell'alta formazione in Toscana sono state promosse dalla Regione, in attuazione della L.R. 20/2009, fra queste si ricordano:

- la costituzione della **Conferenza Regionale per la Ricerca e l'innovazione**, organismo di consultazione della Giunta cui partecipano i rappresentanti di tutte le università, dei principali

enti di ricerca e degli stakeholders regionali (costituita con la DGR 1096/2009 e con il DPGR 210/2010 e rinnovata con la DGR 322/2016 e con il DPGR 104/2016).

- l'istituzione, con la firma di apposito protocollo d'intesa (DGR 957/2016) della **Conferenza dei Rettori**, un momento di coordinamento più snello, che vede la partecipazione dei soli rettori delle università e scuole di alta formazione universitaria toscane.
- **l'Osservatorio Regionale sulla Ricerca e l'Innovazione**, una struttura la quale realizza tramite IRPET, in collaborazione con la Giunta e con la Conferenza, studi ed analisi sul sistema regionale della RS&I. Nell'ambito dell'Osservatorio, nel 2017, è stata avviata –in collaborazione con la Conferenza e attivando al suo interno tavoli tematici di confronto- la costruzione di un **Cruscotto Informativo** interattivo, **basato su linked open data**, finalizzato da un lato a supportare la Giunta nella programmazione di politiche evidence based, dall'altro a coinvolgere gli stakeholders regionali ed a promuoverne la collaborazione.
- la costituzione, nel maggio 2018 dell'**associazione TOUR4EU** con sede a Bruxelles, cui hanno aderito la Regione Toscana e le sette università toscane (Università di Firenze, di Pisa, di Siena, Università per stranieri di Siena, Imt Alti Studi Lucca, Scuola Normale e Scuola Sant'Anna). L'associazione di diritto belga (Aisbl) e senza fini di lucro, ha l'obiettivo di favorire le sinergie tra i singoli atenei e di intensificare gli scambi del sistema regionale dell'alta formazione sui temi europei. L'associazione ha il compito di interagire con le istituzioni UE e di incoraggiare le sinergie fra gli attori toscani in tema di ricerca, fornire informazioni alle Università sui finanziamenti dell'UE, offrire supporto nella ricerca partner e facilitare lo sviluppo di relazioni più strette tra le Università e le istituzioni europee e altri interlocutori internazionali.
- che la Regione ha assegnato alle Università toscane un ruolo chiave nel sistema regionale del trasferimento tecnologico all'interno del quale sono state chiamate:
 - a far parte del sistema dei **distretti tecnologici** nei cui comitati di indirizzo siedono i rappresentanti di università e enti di ricerca, che hanno avuto un ruolo chiave nella stesura dei relativi piani strategici.
 - a svolgere un ruolo di animazione e di supporto all'interno dei **poli di innovazione** e dei **centri di competenza** regionali.

a)

-che sempre sul fronte trasferimento tecnologico, le Università e gli Enti di ricerca operanti in Toscana hanno siglato un protocollo di intesa (DGR 4/2018) per la costituzione di un **Centro regionale sulla cybersecurity** mirato a collegare in rete le varie articolazioni delle competenze e delle infrastrutture di ricerca regionali in materia, per metterle a disposizione delle imprese e delle PA in modo coordinato attraverso l'offerta di servizi di certificazione, la promozione di progetti di ricerca e trasferimento, l'attivazione di percorsi di alta formazione sul tema.

- che ancora su detto fronte la Regione, le Università di Firenze, Pisa e Siena, assieme alla fondazione Toscana Life Sciences, al fine di realizzare un coordinamento degli UTT (Uffici di trasferimento tecnologico) delle Università, hanno costituito l'Ufficio Regionale di Trasferimento Tecnologico (URTT) con il fine di rafforzare le capacità degli Atenei di trasferire i risultati della ricerca verso le imprese, con particolare attenzione alle esigenze del tessuto delle PMI toscane. Il ruolo di URTT si configura come complementare a quello degli UTT delle singole Università e non sostitutivo rispetto all'attività svolta da tali strutture e, secondo una logica di tipo federativo, persegue dunque la finalità di completare le competenze e le capacità di trasferimento dei singoli UTT.

- che a supporto della Terza Missione, e nello specifico del trasferimento tecnologico, Regione Toscana ha finanziato, nel 2013 e nel 2016, due bandi FSE per percorsi di alta formazione e ricerca (percorsi AFR) a sostegno della Terza Missione; su tali bandi le università toscane hanno presentato proposte congiunte per percorsi AFR che sono stati organizzati e gestiti congiuntamente. Sono stati finanziati alle università 7 percorsi nel 2013 e 8 percorsi nel 2016 in entrambe i casi con 19 borsisti;

- che sul fronte della nuova imprenditoria accademica Regione Toscana e le Università Firenze, Pisa e

Siena, al fine di promuovere un coordinamento delle rispettive iniziative in materia, hanno approvato un **protocollo di intesa per la promozione e il consolidamento degli spin off universitari**; con detto protocollo i firmatari si sono riproposti di promuovere le potenzialità delle tre Università nella costituzione di spin off, ponendo in essere azioni comuni destinate ad incrementarne e sviluppare azioni di sostegno al loro consolidamento. In tale ambito, la Regione si è impegnata ad implementare una filiera di interventi a supporto degli spin off universitari: favorendo accordi di collaborazione con infrastrutture di trasferimento tecnologico; finanziando corsi di formazione all'imprenditorialità accademica promuovendo la collaborazione delle spin off col sistema produttivo; attivando specifiche forme di finanziamento e di incentivo a sostegno degli spin off, delle start up e delle imprese innovative; incoraggiando le Università a realizzare iniziative congiunte di promozione degli spin off.

- che sul fronte della didattica, ma sempre in tema di nuova imprenditoria, la Regione Toscana con due bandi FSE per il finanziamento di corsi di formazione destinati a laureandi e giovani laureati ha finanziato, rispettivamente nel 2013 e nel 2016, 7 e 23 corsi di formazione sui temi dell'imprenditorialità accademica, del fund raising e su tematiche connesse a industria 4.0; detti corsi sono stati proposti e realizzati congiuntamente da un coordinamento delle sette università toscane.

- che sul fronte della didattica Regione Toscana dal 2011 finanzia borse di studio per la frequenza di corsi di dottorato realizzati in rete fra Università o Istituti di istruzione universitaria a ordinamento speciale; dal 2011 al 2019 con nove bandi, uno per ciascun anno, che si sono progressivamente orientati verso le aree disciplinari strategiche per la programmazione regionale, verso progetti realizzati in collaborazione con imprese, con una maggiore apertura internazionale e con approcci multidisciplinari, sono stati finanziati 126 corsi di dottorato per oltre 600 borse triennali.

- che sul fronte più ampio dei servizi agli studenti le Università di Firenze, Pisa, Siena e l'Università per stranieri di Siena, su iniziativa di Regione Toscana e in collaborazione con l'Azienda DSU Toscana, hanno sviluppato ed adottato una Carta dello Studente universitario unica a livello regionale; tale carta permette l'accesso a tutti i servizi del sistema regionale universitario e del diritto allo studio, a prescindere dall'ateneo di iscrizione; su tale azione sono stati attivati oltre ai servizi già presenti sulle tessere in uso presso le singole università (servizio ristorazione, biblioteche, fotocopie, ecc) anche ulteriori servizi offerti da soggetti esterni al sistema universitario (musei, teatri, cinema, trasporti, attività sportive e ricreative) collegati ad agevolazioni e circuiti di scontistica". La Carta Studente della Toscana ha sostituito le carte dei singoli atenei a partire dall'AA 2018-2019.

- sul fronte dell'orientamento agli studi Universitari, negli anni dal 2013 al 2015 con il progetto Tuo@Uni le università toscane hanno coordinato le loro attività organizzando corsi di orientamento residenziali per gli studenti delle IV e V superiori selezionati con una procedura unica dall'Azienda DSU Toscana. Gli studenti alloggiati nelle residenze DSU e ospitati nelle mense DSU, hanno potuto frequentare corsi di informazione e orientamento ai diversi corsi di laurea appositamente organizzati dai vari atenei.

- ancora sul fronte dell'orientamento, nel 2017, le università di Firenze, Siena, Pisa e Unistrasi, assieme ad una agenzia formativa, hanno presentato un progetto comune per attività di orientamento per gli studenti delle IV e V superiori. Il progetto, di durata triennale e finanziato dal FSE, è coordinato da una cabina di regia in cui siedono tutte le Università, la Regione e Irpet, e prevede attività di orientamento destinate agli studenti, attività di formazione per i docenti e le strutture amministrative e momenti di incontro con aziende del territorio toscano e gli operatori del mercato del lavoro.

si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 – Oggetto e finalità

Tenuto conto di quanto specificato nelle premesse, le sopra elencate Istituzioni universitarie e la

Regione Toscana, di seguito LE PARTI, sottoscrivono il presente protocollo d'intesa, al fine di definire le modalità di coordinamento sugli ambiti di attività richiamati in premessa e individuare un primo piano di azioni e di priorità per il successivo triennio, con una previsione di aggiornamento annuale.

Le parti, con il presente protocollo, intendono quindi individuare le modalità organizzative atte a valorizzare e migliorare la reciproca collaborazione finalizzata a incrementare la qualità, l'efficienza e l'efficacia, anche in ordine alla ottimale utilizzazione delle risorse economiche e strumentali ed all'accrescimento della capacità attrattiva delle Università nei confronti di soggetti pubblici e privati, con riferimento alle attività di servizio connesse ai seguenti settori:

- b) dottorato di ricerca e alta formazione post-laurea (Art.3),
- c) internazionalizzazione (Art.4),
- d) trasferimento tecnologico (Art.5),
- e) innovazioni digitali per la didattica (Art.6).
- f) attività di orientamento e placement (Art.7).

Gli esiti del confronto fra le parti e i risultati delle attività realizzate nell'ambito del presente protocollo rappresenteranno il quadro programmatico e organizzativo di un successivo accordo di programma quadro che le università stipuleranno fra loro per definire le modalità operative e di coordinamento nelle diverse tematiche e settori di attività come delineati in attuazione del presente protocollo ed eventualmente integrati con altri ritenuti necessari ed individuati dalla Cabina di Regia di cui al successivo Art. 9.

L'accordo di programma predetto sarà stipulato fra le università solo a valle della introduzione, nell'ambito dei documenti di programmazione dei fondi strutturali europei e degli strumenti di supporto nazionali, di schemi di finanziamento innovativi che riconoscano quale possibile beneficiario di misure di supporto, oltre ai singoli atenei, anche il coordinamento di università a livello regionale, anche attraverso l'individuazione del soggetto che nell'ambito di detto coordinamento riveste, di volta in volta, il ruolo di coordinatore sulle singole aree di intervento.

Art. 2 – Contenuto dell'accordo

Con il presente accordo quadro le Istituzioni universitarie di cui sopra si impegnano a definire congiuntamente un progetto di valorizzazione e di miglioramento della qualità, dell'efficienza e dell'efficacia della propria azione amministrativa in ognuno dei cinque settori di cui al precedente art. 1, in modo da facilitare il coordinamento con l'attività di promozione svolta dalla Regione Toscana.

La Regione Toscana si impegna a sua volta a individuare strumenti di supporto finanziario e logistico per il progetto di valorizzazione del sistema toscano della ricerca.

Il presente accordo non contempla la riallocazione di organico e di uffici.

Art. 3 - Dottorato di ricerca e alta formazione

Con l'intento di sviluppare e consolidare la pluriennale esperienza derivante dai c.d. "dottorati Pegaso" finanziati dalla Regione Toscana, le parti contraenti si impegnano a rafforzare le reciproche relazioni di sinergia per accrescere la qualità della propria offerta e la sua capacità di rispondere agli obiettivi di sviluppo sostenibile a livello regionale, ma anche su scala nazionale ed internazionale. A questo scopo le stesse parti si impegnano a formalizzare successivi accordi di programma ed a promuovere ogni altro strumento utile previsto dalla legge per realizzare forme sempre più intense di collaborazione, insieme anche ad altri soggetti pubblici e privati, al fine di valorizzare il sistema delle istituzioni universitarie toscane.

Le Università contraenti, inoltre, si impegnano a costituire corsi di dottorato a livello regionale, con

supporto finanziario e logistico della Regione da individuarsi dettagliatamente in appositi accordi attuativi che possano affiancarsi e coordinarsi con l'offerta dottorale delle singole università, con l'obiettivo di mantenere viva e vitale l'offerta formativa specialistica in ambiti disciplinari di grande tradizione sui quali la domanda e la disponibilità di competenze si siano nel tempo gradatamente ridotti e di sperimentare nuovi corsi di dottorato, in ambiti disciplinari di frontiera o a forte caratterizzazione interdisciplinare, che difficilmente potrebbero essere attivati dalle singole istituzioni universitarie.

Le università si impegnano in particolare a rafforzare e sviluppare la propria offerta dottorale caratterizzata da approcci multidisciplinari necessari affrontare con successo le trasformazioni dei paradigmi produttivi in atto e le opportunità da questi offerte. Nell'attivazione di nuovi corsi di dottorato a caratterizzazione multidisciplinare particolare attenzione dovrà esser posta nello sviluppo di collaborazioni con realtà produttive locali sviluppando appositi curricula o definendo tesi di dottorato a tematica vincolata da realizzare in collaborazione con imprese locali e nazionali.

Ai fini del presente articolo le stesse Università contraenti si impegnano a sviluppare le proprie politiche in materia di dottorato di ricerca tenendo conto dei risultati via via raggiunti grazie all'attuazione ed esecuzione della presente convenzione, attivando, con la fattiva collaborazione anche della Regione Toscana, ogni mezzo e iniziativa utili alla ricerca e all'acquisizione di fondi.

Il presente accordo prevede la creazione di una rete amministrativa costituita dagli Uffici Dottorato degli Atenei coinvolti, cui viene affidato il compito di razionalizzare la filiera gestionale e di promuovere un virtuoso scambio di buone pratiche, con conseguente crescita di qualità, efficienza ed efficacia dei servizi resi.

Art. 4 - Internazionalizzazione

Con l'obiettivo di implementare le collaborazioni avviate con la Regione Toscana attraverso il Protocollo di intesa per la promozione del sistema regionale della ricerca pubblica nell'ambito delle politiche europee per la ricerca (DGR 619/2011), del "progetto Tune" e dell'associazione TOUR4EU con sede a Bruxelles, le parti si impegnano a favorire le sinergie tra i singoli atenei toscani e ad intensificare gli scambi di tutto il sistema regionale dell'alta formazione sulle tematiche di ricerca finanziate dalle politiche UE. Esse, inoltre, si impegnano a perseguire forme di rappresentanza unitaria del sistema universitario toscano con le istituzioni UE e con le reti di enti/centri di ricerca e università che operano a livello europeo. A tal fine, le medesime assumono il comune obiettivo di incoraggiare le sinergie fra gli attori toscani in tema di ricerca, fornire informazioni alle singole Università sui finanziamenti dell'UE, facilitare lo sviluppo di relazioni più strette tra le Università, le istituzioni europee e gli altri interlocutori pubblici e privati.

Al medesimo scopo, con il presente accordo, le Università contraenti si impegnano a costituire una rete amministrativa costituita dagli Uffici competenti degli atenei in materia di ricerca internazionale, cui affidare il compito di attuare politiche comuni e di razionalizzare la filiera gestionale, nonché di promuovere un virtuoso scambio di buone pratiche, con conseguente crescita di qualità, efficienza ed efficacia.

Anche sul versante dell'internazionalizzazione particolare attenzione sarà dedicata allo sviluppo di partenariati con le realtà territoriali e le università maggiormente impegnate su aspetti della sostenibilità di comune interesse per il sistema regionale toscano.

Art. 5 - Trasferimento tecnologico

Allo scopo di intensificare le forme di concertazione avviate nell'esperienza del sistema dei distretti tecnologici, dei poli di innovazione e dei centri di competenza organizzati dalla Regione Toscana, nonché del Protocollo di intesa per la promozione e il consolidamento degli spin off universitari promosso dalla medesima Regione (DGR 1113/2017), le parti contraenti si impegnano a sviluppare politiche comuni per favorire accordi di collaborazione con infrastrutture di trasferimento tecnologico, organizzare corsi di formazione all'imprenditorialità accademica promuovendo la collaborazione delle

spin off col sistema produttivo, attivare specifiche forme di finanziamento e di incentivo a sostegno degli *spin off*, delle *start up* e delle imprese innovative).

Le università firmatarie del presente protocollo si impegnano poi, sia nell'ambito del neo costituito Ufficio Regionale per il Trasferimento Tecnologico (URTT) cui aderiscono, assieme alla Amministrazione regionale, alla Fondazione Toscana Life Sciences, alle Università firmatarie del presente protocollo e agli Istituti di istruzione universitaria a ordinamento speciale operanti in Toscana, sia nell'ambito di proprie autonome iniziative di coordinamento, ad attivare attività di collaborazione e momenti di coordinamento delle proprie iniziative individuali perseguendo i seguenti obiettivi:

- a) acquistare massa critica per sviluppare un servizio specialistico a supporto della protezione della proprietà intellettuale generata dai ricercatori (brevetti, marchi, design, copyright, know-how), consentendo agli esperti dei singoli nodi di specializzarsi su ambiti tecnico-disciplinari specifici (sanità, ingegneria, chimica/nanotecnologie, ecc) e di offrire poi un servizio di supporto a tutti i ricercatori toscani operanti in quegli ambiti;
- b) valorizzare e diffondere i risultati della ricerca universitaria promuovendone l'utilizzo (via licensing, ricerca conto terzi, formazione continua) presso imprese e enti dell'intera regione, ovvero, realizzare attività di *scouting* d'impresa che valorizzino l'offerta di competenze di più atenei, sfruttando al meglio le loro complementarietà e creando sinergie, anche tramite squadre di ricerca in grado di coprire i rapporti con un territorio più vasto;
- c) intensificare i legami con l'industria toscana, mettendo a disposizione delle imprese nuove tecnologie, conoscenze, personale di ricerca e strutture, secondo una logica condivisa con le altre istituzioni universitarie toscane, sfruttando complementarietà fra gruppi di ricerca, o nell'uso e messa a disposizione di strumentazioni e di laboratori accessibili in diversi punti della regione, così da realizzare economie di scala e massimizzare la prossimità con l'utenza;
- d) realizzare iniziative di animazione tecnologica congiunte (eventi di *match-making*; presentazione di *call* europee a ricercatori e imprese; giornate di informazione su temi e tecnologie emergenti; organizzazione di *contest* di idee imprenditoriali, ecc.), che, con iniziative in parallelo (es. notte dei ricercatori) o con repliche nei diversi territori, permettano di servire tutta la Toscana;
- e) realizzare iniziative congiunte a supporto della creazione di *spin-off* e *start-up* accademici (organizzando specifici corsi; attività di mentoring e *coaching* per la definizione dell'idea imprenditoriale; incontri con *spin-off* e *start up* di successo e/o con *venture capitalist* e *business angels*; attività di supporto nelle pratiche di accreditamento di ateneo e nelle pratiche amministrative per l'avvio delle attività d'impresa);
- f) promuovere una maggiore collaborazione fra le strutture d'intermediazione (incubatori; parchi scientifici e tecnologici; centri servizi) dei diversi atenei e fra i soggetti che operano all'interno di questi;
- g) realizzare attività di ricerca e sperimentazione coordinate in materia di salute realizzate in collaborazione con le diverse strutture della sanità regionale di tutta la toscana (es. trial clinici, ricerca congiunta con le equipe mediche delle aziende sanitarie, sviluppo di bio-banche, educazione continua per gli operatori sanitari, ecc.);
- h) realizzare specifiche campagne di promozione delle tecnologie disponibili per la riduzione dei consumi energetici e dell'impatto ambientale delle diverse produzioni e più in generale delle attività antropiche sul territorio, anche attraverso iniziative congiunte di divulgazione e di informazione su buone pratiche sperimentate nei territori regionali o in altri contesti;

Per perseguire tali obiettivi, con il presente accordo le Università contraenti si impegnano a costituire una rete amministrativa costituita dagli Uffici d'ateneo competenti in materia di trasferimento tecnologico e collegata all'Ufficio Regionale di Trasferimento Tecnologico, cui affidare il compito di attuare politiche comuni e di razionalizzare la gestione, nonché di promuovere un virtuoso scambio di buone pratiche, con conseguente crescita di qualità, efficienza ed efficacia.

Art. 6 - Innovazioni digitali per la didattica

Allo scopo di promuovere la realizzazione di una piattaforma unitaria per la produzione di corsi MOOC e di materiali multimediali per la didattica svolta all'interno dei singoli Atenei, le Università contraenti si impegnano a sviluppare congiuntamente metodi didattici innovativi, ad individuare buone prassi e nuovi strumenti per affiancare alla didattica tradizionale altri canali di apprendimento basati sull'e-learning. In particolare, gli Atenei promuovono la diffusione di corsi avvalendosi di piattaforme esterne più strutturate (Eduopen, Coursera, Iversity, ecc.) e con modalità di fruizione totalmente on line, in modalità blended, o in preparazione a corsi in presenza. Attraverso la predisposizione di MOOC e materiali multimediali, specie se realizzati in lingua inglese e con un'ottica regionale, gli Atenei perseguono fini di internazionalizzazione del sistema universitario toscano, di orientamento verso l'università e di orientamento verso i percorsi di studio successivi alle lauree triennali, presso gli Atenei della Regione. Mediante tali strumenti, integrati da cicli di seminari o da brevi corsi in presenza, le parti contraenti perseguono anche il reskilling dei lavoratori, anche con competenze manageriali, coinvolti in processi di riorganizzazione a seguito dell'adozione di nuovi paradigmi tecnico produttivi.

Per l'attuazione delle finalità di cui al presente articolo, la Regione si impegna a fornire finanziamenti dedicati e gli Atenei si impegnano a costituire una rete amministrativa dei propri Uffici competenti in materia di innovazione digitale della didattica, cui è attribuito il compito di dare attuazione alle politiche comuni e di razionalizzare l'azione amministrativa, nonché di diffondere lo scambio di buone pratiche, finalizzato all'aumento di efficienza ed efficacia.

Art. 7 – Attività di Orientamento, Placement e altri Servizi a supporto degli studenti

Al fine di ridurre potenziali sovrapposizioni, sviluppare sinergie e promuovere la mobilità degli studenti fra le città universitarie della Toscana, le università firmatarie si impegnano a promuovere un coordinamento delle attività di orientamento dalla scuola secondaria superiore verso la formazione terziaria.

Allo scopo di promuovere un incremento delle iscrizioni all'università, facilitare il successo formativo dei partecipanti ai percorsi di orientamento e migliorarne gli esiti occupazionali al termine dei percorsi di studio universitari le università firmatarie si impegnano inoltre a proseguire, anche con il supporto di Regione Toscana, l'esperienza del progetto comune "orienta il tuo futuro" (finanziato dal FSE) e coordinato da una cabina di regia in cui siedono le università, Regione Toscana e IRPET (Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana).

I progetti comuni di orientamento, realizzati in collaborazione fra le università firmatarie e con il coordinamento della Regione Toscana, saranno orientati in particolar modo ai territori più periferici, agli studenti provenienti da contesti sociali e familiari più svantaggiati, e alle scuole dove il tasso di prosecuzione degli studi verso l'università è minore.

I progetti comuni di orientamento saranno poi realizzati in collaborazione con l'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario in modo da promuovere maggiore conoscenza delle opportunità di sostegno per gli studenti meritevoli e privi di mezzi.

Proseguirà l'implementazione della Carta Regionale dello Studente Universitario con l'attivazione di nuovi servizi nell'ambito dei consumi culturali, delle attività sportive e ricreative, sul fronte dei trasporti, dell'assistenza sanitaria specialistica e di base; sarà inoltre valutata l'attivazione di sconti comuni anche per l'acquisto di beni e servizi di natura commerciale. Sarà inoltre attivata una specifica APP per la comunicazione delle opportunità offerte agli studenti e per lo sviluppo di un sistema di *recommendation* fruibile esclusivamente all'interno della comunità degli studenti universitari.

Art. 8 – Impegni delle parti

Le università firmatarie si impegnano a definire sulla base delle indicazioni della Cabina di Regia di cui al successivo Art. 9 i seguenti aspetti:

- definire le modalità di collaborazione e coordinamento nell'ambito di ciascuna delle cinque aree di attività individuate all'Art. 1;
- definire un piano annuale di attività del futuro coordinamento universitario esplicitando, per ciascuna delle aree di attività e dei servizi individuati negli articoli precedenti, obiettivi, risultati attesi e relative scadenze;
- stabilire una proiezione triennale del piano di attività al fine di poter programmare le attività comuni e quelle realizzate in forma coordinata con il necessario respiro temporale;
- assicurare le compatibilità logistiche nei servizi e attività menzionati attraverso l'adozione di regole comuni per la migliore utilizzazione degli uffici, dei laboratori, nonché degli incubatori di ciascuna delle parti del presente accordo.
- individuare le risorse necessarie alla realizzazione progetto di valorizzazione e di miglioramento della qualità, dell'efficienza e dell'efficacia della propria azione amministrativa nelle aree di attività e nei servizi individuati negli articoli precedenti, nonché individuare le azioni di razionalizzazione della spesa possibili e le modalità di riallocazione delle possibili economie conseguite.

Regione Toscana si impegna ad accompagnare le università in questo percorso di definizione e a individuare, di anno in anno, possibili azioni regionali a supporto.

La Regione inoltre si impegna, nell'ambito del confronto interistituzionale per la definizione del contratto di partenariato relativo ai fondi strutturali del periodo di programmazione 2021-2027, a proporre l'adozione di schemi di finanziamento innovativi per l'allocazione dei fondi, e in particolare del FSE, che individuino quali beneficiari, anche attraverso modalità di selezione negoziali, forme di coordinamento delle università a livello regionale riconducibili al presente protocollo.

La Regione toscana si impegna altresì a individuare idonee e specifiche risorse per l'attuazione degli obiettivi del presente protocollo a valere prevalentemente sulle risorse dei fondi strutturali.

Art. 9 – Cabina di Regia per la realizzazione delle attività e finalità del presente protocollo

Per la realizzazione delle attività e finalità previste dal presente protocollo e per assicurare lo scambio di informazioni e il miglior coordinamento delle attività che verranno condotte nella sua attuazione è costituita una Cabina di regia della quale fanno parte:

- un Membro designato da ognuna delle Istituzioni universitarie firmatarie del presente accordo;
- il Direttore della Direzione Cultura e Ricerca di Regione Toscana, anche con funzione di Segretario verbalizzante.

La Cabina di regia delibera in merito alle iniziative ritenute necessarie per la realizzazione delle reti amministrative di servizi inerenti alle attività oggetto del presente accordo, attiva forme di monitoraggio dello stato di attuazione del presente accordo e formula proposte in merito alle forme di attuazione dello stesso da indirizzare ai competenti organi di governo delle parti contraenti.

La Cabina di regia è convocata dalla Regione Toscana-Direzione Cultura e Ricerca, con almeno 10 giorni di anticipo rispetto alla data di convocazione. Contestualmente alla convocazione, la Regione Toscana provvede ad inoltrare l'ordine del giorno della seduta.

La Cabina di regia si riunisce di norma con cadenza almeno trimestrale, secondo il calendario definito in occasione della sua prima convocazione. La Cabina di regia può inoltre essere convocata, in aggiunta agli incontri trimestrali di cui sopra, su richiesta di Regione Toscana o di almeno tre dei suoi membri.

Nel caso in cui i membri designati dalle parti siano impossibilitati a partecipare alle riunioni della Cabina di regia, sono tenuti a farsi sostituire da persona appositamente delegata.

La Cabina di regia, relativamente ai settori richiamati dal precedente art. 1, predispone il documento programmatico che definisce gli ambiti di intervento a livello triennale ed il programma annuale di attività, comprensivi dei budget necessari per la loro realizzazione e delle modalità per la loro copertura.

Le riunioni della Cabina di regia, costituita ai fini del presente accordo da 10 rappresentanti dei soggetti sottoscrittori, sono considerate valide in presenza dei rappresentanti designati o di loro delegati di almeno quattro delle parti firmatarie. Le decisioni della Cabina di regia sono assunte a maggioranza dei presenti, ad eccezione delle decisioni sugli argomenti di cui al punto successivo.

Nel caso di decisioni inerenti il documento programmatico triennale, del programma di attività annuale e dell'eventuale ampliamento dell'Accordo ad ulteriori soggetti, è comunque richiesto il successivo assenso in forma scritta da parte dei membri assenti. Per decisioni inerenti il conferimento delle risorse, finanziarie e non, è necessaria l'approvazione da parte dei rappresentanti dei soggetti conferenti.

Le determinazioni della Cabina di regia di cui al punto precedente, assunte con le modalità sopra richiamate, assumono validità a seguito della ratifica da parte degli organi di tutte le amministrazioni firmatarie del presente accordo.

Articolo 10 – Durata, validità e ingresso nuovi Soggetti

Il presente Protocollo d'intesa decorre dalla data della sua sottoscrizione e ha durata e validità pari a dodici mesi.

La durata e i contenuti del medesimo potranno essere oggetto di modifiche previo accordo dei Soggetti firmatari.

Le Amministrazioni aderenti al presente Protocollo d'intesa concordano di favorire la partecipazione e l'adesione al Progetto da parte di altre Università e Istituti di istruzione universitaria a ordinamento speciale operanti in Toscana e interessati alle tematiche oggetto dell'accordo.

Articolo 11 – Riservatezza

1. Le Parti si impegnano a mantenere la massima riservatezza su ogni informazione, notizia o dato di cui dovessero avere conoscenza in esecuzione del presente Accordo e a farne un utilizzo strettamente funzionale e limitato all'esecuzione del medesimo, senza effettuarne alcun tipo di divulgazione, salvo espresso consenso scritto delle altre Parti. Ciascuna Parte potrà comunicare informazioni confidenziali ricevute dall'altra Parte soltanto a coloro che oggettivamente necessitino di acquisirne conoscenza per i fini previsti nel presente Accordo e che abbiano, a loro volta, previamente assunto un obbligo di riservatezza conforme alle previsioni del medesimo, restando in ogni caso ferma la responsabilità della Parte che riceve le informazioni confidenziali nei confronti della Parte che le divulga in caso di violazione degli obblighi di riservatezza da parte dei succitati soggetti.

Seduta del 22 gennaio 2020
Ordine del giorno n. 20
Argomento: accordi e convenzioni – (2) Convenzione relativa alla conduzione di ricerche archeologiche tra la SNS e il Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi
Struttura proponente: Area Affari generali/Servizio affari legali e istituzionali
Dirigente responsabile: C. Capecchi; responsabile dell'attività/procedimento: M. Asaro

Il Presidente propone all'esame del Senato accademico la stipula della Convenzione relativa alla conduzione di ricerche archeologiche con il Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi (Allegato A) per la realizzazione di un progetto di ricerca su indagini geomagnetiche e stratigrafiche nell'area sacra del tempio D, detto di Hera Lacinia, nella zona settentrionale e orientale del santuario, del rilievo aggiornato architettonico del tempio a fini di tutela e conservazione del monumento antico, con definizione dell'estensione e strutturazione del santuario rispetto alla griglia urbana e indagini archeologiche per la cronologia della struttura sacra. In particolare, si prevede la realizzazione delle attività descritte nell'art. 3.

L'organizzazione e l'esecuzione delle attività saranno concordate dai responsabili scientifici designati da entrambe le Parti, nelle persone dell'Arch. Carmelo Bennardo e della Dott.ssa Maria Concetta Parello, per il Parco, e del dott. Gianfranco Adornato, per la Scuola. Al fine di favorire le attività scientifiche e di formazione previste dalla Convenzione, il responsabile scientifico della convenzione e il Direttore del Laboratorio SAET concorderanno le modalità di partecipazione del Laboratorio anche alla luce del piano scientifico del Laboratorio stesso.

Ciascuna Parte si impegna a sostenere le spese connesse al proprio personale.

Il Parco si impegna a mettere a disposizione tutto il materiale documentario, a fornire il necessario supporto operativo e la propria foresteria e ad altri servizi applicando tariffe agevolate, ove esistenti, in conformità alla propria regolamentazione interna. La Scuola s'impegna a fornire copia di tutta la documentazione prodotta (giornali di scavo, schede di U.S., tabelle dei materiali e elenco delle cassette, nonché documentazione fotografica e grafica, su supporto cartaceo e digitale), anche in formato digitale per l'inserimento dei dati nella piattaforma GIS a cura della Scuola medesima. La Scuola si impegna inoltre a mettere a disposizione del personale del Parco i propri servizi di mensa e alloggio applicando tariffe agevolate, ove esistenti, in conformità alla propria regolamentazione interna.

La Convenzione ha durata triennale.

VISTO lo Statuto della Scuola;

VISTO il parere favorevole espresso dal Consiglio della Classe di Lettere e Filosofia, seduta del 16 gennaio 2020.

IL SENATO ACCADEMICO

all'unanimità dei presenti

DELIBERA

di approvare la Convenzione relativa alla conduzione di ricerche archeologiche tra la SNS e il Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi secondo il testo allegato (Allegato A) delegando il Direttore ad apportare eventuali le modifiche necessarie.

ALLEGATO “A” ALLA DELIBERAZIONE N. 18

CONVENZIONE

RELATIVA ALLA CONDUZIONE DI RICERCHE ARCHEOLOGICHE

TRA

il **Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi** (C.F.: 93034790845), rappresentato dal Direttore, Arch. Roberto Sciaratta (di seguito, Parco)

E

la **Scuola Normale Superiore** (C.F.: 80005050507), con sede in Piazza dei Cavalieri, 7, Pisa, rappresentata dal Direttore, Prof. Luigi Ambrosio (di seguito, Scuola)

PREMESSO CHE

- a) La Scuola ha proposto al Parco la realizzazione di un progetto di ricerca su indagini geomagnetiche e stratigrafiche nell’area sacra del tempio D, detto di Hera Lacinia, nella zona settentrionale e orientale del santuario; rilievo aggiornato architettonico del tempio a fini di tutela e conservazione del monumento antico; definizione dell’estensione e strutturazione del santuario rispetto alla griglia urbana; indagini archeologiche per la cronologia della struttura sacra;
- b) tale proposta è coerente con gli indirizzi di ricerca, tutela e valorizzazione contenuti nel Piano triennale del Parco;
- c) è interesse delle Parti formalizzare il rapporti di collaborazione nel comune interesse il presente atto (di seguito, “Convenzione”).

TUTTO CIO’ PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1 – Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

ART. 2 - Il Parco e la Scuola intraprendono di comune accordo l’iniziativa di ricerca scientifica per la realizzazione di attività di indagine geomagnetica e stratigrafica nell’area sacra del tempio D, detto di Hera Lacinia, nella zona settentrionale e orientale del santuario; rilievo aggiornato architettonico del tempio a fini di tutela e conservazione del monumento antico; definizione dell’estensione e strutturazione del santuario rispetto alla griglia urbana; indagini archeologiche per la cronologia della struttura sacra (di seguito, Progetto) la cui direzione scientifica sarà condivisa tra le due Parti.

ART. 3 – In particolare, le attività che verranno svolte nell’ambito della presente Convenzione sono le seguenti:

- a. la realizzazione di saggi di scavo e *survey*, preventivamente concordati tra i responsabili tecnico scientifici;
- b. lo studio dei reperti archeologici, anche attraverso l’assegnazione di tesi di laurea e di perfezionamento/dottorato agli allievi della Scuola;
- c. la pubblicazione scientifica dei risultati della ricerca, parziali e finali, in codirezione scientifica tramite pubblicazioni in riviste specializzate, seminari e monografie;
- d. la progettazione di percorsi di fruizione e valorizzazione miranti ad ampliare l’offerta culturale del Parco;
- e. attività didattica connessa alle ricerche condotte rivolta a visitatori di diverse fasce di età e a studenti;
- f. l’utilizzazione di risorse umane e di ogni strumentazione in possesso o dotazione alle strutture per la realizzazione del Progetto.

ART. 4 – L’organizzazione e l’esecuzione delle attività di cui all’articolo 3, saranno anticipatamente concordate dai responsabili scientifici designati da entrambe le Parti, nelle persone dell’Arch. Carmelo Bennardo e della Dott.ssa Maria Concetta Parello, per il Parco, e del dott. Gianfranco Adornato, per la Scuola.

Ove si riterrà necessario, sulla base delle esigenze della ricerca, potranno essere individuate, di comune accordo tra le Parti, ulteriori professionalità con competenze specifiche.

Ciascuna Parte si impegna a sostenere le spese connesse al proprio personale.

ART. 5 - Il Parco si impegna a mettere a disposizione tutto il materiale documentario in suo possesso, utile per il lavoro in oggetto, e a fornire il necessario supporto operativo. Il Parco si impegna altresì a mettere a disposizione del personale e degli allievi della Scuola la propria foresteria e ad altri servizi applicando tariffe agevolate, ove esistenti, in conformità alla propria regolamentazione interna.

ART. 6 – La Scuola s’impegna a fornire al Parco copia di tutta la documentazione prodotta (giornali di scavo, schede di U.S., tabelle dei materiali e elenco delle cassette, nonché documentazione fotografica e grafica, su supporto cartaceo e digitale), alla fine di ogni campagna di scavo. La documentazione dovrà essere fornita anche in formato digitale, secondo le indicazioni del Parco, per l’inserimento dei

dati nella piattaforma GIS dello stesso, che sarà a cura della Scuola medesima. La Scuola si impegna a mettere a disposizione del personale del Parco i propri servizi di mensa e alloggio applicando tariffe agevolate, ove esistenti, in conformità alla propria regolamentazione interna.

ART. 7 - L'attività di ricerca deve prevedere una comunicazione immediata nel corso del suo svolgimento che dovrà essere realizzata nelle forme delle visite a cantiere aperto e delle comunicazioni attraverso giornali, TV e canali social, i cui contenuti e modalità dovranno essere concordati tra le Parti. L'uso del logo delle Parti deve essere preventivamente autorizzato dalla Parte titolare del logo.

ART. 8 - La comunicazione scientifica dei risultati della ricerca dovrà avvenire entro il terzo anno dalla conclusione di ciascuna campagna. Entro il terzo anno dalla conclusione del Progetto dovrà essere realizzata la pubblicazione definitiva. Le modalità e le sedi delle pubblicazioni scientifiche dovranno essere concordate tra le Parti. Superato il periodo dei tre anni senza avere assolto al dovere della divulgazione scientifica, la proprietà intellettuale dei dati passerà in maniera esclusiva al Parco che potrà divulgarli secondo i propri piani di comunicazione.

ART. 9 – Le Parti si impegnano a dare piena osservanza alla normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro (D.lgs. 81/2008, D.I. 363/1998 e regolamenti collegati) e, a tal fine, convengono che:

- a) il personale della Scuola opererà presso il Parco nel rispetto del D.lgs. n. 81/2008 e, pertanto, sarà cura della Scuola fornire a detto personale idonea formazione e informazione nonché le specifiche valutazioni di rischio e le misure comportamentali di sicurezza in regime ordinario e di emergenza, nonché, ove necessario, i Dispositivi di Protezione Individuale e la relativa sorveglianza sanitaria per rischio specifico;
- b) per il personale della Scuola impegnato nelle attività previste dalla presente convenzione e non esposto a rischi specifici, ma soltanto a rischi infortunistici di tipo generico, non sarà attivata la relativa sorveglianza sanitaria.

Nel caso in cui la ricerca sia finanziata con fondi del Parco sarà cura di quest'ultimo la redazione del Piano per la Sicurezza.

Ciascuna delle Parti provvederà alla manutenzione ordinaria e straordinaria di eventuali macchine e/o attrezzature proprie e messe a disposizione per le attività di scavo, nonché al rispetto della conformità delle stesse.

Sarà cura di ciascuna Parte assicurare al proprio personale o ad eventuale personale volontario, che richieda di svolgere attività di ricerca presso il sito di scavo, gli adempimenti che le disposizioni

legislative vigenti in materia di formazione, informazione e addestramento e assicurazione sanitaria prevedono.

Su proposta dei RSPP delle Parti e degli altri soggetti coinvolti nelle attività che saranno realizzate sulla base della presente convenzione saranno disciplinati con accordi scritti gli aspetti inerenti la sicurezza nei luoghi di lavoro e in particolare la definizione dei ruoli (committente, responsabile dei lavori, direttore di scavo, preposto sullo scavo, CSP e CSE, nominativi ditte incaricate per le lavorazioni massive) e di tutti i documenti di cantiere necessari ai fini dell'attuazione della normativa vigente. I responsabili scientifici coinvolgeranno i rispettivi SPP prima dell'inizio delle attività presso il sito di scavo.

ART. 10 – L'attività di ricerca può essere finalizzata anche alla formazione degli allievi della Scuola.

La Scuola si impegna a fornire la copertura assicurativa per infortuni e responsabilità civile per il proprio personale e per i propri allievi, sollevando il Parco da ogni possibile responsabilità in merito.

E' prevista la partecipazione alle attività di ricerca, senza oneri e responsabilità a carico della Scuola e previa autorizzazione del Parco, anche di soggetti provenienti da altre istituzioni universitarie (per es. Erasmus o simili) o di volontari purché i medesimi siano coperti da polizza assicurativa, con onere a carico delle suddette istituzioni o stipulata autonomamente, che copra i rischi connessi all'attività. Al Parco è consentita, nel limite massimo del 20%, autorizzare la presenza di volontari che chiedano di partecipare alle attività a titolo personale, a cui possono essere affidate soltanto attività collaterali allo scavo o l'assistenza allo stesso a scopo didattico.

ART. 11 – Le Parti, singolarmente o congiuntamente, potranno presentare richieste di finanziamento a enti pubblici o privati nazionali o locali, a fondazioni, istituti di credito e imprese private per lo svolgimento delle attività.

ART. 12 – Le presente Convenzione ha durata triennale a decorrere dal 1° febbraio 2020 e può essere rinnovata o modificata esclusivamente mediante accordo scritto delle Parti. Ciascuna Parte potrà recedere con un preavviso di almeno tre mesi da comunicarsi con lettera indirizzata alla PEC dell'altra Parte.

ART. 13 – Ciascuna Parte è titolare dei trattamenti dei dati personali raccolti per le attività di cui alla presente Convenzione. Le Parti si impegnano a provvedere al trattamento, alla diffusione e alla comunicazione dei dati personali necessari all'esecuzione delle attività derivanti dalla presente Convenzione per il perseguimento dei propri fini istituzionali di interesse pubblico e in conformità a quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e dal D.lgs. n. 196/2003 e s.m.i..

ART. 14– La presente Convenzione viene redatta per scrittura privata in un unico formato digitale ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990 ed è soggetta all'imposta di bollo assolta sin dall'origine in modo virtuale dalla Scuola. La Convenzione è soggetta a registrazione in caso d'uso con spese a carico della Parte richiedente.

Agrigento, data della firma digitale

Per il Parco, il Direttore, *Arch. Roberto Sciarratta (*)*

Pisa, data della firma digitale

Per la Scuola Normale Superiore, il Direttore, Prof. *Luigi Ambrosio (*)*

() Atto firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21, comma 2, del D.lgs. n. 82/2005.*

Seduta del 22 gennaio 2020
Ordine del giorno n. 20
Argomento: accordi e convenzioni – (3) Addendum n. 1 all’Accordo quadro di collaborazione scientifica tra la Scuola e la Stazione Zoologica Anton Dohrn e Convenzione operativa dell’Accordo quadro
Struttura proponente: Area Affari generali/Servizio affari legali e istituzionali
Dirigente responsabile: C. Capecchi; responsabile dell’attività/procedimento: M. Asaro

Il Presidente propone all’esame del Senato accademico la stipula dei seguenti atti convenzionali, tra loro collegati, tra la SNS e la Stazione Zoologica Anton Dohrn (di seguito, SZN):

a) Addendum n. 1 (Allegato A, in fase di definizione) per il rinnovo dell’Accordo quadro di collaborazione scientifica tra la SNS e la SZN, di durata triennale, per l’individuazione e lo sviluppo di azioni di coordinamento, programmazione, ricerca congiunta e divulgazione scientifica nelle aree delle scienze del mare, del monitoraggio ambientale, delle tecnologie per il mare, e, più in generale, nei campi di azione specifici delle Parti, con scadenza al 7 aprile 2020. Con l’Addendum le Parti stabiliscono che il suddetto Accordo quadro avrà efficacia fino al 7 aprile 2023; il Responsabile scientifico per la Scuola è il Prof. Antonino Cattaneo.

b) Convenzione operativa del suddetto Accordo quadro tra le medesime Parti avente come oggetto specifico la realizzazione di attività di ricerca in Neurobiologia ed Evoluzione degli organismi marini (Allegato B, in fase di definizione). I Responsabili scientifici per l’esecuzione della Convenzione sono: per la SZN, il Dr. Graziano Fiorito; per la SNS, il Prof. Antonino Cattaneo. Il personale che sarà coinvolto nelle attività è indicato nell’art. 2 della Convenzione.

Le Parti si impegnano reciprocamente a mettere a disposizione le proprie competenze e conoscenze scientifiche, le risorse umane e strumentali necessarie a eseguire le attività di competenza per la realizzazione delle attività di ricerca senza oneri di spesa da addebitare alla parte ospitata. Le medesime Parti si impegnano altresì ad ospitare, per tutta la durata del progetto, presso tutte le proprie strutture di ricerca, il personale dell’altra Parte che partecipa allo svolgimento delle attività.

L’art. 10 della Convenzione dispone che la proprietà sui risultati ottenuti durante le attività sarà comune. Nel caso di pubblicazione su riviste e di divulgazione dei risultati le Parti dovranno fare espressa citazione della collaborazione scientifica oggetto della Convenzione. Eventuali risultati brevettabili saranno oggetto di specifico accordo.

La durata della Convenzione operativa è allineata alla durata dell’Accordo Quadro.

VISTO l’art. 15 della L. n. 241/1990;

VISTO lo Statuto della Scuola;

VISTO il parere favorevole espresso dal Consiglio della Classe di Scienze, seduta del 21 gennaio 2020.

IL SENATO ACCADEMICO

all’unanimità dei presenti

DELIBERA

a) di approvare l’Addendum 1 all’Accordo quadro di collaborazione scientifica tra la SZN e la SNS secondo il testo allegato (Allegato A);

b) di approvare la Convenzione operativa dell’Accordo Quadro tra SZN e SNS secondo il testo allegato (Allegato B);

c) di delegare il Direttore da apportare le modifiche necessarie in sede di stipula dei due atti convenzionali

ALLEGATO “A” ALLA DELIBERAZIONE N. 19

ADDENDUM N. 1

ALL’ACCORDO QUADRO DI COLLABORAZIONE SCIENTIFICA

TRA

La **Stazione Zoologica Anton Dohrn** (C.F. 04894530635, P.IVA 04894530635) con sede legale in Napoli, Villa Comunale - 80121, rappresentata dal Presidente pro-tempore, Prof. Roberto Danovaro (di seguito, “*SZN*”),

E

La **Scuola Normale Superiore** (C.F. 80005050507, P.IVA 00420000507) con sede in Pisa, 56126 - Piazza dei Cavalieri, n. 7, rappresentata dal suo Direttore e legale rappresentante *pro-tempore*, Prof. Luigi Ambrosio (di seguito “*Scuola*”),
di seguito indicate singolarmente come “*Parte*” e congiuntamente come “*Parti*”.

PREMESSO CHE

- a. In data 24 maggio 2017, le Parti hanno stipulato un Accordo quadro di collaborazione (rep. SNS n. 218/2017) per l’individuazione e lo sviluppo di azioni di coordinamento, programmazione, ricerca congiunta e divulgazione scientifica nelle aree delle scienze del mare, del monitoraggio ambientale, delle tecnologie per il mare, e, più in generale, nei campi di azione specifici delle Parti, con scadenza al 7 aprile 2020 (di seguito, Accordo quadro);
- b. le Parti intendono proseguire il rapporto di collaborazione per un ulteriore triennio;
- c. sul comune presupposto di quanto sopra dichiarato, le Parti intendono procedere alla stipula del presente Addendum n. 1 all’Accordo quadro.

Articolo unico

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Addendum.

A decorrere dalla stipula del presente Addendum, l’Accordo quadro sottoscritto tra le Parti in data 24.05.2017 (rep. SNS n. 218/2017) che le Parti conoscono e omettono di allegare è modificata come segue:

- la lett. n) delle Premesse:

“La Scuola è un Ateneo federato con la Scuola Sant’Anna di Pisa e l’Istituto IUSS di Pavia, ai sensi

dell'art. 3, L. n. 240/2010”;

- Art. 7.1 (Responsabili dell'Accordo) è sostituito limitatamente al Responsabile per la Scuola:

“il Prof. Antonino Cattaneo e-mail: antonino.cattaneo@sns.it”;

-Art. 9.2 (tutela dei dati personali):

Le Parti si impegnano a provvedere al trattamento, alla diffusione e alla comunicazione dei dati personali nell'ambito dell'Accordo quadro per il perseguimento dei propri fini istituzionali e in conformità a quanto previsto dal regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, e dal D.lgs. 196/2003 e s.m.i.. Le Parti si impegnano a proteggere i dati personali che saranno trattati nell'ambito del suddetto Accordo e ad adottare misure di sicurezza adeguate con particolare riferimento al Regolamento UE 2016/679 cit..

Restano fermi tutti gli altri articoli previsti dall'Accordo quadro richiamato in premessa ad eccezione delle parti espressamente modificate con il presente Addendum. L'Accordo quadro, come modificato dal presente Addendum, cessa i suoi effetti il 7.04.2023, salva la possibilità di rinnovo.

Il presente Addendum è redatto per scrittura privata non autenticata in unico originale in formato digitale ed è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, a cura della Parte interessata; essa assolve l'imposta di bollo all'origine in modo virtuale a carico di Scuola.

Letto, confermato e sottoscritto

Napoli, data della firma digitale,

per la Stazione Zoologica Anton Dohrn,

il Presidente, Prof. f.to *Prof. Roberto Danovaro (*)*

Pisa, data della firma digitale,

per la Scuola Normale Superiore,

il Direttore, Prof. f.to *Prof. Luigi Ambrosio (*)*

() Documento firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005 e s.m.i..*

ALLEGATO “B” ALLA DELIBERAZIONE N. 19

Convenzione Operativa dell’Accordo Quadro tra SZN e SNS

TRA

La Stazione Zoologica Anton Dohrn (d’ora in avanti SZN), con sede in Napoli alla Villa Comunale, Codice Fiscale e partita IVA 04894530635, rappresentata ai fini del presente atto dal Presidente Prof. Roberto Danovaro, e domiciliato per la carica presso la SZN

E

La Scuola Normale Superiore (d’ora in avanti SNS), con sede in Pisa alla Piazza dei Cavalieri 7, Codice Fiscale 80005050507, rappresentata ai fini del presente atto dal Direttore Prof. Luigi Ambrosio, nato e domiciliato per la carica presso la SNS

Premesso che

- la SZN e la SNS hanno stipulato un Accordo Quadro di collaborazione scientifica in data 24 maggio 2017;
- la SZN e la SNS intendono realizzare congiuntamente attività di ricerca sulla Neurobiologia ed Evoluzione degli organismi marini volte a studi sul funzionamento e evoluzione degli organismi e sistemi marini;
- ai sensi dell’articolo 3 comma 2 e dell’art. 5 del su menzionato Accordo Quadro è prevista la sottoscrizione di una Convenzione Operativa allo scopo di regolamentare e perfezionare i rapporti di collaborazione tra le parti.

LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Art. 1 – Premesse

Quanto precede è da considerarsi parte integrante della presente Convenzione Operativa.

Art. 2 – Oggetto

Oggetto della presente convenzione è la realizzazione di attività di ricerca in Neurobiologia ed Evoluzione degli organismi marini di cui alla premessa, da svolgersi attraverso la partecipazione congiunta di personale di ricerca di entrambe le Parti, secondo quanto di seguito indicato.

Art. 3 – Responsabili e personale coinvolto

Responsabili scientifici per l’esecuzione della presente Convenzione sono:

- Per la SZN, Dr. Graziano Fiorito
- Per la SNS, Prof. Antonino Cattaneo.

Il personale che svolgerà le attività di cui all’Art. 2 sono identificati in:

1	Ricercatore/Docente	2	Argomento principale
3	per la SZN (Dipartimento BEOM)	4	
5	Giuseppe D’Onofrio, primo ricercatore	6	Biologia Evolutiva
7	Sergio Stefanni, ricercatore III livello	8	Biologia ed Ecologia Marina; Biologia Evolutiva
9	Eva Terzibasi Tozzini, ricercatore III livello	10	Neurobiologia
11		12	
13	Per SNS (Laboratorio BIO@SNS)	14	
15	Alessandro Cellerino, professore associato	17	Fisiologia
16	(BIO-09 Fisiologia)		
18	Federico Cremisi, ricercatore universitario	20	Neurobiologia
19	(BIO-09 Fisiologia)		
21	Francesco Raimondi, ricercatore t.d.b.	23	Biologia Molecolare
22	(BIO-11 Biologia Molecolare)		

Qualora fosse necessario sostituire o aggiungere un componente del gruppo di ricerca che svolgerà la ricerca, e che può comprendere anche studenti e personale tecnico amministrativo, la variazione deve essere comunicata, a mezzo posta elettronica certificata, all’altra Parte contraente.

Art. 4 – Impegni della SZN

La SZN, nel pieno rispetto ed entro i limiti dei propri fini istituzionali, si impegna a mettere a disposizione le proprie competenze e conoscenze scientifiche, le risorse umane e strumentali necessarie ad eseguire le attività di competenza per la realizzazione delle attività di ricerca di cui all’art. 2, senza oneri di spesa da addebitare alla parte ospitata.

La SZN si impegna altresì ad ospitare, per tutta la durata del progetto, presso tutte le proprie strutture di ricerca, il personale della SNS che partecipa allo svolgimento delle attività progettuali.

Art. 5 – Impegni di SNS

La SNS, nel pieno rispetto ed entro i limiti dei propri fini istituzionali, si impegna a mettere a disposizione le proprie competenze e conoscenze scientifiche, le risorse umane e strumentali necessarie ad eseguire le attività di competenza per la realizzazione delle attività di ricerca di

cui all'art. 2, senza oneri di spesa da addebitare alla parte ospitata.

La SNS si impegna altresì ad ospitare, per tutta la durata del progetto, presso le proprie strutture di ricerca, il personale della SZN, che partecipa allo svolgimento delle attività progettuali.

Art. 6 – Assicurazione e Sicurezza

La SZN garantisce che il proprio personale eventualmente impegnato nelle attività scientifiche presso le strutture di SNS è assicurato per responsabilità civile e contro gli infortuni.

La SNS garantisce che il proprio personale impegnato nelle attività didattiche o scientifiche presso le strutture della SZN è assicurato per responsabilità civile e contro gli infortuni.

Le Parti considerano la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori che saranno occupati nelle attività oggetto della presente Convenzione come prioritaria.

Ciascuna Parte risulta singolarmente ed esclusivamente responsabile dei rischi derivanti dall'attività svolta dai propri lavoratori e delle conseguenti misure di prevenzione e tutela della salute e della sicurezza, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii..

- 1) Ciascuna Parte sarà responsabile della valutazione dei rischi per i locali di uso esclusivo e della relativa gestione degli accessi; sarà inoltre responsabile dell'attuazione dei seguenti obblighi di legge:
 - a) sorveglianza sanitaria dei propri lavoratori;
 - b) informazione, formazione e addestramento dei propri lavoratori;
 - c) corretto impiego dei dispositivi di protezione ai propri lavoratori.
- 2) Nei casi di utilizzo comune di laboratori e attrezzature, al fine dell'adempimento degli obblighi sopra elencati, si concorda fin d'ora che:
 - a) la valutazione dei rischi e la gestione degli accessi ai locali saranno a carico della parte ospitante.
- 3) Ciascuna Parte dovrà riportare le misure che devono essere adottate per garantire la sicurezza e la salute del personale, sulla base della valutazione dei rischi, la conformità alle normative vigenti degli edifici e dei locali di lavoro, al momento della cessione in uso garantita dall'Ente ospitante. Tale conformità deve essere attestata dal Documento di Valutazione dei Rischi prodotto dalla Parte ospitante o da altri documenti ufficiali ai sensi di legge (collaudi, certificati di corretta esecuzione e posa in opera, ecc.). Ciascun atto potrà tuttavia prevedere una diversa attribuzione degli oneri e delle responsabilità in merito ad eventuali modifiche dei luoghi e degli impianti che dovessero rendersi necessarie per l'utilizzo dei locali e per l'avvio delle attività oggetto della Convenzione.
- 4) Le Parti si impegnano a cooperare e a coordinare le attività di prevenzione e protezione dai rischi redigendo in particolare, un apposito documento di gestione dei rischi:
 - a) -l'individuazione e la valutazione dei rischi indotti dalle rispettive attività mediante la redazione di appositi Piani Operativi Sicurezza (P.O.S.) da parte dei soggetti responsabili delle linee di ricerca;
 - b) -le regole per il corretto impiego, dei dispositivi di protezione individuale da parte dei propri lavoratori;

- c) -le modalità di accesso ai locali e i soggetti responsabili dei controlli e della vigilanza sui propri lavoratori;

Art. 7 - Durata

La durata della presente Convenzione Operativa è da intendersi allineata alla durata dell'Accordo Quadro a cui fa riferimento a decorrere dalla data di sottoscrizione della stessa.

Art. 8 – Recesso

Le parti potranno recedere dalla presente Convenzione con comunicazione scritta inviata a mezzo posta elettronica certificata.

Art. 9 - Aspetti economici

La Convenzione non ha scopi di lucro, ma solo finalità di ricerca scientifica.

Tutte le attività svolte nell'ambito della presente convenzione non prevedono compensi se non diversamente deliberato dai rispettivi Enti con specifici atti.

Ciascuna parte provvederà a sostenere direttamente le spese per lo svolgimento delle attività di competenza previste all'Articolo 2.

Art. 10 - Proprietà e utilizzazione dei risultati

Tutti i risultati ottenuti dalle Parti durante le attività incluse nella presente Convenzione saranno considerati risultati comuni. Nel caso di pubblicazione di risultati di ricerca scaturiti dalla presente convenzione su riviste nazionali o internazionali o per la loro presentazione in occasione di congressi, convegni e seminari, le parti contraenti devono dare citazione esplicita della collaborazione scientifica oggetto della presente convenzione.

Nel caso di raggiungimento di risultati brevettabili l'eventuale brevetto dei risultati sarà oggetto di specifico accordo fra le parti, nel rispetto della normativa vigente in materia.

In tale circostanza le pubblicazioni saranno subordinate all'espletamento di tutte le procedure atte alla protezione brevettuale dei risultati.

Art. 11 – Dati Personali

Le Parti si impegnano a provvedere al trattamento, alla diffusione e alla comunicazione dei dati personali nell'ambito della Convenzione quadro per il perseguimento dei propri fini istituzionali e in conformità a quanto previsto dal regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, e dal D.lgs. 196/2003 e s.m.i.. Le Parti si impegnano a proteggere i dati personali che saranno trattati nell'ambito della suddetta Convenzione e ad adottare misure di sicurezza adeguate con particolare riferimento al Regolamento UE 2016/679 cit..

Art. 12 - Sottoscrizione e registrazione

La convenzione, redatta per scrittura privata in un unico originale informatico, viene sottoscritta in modalità digitale ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. n. 82/2005. Essa sconta l'imposta di bollo assolta in modo virtuale ex art. 15 del DPR 642/72 a carico della SZN (Autorizzazione SZN n. 0072153 del 04/05/2017). La presente convenzione sarà registrata solo in caso d'uso. Le spese di registrazione saranno a carico della parte richiedente.

ART. 13 - Controversie

Eventuali controversie che dovesse nascere dall'esecuzione della presente convenzione, qualora le Parti non riescano a definirla amichevolmente, sarà devoluta all'autorità giudiziaria competente.

Letto, confermato e sottoscritto.

Stazione Zoologica Anton Dohrn

Scuola Normale Superiore

Il Presidente

Il Direttore

Prof. Roberto Danovaro

Luigi Ambrosio

Allegato tecnico alla Convenzione Operativa dell'Accordo Quadro tra SZN e SNS

Obiettivi delle attività di collaborazione

La collaborazione tra i due Enti prevede come obiettivo specifico lo sviluppo e la promozione degli studi relativi all'evoluzione, biologia, fisiologia e neurobiologia di organismi marini in ampia misura non descritti, allo scopo di poterne aumentare e divulgare la conoscenza scientifica, in un quadro generale formativo e di implementazione della comprensione e del monitoraggio dell'ambiente marino e della sua fauna, anche in termini di mantenimento della sua biodiversità e di un sano equilibrio ecologico interspecifico e tra specie ed impatto antropico.

L'interazione sinergica che coinvolge i due Enti in attività progettuali congiunte ha come obiettivi generali di: 1) favorire lo sviluppo della ricerca scientifica in termini di formazione e conoscenza di base; 2) Promuovere la comprensione del fine funzionamento neurale di organismi marini 3) sensibilizzare e formare l'opinione pubblica adeguatamente in merito ai temi di comune interesse, diffondendo nuove potenziali ed essenziali informazioni circa la suscettibilità biologica di alcune specie alle varie modificazioni ambientali di origine antropica ed ai rischi intrinseci per l'equilibrio e la salute di un intero ecosistema; 4) promuovere eventi e strumenti funzionali a rafforzare la divulgazione delle nuove conoscenze scientifiche sul piano sia scientifico che sociale, a livello nazionale ed internazionale; 5) favorire studi, analisi e rapporti riguardanti la scienza del mare e degli ecosistemi marini 6) promuovere tra le due strutture attivo interscambio delle figure scientifiche operanti in questo ambito di interesse (studenti, ricercatori), in modo che possano usufruire reciprocamente delle conoscenze, strutture e tecnologie messe a disposizione dalle parti.

Descrizione delle attività in collaborazione

Le attività in collaborazione riguarderanno l'uso di svariate tecniche di laboratorio e bioinformatiche, volte allo studio dettagliato dell'evoluzione, fisiologia e neurobiologia degli organismi marini e degli ecosistemi in cui essi vivono.

Le parti intendono anche facilitare attività didattiche e di alta formazione in linea con gli obiettivi scientifici della presente Convenzione Operativa, coinvolgendo studenti a vari livelli da entrambe le Parti.

Risorse e attrezzature da utilizzare

Entrambi gli Enti si impegnano a mettere a disposizione uno spazio ufficio con accesso alla rete di comunicazione interna/esterna e accesso ai laboratori di interesse affinché si ottenga il massimo beneficio nella collaborazione del personale SZN e SNS coinvolto in questa Convenzione Operativa.

Seduta del 22 gennaio 2020
Ordine del giorno n. 20
Argomento: accordi e convenzioni – (4) Convenzione per l'istituzione del Centro di Astrofisica Gravitazionale congiunto INAF-SNS “Gravitational Physics Joint Center - GRAPHJC
Struttura proponente: Area Affari generali/Servizio affari legali e istituzionali
Dirigente responsabile: C. Capecchi; responsabile dell'attività/procedimento: M. Asaro

Il Presidente propone all'esame del Senato accademico la stipula della convenzione tra la Scuola e l'INAF per l'istituzione del Centro di Astrofisica Gravitazionale congiunto INAF-SNS “Gravitational Physics Joint Center – GRAPHJC” (di seguito, Centro) dedicato alla memoria del Prof. Adalberto Giazotto (Allegato A, in fase di definizione). Le finalità del Centro sono indicate nell'art. 2 e riguardano in particolare: la promozione di progetti di ricerca di alto contenuto innovativo, nonché l'incontro e la collaborazione tra studiosi italiani e stranieri, al fine di realizzare progetti di ricerca nelle rilevanti aree di investigazione; la promozione di attività di collaborazione, la sinergia e la coesione della comunità scientifica locale; il sostegno alla formazione di giovani scienziati sui temi del Centro mediante corsi di specializzazione e dottorato, organizzazione di scuole, lezioni, seminari, workshop etc..

Oltre alle Istituzioni costituenti il Centro, l'art. 3 della convenzione individua altre forme di adesione nelle modalità di Partner Istituzionali e Partner Progettuali. L'art. 4 disciplina inoltre l'affiliazione al Centro di docenti, ricercatori e personale di ricerca.

La governance del Centro è affidata ai seguenti organi: il Consiglio Scientifico (art. 6), il Direttore che ai sensi dell'art. 7 sarà nominato dal Direttore della SNS, il Comitato di revisione scientifica (art.8) e la Commissione di Rappresentanza (art. 11).

La SNS ospiterà il Centro in locali idonei presso le strutture SNS all'interno dei quali sarà pertanto ospitato il personale INAF e degli Enti aderenti (Partner) e il personale affiliato o distaccato al Centro. Per l'utilizzo dei suddetti spazi l'INAF contribuirà alle spese generali di funzionamento con un rimborso forfettario in favore della SNS pari a 500,00 euro per persona, per ciascun anno di durata della Convenzione. Si dà atto che con deliberazione n. 64/2019 il Consiglio di Amministrazione dell'INAF ha deliberato un finanziamento massimo delle proprie attività presso il Centro pari a 100.000,00 euro annui per gli anni 2020-2021-2022-2023-2024.

L'art. 18 disciplina la proprietà intellettuale e le pubblicazioni disponendo che, fermi i diritti riconosciuti dalla legge agli inventori, i risultati delle attività del Centro saranno di proprietà comune tra le Istituzioni e gli enti partecipanti alle attività di ricerca in proporzione all'apporto di ciascun ente. La convenzione avrà durata pari a cinque anni con rinnovo automatico, salvo recesso delle parti.

ISTO l'art. 15 della L. n. 241/1990;

VISTO lo Statuto della Scuola;

VISTO il parere favorevole espresso dal Consiglio della Classe di Scienze, seduta del 21 gennaio 2020.

IL SENATO ACCADEMICO

all'unanimità dei presenti

DELIBERA

di approvare la convenzione tra la Scuola e l'INAF per l'istituzione del Centro di Astrofisica Gravitazionale congiunto INAF-SNS “Gravitational Physics Joint Center – GRAPHJC”, secondo il testo allegato (Allegato A), delegando il Direttore ad apportare eventuali le modifiche necessarie.

ALLEGATO “A” ALLA DELIBERAZIONE N. 20

Convenzione per l’istituzione del Centro di Astrofisica Gravitazionale congiunto INAF-SNS***“Gravitational Physics Joint Center - GRAPHJC”*****Premesse**

Premesso che la Scuola Normale Superiore (in seguito denominata per brevità anche “SNS”) è un istituto di istruzione superiore universitaria, di ricerca e di alta formazione a ordinamento speciale con lo scopo di promuovere lo sviluppo della cultura, dell’insegnamento e della ricerca;

premesso che, alla base dell’art. 2 del proprio Statuto, l’Istituto Nazionale di Astrofisica (in seguito denominata per brevità anche “INAF”) promuove, realizza e coordina attività di ricerca nei campi dell’Astronomia e dell’Astrofisica, sia tramite la rete delle proprie strutture di ricerca e delle infrastrutture strumentali e gestionali, sia in collaborazione con le Università e con altri soggetti pubblici e privati;

- promuove l’alta formazione, compreso il dottorato di ricerca in collaborazione con le Università, ed ogni altra iniziativa di carattere formativo;
- promuove la valorizzazione, la partecipazione e rappresentanza dell’intera comunità scientifica di riferimento;
- favorisce il rapporto delle proprie strutture di ricerca con il territorio;

premesso che all’art. 27 del proprio Statuto, INAF promuove forme di associazione del personale di ricerca con università, enti e organismi di ricerca pubblici e privati, secondo le modalità definite dal disciplinare di associazione dell’INAF;

premesso che ai sensi del proprio Statuto, SNS incentiva rapporti di collaborazione con istituzioni culturali, scientifiche, universitarie e di ricerca, con enti e organismi pubblici e privati, italiani o stranieri, mediante contratti, accordi e convenzioni;

considerato che le attività della SNS nel campo dell’Astrofisica, Cosmologia e Fisica Gravitazionale, sono svolte presso la Classe accademica di Scienze;

riconosciuto, da parte di SNS e dell’INAF, l’interesse reciproco allo svolgimento e coordinamento di ricerche ed altre attività scientifiche, teoriche, osservative e applicative, nel campo dell’Astrofisica, Cosmologia e Fisica Gravitazionale nonché la ricerca e lo sviluppo tecnologico pertinenti le attività svolta dall’INAF in tali settori;

tenuto conto che l’INAF intende favorire la promozione e lo sviluppo di attività didattiche finalizzate alle tematiche dell’Astrofisica, Cosmologia e Scienze dello Spazio con azioni di sostegno e rafforzamento, con particolare riguardo al dottorato di ricerca, e contribuire alla preparazione di figure professionali altamente qualificate attraverso l’appoggio ai corsi di laurea triennale, laurea magistrale, dottorato di ricerca;

considerato che a tal fine è auspicabile una collaborazione tra le due istituzioni attraverso progetti coinvolgenti le risorse di Università e di altri Enti di Ricerca ed Industrie, ed alla formazione e al perfezionamento di ricercatori nei settori dell’Astrofisica, Cosmologia e Fisica Gravitazionale;

tenuto conto che dal 2007 SNS e INAF hanno stipulato una convenzione di collaborazione scientifica stabilendo una Unità di Ricerca congiunta INAF-SNS e che sono interessate e proseguire e consolidare i rapporti di collaborazione intrapresi con la suddetta convenzione;

considerata la crescente importanza di progetti osservativi internazionali rilevanti per l’Astrofisica,

Cosmologia e Fisica Gravitazionale, nei quali suddette istituzioni determinano un'area strategica d'investimento finalizzato ad un ritorno in termini di acquisizione e trasferimento di conoscenza, innovazione e alta formazione;

Tenuto conto che l'INAF ha indicato tra le linee di indirizzo per l'utilizzo del finanziamento MIUR dedicato ai progetti internazionali CTA e SKA (D.M. 450 del 04/06/2019) e il consolidamento dei segmenti di ricerca e di sviluppo di tecnologie innovative dedicate, l'investimento in laboratori o quant'altro risulti coerente con lo sviluppo delle tecnologie innovative connesse ai progetti SKA e CTA; il consolidamento dei segmenti di ricerca di base connessi alla scienza con SKA e CTA e alle osservazioni "multi-wavelength" connesse alla scienza di base di riferimento, nonché agli approfondimenti modellistici "at large" della scienza di base di riferimento, e l'attivazione di Scuole di Dottorato Nazionale per lo sviluppo della scienza e delle tecnologie innovative connesse ai progetti SKA e CTA;

premesso che l'INAF considera uno dei suoi compiti preminenti la diffusione della cultura scientifica e la formazione professionale nei settori di competenza, cui provvede altresì mediante la partecipazione di studenti universitari alle proprie attività di ricerca in ambito nazionale e internazionale;

visto l'art. 4 (Dottorato di Ricerca) comma 4, della legge n.210 del 3 luglio 1998 così come modificato dall'art. 19 della legge n. 240 del 30 dicembre 2010 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";

visto l'art. 15 della L. n. 240/1990.

tra

la Scuola Normale Superiore (in seguito denominata per brevità anche "SNS" o "Scuola"), C.F. 80005050507, con sede in Pisa, Piazza dei Cavalieri n. 7, nella persona del Direttore e rappresentante legale pro-tempore, Luigi Ambrosio.

e

l'INAF – Istituto Nazionale di Astrofisica (in seguito denominato "INAF"), C.F.97220210583, con sede legale a Roma, Viale del Parco Mellini n.84, rappresentato dal prof. Nicolò d'Amico, in qualità di Presidente e legale rappresentante, e domiciliato per la sua carica presso la sede dell'INAF;

convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1 - Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante della presente Convenzione.

Art. 2 – Istituzione e finalità

L'INAF e la SNS concordano di costituire il Joint Center for Gravitational Physics - GRAPHJC, dedicato alla memoria del Prof. Adalberto Giazotto, di seguito denominato "Centro".

Il Centro ha le seguenti finalità:

ospita e promuove progetti di ricerca di alto contenuto innovativo focalizzati alla Fisica Gravitazionale nelle sue molteplici manifestazioni in relazione alla Cosmologia e all'Astrofisica e alla Fisica fondamentale dell'Universo. Tali ricerche saranno sia di carattere teorico, fenomenologico, e di sviluppo di tecniche avanzate di analisi e di strutture di calcolo, in connessione con i programmi osservativi rilevanti per questo ambito di ricerca;

coadiuva l'incontro e la collaborazione tra studiosi italiani e stranieri, sia junior che senior, al fine di realizzare progetti di ricerca nelle rilevanti aree di investigazione, valorizzando

l'interdisciplinarietà e l'innovatività di tali studi al fine di massimizzare il loro impatto internazionale;

promuove le attività di collaborazione, la sinergia e la coesione della comunità scientifica locale, e il coinvolgimento in programmi e progetti di ricerca nazionali internazionali, al fine di potenziare l'impatto della stessa al livello nazionale ed internazionale e la sua capacità di attrarre ed integrare competenze scientifiche.

sostiene la formazione di giovani scienziati sui temi del Centro attraverso il sostegno ai corsi di specializzazione e dottorato, l'organizzazione di scuole, di cicli di lezioni e seminari, e di workshop e sessioni pratiche su analisi dati, simulazioni e tecniche di calcolo avanzato.

Art. 3 – Modalità di adesione al Centro

Fanno parte del Centro le Istituzioni costituenti.

L'adesione al Centro di ulteriori Istituzioni universitarie, Enti di Ricerca e amministrazioni pubbliche e private può avvenire come "Partner istituzionale" o "Partner progettuale".

Possono assumere la qualifica di "Partner istituzionali" del Centro gli enti ed amministrazioni pubbliche e private, che condividono e contribuiscono a realizzare le finalità del Centro, mediante contributi in denaro, in attività o in beni materiali o immateriali o servizi, oppure in altre forme ritenute idonee dal Consiglio Scientifico. Per assumere la qualifica di "Partner istituzionale" l'adesione al Centro deve avere una durata almeno annuale. Le modalità della collaborazione e la durata della stessa verranno regolamentate con la sottoscrizione di apposito accordo. I "Partner istituzionali" potranno, in ogni momento, recedere dall'adesione al Centro, fermo restando il dovere di adempimento delle obbligazioni assunte fino al momento del recesso.

Possono assumere la qualifica di "Partner progettuali" del Centro gli enti ed amministrazioni pubbliche e private che contribuiscono in via non continuativa a realizzare le finalità del Centro collaborando per la realizzazione di determinati progetti di ricerca comuni condivisi, mediante contributi in denaro, in attività, o in altre forme ritenute idonee dal Consiglio Scientifico. Le modalità della collaborazione e la durata della stessa verranno regolamentate con la sottoscrizione di apposito accordo. I "Partner progettuali" potranno, in ogni momento, recedere dall'adesione al Centro, fermo restando il dovere di adempimento delle obbligazioni assunte fino al momento del recesso.

Art. 4 – Affiliazione al Centro

L'affiliazione al Centro è aperta ai docenti, ricercatori e personale di ricerca delle Istituzioni costituenti, delle Istituzioni aderenti (Partner) e di altri Enti che promuovono e sostengono il Centro. La domanda di affiliazione deve essere corredata dalla presentazione di un progetto di ricerca su una delle tematiche di interesse del Centro, anche in collaborazione con altri ricercatori afferenti ad altre istituzioni nazionali e internazionali.

Il Consiglio Scientifico valuta l'integrazione del progetto nei piani annuali e pluriennali di attività e delibera l'affiliazione per il periodo pari alla durata del progetto stesso.

Il Consiglio Scientifico può deliberare l'affiliazione di scienziati di fama internazionale che abbiano un rapporto continuativo e sostanziale con le attività del Centro.

Gli affiliati al Centro hanno l'obbligo di indicare l'affiliazione al Centro nelle loro pubblicazioni scientifiche correlate all'attività di ricerca svolta nell'ambito del Centro.

La SNS prende atto che il personale dipendente delle Istituzioni aderenti al Centro (Partner) e il personale affiliato al Centro, ai sensi dell'art. 4, potranno essere destinati presso il Centro mediante provvedimenti di distacco, o di incarichi di missione, da parte dei rispettivi enti di appartenenza, per lo

svolgimento delle attività di ricerca del Centro.

Art. 5 – Organi del Centro

Gli organi del Centro sono: il Consiglio Scientifico, il Direttore, il Comitato di revisione scientifica e la Commissione di Rappresentanza.

Art. 6 - Il Consiglio Scientifico

Il Consiglio Scientifico è costituito da due membri per ciascuno delle Istituzioni costituenti, più il Direttore, che lo presiede. Alle riunioni del Consiglio Scientifico partecipano anche due componenti per ogni “Partner istituzionale”, che hanno diritto di voto limitatamente a decisioni relative a temi di interesse comune di ordinaria amministrazione che incidono sull’attività del Centro nel solo periodo di vigenza della loro adesione.

I membri del Consiglio Scientifico sono scelti tra gli affiliati al Centro, e sono designati dal Direttore, sentiti gli Enti e Istituzioni aderenti al Centro.

Il Consiglio resta in carica per 4 anni rinnovabili ed il mandato dei suoi membri può essere revocato dal Direttore SNS previa consultazione con le Istituzioni costituenti.

Le riunioni del Consiglio sono convocate dal Direttore o autoconvocate con una maggioranza dei 2/3 dei suoi membri, con frequenza minima di 3 volte l’anno.

Il Consiglio Scientifico ha il compito di:

1. valutare e approvare le domande di affiliazione di singoli docenti/ricercatori/personale di ricerca interessati, secondo quanto previsto all’art.4;
2. valutare e approvare i progetti connessi alle domande di affiliazione di cui all’art. 4;
3. approvare le domande di adesione di eventuali ulteriori Enti e Istituzioni al Centro in qualità di “Partner istituzionali” o “Partner progettuali”, come previsto all’art. 3;
4. revocare l’adesione al Centro dei “Partner istituzionali”, dei “Partner progettuali” e l’affiliazione dei docenti/ricercatori/personale di ricerca per grave inadempimento degli obblighi e doveri derivanti dalla partecipazione al Centro e per condotta incompatibile con le finalità del Centro;
5. approvare ogni decisione necessaria per il conseguimento dei fini del Centro;
6. approvare lo scioglimento anticipato del Centro, con delibera adottata a maggioranza qualificata di almeno due terzi dei componenti
7. deliberare su ogni altra questione, a richiesta del Direttore.
8. stabilire annualmente un piano di programmazione dei progetti, e di tutte le attività connesse al Centro, come indicate all’art.2;
9. definire la destinazione delle risorse economiche impegnate dagli Enti e Istituti aderenti al Centro, tenuto conto dei vincoli di destinazione delle spese definite in sede di definizione dell’impegno finanziario.

Le riunioni del Comitato scientifico sono valide con la maggioranza dei componenti. Le deliberazioni sono approvate con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti. Di ogni riunione è redatto apposito verbale.

Possono essere invitati dal Direttore alle riunioni del Consiglio Scientifico allargato i “Partner progettuali” e ricercatori del Centro, che possono esprimere parere sulle tematiche relative ai singoli progetti.

Art. 7 - Il Direttore

Il Direttore è nominato dal Direttore della SNS, su proposta della Commissione di Rappresentanza di cui all'art.11. Il Direttore viene preferenzialmente individuato tra gli affiliati al Centro.

Il Direttore fa parte del Consiglio scientifico, resta in carica per 4 anni ed è rinnovabile per un ulteriore mandato consecutivo o nel limite del minor tempo residuo della durata del Centro.

La decadenza del Direttore prima del termine del mandato può essere decretata dal Direttore SNS e dal Presidente INAF su motivata richiesta di almeno 2/3 dei componenti del Consiglio scientifico.

Spetta al Direttore:

- convocare e presiedere il Consiglio Scientifico;
- attuare le decisioni del Consiglio Scientifico
- elaborare il piano di utilizzazione dei fondi assegnati.

Il Direttore del Centro comunica al Direttore della SNS il programma delle attività scientifiche e in particolare il calendario dei corsi e seminari che verranno svolti presso il Centro.

Art. 8 - Il Comitato scientifico di Revisione

Il comitato scientifico dei revisori è composta da 3 personalità scientifiche nazionali e internazionali, designati dalle Istituzioni e Enti aderenti il Centro.

All'atto della nomina è specificata la durata del mandato che sarà comunque non superiore a 4 anni.

La nomina dei membri del Comitato può essere revocata su motivata richiesta del Consiglio scientifico del Centro.

Il Comitato ha il compito di fornire pareri e suggerimenti ai fini della formulazione dei piani annuali e pluriennali dell'attività scientifica del Centro e proposte di miglioramento del suo funzionamento.

Il Comitato ha inoltre il compito di produrre un rapporto di valutazione delle attività in corso e passate del Centro, su base triennale.

Art. 9 – Gestione amministrativa - contabile, strutture e rimborso dei costi

La SNS ospita il Centro per tutta la durata della presente Convenzione in locali idonei presso le strutture SNS.

La SNS si impegna ad ospitare presso le proprie strutture dedicate al Centro il personale INAF e degli Enti aderenti (Partner) e il personale affiliato o distaccato al Centro.

In considerazione dell'utilizzo degli spazi di cui sopra e dei relativi costi sostenuti dalla SNS, l'INAF contribuirà alle spese generali di funzionamento con un rimborso forfettario in favore della SNS pari a 500,00 euro per persona, per ciascun anno di durata della Convenzione.

Il suddetto contributo sarà versato da INAF entro il 30 giugno di ciascun anno, per ogni anno di durata della Convenzione, con bonifico sul conto di contabilità speciale Banca d'Italia intestato alla SNS: n. conto: 36917 - IBAN: [REDACTED].

La SNS permette l'accesso alla sede del Centro al personale affiliato, con le stesse regole in vigore per il personale SNS. L'accesso ai servizi (mensa, fotocopie, etc.) avviene secondo le modalità e le tariffe determinate dalla SNS, con rimborso dei costi secondo le modalità che saranno concordate tra le Parti. INAF si impegna a rimborsare i costi relativi al servizio mensa laddove questi non vengano corrisposti direttamente dal personale affiliato al Centro.

La gestione amministrativa-contabile del Centro è garantita dalle competenti strutture amministrative della SNS nel rispetto dei propri Regolamenti.

Art. 10 – Risorse economiche

L'impegno finanziario delle Istituzioni costituenti per gli anni 2020-2021-2022-2023-2024 dovrà essere autorizzato dai competenti Organi di Governo delle medesime.

Con deliberazione n. 64/2019 il Consiglio di Amministrazione dell'INAF ha deliberato un finanziamento massimo delle proprie attività presso il Centro pari a 100.000,00 euro annui per gli anni 2020-2021-2022-2023-2024.

Il Consiglio Scientifico delibera sulla destinazione delle risorse destinate dalle Istituzioni costituenti e/o da terzi, in base al piano annuale/pluriennale del Centro stabilito dal Consiglio Scientifico medesimo.

Art. 11 - Commissione di Rappresentanza

È costituita la Commissione di Rappresentanza, composta da un membro nominato da INAF, un membro nominato da SNS e un membro nominato da ogni Partner istituzionale.

La Commissione di Rappresentanza verifica annualmente l'utilizzo delle risorse economiche messe a disposizione per le attività del Centro dagli Istituti e Enti aderenti al Centro, e propone il Direttore del Centro, come stabilito all'art.7.

Art. 12 – Attività didattiche

Il Centro organizza e predispone corsi e seminari a livello avanzato aperti non solo agli affiliati ma a tutta la comunità scientifica dell'area pisana e degli Istituti e Enti aderenti al Centro.

L'INAF prevede che il proprio personale affiliato al Centro, nel rispetto delle specifiche norme del CCNL vigenti, e su richiesta dell'interessato, possa collaborare all'attività didattica e scientifica della SNS e di altri Istituti Universitari aderenti, nelle forme richiamate dal DPR n.382/1980, dal D.lgs. n. 19/1999 e dal D.lgs. n. 381/1999 e successive modificazione ed integrazioni.

La SNS, ed eventualmente altri partner universitari del Centro, potranno utilizzare, nel rispetto delle normative vigenti, personale del Centro a supporto della propria attività scientifica e didattica, previo nulla osta del Direttore, con il consenso dell'interessato e dell'Ente di appartenenza.

I ricercatori e docenti affiliati al Centro, nell'ambito della propria attività istituzionale e nel rispetto delle disposizioni in materia, possono tenere insegnamenti, gratuiti o retribuiti, presso la SNS e gli Istituti Universitari aderenti, e possono far parte delle commissioni per gli esami di profitto e conclusivi dei corsi ordinari e di perfezionamento della SNS e dei corsi di diploma, di laurea di specializzazione e di dottorato di ricerca, secondo le norme previste dai regolamenti di ateneo. Possono altresì far parte dei collegi docenti di perfezionamento della SNS, dottorato, nonché delle commissioni di ammissione al perfezionamento e al dottorato e dei concorsi per assegni di ricerca secondo le norme previste dai regolamenti di ateneo.

Art. 13 – Disposizioni in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro

Per l'esecuzione della presente convenzione le Parti si impegnano dare piena osservanza alla normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro (D.lgs. n. 81/2008, DI n. 363/1998 e regolamenti collegati) e, a tal fine, convengono che: ognuna delle parti garantisce copertura assicurativa al proprio personale; il personale distaccato opererà presso il centro di ricerca nel rispetto dell'art. 3 comma 6 secondo periodo del D.lgs. n. 81/2008 e, pertanto, sarà cura di SNS fornire al personale distaccato idonea formazione e informazione nonché le specifiche valutazioni di rischio e le misure comportamentali di sicurezza in regime ordinario e di emergenza; il personale che opererà presso il

centro si impegna a non svolgere attività incompatibili con le destinazioni d'uso dei locali in uso; potrà essere sottoscritto un accordo aggiuntivo per le discipline di aspetti particolari inerenti la materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Art. 14 – Recesso

Le Parti potranno recedere dalla presente Convenzione in qualsiasi momento e con un preavviso di tre mesi qualora intervengano fatti o provvedimenti che non consentano l'attuazione delle attività previste, fatto salvo l'obbligo, da parte dell'INAF, di corrispondere alla SNS le spese eventualmente impegnate per l'attuazione della presente Convenzione, nei termini previsti dall'art.9, fino alla data del recesso.

Art. 15 – Attuazione

La presente Convenzione, che entra in vigore dalla data della sottoscrizione, ha la durata di cinque anni e si ritiene automaticamente rinnovata per lo stesso periodo, se una o entrambe le Parti non recedano, dandone comunicazione scritta, almeno sei mesi prima della scadenza. È ammessa la facoltà di recesso anticipato di cui all'art.14 nonché, da parte di INAF, nel caso in cui non permangano le ragioni per il finanziamento di cui all'art.10, valutate dallo stesso INAF in via unilaterale.

Art. 16 – Foro competente

In caso di controversia che dovessero sorgere circa l'applicazione del presente atto, le parti provvederanno, inizialmente, a risolverle in via amichevole. In caso contrario il Foro competente è il Tribunale amministrativo regionale.

Art. 17 – Trattamento dei dati

Ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 196/2003, le Parti dichiarano reciprocamente di essere informate e per quanto di ragione espressamente acconsentire, che i dati personali comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione della presente Convenzione, vengano trattati esclusivamente per le finalità della Convenzione mediante consultazione, elaborazione manuale e/o automatizzata. Inoltre, per i fini statistici, i suddetti dati, trattati esclusivamente in forma anonima, potranno essere comunicati a soggetti pubblici, quando ne facciano richiesta per il proseguimento dei propri fini istituzionali, nonché a soggetti privati, quando lo scopo della richiesta sia compatibile con i fini istituzionali della parte contrattuale a cui si riferiscono.

Le Parti si impegnano a proteggere i dati personali che saranno trattati nell'ambito della presente convenzione e ad adottare misure di sicurezza adeguate con particolare riferimento al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.

Art. 18 – Proprietà intellettuale e pubblicazioni

Il direttore del Centro assicura che sia dato adeguato risalto alle Istituzioni costituenti e aderenti coinvolti in progetti scientifici oggetto delle attività del Centro, sia nelle pubblicazioni scientifiche del Centro, sia nelle relative comunicazioni verso l'esterno (partecipazioni congressuali e azioni divulgative e di formazione).

Il Consiglio scientifico valuta, sulla base degli effettivi apporti, l'opportunità di procedere alle forme di protezione dei risultati delle attività del Centro. Fermi restando i diritti riconosciuti dalla legge agli inventori, i risultati delle attività del Centro saranno di proprietà comune tra le Istituzioni e gli enti partecipanti alle attività di ricerca in proporzione all'apporto di ciascuno.

La disciplina e lo sfruttamento della proprietà intellettuale e industriale dei prodotti, risultati, opere, frutto delle attività del Centro su specifici progetti sarà oggetto di apposito accordo.

Art. 19 – Norme finali

Le cariche assunte in qualità di componenti degli organi del Centro sono gratuite.

Le riunioni degli organi del Centro possono avvenire in videoconferenza o con altre modalità telematiche (via e-mail).

Art. 20 – Sottoscrizione

La presente Convenzione, redatta per scrittura privata in un unico originale informatico, viene sottoscritta digitalmente, ai sensi del comma 2 bis dell'art. 15 della L. n. 241/90.

Art. 21 – Registrazione

La presente Convenzione, redatta per scrittura privata non autenticata in unico esemplare in formato digitale, sottoscritta con firma digitale o firma elettronica qualificata ai sensi del D.lgs. n. 82/2005, assolve l'imposta di bollo all'origine in modo virtuale a carico di SNS e assolve l'imposta di registro per il caso d'uso e le eventuali spese di registrazione sono a carico di chi la richiede.

Letto approvato e sottoscritto,

Roma, data della firma digitale

Pisa, data della firma digitale

per l'INAF

per la Scuola Normale Superiore

il Presidente, f.to Prof. Nicolò d'Amico (*) Il Direttore, f.to Prof. Luigi Amborsio (*)

(*) Documento firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005 e s.m.i..

Seduta del 22 gennaio 2020
Ordine del giorno n. 20
Argomento: accordi e convenzioni – (5) Convenzione per la costituzione di una Unità di Ricerca dell'Istituto Opera del Vocabolario Italiano (OVI) del Consiglio Nazionale delle Ricerche presso la Classe di Lettere e Filosofia della Scuola Normale Superiore
Struttura proponente: Area Affari generali/Servizio affari legali e istituzionali
Dirigente responsabile: C. Capecchi; responsabile dell'attività/procedimento: M. Asaro

Il Presidente propone all'esame del Senato accademico la stipula della Convenzione (Allegato A in corso di definizione) tra la SNS e l'Istituto Opera del Vocabolario Italiano (OVI) del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) allo scopo di costituire una Unità di Ricerca presso Terzi del CNR-OVI presso la Classe di Lettere e Filosofia della SNS (di seguito, URT).

Per il funzionamento dell'URT le Parti metteranno a disposizione le risorse umane e strumentali definite negli allegati alla convenzione medesima.

L'URT costituirà il nucleo centrale del network riunito attorno al PRIN 2017 RENOVO - Rigenerare il corpus OVI: rinnovo e ottimizzazione di metodi, contenuti, strumenti", PI prof. Lino Leonardi (referente della Convenzione), e consentirà alle Parti di realizzare congiuntamente il Progetto dal titolo: "Testi e manoscritti dell'italiano antico: dal corpus a un modello di filologia digitale" di cui all'Allegato 1, i cui obiettivi sono esplicitati nell'art. 3. Le risorse finanziarie per le attività dell'URT sono individuati principalmente nel progetto PRIN citato e già a disposizione dell'unità di ricerca SNS e dell'unità di ricerca OVI (v. Allegato 1). I Compiti specifici dell'URT sono elencati nell'art. 5.

I rapporti programmatici ed economici relativi alla gestione operativa della Convenzione sono deferiti a un Comitato di Gestione costituito dal Direttore del CNR-OVI, o suo delegato, e dal Direttore della SNS o suo delegato, designati dai rispettivi organismi deliberativi, mentre il responsabile dell'URT è scelto tra persone esperte su proposta del Direttore del CNR-OVI, ed è nominato con provvedimento del Direttore del CNR-OVI, sentito il Direttore della SNS.

La convenzione stabilisce che i diritti di proprietà intellettuale e industriale risultanti dal lavoro di ricerca svolto in comune appartengono in ugual misura alle Parti.

Gli obblighi delle Parti sono definiti negli artt. 8 (SNS) e 9 (OVI-CNR).

La Convenzione ha durata triennale.

VISTO l'art. 15 della L. n. 241/1990;

VISTO lo Statuto della Scuola

IL SENATO ACCADEMICO

all'unanimità dei presenti

DELIBERA

di approvare la Convenzione per la costituzione di una Unità di Ricerca dell'Istituto Opera del Vocabolario Italiano (OVI) del Consiglio Nazionale delle Ricerche presso la Classe di Lettere e Filosofia della Scuola, secondo il testo allegato (Allegato A), delegando il Direttore ad apportare eventuali le modifiche necessarie.

ALLEGATO "A" ALLA DELIBERAZIONE N. 21

Convenzione per la costituzione di una Unità di Ricerca dell'Istituto Opera del Vocabolario Italiano (OVI) del Consiglio Nazionale delle Ricerche presso la Classe di

Lettere e Filosofia della Scuola Normale Superiore di Pisa.

L'Istituto Opera del Vocabolario Italiano del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), nel seguito denominato "CNR-OVI" con sede in Firenze, nella persona di Paolo Squillacioti, in qualità di Direttore facente funzione e legale rappresentante, per la sua carica domiciliato presso la sede del CNR-OVI, via di Castello 46, 50141 Firenze4545

e

la Scuola Normale Superiore di Pisa, nel seguito denominata "SNS", con sede in Pisa, nella persona del suo legale rappresentante, Luigi Ambrosio, in qualità di Direttore, per la sua carica domiciliato presso la sede della SNS, piazza dei Cavalieri 7, 56126 Pisa, C.F. 80005050507

nel testo che segue anche denominati congiuntamente le "Parti";

PREMESSO

che il CNR:

- è un ente pubblico nazionale il cui scopo è svolgere, promuovere, diffondere, trasferire e valorizzare l'attività di ricerca nei principali settori di sviluppo delle conoscenze e delle loro applicazioni per lo sviluppo scientifico, tecnologico, economico e sociale del Paese, perseguendo l'integrazione di discipline e tecnologie diffusive e innovative anche attraverso accordi di collaborazione e programmi integrati;
- per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali dispone di una rete scientifica composta da sette Dipartimenti, aventi compiti di programmazione coordinamento e controllo, da Istituti, presso i quali si svolgono le attività di ricerca e, limitatamente a singoli progetti a tempo definito, da Unità di Ricerca presso Terzi;
- all'interno della propria rete scientifica ha istituito il Dipartimento Scienze Umane e Sociali, Patrimonio Culturale (CNR-DSU), che abbraccia il complesso delle scienze umane e sociali assieme al patrimonio culturale materiale e immateriale e la cui missione consiste nella ricerca di base e applicata, nella formazione dottorale e post-dottorale e nel trasferimento di conoscenze nelle attività di ricerca dei settori scientifico-disciplinari di sua competenza. Afferiscono al CNR-DSU 19 Istituti di ricerca;
- ha avviato fin dal 1965 l'attività dell'Opera del Vocabolario Italiano (CNR-OVI), costituito come Istituto nel 2001 e afferente al CNR-DSU, con la finalità di elaborare il vocabolario storico della lingua italiana;

che la SNS:

- in quanto istituzione pubblica dotata di personalità giuridica che non persegue scopi di lucro è sede primaria di istruzione, formazione e ricerca scientifica e tecnologica;
- con riferimento alle tematiche attinenti alle proprie finalità favorisce sia il confronto ed il rapporto con le realtà istituzionali, sociali, culturali e produttive locali, nazionali ed internazionali, sia progetti di sviluppo interuniversitario nell'ambito delle politiche della cooperazione internazionale;
- svolge l'attività didattica e organizza le relative strutture al fine di perseguire la qualità più elevata di istruzione;

CONSIDERATO

- che le Parti ritengono di primario interesse realizzare le attività previste dal Progetto **“Testi e manoscritti dell’italiano antico: dal corpus a un modello di filologia digitale”** attraverso l’istituzione di una "Unità di Ricerca presso Terzi" (nel seguito denominata “URT”) localizzata presso la SNS;
- che tale azione può diventare un’occasione di sviluppo di nuove conoscenze e di promozione dell’innovazione tecnologica nel quadro di nuovi programmi nazionali ed europei;
- che le Parti intendono realizzare la suddetta URT ponendola in grado di dialogare con le diverse realtà pubbliche e private;
- che la collocazione dell'URT viene proposta presso la sede della SNS essendo le attività poste in sinergia con altri progetti già in essere riguardanti il tema specifico;
- che risultano disponibili presso la SNS risorse ed esperienze maturate nell’ambito di iniziative di divulgazione, ricerca e disseminazione che già hanno sperimentato la cooperazione tra ricercatori CNR-OVI e SNS, in particolare nell’ambito del progetto FIRB – Futuro in ricerca 2010 (per gli anni 2012-2016) intitolato *DiVo. Dizionario dei volgarizzamenti* e del progetto PRIN 2015 (per gli anni 2016-2019) intitolato *CoVo. Il corpus del vocabolario italiano delle origini: aggiornamento e interoperabilità*;

VISTO

- lo statuto del CNR, emanato con provvedimento del Presidente n. 93, prot. AMMCNT-CNR n. 0051080 del 19 luglio 2018, di cui è stato dato l’avviso di pubblicazione sul sito del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca in data 25 luglio 2018, entrato in vigore in data 1° agosto 2018;
- il Regolamento di organizzazione e funzionamento del CNR, emanato con provvedimento del Presidente n. 14, prot. AMMCNT-CNR n. 0012030 del 18 febbraio 2019, di cui è stato dato l’avviso di pubblicazione sul sito del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, in data 19 febbraio 2019, sul sito del CNR, entrato in vigore in data 1° marzo 2019 e, in particolare, l’articolo 14 relativo alle Unità di ricerca del CNR presso terzi e di terzi presso il CNR;
- il regolamento di amministrazione, contabilità e finanza del CNR emanato con decreto del Presidente del 4 maggio 2005, prot. n. 25034 e pubblicato nel Supplemento ordinario n. 101 della Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana n. 124 del 30 maggio 2005;
- la Convenzione Quadro tra il CNR e la SNS, stipulata in data 14/01/2014;
- il Decreto del Presidente del CNR n. [***] in data [***] 2012 con cui è stato costituito il Dipartimento Scienze Umane e Sociali - Patrimonio Culturale.
- la deliberazione del Consiglio di Amministrazione del CNR del 6 settembre 2006 n. 147 in cui è stato approvato il presente schema di Convenzione;
- la deliberazione del Senato accademico della SNS del 22 gennaio 2020 in cui è stato approvato il presente schema di Convenzione;

- la proposta del Direttore del Dipartimento Scienze Umane e Sociali - Patrimonio Culturale del CNR prot. [***] del [***];
- la deliberazione del Consiglio di Amministrazione della SNS del [***]
- la deliberazione del Consiglio di Amministrazione del CNR del [***],
- l'art. 15 della L. n. 241/1990.

CONVENGONO QUANTO SEGUE

Art. 1. Premessa

1.1 Le premesse costituiscono parte integrante della presente Convenzione.

Art. 2. Oggetto

2.1 Viene stipulata la presente "Convenzione" tra le Parti in epigrafe allo scopo di costituire una Unità di Ricerca presso Terzi del CNR-OVI presso la SNS - URT, per il cui funzionamento è previsto l'impiego di risorse umane e strumentali apportate dalle Parti in conformità a quanto dettagliatamente stabilito negli allegati alla presente Convenzione.

Art. 3. Finalità

3.1 Le Parti intendono realizzare congiuntamente il Progetto dal titolo: "Testi e manoscritti dell'italiano antico: dal corpus a un modello di filologia digitale" di cui all'Allegato 1 della presente Convenzione, di seguito denominato "Progetto"; in particolare riconoscono prioritari i seguenti obiettivi:

- Obiettivo 1. Potenziare sul piano filologico e informatico le banche dati che fondano la ricerca sull'italiano delle Origini, a partire dal *Corpus OVI dell'Italiano antico* e dal *Corpus TLIO per il vocabolario*.
- Obiettivo 2. Creare una biblioteca digitale dei testi italiani delle origini.
- Obiettivo 3. Stabilire connessioni di interoperabilità organica tra i corpora testuali e i database sulla tradizione filologica e editoriale della letteratura italiana.
- Obiettivo 4. Elaborare un modello di filologia digitale per la tradizione testuale italiana, in grado di gestire sia i dati delle edizioni nate analogiche, sia quelli di nuova elaborazione in ambito nativo digitale.
- Obiettivo 5. Integrare i precedenti obiettivi nel quadro internazionale delle *digital humanities*, tramite il network costitutivo dello European Research Infrastructure Consortium DARIAH.

Art. 4. Compiti dell'URT

4.1 L'URT, nell'ambito delle proprie finalità istituzionali di cui al precedente Art. 3 e della programmazione del Dipartimento, può:

1. intrattenere rapporti di collaborazione con Istituzioni scientifiche italiane e straniere;
2. attuare accordi di collaborazione, contratti di ricerca e prestazioni per conto terzi;
3. contribuire alla formazione ed al perfezionamento del personale scientifico e tecnico, anche nell'ambito di corsi di laurea e di diploma, di dottorati di ricerca, di scuole di specializzazione e perfezionamento e di scuole dirette a fini speciali;
4. organizzare ed erogare prestazioni e servizi di alta qualificazione tecnica;
5. svolgere ricerche nel campo della normativa tecnica;

6. curare la documentazione scientifico-tecnica di competenza.

Art. 5. Gestione della Convenzione

5.1 Al fine di regolare l'esecutività dei rapporti programmatici ed economici relativi alla gestione operativa della presente Convenzione è istituito un Comitato di Gestione costituito dal Direttore del CNR-OVI o suo delegato e dal Direttore della SNS o suo delegato, designati dai rispettivi organismi deliberativi. Sono attribuiti al Comitato di gestione i seguenti compiti:

1. definire le modalità attuative del Progetto scientifico oggetto della presente Convenzione, nonché le risorse umane e strumentali impegnate dalle Parti;
2. effettuare, in prima applicazione della Convenzione, la ricognizione inventariale allo scopo di definire i beni immobili e strumentali, oltre che i servizi che il CNR e la SNS mettono a disposizione ai fini dello svolgimento delle attività oggetto della presente Convenzione;
3. sottoporre annualmente alle Parti, relativamente allo svolgimento del progetto, un dettagliato resoconto delle attività svolte dalle Parti nell'anno precedente unitamente al rendiconto delle risorse umane, strumentali e finanziarie impegnate.

5.2 La partecipazione al Comitato di Gestione è gratuita. Il CNR e la SNS sosterranno a proprio carico le spese per eventuali missioni dei membri da ciascuna rispettivamente designati.

Art. 6. Responsabile dell'URT

6.1 Il Responsabile dell'URT:

1. è prescelto tra persone esperte nel settore di attività dell'URT, su proposta del Direttore del CNR-OVI ed è nominato con provvedimento del Direttore del CNR-OVI, sentito il Direttore della SNS;
2. risponde del funzionamento e dell'organizzazione dell'URT al Direttore del CNR-OVI e al Comitato di Gestione, cura tutte le iniziative dirette al suo potenziamento e sviluppo, svolge tutte le attribuzioni demandategli dal Direttore del CNR-OVI;
3. su delega del Direttore del CNR-OVI, coordina l'attività dell'URT avvalendosi anche di unità di supporto tecnico amministrativo, a tal fine adottando i necessari atti di competenza dell'URT, compresi quelli che impegnano l'URT verso l'esterno, nel rispetto dei regolamenti della SNS;
4. propone al Comitato di gestione il piano annuale delle attività di ricerca ed il relativo piano di gestione;
5. su delega del Direttore del CNR-OVI e nei limiti di quanto consentito dai Regolamenti di organizzazione e funzionamento e di amministrazione, contabilità e finanza può gestire le risorse umane finanziarie e strumentali assegnate all'URT esercitando le funzioni definite al riguardo;
6. propone al Direttore del CNR-OVI, previo parere del Comitato di Gestione, l'associazione di ricercatori alle attività di ricerca dell'URT;
7. svolge ogni altra attività assegnatagli dal regolamento di organizzazione e funzionamento del CNR o altri compiti assegnatigli dal Direttore del CNR-OVI;
8. permane in carica di norma per l'intera durata della presente Convenzione e può essere confermato in caso di rinnovo della stessa.

Art. 7. Collaborazioni

7.1 L'URT può intrattenere rapporti di collaborazione con soggetti pubblici e privati esterni alle Parti e avvalersi di personale di altri soggetti pubblici comandato presso l'URT.

7.2 Tutte le persone che operano presso l'URT, ivi compresi gli studenti, i dottorandi, gli assegnisti, i borsisti, ecc., dipendono dal Responsabile, specificamente per quanto attiene all'organizzazione delle attività e allo svolgimento delle mansioni loro affidate presso l'URT.

7.3 Le norme di funzionamento dell'URT e l'attribuzione dei compiti al Personale devono risultare da ordini di servizio del Direttore del CNR-OVI che il Responsabile deve portare a conoscenza di tutto il personale. Il Direttore può delegare l'emissione di ordini di servizio al Responsabile.

7.4 Il Personale assegnato a qualsiasi titolo all'URT, nonché le persone che frequentano l'URT stessa per motivi di lavoro e studio, sono coperte dalla polizza CNR di assicurazione della responsabilità civile n.1006, 1011000133 in data 17/11/2000 della Royal & Sunalliance, salve le esclusioni espressamente menzionate.

Art. 8. Obblighi della SNS

8.1 La SNS si obbliga:

1. a mettere a disposizione dell'URT un contingente di personale a tempo pieno o parziale, secondo quanto indicato nella tabella organica del personale dell'allegato 2. I provvedimenti di assegnazione dovranno indicare il nominativo, la qualifica, le mansioni e la durata dell'assegnazione all'URT, nonché la percentuale di tempo dedicata;
2. a ospitare l'URT nei locali descritti nell'allegato 3, siti presso la sede della SNS, i quali dovranno essere in piena regola con le norme vigenti in materia di sicurezza del lavoro, prevenzione infortuni, protezione sanitaria e agibilità; nell'allegato verranno evidenziati locali eventualmente ad uso non esclusivo dell'URT;
3. a mettere a disposizione dell'URT gli impianti fissi e le attrezzature descritti nell'allegato 3;
4. a effettuare tutti gli interventi su strutture e infrastrutture che si rendessero necessari per l'ottemperanza di quanto prescritto dalle norme vigenti, anche in relazione allo sviluppo del progetto;
5. a mettere a disposizione dell'URT i servizi di acqua, gas, energia elettrica, riscaldamento, portineria, pulizia, smaltimento rifiuti, vigilanza e telefono occorrenti per il funzionamento dell'URT medesima, e a sostenerne le spese di utenza ad eccezione di quelle relative alla energia elettrica e al telefono che restano a carico del CNR, qualora chiaramente discriminabili. Altri eventuali servizi sono elencati nell'allegato 4 con l'indicazione di chi dovrà sostenere le relative spese di utenza;
6. a mettere a disposizione dell'URT, sulla base di specifiche intese successive, risorse e beni che si rendessero necessari per il conseguimento degli obiettivi fissati;
7. a collaborare con le modalità opportune al raggiungimento degli obiettivi fissati per la realizzazione del progetto;
8. a contribuire ad individuare le opportunità di finanziamento a favore dell'URT, nell'ambito del progetto "Testi e manoscritti dell'italiano antico: dal corpus a un modello di filologia digitale".

8.2 La Scuola a mette a disposizione del personale dell'URT il proprio servizio mensa secondo le modalità e le tariffe determinate dalla Scuola medesima, con oneri a diretto carico del personale

CNR-OVI dell'URT.

Art. 9. Obblighi del CNR-OVI

9.1 Il CNR-OVI si obbliga:

1. a mettere a disposizione dell'URT un contingente di personale assegnato, secondo la parte I dell'allegato 5;
2. a provvedere alle spese per le attività dell'URT, ivi comprese quelle a suo carico di cui all'articolo precedente, compatibilmente con le disponibilità esistenti nel bilancio del CNR-OVI, tenendo comunque conto che gli spazi dell'URT sono utilizzabili senza oneri di affitto:

Art. 10. Sicurezza sul lavoro

10.1 I contraenti promuovono azioni di coordinamento atte ad assicurare l'attuazione di quanto disposto dalla vigente normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. In particolare, i datori di lavoro a cui afferisce il personale dell'URT, sulla base delle attività svolte nella stessa e coordinate dal Responsabile dell'URT, effettuano la valutazione dei rischi e gli altri adempimenti previsti a loro carico dalla vigente normativa. Le Parti concordano che, al fine di garantire la salute e la sicurezza del personale che presta la propria opera presso gli Enti di cui alla presente Convenzione, il soggetto cui competono gli obblighi di datore di lavoro previsti dal D. Lgs. n. 81/2008 è individuato nel datore di lavoro della struttura ospitante ed il personale ospitato è considerato lavoratore ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del D.Lgs. n. 81/2008 e dell'art. 4 del D. Lgs. n. 230/95 e s.m.i.. In questo caso le Parti concordano che, nel rispetto del D. Lgs. n. 81/2008, il Documento di Valutazione dei Rischi (Art. 4 del citato D.Lgs.) e, se previsto, la Relazione di Radioprotezione (Art. 61, comma 2, D. Lgs. 230/95 e s. mi.) nonché gli altri documenti previsti dalla normativa in materia, verranno inviati dalla struttura ospitante alla struttura di provenienza del personale. Tale valutazione sarà comunicata all'altro contraente per le opportune azioni comuni e di coordinamento, da contattare in sede locale. In applicazione delle norme vigenti in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro, i lavoratori dipendenti dell'URT o equiparati, ivi inclusi studenti, perfezionandi, dottorandi, assegnisti, i borsisti, ecc., devono attenersi in materia alle norme e regolamenti della SNS. Ai dipendenti o equiparati di entrambe le Parti vengono forniti i dispositivi di protezione individuale (DPI) idonei ed adeguati alle lavorazioni ed esperienze da svolgere ed alle attrezzature da utilizzare e per ogni altra incombenza connessa con l'igiene e la sicurezza sui luoghi di lavoro, da parte dei rispettivi datori di lavoro.

10.1 La sorveglianza sanitaria del personale della SNS operante nell'URT è assicurata dal medico competente e/o autorizzato della SNS. La sorveglianza sanitaria del personale CNR dell'URT o equiparato afferente al CNR è affidata al medico competente del CNR. La sorveglianza fisica per i rischi da radiazioni ionizzanti su tutto il personale che svolge a qualunque titolo attività di ricerca presso l'URT, sia esso dipendente del CNR o della SNS, è assicurata dalla SNS.

Art. 11. Obblighi amministrativi-contabili dell'URT

11.1 All'URT si applicano tutti gli adempimenti stabiliti dai Regolamenti di organizzazione e funzionamento e di amministrazione contabilità e finanza del CNR.

11.2 Per la gestione amministrativo-contabile dell'URT il Direttore del CNR-OVI istituisce un apposita Unità Organizzativa del medesimo Istituto.

Art. 12. Divulgazione e utilizzazione dei risultati

12.1 I risultati degli studi svolti in collaborazione secondo lo spirito della presente Convenzione

avranno carattere riservato e potranno essere divulgati ed utilizzati da ciascuna Parte, in tutto o in parte, con precisa menzione della collaborazione oggetto della presente Convenzione e previo assenso delle altre Parti.

12.2 Qualora una Parte intenda pubblicare su riviste nazionali ed internazionali i risultati delle ricerche in oggetto o esporli o farne uso in occasione di congressi, convegni, seminari o simili, si concorderanno i termini ed i modi delle pubblicazioni nei singoli atti esecutivi di cui ai precedenti articoli e, comunque, saranno tenute a citare la collaborazione nell'ambito del quale è stato svolto il lavoro di ricerca.

Art. 13. Proprietà intellettuale

13.1 I diritti sulle cognizioni, i brevetti, i prototipi, il software, le metodiche, le procedure, gli archivi, ed ogni altro prodotto d'ingegno risultanti dal lavoro di ricerca in comune appartengono in ugual misura alle Parti.

13.2 In ogni caso le Parti convengono sul comune interesse alla valorizzazione dell'immagine di ciascuna di esse nelle comunicazioni all'esterno relative a sviluppi e risultati dell'attività oggetto della presente Convenzione.

Art. 14 Decorrenza, durata e giurisdizione

14.1 Le Parti convengono di conferire efficacia giuridica alla presente Convenzione con decorrenza dal giorno dell'ultima sottoscrizione digitale.

14.2 La presente Convenzione ha la durata di tre anni.

14.3 Un anno prima della scadenza le Parti contraenti, valutando positivamente i risultati finora ottenuti e ritenuto che persistano le esigenze operative che avevano determinato la stipula della Convenzione, qualora ritengano opportuno prorogarne la validità, dovranno predisporre una specifica richiesta di rinnovo della Convenzione. Al sopraggiungere della scadenza della Convenzione, le Parti contraenti possono procedere, con espresso atto deliberativo assunto dai rispettivi organi competenti, al rinnovo della Convenzione alle medesime o mutate condizioni.

14.4 Qualora nel corso del tempo venissero a modificarsi i presupposti per i quali l'URT è stata costituita o si ritenesse opportuno rivedere la Convenzione, i contraenti procederanno di comune accordo.

14.5 Le eventuali controversie derivanti dall'interpretazione o dall'esecuzione della presente Convenzione saranno devolute all'autorità giudiziaria competente.

14.6 Prima di adire il Foro giudiziario, le Parti potranno esperire le forme di conciliazione nelle modalità di legge.

Art. 15. Beni

15.1 In caso di risoluzione della presente Convenzione, i materiali ed i beni inventariabili di proprietà del CNR potranno essere ritirati dal CNR stesso, ovvero dati in comodato, o ceduti alla SNS.

Art. 16. Trattamento dei dati personali

16.1 Ciascuna Parte è titolare dei trattamenti dei dati personali raccolti per le attività di cui alla presente Convenzione. Le Parti si impegnano a provvedere al trattamento, alla diffusione e alla comunicazione dei dati personali necessari all'esecuzione delle attività derivanti dalla presente Convenzione e per gli adempimenti posti da norme di legge in conformità a quanto previsto dal

Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e dal D.lgs. n. 196/2003 e s.m.i..

Art. 17. Rinvio alle norme di legge

17.1 Per quanto non espressamente previsto dalla presente Convenzione si fa rinvio alle intese tra le parti contraenti o alle norme generali di legge.

Art. 18. Disposizioni fiscali, finali e allegati

18.1 Il presente atto, redatto in unico originale informatico, è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi degli art. 5, 6 e 39 del D.P.R. n. 131 del 26 aprile 1986. Le spese per l'eventuale registrazione sono a carico della Parte richiedente. Esso assolve l'imposta di bollo all'origine in modo virtuale a carico di Scuola.

ELENCO ALLEGATI:

- ALLEGATO 1: PROGETTO DI RICERCA
- ALLEGATO 2: DESCRIZIONE LOCALI
- ALLEGATO 3: DESCRIZIONE DEGLI IMPIANTI FISSI E DELLE ATTREZZATURE
- ALLEGATO 4: DESCRIZIONE DEI SERVIZI ADDIZIONALI
- ALLEGATO 5: TABELLA ORGANICA DEL PERSONALE

Letto, approvato e sottoscritto in,
Roma, data della firma digitale Pisa, data della firma digitale

Per il CNR
Il Direttore CNR-OVI
Prof. Paolo Squillacioti (*)

Per la SNS
Il Direttore,
Prof. Luigi Ambrosio (*)

(*) Documento firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005 e s.m.i..

UNITÀ DI RICERCA PRESSO TERZI
DELL'ISTITUTO OPERA DEL VOCABOLARIO ITALIANO (CNR) PRESSO LA SCUOLA NORMALE SUPERIORE
DI PISA

ALLEGATI ALLA CONVENZIONE

BOZZA

ALLEGATO 1

PROGETTO DI RICERCA

Titolo: Testi e manoscritti dell'italiano antico: dal corpus a un modello di filologia digitale

Finalità e obiettivi

Il progetto ha l'ambizione di cambiare le condizioni della ricerca filologica sulla tradizione testuale in Italia, promuovendo un modello *cutting edge* di filologia digitale in cui possa essere integrato il patrimonio dei corpora allestiti dal CNR-OVI, in modo da aggiornarne le enormi potenzialità di analisi secondo le procedure più attuali, senza rinunciare a un patrimonio di competenze e di dati unico al mondo. L'autorevolezza in questo settore di CNR-OVI e SNS è garanzia di fattibilità per un progetto che si candida a proporre un nuovo standard condiviso per l'analisi filologica e linguistica dell'italiano antico, nell'ambito di un network internazionale di istituzioni di ricerca e biblioteche.

Il progetto intende in primo luogo potenziare sul piano filologico e informatico le banche dati che fondano la ricerca sull'italiano delle Origini, a partire dal *Corpus OVI dell'Italiano antico*, che, gratuitamente consultabile online, raccoglie i testi scritti in una qualsiasi varietà italo-romanza entro il XIV secolo per 24 milioni di parole (<http://gattoweb.ovi.cnr.it/>). Da decenni ormai il *Corpus OVI* è diventato indispensabile per l'intera comunità scientifica nazionale e internazionale. Tale centralità nella ricerca linguistica, filologica e letteraria richiede oggi un intervento straordinario di aggiornamento dei contenuti e degli strumenti. Una prima risposta è stata fornita nell'ambito del progetto COVO (PRIN 2015), finalizzato al censimento, alla raccolta e all'acquisizione dei dati. Il progetto RENOVO (PRIN 2017) mira a proseguire quella linea di ricerca, completando l'aggiornamento del Corpus OVI sul piano quantitativo ma soprattutto qualitativo, prevedendone anche la trasformazione in una biblioteca digitale, collegata con i database sulla tradizione filologica (TLIO, Mirabile). Il progetto dell'URT dell'OVI presso la SNS è finalizzato a una più organica realizzazione di tale prospettiva, e alla creazione in quest'ambito di un modello di filologia digitale per la tradizione testuale italiana, in grado di gestire sia i dati delle edizioni nate analogiche, sia quelli di nuova elaborazione in ambito nativo digitale.

Le potenzialità di una banca dati digitale si misurano dalla sua ampiezza, ma la rivoluzione digitale dovrebbe andare ben oltre la semplice disponibilità di dati e toccare viceversa la possibilità di stabilire connessioni, tra i testi e la loro tradizione (interoperabilità), tra i testi e altri testi e immagini di manoscritti (ipertestualità) e tra le parole (lemmatizzazione). La costruzione di connessioni secondo queste tre linee strategiche costituirà il cuore delle attività del progetto: a) si perfezionerà il collegamento con i principali repertori online sulla tradizione dei testi volgari nel medioevo; b) l'ipertestualità sarà garantita da nuovi collegamenti tra i testi, verticali (si potrà leggere un testo di traduzione con il suo modello, latino o romanzo) e orizzontali (si potranno confrontare i brani corrispondenti di più traduzioni della stessa opera o le varianti tra più redazioni dello stesso testo); c) l'investimento straordinario di risorse nella lemmatizzazione porterà alla sostituzione di numerose edizioni già presenti nel corpus, ormai datate e superate, con nuove e più affidabili edizioni,

all'integrazione di nuovi testi e più in generale al potenziamento dell'indicizzazione quanto a omogeneità e estensione. Questi contenuti saranno supportati dall'elaborazione di ambienti digitali potenziati e raffinati nelle funzioni, oltre che migliorati nella fruibilità. Analoghi interventi coinvolgeranno i due corpora settoriali online dedicati alla tradizione poetica volgare (CLPIO e LirIO). Infine, l'URT dell'OVI presso la SNS si propone come la sede ideale per costruire un modello di filologia digitale che sia tanto applicabile al corpus esistente, la cui affidabilità dal punto di vista testuale è garantita da decenni di lavoro filologico, quanto utilizzabile per nuove edizioni digitali. Tale modello, da costruire tramite un processo di coinvolgimento delle principali esperienze di settore, italiane e straniere, è pensato come una serie di tools integrati da mettere a disposizione degli studiosi in open access, al fine di creare l'occasione per coordinare le diverse iniziative di filologia digitale applicata ai testi italiani antichi, e per renderle pienamente compatibili e interagibili con il corpus generale.

Il progetto sarà in grado di migliorare sensibilmente le modalità e le prospettive della ricerca umanistica che si trovi a affrontare il patrimonio testuale volgare medievale a prescindere dall'approccio disciplinare adottato (filologico, linguistico, letterario, storico, culturale). Proprio la capacità di generare un impatto così significativo su ambiti disciplinari diversi e lontani tra loro costituisce uno dei punti di forza del progetto. D'altra parte, oltre al forte incremento di conoscenze, ambienti digitali strutturati in modo così analitico sono anche la condizione essenziale per la formazione e lo sviluppo di nuovi approcci critici e metodologici. Infine l'aggiornamento informatico dei corpora dell'OVI è fondamentale per l'integrazione di questo patrimonio immateriale nella rete delle grandi infrastrutture europee, in particolare DARIAH (Digital Research Infrastructure for the Arts and Humanities), il cui nodo italiano ha sede presso l'OVI.

Collaborazioni

L'URT costituirà il nucleo centrale del **network** riunito attorno al PRIN 2017, riunendo le unità di ricerca SNS e CNR-OVI, quindi potrà in primo luogo contare sulla collaborazione organica delle altre unità del PRIN, presso l'Università di Firenze e presso l'Università per Stranieri di Siena.

Inoltre, la collaborazione con l'unità di ricerca del PRIN presso l'Università di Firenze, di cui è responsabile la prof.ssa Maria Sofia Lannutti, comporta il coinvolgimento del **progetto ERC AdG ArsNova** di cui la stessa collega è PI, e che tra i suoi obiettivi ha la produzione di un'edizione digitale le cui finalità sono totalmente compatibili con quelle dell'URT. Analoga compatibilità investe l'edizione digitale delle rime disperse di Petrarca, in corso presso l'OVI per conto dell'Université de Genève (**progetto FNS RDP**), con cui è in programma una collaborazione sinergica.

Nel settore privato, l'URT potrà contare sulla collaborazione di uno stakeholder importante nell'ambito della ricerca sulla cultura testuale del Medioevo come la Fondazione Ezio Franceschini ONLUS, con la quale sia la Scuola Normale Superiore sia l'OVI-CNR hanno già rapporti di collaborazione in essere.

A livello internazionale, l'URT potrà inserire la propria attività nell'ambito della collaborazione già in atto tra la Scuola Normale Superiore e l'Ecole nationale des chartes (Parigi), che sta sviluppando un piano di lavoro analogo e per molti versi parallelo e complementare a quello previsto per l'URT, avente come oggetto i testi e i manoscritti dell'antico francese. Inoltre, l'URT potrà contare sul supporto del nodo italiano dell'ERIC DARIAH, il consorzio UE per la *Digital Research Infrastructure for the Arts and Humanities*, la cui sede è istituita presso CNR-OVI.

È previsto infine il coinvolgimento delle **biblioteche** di ricerca italiane e straniere, a partire dalle Biblioteche Medicea Laurenziane e Nazionale Centrale di Firenze, dalla British Library, dalla Bibliothèque nationale de France e dalla Biblioteca Apostolica Vaticana.

Risultati e Prodotti scientifici previsti

Aggiornamento, implementazione e lemmatizzazione del *Corpus OVI dell'italiano antico* e del *Corpus TLIO per il vocabolario* (obiettivo stimabile: incrementi per ca. 5mln di occorrenze).

Trasformazione del corpus in una biblioteca digitale, con sperimentazione di gestione degli apparati critici.

Portale per la filologia digitale applicata ai testi italiani, con la disponibilità di modelli di analisi dei dati e di tools per le applicazioni filologiche (visualizzazione, trascrizione, lemmatizzazione, collazione, edizione, costituzione testo, costituzione apparato, glossario).

Workshops periodici internazionali.

Risorse finanziarie interne e esterne

La principale fonte di risorse già disponibili è il progetto PRIN 2017, che prevede 272.030,00 euro a disposizione dell'unità di ricerca presso la Scuola Normale Superiore e 181.900,00 euro presso l'OVI-CNR (a cui vanno sommate le sinergie previste con le altre unità di ricerca, che dispongono rispettivamente di 138.400,00 euro e di 137.800,00 euro).

Un'ulteriore risorsa già disponibile è il finanziamento di 4.000,00 euro ottenuto da Leonardi su fondi SNS per il supporto all'organizzazione di un convegno sulle tematiche previste dall'URT.

È previsto che risorse aggiuntive possano derivare dalle collaborazioni con la Fondazione Ezio Franceschini ONLUS e con il consorzio europeo DARIAH.

ALLEGATO 2

DESCRIZIONE LOCALI

(vedi anche pianta allegata)

TABELLA

Stanze n.

Edificio

Aree ad uso esclusivo _____

Aree ad uso non esclusivo _____.

ALLEGATO 3

DESCRIZIONE DEGLI IMPIANTI FISSI E DELLE ATTREZZATURE

- 1) Arredo per i locali assegnati, siano essi adibiti a studio che a laboratorio;
- 2) Condizionatori d'aria nei locali adibiti a laboratorio;
- 3) Uso ascensori e montacarichi.

ALLEGATO 4

DESCRIZIONE DEI SERVIZI ADDIZIONALI

SNS si impegna a fornire i seguenti servizi, oltre a quelli previsti dall'art. 8, sostenendo anche le relative spese di utenza:

Distribuzione posta;

Fruizione servizi biblioteca;

[Accesso ed utilizzo attrezzature, escluso il materiale di consumo, per il Personale all'uopo abilitato ed autorizzato dal Responsabile, nei laboratori di _____;]

N. 2 postazioni PC;

Collegamento alla rete di trasmissione dati;

Uso macchine fotocopiatrici;

Linee telefoniche.

ALLEGATO 5

TABELLA ORGANICA DEL PERSONALE

I PARTE

Personale del CNR:

- Ricercatori: n. 1 + 1 associato all'OVI (Prof.ssa Maria Sofia Lannutti, Università di Firenze, ERC AdG)
- Collaboratori tecnici: n. 1
- Personale amministrativo: n. 0
- Altro personale: n. 2 assegnisti di ricerca (fondi PRIN e fondi ERC)

II PARTE

Personale della Scuola:

- Personale con funzioni di ricerca: n. 3 (Proff. Stefano Carrai, Luca D'Onghia, Lino Leonardi, che hanno presentato domanda di associatura all'OVI)
- Personale tecnico: n. 0
- Personale ausiliario: n. 0
- Personale amministrativo: n. 0
- Altro personale: n. 2 assegnisti di ricerca (fondi PRIN)

Seduta del 22 gennaio 2020
Ordine del giorno n. 20
Argomento: accordi e convenzioni – (6) Convenzione tra la SNS e il Parco Archeologico di Segesta per attività di ricerca archeologica nel territorio di Rocca d'Entella
Struttura proponente: Area Affari generali/Servizio affari legali e istituzionali
Dirigente responsabile: C. Capecchi; responsabile dell'attività/procedimento: M. Asaro

Il Presidente propone all'esame del Senato accademico la stipula della Convenzione con il Parco Archeologico di Segesta (Allegato A) per la prosecuzione della collaborazione relativa alle attività di ricerca archeologica nel territorio di Rocca d'Entella. L'organizzazione e l'esecuzione delle attività saranno concordate tra le Parti previa presentazione di dettagliato programma da parte della Scuola.

La direzione delle attività di ricerca archeologica nel territorio di Rocca d'Entella è assunta dal Parco nella persona del Direttore, Dott.ssa Rossella Giglio, e dalla Scuola nella persona del Direttore del Laboratorio di Storia Epigrafia Archeologia Tradizione dell'Antico (SAET). Il coordinamento delle attività sarà svolto da un responsabile scientifico designato dal Direttore del Laboratorio SAET.

Con riferimento alle pubblicazioni relative agli scavi la Convenzione specifica che le esse verranno edite, previo accordo scritto, su riviste specializzate o serie monografiche a cura dell'Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana o sulle Serie ufficiali della Scuola.

La Scuola, avvalendosi delle proprie strutture, in particolare del SAET, avrà cura di:

- assicurare l'assistenza tecnica, sia nella fase di preparazione che nella fase di esecuzione delle ricerche archeologiche, alle quali si riserva di fare partecipare i propri docenti, ricercatori, studenti e collaboratori scientifici;
- collaborare al restauro e alla conservazione delle strutture e dei reperti archeologici;
- fornire al Parco i giornali di scavo e gli elenchi dettagliati dei materiali rinvenuti, nonché copia completa di tutta la documentazione;
- collaborare con il Parco nell'espletamento delle pratiche per la corresponsione dei premi di rinvenimento e segnalare tempestivamente qualsiasi rinvenimento fortuito nella zona di Entella o nel territorio circostante.

Oltre alle spese di viaggio, vitto e alloggio di tutto il personale, ogni altro onere e spesa discendente dalle attività di scavo, di ricerca, di restauro e valorizzazione previste dalla presente Convenzione sarà totalmente a carico della Scuola. Il Parco Archeologico di Segesta assicurerà la propria presenza durante lo scavo archeologico con il proprio personale e quanti altri riterrà opportuno.

La Convenzione ha durata biennale.

VISTO l'art. 15 della L. n. 241/1990;

VISTO lo Statuto della Scuola;

VISTO il Regolamento per convenzioni di ricerca e di formazione di carattere istituzionale e per convenzioni di ricerca e formazione per conto terzi.

VISTO il parere favorevole espresso dal Consiglio della Classe di Lettere e Filosofia, seduta del 16 gennaio 2020

IL SENATO ACCADEMICO

all'unanimità dei presenti

DELIBERA

di approvare la Convenzione tra la SNS e il Parco Archeologico di Segesta per attività di ricerca archeologica nel territorio di Rocca d'Entella, secondo il testo allegato (Allegato A)



REGIONE SICILIANA
Parco Archeologico di
SEGESTA



SCUOLA
NORMALE
SUPERIORE

Partita IVA 02739820815
Codice Fiscale 93080870814

CONVENZIONE

TRA

Parco Archeologico di Segesta, C.F. 93080870814, con sede in Case Barbaro S.R. 22 c/da Barbaro – Segesta, 91013 Calatafimi Segesta (TP), rappresentato ai fini del presente atto dal Direttore pro tempore, Dott.ssa Rossella Giglio, nata a Marsala il 17/04/1955 e domiciliata per la carica presso il Parco medesimo,

E

Scuola Normale Superiore, con sede in Pisa, Piazza dei Cavalieri n.7 (C.F. 80005050507), rappresentata dal Prof. Luigi Ambrosio, domiciliato per la carica presso la sede della Scuola medesima, che alla presente interviene nella qualità di Direttore pro-tempore, di seguito indicate congiuntamente “Parti”

PER

Attività di ricerca e scavo nel territorio di Rocca di Entella, nel Comune di Contessa Entellina (PA).

PREMESSO CHE

- l'Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana intende proseguire e intensificare attraverso i propri organi tecno-scientifici l'esplorazione archeologica e la conoscenza storica della Sicilia occidentale e più in particolare dell'area elima nel suo insieme, ai fini di una piena valorizzazione culturale dell'area in questione;
- ai sensi del punto 1 dell'art.13 della L.R. 80 dell'1/08/77 intende proseguire i rapporti con le Università e gli Istituti di Ricerca dell'opera dei quali l'Amministrazione regionale dei Beni Culturali si è avvalsa in precedenti lavori;
- con il D.A. n. 28/Gab del 29.08.2018 è stato istituito il Parco Archeologico di Segesta cui, ai sensi del comma 8 dell'art. 20 della L.R. del 3 novembre 2000 n. 20, è attribuita autonomia scientifica e di ricerca, organizzativa, amministrativa e finanziaria;
- in seguito al riordino dei Dipartimenti della Regione Siciliana, la Rocca di Entella – Contessa Entellina (PA) rientra tra le competenze del Parco archeologico di Segesta;
- la Scuola Normale Superiore, in virtù di apposite convenzioni ha instaurato da tempo rapporti di collaborazione con l'Amministrazione regionale dei Beni Culturali, per l'esplorazione della Rocca di Entella, sede dell'antica Entella, curando altresì l'edizione

scientifica delle ricerche;

- la Scuola Normale Superiore ha rappresentato il proprio interesse alla continuazione della collaborazione, dichiarando la propria disponibilità ad assumere la codirezione scientifica delle ricerche archeologiche per l'attività di ricerca e scavo nel territorio di Rocca d'Entella e del Comune di Contessa Entellina con l'Amministrazione regionale dei Beni Culturali competente.

TUTTO CIÒ PREMESSO

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.
2. Le Parti si impegnano a proseguire il rapporto di collaborazione scientifica ed istituzionale, secondo le modalità stabilite nel presente atto.
3. Oggetto della presente collaborazione è l'attività di ricerca archeologica nel territorio di Rocca d'Entella.
4. L'organizzazione e l'esecuzione delle attività oggetto di questa convenzione saranno anticipatamente concordate tra le Parti, previa presentazione di dettagliato programma da parte della Scuola Normale Superiore.
5. La direzione delle attività di ricerca archeologica nel territorio di Rocca d'Entella, è assunta dal Parco nella persona del Direttore, Dott.ssa Rossella Giglio e dalla Scuola nella persona del Direttore del Laboratorio di Storia Epigrafia Archeologia Tradizione dell'Antico (SAET).
6. Il coordinamento delle attività previste, sarà svolto da un responsabile scientifico designato dal Direttore del Laboratorio SAET.
7. Le pubblicazioni relative agli scavi verranno edite, previo accordo scritto e verbalizzato di volta in volta dalle parti, su riviste specializzate o serie monografiche a cura dell'Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana o sulle Serie ufficiali della Scuola Normale Superiore. Lo studio dei materiali sarà a cura del personale scientifico dei due Enti sulla base di attribuzioni concordate.
8. Resta inteso che tutte le iniziative e le attività volte alla valorizzazione del patrimonio archeologico inerente l'oggetto di questa convenzione si attestano al Parco Archeologico di Segesta, rimangono a carico della Soprintendenza Beni Culturali di Palermo i compiti di tutela ai sensi del D. Lgs. 42/04.
9. Le manifestazioni pubbliche inerenti i risultati degli scavi dovranno essere programmate, concordate ed effettuate in collaborazione tra le Parti.
10. La Scuola Normale Superiore, avvalendosi delle proprie strutture didattiche, scientifiche e tecnico-amministrative, in particolare del Laboratorio di Storia Epigrafia Archeologia Tradizione dell'Antico (SAET), avrà cura di:

- a) assicurare ogni assistenza tecnica sia nella fase di preparazione che nella fase di esecuzione delle ricerche archeologiche, alle quali si riserva di fare partecipare, sotto la propria responsabilità, propri docenti, ricercatori, studenti e collaboratori scientifici;
 - b) collaborare al restauro e alla conservazione delle strutture e dei reperti archeologici messi in luce durante le campagne di scavo;
 - c) fornire al Parco Archeologico di Segesta i giornali di scavo e gli elenchi dettagliati dei materiali rinvenuti, registrati secondo un provvisorio inventario di scavo, nonché copia completa di tutta la documentazione grafica, fotografica e digitale entro tre mesi dalla conclusione della campagna di scavo;
 - d) collaborare con il Parco Archeologico di Segesta nell'espletamento delle pratiche per la corresponsione dei premi di rinvenimento relativi sia alle strutture che ai materiali messi in luce;
 - e) segnalare tempestivamente qualsiasi rinvenimento fortuito nella zona di Entella o nel territorio circostante;
11. Il Parco Archeologico di Segesta assicurerà la propria presenza durante lo scavo archeologico con il proprio personale e quanti altri riterrà opportuno.
12. Il personale della Scuola Normale Superiore di Pisa, sia studenti o ricercatori, che partecipa alle attività e alle ricerche archeologiche dovrà essere dotato di copertura assicurativa propria o totalmente a carico della medesima Scuola.
13. La presente convenzione avrà efficacia per un periodo di due anni dalla data di sottoscrizione e sarà rinnovabile previo apposito accordo scritto, sempre che ricorra la piena soddisfazione di ambedue le parti, per la migliore conoscenza non solo sul piano archeologico ma anche storico e linguistico degli aspetti e dei problemi inerenti l'area della ricerca. Alla fine del biennio, ed in ogni caso prima di ogni eventuale rinnovo, la Scuola Normale Superiore trasmetterà al Parco Archeologico di Segesta una dettagliata relazione sull'attività svolta.
14. Le ricerche oggetto di questa convenzione non dovranno comportare alcun onere finanziario da parte dell'Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana. Oltre alle spese di viaggio, vitto e alloggio di tutto il personale, ogni altro onere e spesa discendente dalle attività di scavo, di ricerca, di restauro e valorizzazione previste dalla presente convenzione sarà totalmente a carico della Scuola Normale Superiore.

15. La presente Convenzione viene redatta per scrittura privata non autenticata in formato digitale, ai sensi dell'art.15 della L.241/1990 ed è soggetta all'imposta di bollo sin dall'origine assolta in modo virtuale dalla Scuola Normale Superiore. La Convenzione è soggetta a registrazione in caso uso con spese a carico della parte richiedente.

Segesta / Pisa, _____

Per il Parco Archeologico di Segesta
Il Direttore
dott.ssa Rossella Giglio

Per la Scuola Normale Superiore
Il Direttore
prof. Luigi Ambrosio

Seduta del 22 gennaio 2020
Ordine del giorno n. 20
Argomento: accordi e convenzioni – (7) Convenzione tra la SNS e il Parco Archeologico di Segesta per attività di valorizzazione strutture Agorà di Segesta
Struttura proponente: Servizio Affari legali e istituzionali
Dirigente responsabile: C. Capecchi; Responsabile dell'attività/procedimento: M. Asaro

Il Presidente propone all'esame del Senato accademico la stipula della Convenzione con il Parco Archeologico di Segesta (Allegato A) per la prosecuzione della collaborazione relativa alla valorizzazione delle strutture emerse con le precedenti ricerche della Scuola stessa nell'area dell'Agorà e delle zone limitrofe e la realizzazione di forme e strumenti di divulgazione, sia tradizionali (pannellistica ecc.) sia informatici, per lo svolgimento delle attività elencate nell'art. 2.2.

Lo studio del contesto dell'Agorà di Segesta, dei monumenti annessi e dei materiali rinvenuti sarà condotto sotto la responsabilità scientifica della Scuola, per tramite del Laboratorio SAET, in accordo con la Direzione del Parco.

Il Parco e la Scuola si impegnano a non fare uso dei materiali prodotti nel corso delle indagini anche pregresse senza il consenso dell'altra parte e a menzionare specificamente entrambe le Parti in sede di ogni pubblicazione, da sottoporre sempre a provvedimento autorizzativo da parte del Parco.

Il Direttore del Laboratorio SAET costituirà il riferimento per il Parco. Tutte le attività sul sito saranno sempre preventivamente concordate con la Direzione del Parco, comunicando con congruo anticipo i nominativi di tutto il personale impegnato nelle ricerche, con le specifiche mansioni.

Le Parti convengono che il regime di utilizzazione dei risultati, derivanti dagli studi e dalle ricerche svolti in attuazione della presente Convenzione, saranno regolate da accordi specifici di attuazione che tengano conto dei diritti del Parco e di copyright.

Gli oneri economici inerenti le attività di valorizzazione dei contesti e di sistemazione dei materiali archeologici previste dalla presente Convenzione verranno assunti dal Parco.

La Scuola si impegna a mettere a disposizione personale e strumentazioni e a coprire le spese di missione del personale del Laboratorio SAET e di collaboratori designati dal Direttore del medesimo Laboratorio.

La Convenzione ha durata biennale.

VISTO l'art. 15 della L. n. 241/1990;

VISTO lo Statuto della Scuola;

VISTO il Regolamento per convenzioni di ricerca e di formazione di carattere istituzionale e per convenzioni di ricerca e formazione per conto terzi.

VISTO il parere favorevole espresso dal Consiglio della Classe di Lettere e Filosofia, seduta del 16 gennaio 2020.

IL SENATO ACCADEMICO

all'unanimità dei presenti

DELIBERA

- di approvare la Convenzione tra la SNS e il Parco Archeologico di Segesta per attività di valorizzazione strutture Agorà di Segesta, secondo il testo allegato (Allegato A).



REGIONE SICILIANA
Parco Archeologico di
SEGESTA



SCUOLA
NORMALE
SUPERIORE

Partita IVA 02739820815
Codice Fiscale 93080870814

CONVENZIONE

PER ATTIVITA' DI COLLABORAZIONE SCIENTIFICA E SUPPORTO ALLA DIDATTICA AI SENSI DEL TESTO COORDINATO CODICE BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO (D. L. vi 22.01.04 N.42 – 24.03.06 N.156 e N.157)

TRA

il Parco Archeologico di Segesta – Dipartimento Regionale dei BB.CC.AA. ed I.S., con sede in Calatafimi Segesta (TP), Case Barbaro S.R. 22, c/da Barbaro, rappresentato dal Direttore pro-tempore, Dott.ssa Rossella Giglio (di seguito “Parco”)

E

la Scuola Normale Superiore, con sede legale in Piazza dei Cavalieri n° 7, Pisa; rappresentata dal Direttore pro-tempore, Prof. Luigi Ambrosio (di seguito “Scuola”) di seguito congiuntamente “Parti”.

PREMESSO CHE

- il Dipartimento Regionale dei BB.CC.AA. ed I.S., anche con il concorso delle Università e di altri soggetti pubblici e privati, realizza, promuove e sostiene, anche congiuntamente, ricerche, studi ed altre attività conoscitive, aventi ad oggetto il patrimonio culturale;
- è interesse del Parco, proseguire negli accordi con la Scuola per promuovere ricerche, studi ed altre attività conoscitive negli ambiti di competenza, allo scopo di sviluppare le collaborazioni nel campo della ricerca scientifica e della sperimentazione di nuove attività tecnico/scientifiche;
- già dal 1983 la Scuola ha instaurato rapporti di collaborazione con l'allora Soprintendenza Archeologica per le Province di Palermo e Trapani e che dalla data 10.6.1986 tale rapporto di collaborazione è stato formalizzato con apposita convenzione tra le parti (Soprintendenza BB.CC.AA. di Trapani/Scuola Normale Superiore);
- dall'anno 1989, in accordo col Servizio Soprintendenza BB.CC.AA. di Trapani, la Scuola ha intrapreso studi e ricerche nell'area dell'Agorà e della terrazza superiore dell'Agorà (SAS 3-4) della città di Segesta, proseguiti con l'ultima convenzione, stipulata

con il Parco, di durata triennale, approvata e trasmessa con nota prot. n° 578 del 25 settembre 2013;

- il Parco intende proseguire un organico programma di ricerca, valorizzazione, conservazione e restauro delle testimonianze storico–archeologiche dell’Agorà di Segesta, continuando ad avere la formale supervisione sia delle pubblicazioni scientifiche previste dal programma di ricerca e valorizzazione del Sito, che della pannellistica e delle guide turistico–didattiche per i visitatori;
- la Scuola intende continuare ad offrire, attraverso il Laboratorio SAET, la propria disponibilità a proseguire ed ampliare le ricerche storico–archeologiche ed epigrafiche del sito di Segesta, con particolare riferimento alle indagini che hanno riguardato l’Agorà e la terrazza superiore della stessa (SAS 3 e 4) con gli edifici annessi, al fine dell’edizione sistematica dei contesti e dei materiali archeologici ed epigrafici;
- il quadro delle attività di studio e ricerca di cui al presente atto, assumono la connotazione di collaborazione scientifica essendo paritetico l’interesse a ciò, sia da parte del Parco che della Scuola;
- le attività di studio e ricerca proposte sono compatibili con le attività istituzionalmente svolte dal Parco;
- i risultati ottenibili rivestono particolare importanza nel campo dello studio degli spazi pubblici della città di Segesta e più in particolare per l’approfondimento dello studio sull’Agorà ellenistica.

TUTTO CIÒ PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art.1 – Finalità della convenzione

1.1 Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

1.2 Lo scopo della presente convenzione è quello di instaurare un rapporto costante di collaborazione fra le Parti, nel quale le attività di studio e ricerca del Parco e le medesime attività della Scuola possano integrarsi e coordinarsi reciprocamente, con particolare riferimento a quanto espresso nell’articolo seguente (Art. 2).

Art.2 – Oggetto della collaborazione

2.1 La collaborazione scientifica tra il Parco e la Scuola riguarda in particolare gli interventi di valorizzazione delle strutture emerse con le ricerche della Scuola stessa nell’area dell’Agorà e delle zone limitrofe e la realizzazione di forme e strumenti di divulgazione sia tradizionali (pannellistica ecc.) sia informatici;

2.2 In particolare, la collaborazione prevede:

- a) elaborazione scientifica delle ricerche condotte nell'area dell'Agorà di Segesta, anche mediante lo sviluppo di nuove applicazioni per lo studio dei contesti di indagine, secondo tecniche fotogrammetriche e di Digital-Archaeology già ampiamente sperimentate e sviluppate in precedenza dalla Scuola con la collaborazione dell'Università di Pisa;
- b) studio sistematico di tutti i monumenti e materiali archeologici ed epigrafici riportati in luce, ai fini dell'edizione in una serie di pubblicazioni;
- c) collaborazione scientifica per la definizione dei percorsi di visita al complesso agoratico, della relativa pannellistica e del materiale didattico connesso;
- d) collaborazione con il Parco in occasione di interventi sul campo nell'area dell'Agorà, collegati ai programmi di valorizzazione, musealizzazione e restauro delle strutture emerse.
- e) collaborazione scientifica per la sistemazione del materiale architettonico ed epigrafico e per la musealizzazione dei reperti architettonici nel sito dell'Agorà;
- f) collaborazione con il Parco Archeologico di Segesta a forme di didattica e di divulgazione dei dati storico-archeologici relativi all'area dell'Agorà anche mediante le applicazioni e le tecnologie indicate al punto a).

2.3 Lo studio del contesto dell'Agorà di Segesta, dei monumenti annessi e dei materiali rinvenuti sarà condotto sotto la responsabilità scientifica della Scuola, per tramite del Laboratorio SAET, in accordo con la Direzione del Parco.

2.4 Il Parco e la Scuola si impegnano a non fare uso dei materiali prodotti nel corso delle indagini anche pregresse senza il consenso dell'altra parte e a menzionare specificamente entrambe le Parti in sede di ogni pubblicazione, da sottoporre sempre a provvedimento autorizzativo da parte del Parco.

2.5 Il Direttore del Laboratorio SAET costituirà il riferimento per il Parco. Tutte le attività sul sito saranno sempre preventivamente concordate con la Direzione del Parco, comunicando con congruo anticipo i nominativi di tutto il personale impegnato nelle ricerche, con le specifiche mansioni.

Art.3 – Organizzazione

3.1 Per ogni complesso architettonico-monumentale, la Scuola fornirà al Parco i testi, la documentazione grafica, fotografica, digitale e quant'altro necessita per le pubblicazioni finanziate dall'Assessorato Regionale Beni Culturali ed Ambientali, secondo piani e scadenze preventivamente concordate.

3.2 La Direzione del Parco provvederà alla facilitazione delle attività previste nell'Art. 2.

3.3 La contribuzione al progetto include lo svolgimento delle attività amministrative concernenti l'attuazione della presente convenzione, la partecipazione di collaboratori alle operazioni di studio e di ricerca, l'accessibilità al contesto dell'Agorà e delle terrazze

limitrofe ed ai locali in cui si conservano i materiali provenienti dalle indagini pregresse condotte dalla Scuola, compatibilmente con il rispetto delle norme di sicurezza vigenti.

3.4 La Scuola si riserva di far partecipare alle ricerche previste dalla presente convenzione, su indicazione del Direttore del Laboratorio SAET e d'intesa con il Parco, propri docenti, ricercatori, tecnici, studenti, nonché eventuale personale esterno qualificato non appartenente alla Scuola stessa, dopo formale provvedimento autorizzativo del Parco di Segesta.

Art.4 – Pubblicazioni

4.1 Ogni singolo componente del progetto potrà pubblicare, nel rispetto delle leggi italiane e secondo quanto specificato all'art. 8, su periodici o altra pubblicazione, traendo materiale dalla propria ricerca, con programmi e tematiche da concordare con il Parco medesimo.

Art.5 – Durata, impegno di reciprocità e responsabilità, procedura di rinnovo e facoltà di recesso

5.1 La presente convenzione ha una durata biennale, a decorrere dalla data di stipula; questa potrà essere rinnovata sulla base di un accordo scritto da sottoporre all'approvazione degli organi competenti. In caso di rinnovo, alla relazione di verifica dei risultati ottenuti, si dovrà aggiungere il progetto relativo alla prosecuzione delle attività.

5.2 La presente convenzione disciplina soltanto i rapporti tecnico-scientifici che ineriscono alle indagini meglio precisate dai precedenti articoli, pertanto nessuna proposta può essere promossa dalla Scuola in ordine al tempo e alla durata delle attività restando nelle attribuzioni del Parco valutare tali fattispecie.

5.3 Il Parco e la Scuola indicano rispettivamente nel Direttore del Parco e nel Direttore del Laboratorio SAET i propri referenti e responsabili scientifici della presente convenzione.

5.4 Le Parti potranno recedere dalla presente convenzione mediante comunicazione con raccomandata pec da inviarsi nel rispetto di un preavviso di almeno sei mesi; lo scioglimento della presente convenzione non produce effetti automatici sui rapporti attuativi in essere al momento del recesso, che restano regolati, quanto alla risoluzione, dai relativi atti.

Art.6 – Direzione e coordinamento delle attività di studio e valorizzazione

6.1 La direzione delle attività di studio e valorizzazione dell'Agorà di Segesta e delle aree limitrofe con gli edifici annessi, è assunta dal Parco nella persona del Direttore, Dott.ssa Rossella Giglio e dalla Scuola nella persona del Direttore del Laboratorio SAET.

6.2 Il coordinamento delle attività previste, sarà svolto da un responsabile scientifico designato dal Direttore del Laboratorio SAET.

Art.7 – Copertura assicurativa ed individuazione dei soggetti cui competono gli obblighi previsti dal D. L.gs. n° 81/2008

7.1 Ciascuna Parte provvede all'assicurazione per la responsabilità civile verso terzi dei propri beni e dei propri dipendenti nonché alla copertura INAIL per gli infortuni.

7.2 Le Parti si impegnano a dare piena osservanza alla normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro (D.lgs. 81/2008, D.I. 363/1998 e regolamenti collegati) e, a tal fine, convengono che:

a) il personale di una delle Parti opererà presso l'altra parte nel rispetto dell'art. 3 comma 6 secondo periodo del Dlgs. n. 81/2008 e, pertanto, sarà cura della parte ospitante fornire al personale ospitato idonea formazione e informazione nonché le specifiche valutazioni di rischio e le misure comportamentali di sicurezza in regime ordinario e di emergenza nonché, ove necessario, l'ente ospitante fornire i DPI;

b) per il personale impegnato nelle attività previste dal presente accordo e non esposto a rischi specifici, ma soltanto a rischi infortunistici di tipo generico, non sarà attivata la relativa sorveglianza sanitaria;

c) per il personale impegnato nelle attività previste dal presente accordo ed esposto a rischi specifici, sarà attivata la relativa sorveglianza sanitaria e ogni altra iniziativa ritenuta necessaria dagli RSPP;

d) specifiche attività e/o modalità di attuazione della presente convenzione o degli accordi specifici ad essa collegati inerenti la sicurezza nei luoghi di lavoro saranno adottate su proposta degli RSPP mediante accordi scritti.

7.3 Il personale della Scuola nonché il personale del Parco sono tenuti all'osservanza delle disposizioni in materia di prevenzione, sicurezza e tutela della salute dei lavoratori impartite dalla sede ospitante.

Art.8 – Utilizzazione dei risultati di studi e ricerche

8.1 Le Parti convengono che il regime di utilizzazione dei risultati, derivanti dagli studi e dalle ricerche svolti in attuazione della presente convenzione, saranno regolate da accordi specifici di attuazione che tengano conto dei diritti del Parco Archeologico di Segesta e di *copyright*.

Art.9 – Finanziamento delle operazioni di ricerca e di studio

9.1 Gli oneri economici inerenti le attività di valorizzazione dei contesti e di sistemazione dei materiali archeologici previste dalla presente convenzione verranno assunti dal Parco.

La Scuola si impegna a mettere a disposizione personale e strumentazioni e a coprire le spese di missione del personale del Laboratorio SAET e di collaboratori designati dal Direttore del medesimo Laboratorio.

Art.10 – Trattamento dei dati personali e riservatezza

10.1 Le Parti si impegnano a provvedere al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati personali relativi alla presente convenzione nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali e di quanto previsto dai propri regolamenti emanati in attuazione del D.Lgs n. 196/2003.

10.2 Le Parti si impegnano a non portare a conoscenza di terzi informazioni, dati tecnici, documenti e notizie di carattere riservato, riguardanti l'altra Parte di cui venissero a conoscenza in forza dell'attività svolta nell'ambito della collaborazione instaurata nell'ambito della presente convenzione.

Art.11 – Controversie

11.1 Le Parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dall'interpretazione del presente atto.

11.2 Fermo restando quanto stabilito al comma precedente, qualsiasi controversia dovesse sorgere tra le Parti relativamente all'interpretazione e all'esecuzione della presente convenzione sarà deferita all'Autorità Giudiziaria competente.

Art. 12 – Disposizioni fiscali e finali

12.1 La presente convenzione, redatta per scrittura privata non autenticata in un unico esemplare digitale, ai sensi dell'art.15 della L.241/1990, è soggetta all'imposta di bollo sin dall'origine assolta in modo virtuale dalla Scuola. La convenzione è soggetta a registrazione in caso uso con spese a carico della parte richiedente.

Segesta / Pisa, _____

Per il Parco Archeologico di Segesta
Il Direttore
dott.ssa Rossella Giglio

Per la Scuola Normale Superiore
Il Direttore
prof. Luigi Ambrosio

Seduta del 22 gennaio 2020
Ordine del giorno n. 20
Argomento: accordi e convenzioni – (8) Collaboration Agreement tra il Joint Research Centre of the European Commission (JRC) e l'Università di Pisa (UNIPi), la Scuola Normale Superiore (SNS), la Scuola Superiore Sant'Anna (SSSA), il Consiglio Nazionale delle Ricerche, Area della Ricerca di Pisa (CNR e IFC-CNR), l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN), l'European Gravitational Observatory (EGO), l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV)
Struttura proponente: Servizio affari legali e istituzionali/ Servizio Ricerca e trasferimento tecnologico
Dirigente responsabile: C. Capecchi; Responsabili dell'attività/procedimento: M. Asaro/A. Rizzo

Il Presidente propone all'esame del Senato accademico la stipula del Collaboration Agreement tra il Joint Research Centre of the European Commission (JRC) e i seguenti atenei/enti di ricerca, indicati congiuntamente come "Pisa Research Ecosystem": Università di Pisa (UNIPi), Scuola Normale Superiore (SNS), Scuola Superiore Sant'Anna (SSSA), Consiglio Nazionale delle Ricerche, Area della Ricerca di Pisa (CNR e IFC-CNR), l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN), European Gravitational Observatory (EGO), Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) finalizzato a instaurare una cooperazione nei nove settori indicati dall'art. 1.1. (Allegato A). Le attività che saranno svolte congiuntamente sono dettagliate nell'Annex Tecnico. Ulteriori attività di ricerca potranno essere svolte congiuntamente sulla base di specifici e successivi accordi.

La disciplina del personale di ciascuna delle Parti che potrà essere coinvolto nelle attività è regolamentata nell'art. 2. Le attività condotte in riferimento al presente Agreement sono soggette alla disponibilità dei fondi delle Parti coinvolte. Non sono previsti trasferimenti di fondi tra le Parti.

I diritti di proprietà intellettuale sui risultati generati dalle attività svolte nell'ambito della collaborazione spettano alla parte che li ha generati con le specifiche previste dall'art. 8.

Il coordinamento delle attività di ricerca è affidato a uno steering committee (art. 4); ciascuna parte designa una persona (coordinatore) che funge da coordinatore responsabile della rispettiva pianificazione. I coordinatori sono: per il JRC, Maria Betti, Director, Directorate G – Nuclear Safety and Security e Giovanni De Santi, Director, Directorate D – Sustainable Resources.

Inoltre, le istituzioni del Pisa Research Ecosystem, delegano l'Università di Pisa a farsi rappresentarsi nell'ambito dell'Agreement; il coordinatore delle medesime istituzioni è il Prof. Mauro Bellandi dell'Università di Pisa.

Per la partecipazione al Collaboration Agreement non sono previsti oneri a carico della SNS.

L'Agreement ha durata pari a cinque anni.

VISTO lo Statuto della Scuola

IL SENATO ACCADEMICO

all'unanimità dei presenti

DELIBERA

- 1) di approvare il Collaboration Agreement tra il Joint Research Centre of the European Commission (JRC) e l'Università di Pisa (UNIPi), la Scuola Normale Superiore (SNS), la Scuola Superiore Sant'Anna (SSSA), il Consiglio Nazionale delle Ricerche, Area della Ricerca di Pisa (CNR e IFCCNR), l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN), l'European Gravitational Observatory (EGO), l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), secondo il testo allegato (Allegato A) delegando il Direttore ad apportare le eventuali modifiche necessarie;
- 2) delegare l'Università di Pisa a rappresentare la SNS nell'ambito del Collaboration Agreement;
- 3) designare quale Coordinatore, ai sensi dell'art. 4.1 del Collaboration Agreement, il Prorettore alla Ricerca, Valutazione e Ranking pro-tempore.

COLLABORATION AGREEMENT

The **Joint Research Centre of the European Commission**, located at Rue du Champ de Mars 21, 1050 Ixelles, Brussels, Belgium, represented for the purpose of signing this Agreement by Charlina Vitcheva, Acting Director-General of the Joint Research Centre, duly entitled to sign,

(hereinafter referred to as '**the JRC**'),

and

The Università di Pisa (UNIPi), located at Lungarno Pacinotti 43, Pisa, represented for the purpose of signing this agreement by Prof. Paolo Maria Mancarella, Rector, duly entitled to sign,

The Scuola Normale Superiore (SNS), located at Piazza dei Cavalieri 7, Pisa, represented for the purpose of signing this agreement by Prof. Andrea Giardina, Vice Director, duly entitled to sign,

The Scuola Superiore Sant'Anna (SSSA), located at Piazza Martiri della Libertà 33, Pisa, represented for the purpose of signing this agreement by Prof. Sabina Nuti, Rector, duly entitled to sign,

The Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), Area della Ricerca di Pisa, located at Via G. Moruzzi 1, Pisa, represented for the purpose of signing this agreement by Giorgio Iervasi, Director of the Istituto di Fisiologia Clinica (IFC – CNR), duly entitled to sign,

The Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN), located at Edificio C, Polo Fibonacci, Largo B. Pontecorvo 3, Pisa, represented for the purpose of signing this agreement by Prof. Antonio Zoccoli, President, duly entitled to sign,

The European Gravitational Observatory (EGO), located at S. Stefano a Macerata, Cascina (PI) – Via E. Amaldi, Pisa, represented for the purpose of signing this agreement by Prof. Stavros Katsanevas, Director, duly entitled to sign,

The Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), located at Via della Faggiola 32, Pisa, represented for the purpose of signing this agreement by Prof Carlo Doglioni, President, duly entitled to sign,

(hereinafter referred to as '**the institutions of the Pisa Research Ecosystem**').

Hereinafter referred to individually as '**the Party**' or collectively as '**the Parties**'.

PREAMBLE

WHEREAS:

The institutions of the Pisa Research Ecosystem, namely UNIPI, SNS, SSSA, CNR, INFN, EGO, INGV, are research institutions whose mission is to support cooperative research in the field of, *inter alia*, nutraceutical, food processing technologies and biotechnologies, biomass transformation, raw materials, Artificial Intelligence, land use and climate change, marine biodiversity and ecosystem services, nuclear energy, environmental monitoring, decommissioning and waste management, earth and atmosphere observation, disaster risk management, gravitational wave detector technology applications, circular economy.

As the science and knowledge service of the European Commission, the Joint Research Centre's mission is to support EU policies with independent evidence throughout the whole policy cycle.

The JRC conducts research in the fields of expertise of the institutions of the Pisa Research Ecosystem.

Through joint efforts of the institutions of the Pisa Research Ecosystem and the JRC, new approaches can be identified and developed in the areas specified in Article 1 thus working to the mutual benefit of both Parties in the achievement of their objectives.

The Parties have expressed their mutual desire to co-operate in the fields specified in Article 1 and are for that purpose signing this Collaboration Agreement.

THE PARTIES HAVE AGREED AS FOLLOWS:

ARTICLE 1 – OBJECTIVES OF THIS COLLABORATION AGREEMENT

1.1 The general objective of this Collaboration Agreement is to allow institutions with a high-level expertise in areas of common interest to more effectively contribute understanding and resolving scientific issues in the fields identified below through their effective and close collaboration, and to ensure that discoveries, inventions and creations generated under this Collaboration Agreement are utilized in ways most likely to benefit the public. More specifically, the topics below have been identified as of common interest to the Parties:

- A. Nutraceutical research and evaluation, food processing technologies and biotechnologies, Biomedical imaging and environmental medicine;
- B. Ionic liquids in biomass transformation or waste processing, raw materials for batteries and the use of raw materials for the optimisation of biomedical application;
- C. Wearables and Artificial Intelligence for emotion and stress related diseases, Deep and Machine Learning, Sentiment Analysis and Opinion Mining, Cybersecurity, Cloud and Big Data, Industry 4.0 applications;

- D. Land use and climate change, marine biodiversity and ecosystem services, invasive species, secure, clean and efficient energy, permafrost and climate in high mountain environment;
- E. Nuclear energy applications, with reference to Medical Applications of Nuclear Technology, Environmental Monitoring, Artificial intelligence and robotics applied to nuclear energy, High Temperature Thermo-Physical Measurement, Neutronics, Thermal-hydraulics and Materials modelling, Energy System integration, Decommissioning and waste management, Perspectives in the field of nuclear education and training and open access;
- F. Earth and atmosphere observation, Natural and man-made hazards: Earthquakes and tsunamis, Disaster risk management, Carbon capture, utilization and storage;
- G. Gravitational Wave detector technology applications, with reference to High-Power and Ultra-High Vacuum compatible active and passive optical components, sub nano-radians laser beam pointing control system, low-noise optical sensors and electronics, Ultra-High Vacuum compatible stray-light control components, adaptive optics, seismic and environmental monitoring;
- H. Circular economy: food waste accounting and valorisation;
- I. Climate, Air Pollution, Meteorology and Terrestrial Ecology including integrated analysis of the emissions of greenhouse gases (GHG's) and air pollutants, measuring and modelling of atmospheric, climatic and ecological components of relevance for GHG and water cycles, human health, vegetation and the interactions between terrestrial ecosystems, weather and climate.

Joint activities have been detailed in the Technical Annex to this Agreement for topics B, E, H and I. Additional joint initiatives in one or more of the topics of the list here above, to be realized by the Parties to this Agreement, or modifications to the joint initiatives already identified, may be further included by amendment to the Technical Annex with the agreement of the co-ordinators.

- 1.2 This Collaboration Agreement will have specific objectives that are listed in the Technical Annex regarding each joint activity.
- 1.3 In case of joint projects in accordance with Article 1.2, the Parties may, prior to commencing a project and on a case-by-case basis, conclude a specific written agreement (hereinafter referred to as '**the specific agreement**'), following the specimen under Annex B) detailing the specifics of the joint project and which shall in particular cover any necessary technical and legal (including the responsibilities of each Party and intellectual property rights) aspects.
- 1.4 The duration of the specific agreement may exceed the duration of this Collaboration Agreement with a maximum of six months provided that the execution of tasks under the specific agreement has started during the duration of the Collaboration Agreement. All provisions of this Collaboration Agreement shall be applicable mutatis mutandis to the specific agreement, unless derogated by specific provisions according to Article 1.5 of this Collaboration Agreement.

- 1.5 If case of conflict between the provisions of the specific agreement and this Collaboration Agreement, the provisions of the Collaboration Agreement will prevail unless the conflicting provision in the specific agreement is introduced by the phrase *"By derogation from the Collaboration agreement ..."* in which case that provision of the specific agreement prevails over the Collaboration Agreement. However, the Parties may not derogate from the following Articles of this Collaboration Agreement: 1.4, 1.5, 2, 3, 7, 11 and 12.

ARTICLE 2 – RESPONSIBILITIES OF PARTIES

- 2.1 Each Party will be responsible for its personnel in relation to activities undertaken pursuant to this Collaboration Agreement or the specific agreement. For the purposes of this Collaboration Agreement and the specific agreement, ‘personnel’ shall mean all persons associated with one Party, including (i) employees, (ii) guest researchers, (iii) persons under contracts similar to employment contracts and (iv) any other persons whose actions can be reasonably attributed to that Party.
- 2.2 When it is necessary for personnel from one Party to participate for brief periods in carrying out activities implemented by the other Party in accordance with the provisions of Article 1.2, the Parties shall conclude a separate agreement (following the specimen under Annex A) as regards the invitation of their personnel to perform work at the other Party's facilities. The agreement shall regulate their mutual rights and obligations, the conditions of co-operation to be provided by the personnel, and the terms under which the Parties authorise their respective personnel to participate. Invited personnel shall comply with the rules and working conditions of the host Party. Invitation of persons not directly associated with one Party, for example, persons associated with subcontractors, is not permitted.
- 2.3 The host Party will assist, as much as possible, in meeting the personal and professional needs of the visitor, including access to institutional facilities within the context of the regulations in force at the host site.
- 2.4 For the purpose of the implementation of this Collaboration agreement and the specific agreement, each Party shall put in place policy that assigns to the Party all rights in any intellectual property generated by the Party's personnel (or – in case of subcontracting – by the subcontractor or its personnel), so that the Party can efficiently assert ownership as required under Article 8 of this Collaboration Agreement. If the foregoing is not possible under the applicable law, the policy must ensure that the Party acquires other legal title to the intellectual property as close as possible to ownership; in that case, other provisions of this Collaboration Agreement shall be interpreted in a way to accommodate the changed legal title to the intellectual property. Upon a specific request of the other Party, the Party concerned shall provide in writing clarifications of its policy to assert the ownership or other legal title to the intellectual property.

ARTICLE 3 – LIABILITY

- 3.1 Any loss, damage or injury of non-nuclear origin suffered by one Party in connection with the performance of this Collaboration Agreement or the specific agreement shall be borne exclusively by it. If the loss, damage or injury is caused by a person invited by one Party, as described in Article 2.2, the sending Party will be liable for it.

- 3.2 Each Party shall be exclusively liable for any loss, damage or injury of non-nuclear origin caused by its personnel to third parties, arising out of the performance of this Collaboration Agreement or the specific agreement.
- 3.3 Each Party shall indemnify the other Party for all liability in respect of any action for damages brought by third parties and caused by their respective personnel in the course of the performance of this Collaboration Agreement or the specific agreement.
- 3.4 Any liability for loss, damage or injury of nuclear origin will be determined by the legislation of the state in which the installation, which is at the origin of the loss, damage or injury, is located.

ARTICLE 4 – STEERING COMMITTEE

- 4.1 The Parties shall establish a Steering Committee to co-ordinate the research work. The Steering Committee shall meet at least once a year to evaluate past activities, develop detailed plans for future co-operative projects, and discuss any matter concerning the implementation of this Collaboration Agreement. To this end, each Party shall designate one person to serve as its co-ordinator with responsibility for the respective planning. The co-ordinators may nominate other suitable persons to represent them or to attend meetings. The meetings are prepared by the co-ordinators. Co-ordinators shall agree on the inclusion of new projects among the Parties and /or the update of existing project descriptions in the Technical Annex.
- 4.2 The co-ordinators for the JRC shall be Maria Betti, Director, Directorate G - Nuclear Safety and Security and Giovanni De Santi, Director, Directorate D - Sustainable Resources.
- 4.3 UNIPi, SNS, SSSA, CNR, INFN, EGO, INGV, institutions of the Pisa Research Ecosystem, hereby delegate the Università di Pisa to represent the Pisa Research Ecosystem in this multilateral Collaboration Agreement.

In particular UNIPi will promote and facilitate the communication, will collect and transmit to JRC documents and information connected with this Collaboration Agreement.

The co-ordinator for the institutions of the Pisa Research Ecosystem, represented by the Università di Pisa, shall be Mauro Bellandi, Director, Direzione Servizi per la Ricerca e il Trasferimento Tecnologico (mauro.bellandi@unipi.it; tel. n° +39 050 2212594).

- 4.4 All notifications and correspondence under this Collaboration Agreement or the specific agreement shall be sent to the co-ordinators.
- 4.5 The Parties shall communicate to each other in writing any changes with regard to the above-mentioned co-ordinators.

ARTICLE 5 – PROGRESS OF THE WORK, MEETINGS

- 5.1** The Parties shall maintain the right to check on the spot the progress of the work forming the subject matter of this Collaboration Agreement or the specific agreement and to make any observation or suggestion, which they may deem appropriate.
- 5.2** Each Party shall draw up and make available to the other Party any documents necessary to establish the progress of the work forming the subject matter of this Collaboration Agreement or the specific agreement.
- 5.3** The Parties shall attend any meeting convened by mutual agreement in order to establish the state of progress of work already completed and, where appropriate, to change the subsequent course of the work in the light of the results achieved.

ARTICLE 6 – REPORTS

The Parties shall consult each other to establish together the following reports for each joint project undertaken under this Collaboration Agreement or the specific agreement. In the absence of agreement thereon, each Party shall draw up separate reports.

a) Interim reports

These reports shall describe, in respect of each period specified in the specific agreement:

- the work carried out,
- the results obtained during that period,
- the work programme planned for the subsequent period.

b) Final report

This report shall:

- describe in detail the whole of the work and research carried out,
- describe in detail the results obtained in performance of this Collaboration Agreement,
- contain a summary of the principal work carried out and results obtained.

ARTICLE 7 – FUNDS

- 7.1** All activities conducted pursuant to this Collaboration Agreement or the specific agreement shall be subject to the availability of funds, personnel and other resources as well as to the applicable laws and regulations, policies and programmes of each Party.
- 7.2** Each Party shall bear the cost of any expenditure it incurs relating to the performance of its tasks under this Collaboration Agreement or the specific agreement. There will be no transfer of money between the Parties in connection with this Collaboration Agreement or the specific agreement.

ARTICLE 8 – PROTECTION OF THE RESULTS OF THE COOPERATION

- 8.1** Intellectual Property (IP), and all rights pertaining thereto, created in and for the performance of this Collaboration Agreement shall belong to the Party whose Personnel created it. The owning Party shall have the right to use, exploit, assign or dispose of such IP at its own will and discretion, unless otherwise provided for in this Collaboration Agreement.
- 8.2** Upon termination or expiry of this Collaboration Agreement, Parties shall send each other a declaration including the list of IP that they have created in and for the performance of this Collaboration Agreement. Parties agree to grant each other rights of access and use for such IP on non-exclusive, royalty-free and non-transferable basis for internal and non-commercial purposes only.
- 8.3** Parties shall put in place appropriate means to ensure their ownership of or rights in such IP to the extent necessary for the exercise of their duties and obligations under this Collaboration Agreement, subject to the maximum achievable extent under the applicable law.
- 8.4** In case the owning Party decides to waive or abandon its rights in such IP, or decides not to protect such IP, whether patentable or not, it undertakes to inform the other Party of its decision. The other Party may decide to pursue the protection of such IP by itself, in its own name and through its own means. For this end, Parties undertake to sign an Assignment Agreement particular to the IP concerned.
- 8.5** In case the IP created in and for the performance of this Collaboration Agreement cannot be clearly or reasonably separated between the Parties, or if the Parties have mutually contributed to the creation of the IP, or if it is evident that the IP created by the Parties have merged to such an extent that different parts cannot exist independently of the other, then such shall be considered as a jointly-owned IP.
- 8.6** Neither Party can dispose of, license, assign, or transfer such jointly-owned IP to third-parties without the prior written consent of the other Party in the absence of a particular joint-ownership agreement. Following the coming into existence of a jointly-owned IP, the Parties undertake to conclude a particular Joint-Ownership Agreement to govern the terms and conditions pertaining to rights, duties and obligations of the Parties concerning the jointly-owned IP.
- 8.7** In case the collaboration performed under this Collaboration Agreement leads to the creation of results in the form of scientific, technical or academic publications, conference proceedings, reports, and similar written work authored through the involvement of the Personnel of both Parties, the Parties undertake to respect each other's rights, moral or economic, and to duly acknowledge and reference the authors and contributors.
- 8.8** Neither Party can publish, disseminate, make publicly available, or disclose to a third party any result of the cooperation without prior written consent of the other Party on the manner, timing and contents of such disclosure. Consent for the foregoing may not be unreasonably withheld. Any breach of this provision shall be considered not only a breach of this Article but also a breach of confidentiality.

- 8.9** The provisions of this Article shall remain valid and legally enforceable for a period of five years from the date of termination or expiry of this Collaboration Agreement. After the five-year period, the provisions of this Article shall remain valid and legally enforceable for as long as a valid intellectual property right protects the results of the cooperation or if the period has been extended by a separate agreement.

ARTICLE 9 – CONFIDENTIALITY

- 9.1** The Parties undertake to keep confidential any information, documentation, data, reports referred to in Article 6, or any other material communicated to them by the other Party (i) as confidential or (ii) the disclosure of which may clearly be prejudicial to the other Party, until the information legitimately becomes publicly available through other parties or through work or actions lawfully performed outside (not based on activities under this Collaboration Agreement) or has been made available to the receiving Party by another party without any confidentiality restrictions. This confidentiality obligation applies also to information communicated orally when such information shall be kept confidential, for instance in the context of information exchange through seminars and workshops.
- 9.2** Confidentiality of information exchanged orally or in writing in connection with this Collaboration Agreement shall be maintained for a period of five years after its expiry or termination. Notwithstanding the foregoing, any Party may indicate when communicating information to the other Party that the confidentiality of such information shall be maintained even after the said five-year period.

ARTICLE 10 – SUBCONTRACTS

- 10.1** Each Party can subcontract in whole or in part its activities under this Collaboration Agreement or the specific agreement only with a written consent of the other Party, which consent may not be unreasonably withheld.
- 10.2** The subcontracting Party shall remain bound by its obligations to the other Party, who shall retain its rights under the Collaboration Agreement or the specific agreement, as if there were no subcontracting. The Party subcontracting the research work shall ensure the assignment of rights, the entire ownership of results, generated and owned by the subcontractor to the contracting Party, including appropriate contractual provisions accordingly.

ARTICLE 11 – APPLICABLE LAW AND SETTLEMENT OF DISPUTES

- 11.1** This Collaboration Agreement and the Specific Agreement shall be governed by the law of the European Union and of the European Atomic Energy Community, complemented, where necessary, by the substantive law of Italy.
- 11.2** Parties shall seek to settle any dispute, controversy or claim arising out of or in connection with this Collaboration Agreement through amicable negotiations. Such effort shall be deemed to have failed when one of the Parties so notifies the other in writing.
- 11.3** If the Parties fail to settle their differences through amicable negotiations, each Party may initiate proceedings before the General Court of the European Union in Luxembourg.

- 11.4** By way of derogation from Article 11.3, if the Parties fail to settle their differences in matters related to Intellectual Property Rights under this Collaboration Agreement through amicable negotiations, each Party may request to submit the dispute to mediation in accordance with WIPO Mediation Rules. The place of mediation shall be Brussels unless otherwise agreed upon. The language to be used in the mediation shall be the English language.
- 11.5** If, and to the extent that, any such dispute has not been settled pursuant to the mediation referred to in Article 11.4 within 60 days of the commencement of the mediation, it shall, upon the filing of a Request for Arbitration by either party, be referred to and finally determined by arbitration in accordance with the WIPO Expedited Arbitration Rules. The place of arbitration shall be Brussels unless otherwise agreed upon. The language to be used in the arbitral proceedings shall be English unless otherwise agreed upon. The difference shall be decided in accordance with the law of the European Union and of the European Atomic Energy Community, complemented by the substantive law of Italy.

ARTICLE 12 – ENTRY INTO FORCE AND DURATION

- 12.1** This Collaboration Agreement shall enter into force on the date of its signature by the last Party and is concluded for a period of five years from said date. This Collaboration Agreement may be extended or amended only by written agreement signed by the duly authorised representatives of both Parties, without prejudice to Articles 1.1 and 4.1.
- 12.2** Either Party may terminate this Collaboration Agreement at any time upon three months prior written notice to the other Party giving justified reasons for doing so. This shall inter alia be the case where research programmes and budget allocations are no longer compatible with the continuation of the working relationship, procedure or work programme.
- 12.3** The Parties shall evaluate the implementation of this Collaboration Agreement after it has been in force for two years. On the basis of this evaluation, the Parties may make modifications for the purpose of better fulfilling the objectives of this Collaboration Agreement.

ARTICLE 13 – MISCELLANEOUS AND ANNEXES

- 13.1** All provisions of this Collaboration Agreement apply without prejudice to the applicable law, including without limitation the law governing the right of public access to documents. Neither Party can claim any damages or breach of this Collaboration Agreement in cases where the other Party acts according to its obligations resulting from the applicable law.
- 13.2** Any personal data included in or relating to this Collaboration Agreement, including its implementation shall be processed by the JRC in accordance with Commission pursuant to Regulation (EU) 2018/1725. Such data shall be processed by the controller for the purposes of complying with the administrative and legal procedures relevant for the implementation, management and monitoring of this Agreement (i.e. the establishment and management of its execution, including drafting, approving and ensuring legal execution of the Agreement and compliance with ancillary legal obligations).

The controller is the Unit for Legal Affairs of JRC.

Any person whose personal data are processed by the controller for the purposes stated above in relation to this Agreement has specific rights as a data subject under Chapter III (Articles 14-25) of Regulation (EU) 2018/1725, in particular the right to access, rectify or erase their personal data and the right to restrict or, where applicable, the right to object to processing or the right to data portability.

Should any person whose personal data are processed in relation to this Agreement have any queries concerning the processing of their personal data, they may address a request to the controller. The data subject may also address a request to the Data Protection Officer of the Commission. Data subjects have the right to lodge a complaint at any time with the European Data Protection Supervisor.

Details concerning the processing of personal data are available in the data protection notice included as an Annex to the present Collaboration Agreement.

13.3 The following annexes shall form an integral part of this Collaboration Agreement:

Technical Annex: Projects Description

Annex A: Agreement regarding the invitation of personnel (and its annexes)

Annex B: Specific Agreement template

Annex C: Data protection notice on processing of personal data by the Unit for Legal Affairs of JRC for contractual purposes

Signed in two originals in the English language.

The Joint Research Centre of the European Commission

Done in Brussels on _____

Signature: _____

Charlina Vitcheva
Acting Director-General

For the **Università di Pisa**

Done in _____ on _____

Signature: _____

Prof Paolo Maria Mancarella
Rector



For the **Scuola Normale Superiore**

Done in _____ on _____

Signature: _____

Prof Andrea Giardina
Vice Director



For the **Scuola Superiore Sant'Anna**

Done in _____ on _____

Signature: _____

Prof Sabina Nuti
Rector



For the **Consiglio Nazionale delle Ricerche**

Done in _____ on _____

Signature: _____

Prof. Giorgio Iervasi
Director of the Istituto di Fisiologia Clinica (IFC – CNR)



For the **Istituto Nazionale di Fisica Nucleare**

Done in _____ on _____

Signature: _____

Prof Antonio Zoccoli
President



For the **European Gravitational Observatory**

Done in _____ on _____

Signature: _____

Prof Stavros Katsanevas
Director

For the **Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia**

Done in _____ on _____

Signature: _____

Prof Carlo Doglioni
President

TECHNICAL ANNEX

PROJECTS DESCRIPTION

1) Project: Development for the fUture of NuclEar (DUNE)

Contribution to Objective/s: 1.1.E - Nuclear energy applications, with reference to Medical Applications of Nuclear Technology, Environmental Monitoring, Artificial intelligence and robotics applied to nuclear energy, High Temperature Thermo-Physical Measurement, Neutronics, Thermal-hydraulics and Materials modelling, Energy System integration, Decommissioning and waste management, Perspectives in the field of nuclear education and training and open access (see Article 1.1 of the CA).

Project Leaders and staff associated/invited:

JRC: GI4 – Nuclear Reactor Safety and Emergency Preparedness – Dr. Concetta Fazio
TUCEK Kamil; NOVOTNY Radek; D'AGATA Elio; AMMIRABILE Luca;
RONDINELLA Vincenzo

Partner: University of Pisa, Department of Civil and Industrial Engineering: Prof. Walter Ambrosini, Sandro Paci (s.paci@ing.unipi.it); Massimo De Sanctis (m.desanctis@ing.unipi.it); Nicola Forgione (n.forgione@ing.unipi.it); Francesco D'Errico (derrico@ing.unipi.it); Rosa Lo Frano (rosa.lo.frano@unipi.it); Manolo Garabini (manolo.garabini@gmail.com); Antonio Bicchi (antonio.bicchi@gmail.com); Umberto Desideri (umberto.desideri@unipi.it); Scuola Superiore | Sant'Anna: Antonio Frisoli (a.frisoli@sssup.it)

Scope	<p>The first phase of the collaboration will start on June 2020. The specific objectives, within the competence areas of JRC's Directorate G, concerns the following areas, in which selected actions will be developed in consideration and within the limits of the resources available for the work on both the sides of JRC and of the University of Pisa Research Ecosystem.</p> <p>Nuclear materials and their behaviour</p> <p>Testing of steels and alloys in different environments in the aim to assess their performance.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Testing mechanical properties of materials in liquid lead 2. Environmentally assisted degradation in aqueous environments 3. Mechanical properties of aged and degraded materials <p>Neutronics analyses and materials</p> <ol style="list-style-type: none"> 4. Design of the ETNA facility to conduct irradiation experiments on Reactor Pressure Vessel material and power ramp test on fuel; 5. Comparative study to better understand the difference on material damages due to ions (accelerators) and neutrons (Nuclear Reactors); 6. Designing a benchmark analysis to test the neutronic tools used to operate European Material Test Reactors (HFR, BR2, LVR-15, JHR). <p>Waste Management</p>
-------	---

	<p>7. Characterization of Waste Materials from Nuclear Decommissioning (CWMND)</p> <p>8. Remediation and decontamination applications</p> <p>9. Remote handling of radioactive wastes</p> <p>Severe Accident Analyses</p> <p>10. Use of the ASTEC code in the frame of ASCOMP (e.g., for IVMR)</p> <p>11. Study of scenarios in European Reactors with the MAAP code, in the frame of the Emergency Preparedness & Response</p> <p>Following results of the first phase, a second phase may start after a three years term to address exploratory activities in the following fields:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Application of neutrons in medicine; 2. Innovative reactor concepts (e.g., SMRs) <p>Other objectives might be as well defined during the three years term.</p> <p>A detailed description is given below of the activities and expected results from the first phase.</p>
Introduction	<p>Nuclear materials and their behaviour</p> <p>Considering the objectives 1), 2) and 3) as reported above, the JRC performs mechanical performance and coolant compatibility tests on steels and alloys for the current as well as advanced future reactor concepts as they are studied and developed in the European context. To this end, the JRC operates specialised research infrastructures. The AMALIA laboratory conducts research on ageing of materials under the effect of environmentally assisted damage in aqueous environments, while the Liquid Lead Laboratory (LILLA) allows performing mechanical (and corrosion) tests in liquid lead with controlled dissolved oxygen concentrations in temperatures up to 650°C.</p> <p>The University of Pisa will contribute to highlight relevant mechanisms of corrosion in water and liquid lead (through Light Optical Microscopy – LOM, and Scanning Electron Microscopy / Energy Dispersive X-ray Spectroscopy – SEM/EDS) and due to the long term ageing mechanism (e.g. thermal fatigue and/or embrittlement, mechanical wear, etc.) and possible relationships with microstructural features of materials.</p> <p>Given the mutual interest to deepen understanding of the environmentally assisted material degradation, the present activity is expected to contribute to improved safety of the current as well as future nuclear power technologies and to underpin fundamental understanding of the degradation and deterioration of materials under stressor conditions, such as corrosive environment, thermo-mechanical loadings, and the exposure to high temperature flowing coolant.</p> <p>Neutronics analyses and materials</p> <p>Considering the objectives 4 to 6, the JRC performs research and irradiation experiments in Material Test Reactor (MTR) in collaboration with other European Partners and in particular on the High Flux Reactor (HFR) – belonging to the EC and for the preparation of the Jules Horowitz Reactor (JHR), which is under construction in Cadarache (France) and where the EC own access right to conduct irradiation experiments.</p> <p>The proposed activities consider innovation in preparing irradiation experiments through the newly ETNA concept which need now to enter the phase of detailed design.</p>

A further topic relevant for the future is to compare the irradiation experiments in the different MTR. For this purpose a benchmark will be conducted with the codes used by the different MTR operators. Finally, a further comparison through code calculation will be performed in order to highlight commonalities and differences between neutron and particle irradiations. The outcome of these calculations will be benchmarked with dedicated irradiation experiments.

On the other hand, the Nuclear Engineering group of the Department of Civil and Industrial Engineering (DICI) has a long and sound experience in the use of computational tools for the simulations of radiation transport problems. Other than computational codes developed internally and devoted to the study of the neutronics of the nuclear reactor cores, the group has the availability of well-known and widely used software like MCNP, Serpent, OpenMC, Scale, PartiSN, etc.. These competencies will be indeed fruitful for the pursuing of the objectives of the present activities.

Waste Management

Concerning **objectives 7 to 9**, JRC is developing/optimizing methods for the analysis of safety performance of a repository, through the investigation of material and radionuclides relevant for the safety of a repository, or for the radiotoxicity of these radionuclides (C-14, etc).

For **objective 7** the activities would focus on the optimization of the testing methods (suitable e.g. for a Master Thesis). The basic setup for the characterization is available; in order to define an optimized analysis procedure, different technical and procedural options would have to be tested and evaluated.

For **objective 8** the activities would include the application of the method to the characterization of samples from facilities to be decommissioned or decontaminated. This stage could be suitable for additional Master Theses or a PhD (also depending on the supply of materials to be analysed).

For **objective 9**, techniques being developed to manage radioactive wastes by the use of automation and advanced robotic technologies will be explored, aiming to reduce the doses to the involved personnel.

The University of Pisa will cooperate to all the objectives 7), 8) and 9) on the ground of its experience in relation to the decommissioning of existing facilities, RWM activities, the safety assessment of a repository and the analysis and qualification of transportation of packaging system. The University of Pisa will also contribute to the work on objective 9, on the basis of recent developments.

The Scuola Superiore Sant'Anna will contribute to objectives 7), 8) and 9) thanks to previous experience conducted in this context and to the availability of interfaces for remote control of automation and robotic systems.

Severe Accident Analyses

Concerning **Objectives 10 and 11**, the activities focuses on the assessment of the codes for severe accident analyses and on their application to problems of high interest or present reactor safety, including the Severe Accident Management Guidelines (SAMG), with emphasis on strategies for molten core retention (in- or ex-vessel). A specific interest for the behaviour of SMRs under postulated severe accident conditions will be exploited at a later phase. Exchanges of researchers / students can be envisaged to get experience in the use of the adopted calculation tools.

	<p>The University of Pisa will cooperate with JRC in the use of severe accident codes, Including ASTEC (being involved in ASCOMP) continuing the line of research carried on since decades in the applications to experiments (e.g., PHEBUS) and to real reactor plants.</p>
Objectives	<p>The project aims at coordinating, integrating and thus reinforcing the initiatives under development regarding corrosion and in-environment (water and liquid lead) mechanical testing of steels and alloys and irradiation technologies, waste management and severe accident analyses. In particular, it pursues the following specific objectives:</p> <ul style="list-style-type: none"> i) Testing of general corrosion and mechanical properties of materials in environmental conditions of water and liquid lead; ii) Microstructural analysis of selected samples to study the involved damage mechanisms; and iii) Assessment of the susceptibility of steels and alloys to the studied damage mechanisms. iv) Understanding of the degradation/deterioration properties of material from decommissioning v) Design of facilities to test material and fuel to be installed in MTR; vi) Studying the complementarity of using ions and neutrons to better understand the material damage mechanism due to irradiation; vii) Compare the neutronic computational tools used to operate the European MTR viii) The treatment of radioactive materials for waste management and decommissioning, including the application of automation and robotic techniques ix) The application of relevant codes for the analysis of severe accidents of existing and future nuclear reactors. <p>The project aims at facilitating research visits of students and scientists from the University of Pisa and the Scuola Superiore Sant'Anna to the related JRC specialised research infrastructures.</p>
Expected deliverables	<p>1) Detailed Project Plan (October 2020) for all the areas of investigation:</p> <ul style="list-style-type: none"> i) Minutes of the kick-off meeting (June 2020) <p>2) Analysis and Assessment Reports</p> <ul style="list-style-type: none"> ii) Intermediate reports on the work performed in the different areas (May 2021), whose content will be defined in the KoM; iii) Final reports on the work performed for the different areas (December 2023)
Project milestones	<p>The first phase of the project will start on June 2020 and will be terminated on 31 December 2023. It will include the following milestones:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Organise the kick-off meeting and detailed activities to be performed (June 2020) • Agree on exchange of students/staff in the frame of the above mentioned areas according to availabilities at the time (July 2020); this action will be periodically revised whenever new availabilities will be found • Agree on test matrices for all the mentioned areas to which this is

	<p>applicable (July 2020)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Preliminary planning of actions for each area (July 2020) including: <ul style="list-style-type: none"> ○ timing of experiments at JRC (e.g., start in September 2020) ○ delivery of samples to be analysed ○ reporting on the sample analyses ○ assessment of degradation data ○ drafting the detailed ETNA design ○ preparation of MTR codes benchmark ○ first results of n vs. particle irradiation ○ finalisation of irradiation technology reports ○ specific timing for actions related to the waste management and decommissioning ○ Severe Accident analyses to be conducted • Checks on performed work and adjustments of the planning to be made every six months (also via teleconferences): <ul style="list-style-type: none"> ○ mid January 2021 ○ mid July 2021 ○ mid January 2022 ○ mid July 2022 ○ mid January 2023 ○ mid July 2023
--	--

2) Project: Medical applications of radionuclides

Contribution to Objective/s: 1.1.E - Nuclear energy applications, with reference to Medical Applications of Nuclear Technology, Environmental Monitoring, Artificial intelligence and robotics applied to nuclear energy, High Temperature Thermo-Physical Measurement, Neutronics, Thermal-hydraulics and Materials modelling, Energy System integration, Decommissioning and waste management, Perspectives in the field of nuclear education and training and open access (see Article 1.1 of the CA)

Project Leaders and staff associated/invited:

JRC: G.I.5 MORGENSTERN , Alfred; BRUCHERTSEIFER, Frank; KELLERBAUER, Alban; WEIS, Myriam; MALMBECK , Rikard; CACIUFFO, Roberto; LYNCH, Brian.

Partner: CNR – Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) - Institute of Clinical Physiology, Dr. Luca MENICHETTI (luca.menichetti@ifc.cnr.it)

Scope	<p>The <u>first phase</u> of the collaboration will start June 2020 on 2 subjects within the competence areas of JRC's Directorate G, namely the following:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Use of radionuclide targeted therapies 2. Use of radionuclide imaging for early diagnosis and treatment planning <p>A detailed description is given below of the activities and expected results from the first phase.</p>
-------	--

Introduction	<p>The Advanced Nuclear Knowledge Unit of the European Commission's Joint Research Centre (JRC-G.I.5) in Karlsruhe, Germany, is working since several years on novel and highly effective options for cancer therapies based on the use of peptides and antibodies labelled with alpha-particle-emitting radionuclides. In particular, the JRC-G.I.5 Targeted Alpha Therapy team develops innovative protocols for standardized synthesis and stabilization of radiopharmaceuticals labelled with actinium-225, bismuth-213, and other radionuclides at activity levels appropriate for multiple-patient treatments. The ongoing research program at JRC-G.I.5 includes the development of novel methods for the production of alpha emitters, in vitro and in vivo pre-clinical studies, and clinical trials in collaboration with major university hospitals worldwide. These activities could be well integrated with the research program of the National research Council (CNR) in the field of biomedical imaging. The focus of the Institute of Clinical Physiology at the CNR (CNR-IFC) campus in Pisa is the development of emerging molecular imaging techniques to visualize and characterize tumours with regard to their metabolic profile, active pathways, and genetic markers. CNR-IFC developed integrated approaches of multimodal imaging, such as the combination of PET/CT and PET/MR for optimal tumour targeting information, and its facility is part of the pan-European Euro-Bioimaging research infrastructure (see https://www.eurobioimaging-interim.eu/).</p> <p>By the integration of nuclear medicine imaging techniques, such as PET and SPECT, with new methods including magnetic resonance spectroscopy (MRS) with hyperpolarized substrates, the idea underpinning the project is to assess the response to therapy and to provide relevant information in terms of both therapeutic efficacy and tumour metabolism with the use of selected alpha-immunotherapy agents.</p>
Objectives	<p>1) The proposed project aims at coordinating, integrating and thus enforcing the initiatives under development in the field of alpha targeted therapy and molecular imaging developed at JRC-G.I.5 and CNR-IFC. In particular, it pursues the following specific objectives:</p> <ul style="list-style-type: none"> x) Development of new “probes” to be used for studying the pharmacokinetics, distribution, selectivity and mechanism of action of new therapeutic agents; xi) Testing new concepts based on the combination of theranostic radionuclides, such as tumor-targeting molecules (peptides, antibodies) radiolabeled with a theranostic pair of radionuclides. xii) Application of molecular imaging and multiparametric functional imaging to study the treatment efficacy <p>2) The proposed project aims also to offer a unique opportunity to young researcher for advanced training in the field, since the integration of functional/molecular imaging in targeted therapies and treatment planning</p>

	<p>requires specific knowledge in terms of tumour metabolism, tissue remodelling and image acquisition. In the special case of combination of PET and MR/MRS, the techniques/methods are based on special features, such as the use of selective “probes”, the set-up of acquisition protocols and image reconstruction settings. In particular, the proposed framework pursues the following specific objectives:</p> <ul style="list-style-type: none"> i) Training for testing tumour-targeting molecules radiolabelled with a theranostic pair of radionuclides. ii) Training in molecular imaging and multiparametric functional imaging to study the treatment efficacy of alpha immunotherapeutic agents iii) Training in labelling techniques for treatment and imaging purposes.
Expected deliverables	<p>1) New joint research protocols between JRC and CNR-IFC</p> <ul style="list-style-type: none"> i) Organisation and delivery of joint research protocols; ii) Training and development of researcher in the frame of integrated research activities developed in the CA JRC / Pisa Research Ecosystem;
Project milestones	<p>1) The joint project will start in the 1st half of 2020 and will be terminated in in two years. It will include the following milestones:</p> <ul style="list-style-type: none"> • At least 2 joint research protocols among JRC and CNR - IFC • Advanced training of 4 researcher • Development and test of at least a new chemical entity to be used as “probe” for imaging the distribution of the therapeutic agents and/or evaluation the efficacy of the treatment. • At least 2 joint publications in high ranked journal in the field of radionuclide therapy and molecular imaging.

3) Project: Food Waste Valorisation

Contribution to Objective/s: 1.1. H. Circular economy: food waste accounting and valorisation (*see Article 1.1 of the CA*)

Project Leaders and staff associated/invited:

JRC: D.1, Bioeconomy - Serenella sala (serenella.sala@ec.europa.eu)

Partner: Università di Pisa (UNIPi) - Patrizia Cinelli (patrizia.cinelli@unipi.it), Andrea Lazzeri (andrea.lazzeri@unipi.it), Maurizia Seggiani (maurizia.seggiani@unipi.it), Prof. Leonardo Tognotti (leonardo.tognotti@unipi.it)

Scope	The scope of the collaboration between University of Pisa and JRC-D1 includes food waste accounting and valorization and the (lifecycle based) assessment of certain bio-chemical pathways.
Introduction	With a view of further strengthening knowledge related to food waste valorization and the (lifecycle based) assessment of certain bio-chemical pathways, the activity described hereafter is proposed.
Objectives	<p>The following topics in the bioeconomy field were identified for collaboration:</p> <p>Biorefinery: share the experience gained by JRC as well as the one gained by UNIPi in the Horizon2020 project AGRIMAX, (and in previous FP7 project OLIPHA, WHEYLAYER, NanoChitopack) especially in light of exploring the development of biorefinery close to the by-products production site (reversing the logic of transporting by-products to be treated). UNIPi will propose strategic approaches to meet the requirement of agro-food waste producers and those of industries involved in processing of the materials for the waste valorization in production of sustainable, but valuable, bio-composites or bio-polymers. A demo case is proposed related to the valorization of agro-food fibres, remaining from the production of flour from respectively bran, or rice, for the production of bio-composites with bio-based compostable polymeric matrices. The production of these bio-composites still face issues in the availability of the fibres, the quality of the fibres, the transport from the location where they are produced to the companies where they will be processed with the biopolymers. Fibres pre-treatments, milling, sizing, storing, are among the parameters to be considered.</p> <p>Prospective LCA: developing methodologies for helping the assessment of bio-chemical pathways, especially those related to food by-products and waste.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Proxy processes for LCA</u> for chemical transformation processes: e.g. expanding the work done by Piccinno et al 2016, in identifying good proxies when dataset are missing for chemical processes. In this context, UNIPi can provide its original real/primary data on processing of polymers with bio-based plasticizers, and processing for the production of bio-composites, and cooperate in collection of real/primary data on chemical process and on waste production and

	<p>valorization. When real/primary data are not possible UNIPI will cooperate with JRC in collection and analysis of literature and market analysis derived data.</p> <ul style="list-style-type: none"> • From lab to industrial scale: supporting the development of a methodology that may systematize the way in which LCA is applied when technological readiness level of an alleged ecoinnovation is low. UNIPI will cooperate to the development of the methodology for the LCA study for upscaling an innovative production from the developed lab or pilot scale to a supposed industrial scale production, for which real data are not yet available
Expected deliverables	<p>Work package 1 - Deliverable D1: Report on the data collected and analysed (Month 9)</p> <p>Work package 2 - Deliverable D2: LCA study performed and report prepared using the implemented database (Month 12)</p>
Project milestones	<p>The work plan of this proposal will consists of 2 work packages (WP) with a timeline of 12 months, supposedly starting in Q3 2019 (exact date/month to be confirmed).</p> <p>WP1: Biorefinery for food waste (months 1-9) Analysis of real data and literature on food waste availability, quality, and possible valorization pathways. Processing technology and products will be proposed in particular for applications in packaging and agriculture.</p> <p>This activity will include:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Overview of food waste availability in Europe • Definition of technical parameters for food waste to be valorized for bio-composites or bio-polymers production • Definition of parameters for recyclability and bio-recyclability by composting, anaerobic digestion and potential biodegradability in soil and water, including marine water. <p>WP2 Prospective LCA: (months 1-12) This activity will include:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Goal and Scope definition for the LCA analysis • Data inventory (both from primary sources and from secondary sources, e.g. LCA databases available at JRC) • Primary data provided for implementation of the database for bio-polymers and for food waste • Example of LCA study and approach for setting an LCA for the industrial production of biobased, compostable biocomposites or biopolymer from food waste starting from a technology at lab scale.

4) Project: Towards overcoming of technical barriers of recovery processes to produce high quality secondary raw materials from lithium-ion batteries

Contribution to Objective/s 1.1.B. Ionic liquids in biomass transformation or waste processing, raw materials for batteries and the use of raw materials for the optimisation of biomedical application (*see Article 1.1 of the CA*)

Project Leaders and staff associated/invited:

JRC: D.3, Land Resources – Fabrice Mathieux (fabrice.mathieux@ec.europa.eu), Jaco Huisman (jaco.huisman@ec.europa.eu), Simone Manfredi (simone.manfredi@ec.europa.eu)

Partner: Università di Pisa – Prof. Cristiano Nicoletta (cristiano.nicoletta@unipi.it), Prof. Leonardo Tognotti (leonardo.tognotti@unipi.it), Prof. Sandra Vitolo (sandra.vitolo@unipi.it), Prof. Monica Puccini (monica.puccini@unipi.it), Prof. Gabriele Pannocchia (gabriele.pannocchia@unipi.it), Post-Doc Andrea Luca Tasca.

Scope	The scope of the collaboration between University of Pisa and JRC-D3 includes the analysis of the technical barriers of recovery processes to produce high-quality secondary raw materials for lithium-ion batteries. Results will be integrated in the Raw Materials Information System (RMIS), the EC reference platform on non-energy, non-agriculture raw materials, developed by JRC.
Introduction	<p>With a view of further strengthening the Raw Materials Information System (RMIS), the activity described hereafter is proposed. Lithium-ion batteries (LIBs) were commercialized in the early 1990s and gained popularity first in consumer electronics, then more recently for electric vehicle (EV) propulsion, because of their high energy and power density and long cycle life. Their rapid adoption brings with it the challenge of end-of-life (EOL) waste management. There are strong arguments for LIB recycling from environmental sustainability, economic, and political perspectives. Recycling reduces material going into landfills and avoids the impacts of virgin material production. LIBs contain high value materials like cobalt and nickel, so recycling can reduce material and disposal costs, leading to reduced EV costs. Battery recycling can also reduce tensions on raw materials supply and dependence on foreign resources.</p> <p>Several methods for recycling LIBs have been demonstrated, and some are in commercial use, but none is ideal for all battery types and volumes. There are many reasons why recycling of LIBs is not yet a universally well-established practice. Some of these are technical constraints, and others involve economic barriers, logistic issues, and regulatory gaps</p>
Objectives	<p>This project addresses the different factors affecting LIB recycling to direct future work towards overcoming the technical barriers so that recycling can become standard practice. In particular the project will identify the technical barriers that hinder the development of reliable recycling systems for LIBs. It will also focus on how those barriers could be overcome at the design level.</p> <p>When new battery materials and design methods are developed, the primary concern is performance. Next is how efficiently manufacturing can be achieved.</p>

	<p>Especially for something as longlived as a vehicle battery, what will happen at the product EOL is often not a major design consideration. However, some design features make recycling feasible, while others render it more difficult. With all of the varying cost and environmental issues associated with LIB recycling, recyclability should be considered early in the product engineering design/development process. This idea should direct the design engineer to adapt to a new mindset of designing for disassembly and recycling. However, actual practice has not yet produced easily recyclable LIBs.</p> <p>Even if a sufficient supply of batteries can be guaranteed to arrive at a recycling facility at a reasonable cost, there are several reasons why recycling of LIBs is more difficult than recycling other products.</p> <p>The project is expected to:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Definition of guidelines for LIB design. • Provide systematic and updated data and information for the JRC Raw Material Information System on current design of LIBs and on processes and technologies for their recycling. • Define guidelines for LIB material, cell, electrode and system design. • Explore the potentials for technical standardization of LIB designs and use of the results in other policy applications.
Expected deliverables	<p>Deliverable D1: Development of guidelines for design-for-recovery of lithium-ion battery systems (Month 12).</p>
Project milestones	<p>The work plan of this proposal will consists of 1 work package (WP) with a timeline of 12 months, supposedly starting in Q3 2019 (exact date/month to be confirmed).</p> <p>WP1: setting guidelines for design-for-recovery of lithium-ion battery systems</p> <p>This activity will include:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Extensive scientific (journal articles, conference proceedings, book chapters) and technical (patents, supplier websites, recycling plant visit) literature survey to update the state of the art for: <ul style="list-style-type: none"> ○ LIB designs at system and electrode levels ○ Technologies for material recovery from LIBs • Integrated approach for process analysis and optimization of material recovery systems: <ul style="list-style-type: none"> ○ Numerical simulation of the major processes through detailed solution of heat and material balances. ○ Assessment of the environmental impact of the simulated processes by using the LCA methodology. ○ Iterative process optimization taking into account the environmental aspects, through the implementation of an integrated interface between the rigorous simulator and LCA software. • Identification of current bottlenecks related to different designs, which limit the economic and environmental viability of material recovery from LIB systems.

- | | |
|--|--|
| | <ul style="list-style-type: none">• Classification of different types of design in relation to their consideration of product EOL phase and their ability to overcome/limit technical barriers to material recovery from LIB systems.• Definition of guidelines for LIB design. |
|--|--|

5) Project: Niobium use in next generation cochlear implants

Contribution to Objective/s 1.1.B. Ionic liquids in biomass transformation or waste processing, raw materials for batteries and the use of raw materials for the optimisation of biomedical application (*see Article 1.1 of the CA*)

Project Leaders and staff associated/invited:

JRC: D.3, Land Resources - Simone Manfredi (simone.manfredi@ec.europa.eu), Lucia Mancini (lucia.mancini@ec.europa.eu)

Partner: Università di Pisa - Serena Danti (serena.danti@unipi.it), Prof. Leonardo Tognotti (leonardo.tognotti@unipi.it)

Scope	The scope of the collaboration between University of Pisa and JRC-D3 includes the analysis of the Niobium supply/value chains and Niobium use in next generation cochlear implants, including social and cost-benefits analysis. Results will be integrated in the Raw Materials Information System (RMIS), the EC reference platform on non-energy, non-agriculture raw materials, developed by JRC.
Introduction	With a view of further strengthening the Raw Materials Information System (RMIS), the activity described hereafter is proposed. Good health and well-being is the third Sustainable Development Goal under the UN 2030 Agenda. Some critical raw materials for the EU are used in high-tech medical devices and have very limited or no options for substitution. It is a fact that innovation in medical devices is connected to critical raw materials and poses relevant social and economic implications.
Objectives	<p>A demo case study is proposed, namely, new self-powered cochlear implants based on niobium (a critical raw material for the EU), in place of current ones, which are electronic based. Cochlear implant (CI), a high-tech device implanted through a complex surgical procedure of the temporal bone, is a multi-component electronic device that replaces the whole ear function. Since the '50s, different electrode arrays have been developed. However, so far, tone recognition of speech or music remains the pinnacle of CI-implanted patients. Current CI suffers from electrical charge dependency (daily recharge), insufficient hearing quality (due to power to software limitations), surgical and post-surgical complications, high costs (estimated to be > 100 k€ including 3 year rehabilitation costs in public NHS), reduced water-compatibility, interference with magnetic fields (cell phones, computers produce noise) and lifelong limitations with MRI. As a consequence of benefit/cost balance, the bilateral implant is recommended in very limited cases.</p> <p>The possible transition from an electronics-based to a materials-based CI has opened intriguing scenarios, since it would be an a-magnetic, fully implantable material with no need for an external energy supply. Even though not yet developed at a bed-side stage, piezoelectric CIs aim to change the surgical management of deafness by providing a self-powered auditory stimulation. To reach the necessary piezoelectric performance, biocompatible piezoceramics are needed, such as niobates.</p> <p>Due to the novelty of the topic and the expected increase of smart materials-based</p>

	<p>devices, more efforts to understand the potential sustainability performances of niobium are necessary.</p> <p>An initial Health and Technology Assessment (HTA) of the current CIs has been performed at the University of Pisa, in which medical doctors established the National guidelines including cost/benefit analysis¹. Using the skills of University of Pisa concerning HTA of CIs, as well as recent technical innovations in piezoelectric CIs², it will be possible to evaluate the social impact of CIs from a life cycle perspective, thus envisioning how such a new technology could impact the society in terms of improved quality of life and access to medical treatment. This analysis will use data published in the literature and, if feasible, data collection from industrial partners³. The analysis could also help to build on social models in the area of new medical devices.</p> <p>The objective of this collaboration is thus related to social and cost benefit analysis of the new CIs.</p>
Expected deliverables	<p>Deliverable D1: Briefing note (max 4 pages) on the case study definition and data inventory (Month 6).</p> <p>Deliverable D2: Briefing note (max 4 pages) on the analysis of Social performance, to be included in RMIS as case study (Month 12).</p>
Project milestones	<p>The work plan of this proposal will consists of 1 work package (WP) with a timeline of 12 months, supposedly starting in Q3 2019 (exact date/month to be confirmed).</p> <p>WP1: Analysis of social performance of new Cochlear Implants (month 1-12) Social Life Cycle Assessment of cochlear implants with a focus on the contribution of Critical Raw Materials to health and well-being. This activity will include:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Goal and Scope definition of the assessment • Data inventory (both from primary sources and from secondary sources, e.g. SLCA databases available at JRC) • Social Impact assessment • Results interpretation and recommendations

¹ <https://www.actaitalica.it/issues/2011/5-11/5-2011.htm>

² <https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0264127517302526>

³ <https://www.medel.com/it/>

6) Project: Cooperation on Climate, Weather, Atmosphere and Ecosystem Science

Contribution to Objective/s 1.1 I. Air pollution and climate, including providing integrated analysis on the emissions of greenhouse gases and air pollutants, measuring and modelling atmospheric components of relevance for human health, and the interaction with ecosystems and climate (*see Article 1.1 of the CA*)

Project Leaders and staff associated/invited:

JRC: C.5 – Elisabetta Vignati (Elisabetta.VIGNATI@ec.europa.eu), Nicola Arriga (Nicola.ARRIGA@ec.europa.eu)

Partner: CNR – Istituto di Ricerca sugli Ecosistemi Terrestri, Roberto Pini (roberto-pini@cnr.it), Carlo Calfapietra (carlo.calfapietra@cnr.it), Andrea Scartazza (andrea.scartazza@cnr.it), Grazia Masciandaro (grazia.masciandaro@cnr.it);
Scuola Sant'Anna - Istituto di Scienze della Vita (SSSA – ISV), Luca Sebastiani, Roberto Buizza (roberto.buizza@santannapisa.it);

Scope	<p>The first phase of the proposed cooperation will start on 1 January 2020 until 31 December 2022 and will focus on:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Exchanging data and knowledge</i> stemming from the multiannual time series of climatic, meteorological and ecological measurements available from the JRC activity at the San Rossore ecosystem station (IT-SR2). This dataset is extremely valuable and transversal to several studies in the field of Climate, Weather, Atmosphere and Ecosystem Science, as well as in the emerging field of Data Science. • <i>Promoting the use of the JRC research infrastructure in San Rossore as a hosting laboratory</i> for different types of joint experimental activities in multiple thematic areas, e.g. Ecological studies in relationships with environmental drivers, with flexible time frames in the range of weekly, seasonal, to inter-annual. • <i>Performing High-Level Local Outreach activity</i> by e.g. the involvement of high-schools, citizens and environmental organizations, press, political authorities, etc. availing as well of the historical and cultural relevance of the San Rossore forest and the park. <p>Following the first phase, a second phase may be initiated as of 1 January 2023: strengthening the quality of data analysis and experimental activities will improve the quality of the research for both parties and may open new horizons of investigation after having shared existing expertise under common framework and coordination.</p>
Introduction	The proposed collaboration aims at setting up the basis for promoting interaction between the Joint Research Centre (JRC) and the Pisa Research Ecosystem,

	<p>especially CNR-IRET, in areas involving common as well as complementary activities. The field of cooperation, i.e. ecosystems functionality under climate change, is undoubtedly one of the hot topics on top of the political agenda at local, national and European levels, as well as one of the main themes capturing the interest of the public discussion.</p> <p>In this context, we have identified several specific areas where the collaboration of the parties will provide accountable added value. The aim is to further develop them in collaboration, sharing knowledge, data, expertise and infrastructures at the highest possible level in terms of quality and efficiency.</p> <p>IRET has a longstanding experience in ecological research, and can positively interact with the experimental activities at the San Rossore ecosystem station (IT-SR2) of JRC, which has been producing multiannual time series of climatic, meteorological and ecological measurements since 1998. In particular IRET can provide deep knowledge and useful information on ecosystem processes and functionality, that could perfectly fit and support development and usability of the IT-SR2 research infrastructure.</p> <p>SSSA – ISV possesses an internationally acknowledged and longstanding experience in plants and agroecosystems science and is recently on the forefront of the climate and weather science too. Merging its expertise with the JRC – C.5 and CNR – IRET competences in the field of micrometeorology and ecology could create an excellent complementarity combining Ecology, Physiology, Meteorology and Climatology in a single group, sharing experimental facilities and theoretical capabilities.</p> <p>Moreover the historical and cultural relevance of the San Rossore forest and the park can assist in outreach initiatives involving the local and broader communities, by e.g. the involvement of high-schools, citizens and environmental organizations, press, political authorities, etc.</p>
Objectives	<p>The project aims at:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● <i>Enhancing the scientific capacity of the participating organisations through mutual exchanges and support.</i> Both JRC and the different members of the Pisa Research Ecosystem, specifically CNR – IRET and SSSA - ISV, have their own complementing expertise which can be combined to achieve better results in the following areas: <ul style="list-style-type: none"> ○ <i>Climate Change impact on Ecosystems (Forests, Cities):</i> both the historic dataset and the future measurements offer the opportunity of developing a number of studies on the relationship between Climate and its impact on natural ecosystem as the San Rossore forest, as well as interaction between Climate, Forest and nearby urban area. This theme is extremely relevant from both the scientific and policy-makers point of view. ○ <i>Effect of the San Rossore Forest Belt on Urban Heat Island and</i>

	<p><i>atmospheric pollution in the Pisa area</i>: great interest is played nowadays by the effect of urban microclimate on life in the cities for both humans and plants or animals. The IT-SR2 ecosystem station has the potential to offer the ideal platform for local microclimate investigations by e.g. looking at eventual signatures of this interactions being placed as a sentinel at the border between sea and urban area, where interactions in both ways (city-forest-sea or sea-forest-city) can reasonably be expected and eventually detected. Moreover the regulatory effect of the forest in terms of air pollution in the nearby urban area can be an area of surely relevant interest for all the parties.</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ <i>Source and sink components of the net carbon and energy ecosystem fluxes and its relationship with Climate Change and Weather</i>. The obtained data and studies will allow a better comprehension of the dynamic of ecosystem-atmosphere interactions, the exchange of carbon and energy and the mutual influence of ecosystem, climate and weather in the area. ○ <i>Soil as Carbon sink, with particular attention to protected carbon in soil structure and Organic Matter fractionation</i>. <ul style="list-style-type: none"> ● Raising awareness at local level on climate-related issues through targeted outreach activities.
Expected deliverables	<p>1) Detailed Project Plan (March 2020)</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Minutes of the kick-off meeting (February 2020) <p>2) Joint deliverables (2021-2022, to be defined in the detailed project plan), including, among others:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Joint scientific publications: reports, papers, presentations ● End users data delivery (forest and agriculture stakeholders, weather forecast modellers, remote sensing community, urban planners, etc.) ● Outreach activities, e.g. organization of joint workshops during the duration of the agreement.
Project milestones	<p>The first phase of the project will start on 1 January 2020 and will be terminated on 31 December 2022. It will include the following milestones:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Organise the kick-off meeting (January 2020) ● Define the joint activities to be performed (March 2020) ● Meeting to present intermediate results (January 2021) ● Implement the joint activities according to the timeline to be defined in the detailed project plan (until 31 December 2022).

ANNEX A

AGREEMENT REGARDING THE INVITATION OF PERSONNEL

No. [to be added]

(in case of the other Party's personnel being seconded to the JRC)

FROM

[to be added]

TO

The **Joint Research Centre of the European Commission**

IN THE FRAMEWORK OF THE COLLABORATION AGREEMENT

No. [to be added]

1. The parties have agreed that Ms/Mr. [to be added], staff member/research fellow at the [sending Party to be added], born in [place to be added] on the [date to be added], (hereinafter referred to as the '**the Visitor**'), will be invited to the [host Party to be added] to perform tasks in the framework of the Collaboration Agreement No. [to be added] (hereinafter referred to as the '**the Collaboration Agreement**'). The Visitor will be assigned to the [to be added] Unit of the Directorate [to be added] of the JRC, located at Geel, Belgium / Ispra, Italy / Karlsruhe, Germany / Petten, Holland / Sevilla, Spain.
2. During her/his stay, the Visitor will perform the work described in the work program attached to this Agreement (Annex 1).
3. This invitation will start on [to be added] and will end on [to be added] (*maximum one year from start date*). [OPTION if stay is **limited to a maximum of 5 daily visits per month**: During this period, the stays are limited to a maximum of 5 daily visits per month.] The competent Director may renew the invitation only for subsequent period of maximum 12 months only with the express written agreement of the Parties before such period elapses. Any further extension may only be granted by the Director-General of the JRC.
4. During her/his stay, the Visitor shall comply with the rules and regulations (including those relating to safety) in force at the hosting organization and shall follow the technical instructions given by the designated representative of that organization. *[In case of invitation by the Commission: The Visitor shall, in addition, comply with the rules attached to this Agreement (Annex 2) and sign the declarations attached to this Agreement (Annex 3 and Annex 4)]*.
5. The information transmitted to or acquired by the Visitor within her/his invitation and within the framework of the Collaboration Agreement, shall be available to the [sending Party to be added], in accordance with Article 8 and 9 of the Collaboration Agreement.

6. The information transmitted to or acquired by the Visitor within her/his invitation not related with the subject of the invitation shall be considered as confidential and shall not be disclosed without the prior written agreement of the hosting organization.
7. Without prejudice to Articles 1 to 6 above, the Visitor will continue her/his employment relation with her/his employer for the duration of her/his invitation.
8. Any personal data included in or relating to this Agreement regarding the invitation of personnel, including its implementation, shall be processed by the JRC in accordance with Commission pursuant to Regulation (EU) 2018/1725. Such data shall be processed by the controller for the purposes of:
 - complying with the administrative and legal procedures relevant for the implementation, management and monitoring of the invitation of personnel (i.e. the establishment and management of its execution, including drafting, approving and ensuring legal execution of the invitation of personnel and compliance with ancillary legal obligations) – ("Contractual Purposes");
 - the execution of scientific activities in connexion with the invitation of personnel, including the use of the Results – ("Scientific Purposes");
 - regulating access to JRC sites and infrastructure in connexion with the invitation of personnel – ("Access Purposes").

The controller is:

- For data processing for Contractual Purposes: Unit for [UNIT RESPONSIBLE FOR THE CONTRACTUAL ARRANGEMENTS RELATING TO THE INVITATION OF PERSONNEL UNDER THE EXISTING COLLABORATION AGREEMENT OF JRC OR DG HR];
- For data processing for Scientific Purposes: Unit for [UNIT RESPONSIBLE FOR THE SCIENTIFIC ACTIVITIES CONNECTED WITH THE INVITATION OF PERSONNEL UNDER THE EXISTING COLLABORATION AGREEMENT OF JRC];
- For data processing for Access Purposes: Unit for [UNIT RESPONSIBLE FOR MANAGING ACCESS OF THE VISITOR TO THE SPECIFIC SITE AND THE INFRASTRUCTURE OF JRC OR DG HR]

Any person whose personal data are processed by the controller for the purposes stated above in relation to the Agreement regarding the invitation of personnel has specific rights as a data subject under Chapter III (Articles 14-25) of Regulation (EU) 2018/1725, in particular the right to access, rectify or erase their personal data and the right to restrict or, where applicable, the right to object to processing or the right to data portability.

Should any person whose personal data are processed in relation to the Agreement regarding the invitation of personnel have any queries concerning the processing of their personal data, they may address a request to the controller. The data subject may also address a request to the Data Protection Officer of the Commission. Data subjects have the right to lodge a complaint at any time with the European Data Protection Supervisor.

Details concerning the processing of personal data are available in the data protection notice(s) included as an Annex to the present Agreement regarding the Invitation of Personnel.

9. The following annexes shall form an integral part of this Agreement:

Annex 1: Work Programme;

Annex 2: Rules of the Joint Research Centre on the acceptance of persons invited to the JRC in the framework of scientific and technological collaboration agreements *[only in case of invitation by the Commission]*;

Annex 3: Confidentiality clause *[only in case of invitation by the Commission]*;

Annex 4: Declaration to discharge civil, criminal and fiscal liability *[only in case of invitation by the Commission]*.

Annex 5: List of documents to be provided *[only in case of invitation by the Commission]*.

Annex 6: Data protection notice(s) relating to the Invitation of Personnel: contractual purposes, scientific purposes, access purposes

[NOTE: THESE NOTICES SHOULD BE INCLUDED BY THE DIFFERENT UNITS WHICH WILL BE PROCESSING THE PERSONAL DATA FOR THE DIFFERENT PURPOSES MENTIONED ABOVE ON THE OCCASION OF INVITATION OF PERSONNEL UNDER AN EXISTING COLLABORATION AGREEMENT. THE SPECIFIC UNITS WILL VARY, DEPENDING ON THE CASE.

THE DATA PROTECTION NOTICES SHOULD BE IN LINE WITH THE EXISTING RECORD OF PROCESSING OF PERSONAL DATA SUBMITTED TO THE DPMS (DATA PROTECTION RECORDS MANAGEMENT SYSTEM) AND APPROVED BY THE JRC'S DATA PROTECTION COORDINATOR.]

Signed in three originals in the English language.

The Joint Research Centre of the European Commission

Done in Geel/Ispra/Karlsruhe/Petten/Sevilla on _____

Signature: _____

[name to be added]

Director of Directorate [to be added]

Joint Research Centre

For the [name of the counterparty to be added]

Done in _____ on _____

Signature: _____

[name to be added]

[official function of the signing person to be added]

[name of the Visitor to be added]

Done in _____ on _____

Signature: _____

**ANNEX 1
(to ANNEX A)**

WORK PROGRAMME

(For persons invited at the JRC, to be specified by the competent Director)

ANNEX 2
(to ANNEX A)
(in case of invitation by the JRC)

Rules of the Joint Research Centre on the acceptance of persons invited to the JRC in the framework of scientific and technological Collaboration Agreements.

The purpose of these Guidelines is to lay down rules for persons invited to sites of the Joint Research Centre from outside the Institution in the framework of collaboration agreements

1. Definition

A "person invited" is understood to mean:

- Either a staff member of an organisation with which the JRC has concluded a scientific or technological collaboration agreement without exchange of funds. Personnel from subcontractors are excluded.
- Or the recipient of a study or research grant from any organisation with which the JRC has concluded a scientific or technological collaboration agreement without exchange of funds.
- Or a staff member of a partner of the JRC in an indirect action project undertaken as part of the European Union or Euratom Framework Programmes, as far as the Consortium Agreement between the JRC and the partner does not foresee assignment of personnel.

To whom a JRC Directorate grants access, for a specific period of time, in the context of the person's activities agreed under the collaboration agreement, to certain JRC facilities and, where appropriate, authorises the persons concerned to use certain equipment.

Staff of service providers to the JRC is not covered by this definition.

2. Arrangements

The competent Director is responsible for inviting the person concerned and must specify the work programme of the person invited, the exact period covered by the invitation, the facilities to which the person may have access, any equipment which may be used by the person and the name of the JRC's staff responsible for the invited person.

The duration of an invitation cannot normally exceed 12 months. The competent Director may renew the invitation only for (one) subsequent period of 12 months. Any further extension may only be granted by the Director-General of the JRC.

An invitation to the JRC does not create in any way an employment relationship between the Commission and the person invited. Persons invited do not have any rights other than those laid down in the documents governing their visit to the site i.e. the collaboration agreement, the invitation agreement signed between the Commission, the person invited and the research institute, these rules, the confidentiality clause and the declaration on discharge of civil, criminal and fiscal liability, all attached to the invitation agreement.

Persons invited must provide proof, before the beginning of their stay at the JRC site, that they are covered by sickness and accident insurance for the entire duration of their invitation.

Permit to stay

The invited person has to take care of obtaining a "permit to stay" if required by national laws. Local JRC Administration may help in completing the file and to establish contacts with national authorities to obtain the permit.

The invitation may be terminated, without prior notice and without the need to specify grounds, by decision of the Director responsible.

3. Entry pass

*[OPTION if stay is envisaged for **more than 5 daily visits per month**:*

Following the signature of the invitation agreement, an entry pass valid for the period authorised will be issued to the person invited. The pass will indicate the facilities, which are covered by the invitation. It must be visibly worn at all times by the person invited. The security services concerned must draw up the list of information required for such passes to be issued. Before issuing an entry pass, Security Services will verify if a request to obtain a permit to stay has been submitted to national authorities, where legally requested.

On-site access is normally allowed only during working hours of the JRC site in question but can be granted outside such hours, at the discretion of the Director of the Directorate involved, if accompanied by qualified JRC staff.]

*[OPTION if stay is **limited to a maximum of 5 daily visits per month**:*

Following the signature of this agreement, daily entrance permits are to be requested by the Directorate in which the person invited will be working. The daily entrance permit must be visibly worn at all times by the person invited. The security services of the JRC site concerned will ensure that these daily permits are provided according to the normal local requirements. The security services concerned must draw up the list of information required for such passes to be issued. Before issuing an entry permit, Security Services will verify if a request to obtain a permit to stay has been submitted to national authorities, where legally requested.

On-site access is normally allowed only during working hours of the JRC site in question but can be granted outside such hours, at the discretion of the Director of the Directorate involved, if accompanied by qualified JRC staff.]

4. Confidentiality

Before an entry pass is issued, the persons invited must sign the invitation agreement of which a confidentiality clause forms integral part. Annex 3 to this invitation agreement contains a specimen of the document to be signed by the persons invited.

5. Acceptance

Before the beginning of the period covered by the visit, persons invited must sign the invitation agreement to which copy of the rules are attached as annex 2, as well as annexes 3 and 4, to indicate that they accept the provisions therein.

ANNEX 3
(to ANNEX A)
(in case of invitation by the Commission)

CONFIDENTIALITY CLAUSE

I bind myself to exercise the greatest discretion with regard to all facts and information coming to my knowledge in the course of or in connection with the performance of my duties as an invited person.

I shall not in any manner whatsoever disclose to any unauthorised person any document, knowledge or information that comes to my attention in the course of or in connection with the performance of my duties as an invited person, not already made public.

I pledge that I will not, whether alone or together with others, publish or cause to be published without explicit written consent of the Commission any matter dealing with the work of the **European Union or the European Atomic Energy Community**, which consent may not be unreasonably withheld.

The commitments entered into in this declaration shall be maintained for a period of 5 (five) years following the expiry or termination of the Collaboration Agreement No. **[To be added]**.

Done in..... on

Name and Surname in block letters:

.....

Signature:.....

Signature:.....

ANNEX 4
(to ANNEX A)
(in case of invitation by the Commission)

**DECLARATION TO DISCHARGE CIVIL, CRIMINAL
AND FISCAL LIABILITY**

I declare to hold the European Union and the European Atomic Energy Community harmless from any claims made against the European Union or the European Atomic Energy Community by third parties based on any civil, criminal or fiscal liability and caused by the execution of the tasks assigned to me, undertaken in accordance with this invitation agreement.

Done in..... on

Name and Surname in block letters:

.....

Signature:.....

ANNEX 5
(to ANNEX A)

(in case of invitation by the Commission)

**LIST OF DOCUMENTS TO BE PROVIDED BY THE INVITED PERSON BEFORE THE
START OF THE STAY**

[if the Visitor is to stay on the site for more than 5 [daily] visits per month]

1. Application form for a stay at the JRC (the initial stay cannot be longer than 12 months, with the possibility of one prolongation for a period of 12 months. Exception can be decided by the Director-General of the JRC).
2. Copy of passport and visa when necessary and permit to stay according to the laws of the Member State in which the Directorate is located.
3. Detailed CV.
4. When the stay exceeds three calendar months, a valid and original criminal record extract from the national database of your latest country of residence⁴. Should you be resident in that country for fewer than 6 months, a valid and original criminal record extract emanating from your previous country of residence. The criminal record should be in one of the 24 official languages of the EU. A translation into English, French, German or the language of the country in which the JRC Directorate is located is recommended in order to speed up the process. If the criminal record is issued in a language other than the 24 official languages of the EU, a legalised translation into English, French, German or the language of the country in which the JRC Directorate is located is required.
5. Certificate of employment or other relevant document ascertaining that the visiting scientist received a research grant from the sending organization.
6. Collaboration Agreement between the JRC and the employer (university, government, research organisation).
7. Persons invited must provide proof, before the beginning of their stay at the JRC site, that they are covered by sickness and accident insurance (including any special coverage that may be required for special laboratories/facilities) for the entire duration of their invitation.
8. The JRC reserves the right to request additional documents (e.g. criminal record extract, medical certificate, etc.) in order to ensure the compliance with all requirements and specific rules applicable to JRC sites.

⁴ List of European equivalent criminal record extracts can be found at
http://ec.europa.eu/dgs/jrc/downloads/jrc_criminal_records_eu28.pdf

ANNEX 6
(to ANNEX A)
(in case of invitation by the Commission)

DATA PROTECTION NOTICE(S) RELATING TO THE INVITATION OF PERSONNEL

See documents attached containing the data protection notices concerning data processing in relation to the invitation of personnel:

- for Contractual Purposes
- for Scientific Purposes
- for Access Purposes

[TO BE ADDED AS SEPARATE DOCUMENTS BY THE UNIT OF JRC OR DG HR ORGANISING THE INVITATION OF PERSONNEL IN THE FRAMEWORK OF THE COLLABORATION AGREEMENT]:

- [For data processing for Contractual Purposes: BY UNIT RESPONSIBLE FOR THE CONTRACTUAL ARRANGEMENTS RELATING TO THE INVITATION OF PERSONNEL UNDER THE EXISTING COLLABORATION AGREEMENT OF JRC OR DG HR];
- [For data processing for Scientific Purposes: UNIT RESPONSIBLE FOR THE SCIENTIFIC ACTIVITIES CONNECTED WITH THE INVITATION OF PERSONNEL UNDER THE EXISTING COLLABORATION AGREEMENT OF JRC];
- [For data processing for Access Purposes: Head of Unit for [UNIT RESPONSIBLE FOR MANAGING ACCESS OF THE VISITOR TO THE SPECIFIC SITE AND THE INFRASTRUCTURE OF JRC OR DG HR]

[NOTE: THESE NOTICES SHOULD BE INCLUDED BY THE DIFFERENT UNITS WHICH WILL BE PROCESSING THE PERSONAL DATA FOR THE DIFFERENT PURPOSES MENTIONED ABOVE ON THE OCCASION OF INVITATION OF PERSONNEL UNDER AN EXISTING COLLABORATION AGREEMENT. THE SPECIFIC UNITS WILL VARY, DEPENDING ON THE CASE.

THE DATA PROTECTION NOTICES SHOULD BE IN LINE WITH THE EXISTING RECORD OF PROCESSING OF PERSONAL DATA SUBMITTED TO THE DPMS (DATA PROTECTION RECORDS MANAGEMENT SYSTEM) AND APPROVED BY THE JRC'S DATA PROTECTION COORDINATOR.]

ANNEX 1 (to ANNEX B)
PROJECT DESCRIPTION

--

ANNEX 2 (to ANNEX B)
PRIOR KNOWLEDGE
AND
LICENSE AGREEMENTS <optional>

- The JRC's Prior knowledge:

.....

.....

.....

- 's Prior knowledge:

.....

.....

.....

- Licence agreements between the Parties:

.....

.....

.....

- Existing obligations on the JRC towards third parties:

.....

.....

- Existing obligations on the towards third parties

.....

.....

ANNEX 3 (to Annex B)
PROJECT COORDINATION

JRC

- Project Responsible
- Other staff involved (name and title):

- Project Responsible
- Other staff involved (name and title):

ANNEX C

DATA PROTECTION NOTICE:

PROCESSING OF PERSONAL DATA BY THE UNIT FOR LEGAL AFFAIRS OF JRC FOR CONTRACTUAL PURPOSES

Table of Contents

- 1. Introduction**
- 2. Why do we process your data?**
- 3. Which data do we collect and process?**
- 4. How long do we keep your data?**
- 5. How do we protect your data?**
- 6. Who has access to your data and to whom is it disclosed?**
- 7. What are your rights and how can you exercise them?**
- 8. Contact information**
- 9. Where to find more detailed information**

1. Introduction

This privacy statement explains the reason for the processing, the way we collect, handle and ensure protection of all personal data provided, how that information is used and what rights you may exercise in relation to your data (the right to access, rectify, block, etc.).

The European institutions are committed to protecting and respecting your privacy. As this service collects and further processes personal data, Regulation (EU) 2018/1725⁵ is applicable.

This statement concerns the establishment and execution of collaboration instruments, undertaken by the Unit for Legal Affairs of the Joint Research Centre of the European Commission.

2. Why do we process your data?

Purpose of the processing operation: The Unit for Legal Affairs of JRC at the European Commission (referred to hereafter as 'controller') collects and uses your personal information to comply with the administrative and legal procedures relevant for the implementation, management and monitoring of collaboration instruments by the JRC (i.e. the establishment and management of their execution, including drafting,

⁵ [Regulation \(EU\) 2018/1725](#) of the European Parliament and of the Council of 23 October 2018 on the protection of natural persons with regard to the processing of personal data by the Union institutions, bodies, offices and agencies and on the free movement of such data, and repealing Regulation (EC) No 45/2001 and Decision No 1247/2002/EC, OJ L 295, 21.11.2018, p. 39–98

approving and ensuring legal execution of the instruments and compliance with ancillary legal obligations, such as archiving or disclosure following requests for access to documents).

3. Which data do we collect and process?

The personal data collected and further processed are:

- Name;
- Function;
- Contact details (e.g. e-mail address, business telephone number, mobile telephone number, fax number, postal address, company and department, country of residence, internet address).

4. How long do we keep your data?

The controller only keeps the data for the time necessary to fulfil the purpose of collection or further processing. In particular:

Data relating to requests for collaboration instruments are processed immediately. Data encoded at the moment of the signature of the collaboration instrument is kept as it was at the time of reception. The updated data - address or contacts - are used for correspondence and exchanges that follow.

Files relating to collaboration instruments procedures and execution including personal data are to be retained in the service in charge of the procedure until the expiry date of the instrument, and in the archives for a period of 10 years following the expiry of the instrument. These files could be retained until the end of a possible audit if one started before the end of the above periods.

After the periods mentioned above have elapsed, the files containing personal data are assessed and chosen files are sent to the historical archives of the Commission for further conservation, other files are destroyed.

5. How do we protect your data?

All data in electronic format (e-mails, documents, uploaded batches of data etc.) are stored either on the servers of the European Commission or of its contractors; the operations of which abide by the European Commission's security decision of 16 August 2006 [C(2006) 3602] concerning the security of information systems used by the European Commission.

In particular, for electronic information, the information is protected by User IDs and passwords. Only designated staff has the possibility to access the data kept for the purpose of administrative or financial processes. For hardcopy documentation, limited number of staff has access to cupboards; the storage offices are always locked when unattended.

The Commission's contractors are bound by a specific contractual clause for any processing operations of your data on behalf of the Commission, and by the confidentiality obligations deriving from the General Data Protection Regulation (EU) 2016/679.

6. Who has access to your data and to whom is it disclosed?

Access to your data is provided to authorised staff according to the "need to know" principle. Such staff abide by statutory, and when required, additional confidentiality agreements. This includes: Staff of Resource Support Units, some Directorate A Units, scientific personnel of the JRC Directorates; Staff of OLAF (European Anti-Fraud Office), IDOC (Investigation and Disciplinary Office of the Commission), IAS (Internal Audit Services), IAC (Internal Audit Control) of the JRC and the Legal Service of the Commission as

well as staff of other Commission Services (SG, DG BUDG and clearinghouse) upon request in the context of official investigations or for audit purposes.

Further, access to your data may also be provided to institutions exercising scrutiny and control functions, including both EU bodies (Court of Auditors, European Court of Justice, EPDS, Ombudsman) and national authorities (judicial or administrative). Your data may also be disclosed to the public in the context of specific requests for access to documents in accordance with EU legislation.

Recipients of personal data may be within the EU and also in third countries and international organisations with which the JRC establishes scientific or administrative collaboration activities.

7. What are your rights and how can you exercise them?

Any person whose personal data are processed by the controller for the purposes stated above has specific rights as a data subject under Chapter III (Articles 14-25) of Regulation (EU) 2018/1725, in particular the right to access, rectify or erase their personal data and the right to restrict or, where applicable, the right to object to processing or the right to data portability.

Should any person whose personal data are processed in relation to this collaboration instrument have any queries concerning the processing of his or her personal data, they may address a request to the controller. The data subject may also address a request to the Data Protection Officer of the Commission. Data subjects have the right to lodge a complaint at any time with the European Data Protection Supervisor (see contacts below).

8. Contact information

If you have comments or questions, any concerns or a complaint regarding the collection and use of your personal data, please feel free to contact the Data using the following contact information:

The controller:

- European Commission
Joint Research Centre
Unit A.4 – Legal Affairs

Email: JRC-A4-COLLABORATION-INSTRUMENTS@ec.europa.eu

Other contacts:

- The Data Protection Officer (DPO) of the Commission: DATA-PROTECTION-OFFICER@ec.europa.eu
- The European Data Protection Supervisor (EDPS): edps@edps.europa.eu

9. Where to find more detailed information?

The Commission Data Protection Officer publishes the register of all operations processing personal data. You can access the register on the following link: <http://ec.europa.eu/dpo-register>

This specific processing has been notified to the DPO with the following reference: **DPR-EC-00454**.

Seduta del 22 gennaio 2020
Ordine del giorno n. 20
Argomento: accordi e convenzioni – (9) Memorandum of Understanding tra la Scuola e Crimson Interactive Inc. (Enago) per la fornitura di servizi di revisione e traduzione di testi in lingua inglese - parere
Struttura proponente: Area Didattica, Ricerca e Approvvigionamenti/Servizio Internazionalizzazione
Dirigente responsabile: D. Altamore; Responsabile dell'attività/procedimento: E. Terzuoli

Il Presidente sottopone all'esame del Senato accademico la proposta del Prof. Francesco Benigno, Delegato del Direttore per l'Internazionalizzazione e il Placement, di stipulare un protocollo d'intesa (da qui in poi denominato "Protocollo") con l'azienda Crimson Interactive Inc. (da qui in poi denominata "Enago") per la revisione, la traduzione e l'editing di testi in lingua inglese.

I prezzi richiesti da Enago sono i seguenti:

- translation (italian to english): 0,15 USD per parola;
- copy editing: 0,05 USD per parola;
- substantive editing: 0,07 USD per parola.

Le differenze fra copy e substantive editing sono analiticamente indicati nell'ultima pagina del Protocollo il cui testo è qui allegato sub lett. "A".

Il Protocollo disciplina anche i seguenti impegni delle parti:

Per Enago:

- creazione e gestione del portale web dedicato agli autori della Scuola Normale;
- predisposizione e gestione di webinar e seminari periodici nonché supporto online ai docenti e ricercatori della Scuola;
- gestione delle comunicazioni end-to-end con i docenti e ricercatori della Scuola;
- invio alla Scuola di rapporti mensili sulle attività svolte.

Per la Scuola Normale:

- fornire ai propri docenti e ricercatori le informazioni richieste sui servizi di Enago;
- menzionare la collaborazione con Enago nelle proprie newsletter, social media, ecc.;
- pagare le fatture emesse da Enago per i servizi effettivamente richiesti.

Si evidenzia che il Protocollo non prevede alcuna esclusività e obbligo di acquisto da parte della Scuola, neanche per importi minimi, e che le eventuali spese di acquisto dei servizi di revisione, la traduzione e l'editing di testi saranno coperte, secondo le usuali regole, con i fondi a disposizione dei docenti e ricercatori interessati.

IL SENATO ACCADEMICO

all'unanimità dei presenti

DELIBERA

di esprimere parere favorevole alla stipula del Protocollo tra la Scuola e l'azienda Crimson Interactive Inc. avente ad oggetto la revisione, la traduzione e l'editing di testi in lingua inglese, secondo il testo allegato sub lett. "A".

Protocollo d'intesa

Nome dell'Istituto: Scuola Normale Superiore

Tipo di collaborazione: Servizi di supporto alla scrittura accademica e ai ricercatori

Link al sito co-brandizzato per la trasmissione degli articoli: <https://www.enago.com/uni/sns/>

(La sua pubblicazione sarà effettiva entro due settimane dalla stipula dell'accordo)

Elementi chiave e benefici della collaborazione:

- Enago si occuperà della preparazione degli articoli per i ricercatori e per il personale (docenti e studenti) della Scuola Normale Superiore al fine di pubblicare su riviste ad alto impatto internazionale SCIE / SSCI.
- Nell'appendice del presente protocollo è riportata una breve descrizione delle attività di Enago.
- Enago riserverà uno sconto esclusivo alla Scuola Normale Superiore, rispetto alle quote standard di vendita (vedi appendice per i costi finali).
- Enago dispone di un efficiente programma di lavoro per l'elaborazione degli ordini effettuati tramite portale web. Vi è un sistema di pagamento online sicuro e il servizio di assistenza clienti è attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7.
- Enago è certificata per la sicurezza delle informazioni (ISO/IEC 27001:2013 Information Security Management System) e per la gestione della qualità (ISO 9001:2008 Quality Management System). L'azienda, inoltre, aderisce ai più alti standard di sicurezza per quanto riguarda le informazioni e la privacy del cliente.

Responsabilità:

Scuola Normale Superiore

- Diffondere le informazioni relative ai servizi Enago tra la comunità di ricerca.
- Mettere a disposizione in maniera appropriata tutti i dettagli relativi alla collaborazione attraverso la piattaforma interna, ad esempio nella pagina web di ciascun ricercatore, ecc.
- Menzionare Enago nelle newsletter dell'istituto, nei social media, ecc.
- Sponsorizzare la collaborazione Enago in un'apposita sezione del sito web della Scuola Normale Superiore.
- Fatturazione: Enago invierà con cadenza mensile un numero di fatture corrispondente ai singoli lavori effettuati. Il pagamento sarà eseguito da parte del competente ufficio della Scuola Normale Superiore.
- Non è richiesto alcun minimo budget predefinito e l'ufficio acquisti sarà responsabile di verificare le fasi di ogni processo: invio, accettazione preventivo e consegna finale.

Enago

- Creare e gestire il portale web dedicato ai servizi di ricerca e al supporto per gli autori della Scuola Normale Superiore.
- Organizzazione di Webinar e Workshop editoriali periodici, offrendo supporto online a tutti i ricercatori della Scuola Normale Superiore.
- Pianificazione della completa delle comunicazioni con i ricercatori.
- Supporto MIS (Management Information System) e condivisione dei report mensili dei lavori effettuati per la Scuola Normale Superiore.

Questo protocollo d'intesa sarà in vigore dalla data di stipula e fino al termine del 30/06/2022. Tuttavia, la Scuola Normale Superiore ha il diritto di recedere liberamente dall'accordo senza alcun preavviso.

Eventuali controversie e disaccordi insorti al momento della conclusione, esecuzione, interpretazione e recessione del presente protocollo d'intesa saranno sottoposti alla competente autorità giudiziaria, in conformità con le norme vigenti italiane. La clausola che riguarda la "Legge regolatrice" indicata nei Termini e Condizioni della pagina <https://www.enago.com/terms.htm> non sarà applicata alla Scuola Normale Superiore.

Il presente protocollo d'intesa è redatto in italiano e stipulato in doppia copia. Entrambe le parti devono essere in possesso di una copia del documento originale, il quale entrerà in vigore al momento della firma dei soggetti coinvolti.

Firma delle parti del protocollo d'intesa il __ gennaio 2020

Fornitore: Crimson Interactive Inc.

Cliente: Scuola Normale Superiore

Firma:



Firma:

Rappresentante: Mr. Tony O'Rourke

Rappresentante:

Titolo: Vice President, Partnerships

Titolo:

Sede Legale:

160 Greentree Drive
Suite 101
Dover, Delaware, 19904
USA

Sede Legale:

Piazza dei Cavalieri, 7, 56126 Pisa PI, Italy

Appendix Section

Introduction: Enago

Enago is the trusted name in author services for the global research community. Since 2005, we have worked with researchers in more than 125 countries improving the communication of their research and helping them to achieve success in publication. Enago is a preferred partner for leading publishers, societies as well as universities worldwide. We have offices in Tokyo, Seoul, Beijing, Shanghai, Istanbul, Bristol, Toronto and New York. Enago operates globally with regional teams supporting researchers locally.

We have institutional collaborations with some of the world's leading universities (e.g. Tokyo University, Technical University of Munich, and Seoul National University etc.) to support their PhD doctoral students / faculty staff with various facets of international journal publications. We also institutional collaborations with major publishers such as Elsevier, Wiley, Taylor & Francis, Royal Society of Chemistry, Emerald Publishing, Future Science Group etc. to support them with the provision of pre-submission and post-acceptance language polishing services.

Our expertise and knowledge in scientific and technical editing is reflected through our high experience and achievements, numbers for which are highlighted below.

- Manuscripts edited: 585,000+
- B2C clientele includes 100,000+ authors spread across 125 ESL countries
- Subject areas covered: 1100+
- Native Editors: 850+
- Quality satisfaction rate: 99.55%

Enago Academy Workshops:

75+ workshops
conducted in 15+ countries



10,000+ academic
professionals trained



98% workshop
satisfaction rate



Enago Academy's (www.enago.com/academy) workshops and seminars help authors in countries where English is not the first language (ESL), early-stage researchers, and graduate students to acquire a knowledge on how they can give their research papers the best possible chance for publication in international peer-reviewed journals. Our advanced workshop modules, which are developed, based on our experience of providing world-class editing and publication support services, cater to the needs of researchers who want to know more about the issues that will affect publication decisions, as well as increase their awareness of the scholarly publishing industry as a whole.

Background of our Native Editors:

- All our editors are native English-language speakers from US, Canada and UK.
- All our editors are PhDs or in some cases Masters in their subject area.
- Manuscripts are assigned to the editors by matching the specific subject area of the document.
- The average experience of our native editor is 19.4 years.
- Our native editors have extensive experience of editing manuscripts from non-native English authors.
- Our editors are researchers / authors in their own right and keep themselves up-to-date with latest research info.





Pricing:

Service	Copy Editing	Substantive Editing	Translation (Italian to English) + Copy Editing
Final Pricing (per word)	0.050 USD	0.070 USD	0.15 USD

Note: The provided pricing is per word and after special discount for Scuola Normale Superiore (Please, note that these rates are *VAT exclusive*).

Features of editing service

Parameter	Substantive Editing	Copy Editing
"Two Editor System" Your manuscript is edited by a Subject Matter Expert and a Language Expert to ensure consistency of quality	✓	✓
Native English Speakers All editors are PhD/Master's qualified, native English speakers	✓	✓
Specialized Subject-area Matching Your manuscript is matched to edited by subject area experts	✓	✓
The Enago Promise Your edited manuscript will never be rejected due to language errors	✓	✓

Service Features	 Substantive Editing	 Copy Editing
Language and Grammar Check	✓	✓
Style and Consistency	✓	✓
Technical Accuracy	✓	✓
Formatting	✓	✓
Structural Review (Logical Flow + Presentation + Content Enhancement)	✓	✗
Custom Cover Letter	✓	✗
Rejection Shield (Responding to reviewer comments)	✓ <i>at additional \$0.030 per word</i>	✗
Edit Unlimited (Re-editing of your manuscript unlimited times)	✓	✗
Editor Q&A (Free)	✓	✓
Certificate of Editing (CoE)	✓	✓

Seduta del 22 gennaio 2020
Ordine del giorno n. 20
Argomento: accordi e convenzioni – (10) Convenzione fra la SNS e la Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze
Struttura proponente: Servizio Affari legali e istituzionali
Dirigente responsabile: C. Capecchi; Responsabile dell'attività/procedimento: M. Asaro

Il Presidente propone all'esame del Senato accademico la stipula della convenzione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze (di seguito, Fondazione) relativa allo sviluppo delle conoscenze e intersezioni tra ambiti di ricerca politica, economica/finanziaria, socio/culturale, traendo ispirazione dalla figura del Presidente Carlo Azeglio Ciampi e alla sua capacità di coniugare la formazione umanistica con l'approfondita conoscenza delle dinamiche finanziarie e la sensibilità sociale (Allegato A).

In particolare, la Fondazione, si impegna a versare a favore della Scuola un contributo annuale dell'importo di € 120.000,00 (centoventimila) per la durata di anni 3, per le attività del Centro di ricerca interclasse Carlo Azeglio Ciampi, per un totale di € 360.000,00, da destinarsi all'attivazione e allo svolgimento di un corso di studi, nella forma di una cattedra in convenzione ai sensi dell'art. 6, comma 11, della legge n. 240/2010, dedicata alla "Finanza Matematica su Microstruttura dei Mercati Finanziari – Reti e rischio sistemico" e di un laboratorio di ricerca dedicato alla "Finanza Quantitativa".

La Scuola si impegna a utilizzare il suddetto contributo unicamente per coprire i costi della docenza e del laboratorio. Per ciascun anno accademico, la Scuola si impegna a presentare alla Fondazione un piano formativo dettagliato con l'indicazione dei docenti a cui sarà affidato il corso e a consegnare, entro un mese dalla conclusione dell'anno accademico, una relazione tecnico/scientifica relativa all'anno di corso concluso, comprensiva dei giustificativi di spesa relativi all'impiego del contributo della Fondazione.

Il Presidente riferisce che sul contributo non sarà applicata la trattenuta prevista dal vigente Regolamento e dalle linee guida di redazione del budget 2020, considerato quanto previsto dal testo convenzionale (*La Scuola si impegna a utilizzare il contributo della Fondazione unicamente per coprire in tutto o in parte i costi della docenza impegnata nelle lezioni, seminari o attività di tutoraggio connesse all'attivazione ed allo svolgimento del corso e del laboratorio di cui al punto 1).*

VISTO lo Statuto della Scuola

IL SENATO ACCADEMICO

all'unanimità dei presenti

DELIBERA

di approvare la convenzione fra la SNS e la Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, secondo il testo allegato (Allegato A) delegando il Direttore ad apportare eventuali le modifiche necessarie.

**Convenzione fra
Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze
Istituto di Studi avanzati Carlo Azeglio Ciampi**

Tra

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE - C.F. 00524310489, avente sede legale in Firenze, via Bufalini n.6 – 50122 Firenze, (di seguito anche "Fondazione CRF") rappresentato dal Direttore Generale Gabriele Gori, munito dei necessari poteri, da una parte

e

LA SCUOLA NORMALE SUPERIORE DI PISA, qui di seguito Scuola, C.F. 8000 5050507, rappresentata dal Direttore, Prof. Luigi Ambrosio, nato a Alba, il 27/01/1963, domiciliato per il presente atto presso la sede dell'Ente, in Pisa, Piazza dei Cavalieri n. 7, ed autorizzato alla stipula del presente atto dal Consiglio di Amministrazione federato del....., previo parere favorevole del Consiglio dei Revisori dei Conti del

di seguito, congiuntamente anche "le Parti"

PREMESSO :

- che le Parti condividono l'impegno a sostenere o promuovere ricerche, analisi, programmi di formazione, sulle principali tematiche che incidono sulle forme di organizzazione della società e sui loro sviluppi, in ottica sia internazionale che locale;
- che la Scuola ha istituito e attivato presso la propria sede di Palazzo Strozzi a Firenze, il Centro di ricerca interclasse, denominato "Istituto di Studi Avanzati Carlo Azeglio Ciampi", centro che risponde alla finalità di svolgere ricerche a carattere interdisciplinare che portino a verificare la reciproca influenza dei vari ambiti disciplinari attivi presso la Scuola;
- che è interesse delle parti sviluppare le conoscenze e intersezioni tra ambiti di ricerca politica, economica/finanziaria, socio/culturale, traendo ispirazione dalla figura del Presidente Carlo Azeglio Ciampi ed alla sua capacità di coniugare la formazione umanistica con l'approfondita conoscenza delle dinamiche finanziarie e la sensibilità sociale;
- che è interesse del Centro sviluppare studi, programmi, analisi e ricerche sui mercati mobiliari/finanziari, la cui struttura è stata interessata in questi anni da cambiamenti epocali e dalla nascita di nuove metodologie di analisi, basata sulla grande quantità di dati disponibili e sulla possibilità di utilizzare, accanto alle discipline tradizionali, metodologie supportate dalla "computer science" e dalla "fisica statistica";

- che la Scuola Normale Superiore di Pisa ha istituito una Cattedra “Carlo Azeglio Ciampi” per gli studi ed i corsi relativi a “The Political Economy and The Historical Dynamics of Modern Capitalism” ;
- che è interesse delle parti utilizzare una parte del contributo concesso dalla Fondazione, con il presente atto, nelle forme ritenute più idonee dalla Scuola, per l’attivazione presso il Centro di un corso di studi, nella forma di cattedra in convenzione di cui all’art. 6, comma 11, della legge 240/2010 dedicata alla *“Finanza Matematica su Microstruttura dei Mercati Finanziari – Reti e rischio sistemico”* e parte per l’attivazione di un laboratorio di ricerca in cui formare nuovi professionisti della c.d. “Finanza Quantitativa”, focalizzato su aspetti fondamentali e metodologici, sia su problemi più applicativi e di interesse per l’imprenditoria.

Quanto sopra premesso, quale parte integrante e sostanziale della presente Convenzione, le Parti convengono e stipulano quanto segue:

1. La Fondazione, in considerazione delle finalità su espresse, anche, allo scopo di tangibilmente partecipare alle celebrazioni del centenario della nascita di Carlo Azeglio Ciampi, che cade nell’anno 2020, si impegna a versare, a meri fini di liberalità e senza alcuna controprestazione, un contributo annuale dell’importo di € 120.000,00 (centoventimila) per la durata di anni 3 a favore della Scuola, per le attività del Centro, e quindi per un totale di € 360.000,00 (trecentosessantamila) da destinarsi all’attivazione ed allo svolgimento, per il triennio in questione, di un corso di studi nella forma di cattedra in convenzione di cui all’art. 6, comma 11, della legge 240/2010, organizzata e gestita secondo le modalità deliberate dalla Scuola, dedicata alla *“Finanza Matematica su Microstruttura dei Mercati Finanziari – Reti e rischio sistemico”* e di un laboratorio di ricerca dedicato alla *“Finanza Quantitativa”*.
2. La Scuola si impegna a utilizzare il contributo della Fondazione unicamente per coprire in tutto o in parte i costi della docenza impegnata nelle lezioni, seminari o attività di tutoraggio connesse all’attivazione ed allo svolgimento del corso e del laboratorio di cui al punto 1.
3. Ognuna delle tre annualità del contributo, dell’importo di € 120.000,00 ciascuna, verrà versata dalla Fondazione alla Scuola, tramite bonifico sul c/c intestato alla Scuola stessa che le verrà indicato, in due tranche di pari importo di cui
 - I. la prima entro 10 giorni dalla presentazione da parte della Scuola alla Fondazione di un piano formativo dettagliato per ciascun anno accademico, con l’indicazione dei docenti a cui sarà affidato il corso. La Scuola si impegna a comunicare alla Fondazione i cambiamenti eventualmente introdotti *in itinere* nel piano formativo;
 - II. la seconda, a chiusura dell'anno accademico, entro 10 giorni dalla consegna alla Fondazione della relazione tecnico/scientifica sull’anno di corso concluso, comprensiva dei giustificativi di spesa relativi all’impiego del contributo della Fondazione nei termini di cui al precedente Art. 2. La relazione tecnico/scientifica dovrà essere presentata entro un mese dalla conclusione dell'anno accademico.

4. La Fondazione interromperà l'erogazione del contributo annuale nei seguenti casi:

- Mancata presentazione della documentazione completa di cui agli Art. 3.I. e 3.II.;
- Interruzione delle attività oggetto della presente convenzione nel periodo di validità della stessa, o significativa variazione del piano formativo annuale comunicato senza preventiva segnalazione, corredata di adeguata motivazione, alla Fondazione.

Nel caso in cui la relazione tecnico/scientifica di fine corso evidenzii criticità significative le Parti si incontreranno per stabilire di comune accordo, in alternativa alla sospensione del finanziamento della Fondazione, le modalità di prosieguo dello stesso, anche mediante destinazione della parte di esso non ancora utilizzata alle iniziative del Centro e/o del laboratorio, sempre in coerenza con le finalità espresse nelle premesse della presente convenzione.

5. Nel pieno rispetto della normativa in materia di Privacy e dietro consenso espresso dei discenti interessati, l'Istituto collaborerà con la Fondazione per la raccolta di dati riguardo ai risultati degli studi seguiti per la loro formazione e/o per il loro percorso professionale.

6. La presente Convenzione entrerà in vigore al momento della sua sottoscrizione ed avrà efficacia con riferimento agli anni accademici 2019/20 – 2020/21 e 2021/22. La Convenzione avrà comunque termine alla scadenza del 30 ottobre 2022, restando impregiudicato l'impegno della Fondazione a corrispondere le quote del contributo non ancora versate all'Istituto nel rispetto delle previsioni di cui sopra.

7. Eventuali controversie relative alla presente Convenzione, o comunque allo stesso anche indirettamente connesse, saranno definite in via amichevole. In caso contrario, il Foro competente sarà quello di Firenze.

8. Le Parti provvedono al trattamento dei dati personali in conformità con quanto previsto dal Regolamento UE 679/2016 e del Codice della Privacy, come modificato dal D.Lgs. 101/2018, nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali. Con la sottoscrizione del presente contratto le parti si danno reciprocamente atto di aver ricevuto completa informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 679/2016 e del Codice della Privacy, come modificato dal D.Lgs. 101/2018. Le Parti dichiarano di aver a loro volta opportunamente informato i rispettivi collaboratori di quali sono i dati personali che possono essere trattati dalle Parti ai fini della esecuzione e gestione del presente contratto.

9. La Scuola dichiara:

- di avere preso visione e di conoscere il contenuto del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 nonché del Codice Etico adottati dalla Fondazione pubblicati (il primo per estratto) sul sito internet www.fondazionecrfirenze.it;
- di impegnarsi, nell'esecuzione della Convenzione, anche per i propri dipendenti/collaboratori: (i) al rispetto dei principi contenuti nei documenti citati al precedente punto, per quanto ad esso applicabili, (ii) ad ottemperare alle indicazioni

che, eventualmente, dovessero essere fornite in merito dalle Funzioni e dagli Organi competenti della Fondazione, (iii) ad adottare in ogni caso, nell'esecuzione delle attività oggetto della Convenzione, tutte le misure idonee a prevenire condotte rilevanti ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e (iv) ad informare tempestivamente di qualsiasi atto, fatto o comportamento di cui venga a conoscenza, nell'esecuzione della Convenzione, che possa dar luogo alla ragionevole convinzione della commissione di uno degli illeciti ricompresi nell'ambito di applicazione del D. Lgs. n. 231/2001. La comunicazione dovrà essere trasmessa all'Organismo di Vigilanza di FCRF all'indirizzo [e-mail odvig@fondazionecrfirenze.it](mailto:odvig@fondazionecrfirenze.it);

- di essere consapevole che la violazione degli impegni di cui sopra o, comunque, eventuali condotte illecite, rilevanti ai fini dell'applicazione del D. Lgs. n. 231/2001, poste in essere in occasione o comunque in relazione all'esecuzione dell'incarico, costituiranno a tutti gli effetti grave inadempimento ai sensi dell'art. 1456 del codice civile.

La Scuola consente alla Fondazione, al fine di garantire alla stessa la trasparenza della propria attività come previsto dallo Statuto, dal D. Lgs n. 153/1999, nonché dal Protocollo di Intesa del 22/04/2015 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio, di dare informazioni in ordine al presente Progetto in comunicazioni e/o report periodici da rendersi pubblici anche sul proprio sito web.

Firenze, 2019

LA SCUOLA NORMALE SUPERIORE

.....

FONDAZIONE CR FIRENZE

.....

Gabriele Gori

Seduta del 22 gennaio 2020
Ordine del giorno n. 25
Argomento: presentazione e discussione del documento del gruppo “Ricercatori Determinati” della Scuola Normale
Struttura proponente: Direzione
Dirigente: A. Tommasin

Il Presidente presenta il documento elaborato dal gruppo Ricercatori Determinati SNS (All.1) e apre la discussione. Intervengono i proff. Benigno, Della Porta, Rosati e Piazza nonché il sig. Rossi. Dopo una partecipata discussione, il Direttore propone una dichiarazione ufficiale della Scuola del seguente contenuto:

“L’iniziativa dei Ricercatori Determinati è apprezzabile e tempestiva nel denunciare il prolungato e ingiustificato definanziamento di università e ricerca (peraltro rispetto a livelli di finanziamento estremamente ridotti in prospettiva comparata europea). Anche condivisibili sono le denunce relative alle distorsioni, in parte collegate al definanziamento, sia nel reclutamento che nella valutazione della ricerca, nonché alla bassa protezione del diritto allo studio. L’aumento del lavoro precario e non sufficientemente tutelato, insieme alle distorsioni nella valutazione della ricerca, sono problemi gravi da affrontare urgentemente. Le richieste di un adeguato finanziamento di università e ricerca, di un rafforzamento del reclutamento di docenti in ruolo, di un incremento dei fondi per il diritto allo studio sono istanze importanti, che il Senato Accademico della SNS fa proprie. Senz’altro importante è anche aprire spazi di confronto ed elaborazione di proposte condivise da tutte le componenti della Scuola Normale sui temi del reclutamento e della valutazione della ricerca, anche in relazione alla missione e alle esigenze specifiche della Scuola Normale.”.

IL SENATO ACCADEMICO

all’unanimità dei presenti

DELIBERA

- di prendere atto del documento proposto dai “Ricercatori Determinati” e di approvare la seguente dichiarazione ufficiale:

“L’iniziativa dei Ricercatori Determinati è apprezzabile e tempestiva nel denunciare il prolungato e ingiustificato definanziamento di università e ricerca (peraltro rispetto a livelli di finanziamento estremamente ridotti in prospettiva comparata europea). Anche condivisibili sono le denunce relative alle distorsioni, in parte collegate al definanziamento, sia nel reclutamento che nella valutazione della ricerca, nonché alla bassa protezione del diritto allo studio. L’aumento del lavoro precario e non sufficientemente tutelato, insieme alle distorsioni nella valutazione della ricerca, sono problemi gravi da affrontare urgentemente. Le richieste di un adeguato finanziamento di università e ricerca, di un rafforzamento del reclutamento di docenti in ruolo, di un incremento dei fondi per il diritto allo studio sono istanze importanti, che il Senato Accademico della SNS fa proprie. Senz’altro importante è anche aprire spazi di confronto ed elaborazione di proposte condivise da tutte le componenti della Scuola Normale sui temi del reclutamento e della valutazione della ricerca, anche in relazione alla missione e alle esigenze specifiche della Scuola Normale.”

- di aprire un tavolo di confronto la cui composizione sarà definita nei prossimi giorni con atto del Direttore e composto anche da rappresentanti degli assegnisti di ricerca.

Pisa, 16 gennaio 2020

All'attenzione del Direttore della Scuola Normale Superiore

All'attenzione del Senato Accademico della Scuola Normale Superiore

Il 25 dicembre 2019 il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca si è dimesso, in polemica con le scelte governative relative al finanziamento della ricerca universitaria, a seguito dell'approvazione della Legge Finanziaria per il 2020. Una scelta che ha giustamente avuto notevole risonanza nell'opinione pubblica e che ci consente di fare il punto sullo stato del sistema dell'Istruzione e della Ricerca italiana. Prendiamo la parola come personale di ricerca non strutturato, che non ha avuto voce in capitolo in questa ennesima discussione sul rifinanziamento pubblico dell'Università.

I dati della Legge di Bilancio 2020 sono effettivamente più che allarmanti. A partire dal 2008 l'investimento pubblico sull'Università è andato in passivo di 1,5 miliardi di euro. In questa situazione, i fondi stanziati in Finanziaria risultano completamente inadeguati: 5 milioni di euro per il rifinanziamento del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) per le Università italiane; 31 milioni per il finanziamento delle borse di studio per gli studenti, a malapena sufficienti a coprire il fabbisogno di circa il 10% della popolazione studentesca; 25 milioni per l'apertura di una nuova agenzia, l'Agenzia Nazionale della Ricerca (ANR), chiamata a indirizzare, con modalità ancora per nulla chiare, le attività di ricerca nel nostro Paese. Non è chiaro quale sia l'obiettivo di lungo periodo che informa queste decisioni.

Nel 2018 il personale assunto a tempo determinato constava di 68.428 unità, contro solo le 47.561 a tempo indeterminato. Ciò significa che l'Università italiana, in questo momento, si regge sul lavoro precario, non garantito in termini contrattuali, previdenziali e assistenziali. Inoltre, la normativa attuale non consente una significativa inversione di tendenza: la totale mancanza di un sistema di reclutamento ordinario produce carriere discontinue, spesso intervallate da lunghi periodi di disoccupazione, solo in parte tutelati da ammortizzatori sociali come la DIS-COLL, preclusa tuttavia ai dottorandi senza borsa. Dal punto di vista del lavoro di ricerca, il risultato è che, sul totale degli assegnisti attualmente in servizio, meno del 10% riuscirà, al termine di un percorso lungo e discontinuo, a divenire un Professore di seconda fascia, unica possibilità di stabilizzazione attualmente prevista per chi lavora nella ricerca. Detto in altri termini, oltre il 90% dell'attuale personale di ricerca verrà espulso dall'Università.

Inoltre, l'attuale struttura della gerarchia accademica, come prevista dalla Legge Gelmini, non garantisce la necessaria trasparenza del sistema universitario, oltre a essere dannosa per la ricerca stes-

sa, inficiandone i presupposti di libertà. Attualmente, il futuro dei precari è totalmente affidato alla discrezionalità dei singoli Dipartimenti. Ciò rende evidenti le criticità relative alle modalità di ingresso nel mondo accademico, che impongono una riflessione profonda sulla trasparenza nella convocazione delle commissioni concorsuali. Il reclutamento basato sul sistema dei punti organico, messo in atto dalla Legge Gelmini, genera un meccanismo ricattatorio che deve essere necessariamente superato, secondo principi di maggiore democraticità e rispetto per le professionalità coinvolte.

La condizione contrattuale para-subordinata dei lavoratori della ricerca è evidentemente molto più svantaggiata, sul piano assistenziale e previdenziale, rispetto a quella delle persone con un lavoro dipendente e subordinato. Basterebbe in questo senso pensare alle scarsissime tutele relative a maternità e malattia. Le dinamiche del lavoro di ricerca sono simili a quelle del lavoro autonomo, delle cooperative di servizi e delle partite IVA, su cui si fondano i servizi bibliotecari, delle mense e del diritto allo studio universitario.

Nel caso specifico del lavoro della ricerca, un'altra questione rende particolarmente difficili le condizioni del suo esercizio, oltre alla para-subordinazione e al precariato: si tratta delle modalità di valutazione della produzione scientifica dell'ANVUR. Da esse dipendono gli avanzamenti di carriera secondo un criterio di valutazione algoritmico dei singoli e dei Dipartimenti. Questo meccanismo obbliga i ricercatori ad una corsa alla pubblicazione, con effetti disastrosi tanto sulla qualità dei contenuti, quanto sul benessere personale dei ricercatori, come ormai documentano numerose pubblicazioni scientifiche internazionali. Inoltre, la quota premiale del FFO è vincolata ai risultati ottenuti dai Dipartimenti in base ai suddetti criteri, soggetti ad una costante oscillazione che rende di fatto impossibile la programmazione del futuro per gli Atenei, per i ricercatori e per gli assegnisti.

Il mancato finanziamento pubblico del sistema universitario italiano ha effetti anche sul Diritto allo studio di milioni di studenti. Solo l'11% degli iscritti beneficia attualmente di una borsa di studio, e ciò rende l'Università un posto sempre più inaccessibile alle fasce di reddito più svantaggiati. Solo il 6% degli studenti fuorisede usufruisce di un posto alloggio e più di 25.000 studenti idonei non beneficiano del posto alloggio, a causa di una carenza strutturale di residenze e posti letto che costringono a rivolgersi al mercato privato, con la conseguenza del rincaro degli affitti e della speculazione immobiliare che stanno erodendo troppe città.

Anche le Scuole di Eccellenza vengono colpite direttamente dagli stessi problemi: la scarsità e l'incertezza dei finanziamenti, uniti al farraginoso sistema dei punti organico, rendono difficile anche a queste istituzioni programmare il loro futuro e svolgere la loro funzione. Inoltre, le Scuole non possono che preoccuparsi della sofferenza dell'Università generalista, dove i propri allievi studiano

e con cui avvengono molteplici collaborazioni negli ambiti della didattica e della ricerca. La risposta alla crisi del comparto dell'università e della ricerca non può che essere di sistema.

Sulla base di queste considerazioni, e del fatto che questo documento è già stato discusso dal Senato Accademico dell'Università di Pisa, chiediamo al Direttore e al Senato Accademico della Scuola Normale Superiore di fare proprio questo documento, diffondendolo ai Senati Accademici delle altre Scuole di Eccellenza e sottoponendolo all'attenzione della CRUI, del CUN e del Ministero dell'Università e della Ricerca, come atto di solidarietà e appoggio alle nostre rivendicazioni. Chiediamo:

- Un rifinanziamento adeguato e strutturale del comparto Università e Ricerca in misura tale da poter ritornare, nei più brevi tempi possibili, ai livelli precedenti alla riforma Gelmini.
- Una riforma del reclutamento per Università ed Enti di Ricerca, con l'introduzione di un concorso annuale ordinario, che garantisca finestre temporali costanti e prevedibili nel tempo, per consentire ai Dipartimenti, ai ricercatori e agli assegnisti di programmare il proprio futuro e giungere alla drastica riduzione del lavoro precario in favore di posizioni stabili.
- Revisione dei criteri attualmente vigenti rispetto al sistema dei punti organico.
- La regolarità nell'emanazione dei bandi PRIN, in modo da garantire i fondi alle ricerche che necessitano finanziamenti ingenti.
- Una riforma del pre-ruolo, eliminando la miriade di contratti para-subordinati introdotti dalla riforma Gelmini, in favore di un contratto post-doc unico che preveda l'inquadramento da lavoratori subordinati e la revisione del versamento dei contributi pensionistici.
- Una riforma delle figure di RTD-a e RTD-b, reintroducendo un'unica tipologia di ricercatore.
- La soppressione della VQR e un ripensamento radicale del ruolo e dei modi della valutazione della ricerca, con l'abbandono dei criteri premiali relativi al finanziamento ordinario e l'adozione di parametri qualitativi piuttosto che criteri quantitativi.
- La soppressione dell'Agenzia Nazionale per la Ricerca (ANR) e lo storno dei fondi ad essa destinati sul FFO.
- La redistribuzione dei finanziamenti secondo le esigenze reali delle Università, in particolare rifinanziando gli Atenei che hanno subito più duramente le conseguenze dei tagli, in modo da garantire omogeneamente il Diritto allo studio universitario su tutto il territorio nazionale.
- L'aumento di almeno 200 milioni del Fondo Integrativo Statale per il Diritto allo studio, così da garantire borse di studio, alloggi e residenze per tutta la popolazione studentesca avente diritto.

Certi della buona volontà della Scuola, ringraziamo il Direttore e il Senato Accademico per la disponibilità ad avviare un dialogo costruttivo con Ricercatori Determinati attraverso la messa ai voti di questo documento.

Ricercatori Determinati - Pisa

Alle ore tredici circa la prof.ssa Della Porta lascia la riunione per concomitante impegno.

Deliberazione n. 28

Seduta del 22 gennaio 2020
Ordine del giorno n. 23
Argomento: Programmazione triennale 2019-2021 MIUR: parere
Struttura proponente: Segretario Generale – Servizio Organizzazione e valutazione
Dirigente: A. Tommasin; Responsabile dell'area/procedimento: L. Zoni

Il Presidente ricorda che il MIUR con decreto ministeriale n. 989 del 25 ottobre 2019, ha reso note le “Linee generali di indirizzo della programmazione delle Università 2019-2021 Indicatori per la valutazione periodica dei risultati” e ha chiarito con successivo decreto del capo Dipartimento n. 2503 del 9 dicembre 2019 le modalità di attuazione della Programmazione.

In linea generale alle Università viene richiesto di scegliere al massimo due Obiettivi tra i 5 perseguiti dal MIUR che sono:

- A. Didattica;
- B. Ricerca, trasferimento tecnologico e di conoscenza;
- C. Servizi agli studenti;
- D. Internazionalizzazione;
- E. Politiche di reclutamento.

A ciascun obiettivo sono associate 4 azioni e un numero variabile di indicatori.

La Scuola dovrà scegliere almeno due indicatori tra quelli proposti per ciascun obiettivo coerenti con l'azione prevista dal Ministero e definire il target finale.

E' prevista la possibilità di aggiungere un indicatore proposto dall'Ateneo.

La maggior parte degli indicatori si riferisce a dati che il MIUR monitora tramite banche dati ministeriali. Per alcuni indicatori che non hanno riscontro in banche dati è prevista la certificazione dei dati iniziali da parte del Nucleo di valutazione.

Entro il 14 febbraio p.v. dovrà essere presentato dalla Scuola un programma che segue uno schema proposto dal MIUR.

Il programma dovrà mostrare la coerenza con la Programmazione strategica e indicare:

- la descrizione della situazione iniziale del contesto di riferimento, dei risultati attesi,
- le attività per la realizzazione dell'obiettivo scelto e i soggetti coinvolti
- gli indicatori scelti ed eventualmente proposti e, se necessario, validati dal MIUR
- il target cioè il valore che l'Ateneo intende raggiungere
- l'importo massimo richiesto tenuto conto che l'importo massimo di risorse attribuibili a ciascuna Università non può superare il valore maggiore tra il 3,5% di quanto ad essa attribuito a valere sulla quota non vincolata nella destinazione del Fondo di finanziamento ordinario dell'anno 2018 e il 150% dell'assegnazione definitiva ottenuta nella programmazione triennale 2016 – 2018. Tale importo per la SNS è quantificabile in Euro € 1.221.251.

Analizzati i dati disponibili, emerge chiaramente che il programma che la Scuola potrebbe perseguire si basa su:

- obiettivo: “B- Ricerca, Trasferimento tecnologico e di conoscenza”
- Azioni: “c) Spin off universitari” - “d) Sviluppo territoriale”
- Indicatori: “B_e - Numero degli spin off universitari” e “B_g – proporzione di attività di trasferimento di conoscenza rispetto al numero di docenti.

Per entrambi gli indicatori, il valore di partenza coincide con la situazione al 31/12/2018 ed entrambi sono assoggettati alla validazione da parte del Nucleo di valutazione.

La Scuola verrà, inoltre, valutata anche su una serie di indicatori, predefiniti dal MIUR, in merito a obiettivi che rientrano nella “Valorizzazione dell'autonomia responsabile”.

Indicatori per la quota premiale dell'FFO

Obiettivo B- RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E DI CONSCENZA

Indicatori a) e b). Per l'anno 2019 l'indicatore b) sarà considerato limitatamente al livello raggiunto, di cui all'art. 3, c.1 lett. a).

Obiettivo D - INTERNAZIONALIZZAZIONE

Indicatori b) e c). Per l'anno 2019 l'indicatore b) sarà considerato limitatamente al livello raggiunto, di cui all'art. 3, c.1 lett. a).

Obiettivo E – POLITICHE DI RECLUTAMENTO

Indicatori a) e b)

La valutazione degli obiettivi avviene, nelle modalità definite dal MIUR al termine del triennio.

IL SENATO ACCADEMICO

all'unanimità dei presenti

DELIBERA

di esprimere parere favorevole al programma di PRO3 (Obiettivo: “B- Ricerca, Trasferimento tecnologico e di conoscenza”, Azioni: “c) Spin off universitari” - “d) Sviluppo territoriale”, Indicatori: “B_e - Numero degli spin off universitari” e “B_g – proporzione di attività di trasferimento di conoscenza rispetto al numero di docenti come illustrato.

A questo si aggiunge quanto previsto come obbligatorio per le Scuole ad ordinamento speciale dal MIUR per la valorizzazione dell'autonomia responsabile.

Seduta del 22 gennaio 2020
Ordine del giorno n. 24
Argomento: adesione all'Associazione Consortium GARR
Struttura proponente: Servizio Affari legali e istituzionali
Dirigente responsabile: C. Capecchi; Responsabile dell'attività/procedimento: M. Asaro

Il Presidente ricorda che la Scuola fa parte della comunità di enti (Università, Enti e Istituti di ricerca, Scuole, etc.) che afferisce al Consortium GARR (di seguito, GARR).

Il Presidente riferisce che nel marzo del 2019 l'assemblea straordinaria dei soci del GARR ha deliberato il nuovo statuto (Allegato A) che definisce, tra l'altro, per la prima volta il ruolo delle Università statali all'interno dell'Associazione.

Il Presidente premette che secondo l'assetto delineato dal nuovo statuto, il GARR è un'associazione riconosciuta, senza fini di lucro, ai sensi degli artt. 14 e ss. del Cod. civ., con finalità di ricerca scientifica e di gestione della rete "GARR" (unica rete nazionale della ricerca, facente parte della rete della ricerca europea GEANT, aperta ai soggetti di cui all'art. 1, comma 512, della legge n. 208/2015 per attività di ricerca, istruzione, formazione e culturali). Le finalità di GARR sono elencate in dettaglio nell'art. 2 dello Statuto, mentre gli scopi e l'oggetto delle attività sono descritti rispettivamente negli artt. 4 e 5. In particolare l'art. 4.2 prevede che l'utilizzo della rete e degli strumenti di accesso alle e-Infrastructure è destinato prioritariamente alle attività istituzionali degli associati.

Con riferimento agli associati, il nuovo Statuto, all'art. 10.1 definisce:

- i soggetti promotori (CNR, ENEA, INFN e Fondazione CRUI in qualità di rappresentante di tutte le Università associate aderenti al GARR);
- gli associati ordinari (Enti pubblici o altri soggetti di interesse del GARR, che entrano a far parte dell'associazione);
- gli associati aderenti – categoria "Università statali" (le Università Statali, rappresentate collegialmente dall'associato promotore Fondazione CRUI);
- e gli associati aderenti – categoria "altri enti" (enti o istituzioni, in prevalenza di natura pubblica o, comunque, destinatari di finanziamenti pubblici, esercenti attività di ricerca, istruzione, formazione e culturali, interessati agli scopi del GARR).

Per gli associati aderenti – Categoria Università statali l'art. 14.2 prevede che il contributo associativo annuale è versato dai medesimi associati, anche per conto della Fondazione CRUI, con la ripartizione del MIUR nel decreto di finanziamento ordinario (FFO) degli Atenei per il sostegno e la gestione della rete GARR.

A tal proposito il Presidente specifica che già dal 2017 il contributo delle università statali, a valere sui fondi FFO, è distribuito dal MIUR alle Università medesime con destinazione vincolata in sede di decreto di ripartizione dell'FFO stesso nella tabella relativa al sostegno e la gestione della rete scientifica di telecomunicazione a banda larga a favore del Sistema universitario (rete GARR).

L'associazione GARR ha un proprio patrimonio (art. 7) e un sistema di organi di governo, compiutamente disciplinato nel Titolo III, costituito dall'Assemblea (artt. 18 e 19), dal Consiglio di amministrazione (artt. 20 e 21), dal Presidente, a cui spetta la rappresentanza legale del GARR (art. 22), dal Direttore (art. 23), dal Collegio sindacale (art. 24) e dal Comitato tecnico-scientifico (art. 25).

La durata dell'associazione è prevista fino al 31.12.2024.

VISTO lo Statuto della Scuola

IL SENATO ACCADEMICO

all'unanimità dei presenti

DELIBERA

PROCESSO VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO – SEDUTA DEL 22 GENNAIO 2020

di approvare l'adesione della Scuola all'Associazione Consortium GARR in qualità "Associati Aderenti – categoria Università Statali", ai sensi dell'art. 10, art. 1.1, lett. c) dello Statuto dell'Associazione

La riunione prosegue in composizione ristretta ai professori e ricercatori

Seduta del 22 gennaio 2020
Ordine del giorno n.22 – <i>Composizione ristretta a professori e ricercatori</i>
Argomento: proposta di chiamata di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'art.24, comma 3, lett. a) della Legge n.240/2010 (1)
Struttura proponente: Area Affari Generali – Servizio Personale
Dirigente responsabile: C. Capecchi; Responsabile del servizio/procedimento: C. Sabbatini

Il Presidente ricorda che la Scuola ha bandito, con D.D. n. 340 del 3.7.2019, una procedura di selezione pubblica per l'attivazione di una posizione di ricercatore a tempo determinato e pieno, ai sensi dell'art.24, comma 3, lett. a) della Legge 240/2010, presso la Classe di Scienze, nell'ambito del progetto UE H2020 dal titolo "The Interstellar Medium of High Redshift Galaxies", Acronimo "INTERSTELLAR" (bando Horizon 2020 – ERC-2016-ADG), Grant Agreement Number 740120, mediante stipula di un contratto triennale di lavoro subordinato di diritto privato ai fini dello svolgimento di attività di ricerca, di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti nel settore concorsuale 02/C1 Astronomia, astrofisica, fisica della Terra e dei pianeti, settore scientifico disciplinare FIS/05 Astronomia e astrofisica, per il programma di ricerca su argomenti di astrofisica e cosmologia computazionali con particolare riferimento alla formazione e struttura delle galassie ad alto redshift, di cui è responsabile scientifico il prof. Andrea Ferrara.

In attuazione di quanto previsto dal "Regolamento per il reclutamento dei ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24 della L. 240/2010" emanato con D.D. n. 368 del 07.08.2012 e s.m.i. (di seguito per brevità 'Regolamento'), è stata nominata la Commissione giudicatrice la quale, ultimate le valutazioni comparative dei candidati nei termini previsti, ha formulato la graduatoria di merito finale e, sulla base della stessa, ha individuato il candidato più meritevole il cui nominativo viene sottoposto all'attenzione degli organi accademici competenti per l'eventuale chiamata.

In particolare la Commissione ha formulato la seguente graduatoria di merito:

1) PALLOTTINI Andrea punti 77,70/100

e ha pertanto individuato il dott. Andrea Pallottini come candidato più meritevole.

La relazione finale riassuntiva redatta dalla Commissione è stata resa disponibile nell'apposita sezione del sito web della Scuola. La regolarità formale degli atti è stata accertata con decreto del Direttore n. 667 del 16.12.2019, già pubblicato all'Albo on line e trasmesso alla struttura di afferenza ai fini dell'eventuale chiamata (allegato 1).

In data 21.1.2020 il Consiglio della Classe di Scienze, ha espresso parere favorevole sulla chiamata del dott. Pallottini Andrea.

Il Presidente ricorda che, in base alla procedura prevista dal citato Regolamento (art.9, comma 1), è previsto che:

"Entro 90 giorni dall'approvazione degli atti, il Senato accademico, sentito il Consiglio della Struttura accademica interessata, formula la proposta di chiamata del candidato risultato più meritevole, con voto favorevole della maggioranza assoluta degli aventi diritto (professori e ricercatori). La proposta è trasmessa al Consiglio di amministrazione federato per l'approvazione.

Con la medesima maggioranza, il Senato accademico può proporre al Consiglio di amministrazione federato di non procedere alla chiamata del vincitore per sopravvenute ragioni ostative di carattere organizzativo o finanziario adeguatamente motivate."

IL SENATO ACCADEMICO

all'unanimità dei presenti

DELIBERA

di proporre la chiamata del dott. Pallottini Andrea sulla posizione di ricercatore a tempo determinato e pieno, ai sensi dell'art.24, comma 3, lett. a) della Legge 240/2010, presso la Classe di Scienze, nell'ambito del progetto UE H2020 dal titolo "The Interstellar Medium of High Redshift Galaxies", Acronimo "INTERSTELLAR" (bando Horizon 2020 – ERC-2016-ADG), Grant Agreement Number 740120, mediante stipula di un contratto triennale di lavoro subordinato di diritto privato ai fini dello svolgimento di attività di ricerca, di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti nel settore concorsuale 02/C1

Astronomia, astrofisica, fisica della Terra e dei pianeti, settore scientifico disciplinare FIS/05 Astronomia e astrofisica, per il programma di ricerca su argomenti di astrofisica e cosmologia computazionali con particolare riferimento alla formazione e struttura delle galassie ad alto redshift, di cui è responsabile scientifico il prof. Andrea Ferrara.

SCUOLA
NORMALE
SUPERIORE

AAG/SPE

Scuola Normale Superiore Prot. n.0024310 del 16/12/2019
Decreti Direttore n.667/2019

SPE

ALLEGATO 1 ALLA DELIBERAZIONE N. 30

ALBO

IL DIRETTORE

VISTO lo Statuto della Scuola emanato con Decreto Direttoriale n. 202 del 7.5.2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 118 del 22.5.2012, e modificato da ultimo, con D.D. n. 580 del 31.10.2019;

VISTA la legge 30 dicembre 2010, n. 240;

VISTO il “Regolamento della Scuola per il reclutamento dei ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell’art.24 della L.240/2010” emanato con D.D. n.368 del 7.8.2012 e s.m.i.;

VISTO il D.D. n. 340 del 3.7.2019 con il quale è stata indetta una procedura pubblica di selezione per il reclutamento di un ricercatore a tempo determinato ai sensi dell’art.24, comma 3, lett. a) della Legge 240/2010, nell’ambito del progetto UE H2020 dal titolo “The Interstellar Medium of High Redshift Galaxies”, Acronimo “INTERSTELLAR” (bando Horizon 2020 – ERC-2016-ADG), Grant Agreement Number 740120, a tempo pieno, presso la Classe di Scienze, mediante stipula di un contratto triennale di lavoro subordinato di diritto privato ai fini dello svolgimento di attività di ricerca, di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti nel settore concorsuale 02/C1 *Astronomia, astrofisica, fisica della Terra e dei pianeti*, settore scientifico disciplinare FIS/05 *Astronomia e astrofisica*, per il programma di ricerca su argomenti di astrofisica e cosmologia computazionali con particolare riferimento alla formazione e struttura delle galassie ad alto redshift, di cui è responsabile scientifico il prof. Andrea Ferrara;

VISTO il D.D. n. 469 del 24.9.2019 con il quale è stata costituita la commissione giudicatrice della selezione predetta;

ESAMINATI gli atti relativi alla selezione e constatata la regolarità della procedura;

DECRETA

Art. 1 - Sono approvati gli atti della selezione pubblica indetta con D.D. n. 340 del 3.7.2019 per il reclutamento di un ricercatore a tempo determinato e pieno ai sensi dell’art.24, comma 3, lett.a) della Legge 240/2010, nell’ambito del progetto UE H2020 dal titolo “The Interstellar Medium of High Redshift Galaxies”, Acronimo “INTERSTELLAR” (bando Horizon 2020 – ERC-2016-ADG), Grant Agreement Number 740120, mediante contratto triennale di lavoro subordinato di diritto privato nel settore concorsuale 02/C1 *Astronomia, astrofisica, fisica della Terra e dei pianeti*, settore scientifico disciplinare FIS/05 *Astronomia e astrofisica* per il programma di ricerca su argomenti di astrofisica e cosmologia computazionali con particolare riferimento alla formazione e struttura delle galassie ad alto redshift, nonché la seguente graduatoria di merito:

1) Pallottini Andrea punti 77,70/100

Art.2 – In base alla predetta graduatoria il dott. Andrea Pallottini è individuato come il candidato più meritevole il cui nominativo sarà proposto per l’eventuale chiamata sul posto di ricercatore a tempo determinato e pieno di cui all’art.1.

Art. 3 - Il presente decreto sarà pubblicato all’Albo *on line* della Scuola e reso disponibile nell’apposita sezione del sito web della Scuola www.sns.it. Il medesimo decreto sarà successivamente trasmesso agli organi competenti ai fini dell’eventuale chiamata a cui resta comunque subordinata la stipula del contratto.

Firmato digitalmente da:Luigi Ambrosio
Organizzazione:SCUOLA NORMALE SUPERIORE/80005050507
Data:16/12/2019 10:29:55

IL DIRETTORE
Prof. Luigi Ambrosio*

*Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. codice dell’Amministrazione digitale e norme ad esso connesse.

Seduta del 22 gennaio 2020
Ordine del giorno n.22 – <i>Composizione ristretta a professori e ricercatori</i>
Argomento: proposta di chiamata di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'art.24, comma 3, lett. a) della Legge n.240/2010 (2)
Struttura proponente: Area Affari Generali – Servizio Personale
Dirigente responsabile: C. Capecchi; Responsabile del servizio/procedimento: C. Sabbatini

Il Presidente ricorda che la Scuola ha bandito, con D.D. 342 del 3.7.2019, una procedura di selezione pubblica per l'attivazione di una posizione di ricercatore a tempo determinato e pieno, ai sensi dell'art.24, comma 3, lett. a) della Legge 240/2010, presso la Classe di Scienze, mediante stipula di un contratto triennale di lavoro subordinato di diritto privato ai fini dello svolgimento di attività di ricerca, di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti nel settore concorsuale 13/D4 Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie, settore scientifico disciplinare SECS-S/06 Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie, per il programma di ricerca su argomenti di Analisi finanziaria, teoria del portafoglio e metodi probabilistici in finanza, di cui è responsabile scientifico il prof. Stefano Marmi.

In attuazione di quanto previsto dal "Regolamento per il reclutamento dei ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24 della L. 240/2010" emanato con D.D. n. 368 del 07.08.2012 e s.m.i. (di seguito per brevità 'Regolamento'), è stata nominata la Commissione giudicatrice la quale, ultimate le valutazioni comparative dei candidati nei termini previsti, ha formulato la graduatoria di merito finale e, sulla base della stessa, ha individuato il candidato più meritevole il cui nominativo viene sottoposto all'attenzione degli organi accademici competenti per l'eventuale chiamata.

In particolare la Commissione ha formulato la seguente graduatoria di merito:

1) LIVIERI Giulia punti 71,88/100

2) GOBBI Francesco punti 70,01/100

e ha pertanto individuato la dott.ssa Giulia Livieri come candidata più meritevole.

La relazione finale riassuntiva redatta dalla Commissione è stata resa disponibile nell'apposita sezione del sito web della Scuola. La regolarità formale degli atti è stata accertata con decreto del Direttore n. 27 del 16.1.2020, già pubblicato all'Albo on line e trasmesso alla struttura di afferenza ai fini dell'eventuale chiamata (allegato 1).

In data 21.1.2020 il Consiglio della Classe di Scienze, ha espresso parere favorevole sulla chiamata della dott.ssa Giulia Livieri.

Il Presidente ricorda che, in base alla procedura prevista dal citato Regolamento (art.9, comma 1), è previsto che:

“Entro 90 giorni dall'approvazione degli atti, il Senato accademico, sentito il Consiglio della Struttura accademica interessata, formula la proposta di chiamata del candidato risultato più meritevole, con voto favorevole della maggioranza assoluta degli aventi diritto (professori e ricercatori). La proposta è trasmessa al Consiglio di amministrazione federato per l'approvazione.

Con la medesima maggioranza, il Senato accademico può proporre al Consiglio di amministrazione federato di non procedere alla chiamata del vincitore per sopravvenute ragioni ostative di carattere organizzativo o finanziario adeguatamente motivate.”

Il Presidente invita quindi il Senato accademico, a deliberare in merito alla proposta di chiamata della dott.ssa Giulia Livieri sul predetto posto bandito dalla Scuola.

IL SENATO ACCADEMICO

all'unanimità dei presenti

DELIBERA

di proporre la chiamata della dott.ssa Giulia Livieri sulla posizione di ricercatore a tempo determinato e pieno, ai sensi dell'art.24, comma 3, lett. a) della Legge 240/2010, presso la Classe di Scienze, mediante stipula di un contratto triennale di lavoro subordinato di diritto privato ai fini dello svolgimento di attività di ricerca, di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti nel settore concorsuale 13/D4 Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie, settore scientifico disciplinare SECS-S/06-Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie, per il programma di ricerca su argomenti di Analisi finanziaria, teoria del portafoglio e metodi probabilistici in finanza, di cui è responsabile scientifico il prof. Stefano Marmi.



SCUOLA
NORMALE
SUPERIORE

AAG/SPE

Scuola Normale Superiore Prot. n.0001057 del 16/01/2020 SPE
Decreti Direttore n.27/2020

ALLEGATO 1 ALLA DELIBERAZIONE N. 31

ALBO

IL DIRETTORE

VISTO lo Statuto della Scuola emanato con Decreto Direttoriale n. 202 del 7.5.2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 118 del 22.5.2012, e modificato da ultimo, con D.D. n. 580 del 31.10.2019;

VISTA la legge 30 dicembre 2010, n. 240;

VISTO il "Regolamento della Scuola per il reclutamento dei ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'art.24 della L.240/2010" emanato con D.D. n.368 del 7.8.2012 e s.m.i.;

VISTO il D.D. n. 342 del 3.7.2019 con il quale è stata indetta una procedura pubblica di selezione per il reclutamento di un ricercatore a tempo determinato ai sensi dell'art.24, comma 3, lett. a) della Legge 240/2010, a tempo pieno, presso la Classe di Scienze, mediante stipula di un contratto triennale di lavoro subordinato di diritto privato ai fini dello svolgimento di attività di ricerca, di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti nel settore concorsuale 13/D4 - Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie, settore scientifico disciplinare SECS-S/06-Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie, per il programma di ricerca su argomenti di Analisi finanziaria, teoria del portafoglio e metodi probabilistici in finanza, di cui è responsabile scientifico il prof. Stefano Marmi;

VISTO il D.D. n. 427 del 3.9.2019 con il quale è stata costituita la commissione giudicatrice della selezione predetta;

ESAMINATI gli atti relativi alla selezione e constatata la regolarità della procedura;

DECRETA

Art. 1 - Sono approvati gli atti della selezione pubblica indetta con D.D. n. 342 del 3.7.2019 per il reclutamento di un ricercatore a tempo determinato e pieno ai sensi dell'art.24, comma 3, lett.a) della Legge 240/2010, mediante stipula di un contratto triennale di lavoro subordinato di diritto privato ai fini dello svolgimento di attività di ricerca, di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti nel settore concorsuale 13/D4-Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie, settore scientifico disciplinare SECS-S/06-Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie, per il programma di ricerca su argomenti di Analisi finanziaria, teoria del portafoglio e metodi probabilistici in finanza, nonché la seguente graduatoria di merito:

- 1) LIVIERI Giulia punti 71,88/100
- 2) GOBBI Francesco punti 70,01/100

Art.2 – In base alla predetta graduatoria la dott.ssa Giulia Livieri è individuata come la candidata più meritevole il cui nominativo sarà proposto per l'eventuale chiamata sul posto di ricercatore a tempo determinato e pieno di cui all'art.1.

Art. 3 - Il presente decreto sarà pubblicato all'Albo *on line* della Scuola e reso disponibile nell'apposita sezione del sito web della Scuola www.sns.it. Il medesimo decreto sarà successivamente trasmesso agli organi competenti ai fini dell'eventuale chiamata a cui resta comunque subordinata la stipula del contratto.

IL DIRETTORE

Prof. Luigi Ambrosio*

Firmato digitalmente da:Luigi Ambrosio
Organizzazione:SCUOLA NORMALE SUPERIORE/80005050507
Data:16/01/2020 14:34:17

*Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. codice dell'Amministrazione digitale e norme ad esso connesse.

Seduta del 22 gennaio 2020
Ordine del giorno n.22 – <i>Composizione ristretta a professori e ricercatori</i>
Argomento: proposta di chiamata di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'art.24, comma 3, lett. a) della Legge n.240/2010 (3)
Struttura proponente: Area Affari Generali – Servizio Personale
Dirigente responsabile: C. Capecchi; Responsabile del servizio/procedimento: C. Sabbatini

Il Presidente ricorda che la Scuola ha bandito, con D.D. n. 343 del 3/7/2019, una procedura di selezione pubblica per l'attivazione di una posizione di ricercatore a tempo determinato e pieno, ai sensi dell'art.24, comma 3, lett. a) della Legge 240/2010, presso la Classe di Scienze politico-sociali, nell'ambito del settore concorsuale 14/A2 Scienza politica, settore scientifico-disciplinare SPS/04 Scienza politica, per il programma di ricerca Teorie e pratiche nella democrazia deliberativa - sistemi di partito e rappresentanza, di cui è responsabile scientifico la prof.ssa Donatella Della Porta.

In attuazione di quanto previsto dal "Regolamento per il reclutamento dei ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24 della L. 240/2010" emanato con D.D. n. 368 del 07.08.2012 e s.m.i. (di seguito per brevità 'Regolamento'), è stata nominata la Commissione giudicatrice la quale, ultimate le valutazioni comparative dei candidati nei termini previsti, ha formulato la graduatoria di merito finale e, sulla base della stessa, ha individuato il candidato più meritevole il cui nominativo viene sottoposto all'attenzione degli organi accademici competenti per l'eventuale chiamata.

In particolare la Commissione ha formulato la seguente graduatoria di merito:

1. PIRRO Andrea punti 85,50/100
2. GRIMALDI Selena punti 79,00/100
3. MAGGINI Nicola punti 77,75/100
4. FELICETTI Andrea punti 72,93/100
5. CINI Lorenzo punti 71,40/100
6. PORTOS Garcia Martin punti 70,15/100

e ha pertanto individuato il dott. Andrea Pirro come candidato più meritevole.

La relazione finale riassuntiva redatta dalla Commissione è stata resa disponibile nell'apposita sezione del sito web della Scuola. La regolarità formale degli atti è stata accertata con decreto del Direttore n. 12 in data 10/1/2020, già pubblicato all'Albo on line e trasmesso alla struttura di afferenza ai fini dell'eventuale chiamata (allegato 1).

In data 17.1.2020 il Consiglio della Classe di Scienze politico-sociali, ha espresso parere favorevole sulla chiamata del dott. Andrea Pirro.

Il Presidente ricorda che, in base alla procedura prevista dal citato Regolamento (art.9, comma 1), è previsto che:

“Entro 90 giorni dall'approvazione degli atti, il Senato accademico, sentito il Consiglio della Struttura accademica interessata, formula la proposta di chiamata del candidato risultato più meritevole, con voto favorevole della maggioranza assoluta degli aventi diritto (professori e ricercatori). La proposta è trasmessa al Consiglio di amministrazione federato per l'approvazione.

Con la medesima maggioranza, il Senato accademico può proporre al Consiglio di amministrazione federato di non procedere alla chiamata del vincitore per sopravvenute ragioni ostative di carattere organizzativo o finanziario adeguatamente motivate.”

Il Presidente invita quindi il Senato accademico, a deliberare in merito alla proposta di chiamata del dott. Pirro Andrea sul predetto posto bandito dalla Scuola.

IL SENATO ACCADEMICO

all'unanimità dei presenti

DELIBERA

PROCESSO VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO – SEDUTA DEL 22 GENNAIO 2020

di proporre la chiamata del dott. Pirro Andrea sulla posizione di ricercatore a tempo determinato e pieno, ai sensi dell'art.24, comma 3, lett. a) della Legge 240/2010, presso la Classe di Scienze politico-sociali, nell'ambito del settore concorsuale 14/A2 Scienza politica, settore scientifico-disciplinare SPS/04 Scienza politica, per il programma di ricerca Teorie e pratiche nella democrazia deliberativa - sistemi di partito e rappresentanza, di cui è responsabile scientifico la prof.ssa Donatella Della Porta.



SCUOLA
NORMALE
SUPERIORE

Scuola Normale Superiore Prot. n.0000543 del 10/01/2020
Decreti Direttore n.12/2020

SPE

ALLEGATO 1 ALLA DELIBERAZIONE N. 32

ALBO

AAG/SPE

IL DIRETTORE

VISTO lo Statuto della Scuola emanato con Decreto Direttoriale n. 202 del 7.5.2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 118 del 22.5.2012, e modificato da ultimo, con D.D. n. 580 del 31.10.2019;

VISTA la legge 30 dicembre 2010, n. 240;

VISTO il "Regolamento della Scuola per il reclutamento dei ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'art.24 della L.240/2010" emanato con D.D. n.368 del 7.8.2012 e s.m.i.;

VISTO il D.D. n. 343 del 3.07.2019 con il quale è stata indetta una procedura pubblica di selezione per il reclutamento di un ricercatore a tempo determinato ai sensi dell'art.24, comma 3, lett. a) della Legge 240/2010, a tempo pieno, presso il Dipartimento di Scienze politico-sociali mediante stipula di un contratto triennale di lavoro subordinato di diritto privato ai fini dello svolgimento di attività di ricerca, di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti nel settore concorsuale 14/A2 *Scienza politica*, settore scientifico disciplinare SPS/04 *Scienza politica*, per il programma di ricerca *Teorie e pratiche nella democrazia deliberativa – sistemi di partito e rappresentanza*, di cui è responsabile scientifico la prof.ssa Donatella Alessandra Della Porta;

VISTO il D.D. n. 430 del 5.09.2019 con il quale è stata costituita la commissione giudicatrice della selezione predetta;

ESAMINATI gli atti relativi alla selezione e constatata la regolarità della procedura;

DECRETA

Art. 1 - Sono approvati gli atti della selezione pubblica indetta con D.D. n. 343 del 3.07.2019 per il reclutamento di un ricercatore a tempo determinato e pieno ai sensi dell'art.24, comma 3, lett.a) della Legge 240/2010, mediante contratto triennale di lavoro subordinato di diritto privato nel settore concorsuale 14/A2 *Scienza politica*, settore scientifico disciplinare SPS/04 *Scienza politica*, per il programma di ricerca *Teorie e pratiche nella democrazia deliberativa – sistemi di partito e rappresentanza*, nonché la seguente graduatoria di merito:

- | | |
|-------------------------|-----------------|
| 1) PIRRO Andrea | punti 85,50/100 |
| 2) GRIMALDI Selena | punti 79,00/100 |
| 3) MAGGINI Nicola | punti 77,75/100 |
| 4) FELICETTI Andrea | punti 72,93/100 |
| 5) CINI Lorenzo | punti 71,40/100 |
| 6) PORTOS Garcia Martin | punti 70,15/100 |

Art.2 – In base alla predetta graduatoria il dott. Andrea Pirro è individuato come il candidato più meritevole il cui nominativo sarà proposto per l'eventuale chiamata sul posto di ricercatore a tempo determinato e pieno di cui all'art.1.

Art. 3 - Il presente decreto sarà pubblicato all'Albo *on line* della Scuola e reso disponibile nell'apposita sezione del sito web della Scuola www.sns.it. Il medesimo decreto sarà successivamente trasmesso agli organi competenti ai fini dell'eventuale chiamata a cui resta comunque subordinata la stipula del contratto.

IL DIRETTORE

Prof. Luigi Ambrosio*

Firmato digitalmente da: Luigi Ambrosio
Organizzazione: SCUOLA NORMALE SUPERIORE/80005050507
Data: 09/01/2020 16:33:16

*Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. codice dell'Amministrazione digitale e norme ad esso connesse.

Seduta del 22 gennaio 2020
Ordine del giorno n.22 – <i>Composizione ristretta a professori e ricercatori</i>
Argomento: proposta di chiamata di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'art.24, comma 3, lett. a) della Legge n.240/2010 (4)
Struttura proponente: Area Affari Generali – Servizio Personale
Dirigente responsabile: C. Capecchi; Responsabile del servizio/procedimento: C. Sabbatini

Il Presidente ricorda che la Scuola ha bandito, con D.D. n. 339 del 3/7/2019, una procedura di selezione pubblica per l'attivazione di una posizione di ricercatore a tempo determinato e pieno, ai sensi dell'art.24, comma 3, lett. a) della Legge 240/2010, presso la Classe di Scienze politico-sociali, nell'ambito del settore concorsuale 14/C1 Sociologia generale, settore scientifico-disciplinare SPS/07 Sociologia generale per il programma di ricerca Teorie e pratiche nella democrazia deliberativa – le innovazioni democratiche in prospettiva comparata, di cui è responsabile scientifico la prof.ssa Donatella Della Porta.

In attuazione di quanto previsto dal “Regolamento per il reclutamento dei ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24 della L. 240/2010” emanato con D.D. n. 368 del 07.08.2012 e s.m.i. (di seguito per brevità ‘Regolamento’), è stata nominata la Commissione giudicatrice la quale, ultimate le valutazioni comparative dei candidati nei termini previsti, ha formulato la graduatoria di merito finale e, sulla base della stessa, ha individuato il candidato più meritevole il cui nominativo viene sottoposto all'attenzione degli organi accademici competenti per l'eventuale chiamata.

In particolare la Commissione ha formulato la seguente graduatoria di merito:

1. FELICETTI Andrea punti 74,93/100
2. PORTOS Garcia Martin punti 74,00/100
3. CINI Lorenzo punti 72,05/100
4. MILAN Chiara punti 70,00/100

e ha pertanto individuato il dott. Andrea Felicetti come candidato più meritevole.

La relazione finale riassuntiva redatta dalla Commissione è stata resa disponibile nell'apposita sezione del sito web della Scuola. La regolarità formale degli atti è stata accertata con decreto del Direttore n. 11 in data 10/1/2020, già pubblicato all'Albo on line e trasmesso alla struttura di afferenza ai fini dell'eventuale chiamata (allegato 1).

In data 17.1.2020 il Consiglio della Classe di Scienze politico-sociali, ha espresso parere favorevole sulla chiamata del dott. Andrea Felicetti.

Il Presidente ricorda che, in base alla procedura prevista dal citato Regolamento (art.9, comma 1), è previsto che:

“Entro 90 giorni dall'approvazione degli atti, il Senato accademico, sentito il Consiglio della Struttura accademica interessata, formula la proposta di chiamata del candidato risultato più meritevole, con voto favorevole della maggioranza assoluta degli aventi diritto (professori e ricercatori). La proposta è trasmessa al Consiglio di amministrazione federato per l'approvazione.

Con la medesima maggioranza, il Senato accademico può proporre al Consiglio di amministrazione federato di non procedere alla chiamata del vincitore per sopravvenute ragioni ostative di carattere organizzativo o finanziario adeguatamente motivate.”

Il Presidente invita quindi il Senato accademico, a deliberare in merito alla proposta di chiamata del dott. Pirro Andrea sul predetto posto bandito dalla Scuola.

IL SENATO ACCADEMICO

all'unanimità dei presenti

DELIBERA

di proporre la chiamata del dott. Felicetti Andrea sulla posizione di ricercatore a tempo determinato e pieno, ai sensi dell'art.24, comma 3, lett. a) della Legge 240/2010, presso la Classe di Scienze politico-sociali, nell'ambito del settore concorsuale 14/C1 Sociologia generale, settore scientifico-disciplinare SPS/07 Sociologia generale per il programma di ricerca Teorie e pratiche nella democrazia deliberativa - le innovazioni democratiche in prospettiva comparata, di cui è responsabile scientifico la prof.ssa Donatella Della Porta.



SCUOLA
NORMALE
SUPERIORE

AAG/SPE

Scuola Normale Superiore Prot. n.0000541 del 10/01/2020
Decreti Direttore n.11/2020

SPE

ALLEGATO 1 ALLA DELIBERAZIONE N. 33

ALBO

IL DIRETTORE

VISTO lo Statuto della Scuola emanato con Decreto Direttoriale n. 202 del 7.5.2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 118 del 22.5.2012, e modificato da ultimo, con D.D. n. 580 del 31.10.2019;

VISTA la legge 30 dicembre 2010, n. 240;

VISTO il "Regolamento della Scuola per il reclutamento dei ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'art.24 della L.240/2010" emanato con D.D. n.368 del 7.8.2012 e s.m.i.;

VISTO il D.D. n. 339 del 3.07.2019 con il quale è stata indetta una procedura pubblica di selezione per il reclutamento di un ricercatore a tempo determinato ai sensi dell'art.24, comma 3, lett. a) della Legge 240/2010, a tempo pieno, presso il Dipartimento di Scienze politico-sociali mediante stipula di un contratto triennale di lavoro subordinato di diritto privato ai fini dello svolgimento di attività di ricerca, di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti nel settore concorsuale 14/C1 *Sociologia generale*, settore scientifico disciplinare SPS/07 *Sociologia generale*, per il programma di ricerca *Teorie e pratiche nella democrazia deliberativa - le innovazioni democratiche in prospettiva comparata*, di cui è responsabile scientifico la prof.ssa Donatella Alessandra Della Porta;

VISTO il D.D. n. 438 del 11.09.2019 con il quale è stata costituita la commissione giudicatrice della selezione predetta;

ESAMINATI gli atti relativi alla selezione e constatata la regolarità della procedura;

DECRETA

Art. 1 - Sono approvati gli atti della selezione pubblica indetta con D.D. n. 339 del 3.07.2019 per il reclutamento di un ricercatore a tempo determinato e pieno ai sensi dell'art.24, comma 3, lett.a) della Legge 240/2010, mediante contratto triennale di lavoro subordinato di diritto privato nel settore concorsuale 14/C1 *Sociologia generale*, settore scientifico disciplinare SPS/07 *Sociologia generale*, per il programma di ricerca *Teorie e pratiche nella democrazia deliberativa - le innovazioni democratiche in prospettiva comparata*, nonché la seguente graduatoria di merito:

- | | |
|-------------------------|-----------------|
| 1) FELICETTI Andrea | punti 74,93/100 |
| 2) PORTOS Garcia Martin | punti 74,00/100 |
| 3) CINI Lorenzo | punti 72,05/100 |
| 4) MILAN Chiara | punti 70,00/100 |

Art.2 – In base alla predetta graduatoria il dott. Andrea Felicetti è individuato come il candidato più meritevole il cui nominativo sarà proposto per l'eventuale chiamata sul posto di ricercatore a tempo determinato e pieno di cui all'art.1.

Art. 3 - Il presente decreto sarà pubblicato all'Albo *on line* della Scuola e reso disponibile nell'apposita sezione del sito web della Scuola www.sns.it. Il medesimo decreto sarà successivamente trasmesso agli organi competenti ai fini dell'eventuale chiamata a cui resta comunque subordinata la stipula del contratto.

IL DIRETTORE

Prof. Luigi Ambrosio*

Firmato digitalmente da:Luigi Ambrosio
Organizzazione:SCUOLA NORMALE SUPERIORE/80005050507
Data:09/01/2020 16:28:42

*Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. codice dell'Amministrazione digitale e norme ad esso connesse.

PROCESSO VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO – SEDUTA DEL 22 GENNAIO 2020

Il Presidente, essendo esauriti gli argomenti da trattare, alle ore tredici e quindici minuti circa dichiara chiusa la seduta.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente.

IL SEGRETARIO
f.to Aldo Tommasin

IL PRESIDENTE
f.to Luigi Ambrosio

Firmato digitalmente da: Aldo Tommasin
Organizzazione: SNS/80005050507
Data: 05/08/2020 14:23:52



Digitally signed by Luigi Ambrosio
C = IT
O = SCUOLA NORMALE
SUPERIORE/80005050507